BIBLIOTECA VOLANTE

DI GIO: CINELLI CALVOLI

CONTINUATA DAL DOTTOR

DIONIGI ANDREA SANCASSANI

EDIZIONE SECONDA,

In miglior forma ridotta, e di varie Aggiunte, ed Osservazioni arricchita.

TOMO QUARTO

DEDICATO AL REVERENDISSIMO PADRE

ALESSANDRO CHIAPPINJ

ABBATE GENERALE DELL' ORDINE DE' CANONICI LATERANESI.



IN VENEZIA, MDCCXLVII.

PRESSO GIAMBATISTA ALBRIZZI Q. GIROLAMO.

CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.

REVERENDISS. PADRE

CHiunque volge lo ſguardo per rimirar la continuata ſerie degli Studj, e l'eſatto ordine di diſciplina ſerbata nella vita decorſa di V. P. Reverendiſſima, *toſto comprende, che nè io potevo pubblicare il Tomo ultimo di queſta* Biblioteca Cinelliana *ſotto auſpizio più favorevole, nè la di Lei inſigne moderazione, e modeſtia, potea reſiſtere più oltre ai corteſi offizj frappoſti, perchè annuiſſe alla conceſſione di un tal Atto, da me umilmente implo-*

rato pe 'l decoro e vantaggio delle mie Stampe. I tre lustri della sua età giovanile impiegati per insegnar ne' due insigni Monisteri di Milano, e Bologna, le scienze Teologiche, come la resero degna dell' onore, e della stima di tutti i Ceti più illustri e ragguardevoli; così la fecero desiderar nuovamente, tuttochè emerito Lettore insignito del titolo Abbaziale, su quelle Cattedre Dommatiche, dalle quali l'allontanarsi in seguito non fu, che per dar sesto migliore all' Azienda del Monistero della propria Patria [a]. *Questa ebbe campo aggradevole di ammirare nel zelantissimo Go-*

[a] Piacenza.

verno, non ſo ſe più un Cuor fatto unicamente per altrui bene, o una mente tutta intenſa per ritrovar la teorìa, e la pratica, di raffermar l' abbondanza de' viveri, e la felicità dello ſpirito ne' Canonici alla di Lei paterna cuſtodia ed amorevolezza affidati. Ciò che dappoi Ella operaſſe in Roma, e nelle Città primarie della Lombardia ſpezialmente, allorchè ci ſoſtenne il carico di Viſitator *Generale, oppure l' altro più arduo impiego di* Proccurator *Generale, laſcerò che parlino, sì le Diete o Congreſſi, ne' quali per ſei anni intervenne ſempre con maturi conſigli ed im-*

portanti ripieghi ; sì le fabbriche erette in ornamento e decoro maggiore delle Canoniche visitate ; sì alla fine le Biblioteche arricchite non solo , ma fondate [a] *con rari e moltiplici Libri , le Gallerie di Medaglie , di Camei , di Antichità , e di singolari Pietrificazioni insignite : mentre fermandomi nella vera pietra angolare delle di Lei sode virtù* , Pietà , *e* Giustizia , *dirò , che queste come sono state l' unico Cuneo , su cui poco fa Lei è stata sollevata all' eccelso grado di* Abbate Generale *d' un Ordine Religioso per ogni parte nobilissimo , così saranno*

[a] S. Agostino di Piacenza.

mai sempre d'una gloriosa rimembranza di quegli Antenati Zii [a], *che formarono allo stesso Ordine, e nella propria Patria, il più bel Triumvirato di verace pietà, e di mirabile esempio alla Regolar disciplina. Ciò che Iddio serbi a* V. P. Reverendissima *per corona degli eccelsi meriti, non oso dire, nè divinare. So bene, che una somma virtù può sopra ogni altro supremo posto poggiare. E quì con profondo rispetto eternamente mi glorio d'essere*

[a] D. Atanagio fu Abbate Generale dell' Ordine. D. Bartolommeo Visitator Generale. D. Sigismondo Abbate Privilegiato.

Di V. P. Rev.

Umilifs. Divotifs. ed Osseq. Servid.
Giambatista Albrizzi q. Girol.

NOI RIFORMATORI

Dello Studio di Padova.

AVendo veduto per la Fede di Revisione ed Approvazione del P. F. *Paolo Tommaso Manuelli* Inquisitor General del Santo Offizio di Venezia nel Libro intitolato: *Biblioteca volante di Gio: Cinelli Calvoli continuata dal Dottor Dionigi Andrea Sancassani &c. divisa in* 4. *Tomi*, non vi essere cosa alcuna contro alla santa Fede Cattolica; e parimente per Attestato del Segretario nostro, niente contra Principi e buoni costumi, concedemo Licenza a *Giambatista Albrizzi q. Gir.* Stampatore di Venezia, che possa essere stampato osservando gli ordini in materia di Stampe, e presentando le solite Copie alle pubbliche Librerie di Venezia, e di Padova.

Dat. li 6. Settembre 1747.

(
(Barbon Morosini Cav. Proc. Rif.
(Andrea Foscarini Rif.

Registrato in libro a carte 10. al num. 72.

Michiel Angelo Marino Segr.

Registrato al Magistrato Eccell. contro la Bestemmia.

Francesco Gadaldini Segr.

P A

PACE (*Bonaventura*) Ars Literatoria Sermone Artificiosa pro discendis sex linguarum primordiis Greco-Latina interlineariter edita conjuncta Hebraica, Italica, Gallica, & Hispanica, Propria inter se Linguarum exhibita origination, & variis in fine additis interpretationibus cum veriloquiis ad majorem studiosorum facilitatem a Fr. *Bonaventura Pace* de Rusciano Montis Feretrani Min. Conv. S. Francisci in Regia Universitate S. Theol. Doctore, ac in Romano Sapientiæ Archigymnasio Publico Professore Græco. Romæ Typis Mascardi 1692. in 8. * Due mie dottissimi e carissimi Amici fanno menzione di questo Opuscolo; L'uno si è il P. D. Benedetto Bacchini nel suo Giornale de' Letterati, e l'altro il P. Maestro Gio: Franchini Min. Conv. di S. Francesco che parla a 578. e 579. di sua insigne Bibliosofia del sopradetto Padre *Bonaventura Pace* da Rassiano. Mi confesso per tanto obbligato al predetto dottissimo Padre Franchini; che per sua mera bontà a 337. di sua Opera si è degnato di nominar la mia debolezza e queste mie povere fatiche con lode. E perchè veggo l'applauso, che senza alcun mio merito ricevono da i Dotti, mi fo lecito in questo luogo avvertire i Lettori, che toltone le due prime *Scanzie*, che furono stampate me presente, ancorchè vi siano alcuni errori, la terza fu stampata in Napoli, ed il personaggio al quale la dedicai, dopo averla tenuta due anni sepolta, lasciò vedere ad uno, che per averlo onorato, poco mio amorevole doventò, e perciò fatto mio contrario, ne levò un Quinternetto, che servì per fare un giuoco di mano, e dar ad intendere luciole per lanterne; onde per rimediar a tale inconveniente furono senza mia saputa aggiunti ad essa alcuni che non mi farei mai sognato, e lasciato indietro e levati molti, che gran lustro all'Opuscolo dar poteano, e che

Sc. XI.

ciò ſia vero, oſſerviſi l'Indice de'Caſati manchevole d' alcuni, che ſon deſcritti nell' Opera, perchè aggiunti ſenza mia ſaputa, onde per neceſſità ſon forzato e farla riſtampare nel modo e forma primiera, e nell'eſſer ſuo vero, col quale la detti fuora. Della Quarta, Quinta e Seſta non andò così la biſogna, perche oltrechè i perſonaggi a cui furono indrizzate pagorono generoſamente la ſtampa, pochiſſimi eſemplari ſi ritennero. ma la maggior parte a me benignamente donarono, La ſettima ed ottava ſon paſſate per le mani d' uno ſtampatore Lombardo, che all'uſo degli antichi Romani, ha voluto proferir la ſua natia alla Toſcana favella. Però compatiſca il Lettore quegli errori, che da me non derivano, e particolarmente quando ſi ſtampa lontano dall' Autore, benchè Autor altro non ſono in queſti Opuſcoli, che delle Dedicatorie, delle Prefazioni, e di qualche concatenazione d'un Opuſcolo con l' altro, e godo che ſia così per eſſer eſente dalla Critica degli Scioperati, che cercano il pel nell' uovo, e checche ſi dicano contro queſti ſcartabelli di tutto io mi rido, perchè non vi eſſendo di mio che poche parole, indarno gli Ariſtarchi s'affaticano con le loro mendicate cenſure. In queſta Scanzia chi ben oſſerva troverà molte correzioni d' errori d' aggiunta, che ſono nella ſettima ed ottava, ſtato molto ſtrapazzate, e laſciate, come ſi ſuol dire, a benefizio di Natura, perciò ſi prega l'amico che legge a compatire, e chi non vuol compatire a cenſurare, ſi contenti di ricevere quella Riſpoſta che dette Donatello a Filippo di Ser Brunelleſco, quando queſto lo cenſurò ſopra un' opera moſtratagli.

Sc. XI. PACHIANI (*Giovambattiſta*) *Joannes Baptiſta Pachiani* Mutinenſis Literarum atque Armorum collectis ad Guilielmum Gonzagam Mantuæ &c. Bononiæ apud Peregrinum Bonardum venia a ſuperioribus conceſſa 1572.

Sc. II. Tegl. P. Bamb. PACICHELLI (*Giovambattiſta*) Il Gioſia del Vaticano Panegirico dedicato alla Santità di N. S. Clemente IX. da Gio: Batiſta Pacicheli. Perugia per il Laurenzi 1668. in 4.

... Joan-

. . . . . . Joannis Baptistæ Pacichelli J. C. Theologi Schediasma de iis quæ nullo modo possunt in jus vocari. Romæ apud Nicolaum Angelum Tinassium 1669. in 4. * Stimo che vi sieno molti che goder vorebbono questo Privilegio. Sc. VIII.

PACIFICI (*Giovanni*) Canzoni del Signor *Giovanni Pacifici* Ascolano dedicate a Monsignor Illustriss. Lorenzo Lomellini Governatore d'Ascoli. Ivi 1659. in 12. per Tommaso Salvioni * Mi confesso molto obbligato alla cortesia di questo Signore per i benignissimi uffizj adoperati per me, che sarebbero stati di mio gran contento , se da un atro vapore non fossero stati suppressi. Sc. XIV.

PACIUCHELLI (*Angiolo*) Pazienza necessaria ad ogni stato dj persone , descritta dal P. Fr. *Angelo Paciuchelli* da Monte Pulciano. Venezia 1672. in 24. * La necessità che ho da studiar quest' Opuscolo è grande, avvegnachè l'ostinata persecuzione sia stata tale , che sono piu volte in pericolo di perderla ; ma Dio grazia questa è stata superata da quella. Sc. VII.

PACUVIO (*Zoroastro*) L'Italia alla Francia , alla Germania, ed all'Inghiltera Canzone di *Zoroastro Pacuvio* in 4. Sc. II. A. M.

PADOVANO (*Cristoforo*) Canones Verbi Dei Concionatoribus Ord. FF. Erem. S. Augustini præscripti a Reverendiss. P. Magistro *Christophoro* Patavino ejusdem Ordinis Priore Generali. Romæ 1555. in 4. Sc. XVIII.

¶ de' PADOVANI (*Giacomo*) Oratio Illustriss. & Excellentiss. viro Aloysio Valaresso Equiti, cum Præfectura Patavii summa cum laude & applausu administrata abiret dicta a *Jacobo de Patavinis* Vicentino anno reparatæ salutis 1631. die 16. Mensis Decembris. Patavii ex Typographia Bartolomæ Caretoni 1632. in 4. * nel fine v'è un Epigramma e Sonetto dello stesso Padovani.

¶ PADOVANO (*Giovanni*) De Anno Inovando *Joannis Padovani* Veronensis Opusculum , in quo anni usualis turbatio, fastorumque inordinatio ex temporum

decursu procreata enucleatur: unde & quædam eliciuntur documenta juxta luminarium cursum, quæ ad Resurectionis Pascha, reliquaque festa tum mobilia, tum stabilia erunt admodum necessaria, ac tandem unica & singularis traditur forma per quam anni & Fastorum ordo ad pristinum rectum statum absque ulla vulgi molestia, facile renovari possit, aliorum de hac re tractantium opinionibus singulatim rejectis atque evidenti ratione confutatis nuper emendatum & ab ipso Authore lucupletatum editum Veronæ anno Jubilæi 1575. die Synodi Diœcesanæ 14. Aprilis. Impressum per Sebastianum & Fratrem a Don.

Sc. IX. Miand. PADREDIO (*Carlo*) Misure delle sette e nove Chiese del circuito e parti principali di Roma; Della misura del Rubbio di Terra, con la distinzione delle pezze di Vigne all'Illustriss. e Reverendiss. Monsig. Urbano Sacchetti Decano della R. C. A. e Comissario Generale dell'Armi dello stato Ecclesiastico di *Carlo Padredio* Scopatore della Sacrosanta Basilica Vaticana. In Roma per il Tiezoni 1677. in 8.

Sc. XVIII. PAGANELLI (*Cristoforo*) Raccolte di Poesie Latine e volgari dell'Erudito Dottore *Cristofano Paganelli* Fiorentino Medico dell'A. S. di Francesco Gran Duca di Toscana. * Questa notizia mi fu data da un cotal mio amico, che si scordò per fretta, cred'io mettervi l'edizione, e l'anno dell'impressione. Stimo però che sia stampata in Firenze se non è qualche Raccolta manoscritta, che non credo.

Sc. III. Pagani (*Francesco Maria*) Fortuna, seu methodus adhuc nemini cognita, erigendæ figuræ cælestis in Conceptione, ex qua præcipue, corporis & animæ qualitates, ac generalia quæque desumuntur Hermetis trutina penitus reprobata Auctore *Francisco Maria de Pagani* a Terdocio Illustriss. D. D. Antonio Magliabechio. Lugduni apud Jo: Antonium Huguetan & soc. 1679. in 8.* Di questo cortesissimo amico mio in breve si vedranno in luce altre opere.

Sc. XVII. PAGANI (*Matteo*) Dialogo di Vigilanza di Matteo Paga-

Pagani Romano Accademico Unito, detto il Vigilante, nel quale si dimostra quanto sia utile ad ognuno abbraciar la virtù e fuggir l'ozio, e si dichiara il presente stato con la derivazione del Campidoglio. Opera assai curiosa, dedicata al Molto Illustre Signor il Signor Cavalier Giuseppe Cesare d'Arpino. In Roma per Ludovico Grigini 1623. in 12.

PAGANINI (*Pagano*) In morte Miniati Pythii Abb. Montolivetani *Pagani Paganini* Licianensis Elogi pene tumultuarii. Florentiæ 1567. in 4. * Di esso parla lungamente il Gaddi negli Elogj. Io tengo per fermo che i Miniati Pitti siano stati almeno tre differenti, e ciò me lo fa credere il trovarne tre in diversi tempi, e sì lontani uno dall'altro che non possono esser meno di tre: pure nella mia Storia, poichè sopra questi ho faticato un pezzo, chiarirò meglio il fatto. Sc. XI.

PAGI (*Antonio*) Lettre du pere *Anton Pagi* a Monsieur l'Abbè Nicaje Ancien Canoine de la Sancte Chapelle de Dijon in 4. * Nel mio esemplare non vi è luogo dove questa dottissima Lettera sia stampata. L'eruditissime Opere del celeberrimo Padre Maestro Antonio Pagi sono a tutta la Repubblica de' Letterati notissime. Ha egli ad un'insigne letteratura un'incomparabil cortesia congiunta, onde sovvienmi, ch'avendo esso dedicato il volume de'Sermoni, (che diede prima d'ogn' altro alla luce) di S. Antonio di Padova al Signor Magliabecchi gloria e splendor di nostra Patria, gli scrisse, ch'essendo costume de' Librai quando ristampano un Libro, con abuso troppo grande ed indiscreto, levar la Dedicatoria dell'Autore per appiccicarvi, ed impiastrarvi la loro, la sua al detto Signor Magliabecchi, perchè non potessero levarla, aveva voluto che fusse, e Dedicatoria e Prefazione insieme: In essa lettera in data del primo d'Ottobre 1696. di Aix, fra l'altre cose scrive così. *Hæc raptim inserenda duxi, Illustrissime & doctissime Vir, quæ pro eximia tua eruditione omnem prisci ævi sapientiam complectente rectius judicabis & constitue sermones D. Antonii, qui si nunc viveret, non in alterius præsidium* Sc. XIV.

sidium eos commendaret, meumque in abstrusis Antiquitatis arcanis e tenebris eruendis studium laudabis: cetera retexes, castigabis, & ut visum fuerit, immutabis &c. E di verità, che non dice il Padre Pagi tanto che basti del Signor Magliabechi, poichè essendo egli da tutti gli Oltramontani stimato al più alto segno, vengono ancora ad onorar in conseguenza la nostra Patria, che ben può tenersi d'aver prodotto letterato sì degno; E mal sarebbe Firenze a non tenerlo in pregio, avvegnachè si avverrebbe in lei quel detto di Platone, riferito da Pietro Crinito al Cap. 9. del vig. quinto libro de Honesta Disciplina in quelle parole; *Quoniam ubi Divites atque locupletiores Imperium habent, ceteri omnes,* (cioè i letterati) *non modo contemnuntur, verum etiam plerumque & iniquissimis contumeliis afficiuntur; Neque n. respiciunt ad æquitatem, & rationem, cum tales in regenda ac moderanda Civitate versantur, sed affectibus, atque libidine ducuntur; De quo,* dice il Crinito, *egregie nuper & gravissime disputavit Joannes Canaccius, vir unus (quantum equidem video) præclaris moribus, & excellenti Virtute insignis. Turpe est, inquit; cum in proba Civitate beneque instituta magis conceditur improbis voluptatibus, quam bonis disciplinis, sed illud inprimis turpissimum, cum viri sapientes, & qui optimis consiliis præstant a divitibus occupantur, ac veluti facta conspiratione reiiciuntur;* e così è, che dove le lettere non si stimano, è evidentissimo segno della rovina iminente della Città.

Sc. XII. PAGLIA (*Baldassare*) Fr. *Balthassaris Paglia* Siculi Calatajeronensis Ord. Min. S. Francisci Conv. Paraphrasis Epica in Psalmos & Cantica ad Laudes Vesperas, & Completorium A.R.P. Mag. Balthassari Melatio a Naro ejusdem Ord. Generali Procuratori. Bononiæ Typ. Hær. de Sartis 1687. in 8.

Sc. XIII. PAGLIARINI (*Lorenzo Maria*) Il fuoco ristretto& unito, Discorso pratico di Matematica in cui si dimostra con facilità un nuovo modo di fare il fuoco, con pulizia, comodità & utilità singolare per qualsivoglia sorte di persone, dato in luce a benefizio universale da

Loren-

Lorenzo Maria Pagliarini d' Arezzo di Toſcana : Dedicato all' Illuſtriſſimo , e Reverendiſſimo Signore Monſignor Giovanni Ciampini. In Roma per Domenico Antonio Ercole 1694. in 8. L'autore è un Converſo Domenicano.

PAGNINO (*Guglielmo*) Vita di Santi Pagnino Lucchese dell'Ordine de'Predicatori raccolta dall'Abate Guglielmo Pagnino . Roma per gli Eredi del Corbelletti 1653. in 8. Sc. XVII.

PAJOLI (*Anſelmo*) Trattenimento Marittimo pubblicato dal Dottor *Alfonſo Pajoli* dedicato all'Illuſtriſſimo Signor Antonfelice Marſilii Nob. Bologneſe ; In Nizza per Giovanni Romero 1676. in 4. * E' opera del gentiliſſimo ed eruditiſſimo Padre D. *Anſelmo Pajoli* Mon. Caſinenſe, meritamente celebrato dal Padre Abate Libanori , dal Padre Angelico Aproſio dal mio Signor Avvocato Pietro Andrea Trincherio , e da diverſi altri degni letterati. Sc. VII.

PALANCO (*M. Giovanni*) Breve directorium ad Confeſſarii munus recte obeundum M. *Joanne Palanco* Theologo Soc. Jeſu Authore. Item de frequenti uſu Sanctiſs. Euchariſtiæ Sacramenti Libellus per D. *Chriſtophorum Madridium* Theol. Soc. Jeſu . Romæ apud Jacobum Ruffinellum 1585. in 12. Sc. XVII.

PALAZZI (*Giovanni*) Innocentio XI. Chriſti Vicario , Vita M. Antonii Juſtiniani Venetorum Sereniſſ. Ducis raptim in ejus funere dicta die 29. Martii 1688. in Templo Sanctorum Joannis & Pauli a *Joanne Palatio* Ducali Canonico, Pleb. Archipresbit. S.M.M. Domini Venetiis, olim Juris Civ. Patavii , Sacrorum Can. Profeſſ. Hiſt. & Conſiliario S. Cæſareę Majeſt. Venetiis 1688. Typ. Andreæ Poleti in fol.* E celebre Monſignor Palazzi per la ſua catena Iſtorica, per le Vite de' Pontefici, & altre ſue ſimili coſe.

¶ PALEARIO (*Antonio*) Vedi Incerti Lett. D. Sc. XX.

PALEFATO (. . . . . . .) *Palephati* Fragmenta a Hieronymo Soncino nunc primum Piſauri publica luce condonata. Sc. I.

PAL-

Sc. XIII. PALLADIO (*Domenico*) Oratio Dominici *Palladii* Sorani de Assumptione Virginis. Venetiis per Bernardinum Venetum de Vitalibus 1502. in 4.

Sc. XV. PALLADIO (*Francesco*) Theoremata ex Jure Pontificio, quæ disputanda proponit Franciscus Palladius Olivus Forojuliensis 1563. in 4. * Chi volesse registrare di questi Opuscoli si sarebbe presto ad ingrossire le Scanzie.

Sc XIV. Sc. XVI. P. Bamb. PALLAVICINO (*Ranuccio*) Ritratto di gran Personaggio rappresentato agli occhi della Sereniss. Adelaida Duchessa Elettrice di Baviera Nata Real Principessa di Savoja del Marchese *Ranuccio Pallavicino*. In Monaco 1667. in 4.

PALLAVICINO (*Sforza*) Vedi Saracini Gherardo.

Sc. XX. G. Lanz. PALAZZO (*Filippo*) De vera methodo quibuscumque Vulneribus medendi cum eo medicamento quod aqua simplici, & frustulis de Canape vel de lino constat *Philippo Palatio* Trebiate Med. & Phil. Auctore. Perusiæ excudebat Valens Panizza Patricius Mantuanus 1570 in 8. * Quest'Opuscolo correva la disgrazia di tanti altri, al pari di lui buonissimi, che per non curanza altrui, sono iti a male, se il Signor Giuseppe Cignuzzi, Chirurgo Fiorentino, non lo poneva in credito. Egli dunque commentando il Libro d'Ipocrate delle Ulcere a pagin. 20. di sua Opera, stampata in Firenze 1690. in 8. chiama l'Operina del Palazio *Libro veramente degno d'esser letto da tutti coloro, che amano la vera, e la solida, e maestosa simplicità della Medicina; e della Chirurgia, libera da que'tritumi, co'quali ha preteso d'adornarla, o per dir meglio imbellettarla, la ciurmeria, o la fievole intelligenza de' Secoli trascorsi*. V' è un mio amico, che ha mira di giovare altrui, ha tradotto nell'Italiana favella quell' Operetta, che fu scritta in latino; egli l'ha commentata, e se uscirà alla luce, spero che sarà d'utile, e di diletto; mentre si vedrà quanto sia lontano dal vero, il metodo fin quì tenuto di curare con tanti inutili rimedj, e con tante dannose frequenti medicature le Ferite. In una parola il Palazio sembra a Lui il Fosforo del Famoso Magatti, di cui è difensore. *

PAL-

PALMA (*Giovambattista*) Canzone in lode dell'Illustrissima ed Eccellentissima Signora Giovanna Carracciolo Principessa di Santo Buono, Duchessa di Castel di Sangro, Marchesana di Buchianico, Contessa di Schiacci, di S. Vito, di Capracotta &c. In Napoli presso Giuseppe Roselli 1693. in 4. * Ancorchè non vi si vegga il nome, Autor di questa bellissima Canzone è il Signor Don *Giovambattista Palma*, noto al mondo si per altre sue Poesie, come per gli libri Matematici dati da esso in luce. Il gentilissimo Signor Michiel Benotti fece un Sonetto che quì registrar mi giova. Sc. XI. Sc. XIII.

Al Signor GiovamBattista Palma insigne e cultissimo Poeta.

In riva al bel Sebeto alta verdeggia
PALMA che sovra i Lauri ha palma e vanto
E d'un verde si bello adorna è tanto,
Ch'ogni bel verde il suo più bel vagheggia.

Nè solo oltre le nubi ella pareggia
L'Etrusco Lauro, a cui s'innalza accanto;
Ma fa dubbiar chi di lor due co'l manto
Frondo illustri più l'Aonia Reggia:

Di forza anch'ella i fulmini di Giove
Spogliando; avvien che d'Ippocrene il fonte
Franca chiarezza in sue virtù rinnuove;

E dall' oblio prodotta a vincer l'onte
Pindo l'acclama, e con sue frondi nuove
Del Dio canoro ad arricchir la fronte.

. . . . . . Canzone in lode dell'Illustrissimo, ed Eccellentissimo Signor Don Geronimo Onero Cavaniglia Marchese di San Marco, Duca di San Giovanni Rotondo, Signor di Rodi, di Candelaro &c. In Napoli per Giuseppe Roselli 1693. in 4. Sc. XIII.

. . . . Canzone nelle Nozze degl'Illustrissimi, ed Eccellentissimi Signori, il Signor Duca di Castel di Sangro, e la Signora D. Costanza Ruffo. In Napoli presso Giuseppe Roselli 1693. in 4. Tutte e tre queste bellissime Canzoni, benchè non vi si vegga il nome dell'Autore, è certo che son componimenti del dottissimo Signor *Giovambattista Palma*, il quale al solito di tutte le altre sue composizioni mostra in esse una felicissima imitazione, essendo composte all'usanza del Petrarca, del Casa, e degli altri migliori Poeti: Oltre a varie altre Canzoni si trova anche stampato del medesimo Signor Palma un dotto libro d'Esercitazioni Geometriche in Latino stampato l'anno 1689. in Napoli.

Sc. VI. PALMERIO (*Cristoforo*) Europæ Gaudium de felicis. nuptiis Serenissimorum Cosmi Medicis & Mariæ Austriacę Principum Authore *Cristopboro Palmerio Anglo* Philosophorum ac Medicorum utriusque Universitatis in almo Bonon. Gymnas. Consil. & Colleg. Nobil. Præfect. Bononiæ apud Joannem Baptistam Bellagamb. 1608. in 4.* Alla grandezza di queste nozze, la Magnificenza della Casa Serenissima in ogni sua parte corrispose, benchè oggi per le nozze del Serenissimo Principe Ferdinando suo Pronipote di gran lunga maggiori sieno i preparamenti.

Sc. III. PALMERI (*Stefano*) *Stephani Palmerii* Romani Laudes Virginis Concepto, soluta oratione. Romæ 1630. apud Franciscum Caballum in 4.

Sc. XVI. PALMIERI (*Cristofano*) Le Prerogative del Senator Gherardini Auditor Generale della Città di Siena dedicate da *Cristofano Palmieri* al merito immortale dell' Eminentissimo e Reverendissimo Principe il Signor Cardinal Giacomo Rospigliosi. In Siena nella stamperia del Pubblico 1682. in 12. * Conobbi assai familiarmente il Signor Gherardini, il quale coabitò meco nel Collegio Ducale in Pisa lo spazio di tre anni, e si laureò poco dopo di me, avendomi egli medesimo favorito d'invitarmi al suo Dottorato. Era pieno di modesta gravità anche da giovane: Compose in quell'età benissimo in versi

La-

Latini, ed in Toscano; gli udì recirar più volte Ode bellissime, sì nell'Accademia de'Disuniti di Pisa, come in quella degli Apatisti. Gli amici suoi più cari prima ch'andasse al Governo di Siena ove intempestivamente finì i suoi giorni, erano li Signori Giovan Batista Cini, Canonico Panciatici, ed Antonio Magliabechi, fra' quali aveva ancor'io la fortuna alcune volte trovarmi.

PALMIERI (*Francesco*) Descrizione facile degli Orivoli a Sole di D. *Francesco Palmieri*. In Siena per il Gori 1620. in 8. Sc. V.

PALMIERI (*Francesco*) Oratio ad multos annos dicata memoriæ ac honori Potentissimi Serenissimique Principis ac Dom. D. Ernesti Augusti Brunsvic. & Lunebunensis Ducis S.R.I. Electoris & Episcopi Osnabrugensis Domini sui Clementissimi Anno 1694. in 4. * In fine di questa Orazione a 9 si legge il nome dell' Autore di essa colle seguenti parole. Auctore Com: *Francisco Palmerio* Patritio Pisano. Sc. XII.

...... Accademia per Musica cantata alla corte Elettorale d'Hannover per la funzione spozalizia del matrimonio dell' A. A. S. S. di Rinaldo I. Duca di Modana Reggio &c. e Carlotta Principessa di Brunsvic e Luneburgo &c. celebrata dall' Illustrissimo ed Eccellentissimo Signor Marchese Sigismondo d'Este Principe del S. R. I. Procuratore e Plenipotenziario di Sua Altezza Serenissima di Modana 1695. in 4. * Non v'è luogo della stampa, ma per cosa sicura è impressa in Annover. Ne men vi si vede il nome dell'Autore, ma egli è il Signor Conte *Francesco Palmieri* che l'ha mandata a donare al Signor Antonio Magliabechi famoso Bibliotecario del Serenissimo Gran Duca.

PALOMBI (*Lelio*) Capellanus & Elemosinarius Christi pro Sanctis Animabus Purgatorii ex Opusculis Lelii Palumbi Messanæ 1654. in 8. Sc. VIII.

PALOMBI (*Niccolò*) Il Penitente corteggiato da' Miracoli Panegirico di San Rainieri Nobile Pisano, recitato nel Duomo di Pisa del Dottor *Liconio Bolpami*, e dedicato all'Illustrissimo Signor Marcantonio Venero. Sc. VI.

si Operajo. Lucca presso Jacinto Paci 1678. in 4.* Questo nobilissimo e bellissimo Panegirico è opera del Padre Niccolò Palombo della Compagnia di Gesù; S. Rainieri fu di Casa Scacceri oggi spenta; Il Signor Venerosi è de'Conti di Strido , che [tali furon fatti i suoi Antenati da Carlo Ottavo Re di Francia, se non erro.

Nella Sc. III. si porta questo Panegirico sotto il vero nome del Padre Niccolò Palombi , e quì sarà bene di riferirlo, benchè non sia molto da fidarsi de'titoli della terza Scanzia, eccolo ciò non ostante tal quale è nella suddetta Scanzia : *La Penitenza corteggiata da' Miracoli Panegirico di San Rainieri Nobile Pisano recitato nel Duomo di Pisa alla presenza del Serenissimo Cosimo III. Gran Duca di Toscana dal Padre Niccolò Palombi della Compagnia di Gesù. In Genova* 1678. *per Giovan Battista Tiboldi e Giuseppe Bottaro Compagni*. Ha predicato la passata Quaresima questo eloquentissimo Padre nella nostra Collegiata Chiesa di San Lorenzo con non picciolo applauso.

Sc. III.

. . . . . . La Metamorfosi sacra della notte in meriggio , Panegirico di Santa Maria Maddalena de'Pazzi recitato nel giorno della festa dal Padre Niccolò Palombo della Compagnia di Gesù . Genova 1677. in 4.

Sc. VI.

PALONIO (*Marcello*) Clades Ravennas per Marcellum Palonium Romanum sive de Clade Ravennati Lib. duo [in 4. * Non vi è l' anno nè il luogo della stampa.

Sc. XVIII.

PALONTROTTI (*Melchiore*) Sferza contro l'ostinazione e pertinaccia degli ignoranti Ebrei di *Melchior Palontrotti* ad istanza di Pietro Paolo Romaldi. In Bracciano per Andrea Fei 1642. in 4.

Sc. IX. Man.

. . . . . . Disputa del Cristiano con l'Ebreo di *Melchior Palontrotti*, ad instanza di Pietro Paolo Romaldi Romano, dove si prova chiaramente contro l'Ebreo che la riduzione temporale che aspetta fu adempita nella liberazione di Babilonia . In Roma appresso Girolamo Barberi 1647. in 4.

PAMFILO (*Giacomo*) De Sponsalibus & Matrimonio Liber in quo de Matrimonii origine, institutione , & con-

Sc. XVII.

& contrahentibus necnon de qualitatibus in jure requisitis ad Matrimonium contrahendum. Authore R. Jacobo Pamphilo J. U. D. cum Privilegio. Venetiis 1616. apud Ambrosium Rei Bibliopolam ad signum Reorum in 4.

PANAROLI (*Domenico*) Apollo Pythius seu putredo! debellata *Dominici Panaroli* Romani Philos, & Medici in almo Urbis Gymnasio simplicium Professoris. Romæ apud Jo: Bapt. Robletum 1648. in 4. * Nominai quest' Opuscolo nella VIII. Scanzia a 30 ma per servire al Cavaliere degno, al quale ho ambizione d'ubbidire, lo replico con l'aggiunta di questa notizia. Fu il Panaroli dottissimo ed Eccellentissimo Medico non di quel numero che disse Ipocrate. *Nomine quid multi*, ma di quell'altro *Essentia vero valde pauci*, e però degno d'applauso e di lodi. Morì assai giovane per essersi rovinato la sanità per l'indefessa applicazione agli studj, che gli fu di sconcerto grandissimo, per esser di natura debole e delicata, anzichè vigorosa e costante. Compose molte opere, e molte egli stesso espose alla luce delle stampe. Sc. VII. Sc. XIII.

. . . . . . Musæum Barberinum *Dominici Panaroli* Romani publici in Almæ Urbis Archigymnasio Pharmaciæ, & simplicium primum, nunc Chirurg. & Anatomiæ Prof. & Archiatri Romæ Typ. Francisci Monetæ 1656. in 4. * Merita lode questo dotto ed esperto Medico, del quale il Signor Cav. Mandosio fa un bell' Elogio nella sesta Centuria al num. Marg. 40. da stamparsi, nel qual luogo fa egli menzione di tutte l'opere che questo felice ingegno diede in luce. Morì giovane l'anno 1657. lo lodano anche nelle loro opere Pietro Castelli del quale fu scolare, Gio: Manelfi, Giulio Cesare Benedetti, Filippo de' Rossi, Giacomo Lipsio, Gio: Battista Pacini, ed altri dotti. Sc. IX. Maud.

PANCALDI (*Pellegrino*) Funerale celebrato al P. Giorgio Giustiniani della Comp. di Gesù nella Chiesa di S. Lucia de PP. Gesuiti di Bologna descritto da Gio: Pellegrino Pancaldi. Bologna per gli Eredi del Sc. V.

Benac-

Sc. VI. Benacci * In quest'Esequie v'è una bellissima Orazione funebre composta dal Sig. D. Gio: *Andrea Rota* Arciprete di S. Maria in Borgo Panigale.

Sc. V. .... All'Illustriss. Sig. Marchese Virgilio Malvezzi per la morte del Sig. Cesare Rinaldi, Poesie di *Gio: Pellegrino Pancaldi*. Bologna per Giacomo Monti è Carlo Zenero 1636. in 4.

Sc. II. Tegl. PANCIATICHI (*Vincenzo*) Orazione del Cav. *Vincenzo Panciatichi* da lui recitata nell'apertura del Cap. Generale della Sacra ed Illustriss. Religione di S. Stefano il dì 14. Aprile 1602. in Pisa nella Chiesa di detta Religione. In Firenze per Giorgio Marescotti in 4. * Nel fine vi è una Canzone del med. Sig. Cav. agli Inviti e generosi Cav. di S. Stefano.

Sc. VIII ...... Orazione funerale del Cav. *Vincenzo Panciatichi* da lui recitata il dì 21. d'Aprile l'anno 1598. nell'Annuali Esequie del Gran Duca Cosimo nella Chiesa della Religione di S. Stefano in Pisa. In Firenze per Filippo Giunti 1598. in 4.

Sc. II. Tegl. Sc. VIII.

Sc. VIII. PANDOLFINI (*Pietro Filippo*) *Petri Philippi Pandolphini* Oratio ad Clementem VII. Pont. Max. Romæ apud Franc. Minitrum Calvum Mense Septembri 1524. in 4.

Sc. X. PANFILI (*Giuseppe*) Relazione del nuovo Miracolo di S. Filippo Neri operato in Roma nel giorno della sua Festa dell'anno 1698. nella persona d'Agnese Silla Romana Zitella nel Conservatorio delle Povere mendicanti divote del Santissimo Sacramento. Data in luce li 21. Luglio 1698. in Roma per Giuseppe Vannacci in 4. * L'Autore di questa Relazione è D.*Giuseppe Panfili* Sacerdote, e Deputato dal detto Conservatorio, come si legge nel fine della Relazzione.

Sc. I. Sc. XII. PANIGAROLA (*Francesco*) Modo di comporre una Predica trovato da Fr. *Francesco Panigarola* Min. Oss. per quelli che cominciano. Milano per Paol Gottardo Ponzio 1584. in 12. In Roma per Gio: Osmarino Gigliotto 1584. in 12.

Sc. II. ...... Ragionamento per l'esequie, che si fecero al

al Card. S. Prassede d'ordine dell'Arcivescovo Visconte di Fr. *Francesco Panigarola* Min. Oss. Roma 1585.

...... Orazione di Fr. Francesco Panigarola sopra il corpo dell'Illustriss. e Reverendiss. Carlo Borromeo Card. di S. Prassede e Arcivescovo di Milano. Firenze per il Sermartelli in 4. * Questo Porporato è poi quello che per i meriti della Vita santissimamente menata fu posto nel novero de' Santi da N. S. Paolo V. nel 1610. che solennemente lo Canonizò, e commandò si celebrasse la sua Festa li 4. di Novembre, essendo morto li 3. di tal mese nel 1584. La sua ammirabile Vita è da molti stata descritta, ma la migliore credesi quella, che va attorno composta dal Dott. Gio: Pietro Giussano della Congregazione degli Oblati, e famigliare di questo Santo, la qual Vita, ristampata in Roma per la quarta volta per Francesco Tizzoni 1679. in 4., tengo molto cara. Un vero ritratto di S. Carlo vidi nella Città di Sabioneta nella Galleria, che il fu Duca Vespasiano Gonzaga vi aveva fatta per ornamento di sua magnifica abitazione. Nell'entrare dentr'essa a mano destra dipinto di buona mano si vede il Ritratto di questo Santo, e di contro, quello del Mercuriali Medico sotto a questo sta scritto. *Il Cardinale Carlo Borromeo*, e sotto l'altro: *Questo è il Famoso Girolamo Mercuriali Medico da Forlì*. Così lungh'essa la Galleria, che non è molto larga, ma lunga stanno molti Rittratti di persone dell'uno, e l'altro sesso, e del feminino mi raccordo esservi quello di *Giulia Gonzaga*, per avere cui Solimano Imperadore de' Turchi, che se n'era innamorato, mandò un'armata per sorprenderla in Gaeta, o come scrive il Giovio, in Fundi, di dove mezo nuda ebbe appena tempo di fuggirsi, e d'eludere la Speranza di Hariadeno Barbarossa Generale di Solimano. *

Sc. II. Tegl P. Bimb. Sc. XIX. G. Lant.

...... Cantica di Salomone con la dichiarazione Leterale estratta dall'esposizioni di M. Luigi di Leone Agostiniano, e tradotta da Monsig. Fr. *Francesco Panigarola* Vescovo d'Asti MS. * Quest'Opuscolo ancorche

Sc. V.

non

non istampato per esser del virtuoso P. Panigarola ho nondimeno voluto registrarlo.

P. Bamb. . . . . . . De sacrarum Stationum veteri Instituto a Xisto V. Pontifice Max. revocato. Oratio habita in templo S. Sabinæ in die Cinerum a Fr. Francisco Panigarola Episcopo Chrysopolitano Stampata l'anno 1587. II. b. 2. car. 93. *Sarebbe superfluo che io volessi celebrar gli encomj di Monsig. Panigarola, che morì Vescovo d'Asti, mentre tanti Scrittori hanno di lui trattato, e tutti con somma lode. Due altre Chiese governò il Panigarola prima che passasse a quella d'Asti. E deve osservarsi che in dignità Episcopale orò nella Cappella delle Ceneri.

Sc. XIX. G. Lanz. PANIZZA (*Agostino*) Capitoli di Agostino Panizza Ferrarese a N. S. Papa Clemente XI. Roma per l'Ercole 1707. in fogl. * Chi sa che il Sig. Panizza è un cultissimo Poeta, capirà tosto, che questi Capitoli non sono miga Patti, o Convenzioni fatti a capo per capo, ma Componimenti in terza Rima, che gli antichi dissero Terza catena, dalla concatenazione delle rime, come nel Vocabolario della Crusca si legge.

¶ PANIZZUOLA (*Francesco*) Jo: Baptistæ Fuscareno Præt. quod illi juste prospexit, quod noxia provide rescidit. Natio Germ. Philos. ac Med. gratam animi recordationem testatam facit Consiliario Daniele Fabricio Dantiscano Borusso. Patavii apud Gasparem Crivellarium 1614. in 4. * Con questo frontispizio latino è stampato un complimento Italiano fatto a nome della Nazione Germanica al Foscarini dal Sig. *Francesco Panizzuola* Padovano.

Sc. VI. PANNINI (*Giuseppe*) I Vaticinii della morte intorno le Condizioni ineffabili del Serenissimo Luigi d' Este, Principe di Scandiano, e Governatore di Reggio, Pittura Lirica del Conte *Giuseppe Maria Pannini*: in Bologna 1681. per Gioseffo Longhi in 4.

Pannochieschi Arturo vedi incerti Lett. M. Sc. II. VIII.

Sc. XIX. Fr. Ver. PANORMITANO (*Girolamo*) Confessionario raccolto da i Dottori Cattolici per il R. P. M. *Girolamo*

Panor-

Panormitano dell'Ord. de'Predicatori con l'aggiunta d'un modo breve, e risoluto di prepararsi alla Confessione, con il modo di degnamente communicarsi, nuovamente con diligenza ristampato. In Venezia per Agostino Angelieri in 12.

PANTALEONE ..... Tumulus Hermetis apertus, in quo ad Solem Meridianum sunt videndæ antiquissimorum Sophorum absconditæ Veritates Physicæ, & recentior[illegible] quorumdam erroneæ opiniones de laudatissimo i[illegible] quore Mercurio Philosophorum, ita ut jam cuilibet, etiam mediocriter ingenioso Regia via pateat ad hoc mysterium perquirendum, inveniendum, & præparandum: in gratiam errantium illuminatus ab Anonymo *Pantaleone* Sophiæ Hermeticæ adepto. Prostat Norimbergæ apud Pauli Furstii Bibliopolæ b. m. Viduam & Hæredes 1676. in 12. Sc. RIX. Fr. Ver.

...... Examen Alchimisticum, quo ceu Lydio lapide Adeptus a Sophysta, & verus Philosophus ab impostore dignoscuntur, institutum in gratiam Magnatum, & eorum, qui ex defectu multæ Lectionis, & Vulcanicæ experientiæ, punctum Chymicum plenarium non intelligunt, ne tam turpiter a perditissimis istis fumivendulis, ac impostoribus Trassonicis in opprobrium Artis meræ divinæ, decipiantur. Necessarium, ac summe proficuum Opusculum, quale a Mundo condito typis non fuit, exaratum Auctore *Pantaleone* Hermeticæ Sophiæ adepto. Prostat Norimbergæ apud Pauli Furstii Bibliopolæ b. m. Viduam, & Hæredes. 1697. in 12.

...... Bifolium Metallicum; seu Medicina duplex pro Metallis, & Hominibus infirmis, a Proceribus Artis Hermeticæ, sub titulo Lapidis Philosophici inventa, elaborata, & posteritati transmissa cum omnibus circumstantiis, requisitis, & manipulationibus, sine dolo methodice tradita, & hujus Divinæ scientiæ amatoribus propositi a *Pantaleone* Hermeticæ Sophiæ perito 1679. Prostat Norimbergæ apud Pauli Furstii Bibliopolæ b. m. Viduam & Hæredes in 12.

Sc. I. PANZANIO (*Ascanio*) De indicationibus pro quantitate sanguinis mittendi decernenda, tam morbo presente quam imminente *Ascanii Pansanii* Carolensis, olim Medicinam Theoricam extraordinariam in almo Gymnasio Pisano publice profitentis, nunc Physici Piscienfis ad Ill. D. D. Joannem Riccium Antistitem Piscienfem. Lucæ apud Bidell. 1642. in 4.

PAOLI (*Pierfrancesco*) Il Tebro Epitalamio di *Pier Francesco Paoli* da Pesaro nelle Nozz[illegible] gl' Illustriss. ed Eccellentiss. Sig. Principe e Prencipe[illegible]i Sulmona. Viterbo 1619. in 4.

Sc. XIV. PAOLINI MASSIMI (*Petronilla*) Il Trionfo del Sole in Perugia, rappresentato sopra Carro Maestoso dal suo Consigliere, il Sig. Pietro Giacomo Bacci Perugino, ed espresso eroicamente in metro Toscano dalla Celebre penna dell' Illustriss. Signora Marchesa *Petronilla Paolini Massimi*. In Perugia per Francesco Desiderii 1697. In un foglio aperto. Nell' ultima di queste bellissime Quartine, inserisce artificiosamente questa nobilissima ed eruditissima Dama, il suo nome, e quello dell' Accademia, nella quale è ascritta, dicendo

E risvegliando addormentata Cetra,
Benchè INFECONDA, e dissonante a Carmi,
Se mia Virtù già fè loquaci i Marmi,
Or nel Trionfo suo parla una PIETRA.

Sc. XVI. PAOLO (*Gio: Maria*) Pianto di S. Pietro di *Giovan Maria Pavolo* Cremonese al Molto Magnifico Sig. Il Sig. Ottaviano Cantù Gentiluomo Cremonese. In Cremona appresso Cristofano Draconi 1584. * Sonovi alcune Ottave. Osservissi quanto è cresciuto il lusso de' titoli. Ad un Nobile in quel secolo era assai onorevole il Magnifico: oggi fino i Muratori pretendono l'Illustrissimo, ed un di questi poco fa esaggerò meco, che non voleva a niun patto che se gli dicesse Maestro.

Sc. VIII. A. M. PAPACCIO (*Giulio Cesare*) Istoria del fiero ed iracondo

condo incendio del Monte Vesuvio Opera di Giulio Cesare Papaccio in 8. Rima. In Napoli per Francesco Savio 1645. in 4.

¶ PAPARELLI (*Ludovico*) d'Ascoli, Panegirico in lode del Pronubo SSmo Anello di Maria sempre Vergine detto l'anno 1731. nella Cattedrale di Perugia dall'insigne Predicatore Signor Canonico *Ludovico Paparelli* d'Ascoli, in occasione del suo universalmente applaudito corso Quaresimale nella stessa Chiesa, in cui si conserva la sudetta egualmente mirabile che prodigiosa Reliquia. Dedicato all'Eminentissimo Sig. Cardinale Corradini. In Perugia 1731. pe'l Constantini in fogl. * Quello che le dedica è il Sig. Alessandro Baglioni. Il Panegirico non può essere nè piu bello, nè piu ben condotto. Dopo il suddetto vi si veggono stampate diverse Poesie in lode del Sig. Canonico Paparelli autore.

PAPAZZONI (*Fabio*) Segretario Regolare del P. Fabio Papazzoni Min. Oss. al Mol. R. P. Usberti da Bologna dell'ord. de' Pred. Maestro di T. Dott. Colleg. Prior del Convento di S. Domenico di Bologna, e Vic. Provin. della Provincia di Lombardia: In Bologna per Gio. Batist. Ferrari 1672. in 12. Sc. XII. Sc. XV.

PAPEBROCHIO (*Daniele*) Danielis Papebrochii e Soc. Jesu ad Felicem Zacchiam post cæsum in propugnatione Candiæ filium Josephum Rondininum: altero filio Natali Rondinino orbatam. Non posse eam vitam brevem dici, quam numeris omnibus virtus & doctrina absolverint in 8. * Benchè non vi sia il luogo della stampa, stimo che questa bellissima Elegia sia impressa in Anversa: E mi pare che si trovi eziandio nella prima edizione d'Anversa inter carmina septem illustrium virorum, cioe del Pollini, del Favorìti, del Gradi, di Monsig. Fustemberg, del Celarini &c. Sc. II.

...... Vera origine e diritta successione non realmente interrotta del Sacro Ordine Carmelitano, dimostrata istoricamente dal P. *Daniele Papebrochio* Teologo della Compagnia di Gesù in 8. Non è in questo

opuſcolo nè il luogo della ſtampa, nè l'anno nel quale è impreſſo; Fu però queſt'operina dall'ottimo e dottiſſimo ſuo Autore ſcritta in Lingua Latina; Chi poi l'abbia traſportata in Toſcana, a me non è di ſicuro noto, nè poſſo affermativamente aſserirlo; Udii però dire a qualche perſona da poterli preſtar fede, che fuſse ſtato il P. Raſponi della Compagnia di Gesù; Il titolo però dell'edizione Latina è il ſeguente. Vera origo & continuata Phyſice, nec unquam interrupta Succeſſio Sacri Ordinis Carmelitani, Hiſtorice demoſtrata per *Danielem Papebrochium* Soc. Jeſu Theologum. Antverpiæ Anno 1698. in 4.

Vedi Henſchenio Godefrido e Janingo Corrado.

Sc. II. PAPINIO (*Niccolò*) Nicolai Papini Blæſenſis M. D. de pulvere ſympatico Diſsertatio: Adm. Rev. Pat. D. Benedicto Finardo. Patavii 1646. in 8.

Sc. I. Salu. PAPIO (*Aleſſandro*) *Alexandri Papii* Epigrammata; ad per illuſtr. Jo: Bapt. Rinuccinum Patr. Flor. & Illuſtriſs. S. R. E. Card. Bandini ex Sorore Nepotem. Florentiæ Typ. Volcm. Timan Germani 1610. in 4.

Sc. V. PAPONI (*Girolamo*) La Cetra feſtiva nelle nozze del Sereniſſimo Odoardo Farneſe Duca di Parma &c. e della Sereniſs. Principeſsa Margarita di Toſcana Epitalamio di Girolamo Paponi Canonico della Metropolitana Fiorentina. Firenze per il Cevonelli 1628. in 8.

Sc. XX. S. Zapp. PAPPOTI (*Piero*) Nelle Nozze degl'Illuſtriſs. Signori Filippo Muſotti, e Giulia Ruini in 4. * La Raccolta Poetica è fatta da *Pietro Pappoti*, che fa alla dedicatoria la data da Imola ſotto il dì primo d'Aprile 1620. I componimenti ſono mediocri.

Sc. III. PARABOSCO (*Girolamo*) Rime di *Girolamo Paraboſco*. In Vinegia appreſso Gabriel Giolito de' Ferrari 1547. iu 12.

Sc. VI. PARIBONA (*Innocenzio*) Libro delle Finte Sorti d' *Innocenzio Paribona*: Trevigi 1627. in 12. * Certo che la ſorte è finta, e chi ſi crede luſingato da lei eſser a cavallo, ſi trova bene ſpeſso a piede; Onde con gran ragione cantò il noſtro Signor Gilio Pitti nella ſua Iride

Sorte

Sorte, Fortuna, e Fato, nomi vani
Son degli animi vili usbergo, e scudo,
Ch' a ciascun l' opre son fortuna e fato

PARISANI)*Giacomo Francesco*) L'Erbillo di *Giacomo Francesco Parisani* Ascolano dedicato a Monsignor Giuseppe Acquaviva, al Signor Duca d'Atri, ed al Signor Don Ottaviano suo fratello; In Bologna 1626. in 12. Questo Poemetto è diviso in tre Canti, e sono in tutto 330. Ottave; Sotto nome d'Erbillo, l'Autore intende se stesso. Nel primo Canto finge ch'Astrea gl'insegni la Legge, ed in tutto questo l'ammaestri nella Scienza Legale. Nel 2. finge che la Politica come che fusse una Donzella gl'insegni tutti que'precetti e dottrine Politiche, che possono far beati i Principi, ed i sudditi. Nel terzo finge che la Poesia, come se fusse una Vergine l'instruisca nell'arte Poetica, e così nel primo insegna i precetti Legali, nel secondo i Politici, nel terzo i Poetici. Sc. X. Sc. XVI.

. . . . . . La Filomanta Zingara Vagabonda, Poema di *Giacomo Francesco Parisani* Ascolano. Dedicato al Signor Don Alberto Acquaviva Cav. Jerosolimitano. In Bologna 1626. in 12. * Finge in questo Poema che la Zingara gli predichi e pronostichi varj avvenimenti e gl' insegni la Chiromanzia della cui arte in questo Poemazio la quintessenza contiensi. Sc. X. Sc. XVI.

. . . . . . La Polisia Tragedia di *Giacomo Francesco Parisani* Ascolano, e dall'Autore dedicata all' Illustrissimo Signor Cardinal Felice Centini. In Bologna 1624. in 24. Ebbe non piccolo applauso questa Tragedia, e per riprova fu ristampata pure in Bologna nel 1629. per Andrea Palminieri, e dal medesimo stampatore dedicata al Signor Marcello Dolfi Decano di San Petronio. Sc. XIV.

. . . . . . Cinque Trionfi, cioè d'Astrea, della Politica della Poesia, del Verme da Seta e di Filomanta Egizziaca; li quali tutti sono impressi separatamente in Bologna nel 1626. Furono poi ristampati tutti insieme in un Volumetto in 12. Sono pienissimi di Dottrine, Sc. XVI.

di

di Legge, di Filosofia; Chiromanzia, e molte altre Scienze, tutte opere del medesimo Signore.

Sc. VIII. PARISI . . . . . Relazione della solenne entrata dell'Illustrissimo ed Eccellentissimo Signor Giorgio Ossolinschi, Sire d'Ossolin, Conte di Thencin, Tesoriero della corte del Regno di Polonia, Governatore di Bidgose, Adzel e Richi Primo Gentiluomo di camera del Serenissimo e Potentissimo Uladislao IV. Re di Polonia, e di Svezia, Eletto Gran Duca di Moscovia, e suo Ambasciadore Straordinario d'Ubbidienza alla Santità di Nostro Signore Urbano VIII. ed insieme Ambasciatore Straordinario alla Repubblica di Venezia del Dottor *Parisi*. In Roma appresso Francesco Cavalli 1633. in 4.

P. Bamb. PARISIO (*Francesco*) Medicus Cælestis: sive de S. Ivone Pauperum Patrono Oratio, habita in ejusdem Templo ad Eminentiss. S.R.E.Card. a *Francisco Parisio* Sem. Rom. Clerico. Anno 1670. II. b. 20. car. 152.

Sc. II. Tegl. PARISIO (*Lorenzo*) Oratio in adventu Serenissimæ Archiducis Mariæ Magdalenæ Austriacę Serenissimo Cosmo Mediceo Magno Tuscorum Principi nuptæ a *Laurentio Parisio* Art. Medicinæque Doctore & cive Florentino in summis Ædibus tamquam habenda XV. Calend. Novemb. 1608. ad Illustriss. Concinum Concinium. Florentiæ apud Franciscum Tesium in 4. * Ebbe in Parigi

Sc. IV. assai fortune, ma poco seppe prevalersene perchè stette sempre in suoni e canti dandosi bellissimo tempo, nè d'accumulare curandosi.

Sc. II. P. Bamb. PARMA (*Angelo da*) Fr. Archangeli a Parma Socii P.Macedo Epistola obvia Adventoriæ P.Noris, super quęstione Grammatica. Romæ Typ. Nicolai Angeli Tinassi 1674. in 4. * Si crede che questa Epistola sia del Padre Macedo, ed in fine vi si legge: *Hoc Opusculum quatriduanus est fętus, & bene opinor olet: uno die compositum, triduo impressum*: E certamente mi soviene che arrivò di Roma subito che si vide l'Adventoria, contro della quale è scritto.

Sc. XV. PARMA (*Romualdo da*) Discorso Politico-morale fatto

fatto nella Sala della Sereniſſima Repubblica di Lucca il Secondo Sabbato di Quareſima dal Padre *Romualdo da Parma* Capuccino Predicatore per la ſeconda volta nella Cattedrale, Dedicato agli Illuſtriſſimi, e Reverendiſſimi Signori Canonici della Cattedrale. In Luca per Domenico Ciuffetti 1719. in 4. * Il Tema di queſto buoniſſimo Diſcorſo è queſto *Aſſumpſit Jeſus Petrum, & Joannem Fratrem ejus, & duxit illos in Montem excelſum ſeorſim, & transfiguratus eſt ante eos. Matth. cap.* 17. Or chi crederebbe, che da queſta grande Azione del Trasfigurarſi il Salvatore, ſi aveſſero a cavare de'motivi per la buona Regola di una Repubblica? E pure, che non può l'arte di una fina Rettorica? il Dottiſſimo Oratore, ne rileva, che il Governo in una Repubblica è un'eſercizio continuo di gran Virtù; ed è un continuo pericolo di gran cadute. Tanto bene e' fa vedere eſpreſſa al naturale l'Ariſtocrazia nel gran Conſiglio del Tabor. Un altro diſcorſo dello ſteſſo Padre fatto parimente in Lucca ſi trova nella Lettera M. ſotto il nome di Mina Romualdo.

¶ PARMA (*Serafino da*) Venerandi Patris Fratris *Seraphini de Parma* Minoritę Vitæ Regularis Oratio habita in capitulo generali Parmæ celebrato Anno Domini 1529. in 4. * Nel fine Impreſſum Parmæ per Antonium de Viottis.

PARTENIO (*Bernardino*) In Divi Henrici III. Galliarum & Poloniæ, Regis Chriſtianiſſimi ad Urbem Venetam Adventum *Bernardinus Parthenius* Spelimbergenſis. Venet. ex Typogr. Guerræa 1575. in 4. Sc. XV.

PARTENOPEO (*Paolo Fr.*) Oratio *Pauli Fr. Parthenopæi* de Obedientia ad Illuſtriſſimum Senatum Genuenſem habita prid. Id. Septembr. 1539. in 4. Sc. XIII.

. . . . . . Oratio de Tranquillitate Reipubl. & ejus conſervatione ad Illuſtriſſimum Senatum Genuenſem, habita anno Domini 1538. prid. Idus Septembris, ejuſd. *Pauli Fr. Parthenopæi*. Genuæ 1530. in 4.

PARTIVALLA (*Bartolomeo*) Applauſo Epitalamico per le Nozze di Leopoldo Primo Invittiſſimo Imperador de'Romani, e della Reale Infanta di Spagna, con l'occaſio- Se. XIII.

casione del suò passaggio per l'inclita Città di Milano : Oda dell'Abate *Bartolo Partivalla* in 4. Non vi è dove quest'Ode sia stampata. L'Abate Partivalla Autor di essa la dedica all' Eccellentissimo Signor Don Luigi di Gusman Ponce di Leon, Governatore, e Capitanio Generale dello Stato di Milano con sua Lettera di Venezia de' 14. Settembre 1666. Era il Partivalla di molto grande statura, di facia alquanto tondeggiante, e rubiconda, di capello ricciuto, che già cominciava ad incanutire, di volto allegro e gioviale, quantunque in passando per Firenze mia Patria, si trovasse in grandissime miserie, com'è solito della maggior parte de'Letterati, come attesta Aristotile: *ubi plurimum de virtute, ibi minimum de fortuna*. Ond'essendo ciò noto a due miei grandissimi, e carissimi Amici, cioè al Signor Antonio Magliabechi, ed al Signor Pietro Susini, che attualmente serviva l'Eminentissimo, e Reverendissimo Signor Principe Cardinale Leopoldo gran Protettore de'Letterati, operarono ch'esso Signor Principe gli mandasse subito a donare per mezzo del medesimo Signor Magliabecchi, cinquanta piastre Fiorentine, non volendo quell'ottimo, e discretissimo Signore comportare, ch'il Partivalla nè meno l'andasse a ringraziare.

Sc. VIII. PARUTA (*Paolo*) Orazione Funebre del Mag. M. *Paolo Paruta* in laude de'Morti nella Vittoriosa battaglia contro i Turchi seguita ai Curzolari l'anno 1571. alli 7. d' Ottobre. In Venezia appresso Bolognini Zaltiero 1572 in 4.

P. Bamb. PASCHALI (*Valentino*) Cometis nulla fides ad S. D. N. Paulum V. Pont. Max. *Valentini Paschalis* Utinensis Carmen Anno 1619. II. b. 4. car. 87.

Sc. XVII. PASCHALI (*Ludovico*) Ludovici Paschalii, Julii Camilli Molsæ & aliorum illustrium Poëtarum Carmina ad Illustriss. & Doctiss. Marchionem Auriæ Bernardinum Bonifacium, per Ludovicum Dulcium nunc primum in Lucem edita. Venetiis apud Gabrielem Giolitum & fratres de Ferrariis 1551. in 8.

. . . . . . Infanticidium sacrum Valentini Paschalii Utinen-

tinensis Protonotarii Apostolici. Anno 1627. II. b. 17. car. 72.

PASCHETTI (*Bartolomeo*) Dialogo delle Bellezze di Genova del Signor *Bartolomeo Paschetti*, nel quale si ragiona del sito della Città, degli Uomini illustri antichi, e moderni, e delle Donne similmente con altre cose notabili, di nuovo dato in luce 1583. in Genova. in 8. manca il nome dello Stampatore. Sc. XIX. Fr. Ver.

PASCOLI (*Alessandro*) De vera in litteris sapientia Physiologiam exposuit pro solemni Studiorum restaurazione in Templo Archigymnasii Romani XV. Kalend. Novembr. 1715. post Missarum solemne Sacrificium proludens. *Alexander Pascoli* Perusinus Archiatrorum in Urbe Collega, & Physiologiæ Medicæ in eodem Archigymnasio Profess. primarius. Romæ Typ. Joan. Mariæ Salvioni 1715. in 8.* Ha questo Signore dati maggiori argomenti di suo molto sapere nel suo cultissimo libro delle Febbri, e nell'altro della Notomia del Corpo umano, cui è premessa la sua effigie in età di trent' anni, nella quale, per merito di suo molto sapere, fu portato ad una Cattedra nella Sapienza di Roma dal regnante Pontefice Clemente XI. grand'estimatore de' buoni ingegni e glorioso rimuneratore delle virtuose fatiche de'Letterati, che ad esso ricorrono. Sc. XX. Dott. Nig.

PASIO (*Paolo*) Senator, sive Senatoris Idea Illustriss. D. Senatori Marchioni Bartholomæo Manzolio pro sexto Bimestri Anni 1690. nunc primum Justitiæ Vexillifero dicata a Doctore *Paolo Pasio*. Bononiæ 1690. ex Typog. Pisariana in 4. Sc. XVII.

PASOLE (*Francesco*) Orazione dell' Eccellentissimo Signor *Francesco Pasole* Ambasciator di Feltre. E' fra le 12. stampate per le glorie immortali del Serenissimo Principe di Vinegia Marin Grimani. Venezia 1596. in 4. Sc. IV. S. M. N.

PASOLINI (*Serafino*) Animadversiones humanissimæ à duobus doctissimis viris super Philosophiam ad Seraphinum Pasolinum Auctorem transmissæ cum ejusdem Authoris, responsionibus, Illustriss. D. Francisco Mo- Sc. XVII.

naldino J.V.D. Nobili Ravennati, ac Metropolitanæ Ecclesiæ Canonico dicatæ ab eodem *Seraphino Pasolino* Ravennate. Bononiæ Typis Josephi Longi 1676. in 12.

Sc. XX. . . . . . . Relazione breve e divota della Madonna Greca de'Canonici Portuensi di Ravenna fatta da Don *Serafino Pasolini* da Ravenna Canonico Regolare Lateranense. In Ravenna appresso gli Stampatori Camerali &c. 1676. in 12. * Questa pia Operina è stata ristampata in Ravenna poco fa, e certamente riesce strano, che s'intepedisca la fervente divozione con cui colà si venera quella miracolosa Immagine.

Sc. XI. PASQUALI (*Giovanni*) Metrica Philosophia ad meritum P. Abbatis D. Fabiani Landi a D. *Joanne Pasqualio* Can. Reg. Lateranensi Carmine decantata. Bononiæ Typ. Jo: Baptistæ Ferrari in 4.

Sc. II. PASQUALIGO (*Marco*) Orationes duæ *Marci Paschalici* Philos. & Theol. Doctoris, altera de Scientiarum laudibus: altera vero de Veneta sponsaliorum Maris ontione. Venet. apud Gab. Jolitum de Ferrariis 1548. in 8.

Sc. VIII. G. D. PASQUALINI (*Cesare*) In funere Philippi Secundi Austriaci Hispaniarum Regis Catholici, ac Alphonsi II. Estensis Ferrariæ Ducis, ad Sereniss. Cæsarem Estensem Ferrariæ Ducem *Cæsaris Pasqualinii* Mutinensis Carmen. Mutinæ apud Franciscum Gadaldinum Typ. Ducalem in 4.

Sc. XX. SSig. Zapp. PASQUINI (*Ercole*) I fidi Amanti Favola Boschereccia di *Hercole Pasquini* da Ferrara dedicata nel preparamento delle felicissime Nozze degl' Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori Don Carlo Gesualdi e D. Eleonora Estense. In Verona appresso Bortolameo Discepolo.

P. Bamb. PASQUINI (*Giovanni*) Memoriale Anagramatico dall' Eminentissimo Sig. Card. Paluzzo Altieri per Giovanni Pasquini Toscano Professore Anagramatico II. c. 41.

P. Bamb. PASSANI (*Leonardo Maria*) Alter Gabriel; seu D. Thomas Aquinas annuo Panegyrico laudatus coram Eminentiss. DD. S.R.E. Card. Collegio in Templo S. Mariæ supra Minervam a Fr. Leonardo Maria ex Dom. de

Passa-

Passano Ordinis Prædicatorum. Anno 1677. PP. b.

PASSARELO (*Almerico*) Eminentissimo Principi Sigismundo Card. Chisio Ferrariæ Legatione peroptime functo Panegyris dicta ab *Almerico Passarelo* Anno 1676. Ferrariæ apud Lilium in 12. Sc. XIV.

...... Scenario del furto di Paride Dramma del Dottore *Almerico Passareli*. Anno 1650. II. b. 41. car. 97. P. Bamb.

PASSERINO (*Giovambattista*) Orazione del Padre Don *Giovambattista Passerino* C. R. nell'Esequie dell'Infanta Serenissima D. Isabella di Savoja d'Este Prencipessa di Modona. Ivi per Giuseppe Cassiani 1626. in 4. Sc. VIII.

PASSI (*Giuseppe*) Discorso del ben parlare per non offender persona alcuna nuovamente formato e posto in luce da Giuseppe Passi Ravennate nell'Accademia de' Signori Informi di Ravenna l'Ardito fatta da lui in occasione d'essere stato calunniato per aver recitato una sua lezione nella detta Accademia: In Venezia 1600. appresso Giacomo Antonio Somasco in 4. * Si vede finalmente coll'esperienza riprova certissima che la difesa è permessa da tutte le leggi divine ed umane. Perciò il sommo Iddio prima di scacciare il nostro primo Padre dal Paradiso, chiamollo, come che fosse stato non un Dio assoluto Padrone, ma un'ordinario e delegato Giudice, e come se ad un'altro Superiore avesse avuto a render conto de' suoi fatti, e starne a sindicato, citatolo a sentenza gli disse *Adam ubi es*? Di quì apprenda chi giudica, quanto pregiudiziale sia alle loro coscienze, il non ben informarsi de' fatti, e giudicare a passione, nè serbar un' orecchio all'altra parte. Sc. XVII.

...... Discorso Accademico di *Giuseppe Passi* l'Ardito Accademico informe sopra quattro versi del Sonetto di Francesco Petrarca: *Quest'Anima gentil che si disparte*. In Venezia 1616. appresso Vincenzio Somasco in 4.

...... Della Magica Arte ovvero della Magia naturale. Discorso di Don *Pietro Passi* Monaco Camaldolese Accademico Ricovrato di Padova, ed Informe di Ravenna l'Ardito, nel quale si mostra, che le meravi- Sc. XVII.

 viglie

glie che si dicono d'essa possono succedere per via naturale, e che il Mago può lecitamente usarla. In Venezia 1614. appresso Giacomo Violati in 8. * Il Cavalier Capra Recanatese faceva per quest'arte, per quanto dicono, veder cose maravigliose, e che pareva che fossero sopranatarali. Ei fu più volte chiamato a render conto di sue opere: ma non essendo trovata cosa in lui, che repugnasse al giusto, fu sempre rilasciato senza menomissimo aggravio. (*Osserv.*) Chi leggerà il Dottissimo Padre Martino del Rio sul principio delle sue disquisizioni Magiche, concepirà facilmente, che questa Magia naturale, ove dia nel maraviglioso, fassi sospetta di susperstizione, èd illecita; ond' è bene l' una e l' altra lasciare di coltivare per piu sicurezza di coscienza.

Sancass.

¶ PATERNO' (*Francesco*) Oratio extemporanea habita in funere Eminentissimi Principis Vincentii Card. Grimani a Pat. *Francisco Paternò* Soc. Jesu die 30. Septemb. 1710. Obiit die 26. Neapoli 1710. ex Typographia Michaelis Aloysii Mutio in 4.

Sc. I. PATINO (*Carlo*) De Optima Medicorum Secta Oratio inauguralis habita in archi-Lyceo Patavino die 8. Novembris 1676. a *Carolo Patino* Doctore Medico Parisien. Medicinam Praticam interpretante. Patavii 1676. Typis Petri Mar. Marchetti in 4. * Dedica il dottissimo Sig. Patino dell'amicizia del quale mi glorio questa Orazione al Sig. Procurator Battista Nani.

Sc. II. Sc. XVIII. . . . . . . De Numismate Antiquo Augusti & Platonis Epistola Caroli Patini D. M. P. Basileæ 1675. in 4. * Nell'esemplare del Sig. Magliabechi dal quale ho copiato il titolo del detto Opuscolo, ho veduto che il dottiss. Sig. Patino di sua mano vi ha scritto: *Illustriss. viro D. D. Antonio Magliabecchio eruditione, moribus, beneficiis, amicitia, sibi multum illustriori offert Carolus Patinus.*

Sc. III. . . . . . . De Numismate Antiquo Horatii Coclitis per optimum Imp. Trajanum restituto Epistola *Caroli Patini*. Patavii 1678. in 4. * Molte altre cose d'erudizioni da questo dottissimo Signore in breve s'aspettano,

il

il quale non defrauderà certamente l' espettazione de' Letterati.

...... De febribus Oratio habita in Archi-Lyceo Patavino die 4. Novemb. 1677. a *Carolo Patino* Doctore Medico Parisiensi Medicinam Practicam Interpretante: Patavii 1677. in 4. Typis Petri Mariæ Framborti.

...... Natalitia Jovis in Numismate Imp. Antonini Caracallæ expressa Epistola *Caroli Patini* Eq. D. Marci, Doct. Medici Parisiensis & in Academia Patavina Medicinæ Professoris. Patavii 1681. in 4. Typ. Jo: Bapt. Pasquati * E' questa lettera come son tutti gli altri componimenti del Sig. Cav. Patino gia gran gloria della Francia, ed ora sommo ornamento dell' Italia eruditissima. Sc. V.

...... ΘΕΩΝ ΚΡΙΣΙΣ Judicium Paridis de tribus Deabus latum in Numismate Imp. Antonini Pii expressum Epistola *Caroli Patini* Equitis D. Marci, Doct. Med. Paris. & in Accademia Patavina Med. Profess. Patavii 1679. Typ. Joan. Bapt. Pasquati in 4. Sc. VI.

...... Luem Veneream non esse morbum novum Oratio, habita in Archi Lyceo Patavino die quinta Novembris 1687. a *Carolo Patino* Equit D. Marci, D. Med. Paris. Primario Pract. extraord. Professore: Patavii 1687. ex Typ. Seminarii in 4. * Rendo grazie al Signor Cavaliere Patino del Dono fattomi di questa sua eruditissima Orazione, mostrando chiaramente con autorità molto sode, che questo non è mal nuovo, Ma più rendendogliele duplicate per la memoria che conservar si degna del mio verso di lui devotissimo ossequio. La casa di quest' Autore poteva con ragione chiamarsi una vera Accademia, per avere si la Signora sua consorte, come ammendue sue Signore Figliuole pubblicati con le stampe parti degnissimi de' loro fecondi ingegni. Sc. XVII. Sc. VIII.

...... Medicinam practicam non satis æstimari Oratio habita in Archi-Lyceo Patavino die 16. Novembris 1683. a *Carolo Patino* Eq. D. Marci, Doct. Med. Paris. Primario practicæ extraordinariæ Professori. Venet. 1683. Typ. Jo: Franc. Valvasen. in 4.

... Quod

. . . . . . Quod Medico Chirurgo liceat absque artis dedecore bestiis etiam Mederi Oratio habita in Archy-Lyceo Patavino die 3. Novembris 1681. a *Carolo Patino* Eq. D. Marci, Doct. Med. Parif. Primar. Chirug. Profeff. Venetiis 1682. Typis Joannis Franç. Valvafenf. in 4.* Oltre la curiofità dell'argomento è questa Orazione fcritta con la folita fua non folamente eleganza, ma anche grazia giusta gli altri fuoi componimenti; Nell'ultima pagina racconta alcune curiofità intorno a due celebri Medici, Ingraffia, e Zanforte circa la materia dell'Orazione.

A. M. . . . . . . Quod optimus Medicus debeat effe Chirurgus, Oratio habita in ArchiLyc. Patav. die 19. Novembris 1681. a *Carolo Patino* Eq. D. Marc., Doct. Med. Paris. primario Chirurgiæ profeffore. Patav. 1681. Typ. Jo. Bapt. Pafquati in 4. per l'ordine del tempo questa Orazione dovea effer la prima, la di mezzo la feconda, e la prima l'ultima, ma il defcretto Lettore compatifca.

. . . . . . Commentarius *Caroli Patini* in antiquum monumentum Marcellinæ e Græcia nuper allatum. Patavii 1687. ex Typ. Seminarii in 4. * Il Sig. Patino vera miniera d'erudizioni fa pompa in questo elegantiffimo Opufcolo della facondia di fua penna, e di fuo profondo fapere noto al Mondo.

A. M. . . . . . . Commentarius *Caroli Patini* in antiquum Cenotaphium Marci Antonii Medici Cæfaris Augusti. Patavii 1689. ex Typ. Seminarii in 4. * Dedica questo fuo comentario il mio dottiffimo ed eruditiffimo Sig. Cav. Patino al dottiffimo Sig. Volckamero, al quale è di verità infinitamente obbligata tutta la Republica Letteraria, che afpetta anche per fuo benefizio vedere alla luce il tanto bramato Galeno dell'Ofmanno (che fi trova appreffo di effo) ftampato.

Sc. IX. A. M. . . . . . . Oratio de Remediis fpecificis habita in Archi-Lyceo Patavino die tertia Novembris 1689. a *Carolo Patino* Eq. D. Marci Doct. Med. Parif. Prim. Pract. extraord. Profeff. Patavii ex Typ. Seminarii 1689. in 4.

* Il

* Il Sig. Patino oltre la dottrina varia e la grand'erudizione che possiede è ancora cortesissimo. Di questo si che si può dire con verità che abbia una profonda erudizione, non come certi cotali che s'ascrivono vanamente ed impropriamente questa lode.

. . . . Quod Medicus debeat esse ΠΟΛΥΜΑΘΗΣ. Sc. XV. Oratio habita in Archi-lyceo Patavino die 3. Novembris 1684. a *Carolo Patino* Equite D. Marci Doct. Med. Paris. Primario Practicæ extr. Professore, Venetiis 1684. Typis Jo. Francisci Valvasensis in 4.

. . . . . . Theoremata Philosophico-Medica de Vita, & Morte, quorum veritatem tueri conabitur Franciscus Caspanas Sprickman Osnabrugo-Westphalus. In Ædibus Patinianis, Mense Junio, di 19. hora 21. Patavi 1685. Typis Petri Antonii Brigoncii. In 4. * Sono Conclusioni fatte difendere in sua Casa dal Dottissimo *Carlo Patini*, a suoi giorni celebre in Italia.

. . . . . . ΕΡΩΤΗΜΑΤΑ ΙΑΤΡΙΚΑ de Medico, quorum veritatem tueri conabitur Joannes Rosora de Musoco Vicentinus. in Ædibus Patinianis Mense Junio die XIV. hora XXI. Patavii 1685. Typis Petri Antonii Brigoncii in 4. * dello stesso Sig. *Carlo Patini* sono pur queste Conclusioni.

. . . . Flores Medicinæ Theoreticæ collecti a *Carolo Patino* Equite D. Marci, Doct. Medic. Paris. & in Archi-Lyceo Patavino Primario Practicæ Extr. Professore Patavii 1686. Ex Typographia Seminarii Patavini, in 4. * E' come una Fisiologia in compendio dedicata a suoi Scolari tutti, almeno gli espressi, di Nazione Alemana, a' quali fa una buona Dedicatoria.

. . . . Opiniones Medicæ de Febribus, quarum Veritatem alternatim tueri conabuntur Georgius Theodorus Varniensis Vestphalus, & Ephraimus Furstlof Dantiscanus Incl. Nationis Augustæ Germanicæ Procuratores. In Ædibus Patinianis mense Martio die 24. hora 21. sub auspiciis &c. Patavii 1687. Ex Typographia Jo. Baptistæ Pasquati in 4. * Sono pur queste Tesi, che il detto Sig. *Carlo Patini* fece difendere a suoi Scolari.

... In

Fr. Arif. . . . . . . In Febribus medendis inspiciendum esse lotium. Oratio habita in Archi-Lyceo Patavino Die 3. Novembris 1688. a *Carolo Patino* Equite D. Marci, Doct. Med. Paris. Primario Pract. Extr. Professore. Patavii

Sancass. 1688. Ex Typographia Seminarii in 4. * Veramente cosa strana, che non sia venuto in pensiere ad alcuno, unire in un giusto Volume gli Opuscoli, almeno Medici di questo ingegnoso Professore, di cui molti si trovano riferiti per entro queste Scanzie. Meritavano tal' onore almeno le Orazioni, le quali per la rarità degli argomenti, per la diversità delle erudizione, e per la vaghezza del dire sono, secondo me, tutte comendabili. Perciò ne dò quì un Catalogo per ordine Cronologico, accennando le Scanzie, dove sono riferite, senza indicare le pagine; giacchè alla Lettera C. sarà facile il ritrovarle:

1663. *De Peste. Dissertatio*. Scanzia XIX.
1676. *De Optima Medicorum Secta*. Sc. I.
1677. *De Febribus*. Sc. III.
1678. *De Scorbuto*. Sc. XVIII.
1681. *Quod opt. Medicus debeat esse Chirugus*. Sc. VII.
* 1682. *Quod Medico Chyrurgo liceat absque artis dedecore etiam Bestiis mederi*. Sc. VII.
1683. *Medicinam Practicam non satis aestimari*. Ibid.
* 1684. *Quod Medicus debeat esse* ΠΟΛΥΜΑΘΟΙΣ Sc. XV.
* 1685. *Circulationem Sanguinis veteribus fuisse cognitam* Scanzia XX.
* 1686. *Idea Capitis humani*. Sc. XVIII.
* 1687. *Luem Veneream non esse morbum novum*. Sc. VI., & XVII.
* 1687. *Oratio habita Venetiis, &c.* Sc. XVIII.
* 1688. *In Febribus medendis inspiciendum esse lotium*. Sc. XV.
1686. *De Remediis Specificis*. Sc. IX.
* 1691. *Vanam esse Astrologiam, Medico plane indignam*. Sc. XX.

Le Orazioni coll'Asterisco sono in mio potere; non così

così quelle, che ne sono senza. Esibisco le mie a chi volesse assumere in se il peso di unirle in un solo volume, e farle stampare. Altri Opuscoli sono riferiti di questo Autore per le Scanzie, che tralascio di novamente accennare.

. . . . . . Commentarius *Caroli Patini* in tres inscriptiones Græcas Smyrna nuper allatas. Patavii ex Typ. Seminarii Patavini 1685. in 4. Di questo eruditissimo Opuscolo fanno nobil menzione que' dottissimi, e cortesissimi Signori, che in Lipsia danno in luce gli atti degli Eruditi. Ne parlano ne gli Atti del Mese di Decembre dell'anno 1685. a Cart. 581. 582. e 583. In breve ne darà il medesimo Sig. Patino in luce alcune altre, scrivendo ad un comune amico con sua Lettera de 4. Maggio del 1646. *Comparavi nuper iterum marmora Smyrnensia egregia, quorum copia Reipub. Litter. impertiri animus &c.* Sc. XVIII.

. . . . . . Oratio de Scorbuto habita in Archi-Lyceo Patavino die VI. Novemb. 1678. a *Carolo Patino* Doctore Medico Parisiensi Medicinam Practicam interpretante. Patavii Typ. Bapt. Pasquati in 4.

. . . . . . Idea Capitis Humani. Oratio habita in Archi-Lyceo Patavino, Die 5. Novemb. 1686. a *Carolo Patino* Equite D. Marci Doct. Med. Paris. Primario Practicæ Extraordinariæ Profess. Patavii 1686. ex Typ. Seminarii in 4.

. . . . . . Oratio habita Venetiis in Academia Dodonæa a *Carolo Patino* Eq. D. Marci Doct. Med. Paris. In Archi-Lyceo Primario Pract. Extraord. Professore die prima Jun. 1697. ex Typ. Sem. in 4. *. Posso con ogni verità scrivere della detta Orazione, ciò, che della sua Donna cantò quel nostro celebre Poeta.

Ch'io non la vidi tante volte, e tante,
Che io non scorgessi in lei nuove bellezze.

Tutti i dotti che l'hanno letta, so che concorreranno nel mio parere, fra quali uno, che val per molti, sarà il dottissimo Sig. *Antonio Magliabecchi* Bibl. del Sereniss. Gran Duca.

Sc. XIX. Lanz. . . . . . . Dissertatio de Peste *Caroli Patini*. Augustæ Typis Koppmaieranis 1663. in 4. * E' veramente deplorabile cosa che, dopo la morte di Mr. Patin, ad alcuno non sia venuto in mente di raccogliere in un volume tutti gli Opuscoli di quell'Erudito Professore, de'quali per queste Scanzie se ne veggono quà, e là sparsi i Titoli. *

Sc. XX. Ab. Bacch. . . . . . . Vanam esse Astrologiam, Medico plane indignam. Oratio habita in ArchiLycæo Patavino die 3. Novembris 1680. a *Carolo Patino* Equ. D. Marci Doct. Med. Paris. Primario Pract. Extr. Profess. Patavii 1681. Typ. Seminarii in 4. * Questa Orazione si può dire una quinta essenza di tutto quello, ch'è stato scritto, e può dirsi contro l'Astrologia Giudiciaria, li studj di cui S. Girolamo chiamò *Reliquias Idolatriæ*. Il credere a chi la professa, fu dal Vossio detto *mera impostura*, ed evidente pazzia; Ond'è che, quantunque io non avessi letta questa Orazione, portato da una avversione naturale, che ho alle baje di chi professa una sì fatta pazzia, mi risi d'un cotale Astrologo, che l'anno 1702. li 12. Maggio ardì intimarmi inevitabile la morte per il dì 13. Settembre anno medesimo, e ciò alla presenza di molti onestissimi Uomini, che il credettero. E fondò il suo antivedimento su d'un certo maligno Asterismo, che dalla mia Figura Gentiliaca trovava accadere in tal giorno. Io, dissi, benchè fussi creduto dissimular'io l'interno timore, me ne risi, consapevole benissimo, che l'Astrologo

Ciò ch'esser dee antiveder s'infinge,
E seguendo de l'Arte i rei vestigj,
Varie menzogne a suo piacer dipinge.

diceva un Poeta, che anzi vi soggiungeva, che

Tentar del Ciel la più sublime altezza,
Saper da lui, ciò che non puossi altronde,
E' follia da punir colla Cavezza.

Mercecchè, come sta scritto nell'Eccl. 10. *ignorat homo quid ante se fuerit; & quid post se futurum sit, quis ei poterit*

poterit indicare ? Onde passato felicemente il dì prefissomi lasciai cadermi dalla penna il seguente Sonetto:

Dormia Saturno in Ciel jer l'altro appunto,
Quando su me dovea versar' affanni;
Nè in tempo Marte a Lui svegliar fu giunto,
Per cospirare di mia Vita ai danni?

Come lieve vapor riman consunto,
Mentre a l'occhio tesse a deboli inganni,
Così l'influsso rio, in brieve punto
Lasciò in poter del Nume il corso a gli anni.

Quanto, ah, folle, diss'Io, se' tu, che a un' Arte,
C'ha per obietto l'ingannar, t'affidi,
E de' delirj suoi ti poni a parte.

Io non vuò già tassar gli Astri d'infidi;
Ma, di Saturno invece, over di Marte,
Vuò'l mio Principio al fine mio mi guidi.

. . . . . . Circulationem Sanguinis a veteribus cognitam fuisse Oratio habita in Lyceo Patavino die 3. Novembris 1685. a *Carolo Patino* Eq. D. Marci Doct. Medico Paris. Primario Practicæ Extr. Professore, Patavii 1685. Ex Typ. Seminarii in 4. * Trentasei anni appunto sono, che mi diede a tradurre in latino un' Operetta Francese che aveva il titolo sequente: *Hippocrate de la Circulation du sange des humeurs par Mom.* Pierre Barra *Docteur Medicin, aggregè au College de Lyon. A Lyon chez Claude Bourgat Marchand Libraire proche les Celestins au Mercure François* in 12. Gia n'aveva io concordata la stampa in Venezia colli *Combi e La Nou*, anzi scelto il Mecenate cui io dedicava l' opera, quando in un tumulto militare, posto a ruba il mio studiolo da' Soldati Spagnuoli, perì il Ms. e solo mi restorono alcuni fogli dello sbozzo di mia versione. Ora ringrazio quello infortunio, conoscendo che

Sc. XX. Ab. Bacch.

Monf. Barra mi aveva impegnato ad applaudere alla fua bizzara franchezza, colla quale pretefo aveva di dare all'antichità quella lode, che poi era tutta del noftro Secolo paffato. *Monf. Patin* in queft'Orazione la fà da buon Rettorico cercando più copiofa la meffe d'applaufi, dove piu fterile è il campo dell'argomento. ¶ Circa gl'Inventori della Circolazione del fangue, bifogna leggere l'eruditiffimo libro del Sig. *Carlo Francefco Cogroffi* P. P. di Padova intitolato Saggi della Medicina Italiana &c. e fi vederà chi fia ftato il primo che abbia ritrovato la circolazione del Sangue.

PATTINA (*Gabriela Carlotta*) De Phænice in Numifmate Imp. Antonini Caracallæ expreffa Epiftola *Gabrielis Carolæ Patinæ* Parifinæ Accad. Ven. 1683. per Jo: Francifcum Valvafenfem in 4. * Chiunque ha avuto l'onore di favellare con quefta Vergine degna figlia del Cav. Carlo Patino Lettore in Padova e Nipote del gran Guidone Patino afferma addatarglifi l'Elogio che di Anna Maria a Schurman fa il Salmafio in Præf. ad Min. Deg. *Quæcumque manu confici & mente concipi poffunt tenet una*; *Tot Doctrinarum dotibus inftructa eft, ut nefcias in qua magis antiftet &c.* Il fuo ritratto fu intagliato da Sufanna Maria figlia del famofo Sandrat, ed onorato di verfi, sì Latini come Tedefchi da varii Poeti.

¶ PATRICI (*Francefco.*) *Francifci Patricii* Philofophiæ de rerum natura lib. II. Priores, alter de Spatio Phifico, alter de Spatio Mathematico. Ferrariæ excudebat Victor Baldinus 1587. in 4.

Sc. XVI. de PAULA (*Francefco Santo*) E Cœleftis Sapientiæ Thefauris Gemmulæ quædam in Opufculis Beatiffimi Patris *S. Francifci de Paula*, Ord. Minimorum maximi Fundatoris, Denuo Typis Orbi expreffæ fub aufpiciis Illuftriffimæ Dominæ Marchioniffæ Francifcæ Sfondratæ Rotæ, opera adm. R. P. Fr. Ifidori de Cavaleriis ex eodem Ordine. Charitas. Cremonæ typ. Laurentii Ferrarii 1680. in 24.

Sc. XV. PAULINI (*Fabio*) *Fabii Paulini* Utinenfis Philofophi

ſophi & Humanitatem publice Venetiis profitentis de Doctore Humanitatis Oratio. Venetiis apud Gregor. Angelinum 1588.

. . . . . . In nuptias Sereniſſ. Ferdinandi Medicis & Chriſtiernæ Lotharingiæ magnorum Ducum Hetruriæ Epitalamium *Fabii Paulini*. Venetiis apud Guerræos 1589. in 4. Sc. XIX. G. Lanz.

¶ . . . . . . In funere Illuſtriſſ. & Reverendiſſ. Joannis Grimani Patriarchę Aquilejenſis Oratio in D. Marci Æde III. Nonas Octobris 1593. ex tempore habita a *Fabio Paulino* Utinenſi Philos. ac Medico, Grçcarumque Lit. Pub. Doct. ad Sereniſſ. Senatum Venetum qui interfuit. Venetiis apud Georgium Angelerium 1593. in 4.

PAULINO (*Giacinto Franceſco*) De S. Ivone Pauperum Patrono Oratio habita ad Emin. S. R. E. Cardd. a *Hyacintho Franciſco Paulino* Romano, inſignis Colleg. S. Mariæ in Via lata Can. & Sem. Rom. Cler. Anno 1676. H. H. b 51. P. Bamb.

PAULI (*Giovambattiſta*) Oratio de Suffragiis mortuorum, Fr. *Joannis Bapt. de Paulis* Nepeſini Auguſtinenſis: ab eo Romæ habita in Comitiis Generalibus ſuorum Fratrum in Eccleſia Sancti Auguſtini in Vigilia Pentecoſt. MDCVIII. II. b. I. car. 665. P. Bamb.

. . . . . . Predica dell'Aſcenſione del Signore di Fra *Gio. Battiſta de' Pauli* da Nepe Agoſtiniano deſcritta ſotto nome di Trionfo, e con tutte quelle circoſtanze che coſtumavano anticamente i Romani ne' Trionfi loro. Anno 1608. II. b. 2. car. 372

PAULONIO (*Niccolò Orfeo*) *Nicolai Orphæi Paulonii*, Medici Caldarolenſis Diſſertatio Loguſempirica contra Novas opiniones de ſanguinis Generatione & Motu, ad Reverendiſſimum P. Gabrielem Fantem Cler. Reg. S. Pauli Præpoſitum generalem; Maceratæ Typ. Joſephi Picini 1675. in 4. * Anche il Dottor Migliorelli da Sangineſi era eretico della circolazione del Sangue, la quale è ſtata dalla Repubblica letterata accettata, ed appro-

approvata, ed ormai cotanto chiarita, che il rigettarla in materia di Medicina sarebbe un negare il vero. Non è però stato solo il Pauloni a negarla, ciò avendo voluto pertinacemente sostenere il Parisano, il Primeroso, ed il nostro Nardi con altri, (a) ma al fine sono stati tutti dalla ragione chiariti e costretti a cedere; s'è però tenuto il Pauloni assai oscuro, ed è compatibile, poichè essendo imbevuto un'ingegno di quell'antiche opinioni succiate si può dir co'l latte ne'primi rudimenti degli studj; sembra poi difficile accettarne delle contrarie, come bene spiega un Dottor moderno nella sua Medicina Difesa nuovamente uscita alla luce, la qual'opera è di ogni lode maggior degnissima; non solo per l' opinioni nuove, per li ritrovamenti di Medicine non conosciute ne'tempi andati, per la dicitura ornata ed amena, per la difesa dell'Arte Medica con vivissime e chiarissime ragioni, e per le porcherie e mali modi usati da certi Medici alla Moda, che con maniere poco dicevoli ed improprie di chi esercita l'Arte con sincerità, cercano di scavalcar da'posti e dalle case i comprofessori; sento esservene uno fra gli altri fortemente sdegnato per non esserli stato dato il titolo ch'egli bramava, il quale sia detto con sua pace in niuna maniera come Medico se gli conveniva, non avendo mai tal'onor ricevuto, nè anche per immaginazione, ma bensì se gli conviene quel detto di Persio nella 4. Sat.

Respue quod non es, tollat sua munera cerdo:
Tecum habita, & noris quam sit tibi curta supellex.

Quanto ridono i Dotti sentendo metter il campo a romore per lo fummo d'un titolo nè dovuto nè meritato. Il titolo maggiore che dar si possa a chi che sia, è quello d'Uomo da bene, che bisogna averlo, ed esserlo viven-

¶ (a) Veggasi fra moderni Scrittori il Signor Omobuono Pisoni chiarissimo PP. di Medicina nell'Università di Padova ch'è di questo parere.

vendo, perchè da altri gli sia poi dato dopo morte, come ben disse Properzio nella prima Eleg. del 3. lib.

Omnia post obitum fingit majora Vetustas,
Majus ab exequiis nomen in ora venit.

Nè è bene volerne più del suo dovere co'dotti, avvegnachè questi hanno molti modi di ricattarsi: Paolo secondo faceva grandissima stima degli Uomini eruditi, non già degl'infarinati, nè di quelli il cui sapere non solo alla midolla non arriva, ma la buccia non passa, cioè come Bartolo che non intellexit de Doctorellis, ma solamente di quelli che son veri letterati, e la riga ordinaria trapassano, e la cagione di questa sua stima è addotta dal gran Cardinale Egidio Canisio Viterbese nella sua storia *Viginti Sæculorum* che nella Libreria Angelica de'Padri Agostiniani di Roma M.S. conservasi, nella quale alla pag. 243. scrive.

Didicit Paulus secundus Humanum Genus, tum etiam. . . . . . id quod supra ex Platone citavimus, numquam impune lędi Litteratos, quod quidem hominum genus, ut Vetus adagium est, fertum habet in cornu: Proinde eruditos magis formidandos esse quam armatos, stylum, quam gladios; Eloquium, quam Exercitus: resisti enim his aliquando posse, illis numquam; Vulnera hos inferre honesta, temporalia, sanabilia: illos ignominiosa, æterna, insanabilia. Eripere hos opes, agros, Urbes, illos dignitatem, splendorem, æternitatem &c. E tanto più questo è vero, quanto si dicono cose verissime arcivere, non quando si scrivono calunnie, perchè la Verità sempre galeggia, e benchè Isocrate Ateniese dica; *observa calumnias etiamsi mendaces sint, namque plerique ignari veritatis ad opinionem tamen respiciunt, Paran. Orat.* 1. e'dice ancora. *De retribut. or.* 15. *Nec demiror eos qui majore tempore in impostorum accusationibus versati sunt, neque eos, qui calumniam maximum esse malum asserunt, quid enim ea prius reperiatur quam mendaces gratos efficit, eos qui nihil injuriæ attulerunt, ut injurii videantur, ut litigantes peterent, ut funditus obscuret veritatem, falsam audientibus opinionem exhibens, quæ quemcumque Civium apprehenderit, inique perdet?* La calunnia ancor-

ancorchè bugiarda nel cuor de'maligni si ricovera, e questi che tanto facilmente son facili a creder il male perchè *obtrectatio, & livor pronis auribus audiuntur* come disse Tacito, furon sì ben conosciuti da Tullio, che nel primo *de Offic.* disse, *quæ parva videntur esse delicta, neque a multis intelligi possunt, ab iis etiam diligentius est inclinandum.*

Sc. XI. PAULUCCI (*Giuseppe*) Cœlestis harmonia sive de S. Ivone Puperum Patrono Oratio habita in ejusdem Templo ad Eminentiss. & R. R. S. R. E. Cardd. a *Josepho Pauluccio* Pisaurensi Sem. Rom. Cler. Romæ 1652. in foglio.

PAUOLO GIOVANMARIA Vedi Paolo Giovanmaria.

Sc. XIII. PAVONE (*Francesco*) Meditazione sopra l'Avemaria stampata ad istanza della Congregazione de i Cherici dell' Assunta in Napoli nel Collegio della Compagnia di Giesù, e scritta dal Reverendo Padre *Francesco Pavone* Catanzarese della stessa Compagnia. In Napoli per Gio: Domenico Montanaro 1634. in 12.

P. Bamb. PAVONI (*Aurelio*) Buon Capo d'Anno alla Santità di Nostro Signore Clemente X. Anno 1673. *Versi* II. b. 23. car. 243.

¶ PAVONI (*Giuseppe*) Entrata della Serenissima Gran Duchessa Sposa nella Città di Fiorenza scritta da *Giuseppe Pavoni*. In Bologna nella Stamperia di Giovanni Rossi 1589. in 4. * Si videro in questa occasione altri due libretti il primo intitolato: *Le feste fatte nelle nozze delli Serenissimi Gran Duca e Gran Duchessa di Toscana* senza nome di luogo, e di stampatore in 4., e il secondo che ha per titolo: *L'ultime Feste* &c. *Apparati superbissimi fatti in Fiorenza nelle nozze del Serenissimo Gran Duca di Toscana. In Bologna per Alessandro Benacci* 1589. in 4. E' una lettera di Vittorio Benacci.

Sc. VII. Carr. Sc. IX. Con. PAYVA (*Diego*) Concio habita ad P P. in Concilio Tridentino congregatos ab illustri atque Rev. Dom. *Didaco de Payva* d'Andrade Lusitano S.Theol. Doct. Dominica secunda post Pascha Anno 1562. Brixiæ apud Jo. Bapt. Bozolum 1562. in 4.

PAZ-

PAZZAGLIA (*Francesco Maria*) Carà Mustafà Gran Visir, Historia in cui si contiene il suo innalzamento, Suoi amori nel serraglio, La diversità de'suoi impieghi, La vera cagione che gli ha fatto intraprendere l'Assedio di Vienna, e le particolarità della sua morte, portata dal Francese da *Francesco Maria Pazzaglia*: Consagrata all'Illustrissimo ed Eccellentissimo Signor Gio: Battista Donato, fu Bailo in Costantinopoli per la Serenissima Repubblica di Venezia. In Venezia 1686. in 12. per Stefano Curti.

P E

PEDRUSI (*Paolo*) La Reggia delle Grazie aperta per celebrare le gloriosissime Nozze seguite tra l'Altezze del Sereniss. Francesco Duca di Parma, Piacenza &c. e della Serenissima Principessa Palatina Dorotea Sofia Farnese Duchessa di Parma, Piacenza &c. e considerata per oggetto di solenne Accademia, mista di Lettere e d'Esercizj Nobili del Ducal Collegio di Parma, che per tributo d'umilissima venerazione riverentemente la dedica alle medesime Serenissime Altezze. In Parma per gli Eredi di Galeazzo Rosati 1696. in 4. Sc. X;I.

. . . . . . Il Massimiliano, Opera nuovamente composta, Rappresentata nel Ducal Collegio de' Nobili di Parma da varj Signori Convittori dello stesso Collegio nel Carnoval corrente del 1696. e dedicata all'Altezza Serenissima di Francesco Duca di Parma, Piacenza &c. Padrone e Protettore del medesimo Collegio; ed all' Altezza Serenissima della Signora Principessa Dorotea Soffia di Neoburgo Farnese Duchessa di Parma, Piacenza &c. per occasione d'applaudere alle loro felicissime e gloriosissime Nozze. In Parma per gli Eredi di Galeazzo Rosati 1696. in 4. * Questi due Opuscoli, benchè non vi si vegga il suo nome sono dell'ottimo, dottissimo e cortesissimo Padre *Paolo Pedrusi* della Compagnia di Gesù. Questo Padre l'anno 1694. diede in luce un' insigne opera in foglio, stampata in Parma nobilissima-

mente, ed intitolata: I Cesari in oro raccolti nel Farnese Museo, e pubblicata colle loro congrue Interpretazioni: Ne dò in questo luogo notizia, perchè il sopradetto Volume è stato poco veduto, perchè il Serenissimo Signor Duca di Parma, con generosità degna di esso, avendol fatto stampare a sue spese, non ha voluto che si venda, e li fa donare a chi più a lui piace: due esemplari ne fece mandare per mezzo del degnissimo Autore, al Signor Magliabecchi uno, e l'altro per il Signor Senator Carpzovio di Lipsia.

Sc. XV. Fr. Arist.

PEGOLOTTI (*Alessandro*) Santa Teresia, Oratorio Primo, e Secondo. In Mantova 1706. nella Stamperia Ducale di Giovan Battista Grana. In 8. * Non v' è il nome dell'Autore, il quale però è veramente il dottissimo Signor *Alessandro Pegolotti* Gentiluomo di Guastalla, che li compose per comando del Serenissimo Duca di Mantova Ferdinando Carlo Gonzaga, il quale li fece cantare, e premiò l'Autore dichiarandolo suo Segretario di Camera: onore, che tuttavia gode sotto il Serenissimo Signor Duca di Guastalla regnante *Ant. Ferdinando Gonzaga* Mecenate de'Letterati.

...... I Trionfi dell'Amor fecondo presagiti a conforto dell'Italia, in occasione dell'accoppiamento Nuziale delle Serenissime Altezze di Ferdinando Carlo Gonzaga Duca di Mantova &c., e di Susanna Enrichetta di Lorena Principessa d'Elbeuf, ed espressi in una Macchina di Fuochi artificiati eretta dalla Comunità di Guastalla. In Guastalla per Gaetano Giavazzi 1705. In 4. * La descrizione è del sopraddetto Sig. *Alessandro Pegolotti*, di cui pure sono gli ultimi quattro Sonetti, li quali fra gli altri inseritivi distinguonsi per il buon gusto, su cui son fatti. Questo Signor è fra gli Arcadi di Roma detto *Orialo Minieiano*, e v'ha di esso un Ditirambo, che si conta fra' migliori componimenti di tal sorta.

Sc. XV. Mand.

PEGOLOTTI (*Niccolò*) I Presagi esposti, e dedicati dagli Accademici oziosi di Guastalla all'Altezza Serenissima del Signor Principe Don Antonio Gonzaga loro Pro-

Protettore in occasione del solennizarsi dagli stessi Accademici il giorno festivo del B. Luigi Gonzaga. In Guastalla per li Giavazzi 1697. in 4. * E' un Oda del fu Padre Don *Niccolò Pegolotti* Cherico Regolare Teatino che nell'anno suddetto era Maestro de' Serenissimi Principi in Guastalla, e che poi morì in Venezia l'anno 17.. avendo colà seguito la Serenissima Casa rifuggiatasi colà per cagione delle note guerre seguite in Lombardia.

. . . . . . La Monarchia consolata nel ristabilirsi in salute il Serenissimo Signor Principe Don Antonio Gonzaga Protettore degli Accademici Oziosi di Guastalla; Oda dedicata da i Protetti, alla medesima Serenissima Altezza in occasione della solita Accademia in onore del B. Luigi Gonzaga. In Guastalla per gli Eredi Giavazzi 1700. in 4. * Anche questo nobile componimento è del Padre Don *Niccolò Pegolotti*, benchè l'Autore della Scanzia, nella prima stampa di esso, lo attribuisse, malamente informato, al Signor *Alessandro Pegolotti*, fratello di esso Padre, cui quì gli facciamo giustizia, avendola fatta all'altro alla lettera A succintamente però, per quanto porta la necessità di andare ristretti in tali congionture.

PELAGALLI (*Girolamo*) Copia d'una Lettera scritta dal Molto Reverendo Padre *Girolamo Pelagalli* Carmelitano della Congregazione di Mantova all' Illustrissimo Signor Conte Bonifazio Bevilacqua, nella quale gli dà relazione della già vista Cometa e degli Accidenti di quella. An. 1653. II. b. 8. car. 55. P. Bamb.

PELLEGRINI (*Alessandro*) Rubrica de quibusdam dubiis occurrentibus inter celebrantes seu recitantes divinum Officium Romanum antiquum diversis locis per *Alexandrum Peregrinum* Brixiensem Presb. & Accolyt. Apost. de numero Participantium ac fel. mem. Pauli III. Pont. Max. Cap. diligenter excerpta & in quæstiones redacta & resoluta novissime. Brixiæ apud Damianum Turlinum 1566. in 8. Sc. V. Teat.

PELLEGRINI (*Costanzo*) Buquoy. Quadrimestre iter, progressusque, quo favente numine, & auspice Sc. XX. J. Cic.

Ferdinando II. Romm. Imp. Austria est conservata; Bohemia subjugata, Moravia acquisita, eademque opera Silesi solicitata, Hungariaque terrefacta. Accedit appendix progressus ejusdem generalis in initio 1621. Authore *Constantio Peregrino*. Viennæ Austriæ ex Typogr. Gregorii Gelbahaar in 8.

Sc. III. PELLEGRINI (*Francesco*) Discorso d'Astrologia e Fisonomia Naturale di *Francesco Pellegrini* da Ravenna. Vicenza e Treviso 1622. in 16.

Sc. I. G. D. P. Bamb. PELLEGRINI (*Lelio*) Ad SS. D. N. Clementem VIII. P. M. Oratio habita a *Lelio Peregrino* in pub. Consistorio cum Illustriss. vir Stanislaus Minski Lencicienfis ac Sigismundi III. Polonorum & Suecorum Regis Orator eidem SS. D. in aula Regum Legationibus excipiendis destinata Regis sui nomine obedientiam præstaret 6. Kalend. Febr. 1594. *Sylvi Antoniani* S.D.N. Cubiculi Præfecti & Secret. Apost. responsio ejusdem SS. D. N. jussu reddita. Romæ 1594. apud hæred. Liliotti in 4.

Sc. III. P. Bamb. . . . . . . *Lelii Peregrini* Art. & Sacr. Theolog. Doct. Orationes tres in Sacello Vaticano habitæ apud Xistum V. & Gregorium XIII. Pontif. Max. De Divo Joanne Euangelista; D. Stephano Protomartyre; Pœnitentia & jejunio. Romæ apud Joannem Osmarinum Liliotum 1586. in 4.

Sc. III. P. Bamb. . . . . . . *Lelii Peregrini* Moralis Philosophiæ in Almo urbis Gymnasio Profess. In Ascensum Domini Oratio habita ad SS. D. N. Sixtum V. Pontificem Max.] in Basilica Vaticana An. 1586. Romæ apud Joannem Martinellum in 4.

Sc. III. P. Bamb. . . . . . . *Lelii Peregrini* Artium & Sacræ Theologiæ Doct. Oratio habita in almo Urbis Gymnasio De utilitate Moralis Philosophię; cum Ethicorum Aristotelis explicationem aggrederetur. Romæ apud Alexandrum Gardanum & Franc. Coattinum socios 1587. in 4.

Sc. III. P. Bamb. . . . . . . *Lelii Peregrini* Theol. & in publ. Rom. Acad. civilis Philosophiæ Professor Oratio funebris de Sixto V. Pontifice Maximo habita in Basilica S. Mariæ Ma-

Majoris, post ejusdem corporis e Vaticano illuc solemni funere deportati humationem, octo & triginta S. R. E. Cardd. præsentibus. Romæ ex Typographia Bartholomei Bonfadini 1591.

...... De SS. Trinitate Oratio dicta ab eodem apud Sixtum V. Pont. Max. Anno 1588. II. b. 6. car. 283. * Essendo il Pellegrini stato pubblico Professore in questa Sapienza, ho scritto di lui nel mio Ateneo Romano. P. Bamb.

...... De S S. Trinitate Oratio habita in Sacello Pontificio a *Lelio Peregrino* Anno 1592. II. b. 2. car. 111.

...... De Christi ad Cælos Ascensu, Oratio inter Pontificia sacra sub Clemente VIII. Pont. Max. ad Vaticanum habita a *Lelio Peregrino* Civilis Philosophiæ in Rom. Academia Profess. Anno 1592. II. b. 2. car. 109. II. b. 6. car. 281.

...... Oratio ad SS. D. N. Clementem VIII. in Templo S. Sabinę Fer. IV. Cinerum habita a *Lelio Peregrino* Philosophiæ civilis in Rom. Univer. Profess. 1593. II. b. 2. car. 67. * Serva in prova, che in quei tempi non sermoneggiavano i Regolari nel giorno delle ceneri.

...... Ad Clementem VIII. Pont. Max. Oratio a *Lælio Peregrino* Romæ in Sacro Concistorio habita, cum vir Illustriss. Fr. Vincentius Carrafa Hungariæ Prior Magni Equitum Rhodiensium Magistri nomine obedientiam præstaret Prid. Kalend. Junii 1593. II. b. 2. car. 493. & 497.

...... *Lelii Peregrini* Civil. Philosophiæ in Rom. Gymn. Professoris Oratio in obitum Torquati Tassi Poetæ, atque Philosophi clarissimi. Ad Cynthium Aldobrandinum Card. amplissimum. Romæ apud Gulielmum Facciottum 1597. in 4. * E' da me stato mentovato questo Autore nella prima, e terza Scanzia con occasione d' altri dottissimi componimenti. Sc. IX. Sc. XIII.

PELLICINI (*Antonio*) Discorso sopra de' mali contagiosi pestilenziali raccolto dall'Eccellentissimo Signor *Antonio Pellicini* d'ordine del Collegio de'Medici Fiorentini per comandamento del Serenissimo Gran Duca di Tosca- Sc. V.

Toscana. Firenze per Zanobi Pignoni 1630. in 8. * Fu veramente il Pellecini uomo dotto.

¶ PELLIGIOLI (*Giovanni*) Homilia *Joannis Pellicioli* Sacerd. Bergomatis in laudem Catechismi Romani, quæ erat habenda in Seminario annuente Episc. & Canon. quibus erat cura de diligendo Seminarii Doct. Bergomi Typis Comini Venturæ 1606. in 4.

. . . . . . *Joannis Pellicioli* Encomium in funere Bonifacii Aleardi Comitis equitisque, ac Palatini & de Patria optime meriti Anno Ser. Nat. 1580. Bergomi Typis Comini Venturæ ejusdem Urbis Typographi anno sal. 1595.

Sc. XVIII. PELLISSON (*Paolo*) Courtes Prieres durant la Sainte Messe. A Paris chez la veuve d'Edme Martin 1686. in 16. * Questo per ogni capo prezioso Opuscolo, benchè non si vegga il suo nome, e del celeberrimo Sig. Paolo Pellisson.

Sc. VII. PELUSIO (*Giano*) *Jani Pelusii Crotoniatæ* de Dubiis Epistola facetissima: Placentiæ Typ. Jo. Bazachii, & Anthei Contis 1582. in 16. Questa lettera è scritta contro un'Elegia d'un tal Giovanni Ponzio Parmigiano, il quale con essa Elegia aveva lacerato l'Autore presentandola con un regalo di pernici a Ranuzio primo Duca di Parma, del quale l'Autore fu Maestro, come si deduce dalla med. Epistola, quale è da stimarsi per la buona latinità, e per l'erudizione. Sonovi anche altri componimenti in versi di lui, e d'altri suoi amici e parenti, quasi tutti nel med. suggetto.

Sc. XIV. PENNA (*Girolamo*) Squadroni di Girolamo Penna Bolognese; All'Illustriss. Sig. David Vidman Sargente generale di Battaglia in servizio di Nostro Signore. In Viterbo per Mariano Diotallevi 1647. in 12. * Quest' Operina è molto utile per i Capitani di Fanteria e per li loro Ajutanti, per impratichirsi a formare squadroni.

Sc. V. PENNACCHINI (*Giovanni*) Nobiltà ed antichità de'Sartori cavata da molti Autori approvati da *Giovanni Pennacchini* Anconitano Sarto. Venezia 1650. in 4. *

A con-

A confusione di que' Cittadini, che non solo non istudiano, ma le lettere disprègiano, si trovano Artieri studiosi, che danno opere alle stampe con edificazione di chi legge.

PEPE (*Stefano*) Orazione nella morte d'Annibale Afflitto detta dal P. D. *Stefano Pepe* de Cher. Regol. Napoli 1638. in 4. Sc. I.

PEPINO (*Pietro Bochino*) Regio Sponsalizio celebrato in Burgos alli 18. d'Ottobre 1615. tra il Cristianissimo Ludovico XIII. Re di Francia e di Navarra, e la Serenissima Anna Maria Maurizia d'Austria Primogenita del Potentissimo e Cattolico Re di Spagna Filippo III. Opera di *Pietro Bochino Pepino* gia Segretario dell'Illustriss. e Reverendiss. Monsig d'Avanson Arcivescovo e Principe d'Ambruno, formata sopra gli avvisi venuti di Burgos. In Milano, in Bologna, in Firenze alle scale di Badia 1615. in 4. & in Viterbo nella stamperia del Discepoli 1616. in 4. Sc. VIII. G.

PERA (*Francesco*) Breve Ristretto della Provincia di Romagna di *Francesco Pera* da Imola. In Faenza per Gio: Simbeni 1616. in 4. Sc. XVII.

di PRECIPIANO (*Umberto Guglielmo*) Epistola Pastoralis Illustriss. e Reverendiss. Dom. *Humberti Guilielmi a Præcipiano* Dei & Apostolicæ Sedis gratia Archiep. Mechiliniensis Primatis Belgii, suæ Regiæ Majestatis Catholicæ a Concilio status & ad exercitus Regis, Delegati Apostolici &c. Bruxellis Typis Francisci Foppens Bibliopolæ sub signo S. Spiritus 1692. in 8. * Lo stesso nostro Santissimo Pontefice Innocenzio XII. si degna di fare una testimonianza maggiore certamente d'ogni accezzione a favor di questa insigne Lettera Pastorale, scrivendo fra l'altre cose in un suo breve Apostolico de 27. Settembre allo stesso Arcivescovo. *Quod attinet ad Epistolam Pastoralem, de qua prædictis in literis loqueris, Zelum tuum jampridem comendare non omissimus*. E' stata trasmessa da Anversa dal mio dottissimo Padre Papebrochio, al mio eruditissimo Sig. Antonio Magliabecchi, al quale ogni giorno arrivano le lettere a fascj da Sc. XI.

varie

varie parti di novità Letterarie ripiene, d'Uomini dotti che lo interrogano, bramano da esso sapere varie materie Leterarie in ogni genere, dando esso ordinariamente a tutti soddisfazione pienissima con lor grandissima ammirazione.

Sc. IV. PEREGO (*Giovambattista*) In funere Illustriss. & Excellentiss. Dom. Mariæ Franciscæ Cybo Elogium *Jo: Baptista Perego* Soc. Jesu. Massæ 1675. in 4.

¶ PERESIO (*Gio: Camillo*) Vita di Monsig. Felice Contelori scritta dal Sig. *Gio: Camillo Peresio*. In Roma per Francesco de' Lazzeri figlio d'Ignatio 1684. in 4.

Sc. III. P. Bamb. PERETTI (*Bartolomeo*) Orationes in die Cinerum & Ascensionis Domini: *Bartholomæi Peretti* Basilicæ Principis Apostolorum Canonici & V. S. C. Romæ 1590. apud Jo: Martinell. in 4.

Sc. XIX. PERETTI (*Giovanantonio*) Sixti Quinti Pont. Max. Creatio ad Alexandrum Perettum Card. Montaltum S. R. E. Vice Cancellarium *Joannis Antonii Peretti* Faventini Carmen. Romæ apud Jacobum Ruffinellum 1591. * Bisogna dir che questo tal Peretti non fosse della famiglia del Papa, perchè non solamente amò e favorì i virtuosi, ma innalzò e fe' grandi i suoi.

Sc. XVII. PEREZ (*Antonio*) Aforismos de las Cartas Espanola y Latinas de D. *Antonio Perez* Emprimido in Paris in 8. Questo fu quel gran segretario di Filippo II. Re di Spagna, che per un semplice suo sospetto abbandonando il servizio del suo Re, se ne fuggì a Parigi con gran disgusto del suo Sovrano * Scusare però si può il Perez, che doveva aver letto in Vellejo Patercolo, *essere grandi le mutazioni della ventura, e dubbj i capi delle cose umane, di maniera che si può sempre sperare e temere cose differenti, e contrarie alle presenti.* Sancass.

Sc. XIV. G. Lanz. PERFETTI (*Bernardino*) Omelia di N. S. Papa Clemente XI. nella solenne Canonizazione de' SS. Pio V. Andrea Avellino, Felice da Cantalicio, e Catterina da Bologna esposta in versi da Bernardino Perfetti Sanese in 4.

Sc. XIII. PERI (*Giovan Domenico*) Il Tempio Mediceo o vero

ro il Funerale del Sereniss. Cosimo II. Gran Duca di Toscana di *Giovan Domenico Peri* d'Arcidosso. Al Molto Illustre Sign. Giacomo Guidini. In Siena nella Stamperia del Bonetti 1622. in 8. * Fu il Gran Duca Cosimo Secondo degno di perpetua memoria, veramente Prencipe integerrimo, che per tale l'operazioni sue verso i Popoli lo dimostrano e manifestano. Appresso del Sig. Antonio Magliabecchi si trovano molte Poesie MS. di questo celebre Poeta contadino, non mai uscite in luce. Di esso lungamente nella mia storia degli Scrittori favello.

PERIER (*Carlo*) Ad Ser. Principem Leopoldum Mediceum de Machina Mommoriana carmen, *Caroli du Perier*. Sc. I. G. D.

PERIZONIO (*Giacomo*) Epistola Valerii Accincti ad P. Franciscum Barbarum de Novissimo ejus carmine in Scurram Litterarium in 4. Sc. X. I.

. . . . . . C. Valerii Accincti ad Petri Francii epistolam primam Responsio, in qua origo & historia inimicitiae eorum hujus Jurgii verius enarratur nullam Francio datam famosa Epigrammata condendi causam demonstratur, de Actione Oratorum uberius agitur, denique nova Barbarici exempla contra Conjugationes & Syntaxin Linguae latinae ex illa Epistola proferantur. Lugduni in Batavis apud Fridericum Haringium 1696. in 4. Già ho sopranotato che sotto nome di C. Valerio Accincto si nasconde il Sig. Jacopo Perizonio. Il detto Signor Perizonio adesso questo mese di Luglio 1696. che scrive, averà anche facilmente risposto alla seconda e alla terza Lettera del Signor Francio poichè ho veduto una Lettera d'Amico eruditissimo d'Olanda che scrive il dì 11. Marzo del presente anno 1696. ad altro eruditissimo amico d'Italia le seguenti parole: *Secundae & Tertiae Francii Epistolae, brevi ut ajunt respondebit Perizonius*. Questa però è la risposta alla prima Lettera del Sig: Francio; e quella che di sopra abbiamo accennata è la prima Lettera scritta dal Signor Perizonio.

. . . . C. Valerii Accincti ad P. Francii Epistolam tertiam Responsio : Lugduni in Batavis apud Fredericum Hanringium 1696. in 4. * In più luoghi di mia Duodecima Scanzia, ho detto, che sotto nome di C. Valerio Accinto si nasconda il Sig. *Jacopo Perizonio*: A car. 113. della medesima Scanzia registrai la Risposta del Signor Perizonio alla prima Lettera del Sig. Francio. Rincrescemi non poter qui registrare anche la sua risposta alla seconda lettera del medesimo Sig. Francio per non essere ancora alle mie mani arrivata. In questa sua Risposta alla terza Lettera parla meritamente con lode del mio eruditissimo Sig. Grevio, scrivendo a 6. di esso: *Re vera hoc nostro tempore Latinæ Pater est Eloquentiæ, & ob singularem styli Oratorii venustatem Latina Siren dudum jam & sæpe est dictus, immo ejus Orationes leget & admirabitur Posteritas &c.*

Sc. XV. . . . . . . In Obitum spectatiss. Matronæ Mariæ Cossoniæ, Viduæ ampliss. Viri Jo. Bergii, Consulatu, & &cæteris in Patriam honoribus egregie functi. Ad Filios ejus Nobilissimos Joannem Bergium J. C. Lugdunensis Urbis Judicem, ac Senatorem, & Academiæ III. Curatoribus ab Actis, & Petrum Bergium J. C. * Questi versi Latini sono dell'eruditissimo Signore *Jacopo Perizonio*: leggendosi nel fine d' essi *Jacobus Perizonius*: Sono stampati in Leiden l'anno 1699. in fol. aperto.

Sc. I. PERLASCA (*Alessandro*) *Alexandri Perlascbæ* de Rebus gestis Joannis Austriaci fragmentum Historiæ. Mediolani ex Typographia Lud. Montiæ 1657. in 4.

Sc. XX. Dott. Nig. PERNACERO (*Giorgio Ferdinando*) Panacea mirabilis corrigendi potissimum vitiosi sanguinis, seu Quinta essentia auri raræ virtutis in usum veræ Medicinæ Chymicæ studiosorum & proximi emolumentum, edita a *Georgio Ferdinando Pernacero L. B. de Bernoy* 1679. in 8. * Manca il luogo della stampa e insieme manca il fondamento di credere tante promesse.

Sc. X. PEROLI (*Girolamo*) *Hieronymi Peroli* Cremonensis Medici de Specianorum familia Elegia Ad Cæsarem Specianum Cremonensem Episcopum. Cremonæ apud

Chri-

Chriſtoph. Draconium & Banninium Zannium 1602. in 4.

PERONDINI (*Pietro*) Oratio *Petri Perondini* habita ad Populum Pratenſem in funere Illuſtriſſ. Dom. Eleonoræ Coſmi Med. Florentiæ & Senar. Ducis Conjugis 3. Kal. Januar. 1562. Florentiæ apud Laurentium Torrentinum 1563. in 4. Sc. VIII. Sc. XIX. G. Lanz.

PEROZZI (*Stefano*) De admirandis geſtis, quibus Sereniſſ. Archiduchiſſa Auſtriæ Magn. Etrur. Duciſſa Peregrinationem ſuam Lauretanam clariorem reddidit Oratio Stephani Perotii Camertis Mon. Caſinenſis. Camerini 1614. in 4. Sc. XVIII.

PERRINO (*Egidio*) De Morte, Dialogus Ægidii Perrini Pariſini ante L. annos editus, nunc ab oblivione, ſeu potius morte vindicatus. Romæ 1597. Ex Typogr. Ant. Zannetti 4. Sc. I. G. D.

PERSIANI (*Orazio*) Poeſie varie d'*Orazio Perſiani* dedicate all'A. Sereniſſ. del Pren. Gio: Carlo di Toſcana. In Firenze per Franceſco Onofri 1631. in 4. Sc. I A. M.

. . . . Partenope incoronata all'Illuſtriſs. Sig. Carlo Filangiero d'*Orazio Perſiani*. In Firenze per Franceſco Onofri 1634. in 12. * Vado mettendo inſieme le Poeſie burleſche di queſto Poeta per farti godere ſtampate quelle che ſi potranno mandare in luce.

. . . . . . Lagrime nella morte dell' Illuſtriſſimo & Eccellentiſſimo Signor Principe Carlo di Loreno Duca di Gioioſa, e Pari di Francia, all'Illuſtriſſimo & Eccellentiſſimo Signor Principe Enrigo di Loreno Arciveſcovo e Duca di Reims primo Pari di Francia, Legato nato della Santa Sede Apoſtolica &c. compoſte da *Orazio Perſiani*: Fiorenza nella Stamparia de' Maſſi e Landi 1637. in 4. * Erano allora in Firenze il Duca di Guiſa il Vecchio, Il Duca di Gioioſa, che vi morì; il Principe di Gianville, due altri Giovanetti Cavalieri di Malta, due Principeſſe, con la moglie del Duca, e vi era ancora il Duca di Lorena con la moglie; Ne morirono in Firenze tre, ſe non erro, l'oſſa de' quali furon poi, quietate che furon le coſe, portate in Sc. VI.

te in Francia, dop' esser state depositate più mesi nella Sagrestia de' Principi di S. Lorenzo.

...... Rappresentazione funerale in morte della Serenissima Cristina di Loreno, Dialogo di *Orazio Persiani*: Firenze 1637. in 4. * Fu il Persiani veramente spiritoso, e fra gli altri suoi componimenti è stimato quel Sonetto intitolato Loquela de' Bruti che incomincia: Cloride allor ch'il gallo il dì richiama.

Sc. X. Sc. XV. PESANZIO (*Alessandro*) Tractatus de Immunitate Ecclesiæ, & Potestate Romani Pontificis *Alexandri Pesantii* Romani S. T. & V. I. Doct. Co. & Equitis ad Sanctissimum D. N. Paulum V. Pont. Opt. Max. & ad Illustriss., & Reverendiss. D. Scipionem Burghesium S. R. E. Cardinalem ejus Nepotem. Romæ ex Typ. Guilielmi Facciotæ in 4. 1606.

Sc. VIII. PESCARA (*Marchesa di*) Pianto della Sig. *Marchesa di Pescara* sopra la Passione di Cristo, Orazione della medesima sopra l' Avemaria, con un sermone di *Benedetto Varchi* recitato alla Croce il Venerdì Santo, ed una Meditazione d'un devotissimo Uomo sopra la Passione di Cristo stampati insieme con il Capitolo della detta Sig. *Marchesa di Pescara* del Trionfo di Cristo. In Bologna per Antonio Manuzio 1557. in 8. * Anche del detto Manuzio faceva certa menzione il Manucci nelle sue Glorie del Casentino se n'aveva cognizione, parlando così pienamente di tutti gli altri, e questo tralasciando.

Sc. IV. PESCETTI (*Orlando*) Proverbi Italiani per uso de' Fanciulli che imparano Grammatica raccolti da *Orlando Pescetti*. Trevisi 1673. * E' stato quest'Opuscolo più volte ristampato.

Sc. XVIII. ...... Lettera d'O. P. al Magnifico Signor Guiscardo Rinieri nella quale si chiosa quella del Sig. Vitale Papazzone: All'Eccellentiss. Pier Maria Zerbina. In Verona presso Girolamo Discepolo 1587: in 8. Le due O. P. significano Orlando Pescetti, ch'è l'Autore, ch' all'uso degli Affannoni si prendeva sempre simili impacci.

PES-

PESCHIULLI (*Andrea*) Lo Specchio de' Principi, Poesia d'*Andrea Peschiulli* per l'Eminentissimo e Reverendissimo Signore il Signor Cardinal Giacomo Rospigliosi, dedicata all'Illustrissimo e Reverendissimo Signor, Monsignor Antonio Agraz Abate di Placa in Sicilia, e Camerier d'Onore di Nostro Signor Clemente 9. In Roma per Paolo Moneta 1668. in 4. * Vive ancora quest'ottimo letterato a dispetto della fortuna, che sempre se gli è mostrata contraria; e nell'età di novant'anni, in cui si trova, benchè non possa uscir dalla propria stanza, non tralascia di portarsi spesse volte in Parnaso; avendo fra l'altre Opere sue, che non hanno mai veduta la luce, composto quasi tutti gli argomenti al grande, e voluminoso Poema dell'Amadigi di Bernardo Tasso, che in breve saran compiti, non mancandone di cento, che soli dieci. Gli huomini dotti, e conoscitori del merito del Signor Peschiulli n'hanno fatto sempre un grandissimo conto, come apparisce da varie opere stampate de'medesimi, che ne fanno onorevol menzione; e Monsignor Leone Allacci stimò prima di morire di sovvenire alle di lui necessità con un legato annuo di cinque scudi, durante la Vita d'esso Peschiulli. Sc. VI.

PESCIA (*Pompeo*) Esposizione d'un Sonetto Platonico fatto sopra il primo effetto d'Amore; che è il separare l'anima dal Corpo dell'Amante: dove si tratta dell'Immortalità dell'Anima secondo Aristotile, e secondo Platone: Letta nel Mese d'Aprile nel 1548. nel Consolato del Magnifico Giambattista Gello. In Firenze 1549. in 8. * da una Pistola la quale tien dietro il Prospetto, si sa che Messere *Pompeo da Pescia* è l'Autore di questa Lezione, la quale è partita in cinque capitoli assai dotti, e buoni. Sc. XX. S Sig. Zapp.

PETIT (*Adriano*) Compendium Musices conscripti ab *Adriano Petit* Coclico Discipulo Josquini de Pres in 4. * Questo libro è rarissimo, e vi sono molte notizie rare per i professori di Musica circa il Contrapunto, non posso dir dove sia impresso, perchè vi manca il frontispizio. Sc. II.

PE-

Sc. II. PETIT (*Piero*) *Petri Petiti* Philosophi, & Doctoris Medici Parisiensis, Thea. sive de Sinensi herba Thee. Carmen ad Petrum Danielem Hvetium; Cui adjectae Johannis Nicolai Pechlini Archiatri Holsalti de eadem Herba. Epigraphe, & descriptiones aliae. Lipsiae apud Mauritium Georgium Vveidmannum 1685. in 4. Di questa medesima erba ne ha scritto il Tulpio nelle sue Osservazioni, e lo Spon citato in questa. Onde un certo Archiatro, che si voleva far Autore dell' uso di questo medicamento in Europa, per rendersi un miracolo oltre i sette, può disingannarsi, veggendo, che tanti altri n'hanno scritto, e tanto più, che, questo Medicamento è già ito in disusanza. Sento, che 'l celebre Signor Pietro Daniele Hvet, al quale il dottissimo Sig. Petito indirizza i sopracitati versi sia stato meritamente promosso ad un Vescovado. * Anche il chiarissimo Sig. Elia Camerario stampò in Tubinga l'anno 1694. una nobile Dissertazione: *De usu, & abusu potuum Thee, & Caffè*: In tanto sapiamo, che chi fa mercatanzia dell'Erba Thè ha trovato il modo di trarne grandissimo profitto, portando là, dove quella si vende della nostra Salvia in permuta, la quale colà è nella stessa stima, in cui è fra noi la Thè, tanto è vero il detto di Plinio H.N.lib. 24. c. 1. *Arabia, atque India in medendo aestimantur, ulcerique parvo medicina a Rubro mari imputatur; cum remedia vera quotidie pauperrimus quisque caenet*, *

Sc. XVIII. P. Bamb. PETIT (*P.*) Lettre de Monsieur *Petit* Intendant des Fortifications; touchant le jour au quel en doit celebrer la Feste de Pasques. Avec une Dissertation de M. Levera Romain sur le mesme sujet. Anno 1666. II. b. 40. car. 117.¶ & 129. ¶ * Questa Lettera fu stampata *A Paris chez J. Cusson rue S. Jacques 1666.* nella quale l'Autore giustifica il Calendario Romano contro il Leurera e tutti quelli che pretendevano che non si celebrasse l'anno 1666. la Pasqua che cadde il dì 25. Aprile, conforme il Concilio di Nicea. Questa controversia per essere caduta l'anno 1734. la Pasqua nel dì 25. d'

Apri-

Aprile si suscitò di nuovo benchè in altra maniera, e la cosa fu così. In Lione di Francia si stamporono più Breviarj e Calendarj che mettevano la Pasqua alli 18. d'Aprile e difendevasi in essi essere ciò ben fatto secondo la tavola 28. del Gavanto da lui attribuita all' anno 1734., e secondo le tavole Astronomiche che ponevano la quintadecima Luna nel dì 17. d' Aprile, e però il dì 18. ch'era Domenica dovea esser la Pasqua. Il Cassini Astronomo notava ancor egli in una scrittura questo ed altri, secondo lui, errori del Calendario, ma concludeva doversi per ora seguire il Calendario Gregoriano che poneva la Pasqua adì 25. d'Aprile fintantochè il Papa non correggesse di nuovo il Calendario col consenso de' Principi Cattolici. Presentate al Papa tanto la Scrittura del Cassini, quanto l'altra in cui davasi relazione di ciò ch'erasi fatto nella Diocesi di Lione, dall' Ambasciator di Francia; il Papa dopo aver consultati quelli a'quali tali materie spettano, spedì due brevi in Francia uno diretto all'Arcivescovo di Lione, comandandogli che facesse fare la Pasqua per uniformarsi alla Chiesa universale il dì 25. d'Aprile, l'altro al Re di Francia esortandolo a ciò far eseguire per tutto il suo Regno acciò fosse uniforme in tutta la Cristianità la celebrazione de'Sacri Misterj. Richiesto in quel tempo del suo parere il Reverendissimo Padre Abate Don Guido Grandi Es generale de'Camaldolesi che trovavasi in Roma, rispose brevemente e si può dir su due piedi: Che il Gavanto aveva sbagliato nell' assegnare la sua Tavola 28. all'anno 1734. in vece della Tavola 35. perchè quella corrisponde all'Epatta Arabica 25. (la quale non ha luogo nel Calendario se non dopo il 1900.) e la seconda alla Romana XXV. propria dell'anno 1734. indi osservò che si dovea stare alla luna civile non all' Astronomica; siccome si tiene conto dell' Equinozio civile fissato alli 21. Marzo non all'Astronomico, che talvolta viene il dì 19. o 22. dello stesso mese. Aggiunse che stando ancora alle Tavole Astronomiche, l' Effemeridi ponevano la 15. Luna il dì 17. d'Aprile ma ad

ore

ore 17. e minuti 10. dopo mezzo giorno, onde entrava la detta quintadecima luna verſo le ore 10. del giorno 18. e però nel fare la Paſqua in detto giorno ſi concorreva sì nel Veſpero come nel Matuttino co' Quartodecimani, e però era ben fatto diferirla alla Domenica ſeguente. Si tornerà a fare la Paſqua il dì 25. d' Aprile nell'anno 1886. nel qual'anno ſe vi saranno de' diſpareri, vi penſeranno quelli che vi ſaranno a ſcioglierli, lo che ſarà loro forſe facile ſe oſſerveranno le date ragioni, quivi compendioſamente riportate.

Sc. VII. S. G. PETRATI (*Aleſſandro*) L'Iſraelita, Panegirico ſacro d'*Aleſſandro Petrati* min. conv. Baccell. di Conv. nello Stud. di Genova per le glorie di Sant'Onofrio Anacoreta, da lui recitato il dì della feſta del med. Santo celebrata nella Chieſa di San Franceſco li 21. Giugno 1668. in Pavia per Gio: Ghidini in 4.

Sc. V. PETRELLA (*Bernardino*) *Bernardini Petrellæ* Burgenſis in Patavino Gymnaſio Logicam publice primo loco profitentis quæſtiones Logicæ de intentione Philoſophi in ſecundo Poſteriorum de medio demonſtrationis potiſſimæ, & de ſpeciebus demonſtrationis ad Rev. Epiſc. Nicolaum Tornabonum Patrit. Flor. Patavii 1571. in 8.

Sc. III. PETREO (*Teodoro*) Homilia Æthiopica de Nativitate D.N.J.C. latino ſermone ad Verbum donata & in lucem edita a M. *Theodoro Petræo* Cimbrio linguarum Orientalium propagatore Amſtælodami Typis & impenſis Auctoris. * Nella prima pagina vi ha ſcritto il Sig. Petreo di ſua mano.

Sereniſſimo Principi ac Domino D. Coſmo de Medices, Magno Maximi Ducis, Hetruriæ filio, Literatorum Mecenati ſummo, & incomparabili, in felicis gratique ad Batavos adventus memoriam, exiguę ſtrenæ loco, una cum intima novi & fauſti Anni apprecatione, hoc ingenii monumentum humillime eſto erectum ac dicatum.

Amſtælodami 26. *Novemb.* 1667.

Serenit. G.

Devotiſs. Serv.
Theodor. Petre.

... Pro-

. . . . . . Prophetia Joel Æthiopice, interpretatione latina, ad verbum donata & perbrevi vocum Hebraicarum & Arabicarum Harmonia illustrata, labore & studio M. *Theodori Petrai* Cimbri Lugduni Batavorum sumptibus Auctoris & typis Nisselianis 1661. in 4.

. . . . . . Prophetia Jonæ ex Aethiopico in Latinum ad verbum versa, & notis atque adagiis illustrata; cui adjunguntur quatuor Geneseos capita a Vetustissimo MSS. Aethiop. eruta nunc primum publicata a M. *Theodoro Petræo* Flensburgo Holsato. Lugduni Batavorum sumptibus Auctoris & typis Nisselianis 1660. in 4. * Mandò il Sig. Teodoro Petreo questo suo Opuscolo al . . . . con una sua cortesissima lettera.

. . . . . . Vaticinium Malachiæ Prophetarum ultimi Aethiopice, latino idiomate ad verbum donatum, & ad usum ac captum *τῶν φιλογλώσσων* accommodatum, nunc primum publici juris factum a M. Theodoro Petræo Cimbro Lugdun. Bat. sumptibus Auctoris & typis Nisselianis 1661. in 4. * Tralascio di parlare de'sudetti quattro Opuscoli, perchè mi rendo certo che sia per farlo il dottissimo ed eruditissimo Signor Giobbe Ludolfo.

PETRIGNANI (*Ottaviano*) Orazione funerale in morte dell'Illustrissimo Signor Marchese Andrea Albizzini Nobile Forlivese recitata nella Chiesa de' Molto Reverend P P. di San Domenico di Forlì li 23. Ottobre 1688. da *Ottaviano Petrignani* mentre ivi celebravansi solennissime Esequie per detta morte. In Forlì per gli Eredi del Zampa 1695. in fol. * Morì il Marchese Albizzini d'una frattura di gamba con piaga in età d'anni 74., ed io fui uno de'Medici, che assistei alla sua cura. Mi dolse che s'adempisse il mio Pronostico. Fui spettator dell'Essequie, e uditor dell'Orazione detta con molto garbo dal Signor Petrignani * Gentiluomo dotto assai, e noto al mondo erudito per il suo Libro: *Saggio de' Letterati Esercizj degli Accademici Filargiti di Forlì &c. Ivi per Gioseffo Selva* 1699. *in* 8. Oltre alcune sue buone Prose sonovi 107. Sonetti del Petrarca da lui con buon garbo ridotti al Morale, che ben fora

Sc. XVII.

Sancass.

fora più comendabile il Canzoniere di quel bravo Poeta, se per più degno oggetto avesse impiegata la sua vena felice ¶ La seconda e terza parte de' saggi de'Letterati Esercizj de' Filergiti comparvero in Forlì *l' anno* 1714. per Paolo Selva in 4. In esse non si trova del Petrignani che alcune Difese de' Sonetti del Petrarca fatte contro opposizioni di certi suoi Coaccademici e queste alla pagin. 531. oltre l'aver egli fatto e Prefazioni ed altro, onde dir si può ch'egli utilmente s'è affaticato per il bene ed avanzamento di questa Accademia.

Sc. V. PETROCA (*Gregorio*) Oratio Fratris *Gregorii Petrochæ* Mantuani Ord. Min. de Obser. Romæ 1615. in 4. inter Acta Audientiæ Regis Vasù Japoni Legatis.

Sc. XIII. PETRONI LUDOVICO V. Aretino Lionardo.

Sc. V. A. M. PETRONIO (*Arbitro*) *Petronii Arbitri* Fragmentum nuper Tragurii repertum Patavii typ. Pauli Frambotti 1664. in 8. * Questo frammento è stato più volte ristampato con annotazioni, giudizj e pareri d' uomini dottissimi dopo de'quali facilmente in altro tempo scriverò qualche cosa anche io. Per ora le grandi obbligazioni che porto agli insigni per pietà, dottrina e cortesia Abate Arcioni, Don Benedetto Bachini, Padre Riccini, Abate Sedazzari, Abate Pucinelli ed altri, e la venerazione, che ho per gli non mai abbastanza lodati Padri Mabillone, d'Acherys e cento altri Padri dottissimi, anzi a tutta la Religione Benedettina, essendo ormai 350. e più anni che i miei maggiori son sepoltuarj, mi costringe a reprimer con due parole l'insolenza di Duranzio Casellio uomo (non può negarsi) erudito che nel IV. libro di sue varie lezioni cap. 5. pag. 197. della II. Parte del Tesoro critico del Grutero scrive : *Væ gothico sæculo quo non modo capite minutum est Romanum Imperium , verum etiam Literæ ad internecionem occisæ: Per hocce tempus liberales artes velut nube quadam obductæ ; non solum Bibliothecæ ritu sepulchrorum clausæ, verum etiam incendio flammisque consumptæ. Væ quoque Cassianis quibusdam Monachis qui cum sine tentigine ac prurigine , Petronio dare*

dare operam non possent , illi lascivienti & luxurianti penem sustulerunt &c. Al Duranzio Casellio uomo per altro come ho detto erudito (la calunnia del quale è stata dopo scritta da diversi altri) risponda per me il Salmasio, infinitamente ad esso Duranzio nella dottrina ed erudizione superiore, ma però Protestante, e come tale non solo anche de'Religiosi poco amico , anzi direttamente nemico, come può vedersi da quello che scrive come il gran Padre Petavio ed altri . Con tutto ciò scrive il Salmasio nella Prefazione ad Ampelio, *Quod ex Petronii Satyrico habemus, mera excerpta sunt alicujus studiosi, quique ad gustum suum in illo auctore invenerat , eodem quo opus legebat ordine , Adversariis suis commendavit ac commisit . Qui putant a Monachis sic eviratum esse , vehementer errant . Qualis hęc castratio foret , quę resectis a reliquo corpore membris , vel potius ipso corpore abjecto solas pudendas partes reliquisse videatur ? Certe quę desiderantur , vix videri possunt salaciora ac nequiora fuisse his , quę relicta sunt &c.*

I Monaci , ed i Benedettini spezialmente ne' tempi barbari le lettere ed i libri ci conservarono , ed anno conservate , onde a' medesimi eternamente obbligati esser dobbiamo . Fino al tempo del loro gran Patriarca Benedetto , cominciò in quest' ordine a fiorire un' insigne Letteratura , che perciò l' Abate Tritemio, uomo quasi dissi divino per la varietà delle cose che seppe , scrisse nel Lib. I. cap. 6. pagin. 21. de Viris illustrib. Ord. S. Benedicti queste parole . *A principio autem Ordinis nostri usque ad tempora Henrici Imperatoris IV. multi viri doctissimi in eo floruerunt &c. Nam adhuc S. Benedicto vivente , & Ordine per diversa terrarum spatia diffuso , plerique nobiles eruditissimique Juvenes , Monasticis institutis secundum Regulam ejus colla submiserunt, qui non solum in Scripturis divinis , sed etiam in secularibus Litteris habebantur .* Queste parole del Tritemio conoscerà esser più che vere chi che sia , se farà riflessione , che, per tralasciarne cento altri , San Bonifazio nell' Inghilterra di cinque anni fu messo nel Monistero de'

Benedettini, e Rabano fanciullo di pochiffima età nel Monistero Fuldense. Il venerabil Beda di sette soli anni fu condotto ne' Benedettini, ne' Chiostri soli de' quali apparorono i detti, e tanti altri, che per brevità tralascio, tutto ciò che ne' loro scritti il mondo universalmente pel passato e nel presente ancora ammira. Con gran ragione adunque, scrisse il Tritemio al libr. p. cap. 6. pagin. 21. *Hi sanctissimi viri atque in Scripturis peritissimi Doctores, quidquid de scientia scripturarum norunt, in Monasteriis sub regula Ordinis didicerunt; Non mittebantur causa discendi ad exteras Nationes, cum in Cœnobiis semper haberent bonarum Artium Præceptores. Nil Monachis jucundius erat quam in Sacratissimis Scripturis commorari, illas legere & exponere, & novos semper ad laudem Dei libros compilare*; Ma per tornare alla falsa calunnia di Duranzio Casellio è pur troppo vero anzi verissimo ciocchè scrive ad altro proposito il dottissimo Padre Mabillone, nella sua incomparabile Opera de Re Diplomatica libr. 3. cap. 3. pagin. 226. *Ita fert quorumdam hominum iniqua indoles, ut quęcumque circumferantur falsę fabulę, eas a Monachis subornatas continuo proclament; hosque falsi accusatos esse sufficiat, ut ab illis pro convictis, damnatisque habeantur; Imbelle quippe est Monachorum genus, ferendis injuriis natum, referendis impar; vexetur, rideatur; impune licet ac libet.*

Sc. III. Sc. IV. Sc. VI. PETRUCCI (*Girolamo*) De Christi Domini cruciatibus ad Urbanum VIII. Pont. Max ipso die Parasceves Oratio *Hieronymi Petrucii*, e Soc. Jesu Romæ 1627. in 4. * Questo Dottissimo Padre avea molte cose da stampare contro lo Scioppio * Ricolmo di pietà e d'erudizione giunse in *bona senectute* all'età decrepita il Petrucci. P. Bamb.

Sc. V. PETRUCCI (*Giuseppe*) Fisiologia nuova della natura delle Comete composta da *Gioseffo Petrucci* Romano. In Roma appresso il Vanni 1665.

Sc. XVIII. PETRUCCI (*Ottone*) Vera, e reale Istoria del Beato Bartolomeo dell'Isole di Canaria, nativo di Lisbona di Portogallo, dell'ordine Eremit. di S. Agost. scoperto

to per voler di Dio l'Anno 1525. qual viene adorato, e in gran venerazione tenuto da' Mori di Tagaos in Africa, per le molte grazie, che, per mezzo suo, da Dio ricevono, particolarmente in tempo di Peste; con alcune divozioni, per preservarsi da quella: Messa in luce & in otto Capitoli divisa dal R. P. Fr. *Ottone Petrucci* di Siena Bacciliere in Sac. Teol. del Med. Ordine. In Firenze per Simone Ciotti 1630. in 4.

PETRUCCI (*Rinaldo*) Adriano VI. Pont. Max. Reipub. Senen. Obedientia in 4. * Non vi è dove sia stampata. E' un Orazione di *Rinaldo Petrucci* che principia: *Adriano VI. Pont. Max. pro Repub. Senensi Rainaldus Petruccius J. Consf. Et Com. Palatinus Imperialis. Obedientiam. Si illud Beatifs. P. a Senatu Populoque Senensi accepissemus &c.* — Sc. VIII.

PETRUCCI (*Tommaso*) Spicilegium Anatomicum de structura & usu Capsularum venalium Eminentiss. & Reverendiss. Principi Bernardino Roccio dicatum Auctore Thoma Petruccio Rom. Phil. & Med Doct. Academ. Resoluto. Rom. ex Typ Francisci Tizzoni 1675. in 12. * Tratta di quest'Opuscolo con diligente relazione Francesco Nazari nel Giornal de'Letterati dell'anno 1676. pag. 53. ed il Sig. Cav. Prospero Mandosio nella sua Biblioteca Romana Vol. 1. Cent. 4. num. marg. 58. ne favella anch'egli con lode, applaudendo alle sue Opere e dandogli epiteti di dotto, diligente e studioso. — Sc. XI.

PETTI (*Luca-Alberto*) Oratione & pubblica congratulatione del Molto Rev. Sig. *Luca Alberto Petti* Priore di S. Angelo di Cordigliano Accademico Antiquario dell'Accademia stabile di Todi fatta in nome della sua Patria all' Illustriss. e Reverendiss. Sig. Card. Lante nuovo Vescovo di Todi l' Anno 1608. H. H. b. 48. — P. Bamb.

PEYER (*Gio Corado*) Methodus Historiarum Anatomico-Medicarum, exemplo Ascitis, Vitalium organorum vitio ex pericardii coalitu cum corde nati illustrata: Auctore *Joanne Conrado Peyero* Schashusa-Helvetio. — Sc. XIII. A. M.

tio. Parisiis apud Lambertum Roulland 1678. in 12. * L'Autore dedica questo Opuscolo al celebre Sig. Du Verney.

Sc. III. PFEIFFERI (*Augusto*) *Augusti Pfeifferi* D. Consultatio de editione Lexici Biblici Hebræo-Chaldaici novi, mole modica, sed plenioris atque planioris omnibus hucusque editis apud Mart. Gab: Hiibrerum Typis Christophori Daumanni. Anno 1697. in 4. * Anche da questo breve Opuscolo la gran dottrina, cortesia, modestia e bontà di costumi del P. Pfeiffer si riconosce, ond'è che tutta la Repubblica Letterata per pubblico benefizio, che quanto prima il suo desideratissimo Lessico alle stampe consegni, còn ragione bramar dee.

P I

Sc. I. G. D. PIACENTINI (*Muzio*) La felicissima benedizione del Cristianiss. Re di Francia e di Navarra Henrico 4. fatta dal Santiss. e Beatiss. Sig. Nostro Clemente VIII. di *Muzio Piacentini* Furlano. Ferrara per il Baldini 1569. in 4.

Sc. III. Tegl. . . . . . . L'Arno, Canzone di Muzio Piacentini Furlano nelle nozze della Sereniss. Madama Cristina di Loreno moglie del Sereniss. D. Ferdinando Medici Gran Duca di Toscana. In Firenze appresso Francesco Tosi in 4.

Sc. XX. I. Cicc. PIAZZA (*Ludovico*) Voti Poetici per la Pace d'Italia esposti al Trono della Clemenza della Santissima Vergine del fuoco Prottetrice della città di Forlì dal Co. Ludovico Piazza Accademico Filergita detto fra gli Arcadi Jonio Peliaco. In Forlì per Gioseffo Selva 1702. in 4. * E' il Sig. Marchese Piazza Fratello del Sig. Card. Giulio ora meritissimo Legato di Ferrara.

Sc. V. P. Bad. PICA (*Basilio*) Nuovo modo di meditare e di recitare il Santissimo Rosario. Venezia 1665. in 24. * E' del P. Maestro Fra *Basilio Pica* Napolitano dell' Ordine de'Predicatori, benchè veramente non vi sia il nome dell'Autore, ma ciò m'asserisce il cortesissimo P.

Mae-

Maestro Raffaello Badii Bibliotecario e Cronista del Convento di S. Maria Novella di questa Città, dal quale ricevo continuamente e favori e notizie; avendo con la dottrina congiunta anche la cortesia, ed in lui s'averra quel detto del Caporali:

Esser non può scortese un che sia dotto.

Il sopradetto P. Pica predicò molti anni sono in Firenze in S. Maria Novella con grand'applauso. Sc. VI.

PICCA (*Gregorio*) *Gregorii Picchæ* Calderolensis U. J. D. Oratio ad Sixtum V. Pont. Opt. Max pro dignitate nuper in Evangelistam Pallo&am collata. Anno 1588. II. b. car. 118. II. b. 16. car. 190. P. Bamb.

. . . . . . Oratione per la guerra contra Turchi, a Sisto V. Pontefice Massimo & agli altri Principi Cristiani, Di *Gregorio Picca* l'anno 1589. II. b. 3. car. 53.

PICCINARDI (*Giovanluigi*) Prose funzioni Accademiche di *Gio: Luigi Piccinardi* alla Sereniss. Isabella di Este Farnese Duchessa di Parma e Piacenza. In Bologna per il Ferroni 1666. in 12. Sc. I.

. . . . . . La Rosa di Santa Maria Limana Religiosa di S. Domenico nel Perù Oda di *Giovan Luigi Piccinardi*, consagrata al Reverendiss. Padre il Padre Giacinto Libelli Maestro del Sacro Palazzo Apostolico. Roma per Niccolò Angelo Tinassi 1668. in 4. Sc. IX.

. . . . . . Il Penello lagrimato, Orazione funebre del Sig. *Gio: Luigi Piccinardi* degnissimo Priore de' Signori Leggisti nello studio di Bologna con varie Poesie in morte della Signora Elisabetta Sirani Pittrice famosissima. Anno 1665. H H. d. 57. P. Bamb.

. . . . . . Le Grazie al P. Maestro Fulgenzio Arminio d'Avellino famosissimo Orator Sagro Agostiniano in S. Petronio di Bologna. Anno 1666. II. b. 41. car. 527.

PICINELLI (*Filippo*) Il Giglio candido ed odoroso simbolico discorso alle lodi di S. Antonio di Padova detto nel giorno di sua Traslazione li 15. Febraro 1648. in S. Francesco di Pistoja dal P. D. *Filippo Piccinelli* Can. Reg. Lateran. Pistoja 1648. in 4. Sc. III. Sc. V.

... Il

. . . . . . Il Mongibello nevoso ed infocato alle glorie del Patriarca S. Ignazio di Lojola, Discorso di *Filippo Piccinelli* Can. Reg. Lateranense da lui detto in Pistoja l'anno 1647. dato in luce dal Collegio de' Nobili di quella l'anno detto in 4.

Sc. V. P. Bal. . . . . . . Le Bellezze fruttifere dell'Olivo Simbolico Discorso per S. Francesca Romana Oblata Olivetana del P. D. *Filippo Piccinelli* Milanese Can. Reg. Lat. nel Tempio di Monte Oliveto di Pistoja l'anno 1647. Pistoja in 4.

Sc. VIII. . . . . . . I Pregi della Ghirlanda Civica sacro Discorso del P. D. *Filippo Piccinelli* Milanese Can. Reg. Lateran. fatto da lui nel Senato dell'Eccellentiss. Rep. di Lucca il 4. Sabato di Quaresima dell'anno 1636. in Pisa per Francesco Tanagli in 4.

Sc. XX. S. Zapp PICCIOLI (*Francesco Maria*) Il Trionfo dell'Innocenza, Oratorio del Sig. *Francesco Maria Piccioli* da recitarsi nel pio Ospitale degl'Incurabili. Venezia 1686. presso Andrea Poletti in 8. * Ho molte cose di questo Poeta che nel Drammatico ha avuto a suo tempo molto credito.

Sc. III. PICCOLINI (*Lorenzo*) *Laurentii Piccolini* Romani De Sancto Ivone Pauperum Advocato laudatio. Romæ Typis Alexandri Zanetti 1624. in 4.

Sc. II. Salv. PICCOLOMINI (*Alessandro*) Il Libro della Poetica d'Aristotele tradotta di Greca lingua in volgare da M. *Alessandro Piccolomini* con una sua Epistola a i Lettori del Modo del tradurre. Siena per Lucca Bonetti 1512. in 4.

¶ PICCOLOMINI (*Enea*) De laudibus Paschalis Ciconiæ Sereniss. Venetæ Reipublicæ Principis *Ænee Piccolominei* Accademici Veneti Oratio altera. Venetiis 1587. Ex Typogr. Andreæ Muschii in 4.

. . . . . . *Ænea Piccolominei* in funere Francisci de Vera Aragonei Equitis D. Jacobi, Commendatoris de Almaguer & supremi Consiliarii primum pro Philippo II. Hispaniarum Rege deinde pro tertio apud Venetam Remp. Legati Oratio habita jussu Principis & Sena-

Senatus Venetiis in Augustissimis D.D. Jo: & Pauli ædibus Prid. Id. Aprilis 1603. Venetiis 1603. ex Typographia Andreæ Muschii in 4.

¶ . . . . . . Oratio quam habuisset *Æneas Piccolomineus* in funere Offredi Offredii Episcopi Melphitensis pro Clemente VIII. pro Leone IX., & pro Paulo V. apud Venetam Rempublicam Legati. Venetiis 1605. apud Baretium Baretium in 4.

PICCOLOMINI (*Ercole*) Elogio della Vita & azioni dell'Eminentiss. e Reverendiss. Principe Armando Gio: Plessis de Richelieu Card. di S. Chiesa e Pari di Francia per Ercole Piccolomini. Venezia 1637. presso Marco Ginnami in foglio * Questo non meno avveduto che dotto Scrittore che quasi Ape amorosa ha voluto solo andare intraccia delle più melliflue qualità de' fiori, con molta prudenza non Vita, ma Elogio l'ha intitolato e chiamato. Sc. IV.

PICCOLOMINI (*Giulio*) Orazione per l'Esequie del Sig. Dott. Celso Cittadini recitata nell'Accademia de'Filomati da *Giulio Piccolomini* Lettore Publico della Toscana favella nello Studio di Siena a 15. di Marzo 1627. In Siena appresso il Benetti 1628. in 4. Sc. II. Tegl.

¶ . . . . . . Orazione del Sig. *Giulio Piccolomini* Accademico Filomato intorno alle lodi della Serafica S. Catterina da Siena, recitata da lui nella Chiesa de'PP. Predicatori in Camporegio il giorno della Festività di essa Santa l'anno 1624. In Siena appresso il Bonetti 1624. in 4 * Vi sono dopo l'Orazione due Sonetti dello stesso Autore.

PICEDI (*Papirio*) Orazione di *Papirio Picedi* in morte della Sereniss. Sig. D. Maria di Portogallo Principessa di Parma e Piacenza. In Parma 1587 appresso Seth. Viotto in 4. Sc. XI.

PICENARDI (*Ottaviano*) Ordine col quale l'Oppresso Accademico Animoso per decreto della Città di Cremona tratterà le materie dell'onore, per insegnare il modo di ridurre a Pace le discordie de' Cittadini, con termini onorati, e Cristiani, lontani dalle opinioni dan- Sc. XV.

nate dalla S. Chiesa. In Cremona presso Cristof. Draconi 1609. in fogl. reale. * Questo Opuscolo contiene 40. Proposizioni, e ne fu Autore *Ottaviano Picenardi*, che fu presidente del Senato di Milano.

. . . . . . Oratio habita Cremonæ in Æde Majori Idibus Februarii 1612. dum Cremona Jacobo Maynoldo Galerato Senatus Mediolanensis Principi, Potentiss. Hispaniarum Regis Consilario, Parenti optimo vita functo publice parentaret. Auctore *Octaviano Picenardo* J. C. Cremonen. Cremonæ apud Christophorum Draconem, & Barucinum Zanium 1615. in 4.

. . . . . Oratio *Octaviani Picinardi* J. C. Cremonen. Com. & Equ. & Ampliss. Coll. DD. Judicum, habita in Sigismundi, etiam Picenardi, ejusdem Ampliss. Collegii ingressu II. Kal. Mart. 1613. Perillustri Equ. D. Sfortiæ Picenardo dicatum. Cremonæ apud Christoph. Draconem Damianum Zannira 1674. in 4.

Sc. VIII. Zan. PICININI (*Girolamo*) Il servo divoto Panegirico di *Girolamo Picinini*. Bologna 1633. per Clemente Ferroni in 4.

P. Bamb. PICO (*Angiolo*) *Angelus Picus* Dei & S. Sedis Apostolicæ gratia Archiepiscopus Amalphitanus Clero, Populo Civitatis & Diœcesis ac Picentinis suis salutem in Domino. Anno 1638. II. 6. 22. car. 90. * Lettera Pastorale in principio del suo Arcivescovato.

Sc. VIII. PICO (*Gio: Francesco*) *Jo: Francisci Pici* Mirandulæ Domini, & Concordiæ Comitis de Venere, & Cupidine expellendis Carmen; Item ejusdem

Laurentius & Geminianus Hymni

In questa antichissima, e nobilissima Famiglia Pichi sempre anno fiorito, e fioriscono elegantissimi e purgatissimi Ingegni. Questo trattatino *de expellend. Ven. & Cupidine* fu da Lil. Gregorio Giraldi Ferrarese lodato con questo Distichon:

Et Venerem & caeci stimulos avertere Amoris
Si quis amat, Pici Carmina docta legat.

Jacobus Mazochius vir diligentissimus Romæ excribi curavit Mense Decembris 1512. in 4.

... Jo-

. . . . . . *Joannis Francisci Pici* Mirandulæ Domini & Concordiæ Comitis &c. De Animæ Immortalitate degressio. Bononiæ apud Hieron. de Benedictis A. Domini 1523. in 4. * Dedica quest'Opuscolo il P. Luca Bettini a Niccolò Michelozzi. Nel fine vi è una lettera del celebre P. Leandro Alberti al med. Co: Gio: Francesco Pico Autor dell'Opuscolo. Poco accurati sono stati quelli, che in Basilea fecero stampare in un corpo tutte l'Opere di quel Grand'Uomo, poichè non solamente tralasciarono questo Opuscolo, ma diversi altri ancora. Sc. VIII.

. . . . . . *Joannis Pici* Mirandulæ, Hominis cum natalium splendore, tum literarum quoque cognitione insignis, Epistolæ non piæ minus quam eloquentes. Venetiis per Nicolaum Zoppinum 1529. in 8. Sc. XII.

PICO (*Ludovico*) Manifestum Legale per Clarissimum Juris utriusque Doctorem, ac Equitem Dom. *Ludovicum Picum* Mirandulensem super una ejus Sententia, per appellationem Judicis aliter reformata. Ad Federicum Gonzagam Marchionem Gazoli Dominum. Philoterptes, & Clidanus Philoponi Fratres Mantuæ excudebant M.D.LXIII. Mense Julio, in 8. * Si mantiene ancora decorosamente in Gazuolo, Terra cospicua sul Fiume Oglio, questo ramo della nobilissima Casa Pico della Mirandola, e gli dan Lustro li due Dottori Cugini Francesco Medico, e Marco Emilio Legale, tutti e due descendenti da Ludovico Autore del presente Manifesto Legale, del quale si vede, dietro il prospetto, l'effigie, con intorno queste parole: *Ludovicus Picus Mirandulanus Ætatis suæ LX.* Sicinio, che ne fa la publicazione, dedicando l'Opusculo al March. Federigo Gonzaga Signore di Gazuolo, vi dice, che suo Padre *è clarissima Mirandulæ Familia originem traxit, & sub Antonia Baucia* (del Balzo), *quæ morum probitate, & vitæ candore, ac corporis pudicitia, inter Principes fœminas adeo claruit, ut vere religionis, & justitiæ omnes ab illa normam sumere potuerint, quique sub Carolo, & sub te Federico ejus Fratre, illiusque Nepotibus per duos supra* Sc. XV. Fr. Arist.

triginta annos jus incorruptissime dixit, *cum prius Juvenis admodum in Flaminia Præturam gessisset*. Questo Cavaliere *Ludovico Pico*, nel Principio di questo suo Manifesto, alla pag. 5. scrive *De quo in Judicio meo Duellari in materna lingua composito*, *quod brevi*, *Deo dante*, *cum jam sub prælo sit*, *in lucem dabitur*. E ciò accertasi nella Dedica, da suo Figlio: *edetur etiam propediè illius duellare Opus*, *quod quidem sub prælo est*; *in quo fere omnia*, *quæ in tali materia dici possunt*, *ordinate leguntur*. Ma non mi è riuscito, fin quì, trovare quest'Opera nè li seguenti Volumi, che questo dotto Cavaliere avea compiuti, per testimonianza, che ne fa detto suo figlio Sicinio. *Volumina etiam quatuor*; *duo mille*, *& quingentas Quæstiones in Civili*, *& Canonico Jure continentia*. *Insuper*, *& Tractatus duo*: *quorum unus habetur*, *in quo collegit quidquid de Usufructu apud antiquos*, *& recentiores Legum Auctores*, *sparsim reperitur*: *Alter vero Donationis inter Virum*, *& Uxorem*. Al che soggiugne la cagione finale, per cui avea tanto faticato quel dignissimo Soggetto. *Ut proprium est homini juvare mortalem*, *sic Pater meus*, *dum in humanis fuit*, *summa cura*, *& studio*, *propriis actionibus perquisivit*, *& in mandatis suis reliquit*, *suarum operum editione*, *ut etiam post Fata Mortalibus prodesset*. Questa Lettera Dedicatoria è de' 30. Luglio 1563. colla data *ex Opido tuo Gazoli*. Mi vien detto, che presto uscirà alla luce, di questo Nobilissimo Casato un sincero, e probante riscontro, per cui si avrà notizia della discendenza di questo degno Giureconsulto; e li Parentadi contratti con Nobilissime Famiglie, da lui, e da' suoi Posteri, essendosi, da chi se n'è presa la cura, unito l'occorrente de' documenti opportuni, la maggior parte quasi dispersi, per le rivoluzioni de' tempi, stati funesti a tant'altre memorie, che tanti, e tanti deplorano perdute.

Pieiro Niccolò Vedi Schereo Giorgio.

Sc. XIII. PIETRALTA (*Sisto*) Il Prodigio dell'Eccelso Panegirico delle Lodi del B. Filippo Benizzi Nobile Fiorentino Propagatore della Religione de'Servi, detto dal P. Si-

P. *Sisto Pietralata* della Religione de'Cher. Regolari Ministri degl'Infermi nella Chiesa della Verità: In Viterbo per Bernardino Diotallevi 1639. in 4.

PIETRASANTA (*Silvestro*) Oratio funebris *Silvestri Petrasanctæ* Romani e Societ. Jesu, habita ad Urbanum VIII. Pont. Max. dum justa Exequiarum Ferdinando II. Austriaco electo Imperatori persolverentur. Anno. 1637. II. b. 32. car. 118. * Con volumi riguardevoli ha dimostrato il Pietrasanta, che fu egli nemico dell'ozio e sempre applicato alle fatiche Letterarie. *Vedi Campi Pierfrancesco*. P. Bamb.

PIGAFETTA (*Filippo*) Discorso intorno alla Storia della Guglia, e alla ragione del muoverla di M. Filippo Pigafetta. Roma 1686. Sc. I. Teat.

PIGHI (*Giacomo*) Rendimento di grazie all'Illustrissimo & Eccellentissimo Sgnor Giovanni Pisani Capitano di Padova, destinato, da dirsi nell'Accademia de'Ricovrati da Giacomo Pighi Professor Primario d' Anotomia. In Venezia 1682. per Gio: Giacomo Hertz in 4. Sc. IX. Sc. XVII.

PIGNA (*Giovambattista*) *Joannis Baptistæ Pignæ* Oratio in Funere Divi Imp. Ferdinandi Cæs. Aug. habita Ferrariæ III. Id. Aug. 1564. in 4. * Nella Scanzia XIX. si registrò questa Orazione, nò, ma bensì altre di questo Autore. Ella era stata posta dal *Cinelli* nella Scanzia VII. a pagin. 81. e nella VI. a pagin. 72. Ma in questa, mancando l'*habita Ferrariæ*, e in quella essendo stato posto *Idib.* invece di *III. Idib.* si è stimato bene ripetere quì l'Opuscolo, acciocchè si sappia questi divarj essere provenuti non dal *Cinelli*, ma da chi gli ha dato il titolo. * Sc. VI. Sc. VII. Sc. XX. G. Lanz.

...... *Joannis Baptistæ Pignae* Oratio in funere Caroli Hispanarum Principis. Ferrariæ apud Baldinum 1568. in 4. Sc. XIX. G. Lanz.

...... *Joannis Baptistæ Pignæ* Oratio in funere Margaritæ Arciducissæ Austriæ. Ferrariæ apud Baldinum. 1567. in 4.

...... *Joannis Baptistæ Pignæ* Oratio in funere Helisabeth Hispaniarum Reginæ. Ferrariæ apud Baldinum. 1568.

1568. in 4. * Fu il Pigna Secretario de' Duchi di Ferrara, molto eloquente, rappresentato dal Tasso nel suo Poema sotto la persona d'Alete, dalla cui *bocca uscieno*

Più di mel dolce, d'Eloquenza i fiumi. Cant. 2.

ma prima, a seconda di sua privata passione, te lo aveva ben caricato il Poeta, mal sodisfatto d' alcuni suoi tratti. Un'Orazione del Pigna detta nella morte dell'Imp. Ferdinando I. è riferita nella scanzia VI. pagin. 72. e poi per errore nella VII. pagin. 85. di nuovo repplicata dal Cinelli.

¶ . . . . . . Joannis Baptistæ Pignæ Oratio in Funere Francisci II. Gallorum Regis Christianissimi ad Alphonsum II. Ferrariæ Ducem V. Venetiis 1561. Aldus in 4. * Nel fine, habita Ferrariæ X. Kalend. Januarii 1560.

. . . . . . Joannis Baptistæ Pignæ, Oratio in funere Lucretiæ Ducis Ferrariæ ad Alphonsum II. Ferrariæ Ducem V. Venetiis 1561. in 4. apud Franc. Sansovinum * Nel fine habita Ferrariæ VI. Kal. Maii 1561.

Sc. III. P. Bamb. PIGNATELLI (*Antonio*) Oratio de S. Spiritus Adventu ad S.D.N. Urbanum VIII. Pont. Opt. Max. habita in Sacello Pontificum Quirinali a D. *Antonio Pignatello Neapolit.* Sem. Rom. Convict. 1633. Questo degno Prelato fu Nunzio in Firenze sett'anni in Polonia 12. poi all'Imperadore; fu poi fatto Vescovo di Lecce in Regno di Napoli, quando l'universale aspettava per gli suoi meriti e lunghe fatiche sofferte per Santa Chiesa vederlo Porporato: Ma perchè il merito non sempre sta occulto, e benchè seppellito traluce, fu dalla Santità di N. S. Innocenzio XI. vivente richiamato, e per suo Mastro di Camera eletto, ove gloriosamente vive, ed ora decorato della Porpora nella sua ultima Promozione. ¶ Si soggiunge dal Cartari nella Pal. Bamb. che fu poi fatto Vescovo di Faenza e finalmente fu assunto al Pontificato.

Sc. VI. PIGNATELLI (*Ascanio*) Rime del Signor *Ascanio Pignatelli* Cavalier Napolitano dedicate al Molto Illustre Signor Conte Sforza Bissaro, Principe dell'Accademia Olim-

limpica. In Vicenza per Giorgio Grecò 1603. in 12.

PIGNATELLI (*Stefano*) Discorso in lode dell'elezione della SS. di Nostro Signor Innocenzio XI. composto dal Signor *Stefano Pignatelli* Accademico Reale e dallo Stampatore dedicato all'Eminentissimo e Reverendissimo Signor Cardinal Cibo. Venezia presso Antonio Bosio 1676. in 4. P. Bamb. * Pur troppo è noto il purgato ed erudito ingegno di questo soggetto; e per autenticarlo basterebbe la stima, che sempre ne fece il Cardinal Sforza Pallavicino; ma parlano i suoi componimenti stampati e gli altri da pubblicarsi. Sc. I. P. Bamb.

...... I Trionfi dell'Armi Cristiane per la liberazione di Vienna Ragionamento di *Stefano Pignatelli*. In Roma per Michiel Ercole 1684. in fogl. * Dell'Autore di questo nobilissimo Ragionamento può giustamente dirsi ciò, che di M. Celio Rufo scrisse Cicerone *Orat. pro Mar. Cælio*. Quæcumque in Equite Romano dignitas esse possit, quæ certe potest esse maxima, ea semper in M. Cælio habita est summa, hodieque habetur, non solum suis, sed etiam ab omnibus, quibus potuerit aliqua de causa esse notus. Sc. VII.

¶ PIGNOLATI (*Ortensio*) Oratione del Co. *Hortensio Pignolati* Ambasciator di Verona nella congratulazione del Serenifs. Principe Marc' Antonio Memmo. In Venezia 1613. per il Rampazetto Stampator Ducale recitata li 17. Aprile 1613. in 4.

PILANDRI (*Giorgio*) *Georgii Pilandri* Zuiccaviensis Annulus Sphæricus. Mediolani per Vincentium Medam 1544. in 4. Sc. XVIII.

PILARINO (*Giacomo*) Nova, & tuta variolas excitandi per Transplantationem methodus nuper inventa, & in usum tracta, qua rite peracta, immunia in posterum præservantur ab hujusmodi contagio Corpora. Venetiis 1715. apud Jo. Gabrielem Hertz. in 12. * Dalla Lettera Dedicatoria si sa essere Autore di questo opuscolo *Jacobus Pilarinus*; Così egli scrive il suo nome, e cognome. Qui si vede descritto in buon latino, un nuovo trovamento, che, se riesce in pratica, sarà di Sc. XIX. G. Lanz.

di molto sollievo a quelli, che non per anche hanno patito di Vajuolo. Dice l'Autore doversi la gloria dell' invenzione alla Tessaglia, d'onde propagatasi in Grecia vi è usitatissima l'operazione del trapiantare il Vajuolo da corpo infetto in un sano, col vantaggio di assicurare questo dall'invasione del vajuolo di pessima qualità, da cui pochissimi la campano. Consiste questa operazione nel prendere del marciume espremuto da Vajuoli discreti, e di buona qualità, e quello umor caldo, inserirlo nel Corpo d'uno che sia sano, perforando obliquamente prima la cute in più parti del Corpo con un ago d'oro, o di ferro. Questo marciume, così insinuato nelle feritucce, *veri Fermenti*, sono sue parole, *suscipit indolem. Hinc, beneficio circulationis, per vasa, & canales proprios, ad sanguinis massam delatum, dispositas adbuc particulas, & delitescente vitio turgidas, statim aggreditur, inficit, venenumque communicando, latitans in illis seminariam fermentationem excitat, agitat, aestuat, inque motum ciet*. Questo è il sostanziale della Teoria, per cui impugnare, non mancano ragioni, le quali però tutte debbono darsi per vinte, quando la pratica corrisponda all'ampolloso della gran promessa, sicchè veramente ne seguano i vajuoli buoni, e senza que' pravi sintomi, co'quali tanti vajolosi sogliono lasciarvi miseramente la vita. Che ciò possa sperarsi, ne sono persuaso dal celebratissimo Sig. Antonio Vallisnieri, che con sua de 5. Giugno 1716. così, fra l'altre cose, mi scrive. *L'Osservazione della Trapiantazione del Vajuolo è verissima; ed io, l'anno scorso, ebbi quì in Padova un Nipote del rinomato Mauro Cordato di Costantinopoli mio Scolare in Medicina, che costantemente l'asseriva, e mi mostrava le cicatrici in se stesso. La ragion: pure vi arriva: &c.*

Sc. IV. S.M.Nov. PILONI (*Giorgio*) Orazione dell'Eccellentissimo Sig. Giorgio Piloni Ambasciadore di Cividal di Belluno, fra le 12. nelle Glorie immortali del Serenissimo Principe di Vinegia Marin Grimani. Venezia 1596. in 4.

Sc. X. PINAMONTI (*Gio. Pietro*) L' Inferno aperto al Cristiano perchè non v'entri ovvero Considerazioni delle

pene

pene infernali proposte a meditarsi per evitarle. Distribuite per tutti i giorni della settimana da un Religioso della Compagnia di Gesù.

Descendant in Infernum viventes Ps. 54.

Ne descendant morientes S. Bernard.

In Bologna 1688. per gli Eredi di Antonio Pisarri in 8. * Questa devotissima ed utilissima Operetta è componimento del Padre *Giovanni Pietro Pinamonti* della Compagnia di Gesù come si vede dalla Dedicatoria e approvazione.

...... Le leggi dell'Impossibile; ovvero le Regole dell'Astrologia per rintracciar l'avvenire esposte alla luce per Disinganno de'creduli da *Giovanni Pietro Pinamonti* della Compagnia di Gesù, in Bologna nella Stamperia del Longhi 1701. in 12.* Porta in questo Opuscolo tutte le Regole dell'Astrologia impossibili, e conclude così. *L'Astrologia è un compendio di regola senza regola: è una massa confusa d'assiomi, tutti a capriccio: un lavoro in aria, senza sperienza, e contro ogni ragione: mentre afferma, che operi gran cose nella natura quel, che non è nella natura, ma solo nella fantasia.* Sc. XV.

...... La vera Sapienza ovvero Conderazioni utilissime all'acquisto del Santo Timor di Dio disposte per tutti i giorni della settimana da un Religioso della Compagnia di Gesù. Venezia 1683. per Andrea Poletti in 12. ¶ Questo Religioso è stato il Padre Pinamonti, e perciò levando quest'Opera dagli Incerti l'abbiamo posta sotto il nome del suo vero Autore. Sc. IX.

PINDARO TEBANO Homerus de Bello Trojano in 4. * Non v'è luogo di stampa, nè l'anno, ma tengo per fermo che sia impresso in Firenze quando ne' primi principj vi fu introdotta la stampa. Il Vossio de Historicis Latinis lib. 3. cap. 14. pagin. 819. scrive così: *Primus eum edidit Laurentius Abstemius, cum Maphaei Vegii Astyanate, ac quibusdam Epigrammat. Exinde Haganoae is & postea Basileae prodiit.* La notata però da me è un edizione antica della quale a mio credere non ebbe cognizione il Vossio; circa poi al nome dell'Autore, Sc. VII.

ſcrive fra gli altri il Voſſio : *Pindarus Thebanus inſcribitur Poeta quidam nominis incerti , qui carmine Heroico panxit Hiſtoriam belli Trojani* . Oltre al Voſſio veggaſi ancora Gioviano Pontano *de Sermone* e il Barzio negli Avverſarj .

Sc. I. PINEDA (*Giovanni*) Diſcorſo del danno , che cagionano le Commedie e laſcivi ſpettacoli raccolto dall' Opere del Padre Fr. *Giovanni di Pineda* dell' Ordine di San Franceſco . Firenze per il Mareſcotti 1599. in 12.

Sc. III. PINELLI (*Giovambattiſta*) *Jo. Baptiſtæ Pinelli* Ode in Translatione corporis S.Dominici .

Sc. VI. . . . . . . *Jo. Baptiſtæ Pinelli* Genuenſis in Nuptias Sereniſſ. Etruriæ Principum Coſmi Medicis , & Mar. Magdalenæ Auſtriacæ . Ode III. Florentiæ Typ. Volchmari Timani Germani 1608. in 4.

¶ PINELLI (*Giovampietro*) Cæli terræque contentio, Elogium dum Illuſtriſs. D. Maria Lauretana Throna Religionem Profitetur in Monaſterio Virginum. Illuſtriſs. D. Mariæ Stellæ Priolæ dicatum . Venetiis anno 1696. Ex Typographia Pinelliana in 4. * *Giovan Pietro Pinelli* è Autore di queſt'Elogio come ſi vede dalla Dedicatoria.

PINELLI (*Piero*) Vedi Sanlorini Aleſſandro.

¶ PINO (*Giovanni*) Ad Illuſtriſſimum D. Antonium Pratum Magnum utriuſque Galliæ Cancellarium digniſſimum Divi Rochi Narbonenſis Vita per Joannem Pinum Toletanum edita in 4. * Nel fine v'è Divi Rochi Narbonenſis Vita per *Joannem Pinum* Toloſanum Senatorem & Oratorem Regium Venetiis edita fuit Per Alexandrum de Bindonis anno Domini milleſimo quingenteſimo decimoſeſto nono Kalend. Novemb. Dalle ſteſſe ſtampe e nell'anno medeſimo pubblicò il Pino altro Libro con queſto titolo: Ad Nobiles & egregios Adoleſcentes Antonium & Guielmum Pratos Illuſtriſſimi viri D. Antonii Prati Magni Galliarum Cancellarii dulciſſimos liberos Allobrogicæ narrationis libellus.

Sc. III. PIO (*Battiſta*) Baptiſtæ Pii, Philippi Beroaldi, & aliorum virorum Doctorum Interpretationes , & annotationes

tiones in Hortum Columellæ. Parisiis 1543. in 4.

PIO (*Michele*) Allegazione per confermar quanto si scrive nell'annotazioni all'Avviso di Parnaso al numer. 57. cavata dalla Vita di Fra Bortolameo dalla Casa Vescovo di Chiapa da Fra *Michele Pio* Bolognese Lettore e Teologo Domenicano e stampata con molte altre d'uomini illustri di questo Ordine. In Pavia l'anno 1613. In Antopoli 1618. Nella Stamperia Regia in 4. Sc. II.

PIO II. Epistola di Papa Pio II. a Mahometto II. Gran Turco in 8. * Non vi si vede nè l'anno nè il luogo dell'impressione. Sc. II.

PIO IV. Bulla S. D. N. D. Pii divina providentia Papæ Quarti super Reformatione Tribunalium Ordinariorum Urbis & Romanæ Curiæ, Conservatorum, Fisci Procuratorum, & aliorum officialium, ac ab eis dependentium: Brixiæ ad instantiam Jo: Baptistæ Bozolæ 1563. in 4. Sc. IX.

. . . . . . Bulla S. D. N. D. Pii Divina Providentia Papæ IV. super Reformatione Officii Rotæ. Brixiæ ad instantiam Joannis Baptistæ Bozolæ 1563. in 4. Sc. IX. Cen.

S. PIO V. Literæ S. D. N. Pii Papæ V. super creatione Cosmi Medices in Magnum Ducem Provinciæ Etruriæ ei subjectæ. Florentiæ apud Junctas 1570. in 4. Sc. XIX. G. Lant.

PIONI (*Luigi*) Milano consolato nell' Elezione a questo Arcivescovado, e Promozione alla sagra Porpora dell' Eminentissimo Federico Visconti, con la sua solennissima entrata, seguita agli 11. di Gennajo 1682., e funzioni antecedenti. Racconto di *Luigi Pioni* Cancelliere dell'Illustrissimo Tribunale di Provisione di detta Città. In Milano per Marcantonio Pandolfo Malatesta in 4. Sc. XVIII.

PIOVENE (*Cesare*) In morte dell'Illustrissimo ed Eccellentissimo Signor Cavalier Cattarino Cornaro Proveditore Generale da Mar ucciso da Bomba nemica nella difesa di Candia. Ode del Signor Conte *Cesare Piovene* Nobile Veneto. Venezia in 4. * Sono stampati con quest'Ode altri componimenti d'elevati ingegni. Sc. XVII.

¶ PIOVENE (*Lelio*) Oratione del Signor *Lelio Piovene* Dottor e Cavalier Ambasciatore della Città di Vicenza al Sereniſſimo Marcantonio Memmo Principe di Venetia per congratulatione della ſua eſaltazione al Principato. In Venezia 1613. appreſſo Tomaſo Baglioni in 4.

Sc. VIII. PISACCARI (*Battiſta*) *Baptiſtæ Pixacbari* Ferrarienſis ad Carolum V. Cæſarem Auguſtiſſimum pro Franciſco Sphortia Inſubrum Duce Oratio in 4. * Non vi è dove ſia impreſſa, ma ſi crede per ragionevoli congetture di chi intende, che ſia ſtampata in Roma; Non ſo già come ſi ſia introdotto queſt' uſo d' Auguſtiſſimo all'Imperadore, il quale epiteto viene d' Auguſto, che fu quell'uomo che dicono l'Iſtorie; al mio orecchio però non ſuona altrimenti che come ſe gli deſſe di Ceſariſſimo da Ceſare, il qual nome anche ritiene, e pur veggo che oltre cento anni ſono avean queſt'uſanza.

Sc. IX. PISANI (*Baldaſſare*) Alla Santità di Noſtro Signor Aleſſandro VIII. Sommo Pontefice nel giorno della ſua Coronazione Ode Pindarica del Dottor *Baldaſſare Piſani* Avvocato Napolitano Conſecrata alle glorie dell' Eccellentiſſimo Principe Antonio Ottoboni Nipote di Sua Santità in Napoli 1689. in 4. * Stamperà in breve il Signor Piſani, che è forſe il maggior Lirico che viva, la terza parte di ſue Poeſie, nella quale inſerirà anche queſta Ode, ſecondo che eſſo medeſimo ſcrive ad un mio caro Amico.

¶ PISANI (*Franceſco*). *Franciſci filii Sylveſtri Piſani* Patritii Veneti de Univerſæ Phyloſophiæ ornamentis Oratio. Ex permiſſu Decemvirum in 4. ſenza luogo di ſtampa ch'è Venezia, e ſenza nome di ſtampatore.

Sc. XIX. Fr. Ver. PISCIO (*Giovambattiſta*) Breves elucidationes in Tabulam Smaragdinam Hermetis, Autore *Joanne Baptiſta Piſcio* Coſmo III. Magno Duci Hetruriæ dicatæ 1703. in 12. * Queſto Opuſculo è ſtampato in Macerata dal Silveſtri. Pretendono li Signori Spargirici, o Alchimiſti, che ſia piena di Miſterj la leggenda, che io hò in un'Opericciuola di Gio. Garlandi, che vi premette queſte

ſte parole. *Verba Secretorum Hermetis, quæ ſcripta erant in tabula Smaragdi, inter manus ejus inventa in obſcuro antro, in quo humatum corpus ejus repertum eſt.* Vien però creduta tal tavola una mera invenzione di un qualche Viſionario; di tal ſorta d'uomini abbondando tal'Arte. *

PISELLI (*Giuſeppe*) Per la nuova Cometa dell'anno 1680. computo Trigonometrico fondato ſopra le due oſſervazioni fatte in Perugia ed in Lodi li 14. Gennaro 1681. ove ſi dimoſtra la quantità della ſua parallaſſe con tutte le geometriche delineazioni dal che evidentemente ſi conclude, la diſtanza della medeſima dal centro del Mondo di Giuſeppe Piſelli Accademico Umoriſta. In Lodi per Vincenzio Gallaſſi 1681. in 4. * Queſt'Opuſcolo fa conoſcere il Sig. Piſelli per non men buon Mattematico di quel che altre ſue nobili fatiche l'abbian fatto ammirare come per ottimo Poeta, dandomi appunto per le mani un ſuo belliſſimo ſonetto non mai ſtampato, che in grazia de' miei Lettori regiſtrerollo in queſto luogo. Se. V.

Per il celeberrimo P. Franceſco Macedo Min. Oſſ., che rinchiuſo in una Carcere compoſe un dottiſſimo e gran Volume *de Incarnatione* Sonetto di Giuſeppe Piſelli all' erudítiſſimo Sig. Antonio Magliabecchi Bibliotecario del Sereniſſimo gran Duca di Toſcana.

Giacea ſopolto in prigionia ſevera
Dell'A . . . L . . . ſotto gli artigli
Quel gran MACEDO i cui divin conſigli
Diſcepola aſcoltò, l'Europa intera.

Ivi invitto impugnò penna, che auſtera
Diede eruditi all'Ereſia gli eſigli,
E ad ottener Miracoli per figli
Con l'inchioſtro ſposò l'ombra più nera.

Scriſſe entro'l ſen di Carcere profondo,
E udì d'Averno il Regnator ſuperbo
Le ponture del calamo facondo:

Così

Così mentr' ei benchè con duolo acerbo
Fu prigionier, mostrò su i fogli al Mondo
Nel fango umano imprigionato il VERBO.

Se il Piselli non fu miglior Poeta di quello apparisca in questo Sonetto, credo che pochi vorrano dargli le lodi attribuitegli dal Cinelli.

Sc. VI. . . . . . . Intermezzi per il Principe Fantastico, o vero dall'Odio l'Amore, Opera Scenica, rappresentata nel Teatro de' Signori Accademici Stabili di Todi nel 1687. del Signor G. P. Dedicati all'Illustrissimo e Dottissimo Signor Antonio Magliabecchi, Bibliotecario del Serenissimo Cosmo Terzo Gran Duca di Toscana. In Todi per Gio: Domenico Faostini 1687. in 12. Son questi Intermezzi dell'Eruditissimo e cortesissimo Signor *Giuseppe Piselli*, come in parte si può vedere dalle due Lettere G. P. iniziali di suo nome; E' questo Signore oltre la nobiltà della nascita, gentilissimo Poeta, e Letterato degno; Ma quel ch'io stimo in questi Intermezzi che son fatti stampare da tutto il Corpo dell'Accademia, si è, che un'Università dedichi al Signor Antonio Magliabechi, onor solito farsi solamente a Principi, e quindi s'argomenti la stima, che a disgrado del livore e dell'Invidia, si fa del di lui incomparabil merito; Ma tornando al Signor Piselli mio riverito Signore venendomi adesso alle mani un nuovo e bellissimo Sonetto degno parto di sua faconda penna, non mai uscito in luce, stimerò esser grato a chi si degna di leggere inserendolo in questo luogo.

Per una Santissima Spina della Corona di N. S. che si conserva, e venera nella Terra di Montone, la quale fiorisce nel Venerdì Santo.

S O N E T T O.

Spina, ch'un tempo all'Increato Figlio
Ferì le tempie in su'l Calvario Monte,
E fe' grondar dalla Celeste Fronte
Di Stille redentrici un Rio vermiglio;

Oggi

Oggi mercè d'un alto e gran consiglio,
Nel giorno in cui mancò di Vita il Fonte,
Di più secoli a scorno, e d'Acheronte
Vede fiorire ammiratore un ciglio.

E pure è ver, che se con reo dolore
Imporporò del Redentore il Crine
Quest'arida tiranna, or torna in fiore;

Crudo mortal! Con energie divine
Parlano a Te per risvegliarti il core
Con facondia fiorita insin'le Spine.

Sonetto non men cattivo del precedente

E già che ho inserito quì il Sonetto del Signor Piselli, si contenti chi legge ch'io ne registri un altro del Signor Michel Benotti in proposito di quel che poco sopra ho detto del Signor Magliabecchi. All'Illustrissimo e Dotissimo Sig. Antonio Magliabecchi Bibliotecario del Sereniss. Gran Duca di Toscana.

S O N E T T O.

Se di mia Cetra il suon nell'alto arriva
Inacessibil Pindo, e laude ottiene;
Se giungo a dissetarmi in Ippocrene,
Gran Magliabechi al merto tuo s'ascriva.

Cantai gli alti tuoi pregi, e a quelli il viva
Replicaron le dotte Ascree Camene,
Liete, che'l tuo saper di Roma, e Atene
Gli antichi Studi, e le bell'arti avviva.

Nel tuo nome fei chiaro il Canto mio,
Come vil gemma, che s'adorna in oro;
E' l'udiron benigne, Euterpe, e Clio.

Poi mi mostrar, che l'Apollineo Coro
Riserba a Te por saettar l'oblio,
Serto non visto mai, d'eterno Alloro.

Son

Son tanti i Libri stati dedicati al suo nome che senza dubbio una numerosa Libreria può comporsene come altre volte ho detto, e sebene vi sono alcuni, che non ne fanno, e non sò perchè, quella stima che si conviene, io rispondo con questo argomento; O che tutti gli Signori Oltramontani che universalmente lo stimano, e con tant'applicazione alle Lettere attendono, s'ingannano, o nò; Se nò, dunque egli è quell'Uomo ch'il credono; se s'ingannano, ne segue l'absurdo che tutti universalmente s'abbiano ad ingannare, il che è molto difficile; il P. Finardi Agostiniano fece quel bellissimo Anagramma appropriatissimo alla sua gran cognizione de' libri

Antonius Magliabecchius.

Is unus Bibliotcca magna.

Ha egli da per se, che è cosa ammirabile messa insieme una Libreria di passa 25. Mila pezzi di Libri, e quel che più importa tutti scelti, cosa singolare in Uomo privato, onde entrando in essa può dirsi ciò che disse il P. Maestro Conti Domenicano entrando nella Libreria del Marchese Ipolito Bentivoglio di Ferrara.

Libros cella tenet; plures mens excipit una:

Bibliotheca patet, Bibliotheca latet.

Sc. XI. Sc. XIII. . . . . . . La Musa risvegliata Oda di *Giuseppe Piselli* consacrata alla Sacra Real Maestà d'Eleonora Regina di Polonia, Duchessa di Lorena. In Todi per il Faustini 1690. in 4.

Sc. XI. . . . . . . Cupido Scultore per le Nozze delle Serenissime Altezze Odoardo Principe di Parma, e Dorotea Sofia Principessa di Neoburg, Contessa Palatina del Reno: Oda Epitalamica di *Giuseppe Piselli* consacrata alle medesime Altezze. In Todi per il Galassi 1690. in 4.

Sc. XI. Sc. XIII. . . . . . . Invettiva contro il male della Gotta Oda di *Giuseppe Piselli*, consacrata all'Illustriss. e Reverendiss. Monsig. Gio: Felice Barnabei Vescovo di Priveran Vicario Apostolico di Vallacchia Teologo di S. M. Ces. in Todi per il Faustini 1691. in 4. * Il nostro Sig. Carlo

Dati

Dati ancor egli podagroſo, fece un'elegante Lezione al contrario di queſt'Oda del Signor Piſelli, cioe in lode della Podagra, e da indi poi ſi gloriava non aver più ſentiti ſimili dolori certamente inſoffribili, come ben ſono eſpreſſi da Luciano nel Coro de' Podagrici in quella ſua Tragedia. E' gentiliſſimo il Signor Piſelli, e ſpiritoſiſſimo ne' ſuoi Componimenti, e perche nella ſettima Scanzia a 70. quando nominai l'Opuſculo del P. Berter, non ebbi il Sonetto del Signor Piſelli che molto bene vi tornava in acconcio ſopra l'unione de' due Mari, ho nondimeno per far coſa grata a' miei Lettori, e perche ogni ſecolo ha i ſuoi Batilli ſtimato bene qui regiſtralo.

Per la celebre unione de' due Mari, Mediteraneo, ed Oceano, fatta dalla Maeſtà Criſtianiſſima di Luigi XIV. Re di Francia

S O N E T T O.

Conſagrato all' Illuſtriſſ. Sig. Antonio Magliabecchi Dottiſſimo Bibliotecario del Sereniſſ. di Toſcana

Quel gran Luigi a'cui famoſi eventi
Applaude il fatto e l'Univerſo è Scena,
Oggi il Gallico ſuol ſviſcera, e ſvena,
E ineſtando due Mari Opra portenti:
Quindi or la dove a i vagabondi armenti
Fiorian le menſe, è un'infeconda arena.
E dove alzoſi una Pendice amena
S'ergon di ſpume i momentanei argenti.
Fama ben ſai che mentre il Cielo arriſe
A colui che fe cenno a'i flutti amari
Pendule le tempeſte egli deriſe:
Decidi or tu; ſe fra gli Eroi piu chiari
Sia quel Moiſè, che un Eritreo diviſe,
O il Franco Rè che collegò due Mari.

¶ Sonetto aſſai mal fatto. *Quei momentanei argenti* ſono ridicoli, non meno di quelle *pendule tempeſte* e la chiuſa è affatto temeraria.

Sc. XII. . . . . . . L'ottimo Principe Ideato nell'Altezza Sereniffima di Luigi I. Principe di Monaco, Duca di Valentinefe, Pari di Francia &c. Oda di *Giuſeppe Piſelli*. In Todi per Vincenzio Galaffi 1695. in 4.

Sc. XIII. . . . . . . Al Merito fublime dell'Illuftrifs Eccellentiff. e Reverendiff. Monfig. Giufeppe Vittorio-Alberti Vefcovo e Principe di Trento. Oda di *Giuſeppe Piſelli*. In Todi per Vincenzo Galaffi 1693. in 4.

Sc. XVIII. . . . . . . Vienna liberata e trionfante per la prodigiofa fconfitta data all'inumerabil Efercito Ottomano, Oda di *Giuſeppe Piſelli* confacrata alla S. Cef. Maeft. di Leopodo I. Imperadore de'Romani fempre Augufto. In Todi per Vincenzo Galaffi 1683. in 4. * Averà a queft'ora il Sig. Pifelli date in luce le fue belliffime Poefie dedicate, fe non erro, a Cefare; e credo che fia così, perche il Maggio 1690 mentr'io era Medico di Foffombrone, pafsò con preftezza per Fano, ove con il Sig. Tommafo Azzo io era d'accordo andarlo a riverire, mentre andava a Vienna.

Sc. XII. PISONI (*Omobuono*) Ultio Antiquitatis in Sanguinis Circulationem hoc eft opufculum *Homoboni Piſoni* Phyf. Cremonenfis, in quo fanguinis Circulatio antiquis ignota, a Recentioribus inventa refellitur. Cremonæ 1692. in 8. Ex Typ. Laurentii Ferrari * Non per altro fine a far quefta fatica mi fottopofi, che per tor via l'occafione di moltiffimi ladronecci, in alcuni libri di Mefcellanei riconofciuti. E come mai è ftata la Circolazione agli antichi ignota, fe Galeno nel Com. 4. Afor. 2. dice: *Sectio venæ creditur evacuare totum corpus æqualiter;* ed altrove: *Secta igitur vena ex qua commode & abunde evacuatio fieri poſſit, totius corporis reſultabit exinanitio*: Nelle quali parole ben fi comprende aver egli la Circolazione intefa, ma folamente di paffaggio, e non per eftenfo come i Moderni hanno fatto efaminata. Il Gordone ftampato per i Frolloni in Lione l'anno 1555, fe non erro, apertamente moftra d'averla intefa quando dice: *ex quacunque vena fiat evacuatio, fit evacuatio ab univerſo corpore*. Ho conofciuto

un

un Professore, oggi morto che della transfusione del sangue inventore facevasi, e pure il Libavio stampato nel secolo passato, nel suo secondo Tomo ne favella; ed è vero quell'adagio: *nil dictum quod prius non sit dictum*.

Dopo aver il Cinelli riportato nel Tomo XIII. il sudetto Libro, con aggiungervi alcune delle cose toccate di sopra sogiunge. A questa oramai accettatissima Dottrina, par che si possa adattar quel che si legge nell'Ecclesiastico al Cap XII. *Antequam rumpatur funiculus argenteus, & recurrat vita aurea, & conteratur hydria super fontem, & confringatur rota super cisternam, & revertatur pulvis in terram suam unde erat, & spiritus redeat ad Deum qui dedit illum*, &c. Non furono così grossolani gli Antichi, come da alcuni moderni si crede, ancorche non manchino scimuniti, che sfacciatamente dichino, come una volta sentii: Quante volte Signor N. ci siamo risi delle scimunitaggini di Galeno, e d'Ipocrate: Oh tempora! *Per risus multos debes cognoscere STULTOS*. Non ha forse mostrato il non mai abastanza lodato Cavaliere Carlo Patino, *Luem Gallicam non esse morbum novum*, come notai nella mia sesta Scanzia a 26.? Un mio Amico, del quale non riferisco il nome per non apportarli discredito, era tenuto in grandissima stima per gli suoi componimenti stimatissimi in Universale: Entrando in qualche libreria subito si gettava alla lettura de' libri più antichi e disusati, d'onde traeva que' sali, che rendevano maravigliosi i suoi versi; Un'altro dall'Idioma Spagnuolo cava tutti i suoi ragionamenti che facevano scoppio grandissimo; Veggo ancora attribuire a persone del nostro secolo, cose composte da S. Agostino, e troppo lungamente mi discosterei dall'intrapreso cammino, se i ladronecci tolti dagli antichi discoprir volessi, e quelli che le vesti accattate portano indosso; Ma si concluda, che non furono ignoranti, gli antichi, a'quali molto siam noi tenuti, almeno per l'invenzione dellè cose, e molto gli dob-

Sc. XIII.

biam compatire, perche molto affaticavansi nel solo copiar un libro, che ci vuole l'età d'un uomo, mentre noi co'l beneficio della stampa, troviamo con pochi soldi la pappa smaltita.

Sc. XIV. . . . . . . Differtatio de Usu Vesicantium in febre maligna *Homoboni Pisonis* Physici Cremonensis. Cremonæ Typ. Laurentii Ferrarii 1684. in 12.

Sc. I. Sc. VIII. da PISTOJA (*Luigi*) Orazione funerale in nome di D. Alberigo Cybo Pr. di Massa fatta dal P. Fra *Luigi da Pistoja* Cappuccino alla Signora Vittoria Cybo. Pisa per il Fontani 1623. in 4.

Sc. XVII. PITTI (*Lucalberto*) Orazione e publica congratulazione del M. Rev. Sig. Luc' Alberto Pitti Priore di S. Angelo di Cordigliano Accademico Antiquario dell' Accademia stabile di Forlì fatta in nome della sua Patria all'Illustriss. e Reverendiss. Sig. Card. Lanti nuovo Vescovo di Todi nella Chiesa Cattedrale il dì 2. Febbraro 1608. In Perugia appresso Marco Navarini in 4.

Sc. IV. PITTI (*Vincenzio*) Esequie della S. Cattol. Real Maestà del Re di Spagna D. Filippo d'Austria, celebrate dal Sereniss. D. Ferdinando Medici Gran Duca di Toscana nella Città di Firenze descritte da *Vincenzio Pitti*. Firenze 1598. in 4.

P L

Sc. IX. Sc. XX. Ab. Bacch. PLACCI (*Vincenzo*) Invitatio amica ad Antonium Magliabecchium; aliosque illustres, & clarissimos viros Reipublicæ Litterariæ atque rei Librariæ Proceres, Fautores, Peritos, super Symbolis promissis, partim & destinatis ad anonymos, & pseudanonymos detectos, & detegendos *Vincentii Placcii* Hamburgensis. Accedit delineatio præsentis status, & consilium, atque Votum absolvendi D. V., ac edendi operis totius ultra 4000. Authores exhibituris, cum Indicibus adjunctis necessariis. Hamburgi apud Gottfried Liebzer in 4. * L'Opera del Sig. Placcio è assai nota, ne occorre il dirne di vantaggio. Solo però soggiungerò, che questo stesso

Sanc ass.

invi-

invito fu stampato a piedi nell'Opera dello stesso Placcio *De arte excerpendi &c.* stampata *Hamburgi literis Spiringianis* 1689. *In* 8., e riferita dal Giornale di Parma, hanno detto, a pag. 213. nel num. IX. Ivi si dice: *è rimarcabile in questo Opuscolo la modestia dell'Autore, e la stima che professa degli altri simili a se letterati, e specialmente del Signor Magliabecchi, da cui istantemente domandò non solo notizie per l'Opera da stamparsi, ma emendazione, e censura della già stampata saranno da quindeci anni*. Felice la letteratura, se in tutti fusse pari modestia, e moderazione. *

. . . . . . Libri a *Vincentio Placcio* pręter Programmata, & minuta quædam alia non memorata, editi usque ad annum C. 1695. in 8. * Dopo il Catalogo de' Libri stampati, v'è ancor quello de'Libri da stamparsi dal medesimo dottissimo Signor Placcio, che molti anni sono ebbi fortuna riverire nel suo passaggio che fece per Firenze, mentr'era a visitare il Signor Magliabecchi. Nel fine vi sono notati molti Scrittori, che hanno fatto il catalogo de' loro libri. Non v'è luogo dove tal Catalogo de'libri stampati e da stamparsi dal Signor Placcio sia impresso, ma stimo ragionevolmente che sia impresso in Amburgo. Sc. XII.

PLANETTI (*Giuseppe*) Josephi Planetti Episcopi Tudertini Oratio habita in Exequiis Eminentiss. & Reverendiss. claræ mem. Ulderici Episcopi Portuensis Cardinalis Carpinei, olim Episcopi Tudertini. Tuderti 1679. Typis Vincentii Galassii in 4. Sc. III.

PLATI (*Domenico*) Lunæ Eclipsis observata Romæ Anno Domini 1657. Die 25. Junii, Hor. 9. min. 25. post meridiem. D. *Dominici Plati* Montis ferrati Religiosi, ibidemque Philosophiæ Professoris. II. b. 38. c. 76. P. Bamb.

PLATONE....... *Platonis* Axiochus aut de morte liber Græce & latine ut conferri ab utriusque linguæ studiosis possit *Joachimo Perionio* Comariceno Interprete, una cum ejusdem Perionii annotationibus longe doctissimis Basileæ 1542. in 8. Sc. XI.

¶ PLUMAN C.......) Oraison funebre de tres-haut, tres-

tres-puissant, & tres-excellent Prince Louis XIV. Roy de France e de Navarre, prononcèe a Bordeaux dans l'Eglise de la Maison Professe de la Compagnie de Jesus le 14. Decembre 1715. par le P. *Pluman* de la meme Compagnie. A Bourdeaux, chez de la Court & Boudè-Boè 1715. in 4. Il tema di questa Orazione fu preso da quel luogo del Salmo 70. *Tamquam prodigium factus sum multis & tu adjutor fortis*.

Sc. XI. PLUTARCO..... *Plutarchi* Opusculum quomodo oportet adolescentem audire Poemata, Gentiano Herveto Interprete: Lugduni in 8.

.... Plutarchi Libellus ad Herclanum, quomodo aliquis se se laudare sine invidia possit, a Julio Gabriellio Eugubino latine redditus. Venetiis 1561. ex officina Nicolai Bevilacquæ. * Oh quanto saria necessaria la lettura di quest'Opuscolo ad alcuni che stampalatamente si lodano, e fanno lodar dagli appassionati, dandosi da per se di lumi delle Lettere, della decima maraviglia del mondo, con gran risa di chi legge, chiamar facendosi. Che più, ve ne son stati fra di quelli che per quattro versacci ch'anno fatto, si son fatti ritrarre con la corona d'alloro; e non si ha poi a ridere? *Difficile est Satyram non scribere*.

P O

Sc. II. POBLACION (*Giovanni Martino*) De Usu Astrolabii compendium schemmatibus commodissimis illustratum, ac mendis quamplurimis repurgatum. Authore *Joan. Martino Poblacion*, cui accessit Procli Diadochi de fabricha usuque Astrolabii, Georgio Valla Placentino Interprete, præterea Gregoræ Nicephori Astrolabus eodem interprete. Lutetiæ apud Gulielm. Cavellat 1557. in 12.

Sc. XX. Dott. Nig. POCOBELLO (*Niccolò*) Triumphus Jo. Fortianus. Oratio in laudem Illustriss. Raymundi Jo. Fortis Almi Collegii Medicorum Venetorum Protomedici, in Patavino Lipeo Pract. Medicinæ Professoris supraordinarii in prima sede, Equitis D. Marci Excellentiss. Senatus Decreto

creto, & Cæſaris Archiatri, habita in eodem Collegio a *Nicolao Pocobello* Cive Veneto Phil & Med. D ctor. Colleg. 1673. Venetiis Typ. Jo. Franciſci Valvaſenſis in 4.

POCEZIO (*Ottobuono*) *Oſtoboni Pocetii* Oratio in funere Alphonſi Eſtenſis Jun. Ferrariæ apud Rubeum 1578. in 4. Sc. XIX. G. Lanz.

¶ PODAVINIO (*David*) In Illuſtriſſ. Jo. Delphini Epiſcopi Brixiæ adventu Oratio per *Davidem Podavinium* Cath. Eccleſiæ Manſionarium habita. Brixiæ apud Vincentium Sabbium 1576. iu 4. Sc. XVI.

POGGESI (*Angelo*) I quattro Noviſſimi Poema Sagro di Angelo Poggeſi Accademico Arcade: All' Altezza Sereniſſima di Ferdinando Principe di Toſcana. In Piſa 1700. in 4. * Tanto queſto, quanto l'altro della Caccia ſono per ogni capo due belliſſimi Poemetti del Sig. Abate Poggeſi.

di POGGIO (*Bartolameo*) Relazione del ſolenne funerale celebrato da P. P. Cher. Reg. di San Paolo detti volgarmente Barnabiti nellaS. S. Annunciata di Peſcia in ſuffragio de'defonti benefattori di eſſa Chieſa e Collegiodeſcritta dal Signor *Bartolommeo di Poggio*, al Sign. Giuſeppe Laurenzi Lettor pubblico di Rettorica in Lucca: Lucca per Bald. del Giudice in 4. 1641. * Certo che que' Venerabili Religioſi avevano in quel tempo un fioritiſſimo Colleggio ſotto la direzione del Padre Boldoni notiſſimo per le ſue prerogative, del quale aſſai più favellano l'Opere dottiſſime di quanto poteſſe mai dir mia rozza penna, ſiccome è anche per la ſteſſa cagione cognito il Sig. Laurenzio. Sc. VII.

POGIANI (*Giulio*) Laudatio Marcelli II. Pont. Max. per *Julium Pogiani* ad ſacrum Collegium recitata. Anno 1562. II. b. 1. car. 202. II. b. 6. car. 262. P. Bamb.

POGIOBELLO (*Gioaambattiſta*) Ad Sanctiſſ. D. N. Alexandr. VII. pro Catholicis Helvetiorum Legatis Oratio dicta in Quirinali a *Joanne Baptiſta Pogiobello* Luganenſe J.V.D. Romæ Typ. Franc. Monetæ 1661. in 4. Sc. VI.

¶ POISSON (.....) Oraiſon funebre de tres-

haute

haute, tres-puissant, & excellent Prince Monseigneur Louis Dauphin, prononcèe dans l'Eglise du grand Couvent des Cordeliers de Paris le 18. d'Aout 1711. Par le P. Poisson Cordelier. A Paris chez Jean Baptiste Coignard 1711. in 4. * Il Padre Poisson ha voluto provare, che il Delfino non ha avuto bisogno di regnare per far conoscere le sue virtù reali, e però egli ha preso il testo da quelle parole del cap. 29 del lib. 1. de'Paralipomeni: *Dominus dedit illi gloriam regni*.

. . . . . . Oraison funebre de tres-haut, & tres-puissant Seigneur Louis François Duc de Boufflers Pair & Marèchal de France prononcèe dans l'Eglise des PP. Cordeliers de Beauvais par le Pere *Poisson* Cordelier. A Paris chez Louis Guerin 1712. in 4.

¶ POLA (*Francesco*) L'Epitafio Dialogo dell'Illustrissimo ed Eccellentissimo Signor *Francesco Pola* Giure Consulto Veronese, e Lettor pubblico nello studio di Padova. Nel quale dottamente s'insegna il modo di comporre gli Epitafi all'antica. In quest' ultima edizione dall' istesso Autore ampliato con la Vita del medesimo all' Illustrissimo ed Eccellentissimo Signor Alessandro Roja dedicato. In Verona nella Stamperia di Angelo Tamo 1626. in 4.

. . . . . . *Fnancisci Polæ* Jureconf. Veron. Oratio de Perversa institutionum civilium explicandarum ratione. Veronæ apud Hieronymum Discipulum 1597. in 4.

Sc. XVII. POLACHI (*Giorgio*) Ad Illustriss. ac Reverendiss. Virum Matthæum Zanum Patriarcham Venetiarum &c. *Georgii Polachi* Clerici Veneti Oratio. Venetiis apud Marcum Antonium Zalterium 1602. in 4.

¶ . . . . . . *Georgii Polachi* Clerici Veneti Oratio habita in funere Zachariæ Pensabeni Antistitis Ecclesiæ SS. Apostolorum, & Divi Marci Canonici. Venetiis 1599. ad signum Leonis.

Sc. IV. Sc. V. POLIDORO (*Gregorio*) Opusculum in quo de Quadruplici Angelorum bello, ac de triplici ejusdem effectu materia pertractatur authore Fr. *Gregorio Polidorio* Pistoriense a Piscia oriundo S. Theol. Profess. Ord. Erem. S. Augu-

Augustini. Florentiæ 1596. in 8.

POLIDORO (*Pietro Donato*) Nugæ Laderchianæ in Epistola ad Equitem Florentinum sub nomine, & sine nomine *Petri Donati Polydori* vulgata, Centuria prima, accurante M. Ant. Gatto I. C. Genuæ Typ. Joan. Mariæ Ferroni 1709. in 12. * Questo Libercolo è stomacoso per la sua mordacità, e irriverenza verso il Padre Laderchi Religioso di tutta bontà, nè meritevole delle tante beffe qui fattegli. Chi sa l'acre contesa insorta per gli Atti pubblicati da un M. S. del secolo duodecimo in circa, del Martirio de' SS. Cresci, e Compagni, saprà il contenuto di questo Opuscolo, in cui non v'ha avuta alcuna parte l'onoratissimo Signor Gatti, e ne sono sicuro. * Sc. XX. Ab. Bacch.

POLITO ERMANO Vedi Porto Emmanuele. Sc. VI.

POLIZIANO (*Angiolo*(Stanze di M. *Angiolo Poliziano* fatte per la giostra del Mag. Giuliano de' Medici nuovamente ristampate, e corrette. In Fiorenza per Bartolameo Sermartelli 1577. in 8. * Queste bellissime stanze sono ristampate molte volte, e si trovano ancora nella Raccolta delle stanze di diversi uomini illustri. Sc. II. Salv.

. . . . . . Angeli Politiani Oratio pro Oratoribus Senensium ad Alexandrum ;VI. Pont. Max. in qua de summa Pont. potestate, cum eloquenter, tum erudite agitur. Romæ in 4. Sc. VI.

¶ POLO (*Reginaldo*) Discorso di pace di Monf. *Reginaldo Polo* Cardinale Legato a Carlo V. Imperatore, & Henrico II. Re di Francia in 4. * ;senza nome di luogo e stampatore e senz'anno. Fu questa Orazione ancora stampata con altra Orazione della Guerra nell' Accademia Veneziana l'anno 1558. con questo titolo: *Discorso intorno alle cose della guerra, con un'Orazione della Pace in 4.*

POMI (*Giovanfrancesco*) L'ajuto de' Moribondi opera utile, e necessaria per consolare i poveri ;infermi, & ajutarli nel tempo della morte cavata da diversi autori, e posta insieme con ordini e con distinti Capitoli dal Padre Don *Giovanfrancesco Pomi* Canonico Regolare del Sc. II.

Salvat. In Siena per il Bonetti 1656. in 12.

Sc. IV. PONA (*Francesco*) Della contraria forza di due begli occhi, discorso di *Francesco Pona* Accademico Filarmonico in 4.

Sc. V. . . . . . . Orazione funerale di *Francesco Pona* Accademico Filarmonico per l'Eccellentissimo Signor Andrea Chiocco in 4. * Fu il Chiocco un eruditissimo ed espertissimo Archiatro, e di costumi sì innocenti che non adoprò mai la sua erudizione per deprimere e lacerare altrui, come par che per lo più si costumi.

¶ PONCET DE LA RIVIERE (*Michele*) Oraison funebre de tres-puissant & tres-excellent Prince Monseigneur Lovis, Dauphin, prononcèe dans l'Eglise de l'Abbaye Royale de Saint Denis le 18 Juin 1711 par Messire *Michel Poncet de la Riviere* Eveque d' Angers. A Paris chez Raimond Mazieres 1711. in 4. Il testo è preso dal cap. 3. de'Proverbj. *Beatus homo qui invenit sapientiam & affluit prudentia;* viæ ejus, viæ pulchræ, & omnes semitę illius pacificæ.

Sc. I. PONSEVI (*Domenico*) De glorioso Christi Ascensu *Dominici Ponsevii* Carmen. Florentiæ apud Sermartellium 1588. in 4.

Sc. II. Tegl. . . . . . . De laudibus Scientiarum Oratio Dominici Ponsevii habita in florentissimo Gymnasio Pisano Kal. Novemb. 1596. Florentiæ apud Hæred. Jacobi Junctæ in 4.

Sc. XIX. P. Bamb. POPMA (*Tito*) *Titi Popmæ* Phrysii De Operis Servorum liber. Ex Officina Plantiniana Raphelengii 1608 in 8. * E' una disgrazia ben grande, che è comune a Leggisti, ed ai Medici, il venire loro imputato a titolo di vizio l'essere eruditi. Guai a chi si pretende sodisfare il genio del vulgo. Andrea Alciati fra quelli, e fra questi Girolamo Mercuriale, tra gli altri, fecero vedere cosa vaglia l'erudizione in quelle due così importanti Professioni. L'Autore di questo Opuscolo, che era Avvocato, fa in esso vedere, di qual fondo fusse la sua erudizione perciò, che concerne l'antichità Romana. Egli dichiarasi avere tratta quest' Operina dalle

sue

sue Opere Legali, e vi cita, a luogo a luogo, i testi, e le Leggi. Quindi comincia deffinendo colla l. 1. D. Oper. Libert. l. 1. D. Oper. Servor. 8. che: *Operæ sunt diurnum Officium, quæ in actu consistunt, & per singulos dies dantur, nec ante in rerum natura sunt, quam is dies venit, quo præstandæ sunt*. Quindi seguendo a distinguere i servi, e pubblici, e privati, nulla lascia addietro di quanto sta sparso su tanti volumi. Ma comecchè è impossibile, ad una ad una numerare le stelle del Cielo, così è probabile, che qualch'uno de'ministerj servili gli sia sfuggito dalla penna. A cagione d' esempio, ei non ha posto il *Tricliniarca* ch'era il soprastante al Refettorio, o Tinello nelle Corti, e pure viene indicato da Petronio Arbitro, e nel Vangelo designato col nome di *Architriclinus*. Gio: a VVouueren commentando il primo porta questa Iscrizione

M. VLPIO AVG. LIB. DIVI. TRAIANI. AVG.
A POTIONE. ITEM. A LAGVNA. TRICLINIARCH.

Se poi il Servo *ad Cyathos* enunciato dal Popma p. 67. sia lo stesso, che quello *a Potione* dell'Iscrizione, io ne ho qualche dubio. Parmi, che questo significhi Coppiere, e l'altro il *Guarda-Bottiglieria* o Bottigliere. E ciò basti.

¶ PORCELLAGA (*Francesco*) Orazione di *Francesco Porcellaga* Ambasciatore di Brescia nel rallegrarsi col Serenissimo Principe Marc' Antonio Memmo. In Venezia 1613. appresso Niccolò Polo in 4.

PORCELLI (*Francesco*) Breve discorso nel qual si narrano i motivi della Città di Napoli in reintegrare alla sua Padronanza la Vergine S. Patrizia Imperadrice di Costantinopoli, composto dal Molto Reverendo padre Lettor Fra *Francesco Porcelli* Domenicano. In Napoli per Ottavio Beltrano 1621. in 4. * Il sottrarsi dalla protezione de' Santi fu sempre cagione di qualche gran flagello; anche un'altra Città che non volse San Bernardo degli Uberti per Protettore, fu severamente Sc. VIII.

 da

da Dio punita, ed in suo Consiglio, dove si proponeva d'eleggere Cristo per Re mandatone il partito vi furono da 90. voti contrarj, se ad un Classico Autore creder si dee, così quell' ossequio che non volse dare a Dio, bisognò per necessità darlo agli uomini.

¶ POREE (*Carlo*) Gallis ob Victoriam reducem gratulatio habita in Regio Ludovici Magni Collegio Soc. Jesu a P. *Carolo Porèe* Societatis ejusdem Sacerdote die 12. Kalend. Januarii an. 1713. Parisiis in 12.

. . . . . . Serenissimi Principis Ludovici Franciæ Delphini laudatio funebris dicta IV. Nonas Junias in Regio Ludovici Magni Collegio Soc. Jesu a P. *Carolo Porèe* Soc. ejusdem Sacerdote Parisiis apud Stephanum Papillon via Jacobæa 1711. in 4.

. . . . . . De Principe qualis futurus sit, utrum jam inde ab ejus pueritia augurari liceat? Oratio habita in Regio Ludovici Magni Collegio Soc. Jesu a Patre *Carolo Porè:* Societatis ejusdem Sacerdote. Parisiis 1717. in 4.

. . . . . . Ludovici Magni Franciæ & Navarræ Regis Laudatio funebris dicta in Regio Ludovici Magni Collegio, a Carolo Porèe e Soc. Jesu pridie Idus Novembris anni 1715. Parisiis apud Stephanum Papillon in 4. * Uscito questo Panegirico si trovò il Signor Guerin Professore di Retorica in Parigi che lo censurò dando fuori un libretto intitolato: *Reflexions Critiques sur l'Eloge funebre du Roy prononcè par le P.P.....* 1716. *in* 12. Tre si alzorono Apologisti in favore del Padre Porèe, cioè il Signor Abate *le Fargue*, il Signor Abate *Le Masson*, ed un Anonimo. Il primo pubblicò: *Response a la Critique faite par Mons. G... Professeur de Rhetorique du College de ..... sur l'Eloge funebre de Louis le Grand prononcè par R.P.P.... par M. l'Abbe le Fargue. Paris chez la veuve Bienfait & Joseph Monge* 1716. *in* 12. Il secondo uscì col seguente libro: *Discours sur l' Eloquence au sujet des Reflexions de M. Guerin sur l'Oraison funebre de Louis le Grand par le Pere Porèe. A Paris chez Nicolas le Clerc & Joseph. Mongè in* 12. L'Anonimo poi uscì colla

colla quì notata operetta: *Apologie de l'Eloge funebre du Roi prononcè par le P. Porèe ou remarques sur lè reflexions critiques de Monsieur . . . . . A Paris chez Gregoire. Depuis in 12.*

. . . . . . De libris, qui vulgo dicuntur Romanenses, Oratio, habita die vigesimoquinto Februarii anno Domini 1736. in Regio Ludovici Magni Collegio, Societatis Jesu a *Carolo Porèe* Societatis ejusdem Sacerdote. Parisiis apud Marcum Bordelet 1736. in 4. * Chi volesse portare i titoli di tutte l'Orazioni del Padre Porèe e tutte buone, vi sarebbe da riempire molti fogli. L'argomento singolare di questa merita la sua attenzione, perchè siamo in un tempo in cui la licenza e l'empietà di molti di questi libri è giunta ad un detestabile eccesso. Prova il P. Porèe in questa sua Orazione che questa sorta d'Opere è nociva alle Lettere e alla Repubblica Letteraria, ai costumi, e allo Stato.

¶ PORPORA (*Francesco Antonio*) Vita Jacobi Galli a *Francisco Antonio Purpura* J. C. Neapolitano illius olim Auditore scripta in 4.

PORRI (*Giulio Cesare*) Al Reverendiss. Padre Don Pietro Canneti Abate Camaldolese a Faenza, lettera in data di Cremona de' 23. Decembre 1692. del Sig. *Giulio Cesare Porri*, con due Sonetti di due gentilissimi Spiriti, e degnissimi Poeti, cioè, il Signor Francesco Arisi al Signor Francesco de Lemene Dottor Collegiato (da me in queste Scanzie mentovato) con la risposta del Signor de Lemene al Signor Francesco Arisi in 4. Sc. XIV.

PORTA (*Cesare*) Vita, morte, e miracoli di S. Huomo-buono in 8. Rima di Cesare della Porta: Perugia per Angelo Bartoli 1630. in 16. Sc. III.

. . . . . . Stanze sopra li quindeci Misterj del Santissimo Rosario di Maria &c. di M. *Cesare della Porta* Cremonese Al M. Magnifico Sig. il Sig. Ottaviano Cantù Gentiluomo Cremonese. In Cremona presso Cristofano Draconi 1584. in 4. Sc. XV.

PORTA (*Giovambattista*) Illustriss. & Excellentiss. Sc. XI. Apr.

Octa-

Octavio Farnesio Placent. Parmæque Duci II. in ingressione Arcis Placentinæ feliciss. *Joannis Baptistæ Portæ* Carmen. Placentiæ, apud Antheum Comitem 1585. in 4.

¶ PORTENARI (*Angiolo*) *Angeli Portenarii* Patavini Augustiniani Artium & Sacræ Theologiæ Doctoris, ac in celeberrima Patavina Academia extraordinariæ Philosophiæ publici Professoris, De Philosophiæ laudibus Oratio habita in florentissimo Patavino Gymnasio pro suæ Lecturæ ingressu. Patavii apud Laurentium Pasquatum Anno ab effracto serpentis capite 1595. in 4.

Sc. XII. PORTERO (*Francesco*) Disquisitio Theologica de præsenti fœdere inito & continuato cum Principe Auriaco Hæretico Invasore Regiæ Coronæ ac dictionum Jacobi secundi legitimi & Catholici Principis. * Non vi è il luogo dove sia stampata, nè il nome dell'Autore. Il luogo della stampa non mi è noto, ma l'Autore è certo il dottissimo Padre *Francesco Portero*.

Sc. XVII. PORTESANI (*Gio: Paolo*) Breve raccontamento della Vita miracolosa del glorioso S. Teobaldo Baron Franzese, e poscia umile Monaco Eremita Camaldolese scritta da *Gian-paolo Portesani*, dall'istesso dedicato alli M M. Illustri Signori Regenti del Consiglio Generale della Nobilissima Terra della Badia del Polesine. In Cremona per Gio: Pietro Zanni 1662. in 4.

Sc. XIX G. Lanz. PORTI (*Girolamo*) La Tromba della Fama di Luigi XIII. Panegirico di *Girolamo Porti*. Ferrara per il Suzzi 1641. in 4.

.... Ferrara vaticinante nella venuta del Card. Antonio Barberini. Oda di *Girolamo Porti*. Ferrara per il Suzzi 1643. in fogl.

Sc. XX. G. Lanz. ...... Trionfi Poetici per la pace conchiusa tra il Sommo Pontefice Urbano VIII. e i Principi collegati. Composizioni di *Girolamo Porti*. All' Eminentiss. e Reverendiss. Sig. Card. Ant. Barberini. Ferrara nella stampa Camerale 1644. in 4.

POR-

PORTO (*Emmanuele*) Perpetuo Calendario, e facil metodo, per saper in qualsivoglia Anno, l'Aureo numero, il Ciclo Solare, l'Indizione Romana, l'Epatta, il far della Luna, la Pasqua, tutte le Feste mobili, Avvento, e Quattro Tempora, il tutto conforme allo stil Vecchio, e nuovo per gli Anni passati e per gli anni avvenire. Opera di *Ermanù Polito*, Dedicata al Molto Illustre Signor Severino Giovanni Benzonio, meritissimo consigliere dell'Illustrissima Nazione Alemana. In Padova per Gio: Battista Pasquati 1644. in 4. Questo Opuscolo è di Emanuel Porto, essendo Ermanù Polito il suo anagramma. Sc. VI.

da PORTO (*Jacopo*) Filomena di S. Bonaventura ridotta in terza rima dal Reverendo Padre Fra *Jacopo da Porto* Min. Off. Firenze per il Sermartelli 1585. in 4. Sc. XI.

PORTZIO (*Gio: Davide*) Vini Rhenani in specie Bacharacensis Anatomia Chymica ex novis principiis potius principiatis, Acido & Alcali resoluta, in qua pauca de Terra, Vite, Uva, musto, vino, ejusque spiritu tartaro, tandemque aceto brevibus tractatur, suisque in usus rediguntur a *Joanne Davide Portzio* Baiharaco-Palatino Phil. & Med. Doctore Heydelbergæ impensis Jo: Petri Zubroda 1672. in 12. Sc. XI.

PORZIO (*Gregorio*) Fornix Laurentianæ Basilicæ extructus & ornatus ab Eminentiss. & Reverendiss. Principe Francisco Barberino. *Gregorii Porcii*. Sc. I.

. . . . . . Gallicus Alcides de Rupella perdomita triumphans celebratur carminibus *Gregorii Porcii*. Romæ ex Typ. Jac. Mascardi 1629. in 4. Sc. VIII.

. . . . . . Romæ vaticinium de faustissimo Innocentii X. Pontificatu Elegia *Gregorii Porcii*. Anno 1644. II. b. 24. car. 224. * Con diversi parti del proprio ingegno si è reso rinomato il Porzio. P. Bamb.

PORZIO (*Simone*) De coloribus oculorum *Simonis Portii* Neapolitani. Florentiæ 1550. in 4. Sc I. Teat.

. . . . . . Trattato de'colori degli occhi dell'Eccellentiss. Filosofo M. *Simone Portio* Napolitano all'Illustriss. Sc. II.

e Re-

e Reverendiss. Card. di Mantova tradotto in volgare, per Gio: Battista Goffi. In Fiorenza per il Torrentino 1551. in 8.

Sc. VII. . . . . . . De conflagratione Agri Puteolani *Simonis Portii* Neapolitani: Florentiæ 1551. in 4. Era questa stata stampata avanti in Napoli.

Sc. VIII. POSSEVINO (*Antonio*) Vita e morte della Serenissima Eleonora Arciduchessa d' Austria e Duchessa di Mantova, recitate da Antonio Possevino della Compagnia di Gesù nelle generali Esequie di lei; presenti i Serenissimi Sig. Duca e Duchessa di Mantova, con altri Principi, Ambasciatori, Nobiltà e Popolo, oltre i Prelati e'l Clero: alquanto piu particolarmente stese per più comune edificazione e conforto. In Ferrara per Vittorio Baldini 1595. in 8. * Nel principio di questa descrizione vi sono alcuni versi latini, componimento dell' Eruditissimo *Giuseppe Castiglione* del quale si è parlato in questa Biblioteca, ed un Ingegnosissimo Centone, cavato da Virgilio dall'insigne Capilupi, nominato pure a suo luogo.

Sc. XII. . . . . . . *Antonii Possevinii* Soc. Jesu adversus Davidis Chytræi Hæretici imposturas, quas in Oratione quadam inseruit, quam de statu Ecclesiarum hoc tempore in Græcia, Asia, Africa, Ungaria, Boemia inscriptam edidit, ac per Sueciam & Daniam disseminari curavit, Opera Nicolai Mylonii Theologi Germani in lucem edita. Ingolstadii ex Officina Typographica Wolfangi Ederi 1583. in 16.

. . . . . . Interrogationes & Responsiones de Processione Spiritus Sancti a Patre & Filio desumptæ ac breviore, & dilucidiori ordine digestæ ex libro Gennadii Scholarii Patriarchæ Constantinopolitani ab *Antonio Possevino* de Soc. Jesu in gratiam & utilitatem Rutenorum: Legant Ruteni, nec legisse, ac credidisse unquam eos pœnitebit; Ingolstadii, ex Officina Typographica Wolfangi Ederi 1583. in 16.

P. Bamb. POTAMANDRO (*Israele*) Oratio gratulatoria in adventu Illustriss. D. D. Andreæ de Bnin Opalnskij Regni

Regni Poloniæ majoris Secretarii, Præpositi Plocensis & Oratoris a Potentissimo Sigismundo III. Poloniæ, ac I. Regnorum Sueciæ, Gothiæ &c. Rege ad S. D. N. Paulum V. P. O. M. Anno 1605. missi, composita ab *Israele Potamandro* Gotho, & habita Romæ pridie Kal. Augusti nomine Suecorum ibidem studentium, sub Capitolio. II. b. 16. car. 158.

¶ POZZO (*Alfonso*) Oratione dell'Illustriss. Sig. Co: *Alfonso Pozzo* Ambasciator del Sereniss. Sig. Duca di Parma & Piacenza &c. al Sereniss. Marcantonio Memmo Principe di Venetia nella sua essaltazione al Principato. In Venetia 1613. appresso Antonio Bazachi in 4.

POZZO (*Andrea*) Copia d'una Lettera scritta da *Andrea Pozzo* della Compagnia di Gesù Pittore all'Illustriss. & Eccellentiss. Principe Antonio Floriano di Liechtenstein Ambasciatore dell'Augustissimo Imperadore Leopoldo Ignazio presso la Santità di N. S. Papa Innocenzio XII. circa li significati della Volta da lui dipinta nel tempio di S. Ignazio in Roma. In Roma per Gio: Giacomo Komarek Boemo 1694. in 4. Sc. XII.

POZZO (*Giovambattista*) Carolo V. Maximo Lotharingiæ Duci ob Budam expugnatam plausus Regiæ Ticinensis Academiæ sive Panegyricus publice habitus in Templo Maximo die 5. Novembris 1666. ab Abb. D. Joanne Baptista de Puteo Can. Reg. Lateran. & in eadem Academia Regio Græcæ & Latinæ Eloquentiæ Professore. Mediolani 1648. Ex Typ. Camilli Conradæ in fol. Sc. XIII.

del POZZO (*Ludovico*) Pastorale Carità di S. Carlo, sacro Ragionamento &c. detto nel Duomo di Milano da *Ludovico Pozzo*. Milano 1632. per Filippo Ghisolfi in 8. Sc. III.

P R

PRATO (*Francesco Maria*) Parere con voto del Dottor *Francesco Maria Prato* sopra quello l'ha comandato il Sig. Conte d'Ognate, e Villamediana Vice P. Bamb.

Re del Regno, intorno la Dote d'un milióne e mezzo da appropriarsi per sostegno del Regno. II. b. 40. car. 207.

Sc. XVIII. PRAZIANI (*Claudio*) *Claudii Pratiani* Lugdunensis Dialogus, qui inscribitur, Belli Tumulus, sive Pandora ad Carolum IX. Franciæ Regem Christianissimum. Lugd. apud Michaelem Jovium 1569. in 4.

Sc. VIII. PREGIZERI (*Giovanni Ulrico*) Axiomata Politica Principum, e Politicorum Principe Tacito deprompta; aliorum accedentibus Auctorum sententiis, veterisque Historiæ monumentis, quæ aspirante divinæ gratiæ aura, sub præsidio nobilissimi, & Excellentiss. Domini *Joannis Ulrici Pregizeri* U. J. D. Sereniss. Ducis Wirtenb. Consiliarii, Dicasterii Aulici Assessoris, Illustr. Collegii Tubingens. Professoris celeberrimi, Patroni & fautoris ad ultimum usque vitæ halitum colendi XII. Cal. April. Hor. antemerid., in Collegio Illustri, amicorum censuræ subjicit Christianus Albertus Lenz, Imbripolitanus A. & Resp. Tubingæ. Typis Martini Romei 1687. in 4. * A car. 25. e 26. di questo Opuscolo, vi sono alcuni versi del Dottissimo Sig. Pregizero sudetto per la morte del Sig. Portnero mio eruditissimo amico; appropòsito del quale Portnero, il Sig. Gio: Stetten insigne per prudenza, erudizione e cortesia, con una sua lettera d'Augusta de' 14. Novembre 1687. scrive le seguenti parole: „ Morì in tempo mio a Vienna col mio maggior dolore, il Sig. Portner Consigliere Imperiale Aulico, il quale per l'integrità de' costumi non meno, che per la profonda sua dottrina, avea conseguito un nome e un'autorità grandissima. Era stato egli qualche tempo a Parigi, dove conobbe gli uomini piu eminenti di quel tempo, e vi fece poi stampar l'Elogio di Girolamo Bignonio. Ne posso esprimere il gusto ch'io ebbi, quando si messe a discorrer meco, di tanti Uomini eminenti, che in que' tempi vissero come de' Puteani, de Marca, Launoi, Bullialdi, Gassendi, Capellani &c. Fin qui Io Stetten.

Sc. XX. I. Cicc. PRETI (*Girolamo*) Idilii e Rime di *Girolamo Preti* all'

all'Illustrifs. Sig. il Sig. D. Ascanio Pio di Savoja. In Venezia appresso Trivisan Bortolo 1614. in 12. * Nelle memorie Istoriche de' Signori Accademici Gelati di Bologna a pag. 192. vedesi il Ritrato di questo Chiaro Poeta, ed in seguito in ristretto la vita sua e l'Opere date alla luce.

PRETORIO (*Bartolomeo*) Bartholomæi Prætorii Primislajensis Marchiei, Anagrammata de S. Raymundo anno reparatæ salutis . . . . 29. Aprilis a Clemente VIII. in numerum Sanctorum relato. Romæ 1601. in 4. Sc. III.

¶ PREVOST . . . . Oraison funebre de tres-haut, tres puissant, & Excellent Prince Monsegnieur Charles de France Duc de Bery, prononcée dans l'Eglise de l'Abbaye Royale de Saint Denys en France le 16. Julliet 1714. par Monsieur l'Abbé *le Prevost* Predicateur du Roy. A Paris chez Estienne Papillon 1714. in 4.

. . . . . . Oraison funebre de tres-haut, tres-puissant, & tres-excellent Prince Louis XIV. Roy de France & de Navarre, prononcée le Mercredy treizieme Novembre 1715. dans l'Eglise de Beauvais, & dans l'Eglise Metropolitane de Roven le Samedy 16. Novembre 1715. par. M. l' Abbe Prevost Predicateur ordinaire du Roy. A Paris chez Nicolas Pepie in 4. * Il testo posto in fronte a questa Orazione del Signor Abate Prevost è preso dal 2. de' Re c. 3. *Princeps & maximus cecidit in Israel*.

PRIAMIO (*Alberto*) Oratio de D. Alberti Confessoris Carmelitę laudibus habita Lucę in Ecclesia S. Petri Cęlicolę in ejusdem Divi Solemnitatis die a Fr. Alberto Priamio de Luca Carmelita S. Theol. Doct. Bononiensi. Lucæ apud Octavium Guidobonium 1611. in 4. Sc. XII.

¶ PRIANI (*Girolamo*) Aggiunta a' Ragguagli di Parnaso del Sig. Trajano Boccalini Cittadino Romano. *Per Girolamo Priani* Cittadino Modonese. In Milano appresso Gio: Battista Bidelli 1615. in 8.

PRICEI (*Giovanni*) C. Plinii lib. 3. epist. 9. cum annotatis *Joannis Pricæi*. Romę ex Typographia Mi- Sc. III. P. Bamb.

chaelis Herculis 1671. in fogl. * Nell'esemplare che'l Priceo mandò a donare al . . . . . . ho veduto che dopo l'ultimo verso della pag. 8. vi sia aggiunto di sua mano il seguente luogo di Salviano, il quale io qui trascuro, sì perchè probabilmente non sarà negl'altri esemplari stato.

Nell'istesso esemplare, sono eziamdio altre cose aggiunte, e corrette di mano dell'istesso Priceo. Sono però all'usanza dell'altre sue cose note sechissime di luoghi simili e per lo piu d'una sola parioluzza.

§ Ho riportato come sta nella terza Scanzia ciò che dice il Cinelli del Priceo, acciochè apertamente si veda esser vero che in essa v'è stato posto la mano da altri, come più volte il Cinelli se ne lamenta.

P. Bamb. PRIERATE (*Silvestro*). Sylvester Prieras. Aurea Rosa nempe de Sacra Scriptura H. b. 20. car. 232. * A chi è ignoto il Prierate, può ben dirsi che degli Scrittori Classici non abbia la cognizione.

Sc. VII. del PRIULI (*Angel Maria*) Epitaffi giocosi e varj di *Angelmaria del Priuli*. Venezia 1666. per Alessandro Zatta in 12.

Sc. XVIII. PRIULI (*Eusebio*) *Eusebij Prioli* Veneti Abatis Carcerum, Ord. Camald. pro Reverendiss. Petro Delphino, ejusd. Ord. Generali, ac Sacræ Eremi Priori, Funebris Oratio. In 4. * Io stimo, che'l celeberrimo P. Mabillone che vuol far ristampare le lettere del detto Piero Delfino, quali erano rarissime con l'aggiunta di molte non mai pe'l passato impresse, sia per fare eziamdio ristampare quest'Orazione funebre rarissima anch'essa, e che io gia veddi solamente in Firenze, quand'era in patria appresso l'eruditissimo e dottissimo Sig. Antonio Magliabecchi Bibliotecario del Sereniss. Gran Duca nella sua sceltissima Libreria. * Questo passato a miglior vita e' comise alla sperimentata fede del eruditissimo Sig. Cavaliere Anton-Francesco Marmi, di cui ho lettera de 17. Agosto 1715. di Firenze la quale mi raccorda, che: *I Padri dell' Eremo hanno un Volume di Lettere del General Delfino non mai stampate, che meriterebbe-*

terebb-

terebbero la pubblica luce, *e anderebbero ristampate anche quelle*, *che furono date fuori in Lione*, *diventate rarissime*. Così quel compitissimo Signore, oltre altre particolarità erudite. *

PRIZIO (*Giovanni Giorgio*) In Bibliothecam, auspiciis Magnifici Senatus Lipsiensis, ipsi Armamentario splendidissime superstructam, Poematium, viris nobilibus Friderico Benedicto Carpzovio & Gothofredo Grevio Literarum Patronis inscriptum a M. *Joanne Georgio Pritio* Lipsiense. Literis Joan. Georgii in 4. Sc. XVIII.

PROBO (*Valerio*) *Valerii Probi* Grammatici de interpretandis Romanorum Litteris Opusculum; Romæ per Jacobum Mazzochium anno 1509. in 4. * Quest' Opuscolo è utilissimo, benchè fatica molto maggiore per lo stesso fine è quella del Signor Cavalier Sartorio Orsati. Sc. VII. Teat.

PROCACINI (*Curzio*) Corona di Fiori Poetici prodotti da varj nobilissimi ingegni, intessuta dal Signor Dottor *Curzio Procacini*. In Ascoli per Marco Salvioni 1678. in 4. * Sono componimenti poetici latini e toscani per il Dottorato dell'Illustriss. Signor Ignazio Odoardi de'Catilini. Sc. XIV. App.

Proclo Vedi Tusani Giacomo.

PROSPERI (*Giacomo*) Breve discorso sopra l'Ecclisse della Luna delli 25 Giugno 1657. di *Giacomo Prosperi* Bolognese. Pil. 14. b. 11. car. 117. II. b. 11. car. 35. P. Bamb.

...... Componimento o Aggiunta al Discorso dell'Ecclisse del mese di Giugno passato di *Giacomo Prosperi* Bolognese. Anno 1657. Pil. 14. b. 1. car. 76. II. b. 11. c. 35.

S. PROSPERO AQUITANO. Opuscula de Gratia & libero arbitrio Sancti Prosperi Aquitani Episcopi Reginensis viri religiosissimi Divi Augustini discipuli, & in divinis Scripturis eruditissimi. Venetiis 1538. per D. Bernardinum Stagninum in 8. * In vece di *Reginensis* dovea porsi *Regiensis*, cioè di Reggio di Lombardia, ov'è il suo corpo, e dove si celebra l'annua festa li 25. di Giugno, come si vede registrato nel Martirologio. Sc. XX. Dott. Nig.

PUC-

Sc. III. PUCCI (*Antonio*) Aggiunta al discorso della Nobiltà di Firenze, e de' Fiorentini d'un Capitolo di M. *Antonio Pucci*, nel quale si fa menzione del Sito, Governo, & Arti della Città di Firenze, e sue famiglie grandi e popolari dell'anno 1473. con l'aggiunta di M. Paolo Mini. In Firenze appresso Volcmaro Timan Tedesco 1614. in 8. * Il detto Capitolo era stato stampato dal nostro Corbinelli, in fine della Bellamano di Giusto Conti. In che maniera Anton Pucci si facesse Padrone di molti poderi, si può vedere in quel Libretto del Gaddi, intitolato *Lusus Poetici*, che lo cava dal Priorista del Ricci, un grazioso detto di Lorenzo de' Medici a questo proposito riferendo.

Sc. XII. PUCCI (*Benedetto*) Lacrime di Don *Benedetto Pucci* Romano Monaco Camaldolese a Dio Onnipotente e al Signor Nostro Giesù Cristo, dedicate al Magnanimo Principe Scipione Cardinal Borghese Nipote di Nostro Signor Paolo Papa V. e Protettore di tutta la Religione Camaldolese. In Venezia 1615. appresso Antonio Pinelli in 12.

Sc. V. PUCCINELLI (*Callisto*) La Dote di Santa Chiesa. Predica per la pubblicazione del Santissimo Giubileo, concesso a tutti i fedeli Cristiani dalla Santità di Papa Innocenzio X. nell'ingresso del suo felicissimo Pontificato, recitata nel Duomo di Brescia la terza Domenica dopo l'Epifania dal Molto Reverendo Padre Maestro Callisto Puccinelli de'Servi Reggente di Studio in S. Alessandro e Consultore della Santa Inquisizione. Brescia 1645. in 4. * Questo Padre fu Lucchese, Proccuratore Generale, poi Generale del suo Ordine e morì Arcivescovo di Urbino.

P. Bimb. PUCCINELLI (*Giovanni Alfonso*) Le lagrime de' Defonti. Discorso funebre detto nella gran Metropolitana di Firenze il giorno de'morti l'anno 1642. dal Reverendissimo Padre Abbate Don Giovanni Alfonso Puccinelli

cinelli Canonico Regolare del Salvatore Dottore di Sacra Teologia II. b. 8. car. 129.

PUCCINELLI (*Placido*) Nomenclatura omnium Abbatum Congregat. Unitatis S. Justinæ Patavii nunc Casinensis, una cum serie Prælatorum SS. Petri & Pauli de Glassiate Mediolani. Auctore D. *Placido Puccinello* Piscienfi Antiquario Abbatię Florentinæ ac ejusdem Congregat. Alumno, Mediolani Typ. Caroli Camagni apud Rosam 1647. in 4. Sc. XI.

. . . . . . Chronologia Abbatum Generalium Congregat. Unitatis S. Justinæ Patavii, nunc Casinensis, nec non Epitome Prælatorum Sac. Montis Casini, Aretii, Florentiæ, Mantuæ, Patavii ac Papiæ Auctore D. *Placido Puccinellio* Antiquario Abbatiæ Florentinæ, ac Alumno ejusdem Congregat. Mediolani Typ. Joannis Petri Ramellati 1647. in 4.

. . . . Vita del B. Teuzzone Monaco Sacerdote e Romito della Badia di Firenze descritta da Don Placido Puccinelli Monaco Cassinense ed Antiquario di detta Badia al Molto Reverendo Padre Don Agostino Lampugnani Priore di San Simpliciano di Milano. Milano 1645. in 4. per Giovan Pietro Ramellati * Fu buon Cronista l'Abate Puccinelli, fece la Cronaca di Badia di Firenze, nella quale in compagnia d'altre nobili famiglie, mostrò che la mia vi aveva la sepoltura in detta Chiesa fino dell'anno 1340. e quando la Chiesa avea la sua facciata verso San Martino, la sepoltura de' miei Maggiori, veniva ad esser su'l Cimiterio, che poi allargato il circuito del Convento torna oggi nel Capitolo nuovo, ch'è da me posseduta, ed in que' tempi in Firenze chi aveva casato, arme, e sepoltura, era manifesto segno di nobiltà. La casa nostra era in via de' Cimatori poco dalla Badia distante, e veniva ad essere una parte dell'antico palazzo de'Cerchi, ove ancora per attestazione si vede nella Sala la nostr'arma scolpita in pietra nella cappa del Cammino che serve oggi per le pubbliche Scuole del Comune, tenute da'Frati delle Scuole Pie, la qual'arme per quanto dice il Monaldi nella sua

sua Storia, esistente nella Libreria del Gran Duca, ed in molte altre librerie per la Cttà, fra le quali nella copiosissima del Signor Magliabecchi ch'è l' Originale, così favella: *Cinelli*: L'Arme loro è una cilestre banda in traverso sghembo dentrovi una Luna d'oro nell'aureo campo; E perchè nel tempo de'Ciompi i Cinelli, si gettorono dalla parte Guelfa, essendo allora di qualche numero, si divisero in Vinatieri e Pianellai, per ubbidire alla Legge di sottoscriversi ad un'arte: Questi ritenero per arme la Cicogna che piglia il Serpe antica impresa di Casa, quelli l'arme già detta; Molte delle nostre armi si vedeano nella Pieve a Prisciano Castello antico della Diocesi Aretina, quali con poca cortesia di chi poco ama l'antichità sono nel fabbricare state distrutte; Ma tornando all'Abate Puccinelli fu amico delle Lettere, ed è il suo ritratto nella tavola dell'Altar di San Mauro nella Persona di esso Santo Effigiato e nella Libreria Ambrosiana.

Sc. XV. S. E. PUERARI (*Paolo*) Breve narrazione della Vita e Miracoli di S. Eusebio Nobile Cremonese. In Cremona 1605. appresso Cristoforo Draconi e Barucino Zani in 4. * E' un Operetta di *Paolo Puerari* dedicata a Monsignor Cesare Speciano Vescovo di Cremona nell' anno 1612. Di questo Santo assai diffusamente ne discorre l'Arisi nel primo Tomo della sua Cremona Letterata.

Sc. XVIII. PUERONE (*Domenico*) Excerpta ex primo Tomo Institut. de Aristocratia Regularium, ad Universi ordinem concinnata, Auctore Dom. *Dominico Puerone* Cremonensi Congregat. Montis Oliveti Abbat. Gen. in quibus ejusdem Sacræ Reipubl. perfectio designatur. Senis apud Bonettos 1632. in 4.

Sc. XVI. PULCI (*Bernardo*) La rappresentazione di Barlaam, e Giosafat composta per Messer *Bernardo Pulci*: In Firenze in 4. Fu talmente questa nobil famiglia amica della Poesia, che non contenta d'aver ad un tempo medesimo tre fratelli Poeti, che furono Luigi, Luca, e Bernardo, ond'il Verino disse:

Car-

Carminibus patriis notissima Pulcia proles;
Quis non hanc Urbem Musarum dicat amicam,
Si tres producat fratres domus una poetas?
e non contentandosi d' esser Poeti gli Uomini, vollero esser Poetesse anche le donne, come M. Antonia donna di Bernardo detto.

PULCI (*Luca*) Driadeo d'Amore di *Luca Pulci* Istoriato, nuovamente stampato, e ricorretto. In Firenze per Lorenzo Peri 1546. in 4. * In altre edizioni apparisce, che il detto Driadeo sia componimento di Luigi Pulci, e così veramente credo che sia, e non di Luca Pulci: Perchè l'edizione del 1487. finisce con le seguenti parole, *Qui finisce il Driadeo compilato per Luigi Pulci, al Magnifico Lorenzo de' Medici; Impresso in Firenze per maestro Antonio di Francesco Veneziano adi quattordici di Luglio del mille quattrocento ottantasette*: Onde essendo detta edizione fatta nel medesimo tempo di Luigi Pulci, è molto più da credergli, ch'a quella del 1546. — Sc. XVI.

PULCI (*Luigi*) Frottola di *Luigi Pulci* con altra frottola simile del medesimo: Firenze in 4. * Ha avuto questa famiglia tre poeti, come nella mia Storia degli Scrittori Fiorentini dimostro. — Sc. VI.

¶ PUPPI (*Bernardo*) Ad Illustrissimum ac Reverendiss. Fortunatum Maurocenum antequam Tarvisio Brixiam Episcopus concederet Oratio *Bernardi Pupii* Canonici Acelani in Tarvisino Seminario Studiorum causa manentis. Tarvisii 1723. Typis Gasparis Plantæ Typographi Episcopalis in 8.

PUNZI (*Emanuelle Fedrigo*) Lodi funebri in morte della Eccellentissima Signora D. Ludovica Altieri Duchessa di Gravina, composte dal Dottor *Emmanuel Federigo Punzi*. Anno 1679. SS. d. — P. Bamb.

PURI (*Fabrizio*) *Fabricii Puri* Romani J.V.D. & in almo Urbis Gymnasio Jur. Civil. Profess. Oratio de laudibus Legum ab ipso habita in eodem Gymnasio die 4. Novembris antequam Instit. Imperialium interpretationem aggrederetur. Romæ 1598. in 4. * Fu da me re- — Sc. III. Sc. VIII.

gistrata quest'Orazione del Puro nella terza Scanzia con altra dello stesso argomento, e questa notizia mi fu mandata dal già P. Oldoini mio carissimo Amico, ma perchè fu stampata dopo 4 anni lontana da me cioè in Napoli, fu per errore in vece di Puri stampato Pieri, ond'essendone stato avvertito dal Signor Cavalier Mandosio, al qual rendo perciò vivissime grazie, ho corretto l'errore.

Sc. III. . . . . . . *Fabricii Puri* Romani J.V.D. Oratio alia de laudibus Legum habita Romæ 1598. in 4.

Sc. XV. Sc. XVI. Sc. XIII. A. M. PURICELLI FRANCESCO Vedi Muratori Ludovico Antonio.

PUSTERLA (*Andrea*) Illustrissimo ac Reverendiss. D.D. Federico Cacciæ Archiepiscopo Mediolanensi &c. *Andreas Pusterla* Sacerdos Oblatus, Ambrosianæ Bibliothecæ Præfectus felicitatem. Mediolani ex Typographia Ambrosii Ramellati 1693. in fol.

Q U A

Sc. IX. QUADRARI (*Piero*) Demofonte e Filli Idilio novo di Pietro Quadrati, Al Clariss. Signor Paolo Antonio Miani, fu dell'Illustrissimo Signor Giacomo. In Venezia per Giorgio Valentini 1621. in 12.

Sc. XVI. QUAGLIOTTI (*Giuseppe*) Gloria Redux in Assumptione Sanctissimi D.N.D. Clementis XI. P.O.M. Poema D. Hieronymo Staccoli Urbinati eximio Equiti Sanctitatis suæ Patruo dignissimo dicatum. Auctore *Joseph Quagliotti* de Roccacontrata. Æsii Typ. Alexandri Seraphini 1701. in fol.

¶ QUAINI (*Girolamo*) De sacra Historia Oratio habita in celeberrimo Patavino Gymnasio per R. P. F. *Hieronymum Quainum* Ordinis Servorum cùm publice Actus Apostolicos esset auspicaturus III. Id. Novembr. 1571. Patavii apud Paulum & Antonium Mejettos Fratres 1572. in 4.

. . . . . . Oratio Gratulatoria in Adventu Reverendiss. DD. Nicolai Ermanetti Episcopi Patavini, habita nomi-

nomine Sacri Theologorum Collegii per Rev. P. Magistrum Hieronymum Quainum Patavinum Ord. Servorum VII. Kalend. Novembr. 1570. Patavii apud Paulum & Antonium Meiettos fratres 1572. in 4.

QUARANTA (*Orazio*) Il Gerione Ispano . I tre Santi della Compagnia di Gesù Vincitori di tre Mondi dall'Appostolo già predetti. Di Don *Orazio Quaranta* . Anno 1671. II. b. 32. car. 30. * Non è da dubitarsi che per le diverse Opere pubblicate dall' Autore ed altre pronte per la stampa , non sia per conservarsi perenne la di lui memoria ; essendo esso stato dotato a maraviglia della Prosa , e del verso , tanto nell'Idioma latino, quanto nel Toscano. Aveva tra l'altre per le mani un' Opera da lui assai decantata , con il titolo d' Assuero. — P. Bamb.

. . . . . . Relatione della solenne Processione fatta in Roma nell'anno Santo 1675. dall'Archiconfraternità del Santissimo Rosario II. b. 37. car. 65.

¶ QUARTACIOLA (*Giulio*) Oratio *Julii Quartaciolæ* Doctoris Salodiensis in ingressu ad publicam humanarum Litterarum Lecturam habita Illustriss. atq. Excellentiss. DD. Studiorum Reformatoribus. Venetiis 1622. apud Variscos in 4.

QUATTROFRATI (*Francesco Maria*) Discorso Funerale sopra le Virtù di Monsignore Ettore Molza Vescovo di Modena Recitato dal Padre *Francesco Maria Quattrofrati* della Compagnia di Giesù, nella Congregatione de'Nobili. In Modana per gli Eredi di Giulio Cassiani 1676. in 4. — Sc. VI.

. . . . . . Relazione dell' Esequie del Reverendissimo Padre Maestro Francesco Bordoni con l' Orazione del P. *Francesco Quattrofrati* della Compagnia di Gesù: In Parma per il Viotti in 4. — Sc. VIII. G. D.

. . . . . . Relazione dell'Esequie del P. Paolo Rosini Convent. di S. Francesco con l'Orazione funebre del P. Francesco Quattrofrati della Compagnia di Giesù. In Parma per il Rosati 1683. in 4.

QUERCULO (*Niccolò*) Elegiacæ Parafrasis *Nicolai Quercoli* Rhemi ad IV. Lib. Æneidos Virgilii Lutetiæ Parisiorum apud Federicum Morellum in Vico Bellovaco ad insigne Mori 1557.

Sc. I. QUERENGO (*Antonio*) De novo Societatis Jesu Collegio quod Gregorii XIII. Pont. Max. liberalitate extrui cœptum est Romæ anno 1582. Carmen Antonii Querengi in 4. * Parmi, che questi versi sien ristampati nel volumetto delle Poesie del medesimo.

Sc. II. . . . . . . De scientia media & ejus origine Opusculum *Antonio Querengo* Auctore. Genuæ apud Jacobum Guasco 1668. in 12.

Sc. XX. Ab. Bacch. QUERINI (*Angiolo Maria*) Oratio de Mosaicæ Historiæ Præstantia, habita Florentiæ in Abbatia S. Mariæ Patrum Cassinensium a P. D. *Angelo Maria Quirini* Veneto Monacho Cassinensi ibidem Sacrarum Literarum Professore. Cesenæ 1705. Typis Petri Pauli Receputi in 4. * Questa è una ben dotta Prolusione del degnissimo P. Querini, da cui aspettiamo un' esatta Istoria del Monachismo Benedettino d'Italia, che sarà un necessario supplemento a' dottissimi Annali del celeberrimo Padre Mabillon. ¶ Il P. Querini fu poi meritamente sollevato da Innocenzo XIII. alla Cattedra Arcivescovile di Corfù, e dal Sommo Pontefice Benedetto XIII. che lo amava e conosceva quanta fosse la sua dottrina alla Porpora, trasferendolo ancora da Corfù a Brescia dove ha fatte immense spese per la fabbrica della Chiesa Cattedrale, animando poi ancor i Bresciani a contribuire al compimento con varie Lettere Pastorali delle quali abbiamo veduto stampata la seguente.

¶ . . . . . . Lettera Pastorale al Clero e Popolo di Brescia, e sua Diocesi dell'Eminentissimo e Reverendissimo Signore il Sig. Cardinale *Angelo Maria Querini* Vescovo di essa Città e della S.R.C. Bibliotecario. In Brecia 1735. presso Gian-Maria Rizzardi Impressor Vescovile in 4.

¶ QUE-

¶ QUERINI (*Carlo*) Oratione al Sereniſſimo Principe di Venetia Marino Grimani recitata adi 22. d'Agoſto 1595. dal Signor *Carlo Querini* del Clmo Signor Niccolò. In Venetia preſſo il Muſchio 1595. in 4.

QUERINI (*Giovanni*) Obitum Equitis Joannis Baptiſtæ Nani D. Marci Procuratoris, lugente Accademia Dodonea Oratio *Joannis Querini*. Veneriis Typ. Joannis Franciſci Valvalſenſis in 4. * Dell'Accademia Dodonea che ſi ragunava in caſa dell'Illuſtriſſ. & Eccellentiſſ. Sig. Angelo Moroſini Procurator di S. Marco, alle cui ceneri ſon grandemente obbligato, ſi faceva Autore & Inſtitutore Giacomo Grandi da Gaia Montagnana di Modona del quale abbaſtanza favellai nella Sc. VI. pag. 63. oggi morto: Dio gli perdoni. Sc. XVII.

Chi ha conoſciuto, mentre viveva il Sig. Giacomo Grandi, informato delle molte virtù, anche morali, che in grado eminente e' poſſedeva ſino ad eſſere amato, e ſtimato da tutta la Nobiltà Veneta, e dall'Univerſità de'Letterati, non ſi accomoderà a crederlo Autore della Vita, che Latina fu ſtampata alla macchia del Cinelli, tanto più che in eſſa venivaci maltrattato il celebratiſſimo Magliabecchi, di cui il Grandi avea un giuſtiſſimo buon concetto. Può darſi che il Grandi lodaſſe la fraſe in cui fu ſcritta eſſa vita, che ben lo ſteſſo maltrattatovi Cinelli non poteva non dirne bene dello ſtile con cui fu ſcritta; ma non è probabile ch'egli approvaſſe l'infame e calunnioſo racconto, non ch'ei l'aveſſe teſſuto. Onde creder ſi può che Dio benedetto, per queſto capo, nulla avrà avuto da perdonar al Grandi di glorioſa ricordanza. San.aſs.

. . . . . . *Joannis Quirini* De Teſtaceis foſſilibus Muſæi Septaliani & *Jacobi Grandii* de Veritate Diluvii Univerſalis, & Teſtaceorum, quæ procul a mare reperiuntur generatione Epiſtolæ. Venetiis Typ. Valvaſenſis 1676. in 4. * Queſte ſono due eruditiſſime Lettere delle quali il contenuto vedeſi nel titolo. Con tutto che queſti due Uomini grandi bravamente difendano queſt' opinione, ch'è la comune, non mancano altreſi uomini Sc. XX. A.Valliſn.

ni dottissimi, che ne sentano diversamente; volendo essi, che il mare arrivasse un giorno su'monti, allontanatosi per cagione di Tremuoti, e di atterramenti fatti dal continuo calare, che fanno i monti. Fra tali soggetti, ha ragioni fortissime il nostro Sig. Vallisnieri, le quali sporrà ne'suoi viaggi Montani, che da'Letterati si desiderano alla luce.

¶ QUERINI (*Giovanni*) *Juannis Quirini* Nicolai, ad Hieronymum Raymundum Consolatoria Oratio, pro obitu eximii ac integerrimi viri Benedicti Brugnoli utriusque Præceptoris, in qua ipsius Benedicti laudes commemorantur in 4. senza nome di luogo e di stampatore.

Sc. XI. QUERINI (*Lionardo*) Il Narciso Idilio del Clarissimo Sig. *Lionardo Quirini*. In Venezia appresso Trevisano Bortolotti 1612. in 8.

P. Bamb. QUERINI (*N.*) Lettera del Clarissimo Proveditor Querini nella quale particolarmente si narra il fatto d'Arme de gli Cristiani contro i Turchi e la sconfitta loro. Scritta li 8. Ottobre 1511. b. 27. car. 9.

Sc. VII. Carr. QUERINI (*Sebastiano*) La Bella Pescatrice Idilio del Sib. *Sebastiano Querini* dedicato all'Illustrissimo Sig. Silvestro Valiero. In Venezia appresso Trevisano Bortolotti 1612. in 12.

Sc. VII. A. M. QUERNI (*Camillo*) *Camilli Querni* Monopolitani Cognomento Archipoetæ duo de Bello Neapolit. Libri post multos annos nunc denuo editi & restituti: Is floruit Romæ tempore Leonis X. Pont. Max. Laurea insignitus maxima celebritate illius sæculi & illius Principis favore, ad Antonium Sfortiam Apulorum Mœcenatem. Venet. apud Robert Mejetum 1605. in 12. * Ho registrato tanto più volontieri il titolo di questo opuscolo, quand'ho veduto ch'il dottissimo Sig. Francesco Nicodemo nelle sue erudite addizioni alla Biblioteca Napoletana 57. scrive al suo solito varie belle notizie intorno al Querno: non però mette il titolo di questo libretto, forse perchè non l'aveva a mano dicendo solamente: Compose un Poemetto che stampato &c.

&c. Dicono che portandosi il Querno a'piedi del Pontefice Leon. X. gli domandasse chi egli era, a cui rispose il Querno

Archipoeta facit versus pro mille Poetis.

Al quale rispose di subito il Papa non men dotto nella poesia, di lui, con un verso pentametro.

Et pro mille aliis Archipoeta bibit.

Fe' forze grandi per esser coronato come il Petrarca sopra un Elefante, ond'essendo il Querno assai amico del bere per quanto dicono, fu grazioso lo scherzo fattogli nell'atto della Coronazione.

¶ QUERO (*Francesco*) Oratione di M. *Francesco Quero* Dottore Ambasciatore per la Città di Trevigi, nella Creatione del Sereniss. Prencipe M. Pietro Loredano. In Venetia per Francesco Rocca 1568.

QUILICI (*Giuseppe Maria*) Il Profeta Abelmeula prodigioso discepolo, Emolo delle glorie, e successore del Grand'Elia; Descritto dal Reverendissimo Padre *Giuseppe Maria Quilici* di Lucca, Maestro, e Dottore di S. Teologia, Vicario Generale della Congregazione Carmelitana di Mantova dedicato al nome immortale dell'Eminentissimo e Reverendiss. Principe il Sig. Card. Giulio Spinola Vescovo di Lucca e Conte Imperiale. In Lucca per il Marescandoli 1682. in 12. * E' il P. Quilici per quanto esso medemo mi disse parente stretto dell'ottimo, e dottissimo, e cortesissimo Padre Massimiliano Deza, Predicatore di tanto applauso, che concordemente affermavano tutti i piu dotti, non poter l'eloquenza Cristiana andar piu oltre. Se. VII.

¶ QUINTINO (*Antonio*) Congiura & tradimento ordinato da'Moreschi contro la Maestà del Re Cattolico D. Filippo terzo con molti importanti particolari seguiti finchè del tutto sono stati sbanditi e scacciati da tutti i Regni di Spagna. Data in Luce da *Antonio Quintino*. In Genova, Milano, Ferrara, Vicenza & in Verona per Bortolamio Merlo 1613. in 4. * Vi sono in questa Relazione molte cose che richieggono la buona fede ne' Leggitori.

RA-

R A

Sc. XX. Ab. Bacch.

RABENIO (*Raffaello*) Differenze Filologico sacre cònsiderate da R. R. In Padova per Giuseppe Corona in 8. Le due lettere R. R. significano non v' ha dubbio, *Raffaelle Rabenio* Medico Ebreo Padovano, ed Uomo di non poca Letteratura. Egli è morto in patria l'annu 1717. come ricavo da un capo di Lettera scritta. mi dal mio Sig. Pier-francesco Pasquali Chirurgo spertissimo in Livorno. *Il Dottissimo Sig. Vallisnieri ha scritto a questo Sig. Diacinto Cestoni, dandogli parte della morte dell'Autore della Notomia dell'acqua nel Novembre del 1716. avvisandolo di più, avere fatto lo stesso in Padova un gran Letterato Ebreo, per ispasimo venutogli, a cagione di una Lussazione, che que' Cerusici si rifecero fino a otto volte, a provarsi di rimetterla, e loro non riuscì; onde gli convenne morire, come sarebbe accaduto anche a me, due anni fa, s'io avessi lasciato fare a questi, quando per mia disgrazia mi slogai l'omero &c.*

Sc. I.

RACANI (*Licinio*) Il cordoglio di Parnaso pubblicato dalla Fama, Idilio lugubre di *Licinio Racani* in morte del Cav. Marino al Sig. Pietro Grimani. Venezia 1626. in 12.

P. Bamb.

RADI (*Arcangelo Maria*) Nuova Scienza d'Horologi a polvere, che mostrano e suonano distintamente tutte le hore. Del Padre Maestro Fra *Angelo Maria Racani* de' Predicatori Professore di Mattematiche e Teologo dell' Eminentiss. Sig. Card. Fachinetti anno 1665. II. b. 32. car. 124.

Sc. III. P. Bamb.

RAGGAZZONI (*Girolamo*) *Hieronymi Ragazzoni* Episcopi Bergomi Oratio ad ampliss. S. R. E. Card. eorum jussu habita cum post obitum Gregorii XIV. ad novum Pontificem eligendum Conclave essent imgressuri VI. Kal. Novemb. 1591. Romę apud Paulum de Dianis in 4.

Sc. II.

RAGGI (*Giacomo*) Monita pro confessariis deputatis tempore pestis ad Sacramenta ministranda, ne morbo

bo inficiantur in summum animarum damnum per R. P. F. Jacobum Raggium Ord. Capuccin. Genuę ex Typogr. Benedicti Guaschi 1657. in 12.

da RAGUSA (*Illario*) Manifestatio veritatis & Responsio ad propositiones Henrici Noris; Auctore Fr. *Hilario a Ragusa* Minorita Observ. Lectore Gen. Theol. in fol. * Vi sono in fine alcune lettere in lode del P. Macedo di Monsig. Caramuelle, del P. Stumelio, e dell'Augustissimo Imperador Leopoldo. Sc. II.

RAIZ DE THOAR (*Stefano*) *Stephani Raiz de Thoar* Theologi Lusitani Oratio de S. Joanne Evangelista coram Summo Pont. Paulo V. habita. Romæ apud Guillelmum Facciotum 1611. in 4. Sc. III.

RAIMONDI (*Gio: Francesco*) Nuova scelta di lettere e titolario del Sig. Abate *Giovan Francesco Raimondi* Libretto utilissimo. Roma si vendono in Piazza Madama da Francesco Leone in 12. * Quel Titolario è il migliore che vada, ma non l'assicuro, che sia per esser sempre buono, mentre i titoli e cerimoniali in Italia vanno di giorno in giorno mutandosi, e crescendo, acciochè noi tutti siamo d'un rango. *Jactantiam tolle, & erimus pares omnes*. S. August. Sc. XIX. Fr. Ver.

RAINALDI (*Francesco*) Avvertimenti Grammaticali per chi scrive in lingua Italiana, dati in luce dal P. *Francesco Rainaldi* della Compagnia di Gesù. In Roma per il Varese 1661. in 12. Sc. XIV.

RAINOLDO (*Alfonso*) *Alphonsi Rainoldi* J. U. C. & Equitis Oratio ad Sanctissimum D. N. Gregorium XIV. Pont. Max habita dum una cum quinque aliis viris primariis sexaginta Virorum Consilii Generalis Civitatis Mediolanensis nomine, eidem ad summum Pontificatum assumpto in publico Consistorio gratularetur. Die 12. Februarii. Anno 1591. Cum Responsione *Marcelli Vestri Barbiani* U. S. Referendarii Secretarii Apostolici domestici. II. b. 2. car. 451. II. b. 6. ca. 20. b. * Notisi il numero di sei Ambasciadori. P. Bamb.

RAIO (*Flaminio*) *Flaminii Raii* Pratensis Oratio pro salute Patriæ ad viros Pratenses anno æt. suæ 23. Florentiæ Sc. II. Tegl.

rentiæ apud Bartholomæum Sermartelli 1579. in 4.

RAMAZZINI (*Bernardino*) Relazione di *Bernardino Ramazzini* sopra il parto e morte dell' Illustriss. Signora Marchesa Maria Madallena Martellini Bagnesi, con una censura dell'Eccellentiss. Sig. D. Gio. Andrea Moneglia, e Risposta del medesimo Ramazzini alla detta censura. In Modena per gli Eredi di Viviano Soliani stampatori Ducali 1681. in fogl. * Nella seconda Scanzia di questa contro ogni mio merito tanto applaudita operetta, e specialmente dal Giornale de' Letterati di Scavans al quale rendo perciò vivissime grazie fatta anzi per ischerzo, che nò, detti notizia della celebre controversia, fra'l dotissimo P. Macedo Min. oss. lettor di Padova, e'l P. Noris Agostiniano lettore in Pisa, insorta; Non sarà ora men grato al mio Lettore, ne fuor di proposito, s'in questa d'un'altra ancorche in diverso genere, e da differente cagione insorta, frà due Lettori di Medicina farò breve, e succinto racconto, non solo per soddisfazzione de' Curiosi, quanto per seguir la Sentenza dell'Erunitissimo Mabillon nella sua incomparabil'Operà del Re Diplomatica registrata al lib. 3. capit. 30. pag. 131. litt. D. che è tale.

Unum addam, nimirum sæpe falsas accusationes obtinere pro veris, dum tempore, & multitudine coalescunt: e di verità che così è, perche cose succedute al mio tempo, e co'miei occhi stessi vedute, ho sentite in differenti maniere dal vero assai diverse raccontare: In questa dunque oltre l'origine, anche il giudizio universale quì registrar mi par bene, accertando chi legge, ch'io non dirò com'un'insulso, e scimunito Panegirista adulatore, che d'Istorico vantandosi *in iscrivendo fe patto con la sua penna, ch'ella quasi Ape Amorosa dovesse solo andar in traccia delle più melliflue qualità de' fiori, lasciando far il contrario a qualche Ragnatelo velenoso nato fra le lordure, e nutrito d'immondezze:* Non han questi ascoltato il detto di Pittagora; *Tunc rem Deo similem faciunt homines cum veritatem exercent*: apud Stob. Ne conosco che non sono altrimenti storici; perche *Histo-*

Historia non debet egredi veritatem al detto di Plinio Jun. lib. 3. ne'quali, *tantus sit illis veritatis amor, ut quicquid dixerint juratum putent;* E perche per detto del Vescovo di Bona nell' Epist. 211. *Veritas & dulcis & amara est;* per questo a tali sguaiati simulatori, Idolatri della Bugia, velenosissimo, anzi spaventoso Ragnatelo al lor doppio cuore, la bella, e gnuda veritade apparisce, e questa fa in loro lo stesso effetto, che fa l' acqua chiara a quelli che dall' Hidrofobia sono oppressi, e qual altro teschio di Medusa gli fa diventar di pietra, o pure quasi pietra di Paragone la vilissima e dispregiabil bassezza di lor lega manifesta e discuopre. Perche io tutto il rovescio della medaglia di; non scriver giammai per passione o per prezzo, bugiarde millanterie raccontando, ma bensì per proprio genio, e per me stesso appagare senza speranza di premio con la mia penna solennemente giurai, e di dir sempre a disgrado di chi non puote udirla, la pura gnuda, e sincera verità tal quale ella sia, infino contro me stesso promessi ancorch' io sappia molto bene il detto del Signor Gio: Canale nell' Egloga X. della sua Amatunta.

Bestemmia è dire il vero oggi esecrabile.

Ne perciò lascerò d'esser sincero, anzi in questo l'argutissimo ingegno del gran Lodovico Ariosto imitando, vuo che nel Frontispizio d'ogni mio scartabello, ancorche non vi si legano questi suoi versi per registrati s' intendano.

Voi che l'adulazione avete in pregio
Per Dio non date a questa storia orecchie.

Fe dunque questa Relazione l'Eccellentissimo Ramazzini a cagione della Signora Marchesa Maria Maddalena morta doppo il parto in otto ore per sodisfare all' inchieste della Signora Marchesa Laura sua suocera, che per mostrar quanto fosse stato precipitoso il caso, volle a Firenze al Sig. Prior Leonardo Padre della Defunta trasmetterla, che mostrata da esso al Sig. Moneglia, e di suo parere ricercatolo, come delle gare letterarie

amico cent'altre volte a bello Studio cercate, per far pompa della vivezza di suo perspicaccissimo ingegno, impugnò l'operato del Sig. Ramazzini una severissima Censura facendogli, e ch'alle mani del medesimo per quanto dice il Mondo, o egli, o suoi affezzionati capitasse, come seguì, studiosamente procurando: E nel principio di essa proverbiandolo in quelle parole, *M' hà però in qualche parte sollecitato a non consentire a questa da sua Signoria magistralmente proferita sentenza* e beffandolo in quell'altre: *Io mi rido che nel caso nostro v'abbia luogo quel non so che di Divino che scrisse Ippocrate* gli da di poco accurato *Consiliorum inopes, cerebris inanes &c.* Alla qual Censura rispose molto bene l'Eccellentiss. Ramazzini con un'elegante non meno che dotta scrittura, sue vive ragioni con l'autorità difendendo, alla quale replicò il Moneglia con altra scrittura, tutte l'antecedenti dal bel principio ristampar facendo col sopradetto titolo, aggiuntovi la Risposta del medesimo Dottor Moneglia alla detta risposta dell'Eccellentiss. Sig. Bernardino Ramazzini. In Firenze per Vincenzo Vangelisti 1681. in fogl.

A questa seconda Censura com'era giusto, e convenevole rispose il Sig. Ramazzini dottamente e con sensi di vero Letterato con sodezza di Dottrine l'inezzie e le baie tralasciando, e fuori la diede con questo titolo.

Risposta del Dottor.

Bernardino Ramazzini alla seconda Censura dell'Eccellentissimo Signor Dottor Giovan Andrea Moneglia, In Reggio per Prospero Vedrotti 1681. in foglio; ripigliato dal Signor Moneglia il filo, fu ristampata in Firenze con la sudetta Censura del medesimo alla seconda Censura dell'Eccellentissimo Ramazzini Firenze 1682. in fogl. Onde giunta questa terza Censura alle mani del Signor Ramazzini come perspicacissimo d'ingegno per facilitare al Lettore di sua risposta l'intelligenza, ristampò l'antedetta terza Censura del Signor Moneglia a colonnello, a fronte della quale perchè con

più

più chiarezza la di lui ragione apparisse, pose la sua più che mai dottissima risposta capo per capo con ordine distintissimo le vive ragioni di sua causa in essa portando: Giunse questa alle mani del Signor Moneglia anzi nuova che nò, perch'avendo il Signor Ramazzini anticipatamente scritto a Firenze, come con l'occasione della Pasqua natigli alcuni scrupoli, e da buoni, e leali amici esortato, dar le sue scritture alle fiamme, e terminar la gara avea destinato: Ma perchè ciò che si spera con facilità più che grande si crede, diede a tale avviso la bontà del Signor Moneglia pienissima credenza, e come d'aver vinto e superato l'Avversario godeva; onde la terza risposta alle mani giugner veggendosi, anzi che altro restar beffato gli parve, e tanto più sua facilità nel credere avea fatta palese, quanto egli stesso, che ciò per niun conto creder dovea, mostrandosi tenero, avea tal voce seminata e sparsa: otto giorni dopo fu la risposta da un Discorso Legale seguitata, che disputa tre punti, cioè s'il Signor Moneglia abbia fatta ingiuria al Signor Ramazzini ad impugnar l'operato da lui e proverbiarlo, e risolve di sì: S'il Signor Ramazzini abbia fatta ingiuria al Signor Moneglia in dar alle stampe senza il di lui consenso la sua prima Censura, e conchiude di nò e s'il Signor Ramazzini sia più tenuto a rispondere, e determina di nò per non aver mai il Signor Moneglia provato il suo proposto, nella prima Censura registrato alla pagin. 5. della prima sua stampa in quelle parole: *Onde per ciò dimostrare a foggia delle scuole amiche del vero porrò la seguente proposizione, ed il provarla sarà mio peso: Dalla Secondina ritenuta si può produrre un male, che non solamente nello spazio d'otto ore, ma nel periodo d'una sola ora sii bastevole a levar di vita la Puerpera*. Rispose nondimeno il Signor Moneglia alla terza Censura del Signor Ramazzini, ma nel concetto universale (dico quel che dice la Città tutta, senza porvi ne pur un Iota del mio, che vede tal proposizione fallace, perchè moltissime donne l'anno tenuta nell'utero, otto, e dieci giorni e vivono, siccome

molte

molte ancora anno fecondato , e nondimeno in brevi momenti son morte) ha fatto non poco scapito: per aver riferitte le stesse parole dette nell'altre Censure senza portar altre Dottrine , e senza conchiuder nulla ; sempre gridando, io vi ho nelle forbici , voi non potete fuggire .

Ma quelche sopr'ogn'altra cosa ha la Città tutta stomacato si è quelch'egli scrive a' 9. § 11. della sua ultima Censura, perche proverbiato con molta acutezza dal Signor Ramazzini intorno alla cura del fu Signor Amerigo Grassi , dal Signor Moneglia dal bel principio fino alla sua morte diretta , e da' suoi partirari in sua absenza co'suoi precetti tirata avanti , nelle cui parole ancorchè non vi si esprima il nome , del Signor Grassi fermamente il Mondo tutto per le circostanze che vi sono e non d'altri intende , ne d'altri intender si puote , in quelle parole: *Vi fu un Medico, che credendo di toccar con la siringa una pietra nella Vescica restò deluso, non essendovisi trovata dopo il taglio*: alla qual Censura il Signor Moneglia risponde : *Tengo ancor io piena contezza d'un caso simile, nel qua'e però mentirebbe chi dicesse che si fusse fatto il taglio per estrarne la pietra: Il perchè riconobbero ch'ella non v'era oltre a quegli della propria Patria due Celebri Litotomi della Francia : Vennero nondimeno al taglio ad oggetto di curare con tale operazione una mortalissima infermità in quel ragguardevole personaggio* . Nelle quali poche parole non solo chi legge , ma il mondo tutto grida che grandissime, e manifeste bugie riconoscansi: Quanto la bugia stia male in bocca degli Vomini , e spezialmente di quelli a cui gli pubblici ministeri sono appoggiati , dicalo chi l'intende, onde a ragione chiamò l'Ebraico Cazai , ch'è lo stesso che bugia, *fraus Vituperium*, poichè quando la bugia è detta senza saputa di quel che la proferisce , *ipse fallitur, cum credat se verum dicere* , ed è compatibile . Ma quando la bugia è detta a bello studio, & ad arte, come intende l'Ebreo allora dicesi Vituperium , perchè *qui mentitur non ipse fallitur, sec alterum fallere conatur* , onde diceva il Padre

della

della Romana Eloquenza nel 3. de Offic. *In virum bonum non cadit mentiri*, e perciò l'Ecclesiastico, *omnes, qui amant mendacium filii sunt Diaboli*: ma vi è di peggio, perchè quell'asserzione che io chiamerei tenerezza, forse per lo prurito di scrivere è tutta universalmente mendace sfacciataggine chiamata: Nota il mondo la parola *mentirebbe chi dicesse*, e come mentita la considera, la quale se è diretta all'universale, che sà che la verità sta, ed è altrimenti, non merita risposta; se a qualche particolare, come forse esser puote ch'abbia voluto intendere il Signor Moneglia, dicono gl'Intendenti delle materie Cavallerésche, che si potrebbe con Camillo Baldo in questa guisa la falsità della mentita mostrare.

Mentitore si chiama colui che dice il falso, e mente Bald. Discors. delle Mentite cap. 2. *E parimente si chiama mentitore quegli che da mentite ad altri, & il dar le mentite non è altro; che dar nota altrui di bugiardo, perchè mentire è un dir contro la propria mente, o altrimenti dal vero*; Per questa avventata mentita contro la verità notoria manifestissima, la Città tutta, e con essa chi ha notizia del caso, di sfacciato tacciandolo a piena bocca sen'ride, perchè in materia sì fatta, si è malamente appoggiato, o troppo di sè medesimo fidato con poca cautela scrivendo, non avendo forse badato quanto questa mentita importi, se per tale è stata scritta, che non credo, e quanto a lui medemo apporti di pregiudizio; Perchè *chi dice il falso sapendo di dirlo, come fa quì il Signor Moneglia quello propriamente si chiamerà mentire, ciò come dicono alcuni, ir contro la sua mente, e parlar contra quello che l'Uomo sente* Bald. c. 1. Or'intendendo egli con tal mentita *far pregiudizio a chi dicesse il vero, come appunto è il fine della mentita*, come asserisce lo stesso Cammillo Baldo nel cap. 2. non essendo *altro la mentita che notar uno di bugiardo, e per tale manifestarlo*, come benissimo spiega egli nel 3. cap. ne segue, che la mentita che dà il Signor Moneglia a chi *dicesse che si fusse fatto il taglio per estrarne la pietra* non solo è falsa, ma data falsamente, perche in sua coscienza sà molto be-

ne,

ne, ch'e' fu fatto per estrarre la pietra. Bald. capit. 3. com'è notorio, e perchè *parla contro la propria mente, egli fa la lingua esporre tutto il contrario di quel che sente il cuore*: Ed è scandalosa insieme, *perchè fa fare agli Uomini che l'odono, e non vi anno interesse alcuno, pessimo giudizio della persona che da la mentita*: Questa dunque è di quelle mentire, alle quali non solo non si dee dar risposta, come cosa notoria se non a tutti, almeno alla maggior parte delle persone, che sanno esser la verità altrimenti, ma per esser mentita di *persona appassionata*: Bald. cap. 25. *alla quale si dee cercar di tornargli la rettitudine della mente, quando si giudicasse poterlo fare*: per le quali cagioni è chiaro ch'alla mentita falsa; falsamente data, e scandalosa non si risponde, o per *cagione della cosa, ch' è notoria, o perchè la persona non merita risposta per la sua debolezza*: E perciò *l'Uomo onorato non darà mai mentita, quando pure vi s'indurrà non la darà mai sopra cosa ch'egli non sappia essere o non esser tale, ne sopra cosa che l'onor suo non offenda*: Dalche ne segue che la mentita data in tal forma sopra lo stesso mentitore che la da ritorcesi, mostrando in essa voler mentire il vero: Che però essendo chiaro quanto la luce del sole, e notorio che il taglio fatto al Sig. Grassi fu ad effetto d' estrargli la pietra, non merita la mentita altra risposta, che quella, che da per sè stessa al suo mentitore riporta. Ne può il Sign. Moneglia dar mentita, e mentire un'universale intero, e la Città tuttat e niuno è obbligato a rispondere all' universale mentita, come ne porta l'esempio il Baldo al cap. 12. del 1. libro a' 37. in quelle parole: *Chiunque ardisca di dire ch'io fallo ne mente, chi vuol dir ch'io abbia tolta la borsa a Cesare ne mente: Queste sono mentite date a persone universali, perciocchè non si dichiara chi sia questo, ne in obbligo è alcuno di rispondere*. Ma ne meno può mentire in particolare, perchè come afferma il citato Baldo nel c. 52. del 1. libro a'90. in quelle parole: *Ne queste mentite obbligano il Prete, il Dottore, ed il Monaco perchè son persone privilegiate, quantunque*

certi

certi di quegli antichi, ed il Muzio ancora sia d'opinione, che il Dottore possa esser chiamato, e chiamare, mentire, ed esser mentito quand' e' voglia per sua bravura rinunziare al suo privilegio, ed a' 92. Però un' Uomo onorato non vuol mentire, ne fa caso delle mentite, che vengono da persone infami, e dal medesimo son nel 6. cap. del 1. lib. a' 15. dichiarate quelle che sono disonorate, e per conseguenza inabili a dar mentite, ove dice: *E per queste azioni cattive l'Uomo viene sprezzato ovvero odiato*: E specificando meglio quali sieno l'odiose persone, dice, *S'odiano poi quei costumi negli Uomini che apportano ingiusto danno ad altri nella vita, nella roba, e nell'onore*: E nel medesimo cap. a'17. *Non meno son degni d'odio quelli che all'onore, e alla riputazione nostra fanno pregiudizio e torto, e questi nuocono in più modi, uno de'quali è quando appresso a' Superiori, ed al Principe ci calunniano, e di nascosto aiconmal di noi, come le velenose vipere, o come gli Scorpioni cercando darci la morte*, e ciò *per loro mera malignità, e molto peggiori sono quando poi mostrano d' esserci amici, perchè così in loro con la malignità alloggia ancora la viltà*: E molto meno può mentire, o dar mentite quegli ch'è stato dichiarato aver publicamente mancato al suo onore in punto di Onore, e di Duello per iscritture Legali con le stampe manifestate fino a'18. anni sono, come allo stesso Signor Moneglia adivenne nella controversia col Valentini, nella quale uscì in ultimo Consilium Juris pro veritate nempe in puncto honoris, & Duelli inter DD. Dominum Innocentium Valentinum, & D. Joannem Andream Monegliam Medicos in Civitate Florentiæ: stampato non alla Macchia, ma in Roma per il Dragondelli con le debite licenze, senza ch'abbia mai il Signore Moneglia ad un'atto pubblico e notorio fatto alcun moto, o dato ne pur menomissimo segno di risposta, che si sappia, in cosa di tanta importanza com'è l'onore, a chi'l pregia e lo stima, che è un'aver approvato, e confermato col tacito consenso quel che in esso è scritto, ch'è d'aver mancato al suo onore, e non essendosene mai dentro al debito termine con un'

ancor che minima rifpofta appellato, *tranfiuum fecit in rem Judicatam*, perchè chi non s'appella al detto de' Legifti da una Sentenza o Decreto, fegno è che ch' e' non la ftima ingiufta, maffime quando all'appello non è chiufa dalla Legge la ftrada; Dico in quefto racconto ciò che dice la Città tutta, e che io a più fenfate perfone per nafcita nobili, e per virtù ragguardevoli, ho udito in più congreffi intorno a quefto difcorrere, perchè l'uomo da bene della propria reputazione, e della verità dee fàr conto ed è molto biafimevole colui che le cofe mal fatte vuol difendere, come afferifce il citato Baldo nel dub. 1. fopra la materia delle mentite.

Venghiamo ora al cafo del Signor Amerigo Graffi, per vedere fe il Signor Moneglia può con verità afferir quello che in quefto propofito così liberamente fcrive: proteftandomi di nuovo referir ciò che dice in tal cafo l'univerfale, e non più, perchè non effendomi trovato in effo non poffo de vifu favellare.

Fu chiamato il Signor Moneglia, e conferitogli dal Signor Amerigo il malore che l'offendeva, fu da quello giudicato effer un calculo nella Vefcica, e chiamato di fuo configlio prima d'ogn'altro Antonio Benevoli cavator di pietre, che da molti anni in quefta Città fi trattiene perch'il riconofceffe, ficcome fece, diffe, e conferma d'aver detto in quell'atto, che non aveva il Signor Amerigo pietra nella Vefcica: Ma perch' il Signor Moneglia coftantemente afferiva ch'ella v'era, ne voleva d'alcun'altro profeffore della Città valerfi, ad oggetto per quanto dicefi di fcreditargli, mandò per un Profeffore a Lucca, che venuto e fatta la recognizione del Signor Amerigo, diffe, che non gli pareva che vi fuffe pietra, al che dal Signor Moneglia ftabilito fempre più nella fua opinione, forfe da'fegni ingannato, ch'ella affolutamente v'era, fu replicato, e però riconofceffe meglio: Venuto dunque la feconda volta alla recognizione, diffe con ambiguità di parole, per non contradire al Signor Moneglia, ch'era quello che l' aveva

pro-

proposto, e fatto venire, e per conseguenza allo stesso obligato, che poteva esser che la pietra vi fusse, e ciò fec'egli con molta cautela come il caso suo, e la bisogna in quell'atto richiedea, poichè essendo per la sola recognizione e non per altro stato chiamato, dovendo pur allora senz'altra dimora partirsi, nol volle lasciar disgustato, ma come gli oracoli favellando salvar se, ed altri. Fu fatto dunque venir di Francia non già due gran Litotomi, come bene il mondo ha veduto, ma Monsieur Colot gran cavator di pietre, diligentissimo ed espertissimo in quell'arte degno certo d' ogni gran lode, che condusse seco un tal Rosino suo attual Servidore, e di esso Rosino un Figlio di circa 20. anni o poco più, gli quali al Colot ne'servigi bassi della persona assistevano, benchè Rosino il Vecchio per far le faldelle e taste, scaldar gli olj, e gli unguenti nell' atto del medicare interveniva; Riconobbe il Colot il Signor Amerigo, e disse ch'egli non aveva altrimenti pietra nella Vescica, e perciò risolveva di non venire al taglio, ma incalzato dalla pertinacia del Signor Moneglia, che voleva ch'ella pur vi fusse, e non ci averse parte, fu necessitato il Colot dalle replicate persuasioni a venire al taglio, dicendo, che quando la pietra non vi fusse stata si sarebbe con facilità maggiore possuto curar la piaga che nel meato urinario esser credevasi. Se l'ulceri, calli, o caruncule, che in quelle parti tanto frequentemente accaggiono per mezzo del taglio si curino, confesso non l'aver letto ancora, e molti professori dicono non solamente non averlo ne letto, ne udito giammai, ma ridendo dicono con tutto il mondo, e da quando in quà si medica un malore con una mortalissima ferita? e s'il Signor Moneglia come è adusato pur ciò negasse, cioè della nuova proposizione di medicar si fatti malori col taglio la sua Risposta alla Terza Censura data ultimamente alle stampe gli darebbe di bugiardo, mentre a' 20. scrive; *Vennero nondimeno al taglio ad oggetto di curare con tale operazione una mortalissima infermità*. Avvengachè molto s'

 ingan-

ingannerebbe, chi non essendo Professore; si desse ad intendere, o s'immaginasse, che per mezzo di quel taglio gli nominati malori veder si potessero, o che i medicamenti locali ivi applicar si potessero, perchè nelle ferite fatte per l'estrazione della Pietra, giammai come all'altre vi si mette la tasta, o le taste, ma così solamente si lasciano acciò con più prestezza la natura quell'unità soluta riunisca.

Il giorno dunque in cui dell'impressione delle Stimate di San Francesco la Festa si rappresenta alli 17. di Settembre giorno veramente considerabile per l'infelice Amerigo, e sua Signora Madre.

Per l'amara memoria di quel giorno.
Che fu principio a sì lunghi martirj:

vennesi al taglio, fatto veramente da Monsù Colot non solo con gran diligenza, e destrezza, ma con lindura, non ordinaria, e talmente che confessò il Signor Amerigo non essersi di quello accorto: Pose il Colot la tenaglia dentro la ferita, e ritrovata una tal durezza, ch'era al dir delle genti il callo di essa piaga forte con quella la tal durezza strinse con dolore acerbissimo del paziente, e disse Colot, *inveni lapidem involutum*, e così sparsesi voce, che la pietra era in molte materie mucose involta, le quali si sarebbero per la lacerazione fatta dalla tenaglia marcite, ed averebbon dato luogo alla pietra, e permessogli l'uscire doppo qualche giorno, come era altre volte accaduto: Da chi fusse così bello, e pellegrino assioma proposto non so, ma se bene, che siccome ciò era dall' inesperte persone fermamente creduto, così chi intendeva il giuoco girava il capo, e rideva. Per mostrar poi Colot la pratica ch' aveva in tale operazione, cavò la pietra ad un povero giovanetto di circa 16. anni Orfano, che fu figliuolo del Castagnuola Bombardiere, e nell'atto della recognizione voltatosi a chi gli era attorno disse, ho questo ha veramente la pietra: e questa operazione

fe

fe con tal preſtezza, e lindura, che coloro che preſenti ſi trovarono di tal maniera d'operare, tutti per una ammirati, e ſtupefatti reſtarono; Ed in quindici giorni dal dì del taglio fu reſo ſano; Onde perchè quì Colot ebbe anche una grave infermità ch' in Firenze quaſi due meſi il trattenne quanto più preſto gli fu dall'accidente conceſſo, eſſendo altrove chiamato, con Roſino il giovane verſo la metà di Novembre partiſſi: Reſtò Roſino il Vecchio all'aſſiſtenza del Signor Amerigo, ſenza che fin quì mai la predicata pietra ſi riſolveſſe ad uſcire, onde la reputazione di queſto fatto del Signor Moneglia cominciava a perder la ſtima; Aveva Roſino una tal lingua Franceſe, sì barbara, e rozza che da niun'altro che da un Giovane Navicellaio, ch'a ſervirlo fu deſtinato, era inteſo, ne ſapeva lingua latina, od altra con cui ſe gli facilitaſſe l'eſſere inteſo, onde poichè per qualche meſe qua fermato ſi vede, voleva pur far forza per apparar qualche coſa di noſtra Toſca favella, ma perchè duro di cervice, e perchè ormai vecchio poco nulla apprendeva, per facilitargli il Navicellaio la ſtrada d'apparire molte coſe comeſtibili per mantenergli de' vocaboli viva la memoria avanti portavagli; fra le Civaie furongli portate innanzi alcune lentichie, o lenti che dir vogliamo, che maneggiate all'uſo franceſe fra'medicamenti, una delle maggiori fra gli unguenti co' quali il Signor Amerigo medicavaſi nè cadde, applicati ſecondo il ſolito a quel povero martire con la lente, fu la ſeguente mattina fra le faldelle e gli unguenti che dalla ferita levavanſi queſto picciol globo, peroche rinvenuta oſſervato, onde tutti ad una voce allegrezza, allegrezza ecco la pietra uſcita, il Signor Amerigo è guarito a gridare incominciarono, fra'quali il Signor Moneglia con ſue maniere faſtoſe, ſtralunando gli occhi e l'uſata ſua voltata di collo facendo, ch'egli ſolo contro tutti gli altri, che s' erano ingannati, avea la verità conoſciuta: Così alla recognitione della ſognata pietra vegnendoſi, dopp'aver-

la

la ben lavata e pulita, si vedde e si cognobbe manifestamente esser quella, oh vergogna! non già una pietra, ma una lenticchia: Tanto può la vehemente aprensione, che oltre che le bramate cose facilmente fa credere, bene spesso gli occhi aperti affascina, & inganna: Ma qui non terminarono dell' infelice martire Amerigo gli strazj, ch'oltre l'essere stato per mero capriccio del Signor Moneglia micistiato, ed aver miseramente la vita perduta, ed estintasi in lui la famiglia (dico quelche dice il mondo) è costato alla sua casa; o per dir meglio ha con la vita gettato via quindicimila piastre Fiorentine, e sopra questa sognata pietra ha fatto assai maggior multiplicò il Moneglia di quelche decantino gli Alchimisti del Lapis Philosophorum; perchè sopra una pietra immaginaria, n'ha tante multiplicate, che di essa una ben'aggiustata casa, e comoda abitazione, ha per se fabbricata: Quì ripigliando il filo, non terminarono, perche fattolo stuzzicar col ferro altre volte dopo la partenza di Color, e niun profitto veggendone, e pure a viva forza martirizzar volendolo, fatta di nuovo venire il professor di Lucca; replicogli, o riaperse il taglio, sotto l'operazione del quale poco mancò che non restasse il Signor Amerigo, che forse vi sarebbe rimasto, se Rosino piagnendo non avesse il professor di Lucca abbracciato, e quasi a viva forza dalle mani levateglielo: Fu ultimamente chiamato Fedele Santarelli professor di quella stima ch'il mondo ha veduto nel cavar pietre, mai però per l'innanzi ne egli ne altri della Città per avvilirgli, e fargli scemar di credito e stima dal Signor Moneglia voluto, e credo di soppiatto dallo stesso Signor Moneglia; il quale conosciuto il caso ormai disperato per quanto egli stesso mi riferì poco avanti sua morte, non volle porli le mani. Terminò finalmente dopo sedici mesi dal dì del taglio nella morte i suoi lungi martiri il Signor Amerigo, onde il Signor Moneglia più che mai pertinace, fe che s'aprisse il Cadavero in istanza, come anche

che a requisizione della Signora sua Madrè, e Parenti fu fatto, e venutosi all'atto per mano del Grassi Cerusico confidente del Sig. Moneglia, fu sospettato, ch'esso per coprir l'ostinata sua caponeria, e sostener il passato proposito con qualche apparenza cohonestandolo, fusse per far fare qualche giuoco di mano, furon posti a questo effetto alcuni occhiutissimi Arghi, ch'alle mani chi operava con molta accuratezza osservassero, onde aperto il Cadavero del martirizzato per solo capriccio Signor Amerigo, ne altro ch'una piaga nel collo della vescica trovando, badava a replicare il Signor Moneglia al Cerusico, guardate bene, cercate bene, osservate bene, come tutti quelli, ch'a tale operazione intervennero ad una voce confessano, e riferiscono; Che se la cagione del malore nel ritrovamento della piaga era di già trovata, e fatta cognita; e che altro pretendeva di far cercar il Signor Moneglia, se non la tanto decantata, ed immaginata pietra, ch'era impossibil trovare, perochè non vi era mai stata. Questa è del Signor Amerigo Grassi la sincerissima storia, nota alla Città tutta, e chiara quanto la luce del Sole, che quì per appagar chi legge ho registrata, non essendo fin ora la controversia più avanti passata, ma seguitando, ne darò senza forse in altra Scanzia al mio discreto lettore ogni più sincera notizia: Spiacemi bene, perche di leale amico ho fatto sempre professione, ch'il Signor Moneglia dalla propria passione consigliato, e guidato entra tal volta in impegni, da' quali, o difficilmente, o con suo svantaggio spesso d'uscire succedegli. Esagera però il Mondo altamente contro il Signor Moneglia per questa estrazione della seconda, sopra la quale la gara letteraria fra questi due Signori Lettori è nata, ancorche da gravi Autori proposta, e come operazione ragionevole commendata portando seco gravissimi pericoli, bene spesso la morte, come ultimamente in una delle citate Dame dal Signor Moneglia nella sua prima censura, è miseramente adivenuto, e

dice

dice, che bisogna confessar per vera verissima la Sentenza del Divino Ippocrate, *experientia fallax*, e ch'è molto disdicevole il medicar per picca, poiche quelle cose, che quasi regolo di Policleto nella nostra mente a quella inclinata, apparifcono, e ci fanno sperar d'aver la fortuna pel ciuffo, al fine ingannati, e delusi di non gli haver le mani ne meno nella collottola ci fanno bene spesso con evidente rossor conoscere.

Sc. IX. ...... De Constitutione Anni 1690. ac de rurali Epidemia, quæ Mutinensis Agri, & vicinarum Regionum Colonos graviter afflixit, Differtatio. Ubi quoque Rubiginis natura disquiritur, quæ fruges, & fructus vitiando aliquam caritatem Annonæ intulit *Bernardini Ramazzini* in Mutinensi Licæo Medicinæ professoris. Ad Illustrissimum, & Doctissimum Virum D. Antonium Magliabechium Serenissimi Mag. Etr. Ducis Bibliothecarium; Mutinæ 1690. typ. Hæred. Juliani Cassiani Impress. Capit. in 4. A disgrado del livore apparisce sempre piu lucente e chiara la Virtù, come ben lo dimostra questa eruditissima e giudiziosissima differtazione; Ma non è questa sola l'opera che rende il Signor Ramazzini degno d'ogni gran lode, che se si risolverà un giorno sprigionar dal suo Studio molte dotte fatiche con darle alla luce, darà contento a' suoi amici, e farà d' utile a tutta la Repubblica Letterata; E spezialmente l' opera promessa *de Abusu Aquæ in febribus*, nella quale si scopriranno le fallacie di coloro che costituiscono l' Acqua per medicamento Universale, e che la danno alla cieca, in tutte l'età, in tutti i malori, in tutti i tempi del male, in tutte le stagioni: Promette ancora il Sig. Ramazzini, il restante della constituzione dell'anno scorso 1690. Aspetta anche la Repubblica Letterata con ansietà, l'altro Opuscolo della natura de' Fonti Modanesi come la Differtazione *de Morbis Artificum* intorno alla quale presentemente lavora.

... Fran-

. . . . . . Francisci Ariosti de Oleo Montis Zibini seu Petroleo Agri Mutinensis Libellus, e MS. Membranis editus ab Oligero Jacobæo Hafniæ Lit. Regiæ Maj. & Univers. Typograph. Joan. Philippi Kenorff. 1690. nunc ad fidem Cod. ms. ex Bibliotheca Estensi recognitus & recusus, adjecta ejusdem argumenti Epistola *Bernardini Ramazzini* Profes. Mutinens. Mutinæ 1698. Typ. Ant. Capponi Episc. Impressoris in 12. * Nominai la prima edizione di quest' opuscolo nel 1698 nella mia XI. Scanzia a 65. ove dissi ch' ancora il Dottor Antonio Frassoni Medico Modanese nell' anno 1660. stampò un Opuscolo trattante dell'Olio di Monte Gibbio, di color rosso, quale ho mentovato in un'altra Scanzia non impressa ancora, ma che presto uscirà ancor essa con altre, ed ora l'ho nominato di nuovo per causa della Pistola del Signor Dottor Ramazzini in questa edizione. Il Titolo però dell'opera del Frassoni, e tale; *De Thermarum Montis Gibii natura, usu, atque præstantia Tractatus Antonii Frassonii Philos. , & Med. Mutinensis*; Mutinæ 1660. in 4. qual opuscolo troverà l'amico Lettore in altra Scanzia registrato. Sc. X.

. . . . . . Epistola D. G. C. Schelhameri in Acad. Kil. Prof. Med. Primar. de Motionibus Mercurii in Torricelliana Fistula, ex Ephemeridibus Germanicis H. C. Anni 4. Decad. 3. Accedit ejusdem Argumenti Epistola *Bernardini Ramazzini* in Mutinensi Lyceo Med. Prof. Mutinæ Typ. Antonii Capponi Typogr. Episcopalis 1698. in 8. * Ho volentierissimo registrato quest' Opuscolo e per esservi annessa la pistola del Signor Ramazzini carissimo Amico ed amabilissimo e reveritissimo Maestro, poichè ancor io son stato ne'primi tempi ch'e' fu eletto alla Lettura di Mattematiche nello studio Fiorentino, suo indegno scolare. La felice memoria di Ferdinando II. mio Signore, ne faceva grandissima stima, e ch'e' la facesse, ne mostrò la riprova facendo collocare il suo ritratto nella famosa Galleria fra gli uomini illustri in Lettere.

. . . . . . De Constitutione Anni 1691. apud Mu- Sc. XI.

tinenses Dissertatio *Bernardini Ramazzini* Med. Prof. ad Illustr. & celeber. virum D. Guilielmum Leibnitium Sereniss. Ernesti Augusti Luneburgensium & Brunsvicensium Ducis Historiographum & Consiliarium. Mutinæ apud Hæred. Cassiani in 4. * Leggasi il Giornale de'Letterati di Parma del P. D. Benedetto Bacchini che di questa disertazione ne favella.

...... De fontium Mutinensium admiranda scaturigine Tractatus Physico Hydrostatichus *Bernardini Ramazzini* in Mutinensi Lyceo Medicinæ Professoris, ad Serenissimum Franciscum secundum, Mutinæ Regii &c. Ducem X. Mutinæ Typis Hæredum Soliani Impressorum Ducalium 1691. in 4. * Passa questo i sei fogli essendo undeci, ma per esser materia assai curiosa, e per far ossequio all'Amico, ho voluto registrarlo. Lungamente e con degni encomj il P. Bacchini nel suo secondo Giornale de'Letterati di Parma ne parla a car. 61. L'Autore fa del Signor Magliabecchi onorata menzione. Stimo che quest'Opera oltre il meritato applauso per l'erudizione ed eleganza, sarà in molta stima presso i Neoterici tanto amatori dell'acqua, con la quale pretendono curar ogni malore, che se fanno tanta stima di quella d'ogni pozzaccio, che sarebbon di questa de' fonti Modonesi tanto purgata?

Sc. XII. ...... De Constitutionibus Annorum 1692. 1693. & 1694. In Mutinensi civitate, & illius ditione Dissertatio Bernardini Ramazzini Med. Profess. Mutinæ 1695. Typ. Ant. Capponi, ac HH Pontiroli Impress. Episcopal. in 4. * Non posso pienamente accennare quanti fogli sieno queste disertazioni avendomi l'Autore solamente favorito della prima di esse, e nel tempo che queste cose scrivo, che siamo di Luglio 1696. sono ancora sotto il torchio, e se impresse uscite di poco alla luce.

Sc. XII. Sc. XIII. ...... Ephemerides Barometricæ Mutinenses Anni 1694. una cum disquisitione causæ ascensus ac descensus Mercurii in Torricelliana fistula juxta diversum aeris statum Bernardini Ramazzini M. P. ad Illustriss. & cele-

celeberrimum virum D. Lucam SchrocKinm Academiæ Cæsareo-Leopoldinæ Naturæ Curioforum Præfidem: His acceffere Epiftolæ Excellentiffimorum DD. D. Joannis Baptiftæ Boccabadati J.V.D. & D. Francifci Torti M.P. Mutinæ 1695. Formis Ant. Capponi, ac HH. Pontiroli in 8. * Aveva fatta un'altra Epiftola al medefimo propofito il Padre Don Benedetto Bacchini Monaco Cafinenfe Autor del Giornale de'Letterati, (ancorchè nella mia fettima Scanzia a 47. fe ne fuffe fatto di propria cortefia autore chi la fece ftampare, che fu il Padre Gaudenzio Roberti) e non fo per qual cagione non fia ftata anch'effa impreffa.

Principia il dottiffimo Signor Ramazzini la fua dedicatoria al dottiffimo Signore SchroocKio, con quefte parole: *Literatis Viris, imo Literatorum Principibus, ftudiorum meorum conatus devovere mihi folemne eft, non quod putem fcribere me Varro, vel Confule digna, fed ut Virtuti famæ celebritate confpicuæ id quod poffum obfequii genus exhibeam, & fimul aliquod Operæ pretium addifcam. Cum itaque binas Differtationes meas de Conftitutionibus annorum* 1690. & 1691. *duobus celeberrimis viris infcriptas jam ediderim, priorem quidem Domino Malliabequio, alteram vero Domino Leibnitio, reliquas trium fequentium annorum Tibi præfes fapientiffime animo jamdudum voveram, fed variis occupationibus implicitus, id quod fueram meditatus ad Umbilicum deducere non potui: Modo igitur has obfervationes meas de Mercurii motionibus in Barometro fub Tui Nominis aufpicio prodire volui, Vir doctiffime, vere, & extra omnem affentationis aleam, Literatorum Princepes, qui dignus habitus, ut in S.R.I. Cæfareo Leopoldina Academia Naturæ Curioforum Præfidis locum pro Celeberrimo VolcKamero vita functo occupares &c.*

Ho nominato queft' Opufcolo del Signor Ramazzini per dar notizia al mio Leggitore ch'è ftato riftampato nel feguente libro: *Ephemerides Metereologicæ Tubingenfes ab anno fæculi nonagefimo primo ad quartum Rudolphi Jacobi Camerarii Phil. & Med. Doct. & Prof. Acad. Curioforum cum Illuftriff. D. Bernardini Ramazzini Ephemeri-* Sc. XII.

dibus Barometricis Mutinensibus Anni 1694. *Augustæ Vindelicorum impensis Kronigeri & Hæredum Goebelii Typ. Jacobi kopmajeri Reip. Typogr. Anno* 1696. *in* 4.

Sc. XVI. . . . . Oratio Sæcularis quam primum habuit in Patavino Athæneo *Bernardinus Ramazzinus* Pract. Med. Ord. Prof. die 12. Decembris Anno 1700. Venetiis Typ. Aloysii Pavini in 8.

Sc. XVIII. . . . . . . De bello Siciliæ Cento ex Virgilio ad Invictiss. Galliarum Regem Ludovicum XIV. *Bernardini Ramazzini* Carpensis Doct. Medici. Mutinæ apud Dignum 1677. in 4. * E' il Signor Ramazzini non solo dotto ma d'incorrotti costumi, e pubblico Lettore nello studio famoso di Padova, cui dà molto lustro.

Sc. XIX. G. Lanz. . . . . . . De contagiosa Epidemia quæ in Patavino agro, & tota fere Veneta ditione in Boves irrepsit, Dissertatio habita in Patavino Lyceo a *Bernardino Ramazzini* Pract. Med. Profess. Primario die IX. Novembris 1711. Patavii 1712. Ex Typograph. Joan. Baptistæ Conzatti 1712. in 8. * Eruditamente vi si ragiona, ma con non molto frutto, come hanno pure fatto tanti altri.

Sc. XX. Abb. Bacch. . . . . . . Medicam Artem Navigatoriæ similem esse Oratio habita in Patavino Athenæo in solemni studiorum recursu a *Bernardino Ramazzini* Practicę Medicinæ Professore. Mutinæ Typ. Antonii Capponi 1703. in 8. * E' quest'Orazione la quarta, detta li 4. di Novembre 1703. secondo che sta nel Volume d'esse Orazioni del Signor Ramazzini, stampate in Padova dal Frambotti e Conzatti 1708. in 8. La prima intitolata Oratio sæcularis fu riferita alla Scanzia XVI. Ora in Ginevra sono stampate in un Tomo tutte le Orazioni e molte altre Opere di questo chiarissimo Autore di gloriosa rimembranza per opera del suo gratissimo e dottissimo Nipote Signor Bartolomeo Ramazzini Medico celebre in Modena e mio parzialissimo Padrone.

Sc. VIII. RAMIGNANI (*Marcello*) La divisa fanciulla Tragedia del Signor *Marcello Ramignani* Accademico ozioso in Napoli detto il Remoto. Napoli per Jo. Jacomo Carlino 16.4. in 12.

RAN-

RANDOLI (*Raimondo*) Thomas Ecclesiæ Sol Panegyris Divinæ Voluntatis Interpreti D. Thomæ Aquinati dixit Fr. *Raymundus Randolus* Tiphernas Ord. Præd. coram Eminentiss. & Reverendiss. S.R.E. Cardinal. in Templo S.M.S.M. ad ejus solemnia celebranda congregatis. Ann. sal. 1643. II. b. 7. car. 109. P. Bamb.

RANGONA (*Giulia*) La Giustizia placata, Oratorio per Musica di D. *Giulia Rangona* Marchesa Ariberti, e dalla medesima dedicato alla gloriosissima Vergine del Rosario. In Cremona 1683. nella Stamperia di Lorenzo Ferrari in 4. Sc. XII.

RANZOVIO (*Enrico*) Catalogus Imperatorum, Regum ac Principum, qui Astrologicam artem amarunt, ornarunt, & exercuerunt: quibus additæ sunt astrologicæ quædam prædictiones, veræ ac mirabiles omnium temporum, desumptæ ex Josepho, Svetonio, Tacito, Dione, Xiphilino, Cuspiniano & aliis, ex quibus certitudo ac veritas harum disciplinarum colligi potest, adjectus est præterea Tractatus de annis Climatericis una cum variis exemplis Illustrium virorum, qui annis iisdem & præsertim anno 49. 56. & 63. periere: versus insuper nonnulli de Planetis ac Signis, mensiumque laboribus, quæ omnia tam lectu jucunda quam scitu necessaria videntur collecta ab *Henrico Ranzovio* ac edita a Theophilo Silvio 1580. Antuerpiæ ex officina Christophori Plantini in 8. * L'Opere di questo Cavalier vero Letterato son tutte da commendarsi, com'è il suo trattato *de Conservat. valet.* ov'è un trattatino *de Aceti Scillini viribus* ch'è prezioso. Sc. V. Teat.

RANZOVIO (*Cristoforo*) *Christophori Ranzovii* Equitis Holsati Epistola ad Georgium Calixtum Professorem Helmestadiensem; qua sui ad Ecclesiam Catholicam accessus rationes exponit. Romæ anno 1651. Typ. hæred. Ludovici Grignani excudit Georgius Tiberius in 8. * Si crede che la detta lettera a nome di quel Signore fosse scritta dall' Olstenio, non ostante che detto Olstenio venga in essa lodato a 2., ed a 27. vi si fa menzione d' alcuni volumi di lettere eruditissime manoscritte del gran Card. Sirleto. Sc. I. A. M.

P. Bamb. Nella Pallade Bambina è notata sotto l'anno 1650. *cum Responsione Callixti*.

¶ RAPICCI (*Giovita*) In nobilissimæ atque pudicissimæ juvenis Dom. Polixenæ Attendæ Oratio a facundissimo, celeberrimoque Oratore Dom. Jovita Rapiccio Vicetiæ habita in 8. nel fine Venetiis per Matthæum Vitalem Venetum 1526. mense Aprili * Dopo l'Orazione vi sono alcune composizioni latine di varj Autori particolarmente un lungo sermone Consolatorio di Pietro Cittadella.

. . . . . . De Aristocratiæ Venetæ & Sereniss. in ea Principis Andreæ Gritti Laudibus *Jovitæ Rapicii* Oratio. Impressum Venetiis 1534. mense Majo in 4. senza nome di Stampatore.

Sc. V. P. Bamb. RAPINO (*Renato*) Ad Summum Pontificem Clementem IX. Ode: Nuncium de ejus summo Pontificatu, totius orbis terrarum lætitia celebratum. Romæ ex Typogr. Varesii 1666. in fol.

. . . . Ad eumdem Summ. Pont. Ode altera, quod a Rege Christianissimo Pacis arbiter pro rebus componendis propositus sit. Romæ ex Typogr. Varesii 1666. in fol. * Queste due elegantissime Ode, son componimenti dell'eruditissimo Padre Renato Rapino, ch' ebbi in Firenze l'onore di riverire mentr'ero in Patria, leggendovisi il suo nome nel fine d'ognuna d'esse. Non credo che si trovi alcuno così poco amico delle Muse, che non abbia letto i suoi ammirabili libri *de Hortorum cultura*, le sue bellissime Egloghe, e la sua elegantissima e giudiziosissima disertazione *de carmine pastorali*, ond' è che può certo sì in versi, come in prosa paragonarsi agli antichi.

¶ RASARI (*Giovambattista*) *Jo. Baptistæ Rasarii* de Victoria Christianorum ad Echinadas Oratio. Venetiis apud Vincentium Valgrisium 1571. in 4.

Sc I. G. D. Sc. II. RASI (*Girolamo*) La tristezza di Metanio Egloga spirituale di *Girolamo Rasi* Aretino alla Serenissima Gran Duchessa di Toscana. Firenze per il Tosi 1584. in 4.

P. Bamb. RASPONI (*Francesco*) Agni cælestis cum Ecclesia Nu-

Nuptiæ per Divinum ſpiritum celebratæ. Oratio de S. Spiritus adventu habita in ſolemni die Pentecoſtes ad S. D. N. Alexandrum VII. Pont. Opt. Max. a *Francifco Raſpono* Sem. Rom. Conv. An. 1661. II. b. 32. car. 54.

RAVASINO (*Tomaſo*) Amores Parthenii Eclogis, Elegiis, & Lyricis expreſſi à *Thoma Ravaſino* Parmenſi. Editio ſecunda auctior, & emendatior. Parmæ ex Typ. Octavii Roſati 1700. in 8. Sc. XV.

. . . . . . *Thomæ Ravaſini* Parmen. Georgicorum Libri III. Miſcellaneorum Liber VII. Parmæ ex Typ. ejuſd. Roſati. 1700. in 8. * Queſto modeſtiſſimo Poeta Latino fu mentre viſſe lo ſplendore della ſua Patria, il decoro della Poeſia Latina in Italia, e la Gloria del ſuo Caſato. Morì li 26. Agoſto 1715. più che di male per difetto della ſua miſera compleſſione. Era egli cotanto debole di Stomaco, che per ultimo ne men regeva gli alimenti liquidi, ſicchè poteva dirſi ch'e' viveſſe d'aria. Contuttociò parlava con tale ſpirito, che pareva null'avere del corporeo. Tale ſi ravviſa nel ſuo Ritratto premeſſo ad una molto buona Raccolta che ſi ſtampò di Componimenti Poetici per la ſua morte per Paolo Monti 1716. in Parma. in 4. Giace nel famoſo Tempio della Steccata, e al ſuo Sepolcro leggeſi la ſeguente Iſcrizione.

D. O. M.

Qui nunc funerea pulvis jacet horridus Urna
Virginei quondam Scriptor Amoris erat
THOMÆ RAVASINO
Nobili Parmenſi
Poetæ præclariſſimo, Inventionis copia
Imitationis facilitate, Latini Eloquii puritate
Eruditorum ſeniore judicio, veteribus facile
Comparabili
Qui
Aquas, Prata, Vineas, ſed imprimis Parthenii
Adeo cognomine ſibi aſſerto, ſuos erga

Virginem Deiparam Amores cecinit:
Quod vivens Epitaphium paraverat
Angela Becchetì Ravasina Coniux
Mæstissima P. C.
Obiit
Ob Animi candorem, morum integritatem
Et selectissimam eruditionem Aulæ Patriæ
Exteris omnibus ingenti sui desiderio relicto
Anno R. S. CIƆ. IƆCC. XV. VII. Kalend.
Septembris Aetatis suę L.

Sc. III. RAVASCHERIO (*Manfredo*) *Manfredi Ravascherii* Oratio ad S. D. N. Paulum V. Pont. Max. pro Republica Genuensi. Romæ apud Aloysium Zanettum in 4. 1605.

Sc. II. da RAVENNA (*Lorenzo*) Corona de' XII. Apostoli di Nostro Signor Gesù Cristo con facile, breve e divoto metodo di recitarla del Molto Reverendo Padre Fra Lorenzo da Ravenna dell' Ordine Eremitano di S. Agostino Maestro Teologo. In Ravenna per Pietro de Paoli e Giovan Battista Giovanelli Stampatore Camerale 1629. in 12.

¶ da RAVENNA (*Pietro*) Phoenix seu artificiosa memoria Cl. J. V. D. & Militis D. Petri Ravennatis Juris Canonici olim in Patavino Gymnasio Professoris celeberrimi. Vicentię apud Petrum Bertolli Bibliopolam Patavinum 1600. in 4. * V'è un edizione di questo libro fatta in Venezia col seguente titolo: *Phœnix D. Petri Ravennatis memorię Magistri* in 4. Nel fine *Bernardinus de Coris de Cremona impressor delectus impressit Venetias die x Januarii*, e un altra edizione parimente di Venezia porta il cognome dell'Autore ch'era Tomasi e fu fatta codesta da Domenico Nicolini 1565. in 8. Vedi Tomasi Pietro.

Sc. V. RAVERIO (*Francesco*) Scelta d'alcune composizioni del Signor Lucido Accademico Etereo raccolte da *Francesco Raverio* da Cesena 1606. in 4.

Sc. XVII. RAULINO (*Francesco*) Pompa dell'esequie celebrate al Se-

al Sereniſſimo Odoardo Duca di Piacenza, e di Parma ec: dal Sereniſſimo Duca Ranuccio II. l'anno 1637. deſcritta dal Padre *Franceſco Raulino* della Compagnia di Gesù. In Piacenza per Giovan Antonio Ardizzone in fogl.

RAYGER (*Carlo*) Diſſertatio inauguralis Medica de Labroſulcio, ſeu de Cheilocace, quem ſub Divini Numinis præſidio, conſenſu & auctoritate gratiſſimæ facultatis Medicæ in inclyta Norimbergenſium Univerſit. Altdorfina, pro licentia ſummos in arte Medica honores, & privilegia doctoralia rite conſequendi, publico & ſolemni Eruditorum examini ſubjiciet horis conſuetis ad diem 28. Martii A. C. 1698. *Carolus Rayger* Poſonio-Ungarus Caſſien. Henrici Meyeri Acad. Typograph. in 4. Sc. XV.

RAZZI (*Silvano*) La Vita, ovvero azioni della Conteſſa Matilda ſcritta da Don *Silvano Razzi* Monaco Camaldoleſe. Firenze per il Sermartelli 1587. in 8. * Da molti uomini grandi è ſtata ſcritta queſta vita come da Monſignor Conteloro, dal Signor Fiorentini, dal noſtro Dom. di Guido Mellini, e da diverſi altri. La mentovai nella prima Scanzia ma quì la rimetto per giuntarvi queſte notizie non ingrate a chi legge. Sc. I. Sc. VIII.

. . . . . . Modo di conſervarſi ſano per regola di vivere non ſolo quando è la peſte, ma in tutti gli altri tempi di Don *Silvano Razzi*. Firenze 1577. * Era dotto il Padre Razzi come l'opere ſue dimoſtrano, nota delle quali ſi vedrà nella mia Storia degli Scrittori Fiorentini e Toſcani. Sc. VIII.

. . . . . . La Vita del Beato Michele Fiorentino Romito Camaldolenſe Autore della Corona del Signore, come ſta nel libro de' Santi, e Beati Toſcani dell'Abate Don *Silvano Razzi* con una breve dichiarazione del Pater noſter ed Avemaria, con i quali ſi dice detta Corona. In Firenze per Volcmar Timan 1604. in 12. * Queſta vita modernamente, e coll'aggiunta di un breve modo di recitarla con divozione ed utilità ſpirituale, sì vede ſtampata in Roma, e in Ravenna 1712. in 12. Sc. XVII. Sancaſſ.

Sc. VII. A. M. REALI (*Antonio de'*) Sette Salmi e Lagrime Confessionali del Signor Don Antonio de' Reali di Portogallo Gran Priore della Religione Gerosolimitana tradotto di latino in volgare. Firenze per il Marescotti 1604. in 4. * Molti hanno voluto tradurre, e far parafrasi sopra i Salmi, ma questa non è materia da scriversi da ogni penna. Una n'ho veduta di Davide del *Sollecito*, cosa molto triviale e bassa, a segno che non si può legger senza nausea, sì per la bassezza del verso, come per la favella affettata; ond'è che per trasportar cosa di tanta importanza dalla lingua latina in un'altra, si dovrebbe molto bene avvertire per non far ridere il mondo letterato. La Parafrasi di Marco Lamberti Pievano di San Casciano, ed amico di mio Padre in ottava rima, che ben presto farò godere stampata agli amadori delle Rime Toscane è stimata assai bella, e quel che più importa in simili traduzioni non si dilunga dal vero senso del Profeta.

Sc. VII. ¶ REBLER (*Giovanni*) Oratio Joannis Rebler U. Ju. Doctoris Invictiss. ac Gloriosiss. Cæsar. Augusti Maximiliani Consiliarii & Secretarii ad Principem & Senatum Venetum Illustriss. habita Anno Christi 1507. die 21. Junii in 4. senza luogo di stampa e nome di stampatore.

¶ RECANATI (*Giovambattista*) dalla Badia. Orazione all'Eminentissimo Signor Cardinal Federigo Cornaro Patriarca di Venezia Abb. e Perpetuo Commendatore dell'Insigne Abbazia di Santa Maria della Vangadizza a nome della Comunità della Badia di *Giovan Battista Recanati*. All' Illustrissimo e Reverendissimo Signor Monsignor Giorgio Cornaro, Auditore della Rota Romana. In Rovigo 1641. Appresso Giacinto Bissuccio in 4.

Sc. XIX. REGALI (*Matteo*) Lezione di *Matteo Regali* circa l'uso dell'acqua della Villa col cibo. Luca per il Frediani

diani 1713. in 8. * Che siasi dell' acqua della Villa, cert'è che mentre sto tessendo questa Scanzia, m'è venuto fatto d'osservare, che l'acqua della Brandola, data ad uno soggetto ad orinar sangue col cibo, e bere anche in stagione di Sollione ha desta la febbre, rimesso in campo l'orinare sanguigno, ond'è bisognato lasciarla.

. . . . . . Dialogo del Fosso di Lucca, e del Serchio, d'un Accademico dall'Anca in Risposta al Dialogo dell'Arno, e del Serchio sopra la maniera moderna di scrivere, e di pronunziare nella lingua Toscana dell' Accademico Oscuro. In Lucca 1710. appresso Pellegrino Frediani. In 4. * Sono assicurato che sotto nome di Accademico Oscuro sta il chiarissimo Signor *Matteo Regali* Lucchese adestratosi a far rivedere il Signor Donato Antonio Leonardi pur Lucchese di alcuni suoi errori, e falsi supposti di Lingua. * Sc. XX. Sig. Zipp.

¶ REGIO (*Rafaello*) *Raphaelis Regii* Rhetoricem in Gymnasio Patavino Profitentis in Eloquentia Panegyricus; senza luogo ed anno di stampa, e nome di stampatore. La dedicatoria è indiritta a Bernardo Giustiniano Procurator di San Marco ed è data l' anno 1483. Idibus Maii.

¶ REGISELMI (*Pasqualino*) *Paschalini Regiselmi* Oratio habita Venetiis in funere Laurentii Bognoli D. Mariæ Jubenicorum Parochi, in Templo Divi Marci pro Venetæ Reipub. principe Vicesgerentis, & Collegii Archangeli Michaelis Archipresbyteri tertio nonas Decembris 1586. Venetiis apud Petrum Mariam Bertanum 1586. in 4.

REGOLO (*Sigismondo*) Mysta Regius, sive Sereniss. ac Reverendissimus Princeps Leopoldus ab Etruria S.R.E. Cardinalis, Sacerdotio initiatus, Panegyris, *Sigismundi Reguli* a S. Sylverio Florentini Cl. Reg. Pauperum Matris Dei Schol. Piarum. Florentiæ ex Typograph. sub signo stellæ 1675. in 4. * In materia de' Panegirici occupa questo Padre il primo luogo, poichè ha concetti sì gravi, e pellegrini, che non si puote arrivar più avanti; Vegganſi i suoi Panegirici volgari per riprova, es- Sc. VI.

ſendo queſti veramente ammirabili , e ripieni tutti di ſale; Ne meno è Eccellente negli Elogj, e ardirei dire, che in queſto genere, pareggi quel gran Letterato Ingleſe, che fece quel sì maraviglioſo Elogio a Giorgio Monch, ed anche D. Giacomo Noſſoli celebre profeſſor di queſta ſorte di componimenti; Io però non ſapeva ch'e' fuſſe Fiorentino, perchè l'ho ſempre ſtimato Modaneſe, ma me ne rallegro facendo in queſto Nazionale la mia Patria non piccolo acquiſto, onde ſono obbligato nominarlo nelle mia ſtoria degli Scrittori Fiorentini.

Sc. XVIII. . . . . . . Deſcrizione delle Feſte, ed Apparato fatto in Firenze per la ſolenne Translazione del corpo di S. Andrea Corſini Fiorentino, Carmelitano, Veſcovo di Fieſole, l'anno 1683. In Roma nella ſtamperia di Paolo Moneta 1685. in 4. * Queſto Opuſculo, come ſi vede dalla Lettera Dedicatoria, è del P. *Sigiſmondo Regolo* di S. Silverio Chier. Reg. delle Scuole Pie, gran Panegiriſta, e maggiore Elogiſta, come ho detto altrove, e ſpezialmente nella Seſta Scanzia.

Sc. XIX. G.Lanz. REGOLO (*Sigiſmondo*) *Sigiſmundi Reguli* Bibliotheca Medica. Lugduni apud Liberalium 1673. in 12.

Sc. XIV. REINARDO (*Michiel Enrico*) כש״ Moeſta Torgenſium Gaudia ſuper Viri plurimum Reverendi ampliſſimi, ac doctiſſimi D. M. Joannis Andreæ Gleichii Eccleſiæ Torgenſis adhuc Paſtoris ac Diaconi vigilantiſſimi nunc vero a Sereniſſimo & Potentiſſimo Principe ac Domino noſtro Friderico Auguſto Saxonum Juliac. Clevenſ. & Bergenſ. Duce S. R. I. Archi-Mareſchallo & Electore &c. Præter omnem ſpem, rite tamen ad conciones Aulicas vocati, Diſceſſum ſolemnem celebratum D. XXVI. Martii Ann. 1696. Moeſta magis quam læta, gratulabunda tamen vena deproperabat rerum tantarum omnium plane inſcius, adeoque neſcio, quo factum fato, die hunc proxime præcedenti Viteberga huc veniens, *Michael Heinricus Reinhardus Hilpersb. Francus*, Torgæ Typ. Joann. Zach. Hempj in fol.

Sc. V. REINESIO (*Tommaſo*) *Thomæ Reineſii* Polyhiſtoris & ſum-

& fummi viri Epiftolarum ad Jo: Varftium fcriptarum fafciculus, quo varia ad literas pertinentia: itemque ingenuum de quibufdam hujus temporis controverfiis Theologicis judicium exponitur. Adjecta, cæterifque præmiffa eft una ad Jacobum Chlauderum, ex qua ejufdem de Berofo Anniano fententiam intelligi licet. Coloniæ Brandenburgiæ ex officina Georgii Schultii 1667. in 4. * Ufcirono in luce del Reinefio nel primo luogo l'infigni fue lettere all'Offmanno, ed al Ruperto. Doppo il Vorftio die, fuori le fudette. Tre anni dopo cioe l'anno 1670. il mio dottiffimo e non mai abbaftanza lodato Signor Daumio fece ftampare le fcritte dal Reinefio ad effo; lo fteffo anno 1670. furono anche ftampate le lettere fcritte dal medefimo Reinefio a due Medici Nefteri Padre e figliuolo.

di REINOSO (*Emanuello*) Sermone nell'Efequie del gran Monarca Filippo III. fatto celebrare dall'Eccellentiff. Sig. Duca d'Albucherche Imbafciadore della Maeftà Cattolica nella facra corte di Roma in nome della Nazione Spagnuola. Recitato dal P. M. F. Manoello di Reinofo Padre di Provincia dell'Ordine della S. S. Trinità di Caftiglia l'anno 1621. II. b. 5. car. 221. P. Bamb.

REITANI SPATAFORA (*Mario*) Per la folenniffima entrata in Roma del Principe Francefco Maria di Tofcana Card. de' Medici a ricevere il Cappello Cardinalizio Applaufo Poetico di D. *Mario Reitani Spatafora*. In Roma per Gio: Batifta Molo 1687. in 4. Sc. IX. Man.

. . . . . . In morte della Santità di N. S. Papa Innocenzio XI. Epicedii di D. *Mario Reitani Spatafora* dedicati all'Illuftriff. & Eccellentiff. Sig. il Sig. Principe D. Livio Odefcalco Capitano Generale di S. Chiefa, Duca di Ceri, e Nipote del medefimo S. Pontefice. In Roma per Marcant. ed Orazio Campana 1689. in 4.

. . . . . . Per la feliciffima conclufione del gloriofo Maritaggio fra la Sagra Reale Maeftà di Pietro Secondo Re di Portogallo e d'Algarbe, e l'Altezza Sereniffima di Maria Sofia Principeffa di Neoburgo Palatina Sc. XI.

tina del Reno Epitalamio Regio di D. *Mario Reitani Spatafora*. In Roma per Marcant. ed Orazio Campagna 1687. in 12.

. . . . . . Le Selve Sonetti di D. *Mario Reitani Spatafora* Centuria prima, consagrata alla Sagra Real Maestà di Cristina Alessandra Regina di Svezia. In Roma per Giuppe Vannaci 1689. in 12.

Sc. VIII. REMO QUIETANO (*Giovanni*) Observationes Eclipsis Lunaris anno Christi 1616. 26. Augusti nocte sequente, Romę habitę; ex & aliis tribus exquisitis demonstrantur distantię, magnitudines, & proportiones Corporum, ac Spherarum Solis, & Lunę, ac umbrę terrenæ una cum comparatione calculi Alphonsini, Copernicęi, Brahęi, & Magini collectę, & enucleatę a *Joanne Remo Quietano* Thuringo Medico assistente in Archihospitali S. Spiritus in Sassia Sapient. 11. vers. 21. *Omnia in mensura, & numero & pondere disposuisti*. Romę ex Typogr. Jacob. Mascardi 1616. in 4.

Sc. VI. REMONDI (*Francesco*) *Francisci Remondi* Soc. Jesu Oratio de laude bonarum Artium totius Gymnasii nomine literarum studia Parma auspicarentur die quinta Novembr. 1600. coram Serenissimo Principe Raynutio Farnesio: Parmæ apud Erasmum Viottum. 1600. in 4.

. . . . . . De Sanctissimo Eucharistiæ Sacramento habita cum Parmæ Theologiam docere aggrederetur, Oratio *Francisci Remondi* Soc. Jesu anno 1599. in 4. Parmæ per Er. Viott.

. . . . . . De Pœnitentia Oratio, *Francisci Remondi*, habita in Gymnasio Parmensi. Parmæ 1600. in 4.

Sc. VIII. G. . . . . . . Panegyricus in laudem D. Caroli Card. Authore *Francisco Remondo* Soc. Jesu. Placentiæ Typ. Alex. Bazachi apud Jacobum Ardizzonum 1622. in 4.

Sc. XVIII. della RENA (*Cosimo*) Cognizione del Duca, e Marchese Ugo di Toscana il Salico, e della sua Consorte Judita Consanguinea di Conrado I. Imperadore Aug. Tratta dalla serie Manoscritta de' Duchi, e Marchesi di Toscana, di Sincero da Lamole. In Firenze

nel

nel Garbo, all'Insegna della Stella 1687. In foglio aperto. Le Parole *Sincero da Lamole* sona l'Anagramma del Sig. Capitano *Cosimo della Rena*, che è l'Autore della suddetta Cognazione, ed è Antiquario ben degno, e mio cariss. Amico al quale molto mi confesso obbligato. * Questo stesso foglio coll'uso di esso, fu inserito nel Giornale de' Letterati di Parma dell'Anno 1687. a Carte 55. con questo titolo. * *Carta Genealogica, trasmessa, colle infrascritte Riflessioni, per mezzo del Sig. Antonio Magliabecchi, alli Autori del Giornale del Sig. Capitano della Rena.* * Sanc.afs.

RENAULT (*Francesco Paolo*) Oratio ad S. D. N. Innocentium Pont. XI. habita in Palatino Quirinali die Epiphaniæ post Vesperas An. Domini 1689. a *Francisco Paulo Renault* Clerico Tullen. Diœcef. Collegii Scriptorum Apostolicorum Rescribendario. Romæ ex Typographia Josephi Vanacii 1689. in 4. Sc. XI.

RENERIO (*Antonio*) *Antonii Reinerii* Collensis Laudatio Usimbardi primi Collensium Episcopi: Florentiæ 1592. in 4. Sc. IV.

...... *Antonii Reinerii* Collensis Elegia in obitum Cosmi Medicis Mag. Ducis primi. * Con questa sono anche alcuni versi di Maggio Bazanti e di Giovanni Guadagni da Mont'Erchi. Sc. VIII. G.

REQUESENIO (*Giuseppemaria*) Brevis Disceptatio Theologica de honestate Contritionis & Attritionis earumque sufficientia ad remissionem culpæ in Sacramento, vel extra Sacramentum pœnitentiæ, Auctore *Josepho Maria Requiesenio* Soc. Jesu Theolog. Romæ typis Jacobi Ant. de Lazzaris Vareri 1679. in 4. * Di quest' Opuscolo parla il Padre Maestro Giuseppe Sabatini nella Vita del P. Lupo contro del quale è scritto. Sc. VIII.

RESCIO (*Stanislao*) Epistola *Stanislaii Rescii* de transitu & dormitione Illustriss. & Reverendiss. Dom. D. Stanislai Hosii S. R. E. Card. Majoris Pœnitentiarii & Episcopi Varmiensis. Romæ apud Hæred. Antonii Baldi 1580. in 4. Sc. XVII.

REUBICH (*Gio: Christoforo*) Dissertatio Medica de Sc. IX. A. M.

de Similitudine Morborum; Rectore Academiæ magnificentissimo Sereniss. Principe ac Domino Domino Joanne Guilielmo Duce Saxoniæ, Juliæ, Cliviæ, ac Montium &c. &c. Moderatore Georgio wolffgango Wedelio, Med. Doctore Theoretices Professore Ordinario, Consiliario, & Archiatro Ducali Saxonico, Præceptore & Patrono suo ætatem devenerando, publicæ placidæque Philiatrorum . . . . . . subjicienda, à *Joanne Christophoro Reubich* Werthcimia Franco, in Auditorio Medicorum Horis consuetis ad d. Octobr. Anno O.R. 1689. Jenæ Literis Krebsianis in 4. * Dalla lettura di questa dottissima dissertazione s' accorgeranno i miei lettori avere in essa avuta gran parte l' eruditissimo Sig. VVedelio.

Sc. VI. P. Bamb. da REVIGLIASCO (*Gio: Ludovico*) S. D. N. Urbano VIII. Pont. Max. Sacrum a dicatissima musa *Joannis Ludovici a Revigliasco* Avenionensi. Romæ apod Hæred. Barthol. Zanetti 1623. in 4.

Sc. IIV. Sc. XVIII. REYER (*Samuele*) *Samuel Ræyer* J. C. & Instit. Imper. Prof. Ord, Novis Justinianis S. D. Kiliæ Typ. Joachimi Reumanni 1684. in 4.

Sc. VII. . . . . . . Disputatio juridica de Milite quam Præsiside Viro nobilissimo, ac consultiss. D. *Samuele Reybero* I.C. Instit. Imper. necnon Mathemat. professore Ordinario, Domino, patrono, ac Pręceptore suo ęternum venerando, publico eruditorum examini submittit A. & R. Petrus Laurentius Michaelis Clettenbergù·Cheruscus in Auditorio Majori die 7. Februar. 1685. Kiliæ typ. Joachimi Reumanni Acad. Typograph. in 4. * a carte 13. del predetto suo dottissimo Opuscolo, fa menzione il celebre Signor Reyhero di due dottissimi miei Compatriotti ed Amici, de'quali uno morì agli anni passati, che fu il Signor Carlo Dati l'altro è il Signor Magliabecchi.

Sc. X. . . . . . . *Samuelis Reyberi* I.C. in Academ. Christian. Albertina Cod. & Mathemat. Profess. P. Novum Horologium, mediante quo dies natalis, semper hactenus in horas XXIV. longas divisus, ob duplicem Cyclum interca-

tercalarem non tantum in XXIX. breves, ac XXXIII. breviores, sed etiam accuratioris demonstrationis gratia, in XVI. longissimas, ac in XXXVII. brevissimas horas ita distribuitur, ut annus solaris exacte mensurari, & Calendarium in certam immutabilem, naturæque convenientem formam redigi, Meridiani etiam acuratissime disponi, ac modo Locorum longitudines corrigi, queant. Opus Astronomis, Chronologis, & Geographis apprime utile, & quodammodo necessarium. Kiliæ Literis Joachimi Reumanni Acad. Typogr. 1699. in 4.

. . . . . . De Natura & Jure Auditus ac Soni, in illustri Universitate Christian-Albertina, sub Præsidio Viri Amplissimi & Consultissimi D. *Samuelis Reyberi* J.C. Cod. & Mathem. Profess. Publ. In Academia Christian-Albertina, Dissertatio Juridico-Historica, de Crucifixi Jesu Titulis, Puniendorum Superdictionibus, nec non Exaltationis Hora. Kiliæ Holsatorum 1694. typis Joachimi Reumanni Acad. Typogr. In 4. * Con mio infinito contento ho veduto, ch' il Sig. Reyero, celebre per tante altre sue dottissime fatiche date alla luce dedica questo suo elegantissimo Opuscolo ad un mio carissimo Amico, con i seguenti titoli. *Viro illustri, ac Eruditissimo Domino Antonio Magliabecbio, Serenissimi, & Potentissimi Magni Ducis Betruriæ &c. Consiliario, & Bibliothecario Famigeratissimo, Literarum Literatorumque Fautori; per Universum orbem Litterarum Celebratissimo, suo quoque fautori, & Amico honoratissimo. Rumpantur ilia Codro.* Di questo dottissimo Opuscolo si parla degnamente con lode a 280. a 281. & a 282. del Nono Giornale de' Letterati che si stampa in Modana dell'anno 1693.

. . . . . . Altri suoi Libri ha dedicati il Signor Reyero al Signor Magliabecchi, come hanno fatto molti altri, de' quali se S. D. M. mi presta vita prometto darne a' miei Lettori la nota, perchè non paja Iperbole quand' ho detto, che non vi è Principe al quale altrettanti ne sieno stati dedicati; E di più prometto darti un'intero libro di Poesie di Varj ed insigni Uomini, ch'anno co' loro versi encomiato il merito di questo mostro delle Lettere, del quale fino Mehemet 4. Gran Sultano

Sc. XVI.

mosso dalle Relazioni domandò a Monsù di Monforte, chi era Antonio Magliabecchi; Le quali Poesie saranno tante, che empieranno un non piccolo Volume, che prometto dare alla luce; Intanto eccoti, Leggitore Amico, il saggio di questi due.

All'Illustriss. Sign. Antonio Magliabecchi Dottissimo Bibliotecario di S. A. R.

Saggio Signor, di cui più saggio forse
Non fu soggetto d'immortale Inchiostro,
Nè con l'ingegno mai tant'alto sorse
O nell'antica etade, o al secol nostro.

Te il Mauro, e l'Indo, e'l torrid'Austro, e l'Orse
Ammiran quasi nuovo altero Mostro;
Che là Tu giungi, ov'uman piè non corse,
E d'altro ornato che di Gemme, e d'Ostro;

Poichè non pur, già d'ogni intorno cinto
Sei di terreno onor per tante belle
Doti, ond'ogni empio atro livore hai vinto.

Ma di fulgidi il Ciel lampi e fiamelle
Vive di gloria a coronarti accinto
I Raggi invola alle più chiare stelle.

Questo bellissimo Sonetto del Signor Angelo Marchetti Profess. Pubbl. di Matematiche nell'almo Studio di Pisa, figliuolo del Signor Alessandro, vien seguitato da un'altro del Signor Abate Niccolò Buti al medesimo Sig. Antonio Bibliotecario &c.

S O N E T T O.

Colei che all'altrui ben mai non s'unio,
Oltre l'usato un dì nemica e fiera,
D'ogni savio gentil l'immortal vera
Gloria spargea d'amaro tosco e rio.

Ma

Ma vidi Antonio, Antonio ſol vid' io
Entro la folta ed onorata ſchiera
Lieto gir di ſua laude alma, e ſincera,
Ch' attonito diceva il penſier mio:

Ond' è che sì di Lui, e parli, e ſcriva
Ogni lingua, ogni penna, e'n fargli onore
L'Invidia ſteſſa andar non poſſa ſchiva?

Poi diſſe: Antonio ormai divien Signore
Sì grande ovunque il chiaro nome arriva,
Che nell' Invidia ancor fatto è maggiore.

REZZANO (*Simone*) Elogia S. Roſæ Dominicanæ Scripta a Simeone Rezzano Romano. Romæ typis Fabii de Falco 1668. in 12. Sc. IX.

R H

RHAMEO (*Samuele*) Diatribe Hiſtorica prior, qua genuinam Curlandæ gentis originem Ampliſſimi Philoſophorum Ordinis ſuffragio Leucoreis Athenis publice recenſebit Præſes M. *Samuel Rhaneus* Gramſdena Curlandus. Reſpondente Joanne Chriſtophoro Erneſti Kaula-Thuringo ad Diem 3. Octobris A. O. R. 1683. Vvittembergæ. Typis Viduæ Auguſti Bruningii in 4. Sc. XVIII

. . . . . . Diatribe Hiſtorica poſterior, qua, præter genuinam originem, antiquos Curlandæ gentis mores publice recenſebit Præſes. *Samuel Rhaneus* Gramſdena Curlandus, Reſpondente Joanne Chriſtophoro Erneſti Keula-Thuringo. Ad diem 6. Octobris A. O. R. 1673. Vvitembergæ Typis Viduæ Auguſti Bruningj in 4.

RHO' (*Franceſco Maria*) *Franciſci Mariæ Rhò* Modiolanenſis Carmen in laudem Virginis Deiparæ in Montana, ut Eliſabetham inviſeret abeuntis. Romæ 1630. in 4. apud Franc. Caballum. Sc. III.

. . . . . . De S. Spiritus Adventu: Oratio habita ad S. D. N. Urbanum VIII. Pont. Opt. Max a *Franciſco* P. Bamb.

Maria Rhò Mediol. Sem. Rom. Conv. Edita a Carolo Vincentio Carcarasio, ejusdem Sem. Rom. Conv. Anno 1631. II. b. 7. car. 13.

Sc.VIII. G. RHO' (*Giovanni*) Delle Lodi della Serenissima Maria Farnese Estense Duchessa di Modana Orazione del P. *Giovanni Rhò* della Compagnia di Gesù. In Modana per Giulian Cassiani stampator Ducale 1646. in 4.

R I

Sc. VI. RIBELLI (*Bertolino*) Le Macchine artifiziose di *Bartollino Ribelli* da Braga, nelle quali s'insegna alla Milizia il vero modo di travagliar con moto continuato il nimico, con molte sottili invenzioni per scagliar da lontano sassi, lanciar frecce ed altre armi offensive, per far furtivamente buon colpo, e nasconder l'ordigno col quale l'aventano, per inquietarlo nel proprio alloggiamento e quartiere. In Borcheria per Nearco Malingegni 1684. in 4.

. . . . . . Lamento che fa *Bertolino Ribelli* per aver toccato una coppia di calci dal suo mulo; dopo averlo modestamente caricato, gli quali lo colpirono nel vivo, e buttatagli in terra la soma, gli fece perder tutta la mercanzia, di che era caricato: Operetta curiosa in ottava rima. In Verona per Giuseppe Arrivabene 1620. in 12.

Sc. V. A. M. RIBOBOLI (*Benduccio*) Le tre Sirochie, Cicalata di *Benduccio Riboboli* da Matelicca, fatta da lui in diversi tempi in occasione di generale Stravizzo nella nobilissima Accademia della Crusca, con la declamazione delle Campane. Pisa 1635. in 4. * Questa è parto della penna di Benedetto Buonmattei già Lettor di Tosca favella nello studio Fiorentino, ed in quella certamente molto pratico, e ben istruito, come l'opere sue dimostrano.

¶ RICARDI (*Egidio*) Carmelitano. Orationes decem coram Paulo III. Pont. Max. & Reverendiss. Card. consessu per Fr. Egidium Ricardum Sacræ Theologiæ & Car-

Carmelitani instituti Professorem habitæ. 1. De functione Apostolica 2. De regno Christi. 3. De gloria Civitatis novæ hierosolimæ. 4. De dignitate hominis. 5. De ecclesiastica unione & communione. 6. De Sacerdotii dignitate. 7. De divinæ vocis virtute. 8. De divini Sapientia spiritus. 9. De inscrutabilibus viis Dei. 10. De fecunda Ecclesiæ sterilitate. Venetiis in ædibus Francisci Bindonei & Maphæi Pasinæi mense Augusti Anno a Virginis Partu 1540. in 4. Passa i sei fogli.

RICARDOTTO (*Francesco*) Oratio habita in Sessione octava Sacrosancti Concilii Oecumenici Trid. per Reverendissimum D. *Franciscum Richardotum* Episcopum Atrebatensem 1563. Brixiæ ad instantiam Jo: Bapt. Bozolæ 1563. in 4. Sc. VII. Sc. I X. Cen.

RICHA (*Carlo*) Afferta Physico Anatomica *Caroli Richa* Phil. & Med. Doct. Taurini apud Joan. Franciscum Mairesse 1716. in 4. Sc. XX. G. Lanz.

. . . . . . Nominis Immago lusus. Oratio ad Prælectiones Anatomicas *Caroli Richa* Phil. & Med. Doct. &c. Augustæ Taurinorum 1716. apud Joan. Mairesse in 4.

RICASOLI (*Pandolfo*) Orazione dell'uffizio del Principe fatta nell' occasione dell' Esequie del Serenissimo Gran Duca di Toscana Cosimo II. da *Pandolfo Ricasoli* Barone, Patrizio, e Canonico Fiorentino, e Protonotario Apostolico alla Serenissima Arciduchessa Maria Maddalena d'Austria Gran Duchessa di Toscana. Venezia 1622. appresso Giovanni Guerigli in 8. * Fu Cosimo II. d'innocenti costumi, e padre de' poveri da' suoi popoli chiamato. Sc. XVII.

. . . . . . *Caroli Richa* Junioris Taurinensis Prolusio Anatomica altera habita in majori Almæ Universitatis Amphitheatro Anno 1717. Augustæ Taurinorum apud Josephum Zappatam in 4. * Avendo il Signor Ricca dedicata l'anno passato la sua Prolusione al suo Sovrano, fa lo stesso di questa nel presente, al Serenissimo Figlio, mostrandosi molto ben intendente di ciò che tratta; e perciò degno di quella lode, che non manca a' suoi pari.

RIC-

Sc. IV. RICCARDIO (*Niccolò*) Historiæ Concilii Tridentini Emaculata Synopsis Fr. Nicolao Riccardio Authore : Romæ Typis Ludovici Grignani 1637. in 24.

Sc. II. RICCI (*Annibale*) Responsiones P. Franc. Macedo professoris Patavini Veneti Civis, & cæt. adversus propositiones parallelas Fr. Joan. a Guidicciolo collectæ ab *Annibale Riccio* Veneto Sac. Theol. Baccal. Venetiis Typ. Alex. Pezzanæ 1676. in 4.

...... Confutatio Palinodiæ sub nomine P. Henrici Noris publicatæ in 4. * E' stampata sotto il medesimo finto nome d'Annibale Ricci, e benchè non vi sia il luogo dell'Impressione, la carta e il carattere è lo stesso, che quello dell'Opuscolo detto di sopra.

...... Responsa P. Francisci Macedi, Minoritæ Lusitani, Magistri Conimbricensis, Lectoris sui Ordinis Jubilati, Professoris publici Patavini, ex Lectoris Regii Madriti, Pontificii Romæ in alma Sapientia, & in collegio de propaganda fide, exqualificatoris S. Officii Romani, Concionatoris, & Consiliarii Regis Christianissimi, & Sereniss. Lusitaniæ Regis Historiographi Latini, Veneti Civis, & XXXXVII. librorum editorum, majorum minorum, & aliorum plurimorum libellorum MSS. Auctoris ec. Adversus gerras germanas Germanitatum Cornelii Jansenii & Henrici Noris collecta ab *Annibale Riccio Veneto* S. Theol. Baccal. Venetiis Typis Alexandri Pezzanæ 1677. in foglio. * Quest'opera passa i sei fogli essendo dodeci, ma perchè ho inseriti in queste Scanzie la maggior parte degli Opuscoli di questa celebre controversia tra il Padre Macedo ed il Padre Maestro Noris, non era dovere che io la passassi sotto silenzio. Il nome d'Annibale Ricci non vi è dubbio ch'è finto, e dallo stile si riconosce chiaramente chi sia l'Autore di questi tre Opuscoli stampati sotto tal finto nome.

...... Confutatio Pseudepistolæ sub nomine P. Henrici Noris per dolum publicatæ in fol. * E questo Opuscolo pure si conosce essere uscito dalla medesima penna de' tre suddetti.

de'

de' RICCI (*Apardo*) Trattato della Predeſtinazione contro Calvino tradotto di Franceſe in Italiano da *Apardo de' Ricci* Lione 1566. in 4. * Stimo per coſa certa che queſto nome ſia finto, e che per qualche riſpetto il vero nome s' aſconda. Sc. VII.

RICCI (*Bartolomeo*) Oratio *Bartholomæi Ricii* pro Iſaacho Abravanelio Hebræo ad Herculem II. Ateſtinum. Ferrariæ per Franc. Rubeum Valentianum 1566. in 4. Sc. VII.

...... *Bartholomæi Ricii* in quaſdam Andreæ Alciati latinas voces ab eo male perceptas. Ad Camillum filium. Ferrariæ apud Franc. Rubeum 1558. in 8. Sc. XV.

...... Bartholomæi Ricii De judicio Ad Aloyſium Ateſtinum Card. Ampliſſimum Dialogus, in quo Sebaſtianus Delius, M. Antonius Flaminius, & Julius Camillus diſputantes inducuntur. Ferrariæ in Ædibus Franciſci de Rubeis 1562. in 8. * Non ſarà forſi ingrato a miei Leggitori, che io qui traſcriva un caſo ſeguito a Lorenzo de'Medici, che queſto Eruditiſſimo *Ricci* racconta in queſto Dialogo. *Idem Laurentio Medices, ut nos dicimus, eveniſſe ferunt. Hic enim Florentini Senatus Princeps, atque in ea Civitate, regia auctoritate præditus, cum e Senatu ad Veſperam dimiſſo, magna Senatorum manu comitatus, in Forum deſcendiſſet, forte fit ei, cum Pædagogo ſuo, Filius Puer obviam, qui Avenæ ſtipulam, id enim erat anni tempus, ex qua ſibi Tibiolam conficeret, in manu geſtabat. Ut Patrem vidit, continuo eum rogat, ut ex ejus Avenæ calamo Tibiam ſibi conficiat. Pater, ut erat urbanus Princeps, arrepto gladiolo, eam illi confectam in manu dat, eumque exoſculatum dimiſit. Quod factum ſuum perfacete cum ſuis Collegis ad hunc modum excuſavit. Percommode nobis accidit, inqui, Collegæ, quod Tibiam quoque inflare non juſſit: nam id quoque hic faciendum fuiſſet.*

...... *Bartholomæi Riccii* Oratio in qua diſputatur, Utrum Rex melius abſens per alium an magis ipſe præſens bellum ſuum gerat. Ad Alphonſum Ferrariæ Ducem. Ferrariæ per Franc. Rubeum 1561. in 8.

...... *Bartholomæi Riccii* Oratio, qua Principes Chriſtianos hortatur ad ſummam animorum conjunctionem

nem, & arma in Turcarum Regem sumenda, Pio V. Pont. Max. inscripta 1566. in 8. * Li sopraddetti, ed altri simili elegantissimi Opuscoli del mentovato Riccii di ogni onoranza degno, essendo rari assai, doverebbero ristamparsi tutti insieme. Ma noi Italiani siamo in cose tali, molto trascurati; ed all'incontro li Signori Oltramontani in ciò diligentissimi, ed attentissimi si dimostrano.

¶ . . . . . . *Bartholomei Riccii* Oratio ad Alphonsum Ferr. Prin. quo die Pr. creatur in 4. senza nome di stampatore e luogo di stampa.

P. Bamb. RICCI (*Francesco Maria*) Ode *Francisci Mariae de Riccio* Florentini ad modos musicos dictae, cum idem auspiciis Illustriss. Principis Caroli Card. Medices de Philosophia disputavit in Collegio Romano Societatis Jesu. Anno 1619. b. 4. car. 153.

¶ RICCI (*Giuliano*) Oratio de linguarum cognitione, atque earumdem necessitate a Fratre *Juliano Riccio* Ord. Min. Conv. Graecae atque Hebraicae linguae in almo D. Antonii Patavini Gymnasio Professore in lectionum suarum resumptione publice recitata, ejusque nonnullorum discipulorum rogatu in lucem edita. Patavii ex Typogr. Jo. Bapt. Martini 1619. in 4.

Sc. II. Tegl. RICCI (*Giuseppe*) Oratio de illius Scientiae laudibus, quae dicitur Theologia die S.Hieronymi festo habita a R.P.M. *Josepho Riccio* de Montephano Ord. Servor. in gratiam Re Adm. P. M. Christophori Galgani de Senis ejusdem Ordinis Theolog. Colleg. Decani benemer. ad Reverendiss. P.Mag. Archangelum Tortellium Servor. Relig. Generalem Vigilantiss. Senis apud Bartholom. Florim. 1501. in 4.

Sc. IV. RICCI (*Michelangelo*) *Michaelis Angeli Riccii* Geometrica exercitatio. Romae 1666. in 4. * Quest'Opuscolo è stato ristampato con applauso e con istima in Inghilterra: Spiacemi solo che l'Autore ha per poche settimane goduta la Porpora. ¶ Il Sommo Pontefice

P. Bamb. Innocenzio XI. nel giorno di Settembre 1681. l'ornò della sagra Porpora Vaticana, con altri quindeci Soggetti

getti di vaglia. Visse non meno coll'esemplarità della vita che con la continua applicazione agli studj: finalmente alli 13. di Maggio del 1682. trapassò da questa Vita (come si spera) alla Eternità beata.

RICCIARDI (*Giovambattista*) All'Illustr. Sig. Pietro Cascina gran Priore della gloriosa Religione di S. Stefano Papa e Martire in Pisa, Presagio di felicità nelle sue Nozze con la Sig. Dorotea Grassolini. In Pisa 1652. in 4. * Di questo bellissimo Epitalamio benchè non vi si legge il nome, Autore fu *Giovambattista Ricciardi*: questa è la prima ed unica Canzone, che vivente questo grand'uomo fosse di suo consenso data alle stampe, con un cartello di disfida per il giuoco del Ponte fatto l'anno avanti in prosa per i cavalieri di Tramontana. Mostrò egli sempre renitenza più che grande in dar fuori i suoi componimenti, anzi quando qualcheduno glie li dava perchè gli correggesse non gli rendeva. Si dolse meco altamente, quando seppe che io l'avea nominato nella mia Storia degli Scrittori, perch'era modestissimo, amico vero, ed offizioso al più alto segno. Quando ho saputo che i Signori Accademici Concordi vogliono stampare un altro Tomo di componimenti de'loro Accademici, ho somministrato loro per quest'effetto tutti quelli che aveva del Signor Giovambattista, cioè le Canzoni Iddio, il Tempo, la miseria della vita umana, il lamento ch'e' fa di se dedicato al Sig. Volunnio Bandinelli; alcuni quatternarj sopra Sant' Antonio di Padova, un Sonetto sopra il medesimo Santo e l'Epitalamio sudetto. So che ha fatto altre composizioni fra le quali ve n'è una intitolata la Speranza, che in tutto arrivano al numero di sedici, ma non l'ho che per relazione d'un suo amico morto prima d'esso, nè io l' ho vedute; M' increfce non averle per onorare le ceneri di così caro amico. Sc. VI.

RICCIARDI (*Vincenzo*) Panegyricus B. Joanni Columbino dictus e *Vincentio Ricciardo* Clerico Regulari. Anno 1617. II. b. 32. car. 214. e 230. P. Bamb.

¶ RICCOBUONO (*Barnaba*) Olivetano. Discorso di

D. *Barnaba Riccobuono*, Abbate Olivetano, della necessità dello studio, principalmente nella persona d'un Religioso per li Chierici e Novizzj della sua Religione. In Padova appresso Lorenzo Pasquati 1594. in 4.

Sc. XII. RICCOBONI (*Antonio*) Compendium Artis Poeticæ Aristotelis ad usum conficiendorum Poematum ab *Antonio Riccobono* ordinatum, & quibusdam Scholiis, explanatum. Patavii apud Laurentium Pasquatum 1591. in 4.

...... *Antonii Riccoboni* J.C. humanitatem in Patavino Gymnasio Profitentis Defensor, seu pro ejus opinione de Horatii Epistola ad Pisones in Nicolaum Colonium ad Ethica Aristotelis in eodem Gymnasio interpretanda designatum. Ferrariæ apud Benedictum Marmarellum 1591. in 4.

¶ ...... *Antonii Riccoboni* Oratio in obitu Joan. Cephali celeberrimi J. C. habita Patavii V. Kalend. Jan. 1580. Venetiis apud Joan. Baptistam ab Hostio 1580. in 4.

...... *Antonii Riccoboni* Oratio in obitu Tiberii Deciani celeberrimi J.C. habita Patavii in Augustissimo Templo Carmelitarum VI. Id. Febr. 1581. Patavii apud Laurentium Pasquatum 1582. in 4.

...... In Funere Laurentii Laureti, Antistitis Adriæ *Antonii Riccoboni* Oratio habita Venetiis in Templo Carmelitarum 4. Non. Febr. 1598. Patavii apud Laurentium Pasquatum 1598. in 4.

...... Ad Illustriss. & Religiosiss. S. R. E. Card. Julium Canianum *Antonii Riccoboni* Civis Rhodigini & Patavini J.C. Humanitatem in Patavino Gymnasio profitentis Rhodigii nomine ex publico decreto Gratulatio. Patavii apud Laurentium Pasquatum 1584. in 4.

Sc. VII. RICCOMO (*Lodovico*) La Sacra Vergine Maria al piede della Croce Opera del Padre *Ludovico Riccomo* della Compagnia di Gesù, tradotta di lingua francese nella Toscana dal Molto Reverendo Sig. Alberto de' Nobili Abate di Calers gentiluomo Lucchese. Venezia presso Sebastiano Combi 1605. in 12.

RI-

RICHELMO (*Luigi*) Lettera al Re Cristianissimo di Francia e di Navarra Henrico Quarto, mandata dal Reverendo Padre *Luigi Richelmo* Provenzale della Compagnia di Gesù, posta avanti tre suoi discorsi dedicati a sua Maestà: Tradotta di Francese in Italiano e per mezzo della quale son i Gesuiti entrati in grazia di S. M. Cristianissima. In Roma appresso Bartolomeo Bonfadino 1599. in 4. Sc. X.

RICHINI (*Tommaso Agostino*) L'Ombre svelate, Oratorio da cantarsi nella Chiesa Ducale di Santa Maria delle Grazie in Milano per la Festa dell'Angelico San Tommaso d'Aquino. In Milano 1717. nella stampa di Ludovico Bianchi Poesia di T. A. R. in 4. Queste lettere significano il M. R. P. *Tommaso Agostino Ricchini* dell'Ord. de'Predicatori Cremonese, giovane studente, che nell'età sua immatura fa concepire ottime speranze de' suoi rari talenti. Sc. XV. Fr. Arif. S. E.

RIDOLFI (*Lucantonio*) Vita di G. Cecilio cognominato poi Plinio secondo il più giovane, brevemente scritta da *Lucantonio Ridolfi*. Lione 1746. in 8. E' stampata colla storia dello stesso, tradotta da Paolo del Rosso. Sc. VIII.

RIDOLFI (*Niccolò*) Epistola Pastoralis Universitatis PP. & Fratribus Ord. Præd. Fratr. *Nicolai Redulfii* ejusdem Ord. Gen. Mag. & Servus. Romæ 1642. in 4.

...... In Dei filio sibi dilectus Universis Patribus & Fratribus Ord. Prædicatorum Fr. Nicolaus Rodulfius Sacræ Theologiæ Professor, ac totius ejusdem Ordinis Generalis Magister & Servus Salutem & Fidei zelum. Anno 1641. II. b. 19. car. 267. * Tratta questa Lettera del Martirio d'alcuni Religiosi Domenicani nel Giappone. P. Bamb.

...... Altra lettera colla quale intima il Capitolo Generale. In Dei filio sibi dilectis RR. admodum PP. Prioribus, Provincialiaus Provinciarum Ordinis Prædicatorum per universum Orbem difusis. Frater Nicolaus &c. Anno 1642. II. b. 19. car. 284.

RIDOLFINI (*Rinaldo*) *Rinaldi Ridolfini* Perusini Panegyricus S. D. N. Sixto V. Pontif. Opt. Maxim. ex Sc. VII.

Officina Petri Jacobi Patrutii 1588. in 4.

Sc. XIX. G. Lanz. RIADLINI (*Vito*) *Viti Riedlini* Ulmensis Iter medicum Augustæ Vindelicorum apud Kronigerum 1702. in 8.

Sc. V. RIGALZIO (*Niccolò*) *Nicolai Rigaltii*, *Ismaelis Bullialdi*, & *Henrici Valesii* Observationes de Populis Fundis. Divione apud Philibertum Chavance 1656. in 8. * Il luogo di Cicerone nell'Orazione pro Cornelio Balbo, intorno al quale sono le osservazioni de' detti tre insigni Letterati Francesi è noto a tutti i Dotti.

Sc. XIV. . . . . . . Funus Parasiticum sive L. Liberii Curculionis Parasiti mortualia ad ritum prisci funeris Authore Nicolao Rigaltio: Francofurti Typ. Joan. Gorlini 1672. in 8. * Aveva Curculione per lasciar di se degna memoria, fatto fabbricare un'osteria, e dopo aver composto insulsissime favole, tutto di ladronecci di Poeti stati avanti di lui raccolte; fra le sue sporchissime gesta, avea lasciato di tutte la più laida, che fu quando sgravò il ventre nelle brache alla presenza dell' Imperadore che cenava, e fu d'uopo mandar a casa per una muta di panni, per non appestare il Real Palagio; Se non m'inganno è similissimo questo, a quel descritto in quell' Invettiva dell'Accademico inominato ch' è registrata in questa Biblioteca. Ma se il Rigalzio avesse veduto un MS. che ho veduto in una celebre libreria, averebbe disteso più per la minuta l'indegnissima vita di Curculione, al quale meglio tornava in acconcio il nome di Cornacchione: Lamentavasi un amante della di lui moglie, perchè ella gradiva un suo rivale, e ne menava smanie, il che saputosi da Curculione disse, se il tale non dà fastidio a me praticando la mia casa, non so perchè debba dar fastidio a lui, dando segno in questa bella risposta, ch'egli era agevole e contento.

Sc. V. RIGHI (*Giuseppe*) Breve dichiarazione dell' Instrumento ritrovato dal Cap. *Giuseppe Righi* per resistere alla Cavalleria. Pisa per Giovanni Fontani 1609. in 4.

Sc. X. RIGOTTI (*Bernardino*) La lega della Bontà e della Grazia trionfante della Giustizia, e della colpa nella sem-

sempre immacolata Concezione di Maria, Oratorio all' Illustriss. e Reverendiss. Monsignor Lodovico Settala Vescovo di Cremona e Conte &c. In Cremona per Francesco Zanni 1686. in 4. * E' Poesia del fu Prevosto D. *Bernardino Rigotti* Cremonese.

RIITANO (*Giovannino*) Il Sole in Leone, Orazione Panegirica per le Glorie del Patriarca San Domenico composta dal M.R. P. Fr. Giovannino Riitano da Messina Min. Conv. e dall'istesso recitata nella Chiesa di S. Maria Novella in Firenze de'PP. Domenicani. All'insegna della Stella 1664. in 4. — Sc. II. Tegl.

RIMBALDESI (*Giovanni*) Jovis Medicei Comitatus: hoc est Quatuor Magnorum Etruriæ Ducum totidem virtutes magnę, quibus Serenissima Medicea familia ad ejusdem Etruriæ prægrande duodecim olim Regnorum Imperium evecta est. In quatuor mediceis Syderibus Jovis Comitibus Odis expressa a *Joanne Rimbaldesio* Florentino Sem. Rom. Com. dum Philosophica laurea donaretur in Coll. Rom. Soc. Jesu Anno 1664. II. b. 37. car. 53. * Vive Prelato Referendario, avendo esercitato governi nello Stato Ecclesiastico, sempre applicato ai Studj più serj ed anche agli ameni di belle lettere. — P. Bamb.

RIMBALDESI (*Giulio*) Ad Christinam Sueciæ Reginam Classem Rhetoricæ invisentem, Allocutio *Julii Rimbaldessi* Florentini Sem. Rom. Conv. II. b. 38. car. XLVIII. — P. Bamb.

¶ RINALDO (*Angiolo*) De solemni Inauguratione Illustriss. atque Reverendiss. D. Joannis Baduarii Patriarchæ Venetiarum Dalmatiæque Primatis &c. Gratulatio decreto & nomine Capituli expressa ab *Angelo Rinaldo* Patriarchalis Ecclesiæ Canonico &c. Venetiis 1688. Ex Typographia Pinelliana in 4.

RINIERI (*Antonio*) Canzone di Messer Antonio Rinieri nella morte della Sereniss. Gran Duchessa di Toscana. In Firenze 1578. in 4. — Sc. VIII.

RINUCCINI (*Cammillo*) Orazione di *Cammillo Rinuccini* in lode del Sig. Donato dell'Antella Senator Fiorentino, Prior di Pistoja nell'Illustriss. Ord. di S. Stefano — Sc. II. Tegl.

no Consig. di stato del Sereniss. G. Duca di Toscana Sopraintendente di tutte le Fortezze di S. A. S. e protettore delle Comunità del Dominio di Firenze alla Serenissima Madama la G. Duchessa Madre. Firenze per Zanobi Pigr. 1618. in 4.

RINUCCINI (*Giovambattista*) Vedi Scogli Orazio.

A. M. Sc. I. RINUCCINI (*Ottavio*) Rappresentazione di Dafne Favola Pastorale composta dal Sig. *Ottavio Rinuccini*. Firenze in 4.

. . . . Lodi de'Giocatori del Pallone, Ode del Sig. *Ottavio Rinuccini* al Sig. March. Botti 1619. per il Pignoni.

Sc. V. . . . . . . Mascherata dell'Ingrato. Ballo del Sereniss. Sig. Duca danzato per le Nozze de' Serenissimi Principi di Mantova ed Infante di Savoja: In Mantova per gli Eredi di Francesco Osanna 1608. in 4. * E' componimento del nostro Sig. *Ottavio Rinuccini*, benchè non vi si vegga il suo nome, il quale tra' Poeti di questo Secolo, per la dolcezza, vaghezza, e giudizio ha certamente avuto pochi pari. Vi sono d'esso ancora molte Poesie M. S. degnissime d'uscire in luce.

Sc. VII. . . . . . . Versi sacri cantati nella Capella della Sereniss. Arciduchessa d' Austria Gran Duchessa di Toscana del Sig. *Ottavio Rinunccini*. In Firenze nella Stamperia di Zanobi Pignoni 1619. In 4. * Questi versi non si leggono nel Volume delle bellissime Poesie di esso Rinuccini, e perciò qui m'è parso bene notargli.

Sc. XVI. . . . . . . Maschere di Bergerie alla Sereniss. Gran Duchessa di Toscana. In Firenze appresso Giorgio Marescotti 1590. in 4. * Le sopradette nove bellissime Ottave, ancorchè nome non vi si vega sono del nostro Ottavio Rinuccini. A carte 258. 259. 260. 261. e 262. della prima parte delle notizie Litterarie ed Istoriche intorno agli Uomini illustri dell'Accademia Fiorentina, nelle quali si parla del sopradetto *Ottavio Rinuccini*, non vi si fa menzione alcuna di queste Ottave. Non si può però tale ommissione mettere per errore a que' nobilissimi ed eruditissimi Signori, poichè a car. 263. scrivono

no così: *Oltre alle sudette* (cioè a quelle ch'essi registrano) ci sono stampate altre Poesie del medesimo Ottavio Rinuccini in fogli volanti.

da RIPALTA (*Giovan Luca*) Sofismi degl' Adetti composti da i medesimi per occultare la vera Medicina universale; ovvero Pietre de' Filosofi fin qui tenuti per veri, sperimentati da diversi uomini dotti, e magnati, scoperte le loro falsità in pratica da *Giovan Luca da Ripalta* Piemontese datti in luce da Giuseppe Antonio Castellucci Chimico Privileggiato di S. A. S. In Siena nella Stamperia del Pubblico 1693. in 8. Sc. XIX. Fr. Ver.

RIQUIO (*Giusto*) Oratio in auspiciis Professionis publicæ dicta a *Justo Riquio* Belga Cive ac Patricio Rom. ad. S. P. Q. Bononiensem. Bononiæ apud Hieron. Mascheronium 1627. in 4. * L'Autore di quest'Opuscolo fu molto stimato da' Cardinali, come si legge nella Bibl. Belgica di Valerio Andrea pag. mihi 604. Dette in luce molte Opere erudite. Morì in Bologna assai giovane l'anno 1627. poco dopo aver dato fuori il citato Opuscolo. Sc. I. A. M. Sc. VIII. Sc. XIII.

...... Panegyricus ad Hippolitam Palleottam Crassam in 4. Bononiæ apud Joannem Rossium 1581.

¶ .... De Vita Viri præstantissimi Virginii Cæsarini Lyncei, Julianii, Civitatis Novæ Ducis Baronis Rom. F. Liber Auctore *Justo Riquio* Belga Canonico Gandavensi, cive Romano. Patavii Antenoris 1629. Typographejo Joannis Thuilii in 4. * Se le due date piu sopra riportate dal Cinelli sono giuste, non so come possa dirsi il Riquio morto *assai giovane* mentre tra la pubblicazione d'un opuscolo e d'altro passorono quarantacinque anni.

RITMAKERS (*Uberto Arnoldo*) *Huberti Arnoldi Ritmakers* de Nephritico dolore. Venetiis apud Mortalium 1664. in 12. Sc. XIX. G. Lant.

de RIVA (*Bonvicino*) Fratris *Bonvicini de Rippa*, Vitæ scholasticæ liber primus incipit. Parmæ 1552. in 4. * sono versi esametri. Sc. XVIII.

RIVA (*Giacomo*) Phores Terapeja Cl. viri D. Doctoris Sc. XIV.

ctoris Jacobi Rippæ Bononienfis ; Olim Regioli Medici Thefibus expofita, atque a Dionyfio Andrea Sancaffani Med. ac Philof. totidem Anti-thefibus contradicta. Guattallæ Typ Alexandri Giavazzii 1683. in 4.

RIVIS (*Dionisio*) de, Vedi Suares Giufeppe Maria.

¶ RIVOLA (*Clemente*) L'Alba nafcente overo l'Accademia delli Eccitati aperta fotto gli aufpicii dell' Illuftriff. Signor Bernardo Griti Podeftà e V. Capitanio di Bergamo. In Bergamo per Marc' Antonio de' Roffi 1647. in 4. * E' un difcorfo Accademico del Sig. *Clemente Rivola* con alcune compofizioni poetiche d'altri Accademici.

Sc. VII. RIVERI (*Lazzaro*) *Arcana Lazari Riverii* Confil. & Med. Regis Chriftianiffimi, & in Monfpellienfi Univerfitate Profeff. Ultrajecti ex Officin. Jo: Ribbii Bibliop. 1680. in 12. * Veramente l'opufcolo è d'oro, e di belliffimi fegreti Medicinali ripieno; Biafima egli a 108. l'ufo della Tazza di Regolo d'antimonio, tanto da altri commendata, chiamandolo *Regulus primi gradus*, e che *nondum fuam reliquit cruditatem*, ficome quelli che per avidità mefcolano col Regolo la marcafeta d'argento, che è molto nociva, e quefto chiamano Regolo del terzo grado, mà falfamente. Promette bensì egli infegnar il vero modo di fare il Regolo del terzo grado, la cui tazza egli ufa per fe medefimo, e con quefto il fuo balfamo aftringente da darfi in luce con molti altri belliffimi fegreti; quelli non fi fon vifti ancora. Quefto però è ftato riftampato da un Padre fervente allo Spedale, ma tutto fcorretto dietro un fuo Volume in 4.

Sc. XIII. A. M. RIVINO (*Augufto Quirino*) Difputatio Medica de Acido Ventriculi fermento, quam indultu Gratiofiff. Facultatis Medicæ pro Loco in eadem fuo tempore obtinendo defendet d. 25. Septembr. Horis ante & pomemerid. *Auguftus Quirinus Rivinus*, Phil. & Med. Doct. Refp. a Meridie Chriftiano Joanne Langen M. C. Anno 1677. Literis Jo; Georgii in 4.

. . . . . . Differtatio Medica de Sanguificatione, quam indul-

indultu gratiosissimæ Facultatis Medicæ, sub præsidio Domini *Augusti Quirini Rivini* Phil. & Med. Doct. publice examinandam proponet Christianus Richter Zittu-Lasatus. A. & R. Lipsiæ d. 5. April. 1678. H. L. Q. C Literis Jo: Georgii in 4.

. . . . . . Dissertatio Phisiologica de Nutritione, quam annuente gratiosissima facultate medica Lipsiensi, sub præsidio viri nobilissimi amplissimique Domini Augustini Quirini Rivini Phil. & Med. Doct. Die 9. Aprilis anno 1678. pub. examini subjicit Jo: . . . . . . Kislingo Phis. & Med. Stud. Lipsiæ Literis Jo: Georg. in 4.

RIZZI (*Leandro*) Prologo in lode di Maria Medici Regina di Francia e di Navarra, recitato da *Leandro Rizzi* Veneziano Accademico Acceso 1613. in 4. Sc. II. Sc. XIV.

R O

RO' (*Clearco*) Il Pentimento nel monacarsi della Signora Marsilia Barcapè descritto da *Clearco Rò*, e dedicato all'Illustriss. Sig. D. Anna Marliana di Mendozza Manriquez Marchesa di Desio. In Milano nella stampa di Lodovico Monza nella Piazza de' Mercanti 1654. in 12. Sc. XVII.

ROBERTI (*Gaudenzio*) Il Giornale de' Letterati dell'anno 1686. In Parma per Giuseppe dell'Oglio & Ipolito Rosati 1686. in 4. * del M. R. P. Maestro *Gaudenzio Roberti* ancorche non vi si vegga suo nome. Ha questo dottissimo Padre presa l'incumbenza di far seguitare il Giornale de' Letterati alla forma che già si faceva in Roma con molto utile dalla Repub. Letterata, quale l'osorta a proseguire così onorevol fatica. Sc. VII.

Vedi incerti Sc. XVIII.

ROBERTI (*Giovambattista*) *Joannis Baptistæ Roberti* Pegasei Monstrum apud Urbem natum Nonis Martii 1513. in 4. Sc. VII.

ROBERTI (*Giovanni*) Curationis Magneticæ, & Unguenti Armarii Magica Impostura nunc demonstrata Sc. VIII.

a *Joanne Roberti* Soc. Jesu Sacr. Theol. Doct. modesta responsio ad perniciosam disquisitionem Jo: Bapt. ab Helmont Bruxellensis Medici Pyrothenici contra eumdem Roberti acerbe conscriptam. Luxemburgi excudebat Hubertus Rueland An. 1621. in 8. * Egli è certo che dell'unguento armario, e della polvere simpatica si racontano gran cose da ciarloni, che poi dagl'Idioti son tenute Magie e cose sopranaturali, quando sono naturalissime. Veggasi la sua ricetta in Osvaldo Crollio, e Pietro Servi, sotto nome di Penio Trevi suo anegramma, che lungamente ne discorre portando molte ragioni.

¶ ROBORETTO (*Giuseppe*) Postuma Domitii Calderini J. C. Parentatio in 4. senza nome di luogo o di stampa. Dalla dedicazione si vede esser l'Autore dell'Orazione *Joseph Roboretus a Fraypergh J. C.*

Sc. I. A. M. P. Bamb. ROBORTELLI (*Francesco*) *Francisci Robortelli* Utinensis Oratio in funere Imp. Caroli V. Augusti in ampliss. Hispaniarum Colleg. Bononiæ habita cum indice & glossulis ordinem totius narrationis indicantibus iterum impressa. Bononiæ ex Typ. Alex. Benaci & Jo: Rubei sociorum 1559. in 4.

¶ . . . . . . *Francisci Robortelli* Utinensis Oratio Venetiis habita antequam initium faceret interpretandi pridie Calend. Novemb. 1549. Venetiis apud Andream Arrivabonum 1549. in 4.

Sc. X. ROCCA (*Angelo*) Commentarius de Nuce Stemma Gentilitium Innocentii IX. P. O. M. mystice repræsentante, hoc est optimum Regimen, longævam felicemque vitam indicantes a M. Fr. *Angelo Rocca* Carperte Augustiniano Sacr. Litter. Professores conscriptus. Romæ ex Typographia Dominici Basæ 1591. in 4.

Sc. XVI. . . . . . . De auspicata salute Urbi Venetæ divinitus reddita adventante Rosa a Gregorio XIII. Pont. Max missa & ab Illustriss. Dom. Annibale de Capua Utr. Sig. Referendario & S. Pont. domestico Præfato & Nuncio allata ad Invictissimum Sebastianum Venerium Venet. Ducem, Oraculum Fr. Angeli Rocchæ Augustin.

S. Theol.

S. Theol. Doct. * senza l'anno. Il Rocca fu Sagrista Pontificio e si rese rinomato con diverse Opere che stampò. *P. Bamb.

ROCCA (*Cesare*) Pro SS. D. N. Clemente Octavo, ad Sum. Pontif. Romani, inter Populum Mediatoris, ac Deum onus ac culmen assumpto, *Cæsaris de Rocca* Doctoris Theologi Oratio ad Gentem & Rempublicam Christianam. Anno 1592. II. b. 2. car. 286. P. Bamb.

¶ ROCCOLINO (*Felice*) Predica de' sogni scorsi per entro a cinque mondi del M. R. P. D. *Felice Roccolino* di Castiglione Fiorentino Can. Regolare del Salvatore fatta nell'Arcivescovato di Napoli la Domenica prima dell'Advento l'anno 1591. corrente il Vangelo *erunt signa in Sole & Luna & Stellis &c.* In Ferrara appresso Benedetto Mammarello 1593. in 4.

¶ ROCOCIOLI (*Francesco*) Oratio *Francisci Rococioli* Mutinensis De Poetica, Oratio habita in Enarratione Virgilii. Nel fine. Impressum Mutinæ per Dominicum Rocociulum in 4. senz'anno di stampa. La dedicatoria è data l'anno 1504.

RODENGO (*Cammillo*) In obitu Illustriss. Com. Francisci Altieri Patricii Romani Oratio habita a P. *Camillo Rodengo* Soc. Jesu inter solemnes exequias præsente Corpore celebratas: Typ. Hæred. Victor. Benatii 1644. Bononiæ in 4. Sc. VI.

...... In funere Illustrissimi & Reverendissimi D. D. Caroli Bovii Episcopi Sarsinatensis, Oratio habita a P. *Camillo Rodengo* Soc. Jesu Presbytero. Bononiæ Typ. Hæred. Victor. Benatii 1646. in 4.

.... In publica & solemni actione qua Eminentiss. & Reverendiss. Alphonsus Card. Litta Archiepiscopus Mediolanensis ab Eminentiss. e Reverendissimo Carolo Card. Carafa Bononiæ a Latere Legato in Templo S. Petronii Cardinalium Biretum accepit, Oratio habita a P. *Camillo Rodengo* Soc. Jesu Bononiæ ex Typographia Ferroniana 1666. in 4. * Di qual letteratura e scienza fosse il P. Rodengo non occorre che io ne

favelli, a bastanza celebrandolo le sue eruditissime ed elaboratissime fatiche: e basti il dire, ch'era germoglio di quella Compagnia che produce mostri di Lettere; delle multiplicate opere di tanti degni soggetti, n'è già composta un'intera e copiosa Libreria.

Sc. XVII. RODENGO (*Gio: Antonio*) Orazione all' Illustriss. Sig. il Sig. Andrea Paruta di ritorno dal Capitanato di Bergamo recitata da *Gian-Antonio Rodengo* nel Palagio dell'Illustriss. Signor Gio: Paolo Gradenigo Capitano di Brescia alli 31. di Luglio 1606. In Brescia per gli Figli di Vincenzo Sabbio in 4.

Sc. XIII. RODIGASTI (*Samuello*) *M. Samuelis Rodigasti* Meletema Historico-Philologicum de Fatis Græcæ Linguæ. Jenæ apud Jo: Bielkiam &c. 1685. in 8. * Scrive il Sig. Rodigasto in questo suo Opuscolo a gloria della Serenissima Casa d'Este, le seguenti parole. *Sigillatim Hercules Dux Ferrariæ, Græcis illis exulibus, asylum & receptaculum præbuit, ubi quicquid posteritati reliquum est bodie Literarum Græcarum conservatum, indeque in ceteram Europam sparsum fuit.*

Sc. XIV. P. Bamb. RODRIGUEZ (*Francesco*) Breve Trattato del Giubileo & anno Santo composto già dal P. *Francesco Rodriguez* della Comp. di Gesù nel 1600. & ora a benefizio de' divoti di nuovo dato alla luce, Dedicato all'Illustriss. ed Eccellentiss. Sig. D. Gio: Battista Borghese Principe di Sulmona. In Roma nella Stamperia della R. C. Apostol. 1700. in 12.

P. Bamb. . . . . . . Lettere del P. *Francesco Rodriguez* Religioso della Compagnia di Gesù all'Illustrissima Congregatione dell'Assuntione della Gloriosissima Vergine, nella casa Professa della medesima Compagnia in Roma: nella quale si tratta dell'Instituto ed esercizj di essa Congregazione. Anno 1595. II. b. 27. car. 84.

P. Bamb. ROFFESSI (*Gio: Antonio*) Discorso Astrologico della mutazione de' Tempi, e d' altri accidenti dell' anno 1642. di *Gio: Antonio Roffoni* 1641. II. b. 16. car. 5.

¶ ROGATI (*Ludovico*) Al Reverendiss. Monf. Lorenzo

renzo Laureti Vescovo d'Adria, Orazione di *Lodovico Rogati* da Rovigo Dottore di Leggi per publica commissione de' Mag. Signori Regolatori il Sig. Francesco Molino, e Sig. Atrinio Lovato recitata il mese di Agosto 1591. In Ferrara 1591. per Vittorio Baldini in 4. Dopo l'Orazione v'è una Canzone dello stesso Rogati.

ROGERI (*Gio: Francesco*) *Francisci Rogeri* Hymenæus in Nuptiis Marci Antonii Burghesii & Camillæ Ursinæ Principum Sulmonis. Viterbii ex Typographia Discipulorum 1679. in 4. Sc. III.

. . . . . . *Francisci Rogerii* Carmen de Laudibus Urbani VIII. Pont. Opt. Max. Romæ Typ. Alex. Zannetti 1623. in 4.

ROJAS (*Martino*) Oratio D. Fr. *Martini Rojas* Portalrubei Illustriss. ac Reverendiss. D. M. Magistri, ac totius Ordinis Hierosolymitani Oratoris Tridenti in Generali Congregatione die 7. mens. Sept. 1563. habita. Brixiæ ad instantiam Jo: Baptistæ Bozoli 1563. in 4. Sc. XVIII.

ROMA (*Giulio*) Oratio *Julii Romæ*, sacræ Consistorialis Aulę Advocati, habita coram S. D. N. Paulo Papa V. cum Philippi tertii Hispaniarum Regis, aliorumque plurimorum Principum nominibus in publico Consistorio pro Canonizatione Beati Caroli Card. Borromæi instaret die 14. Septembris 1610. Cum Responsione Petri Strozzii II. b. 16. car. 231. * Da Paolo V. fu Giulio ornato della Dignità Cardinalizia: e visse Porporato di somma integrità. P. Bamb.

¶ ROMAGNO (*Giovanni*) *Joannis Romagno* Juris Utriusque Doct. Oratoris Civitatis Feltriæ Oratio ad Serenissimum Principem Venetiarum Marcum Antonium Trevisanum Venetiis 1553. in 4.

ROMANI (*Giacomo*) *Jacobi Romani* Utriusque Juris Doctoris ac Equitis Brixiensis pro Patria ad Illustriss. Nicolaum Tronum Ducem Venetum Congratulatio. Nel fine Impressum per Magistrum Florentium de Argentina 1472. ¶ die vero XX. mensis Martii in 4. Sc. XII.

ROMANI (*Girolamo*) L'Orror del mare, Idilio di *Giro-* Sc. XI.

Girolamo Romani Vicentino . In Venezia appresso Tommaso Boato 1615.

Sc. IV. ROMANI (*Moriemo*) *Morieni Romani* quondam Eremitæ Hierosolymitani, de transfiguratione metallorum, & occulta summaque antiquorum Philosophorum medicina libellus, nusquam hactenus in lucem editus. Parisiis 1556. in 4. * Fu quest' opuscolo dall' Araba lingua nella Latina tradotto, da Ruberto da Castro, come dalla Prefazione si vede; E' veramente dotto, ma all' uso di chi scrive in queste materie tutto in Enigma, onde non so come alcuni scimuniti d'Alchimisti, che non san leggere com'era il Rosati, pretendino non solo d'intender queste materie, ma di poter arrivare all'opera, che io assolutamente non credo: Di questa trasfigurazione, e mutazione d'un metallo in un altro averebbon bisogno alcuni amici, per separar dalla bassezza di lor lega quel poco che hanno di buono; Ed ancorchè oggi molti sien quelli che soffiano per trovar modo di far l'oro; con tutto ciò questa separazione del puro dall' impuro non si mette in pratica, e così l'opera per lo più svanisce.

Sc. XIII. ROMANO *(Gregorio)* Breve sommario della Vita, morte e miracoli de' SS. Faustino e Giovita detratto fedelmente da' suoi originali e composto dal P. Gregorio Romano Min. Oss. Riformato, ad instanza de'Guardiani e fratelli della Compagnia della Nazione Bresciana in Roma, dedicato all' Eminentiss. e Reverendiss. Signor Card. Pietro Ottobono Prottetore Vigilantissimo della detta Venerabile Confraternità. In Roma per il Mascardi 1683. in 12. * Si l'Autore come l'Opuscolo son mentovati dalla dottissima penna del Sig. Cav. Prospero Mandosio nella Biblioteca Romana Volum. 2. cent. 10. num. marg. 43.

Sc. XVIII. ROMULEJO (*Paolo*) *Pauli Romuleji* Regensis ad Reverendiss. in Christo Patrem, & Dom. Petrum Dandulum D. Marci Primicerium pro Georgio Merula Alaxandrino adversus quemdam Cornelium Vitelium Apologia.

logia. Impressum fuit hoc opus Venetiis de anno 1482 die vero 14. Novembris in 4.* Udii già, che fosse per istamparsi un'Appendice al Tesoro Critico del Grutero, onde la notizia di questo rarissimo Opuscolo non puol esser se non grata all'eruditissimo Signor Grevio, e a chi altri abbi mano in così degna, ed util fatica.

RONCALE (*Gio. Domenico*) Orazione del Cavalier *Giovan Domenico Roncale* Ambasciadore di Rovigo al Serenissimo Principe Veniero nella sua creazione l' anno 1554. In Vinegia al Segno del Pozzo in 4. Sc II. Tegl. Sc. VI.

RONCHI (*Giovan Battista*) All' Altezze Serenissime de'Principi Alfonso e Francesco d'Este nella morte della Serenissima Infanta Isaballa di Savoja, Canzone del Co. *Giovanbattista Ronchi* Gentiluomo della Camera segreta del Serenissimo Sign. Principe. In Modana per Giulian Cassani 1626. in 4. Sc. VI.

RONCHI (*Marcaurelio*) Ad Sereniss. & Potentiss. Principem Cosmum Secundum Magnum Etrur. Ducem quartum Epitreptica Oratio *Marci Aurelii Ronchii* Sacr. Theolog. J.V.D. Bonon. Qua majorum sequutus exemplum, se suaque ei obsequia omnia dicat & consecrat. Romæ apud Bartholomæum Zannettum 1611. in 4. * Fu Cosimo Secondo Principe di somma pietà, e d' incorrotti costumi, ed a ragione fu chiamato da'suoi vassalli *Egenorum pater*. Fu così alieno dall'interesse, ch' essendoli dal Provveditore dell'abbondanza una volta del mese di Marzo detto, che seguitandosi a spianare il pane a quel peso, averebbe l' Annona scapitato venti milla piastre, onde per rimediare a tal perdita, propose che si scemasse il pane quattro once la piccia, il che inteso dal pietosissimo Principe, come quello che cordialmente amava la povertà, bramoso di sollevarla non di deprimerla, volse e comandò, che il pane non ostante la proposta fattagli s'accrescesse altre quattr' oncie la piccia, e così si contentò che si scapitassero quattrocento milla scudi in poco più di quattro mesi. Introdusse egli il primo Appalto nello Stato, il che fece con grandissima renitenza, e questo si fu il bollo delle carte Sc. XIV. P. Bad.

da

da giocare, e indusse a condescendervi per estirpare il vizio, e particolarmente il giuoco ne'poveri, e mostrò gran sentimento ripugnante agli appalti, e specialmente a quelli che appartengono al vivere umano, de'quali non volle mai sentire parola. Fu in somma d'ottimi ed innocenti costumi, e diè segni negli ultimi periodi di sua vita, d'aver sempre vissuto con candidi ed incorrotti sentimenti alienissimo dall'accumulare e dall'interesse.

Sc. XV. Sc. XIX. Fr. Ver. RONDELLI (*Geminiano*) Urania custode del Tempo. Varie considerazioni pubblicate da *Geminiano Rondelli* pubblico Lettore di Matematica nello Studio di Bologna, intorno il computo, e denominazione dagli anni con le quali resta determinato l'anno corrente essere l'ultimo del Secolo decimo settimo dell'Epoca Cristiana, e non il primo del decimo ottavo. In Bologna per gli Eredi Pisarri 1700. in 4. * Questo dubbio, che quì si pretende risoluto, diè motivo a molti discorsi, e scritture fatte, e pubblicate per l'una, e per l'altra parte. Io pure stando per l'affermativa, che il Secolo diciottesimo non fusse cominciato col 1700. ma avesse il suo principio col 1701. ne scrissi a Monsignor Rinaldo degli Albizzi Prelato dottissimo, e mio benignissimo, la cui grand'anima sia fra gli eterni riposi, ed egli con sua cortese risponsiva data in Roma li 21. Gennajo 1700, in questi termini si espresse. *V. S. mi dà un motivo di erudizione Mattematica, la quale credo, che dallo Scaligero de emendat. Tempor. venga parimente considerata; Con tuttociò questo anno 1700. può riflettersi per l'ultimo del Secolo diciasettesimo; attingente ancora il Secolo decimo ottavo. Per altro la Chiesa medesima, festeggiando il Giubileo, viene ad uniformarsi al Jobel degli Ebrei, nel quale, con il corno dell'Ariete, indicavano l'Indulgenza agli Israeliti; lo che facevasi ogni cent'anni, ed in ogni riprincipiar di Secolo, potrebbe supporsi che di quest'anno, nel quale termina il Secolo vecchio, possa dirsi che il nuovo Secolo abbia il suo principio.*

Sc. V. RONDINELLI (*Giovanni*) Orazione di *Giovanni*

Rondi-

Rondinelli delle lodi della Reina di Francia Caterina de' Medici Madre del Re, recitata da lui nell' Accademia publica Fiorentina per la morte di quella Signora nel Consolato di M. Piero Angeli Bargeo. Firenze presso Antonio Padovani 1588. in 4. Sc. XIX. G. Lanz.

...... Oratio Joannis Rondinellii habita in Exequiis Karoli Noni Valesii Christianissimi Gallorum Regis in æde D. Laurentii 3. Non. Julii 1574. Florentiæ excudebat Georg. Marescottus in 4. Sc. VI.

RONDINI (*Paolo*) Orazione del Rev. M. *Paolo Rondini* Carmelitano fatta nell'Esequie di Pio IV. Pont. Mass. celebrata nella Chiesa di San Lorenzo di Fiorenza alli 2. di Gennaro 1565. In Fiorenza per i Figli di Lorenzo Torrentino, e Carlo Pettinari compagno 1566. in 4. Sc. VIII.

RONDININI (*Bonaventura*) *Bonaventuræ Rondinini* Romani Carmen Nuptiale ad Thalamos Thaddæi Barberini & Annæ Columnæ. Romæ 1627. in 4. Sc. III.

RONDININI (*Filippo*) Oraculum Divinitatis, sive de S. Joanne Evangelista, Oratio habita in Sacello Pontificio ad SS. D. N. Clementem XI. Pont. Max. a *Philippo Rondinino* Faventino. Romæ Typis Lucæ Antonii Chracas 1701. in 4. * E' il Sig. Can. Rondinini soggetto di molto sapere, e merito. Come tale è gratissimo al Regnante Pontefice, che ha un ottimo cuore per i virtuosi, a' quali non lascia di giovare quanto può. Piglio quì l'occasione di ringraziare il sudetto Signore, e dell'approvazione di cui ha onorata questa mia fatica, e de' titoli d'Opuscoli favoritimi per ajutarla. Sc. XX. G. Cec.

RONDONI (*Giovambattista*) De Christi Domini Ascensione, Oratio habita in Basilica Lateranensi coram Sanctissimo Domino Nostro Clemente XI. Pont. Max. a *Joanne Baptista Rondonio* Bononiensi Sacr. Theol. Doct. Romæ ex Typ. Rev. Cam. Apost. 1708. in 4. * E' il Sig. Abate Rondoni un Letterato di conto, che ha dato saggio di suo molto sapere in diverse Città d' Italia, e fuori, facendosi sentire da'Sacri Pergami ne' tempi di Quaresima, e sempre riportandone applauso. In Vien- Sc. XX. Dott. Nig.

na predicò gli anni passati un Quaresimale davanti l'Augustissimo Monarca Regnante, e ne riportò lodi, e premj pari al suo gran merito. Con questo si è guadagnata la giusta stima dell'Eminentissimo Signor Cardinal Gozzadini, presso cui trattiensi in grado di Secretario confidente, ed io mi faccio onore di essere in grado di potermi dire servidore ben divoto all'uno, e amico certo dell'altro, cui quì confesso l'eterne obbligazioni gli debbo. *

¶ Dalla Santità di N. S. Benedetto XIII. è stato promosso il Signor Abate Rondoni al Vescovato d' Assisi, dove terminò i suoi giorni con universale dispiacere.

Sc. XIX. G. Lanz. RORARI (*Girolamo*) *Hieronymi Rorarii* Ex Legati Pontificii: Quod Animalia Bruta ratione utantur melius Homine: Libri duo Amstæledami apud Joannem Ravesteinium 1666. in 12. * Non tutti i buoni libri, che non escono in luce prima che i loro Autori escano di vita, patono la disgrazia di morire con essi. Molti hanno la fortuna di capitare in mani di chi, conosciuto il loro pregio, fa ad essi la giustizia dovuta. Sorte sì fatta toccò a questo Opuscolo, che capitato in mano di M. *Nodè*, o come il dicono *Naudeo*, in occasione, che quì, per l'Italia, andava cercando de'buoni Libri per la Biblioteca Mazzarina, Questo Dottissimo Soggetto ne conobbe tosto il valore, e qual gioja preziosa, portatoselo in Francia, ve lo fece stampare. Giudicollo degno della pubblica luce, come Libro, che *non sermone modo, qui castigatus omnino, nitidusque foret, sed præeccellenti quadam sensuum dignitate exaratus erat*, come sta scritto nella Dedicatoria, fatta a'due Figlj del tanto celebre Puteano. Io, per dirla, quando da prima lessi il titolo dell'Opuscolo, sospettai di qualche nascostovi veleno; il che non mi saria venuto in mente, se vi si fosse trovato aggiunto un certo Avverbio, che penso ommesso nel titolo, per così renderlo più atto a destare la curiosità di leggerlo. *Scripseram*, parole del Rorario, in una Lettera, ch'e'premette scritta ad un Vescovo Consigliere Cesareo, *libellos duos, in quibus ostenderam Animalia*

malia Bruta sæpe ratione uti melius Homine. Quel *sæpe* leva ogni ombra, che si potesse avere di vedere provato, che noi siamo di peggior condizione de'stessi Bruti. E ciò sarebbe vero, se questi, senza ragione, di questa si servissero meglio di noi, che siamo ragionevoli. Ma quel *sæpe* pone in veduta l' intenzione, avuta da chi scrisse l'Opuscolo. Eccola; *ut quorumdam impudentiam, an ne potius dementiam retunderem, qui maximi omnium Imperatorum Caroli Quinti splendorem intueri non valent*. Ora questi cotali mormoravano per la guerra che quel gran Monarca faceva contro i Principi della Germania, a sè, ed allo stesso Dio ribellatisi, onde detestavano il pensiero che Cesare avea di muovere le sue armi gloriose contro il nemico comune. Costoro potevano veramente dirsi di condizione peggiore de'stessi Bruti; tanto male servivansi della ragione, allora quando *publico commodo adversabantur, dum arma victricia Turcis inferri prohibebant, dum Hæresibus favebant, Turcis longe infestioribus: Turcæ siquidem in corpora sæviunt, & corpora alioquin peritura: obstinatæ Hæreses immortalibus animis nostris mortis laqueos nectunt*. In somma se mai si ristampasse quest'Opuscolo in Paese Cattolico, si facia: *Quod animalia Bruta sæpe ratione* &c.

ROSA (*Salvatore*) Satire di Salvator Rosa dedicate a Settano. In Amsterdam presso Severo Prothomastix in 12. * Veramente lo stampatore si è ben adattato al genio dell'Autore nella sua dedicatoria, che era solo di dedicare a personaggi insigni per lettere, poichè da questi si può sperar almeno quella difesa che non si trova così facilmente negli altri. Fu Rosa da me ben conosciuto in Firenze ed in Pisa in casa del suo amico Ricciardi col quale avea qualche servitù. Son queste Satire pregne d'erudizione, non già di quella sorte che fu scritto sopra un scartabello d'un mio amico, ch' era in esso una profonda erudizione, la quale era in concetto degl'intendenti tanto profonda, che non avea fondo nè fondamento; ma le Satire di Rosa sono bellissime nel suo genere ed eruditissime ancora. Era Rosa graziosis-

Sc. XVI.

ziosissimo ed ameno nella Conversazione, la qual godei più volte essendo comensale del Ricciardi ch'era buono e leale amico, e questo fu dall'anno 1645. fino al 1650. nel quale ricevei dal Dottor Giovambattista Ridolfi Anatomico la Laurea, non m'essendo mai in que' cinque anni dilungato dalla Patria più che il tratto di quaranta miglia che sono da Firenze a Pisa, in questa standovi obbligato risieder nel Collegio Ducale del quale io sono alunno, dal primo di Novembre fino a San Giovan Battista, e gli altri 4. mesi in Firenze, ancorchè certa penna maledica abbia scritto che in questo tempo io stessi in Napoli ad esercitar non so qual indegno mestiere, il che siccome è pretta bugia, così lascio il carico alla lor nera conscienza di restituirmi ciò che non hanno possuto rapirmi.

Sc. XII. ROSACCIO (*Giuseppe*) Le sei età del mondo di *Giuseppe Rosaccio* con brevità descritte, cioè dalla creazione del Cielo e della Terra, di Adamo, e suoi discendenti; del Diluvio e del suo tempo, del nome delle genti, e loro origine; delle Monarchie e quanto tempo durarono; Della Natività di Cristo e sua morte; delle Vite de' Papi ed altri Principi con tutto quello ch' è successo fino all'anno 1599. In Bologna e ristampato in Firenze per Francesco Tosi 1599. in 8.

Sc. XVIII. . . . . . . Difesa del Dottor *Giuseppe Rosaccio* in risposta di alcune parole dette dal Dottor Gio: Antonio Rosseni in un suo Discorso Astrologico. In 4. con licenza de' Superiori. * Per essere questa difesa stampata colle debite licenze ed approvazioni come dal titolo apparisce è scritta con molta acerbità. E al vedere anche ad un Ciarlatano, che tale era Rosaccio, fu permesso il rispondere alle Rime di chi lo aveva incitato: ed oggi non si permette rispondere nè meno a Libelli famosi; se bene risponde il mondo per gli offesi. * Non so se meriti essere trattato di Ciarlatano questo Apologista, vedendosi d' esso un Libro intitolato: *Il Medico, del Dottore in Filosofia, e Medicina, & osservatore de' moti celesti Giuseppe Rosaccio, Libri tre, &c. In Venezia 1621. appresso Pietro Fat-*

Sancass.

ti in

ti in 4. Oh quanti ve ne sono che non diconsi Ciarlatani, e non sanno la millesima parte di quello, che sapeva questo Rosaccio, il quale in quest'Opera sua del Medico dedicata al Cardinale Farnese, pose un esatto Catalogo, che ivi sta registrato, facendo vedere sè avere stampate trenta, e più altre Opere sopra diverse materie, dedicate a diversi Principi, Prelati, e Personaggi cospicui, che vi va nominando, con gli anni precisi della stampa.

ROCCIO (*Gio. Vittorio*) *Jo. Victorii Roscii* Romani J.C. Oratio de diurna ægrotatione tolleranda. Romæ apud Carolum Vvillietum 1605. in 4. Sc. III.

. . . . . . *Jo. Victorii Roscii* Rom. J.C. Oratio de Christi Domini Aventu ad Clementem VIII. habita. Romæ apud Guilielmum Facciotum 1604. in 4.

ROSCIO (*Giulio*) Ad Gregorium XIV. Pont. Opt. Max. pro VII. pagis Helvetiorum Catholicorum Oratio *Julii Roscii* Hortini habita in pub. S.R.E. Card. Consistorio VII. Idus Mart. 1591. in 4. Sc. I. G. D.

. . . . . . Emblemata Sacra S.Stephani Cælii Montis intercolumnis affixa: ad Illustriss. & Reverendiss. DD. Wolfangum Theodoricum a Raithnar Archiepiscopum Principem Salisburg. S.Sedis Apostolicæ Legatum natum. Studio & opera *Julii Roscii* Hortini Tem. Incid. 1589. Sc. II. A. M.

ROSCIO (*Gregorio*) *Gregorius Roscius* Silciensis Sabinus de Peste. Romæ Typ. Mascardi 1656. in 8. * L'Eccellentiss. Sig. Alberti Medico, che rivedde quest'Operetta, disse nell'attestazione così. *Concinnam de Peste tractatiunculam doctissimi viri Gregorii Roscii &c.*, e soggiunge, *magnum pariter mirari debui artificem, qui vastam adeo rem, brevibus adeo perstrinxit lineis, ut clauserit totum in exiguo.* Sc. XIII.

ROSCIO (*L. Vitrovio*) *L. Vitrovii Roscii* Parmensis Can. Reg. D. Augustini Ordinis Servatoris de ratione studendi, atque docendi Libellus. *Jacobii Letetii* Ferrariensis ejusdem Ord. Christi in crucem acti querela Heroico carmine. Bononiæ ex officina Vincentii Bernardi Parmensis & Marci Antonii Carpensis 1536. in 4. Sc. XVII.

ROSCIOLI (*Gio. Maria*) *Jo: Mariæ Roscioli* Canonici Lateranensis Oratio de S. Rosalia habita in aula Sc. III.

Colle-

Collegii Romani Soc. Jesu in 4.

¶ ROSETTINI (*Luca*) Oratione di Luca Rosettini da Salò Correttore delle stampe di Venezia della Serenissima Signoria. Persuadendo l'Accademia delli Laboriosi all'elezione di Prottetore di lei recitata dall'istesso. In Venetia presso i Varisci 1620. in 4.

P. Biml. ROSICHINO (. . . .) Dichiaratione delle Pitture della Sala de'Signori Barberini. Anno 1640. II. b. 24. car. 250. II. b. 31. car. 29. II. b. 32. car. 270.

ROSIDI (*Panfilo*) Vedi Incerti Lett. S. Sc. XI.

Sc. XII. ROSIGLIA (*Marco*) Predica d'Amore molto piacevole e bella nuovamente ristampata. In Firenze nel 1556. del Mese di Novembre in 8. * In questa edizione di Firenze non vi si vede punto il nome dell'Autore, ma è certissima cosa ch'ella è componimento di Maestro *Marco Rosiglia* da Fuligno, trovandosi stampata più volte, col suo nome nel libro dell'altre sue Posiæ; io però non poco mi maraviglio, ch'in Firenze si permettesse, che si stampasse un Componimento tanto licenzioso per non dire altrimenti.

Sc XII. ROSINI (*Celso Lesuarte*) *Celsi Lesuarti Rosini* Cæsenatis Can. Lateranensis Oratio de Dialecticæ laudibus habita Cæsenæ in Academia Archomisophorum VIII. Kal. Junii anni 1614. Dum ex eadem scientia Conclusiones publice sustineret. Cæsenæ Typ. Thomæ Faberii in 4.

. . . . . . *Celsi Lesuarti Rosini* Cæsenatis Canonici Lateranensis in Almo Portuensi Gymnasio S. Theologiam & Naturalem Philosophiam interpretantis de Christi Domini Servatoris in humanum genus amore. Oratio in Cœna Domini pro lectione pedum publice habita Ravennæ in eadem Portuensi Accademia prid. Kal. Aprilis 1616. Ravennæ Typ. Impress. Came. in 4.

. . . . . . *Celsi Lesuarti Rosini* Can. Later. Oratio de Sacræ Theologiæ laudibus habita in almo Patriæ Gymnasio dum eamdem sacram scientiam publice ibi interpretari inciperet anno Dom. 1616. Ravennæ in 1618. ex Typogr. Petri de Paulis & Jo: Baptistæ Joanelli Impressor. Camer. in 4.

ROS·

ROSSELLI (*Giovambatista*) Il Trionfo della Penitenza, ovvero il Davide, Oratorio per Musica del Conte *Giovambattista Roselli* consecrato all'A. Ser. di Francesco secondo Duca di Modena e Reggio . In Modana 1680. in 12. * Questo spiritosissimo Cavaliere impiega sempre il tempo in azioni virtuose. E' grande amico delle lettere e delle Muse Toscane. Sc. VII.

ROSSEO (*Gio: Giacomo*) Ad Populum Mediolanensem Illustr. ac Reverendiss. Caroli Card. S. Praxedis obitum deplorantem D. *Joannis Jacobi Rossei* Bononiensis Can. Reg. Carmen. Mediolani apud Michaelem Tinum 1584. in 4. Sc. XII.

ROSSETTI (*Bartolomeo*) S. Venantii Mart. Camertium Tutelaris Gloria. Epistola Apologetica, vetustissima ejus Acta ab illato falsitatis dedecore vindicans. Data XIV. Kal. Aug. 1698. Ad Adm. R. P. Danielem Papebrochium Soc. Jesu. Maceratæ Typ. Michaelis Arcangeli Sylvestri 1699. * ricavasi dalla sottoscrizione, che il Signore *Bartbolomeo Rossetti* è l'Autore di questa Lettera Apologetica. Non mancarono al Padre Papebrochio di queste brighe, per essersi fatto de pochi amorevoli nello squitinare le Vite di molti Santi. Sc. XV.

ROSSETTI (*Donato*) Replica di *Donato Rossetti* Canonico di Livorno Dottore in Sacra Teologia, già Lettor di Filosofia nell' Università di Pisa, ed ora Professor di Mattematiche nell' Accademia di Piemonte, e Mattematico di S. A. R. detta alle considerazioni, che sopra gli Avvisi ha aggiunte alla lezione Accademica il Dottissimo Sig. Geminiano Montanari Professore delle scienze Mattematiche nell'Università di Bologna. In Torino 1678. per gli eredi di Carlo Gianelli in 4. Sc. III.

. . . . . Avvisi del Can. Donato Rossetti di Livorno Mattematico di S. S. a suoi amici in fog. * Non v'è luogo dell' impressione, ma si tien per certo che sia stampato in Torino ¶ Sono ancor nella Sc. V. riportati gli Avvisi del Sig. Can. Rossetti, ma dicono dati in Torino 7. Marzo 1678. in foglio aperto in forma di Sc. III.

di lettere, se' siano gli stessi che questi della Sc. III. non posso asserirlo per non averli veduti.

Sc. V. . . . . . . La figura della Neve di *Donato Rossetti* Canonico di Livorno Dott. in Sacra Teologia, già Lettor di Filosofia nell'Università di Pisa, ed ora Maestro delle Mattematiche di S. A. R. In Torino per la Vedova Gianelli e Domenico Paulino 1681. in 8. * Benchè io avessi giuste cagioni di non inserir questi Opuscoli nelle mie Scanzie, con tutto ciò voglio che l'altrui ritrosia dalla mia cortesia resti vinta.

¶ ROSSETTI (*Mandricardo*) Attestatione di Gratitudine e di riverenza all'Illustriss. Sig. Giorgio Giorgi Podestà e Capitano di Crema di *Mandricardo Rossetti* Capo della Compagnia de' Bombardieri di detta Città nel presentare a sua Signoria Illustr. a nome di detta Compagnia un'Armatura a Cavallo. In Brescia appresso Paolo Rizardo 1624. in 4

. . . . . . Dimostrationi di dovuto Trionfo all'Illustriss. Sig. Antonio Longo dignissimo Podesta e Capitanio di Crema di *Mandricardo Rossetti* &c. in 4.

Sc. XI. Sc. XX. SSig. Zapp. ROSSETTI (*Prospero*) Oratio Fr. *Prosperi Rossetti* Florentini Servitæ in funere Francisci Medices Mag. Etruriæ Ducis secundi, habita in Æde D. Annunciatæ XI. Kal. Decembris 1587. Florentiæ apud Bartholomæum Sermartellium in 4.

Sc. XVII. . . . . . . De laudibus Divinæ Sapientiæ Oratio habita a Magistro *Prospero Rossetto* Servita in Pisano Gymnasio Metaphysices & Sacræ Scripturæ Professore. Florentiæ ex Officina Georgii Marescotti 1589. in 4.

Sc. XVII. de' ROSSI (*Alberto*) Ipocrate eloquente, Orazione del P. *Alberto de' Rossi* in lode della nobilissima Città di Cividale del Friuli. In Padova 1658. in 4.

Sc. XI. ROSSI (*Andrea*) Al merito sempre grande della Reale Altezza di Vittorio Amadeo Duca di Savoja Piemonte & &c. Panegirico del Dottore *Andrea Rossi*. In Lucca lì 9. Decembre 1690. Per Jacinto Paci in 4.

Sc. X. ROSSI (*Arcangelo*) Corona in lode del M. R. P. D. Matteo Brunori Cremonese, Ab. di S. Pietro di Cremona

mona Visit. della Religione de' Can. Reg. Lateran. e Predicat. famosissimo del R. P. D. *Arcangelo Rossi* C. R. Lat. Lett. di Filosofia e Pred. degniss. In Reggio per Ercolano Bartoli 1585. in 4.

¶ ROSSI (*Bartolomeo*) Discorso sopra la Cometa novamente veduta fra le due stelle del segno Libra, spiga di Vergine, che tutt'ora va appressandosi alla Stella, detta Arturo fondato sopra un Geroglifico, che allude ad essa apparitione che poi in ogni sua parte ispiegato, insegna il modo che si ha a tenere, per evitare il pericolo che sovrasta. Opera dell'Illustre e molto R. Sig. Don *Bartolomeo de' Rossi*, Dottor Teologo, Cavalier Costantiniano, & Accad. Partenio. Il sollevato. In Venetia appresso Pietro Farri 1618. in 4.

de' ROSSI (*Bastiano*) Lettera di *Bastiano de' Rossi* cognominato lo 'Nferrigno Accademico della Crusca, a Flaminio Manelli nobil Fiorentino, nella quale si ragiona di Torquato Tasso, del Dialogo dell'Epica Poesia di M. Cammillo Pellegrino, della Risposta fattagli dagli Accademici della Crusca 1585. in 8. Ho più volte avuto pensiero d'inferire in una di queste mie Scanzie tutti i libri, ed opuscoli che uscirono in luce nella Controversia fra'l Tasso e la Crusca con darne un breve giudizio, ma mi son ritenuto per esser per lo piu questi libri maggiori degli Opuscoli che inserisco, con tutto ciò sentirò il parere degli amici, e con esso mi regolerò. Sc. V.

ROSSI (*Carlo*) Oratio pro festivitate nascentis Deiparæ habita Romæ in Collegio Urbano de Propaganda fide 6. Id. Septem a *Carolo Rubeo* Dalmata Spalatensi Hebraice. Romæ Typ. S. Congreg. de Propaganda fide 1655. in 4. Sc. V.

¶ ROSSI (*Costantino*) *Costantini de Rubeis* Salaminii C. R. Congr. Somaschæ Episcopi Veglensis Poemata. Venetiis 1644. Ex Typographia Pinelliana in 8.

ROSSI (*Flaminio*) Orazione dello Eccellentiss. Sig. *Flaminio Rossi* Oratore dell'Illustriss. Comunità di Udine fatta alla Sereniss. Repubblica di Venezia per la fortifica- Sc. XV.

zione d'Udine. In Udine 1544. presso Giambattista Natolini in 4. * Fu il Sig. Rossi Juris consulto celebre de' suoi tempi e lasciò alla luce un Volume di Consigli.

¶ ROSSI (*Francesco*) Le glorie dell'Illustriss. ed Eccellentiss. Sig. Girolamo Foscarini per egregii meriti Procurator di S. Marco, comprese in doi Panegirici da *Francesco Rossi* da Retimo, da lui anco recitati nella Basilica Cattedrale di Zara mentre S. E. Illustriss. amministrava la carica di Proveditor Generale d'ambe le Provincie di Dalmatia & Albania consecrati all' Illustriss. Sig. Alvise Foscarini degnissimo figlio della medesima Eccellenza. In Padova per Pietro Luciani in 4. La dedica è in Padova il di 7. Aprile 1653.

Sc. XVI. ROSSI (*Gabrielangelo*) Il Trionfo de'Martiri diecimilla Crocifissi: Dedicato all'Altezza Serenissima di Cosimo Medici Gran Principe di Toscana. In Milano per Ambrogio Rumellati 1600. in 12. * L'Autore di questo Opuscolo e il P. Fra *Gabrielangelo Rossi* Francescano Min. Conv. Come dalla Dedicatoria chiaramente si vede.

Sc. VIII. ROSSI (*Giovambattista*) Arbor Genealogica, Gentis de Cignano quam merito ac virtuti D. Caroli per lineam rectam eodem ex stipite descendentis *Joannes Baptista de Rubeis* Patriarum antiquitatum fidissimus collector D. D. D. Bononiæ ex Typ. Camerali 1687. in 4. * Ha il Sig. Rossi mostrato chiaramente in quest'Albero, che il Sig. Carlo Cignani celebre Pittor Bolognese, che ora con l'occasione di dipinger la cupola della miracolosa Vergine del fuoco, stanzia in Forlì; è degno rampollo della nobil famiglia da Cignano, che trasse l' origine dal Castello di Cignano in Mugello ne'confini del Bolognese, e fino del 1220. era in Firenze, e del 1223. aveva sepolture in S. Maria in Campo, in S. Maria Novella, e S. Marco. Questi furono cacciati di Firenze e suo territorio perochè Ghibellini circa il 1273. gli quali poi del 1353. furono richiamati, e gli furono restituiti i beni; quali per sottrarsi dalle turbolenze delle guerre intestine, venderono e tornarono a Bologna ove di già avevano la Cittadinanza acquistata, e fin ora deco-

decorosamente conservano . Vive di questi il Sig. Carlo Dottor celebre , e di grido , e di esso il Signor Felice ch'anche esso attende al dipingere con Francesco Buonaventura , e Filippo altri suoi figliuoli , de'quali per i favori ricevuti mi confesso molto obbligato.

ROSSI (*Gioambattista*) De Beata semper Virgine ad Nives Oratio habita in Exquilino fel. mem. Pauli Quinti Burghesii Pont. Opt. Max. Sacello coram Illustriss. ejus Basilicæ Clero *Joannis Baptistæ* de Rubeis Clerici Romani. Non. Augusti. Anno Jubilæi 1625. HH. b. 44. P. Bamb.

ROSSI (*Giovampietro*) Relatione della morte di Papa Urbano VIII. composta dal R. P. *Giovanni Pietro Rossi* Gesuita Penitenziere di S. Pietro II. b. 2. car. 162. P. Bamb.

ROSSI (*Giovanni*) Panegyris dicta olim S. Benedicto a Stephano Papa tertio brevi commentatione illustrata a R. P. *Joanne Rubeo* Mon. Congregat. Angliæ Ord. S. Benedicti . Romæ Typ. Hæred. Corbelletti 1652. in 8. Sc. XII.

ROSSI (*Girolamo*) Oratio Hieronymi de Rubeis Sacræ Constit. aulæ & inclyti Populi Romani advoc. habita coram S. D. N. Paulo Papa V. cum ejusdem Pop. Rom. nomine in pub. Consistorio pro Canonizatione B. Franciscæ Romanæ instaret die 6. Maji 1608. Romæ apud Gulielm. Facciotum in 4. Sc. II. Tegl.

ROSSI (*Girolamo*) *Hieronymi Rubei* Ravennatis de Gregorio XIII. Pont. Opt. Max. nuper creato ad Cives Ravennates Oratio . Cæsenæ excudebat Barthol. Ranerius 1572. in 4. Sc. VI.

ROSSI *Giuseppe*) Doloris sensus in funere Eminentiss. & Reverendiss. Gregorii Card. Barbadici Episcopi Patavini, seu Oratio habita ad Eminentiss. e Reverendiss. Marcum Antonium Card. Barbadicum Montis Falisci & Corneti Episcopum vigilantissimum , cum in Ecclesia cathedrali D. Margaritæ solemnibus exequiis illi justa persolveret Autore D. *Josepho de Rubeis* Rhetoricæ Professore in Semin. D. Eminentiss. Cardin. Montefalisco 1697. Typ. Semin. in 4. Sc. XVI.

ROSSI (*Jacopo*) La Grazia , Opera Scenica del Sig. *Jacopo Rossi* rappresentata nel Seminario di Lucca l'anno Sc. XI.

 1690.

1690. Dedicata all'Illustrissimo Signor Mario Fiorentini. In Lucca per Jacinto Paci 1692. in 12. * Quest' Opera Scenica passa i sei fogli essendo otto, ma per esser dal Paci stata meritamente dedicata al Sig. Fiorentini, al quale mi professo obbligatissimo, ho voluto qui inserirla per rassegnare ad esso il mio divoto ossequio.

P. Bamb. de' ROSSI (*Marcantonio*) *Marcus Antonius de Rubeis* Romanus Ænigma a Divina Fide humano generi propositum, sive de Sanctissimæ Trinitatis Arcano: Oratio habita in solemni SS. Trinitatis die ad S. D. N. Clemenem X. Pont. Opt. Max. Anno 1674. II. b. 15. car. 59.

Sc. XI. de' ROSSI (*Marco*) Innocentius XI. in XII. Redivivus, Oratio pro Inauguratione SS. P. D. N. Innocentii XII. Pont. Opt. Max. habita in Apathistarum Academia a *Marco de Rubeis* Sacerd. Flor. S.Theol D. Florentiæ 1691. ex Typ. Petri Matini sub signo Leonisa urei in fol.

. . . . . . Moises Evangelicus Elogium ad R. P. è Sacr Præd. familia Thomæ Bossio in Eccl. D. Petri Majoris Concionatori eximio exaratum a *Marco de Rubeis* S.T.D. & in eadem Eccl. Lit. Human. Profess. sub auspiciis Illustris. D. Alfonsi de Pazzis Florentiæ ex Typ. Ser. Mag. Hetr. Ducis. 1692. in 4.

Sc.X VIII. . . . . . . Minimus, & Maximus sive Eminentissimus ac Reverendissimus Card. Michael Riccius. Oratio habita in Apatistarum Academia, die D. Michaelis Archangeli Dedicationi sacra a *Marco de Rubeis* Sac. Florentino S. T. Doct., & in Eccl. D. Petri Majoris Literarum humaniorum Professore, ad Innocent. XI. Pontificem. Florentiæ ex Typ. sub Signo Stellæ 1686. in foglio: * Principia la Dedicatoria al Sommo Pontefice con le seguenti parole, *Docti, piique Viri Augustini Coltellini suasu &c.* Non si può veramente negare, che al Signor Coltellini non ben si convenissero questi Epiteti, non solo, ma molto maggiori ancora; e per riprova, legganſi i suoi decasillabi, sotto nome d'Ostelio Contalgeni, ne' quali si scor-

ſcorge la pietà, e la Religione, ch'egli avea altamente abbarbicata nel cuore, ove, a pag. 18. al 24. Sonetto, ne dà manifeſto contraſsegno, come nella ſeconda Parte a pag. 23., e 24. quando dedicò alcuni ſuoi componimenti al Sig Avvocato Lorenzo Libri. Nell'Iſtituzione poi dell'Anatomia del Corpo Umano nella prima Parte a pag. 24., e 32. da manifeſti ſegni della candidezza delli ſuoi coſtumi, qual'Opera è dedicata al Sig. Gio. Vvalpole Cavaliere Aurato.

ROSSI (*Niccolò*) Diſcorſi di *Niccolò Roſſi* Vicentino Academico Olimpio intorno alla Tragedia. In Vicenza appreſſo Giorgio Creſo 1590. in 8. Sc. XX. Zapp

ROSSI (*Proſpero Antonio*) Sagra Appendice d' Eroi Agoſtiniani, Madrigali del Padre Fra *Proſpero Antonio Roſſi* Agoſtiniano da Parma Lettore de'Profeſſi nel Convento del Santiſſimo Crocifiſſo di Promontorio di Genova, e tra gli Apatiſti di Firenze Accademico Ottuſo ec. In Genova per Andrea Biſetti 1677. in 12. * Suole queſt' Opuſcolo andare unito colle primizie canore dello ſteſſo Padre Roſſi. Sc. XV.

del ROSSO (*Paolo*) Gajo Cecilio cognominato poi Plinio ſecondo il più giovane, Nipote di G. Plinio, che ſcriſſe la Storia Naturale degli uomini valoroſi e illuſtri tradotto di latino in lingua Toſcana da M. Paolo del Roſſo Cittadino Fiorentino. In Lione 1546. in 8. * E' ſtata nominata queſt'Opera ſcritta in latino da Lucantonio Ridolfi più ſopra, ma qui s'è rimeſſa nominando il Volgarizzamento. Sc. XIII.

ROSSOTO (*Andrea*) Epinicio alle Sacre Reliquie de SS. Martiri Sebaſtiano ed altri che ripoſano nel Cimitero di Calliſto d'*Andrea Roſſoto* di Mondovi Monaco di San Bernardo. Roma 1651. in 4. Sc. IV. S.M.Nov.

...... Peregrinazione de Magi di Don *Andrea Roſſoto* da Mondovi Monaco di San Bernardo. In Roma per gli Eredi del Corbelletti 1645. in 4. Sc. XVII.

ROSTGARD (*Federigo*) Projet d'une nouvelle Methode pour dreſſer le Catalogue d'une Bibliotheque ſelon Sc. XV.

les

les Materies avec le Plan. Seconde Edition Augmentes de quelques Articles tres necessaires, & mise en meilleur ordre. A Paris 1689. in fol. * L'Autore come si vede da una sua lettera a M. Clement, la quale è nel principio, è il Sig. *Federigo Rostgard* gentiluomo Danese, che fra l'altre cose, era poco fa in punto di fare stampare un numero grandissimo di Lettere di Libanio, mai pel passato state impresse, le quali ha egli con molta fatica trascritte da varie Biblioteche.

Sc. XIX. G. Lanz. ROTARIO (*Sebastiano*) Allegazione Medica di *Sebastiano Rotario*. Verona per li Merli 1711. in 4. * Questa allegazione è fatta per sostenere, che uno non morì avvelenato, com'era stato creduto da altri Medici. Il Sig. Rotari Medico Veronese eruditissimamente, com' è suo uso, fa vedere l'abbaglio de' suoi avversarj, e difende l'accusato. *

. . . . . . Ragioni contro l'uso delle Ventose, e delle Sanguettole di *Sebastiano Rotario* Medico Fisico Accademico Aletofilo, tratte dagli sperimenti Filosofici, e dalle Osservazioni nuovamente avute in Notomia: *Oculis magis credere oportet, quam opinionibus. Hip.* In Verona per li Fratelli Merli 1701. in 4. * L' Autore, che è decoro del nostro Secolo, ha scritto contro la Sanguigna, e quì fa lo stesso contro due altri modi di trar Sangue dal Corpo. Se continueremo così, ridurremo la Medicina ad essere come quella Sposa descritta da Settano, che, quando gli furono tratti di dosso li tanti adornamenti, e posta in Letto, vi trovò ad avervi presso, che nulla. Ecco i versi che non puono essere più espressivi di quanto io dico. Descritta la Sposa, a cui

Pendet ab Auriculis census, totaque flagellat
Dote sinum, & digito Patrimonia portat in uno,

finalmente ce la fa vedere, quando

. . . . Peregrino Symate verrit
Ecce Pavimentum, votisque optata Procorum
Ambulat ingenti mulier Pygmaea Coiburno,
Et studet impositis vittis, nitidisque mitellis
Aedificare caput. Sed cum majuscula nupta

In-

Intravit Geniale Thorum, de conjuge tanta
Dimidium infelix vir stringit nocte maritus:
Altera nam prælis pars conditur, altera capsis.
Pars quoque vicina comitur, fuituque Taberna.
Au prostat lati populo palpanda Canistris,
Pixiubusque cubat facies, &c.

. . . . . . Parere di *Sebastiano Rotario* Fis. Med. & Accademico Aletofilo intorno alla morte di due Uomini, entro un Tinaccio ben grande con poca Uva bollente, In Verona per li fratelli Merli 1717. in 4. * Il caso presente, succeduto in Villa franca sul Veronese li 6. Settembre anno detto, ha dato motivo al Signor Rotario di ristringere in poche pagine il molto, che si suole dibattere intorno l'arduo affare della Respirazione, ed uso dell'Aria inspirata, da cui pende il nostro vivere, e dalla cui privazione necessariamente ne viene la morte all'Animale vivente. L'azione primaria d'essa cade non v'ha dubbio su i Polmoni, ne'quali, al loro dilatarsi, s'insinua, e in tutte le sue menome vescichette penetrando, col premere i menomi vasucci, dà moto al sangue contenutovi. Ciò però malamente succede, se sia troppo rarificata, e se troppo sia densa. Nel primo modo manca della forza per spigner' avanti il sangue, che si raggira per i Polmoni, nel secondo ha troppo di resistenza per essere rispinta; ond'e tale la compressione, che, nell'entrare di tal' aria ne' Polmoni si fa su i vasi del Sangue, che questo immediatamente si arresta, e con ciò, arrestandosi gli spiriti, si arresta pure il corso al vivere dell'animale. Onde ciò succeda, basta v'entri ne' Polmoni cosa discorrente, che ancora non sia aria, ma sia di tal densità, che possa premere di soverchio essi vasi. Tal'è l'acqua, o simile licore; e tal'è ogni denso vapore molto più denso dell'aria, e che escluda l' aria medesima. Di tal sorta erano le esalazioni del Tino, ove fermentavasi poca Uva mostata. In spirando que' miserabili quelle fumicazioni imprigionate, non solo gravose, e pesanti, ma eziandio prive presso che affatto d' aria

d'aria, elleno dovettero ad essi recare una morte istantanea per i motivi di sopra accenati. E questo è il sostanziale della Disertazione tutta amena, e ben munita di dottrine appoggiate alla sperienza, e all'autorità di ottimi Maestri. Ma quello, che finisce di piacere a chi legge si è quel saggio, che l'Autore dà sul fine di non essere totalmente appagato del libro, uscito non ha molto in Luce, contro il nervosissimo scritto del fu Signor Giuseppe Gazola intitolato *il Mondo ingannato da falsi Medici*. E' da desiderarsi, che il Signor Rotari s'invogli di prendere le difese del Signor Gazola, giacchè questi per essere uscito dal Mondo, è anche dispensato dalla pena di porre in veduta al suo Contradittore gli abbaglj, che prende, sostenendo appassionatamente i pregiudizj delle antiche Teorie Mediche, e i danni, che avvengono a chi troppo si fida della Pratica, che tutto a quella si appoggia. Io certamente tengo per certo, che il Signor Oppositore resterà ben' obbligato al Signor Rotari, se questi prenderà a fare le parti d'Apologista, osservandosi in tal genere di scrivere, accoppiar egli alla soda dottrina, che possiede un molto discreto e galante modo di procedere, tutto lontano da quella amarulenza, che in quasi tutti i Scrittori d'Apologie si osserva; non senza nausea di chi è tenuto a leggere tali cose, che nulla servono alla causa, che si controverte, e solo hanno per frutto l'essere trascurate, come che figlie d'un animo troppo appassionato. A scrittori sì fatti, dal novero de' quali è lontanissimo il dotto ed ingenuo Sig. Rotari sta bene quel di Plauto:

Bacchæ Bacchanti si vel is adversarier,
Ex insana insaniorem facies, feriet sæpius

Esso Signor Rotari ch'è mio Padrone, e amico, mi ha favorito di alcune di codeste sue dottissime e modestissime Apologie, per le quali quì gliene dò le dovute grazie, com'ancora per avervi in una d'esse inserito il mio nome oscurissimo. E ciò fa nella sua lettera seconda all'Eccellentissimo Signor Francesco Merlo Verona 1717. alla pagina 6. dove citandomi esso unitamente con

Gale-

no, Lionardo da Capoa, Bohnio, e BonteKoe mi confeſſo ſoprafatto e confuſo per onore sì ſegnalato.

ROTELLA (*Giuſeppe*) Sermoni diverſi da nozze, da conviti, da comunione, e da morti, accomodati non ſolo all'età, ma a gradi e qualità delle perſone, compoſti da Giuſeppe Rotella. In Firenze appreſſo Bartolomeo Sermartelli 1564. in 8. Sc. XII.

ROTONDO (*Felice*) Orazione funebre nella morte di Madama Sereniſſima Margherita de' Medici Farneſe ad inſt. della Città di Parma del P. *Felice Rotondo* della Compagnia di Gesù. In Parma per Galeazzo Roſati 1679. in 4. Sc. VI.

ROVERI (*Alfonſo*) Applauſi feſtivi celebrati nella ſolennità de'glorioſi e trionfanti Imenei degl'Illuſtriſſimi & Eccellentiſſimi Signori D. Gio: Battiſta Roſpiglioſi e D. Maria Pallavicina, dedicati agli ſteſſi da Alfonſo Roveri da Orvieto. In Genova per Benedetto Colle nella piazza de'Giuſtiniani 1669. in 4. Sc. VI.

ROUGEN (*Criſtoforo*) Theriaca Andromachi in Archihoſpitali Sancti Spiritus in Saſſia a *Chriſtophoro Rougen* ſequano in Salinis Romæ publice præparata Archiphamacophæo ¶ così ſta nella ſtampa. Sc. V.

ROUTARZIO (*Michele*) Oculus Hiſtoriæ, ſive rerum, temporum, ſcriptorumque ab orbe condito ad noſtra tempora deſignatio. Auctore *Michaele Routario*. Hannoveræ apud Thom. Hein Havenſtein Bibliop. Cellis, typis Andreæ Helvveinii 1664. in 12. * Il ſeguente è il giudizio d'Ericio Puteano di queſt'Opuſcolo; *Candide librum cui titulus eſt, Michaelis Routartii oculus temporum &c.) utiliſſimum & cum fama Authoris fore oculum, quo omnes videbunt*. Sc. XIV.

ROYZ DE TOAR (*Stefano*) Oratio habita Romæ in feſto Sancti Joannis Euangeliſtæ a *Stephano Roiz de Toar* Theologo Luſitano: Romæ apud Facciotum 1611. in 4. Sc. VII.

ROXOLANO (*Rafaello*) Soteria nomine totius ordinis devota Reverendiſſ. ejuſdem Gen. Mag. electo anno ſalutis vigeſimonono ſupra milleſimum ſexcenteſimum P. Bamb.

fatta; per R.P. Raphaelem Ord. Præd. Provinciæ Russiæ de Leopoli. Anno 1629. II. b. 7. car. 240. * Nell'approvazione si dice *Raphael Roxolanus* de Leopoli, ed il Generale fu il Padre Niccolò Ridolfi.

R U

Sc. XIV. RUBENIO (*Alberto*) *Alberti Petri Pauli F. Rubenii* Dissertatio de Vita Fl. Mallii Theodori V. C. Quæstoris Sacri Palatii, Com. S. L. Præfecti Prætorio Galliarum, Præfecti Prætorio Italiæ, Africæ, Illyrici, V. Cos· ordinarii, in qua non tantum Theodori, sed & Ausonii dignitates, ac illorum temporum historia illustratur. Ultrajecti ex officina Guilelmi Broedelet 1694. in 12. * Dà in luce la sopraddetta Vita il Celeberrimo Signor Grevio, che con una sua elegantissima Lettera la dedica al dottissimo Signor Riccardo Bentlejo. Nella detta lettera fra l'altre cose si duole del Signor Ottavio Ferrari senza però nominarlo.

Sc. X. RUBENI (*Leonardo*) Rev. Dom. *Leonardi Rubeni* Benedictini Abbatis AbdincKhorensis V. Unionis Bursfeldensis per Germaniam Præsidentis Generalis Parenæsis ad RR. Dominos Prælatos ejusdem ord. Aliis etiam quibuscumque Christianis hoc tempore lectu & observatu dignissima. Paderbonæ ex Typographia & officin. Matthæi Pontani 1607. in 8.

Sc. XVI. RUBEO (*Menicutio*) La nuova e bellissima Istoria della preziosa cintura della gloriosa Vergine Maria quale ora è in Prato, in ottava rima composta per *Menicutio Rubeo* da Monte Granaro. In Firenze 1552. in 4. la qual opera dedicò al Signor Proposto di Prato Messer Pietro Riccio Majordomo del Serenissimo Gran Duca Cosimo I.

Sc. VII. RUBERTI (*Giovambattista*) *Joannis Baptistæ Ruberti* Pegasei Monstrum apud Urbem natum, Nonis Martii natum 1513. in 4.

¶ RUBINI (*Alessandro*) *Alexandri Rubini* Panegyricus Illustriss. & Excellentiss. Principi D. Petro Henri-

quez

quez Azeviedo Com. Fontano Provinciæ Mediolanensis Gubernatori, dictus. Mediolani apud Malatestas 1606 in 4.

RUCELLAI (*Giovanni*) Rosmunda Tragedia di Messer Giovanni Rucellai Patrizio Fiorentino nuovamente ristampata. In Fiorenza appresso i Giunti 1568. in 8. Sc. XIV.

. . . . . . Le Api di Messer *Giovanni Rucellai* le quali compose in Roma l'anno 1524., essendo ivi Castellano di Castel Sant'Angelo, con le note di M. *Ruberto Titi* dal Borgo S. Sepolcro. Firenze 1590. in 8. * Sono stampate colla coltivazione di Luigi Alemanni. Sc. XIII.

RUFIGNANI (*Vincenzo*) Vita del B. Davanzato da Barberino di Val d'Elsa di Prete *Vincentio Rufignani*, dedicata al Card. Antonio Barberino. Firenze 1569 in 12. Sc. I.

RUFINI (*Giacomo*) De S. Ivone Pauperum Patrono Oratio habita in ejusdem Templo ad S. R. E. Card. a *Jacobo Rufino* Sem. Rom. Cler. Anno 1677. PP. b. P. Bamb.

RUFO (*Giovambattista*) Octavii Pentagathi Vita, Auctore *Joanne Baptista Rufo*. Romæ Typis Varesii 1657. in 8. * Da uomini dottissimi è stato osservato che molti de' Letterati più insigni non hanno voluto dar mai in luce cosa alcuna del proprio. Anche nella mia Patria, chiamata con ragione dall'eruditissimo P. Bartoli l'Atene delle buone arti si è veduto questo e nell'incomparabile Niccolò Niccoli, benchè per vero suo nome Niccolò Falcucci, del quale ho io sottratto alle tarme gli scritti di sua propria mano con tanta sua fatica compilati, e fattigli riconoscere, e tenere in istima, e nel non mai abbastanza lodato Padre Luigi Marsilii, ed in cento e cento altri. Ad ognuno è noto quanto fossero lontani dallo stampare, il Prior Ruccellai, il Can. Lorenzo Panciatichi, il Conte del Maestro, morti pochi anni sono, e quanto ne siano lontani Giovambattista Ricciardi Lettor delle morali in Pisa, ed il famoso Magliabecchi Bibliotecario del Gran Duca viventi, non solamente eruditissimi, ma eziandio di finissimo e purgatissimo giudizio, del celebre Pantagato comunemente chiamato il Padre Ottavio; così si legge a 7. & a 8. della detta sua vita. *Octvius Pantagathus, de cujus vita & moribus scribimus adeo nactus sublime, &*

erectum ingenium, ut nemo profana, & Sacra, nemo tempora origines & instituta rerum, immo & Scientiæ altiora tractare aptius, explicare felicius potuerit; Nihil tamen scriptis exceptum ad nostras manus permisit, nihil ad nostram diem pertulit &c.

Sc. I. RUFFO (Giordano) Libro dell'Arte de' Mariscalchi per conoscere la natura de'Cavalli, e medicarli nelle loro infermità, e l'arte di domargli, composto per lo dignissimo Caval. *Giordano Ruffo* Calaurese nuovamente stampato. Venezia 1563. in 8.

P. Bamb. RUGGIERI (Sigismondo) Æmulator Divinitatis sive de S. Ivone Pauperum advocato Oratio habita ad Eminentiss. Card. a *Sigismundo Ruggerio* Sem. Rom. Cler. Anno 1666. II. b. 20. car. 148. II. b. 29. car. 1.

Sc. IX RUGGIERI (Simone) La fuga vittoriosa: Ottave in lode di S. Filippo Neri, le quali benchè non vi si vegga il nome dell'Autore, sono componimento di Simone Ruggieri.

Sc. III. RUGGIERI (*Tommaso*) *Thomę Rugerii* Aretini Facilis ad Rhetoricam introductio: Perusiæ apud Hæred. Laurentii Ciani, & Franc. Desiderium 1678. in 12. a c. 12. promette un altro Opuscolo dicendo: *Et nos in alio libello de hoc tractabimus, mox typis emittendo.*

Sc. XVIII. RUGGIERI (*Valerio*) Lettera all'Illustriss. ed Eccellentiss. Sig. D. Pietro Medici di *Valerio Ruggieri* sopra la festa fatta dal Duca di Carroccio, nella festività di San Gio. Battista in Firenze. Ivi 1582. in 4.

Sc. VIII. A. M. RUINAGIA (*Alessandro*) *Alexandri Ruinagiæ* J. C. Placentini in suo Florentino Magistratu conciones Papiæ apud Jacobum Paucidrapium de Burgo franco An. Dom. 1522. die 20. Octob.

¶ . . . . . Christianissimo Regi Francisco Insubrium ac Ligurum Duci Victori inclyto quem animi, & corporis pulchritudo orbis delicium faciunt & præ cæteris Regibus beant D. Questi è il titolo dell'Opuscolo senza nome di luogo e di stampatore. Nel principio però d'esso sta così stampato: *Alexandri Ruinagiæ Jurisconsulti ad Christianissimum Regem pro Civitate Placentina Oratio.*

RUI-

RUINAGIA (*Antonio Girolamo*) Alexandri Ruinagiæ J. C. Placentini *Vita* ab *Antonio Hieronymo Ruinagia* descripta Ticini 1581. in 4. ¶ Vi ho aggiunto *Vita* che ho creduto doversi intendere, mentre in altra maniera come si legge nel Cinelli non v' è senso. Sc. I. Teat.

RUINO (*Germano*) Oratio de laudibus S. D. N. Pauli V. Pont. Opt. Max. habita Florentiæ initio Pontificatus ipsius pro gatiarum actione, in sacro Sanctissimæ Trinitatis Templo Non. Jun. a D. *Germano Ruino* Ord. Vallis Umbr. S. Jo: Gualbert. J. U. D. Metaphisicæ primum, ac Philosophiæ, morali, deinde vero S. Theol. in almo Ticinensi Gymnasio Professore. Florentiæ apud Franc. Tosium 1605. in 4. Sc. V. Sc. IX.

RUMETESCHI (*Gio: Cristoforo*) De Universali Theologorum Ev. Historia ad virum amplissimum & Excellentiss. Jo: F. Fridericum Hekelium magni nominis Philologum & Polyhistorem Jo: Christophori Rumeteschii Rectoris Gymnasii Spirensis Schediasma Historico Ecclesiasticum, sive Epistola responsoria, ubi inter alia de vetustioribus & recentioribus Scriptoribus Eusebio Pamphili, Hieronymo, Ruffino, Socrate, Theodoro, Hermia, Cassiodoro &c. breviter differitur Spiræ. Nemetum 1679. in 4 * Se la maggior parte degli Opuscoli di queste Scanzie, sono stati da me inseriti in essi, per i meriti di chi gli ha scritti. Questo l'inserisco si pel merito di chi l'ha scritto come di quello al quale è indirizzato, ch'è il dottissimo Sig. Hekelio. E così grande l'amore che il Sig. Rumeteschio ha verso gli studj ed i libri, che udij dir poco fa, avere assai disastrato per questo le cose, il che gli è d'una gloria immortale. Sc. VII.

RUTILIO *P. ed Aquila* P. Rutilius & Aquila Romanus antiquissimi Auctores. Venetiis per Nicolinum Zoppinum Ferrariensem & Vincentium socios 1519. in 8. * Quanto mai peccò chi stese questo titolo da cui chi mai può capire di che materia trattino questi Scrittori? Il primo d' essi fece due libri. Il primo: *de figuris sententiarum*, & il secondo: *de figuris elecutionis*. Sc. XVII. Sancass.

nis. L'altro Autore poi che si chiama *Romanus Aquila* scrisse un sol libro *de Nominibus Figurarum & exemplis ex Alexandro Numenio*. Ambi questi con altri, cioè *Giuliano Rufiniano*, *Beda*, e *Pietro Mosolana* formano un giusto volumetto stampato. *Lugduni* 1532. *apud Seb Griphium* in 8. Ciò sia detto per emenda di quelli, che a' loro libri pongono un titolo da cui nulla può argomentarsi del contenuto in essi.

Sc XIX. G. Lanz. RUSCA (*Giuseppe*) Lettera di ragguaglio sopra l' Ottavario fatto con grandissima pompa in Ferrara per la canonizazione di S. Catterina Vegri Ferrarese nell' Ottobre 1712. scritta dal Dottor *Giuseppe Rusca*. In Ferrara per il Pomatelli in 4.

Sc. II. Tegl. RUSCA (*Roberto*) Breve compendio d'alcuni huomini illustri per dignità, santità, e dottrina Cistercienst con l'origine de'cinque ordini de'Cavalieri, che vestono abito & osservano constitutioni Cistercienst del R. P. D. *Roberto Rusca Cisterciense*; al Serenist. Sig. Arciduca D. Alberto d'Austria. Milano per Fr. Paganello 1598. in 4.

Sc. VII. S. G. RUSCELLI (*Girolamo*) Lettera di *Girolamo Ruscelli* a M. Girolamo Muzio in difesa delle Signorie: In Vinegia al segno del Pozzo 1581. in 8.

¶ RUSCHI (*Ottavio*) Vedi Caramelli Antonio Francesco.

Sc. XX. I. Cicc. RUSIO (*Lorenzo*) Opera dell'arte del Malfalcio di *Lorenzo Rusio* nella quale si tratta delle razze, governo è segni di tutte le qualità de'cavalli, e di molte malattie; con suoi rimedj, con la descrizione d'alcune maniere di Morsi, nuovamente di latino in lingua volgare tradotta. Venezia per Girolamo Cavalcaloro 1559. in 8.

Sc. XIV. RUYSCH (*Friderico*) *Friderici Ruysch* Med. Doct. Dilucidatio Valvularum in vasis Lynfaticis & Lacteis. Lugduni Batavorum apud Jacobum Mauchee 1687. in 12.

Sc. I. RYFF (*Gualterio*) Anatomica omnium human. corpor. part. descriptio picturæ lineamentis singula membra

bra ad vivum exprimens in tabulas redacta opera & diligentia M. *Gualterii H. Ryff* Argentini Medici; quibus præmissi sunt phlegbotomiæ canones aliquot maxime considerandi in missione sanguinis, vigilantissime collecti, & in lucem editi opera ejusdem Parslii 1545. fol.

S A

SABADINI (*Orazio*) Panegyris ad Com. Claudium Rangonum Regii Episcopum & Principem *Horatii Sabadini* Phil. Doctoris Bononiensis Regii apud Flaminium & Flaviam Bartolos 1614. Sc. XI.

SABATINI (*Carolo*) *Caroli Sabatini* Prædictio Astrologica super orta Maria ex Hetrusca, Hebraica, latina carmina dicta in Seminario Perusino a Clericis & convictoribus anno 1647. Sc. III.

SABATINI (*Galeazzo*) Regola facile e breve per sonare sopra il basso continovo nell'Organo monocordo, o simile stromento, composta da *Galeazzo Sabatini*, della quale in questa prima parte ciascuno potrà da per se stesso imparare da' primi principj quello che sarà necessario per simile effetto. Venezia per il Salvadori 1628. in 4. * Tutte le arti sono oggidì talmente facilitate mediante la sottigliezza degli artefici che con molta minor fatica di prima, si possono con prestezza apparare. Sc. IX.

SABATINI (*Ludovico*) Firmamentum Theologicum Gallici Atlantis Ludovici Magni Christianissima Majestate suffultum, ac reflexo veluti radio præcipui Thesium syderibus picturatum, quas ad mentem Scoti in generalibus suæ Religionis Comitiis, publico certamine propugnandas exponit, Fr. *Ludovicus Sabatini*, in Florentin. S. Crucis Lyceo Min. Convent. Regens, ac in Patria Bononiensi Universitate Theolog. Collegiatus &c. Romæ ex Typ. Dominici Ant. Herculis 1689. in fol. * Il P. Maestro Sabatini, che è presentemente Reggente nel Convento de' Padri Francescani Conventuali di Bologna sua Patria, e Lettor pubblico di Metafisica in Sc. XI.

quel

quel famoso studio, darà in luce una sua Filosofia antica, e moderna.

Sc. IX. Sc. XVII. SABBATINI (*Girolamo*) De S. Spiritus adventu Oratio habita in Basilica S. Petri ad S. D. N. Paulum V. Pont. Maximum a *Hieronymo Sabbatino Ariminensi* Sem. Rom. Convictore ipso Pentecostes die. Romæ ex Typ. Jacobi Mascardi 1617. in 4.

Sc. VI. SABELLI (*Fatidic*) *C. Sabelli Fatidii Veronensis* Sæcularia auspicia. Scitote omnia scire eum qui noverit numerare. Mutinæ ex Typ. Andr. Cassiani 1654. in fogl.

Sc. V. SACCARDINI (*Costantino*) Sonetto in morte del Serenissimo Ferdinando Medici Gr. Duca di Toscana dedicato al suo Serenissimo Figliuolo Cosimo Medici Gran Duca di Toscana dall'umilissimo servo di S. A. *Costantino Saccardini* detto il Dottore. Firenze 1609. in 4.

P. Bamb. SACCHETTI (*Cesare*) Primo e secondo Canto di Cesare Saccheti Bolognese sopra i Benemeriti di Monsig. il Reverendiss. Vescovo di Narni l'anno 1565. II. b. 28. car. L. * Era questo Pietro Donato Cesi, che fu Vicelegato e poi Governator di Bologna.

P. Bamb. SACCHETTI (*Giulio*) Relatio facta in Consistorio secreto coram S. D. N. Alexandro Papa VIII. a *Julio Episcopo Sabinense S. R. E. Card. Sacchetto*, die 21. Augusti 1662. super vita, sanctitate, actis Canonizationis, & miraculis B. Francisci de Sales Episcopi Genevensis Anno 1662. II. b. 39. car. 262.

. . . . . . Copia di lettera scritta dal Card. Sacchetti al Papa poco avanti della sua morte. Anno 1663. II. b. 41. car. 420.

Sc. XIV. SACCHI (*Giovambattista*) Boanergi, sive Oratio de S. Joanne Evangelista. *Joannis Battistæ Sacchi* Asculani, in Collegio de Propaganda fide Magistri Rhetorices. Romæ Typ. Rev. Cam. Apost. 1663. in 4.

Sc. XVII. P. Bamb. SACCHINI (*Francesco*) In funere Joannis Francisci Aldobrandini Illustriss. & Excellentiss. Principis Generalis S. Ecclesiæ Ducis Oratio *Francisci Sacchini* Soc. Jesu habita ad Cardinales in Templo S. Mariæ super Minervam XVI. Kal. Januarii 1601. Romæ ex Typographia Aloys.

Aloyf. Zanetti 1602. in 4

SACRATI (*Francesco*) Ad Sanctiss. D. N. Alexandrum Octavum, Oratio Marchionis *Francisci Sacrati* Ferrarienfis. Ferrariæ 1690. Typ. Bernardini Pomatelli. * E' questo componimento assai bello sul moderno stile, che imita l' antico. E' il Sig. Marchese Governatore di Carpi per il Serenissimo di Modena, e Figliuolo del Sig. Marchese Giulio Sacrati Mecenate de' Virtuosi, al quale mi confesso molto obbligato per i favori ricevuti. Sc. VIII.

...... Il Martirio di S. Felicita Oratorio per musica: Poesia del Marchese *Francesco Sacrati*. Ferrara per il Pomatelli 1693 in 4. Sc. XIX. G.Lant.

SACROBOSCO (*Giovanni*) Sphæra *Joannis de Sacrobosco* emendata a Fr. *Junctino* Theol. Florentino, qui etiam in capite libri adjunxit principia Geometrica ad cognitionem Sphæricorum elementorum necessaria ex variis Authoribus decerpta: In calce libri habes scholia Eliæ Vineti Santonis Lugduni apud Phil. Tinchium Florentinum 1578. in 8. * Questo Opuscolo fu anche prima stampato in Venezia nel 1534. appr. Gio. Antonio Nicolini in 8. ed in molti altri luogi comentato da molti e tradotto in varie lingue. Sc. XII.

di SACUZJ (*Alfonso*) Lenta consultandi festinatio ad Eminentiss. & Reverendissimum Princ. Jo: Carolum Mediceum S. R. E. Card. Amplissimum Disceptatio *Alphonsi de Sacutiis* Perusini Can. R. S. Salvatoris & in Urbe Procuratoris Generalis babita in Ravennate Canonica S. Joannis Evangelistæ coram Illustriss. & Reverendiss. P. D. Joanne Alphonso Piscinello Ab. Generali, ejusdemque Reverendiss. PP. Collegis & Consultoribus, Inclitisque Ravennæ Optimatibus pro minoribus comitiis celebratis IV. Idus Maji 1647. Romæ Typis Ludovici Grignani 1647. in 4. Sc. XII.

SADOLETO (*Giacomo*) *Jacobi Sadoleti* Episcopi Carpenctoratis S. R. E. Card. de Obitu Optimi ac præstantissimi Cardinalis Friderici Fregosii Homilia. Lugduni apud Sebastiani Gryphium 1541. in 4. * L'obbligo che professo alla cordialissima Nazione Lombarda fa che con affetto dovuto le cose loro volontieri raccolga e registri, essendo essa stata l'asilo e 'l rifugio delle mie persecuzioni. Sc. VII.

Sc. VIII. ...... *Jacobi Sadoleti* Episcopi Carpentoratis Interpretatio in Psalmum *Miserere mei Deus secundum magnam misericordiam tuam*. Romæ in ædibus Francisci Minitii Calvi anno 1525. in 4. Dedica questa interpretazione, che più volte fu stampata, a quel celebre Vescovo di Verona Monsig. Matteo Giberto.

Sc. XII. Sc. XVII. ...... *Jacobi Sadoleti* Episcopi Carpentoractis in Psalmum 93. Interpretatio. Apud Sebast. Gryphium Lugdun. 1537. in. 8.

Sc. XVII. Sancaff. ...... *Jacobi Sadoleti* de Liberis recte instituendis Liber. Venetiis per Jo: Antonium & fratres de Sablo 1537. in 8. * Registrasi più sopra tolta dalla Scanzia VII. un' Omilia funebre di questo degnissimo Prelato del quale è celebre il Volume: *Epistolarum Libri Sexdecim*. *Coloniæ Agrippinæ* apud Petrum Cholinum 1608. in 8.

¶ ...... Orationes duæ Clariss. & Ampliss. virorum, altera *Jacobi Sadoleti* S. R. E. Card. de Pace ad Imp. Carolum V. Altera Jo: Baptistæ Campegii Bononiensis Majoricensium Episcopi de tuenda Religione in Concilio Tridentino habita. Venetiis 1561. in 4. Aldus.

Sc. XVII. SAFFI (*Pietro*) Lo sforzo del merito. Orazione funebre in morte dell'Eminentissimo e Reverendissimo Carlo Card. Cerri Vescovo di Ferrara del Padre Don *Pietro Saffi* Canonico Regolare Lateranense. In Ferrara 1690. nella Stamperia Camerale in fogl.

Sc. XII. SAGITTARIO (*Casparo*) *Casparis Sagittarii* D. Histor. Saxon. & Histor. P.P. Programma quo privatas profectiones quibus Literarum S. Romano Germanici Imperii civitatum Historias propositurus ac illustraturus est indicit. Jenæ anno 1689 typis Nisianis in 4.

Sc. XIX. Fr. Arist. SAIGNER (*Giovanni*) Magni lapidis naturalis Philosophia, & vera ars per *Joannem Saigner* Lutetianum in opus deducta, ac filio Carolo loco inæstimabili thesauri, testamento relicta, & in agone mortis propria manu subsignata Parisiis. Bremæ Typ. & sumptibus Kochleri 1664. in 4.

Sc. VII. SALAMONI (Domenico) *Dominici Salamonii* Romani Oratio de S. Ivone Pauperum Advocato ad Franc. Card. Barberinum in 4.

SA-

SALAMONI (Mario) Marii Salamonii Patritii Rom. de Principatu Libri ſeptem Romæ in Vico Peregrini 1544. in 8. * Queſto dotto e giudizioſo Opuſcolo fu fatto riſtampare in Parigi l'anno 1578. dal noſtro Corbinelli che vi aggiunſe alcune ſue annotazioni, e lo dedicò *ad Pomponium Belourium Regis in ſacro Conſiſtorio Conſiliarium Præſidemque ſupremæ curiæ Pariſienſis ;* Parlò di queſto Scrittore il Cav. Proſpero Mandoſio nella ſua Biblioteca Romana a carte 134. & a 135.

¶ SALCE (Pierfranceſco) Oratione dell' Eccellentiſſimo Signor *Pierfranceſco Salce* Ambaſciator della Città di Feltre al Sereniſſimo M. Antonio Memmo Principe di Venezia nella congratulazione della ſua eſaltazione al Principato. In Venezia 1613. appreſſo Andrea Muſchio in 4.

SALDI (Giovamfranceſco) *Jo: Franciſci Saldi* Genuenſis, quo excellentiſſimo Patris Præceptoriſque ſui prognoſticum de ſalute Illuſtriſs. Horatii Spinulæ S. R. E. Cardin. ampliſſimi ac Genuenſis Eccleſiæ tunc Paſtoris vigilantiſſimi probat ac defendit. Bononiæ 1617. in 4. Sc. I.

¶ SALEMINI (*Fabrizio*) Il Solenniſſimo Convitto fatto nuovamente dalla Santità di N.S. P.P. Gregorio XIV. nel giorno della ſua coronazione fatta in Roma nel quale ſono intervenuti gl'Illuſtriſsimi e Reverendiſsimi Card., i Prelati della Corte, e molti altri Perſonaggi di conto e vi ſono vedute molte coſe degne da ſaperſi di *Fabrizio Salemini*. In Venezia appreſſo Giovanni Antonio Rampazzetto 1590. in 4.

SALENTI (Vitaliano) Il Triſtarello furoſcito di Colonia, Poemetto piacevole del Conte *Vitaliano Salenti* Accademico ſenza nome. In Breſcia preſſo Bartolomeo Fontana 1624. in 12. Sc. II. A. M.

SALERNITANO (Andrea) Bellum Grammaticale æditum a R. D. Andrea Salernitano Cremonenſi. Lugduni apud Drellon 1581. in 8. * E' ſtato ſtampato e riſtampato queſto curioſo Opuſcolo cento volte, e ſi trova anche inſerito nell'*Amphitear. Sapientiæ Socraticæ jocoſeriæ* del Dornaccio a 672. 673. Sc. I.

SALERNO (Filippo) Predica della lettera ſcritta da Sc. XVII.

Maria Vergine alla nobilissima Città di Messina del Molto Rev. P. Maestro *Filippo Salerno* d'Alcarà Min. Conv. recitata alla detta Città la Domenica fra l'ottava della festa. In Messina appresso la Vedova di Francesco Bianco 1641. in 4. * Corre voce che la Beatissima Vergine ne scrivesse a Firenze un'altra della quale scrive il Padre D. Donato Calvi nel suo Proprinomio Evangelico nella Risoluzione 33. dicendo così: *Florentia, Deo, & Domino Jesu Christo Filio meo, & mihi dilecta, tene fidem, insta orationibus, roborare patientia: his enim sempiternam salutem apud Deum, & apud homines consequeris*. Questa medesima è nominata dal Padre Canisio, confermata da Giovanni Bonifazio, Francesco Vivario, e Giovanni Cartagena, riferiti da Giovanni Stefano Menochio Cent. V. cap. c. e di questa scrisse Francesco Bracciolini, Francesco Maria Magi, Girolamo Petrucci, Gio. Tarsia, ed altri. Ond'io pensava rimproverare la mia amatissima Patria, che avesse per pretta trascuranza mandato in disusanza memoria tanto degna, e favor così grande della Beatissima Vergine; e partecipatone il pensiero ad alcuni degnissimi Letterati di purgato giudizio, mi fu risposto esser questa assolutamente apocrifa, e da non darsene certezza; come apocrifa ancora, per quanto mi dissero, è la Lettera di Messina, della quale non si supprime la gran festa, che se ne fa per non togliere la venerazione alla gran Madre di Dio, e non isconcertar la Fiera che si fa per tal festa, con danno grande del negozio, essendovi sopra venti Autori che la giudicano come si è detto, non si trovando tal lettera in verun luogo.

Sc. XIII Sc. XVII. SALIMBONE (Giacinto) Breve compendio della Vita del B. Conte Bernardo di Monte Marte della Corbara, composto dal Padre Maestro *Giacinto Salimbone* Diffinitor Generale del terz'ordine di San Francesco, Esaminator Sinodale nella Diocesi di Narni: Dedicato all'Illustrissimo Sig. Conte Marcantonio Monte Marte, Cavallarizzo maggiore dell'Eminentissimo Signor Cardinal Flavio Chigi. In Roma per Ignazio de Lazari 1671. in 4.

Sc. V. SALINERO (Ambrogio) Inni per la Beatissima Vergine nostra Signora di *Ambrogio Salinero*: Firenze appresso i Giun-

ì Giunti 1611. in 4. * Di queste Parafrasi d' Inni e di Salmi ne vanno attorno una quantità grande, sì d'antichi come di moderni, ma la vergogna maggiore si è, che queste ultime in vece d'essere migliori, son così di basso stile, e con bassezza di lingua e di concetti spiegate, ch' è proprio compassione a vederle: Però siccome i ritratti de' Principi non dovrebbono che per mano d'eccellenti, e d'accreditati Maestri esser dipinti, così i Salmi e gl'Inni non doverebbono da certi Dottoruzzi esser tradotti, che non intendendo i sensi pigliano di grandi equivoci, e la Maestà di quelle Sacre Canzoni in certo modo maltrattano, col dovuto decoro non le portando, e con altezza di stile non le volgarizzando. ¶ Se il Cinelli avesse avuto il contento di vedere le moderne Parafrasi de' Salmi e degl' Inni del Padre Don Costantino Rotigni Monaco Cassinense, la prima stampata in Firenze, e la seconda in Padova, averebbe altrettanto queste lodate, quanto ha biasimate quelle che nella precedente osservazione non ha voluto nominare. E in vero dire queste Parafrasi sono nobili, buone, fondatamente espresse, e piene d'unzione.

SALMASIO (*Baldassare*) Oratio *Balthassaris Salmasii* Frassinetensis de laudibus Christianæ Vitæ, habita Vercellis in Augustissimo Divi Eusebii delubro a Galeatio Critto Equ. Adolescentulo lectissimo, & ad ampliss. lacum expectato in magna Nobilium civium frequentia. Vercellis apud Gul. Nerlinum 1577. in 4. Sc. X.

. . . . . . In funere Alphonsi Felicis Davali Aquinatis Aragonii Marchionis, Vasti Principis, Illustrissimi, Bellicosissimique Herois Oratio Castellacii habita in maximo honestissimorum Municipum conventu ad XI. Kalend. Febr. MDXCIII. ac dedicata Serenissimo & Maximo Duci Mantuæ & Montisferrati, Principique omni virtute & gloria eminentissimo Auctore Balthassare Salmasio Cive Casalensi. Alexandriæ apud Herculem Quinctianum 1596. in 4. * Al vedere anche in que' tempi si dava il titolo d'Eminentissimo ¶ Dal nominarsi l'Autore in questo luogo cittadino di Casale potrebbe nascere qualche dubbio se fosse diverso dal precedente, ma come questa è una difficoltà che deve fare poca im- Sc. XVII.

ca impresſione, ſapendoſi quanto ſia facile eſſere cittadino d'una Città, benchè nato in qualche luogo da quella diverſo, così concordando il nome e il tempo dell'Autore l'ho laſciato ſotto un ſolo titolo.

SALMINCIO ANDREA. Vedi Incerti Sc. II. Lett. F.

Sc. XVII. SALOMAC (Guglielmo) Lauretanæ Mariæ Parenti Dei ſimul, & D. Marco Apoſtolo Chriſti Venetiarum. Patrono perpetuo Academia Sacra *Guilielmi Salomac* Sacerdotis Galli Doctoris, & Profeſſoris in Philoſophia & Theologia Patavii 1661. Typ. Pauli Frambotti in 4.

Sc. I. SALVADORI (*Andrea*) Il Medoro di *Andrea Salvadori* rappreſentato in Muſica nel Palazzo del Sereniſs. Gran Duca di Toſcana per l'elezione di Ferdinando II. Imperatore. Firenze per il Ceconcelli 1623. in 4. * E' ſtato riſtampato in Roma nel primo Tomo dell' opere del detto Salvadori a 129. ma male aſſai, però chi ha le prime edizioni non ſe ne privi.

Sc. II. . . . . . . Sonetti del Signor *Andrea Salvadori* in lode del campo Imperiale, e morte del Re di Svezia. In Firenze per il Ceconcelli 1633. in 4.

Sc. II. Tegl. . . . . . . Argomento della Regina Santa Orſola Rappreſentazione d'*Andrea Salvadori*. Firenze per il Ceconcelli 1624. in 4.

Sc. II. . . . . . . Applauſi del Sole e d'Infinite ſtanze d' *Andrea Salvadori* nella venuta in Italia della Maeſtà dell' Infanta Maria di Spagna Regina d'Ungheria, alla Sereniſſima Arciducheſſa Maria Maddalena d' Auſtria Gran Ducheſſa di Toſcana. Firenze per Zanobi Pignoni 1630. in 4.

. . . . . . Guerra d'Arme feſta del Sereniſſimo Gran Duca di Toſcana Coſimo II. fatta in Firenze il Carnevale del 1615. di *Andrea Salvadori*. Firenze per Zenobi Pignoni in 4.

. . . . . . Canzone delle lodi d'Auſtria cantata al Sereniſs. Arciduca Carlo dopo il Banchetto alla Villa Imperiale, Villa della Sereniſſima Arciducheſſa Gran Ducheſſa di Toſcana. In Firenze per Pietro Cecconcelli 1624. in 4. * E' componimento del Sig. *Andrea Salvadori*, come ſi vede dal fine d'eſſo.

. . . . . . Battaglia fra Teſſitori feſta rappreſentata in Fir. nel

nel fiume Arno ne'25. Luglio 1619. posta in luce da Pietro Cecconcelli. Firenze 1619. in 4. * Questa è opera del Salvadori.

SALVADORI (*Francesco*) Il Filosofo Cortigiano, o sia il Seneca dell'Abate *Francesco Salvadori* dedicato all'Eminentissimo e Reverendissimo Princ. il Sign. Sigismondo Chigi. Venezia 1675. appresso Bart. Tramontino in 12. Sc. II.

. . . . . . Le gare d'Amore e di Marte Festa d'Armi e di Ballo rappresentata in Palazzo il Carnevale del 1662. alla presenza dell'Eminentissimo e Reverendissimo Signor Cardinal Farnese Legato di Bologna inventata e descritta dal Sig. Francesco Salvadori Gentiluomo di Sua Eminenza. II. b. 41. carte 47. P. Bamb.

. . . . . . Le Speranze d' Italia per le Reali Nozze del Serenissimo Elettore Palatino del Reno Guglielmo Duca di Neoburgo, e della Serenissima Elettrice Annamaria Luisa Principessa di Toscana Epitalamio del Dottor *Antonio Salvi.* In Firenze 1691. per Ant. Navesi detto della Nave Stampatore di Sua Altezza Serenis. in fol. * Certi Catoni non vogliono sentir altro da' Medici, che sfoderar Aforismi, quasi che il divertirsi colle muse e con Pallade sia un errore di lesa Maestà, come che fussi meglio sollevarsi con Bacco. Ecco un Medico che compone e perciò degno con licenza di questi ititichi Satraponi di lode e d'applauso. Sc. XIII. Sc. XIV.

SALVIATI (*Leonardo*) Orazione del Cavalier *Lionardo Salviati* recitata da lui in Pisa il dì 22. Aprile 1571. al Capitolo Generale della Religione di San Stefano. Firenze per i Giunti in 4. * E' ristampata nel primo libro delle sue Orazioni. Sc. I.

. . . . . . Orazione funerale del Cavalier *Lionardo Salviati* delle lodi di Pier Vettori Senatore ed Accademico Fiorentino recitata publicamente in Firenze per ordine della Fiorentina Accademia nella Chiesa di San Spirito 27. Gennajo 1585. nel Consolato di Gio: Maria Deti dedicata a Sisto V. S. Pont. Firenze per i Giunti * Questa Orazione tanto è più degna di registrarsi, quanto che più non si trova fra l'altre sue Orazioni. Sc. I. A. M. Sc. II. Tegl.

. . . . . . Seconda Orazione di *Lionardo Salviati* nella morte Sc. II.

morte dell'Illustriss. Sig. D. Garzia de' Medici, all'Illustriss. e molto Religiosa Università de' valorosissimi Cav. di Santo Stefano. In Firenze appresso i Giunti 1562. in 4. * Sonovi anche due Sonetti l'uno di Benedetto Varchi, l'altro del Salviati, e si trova nel Volume dell'altre sue Orazioni.

Sc. VI. . . . . . . Orazione di *Lionardo Salviati* nella morte di Michelangelo Buonaruoti. Firenze 1564. in 4. * è stampata nel Volume di sue Orazioni * Però a concorrenza di questo Cav. nell'anno stesso Benedetto Varchi Letterato che se non per nobiltà, almeno competeva per Letterata erudizione.

Sc XIX. Sc. VI. . . . . . . Orazione funerale del Cavaliere *Lionardo Salviati*, recitata da lui nell'Esequie di Cosimo Medici Gran Duca di Toscana, e Gran Maestro della Religione di S. Stefano, celebrate l'ultimo dì d'Aprile 1574. nella Chiesa dell' Ordine di Pisa: Firenze 1574. in 4. Fu il Salviati oltre l'esser buonissimo Oratore, molto esperto nella nostra lingua, come l'opere sue dimostrano. Parmi anche questa esser nel Volume di sue Orazioni.

Sc. XIX. G. Lanz. . . . . . . Terza Orazione di *Lionardo Salviati* nella morte di D. Garzia de' Medici. Firenze presso i Giunti in 4. *

. . . . . . Orazione di *Lionardo Salviati* nella quale si mostra, la Fiorentina favella, e i Fiorentini Autori, essere a tutte l' altre Lingue, così antichi come moderni, e a tutti gli altri Scrittori di qual si voglia lingua, e di gran lunga, superiori. Firenze per li Giunti 1564 in 4. * In questa Orazione il detto Cavaliere fece veramente gli veri sforzi di suo nervosissimo talento. *

. . . . . . Orazione di *Lionardo Salviati* in Morte di Benedetto Varchi. Firenze per li Giunti 1565. in 4. * Quanto poco mai tardò la Morte a decidere su la gara Virtuosa tra Varchi, e Salviati. E' da credere, che questo travagliasse di buon cuore intorno questa Orazione. *

. . . . . . Orazione di *Lionardo Salviati* nel' prender il Consolato l'anno 1566. Firenze per il Torrentino 1566. in 4.

. . . . . . Orazione di *Lionardo Salviati* per la Coronazione di Cosmo Medici. Fiorenza appresso il Sermartelli 1570. in 4. * Quattr'anni dopo recitò il Salviati l'altra Funerale nella morte di Cosmo.

SAL-

SALVINI (*Giacinto*) Camaldolese. Traslazione del corpo di S. Clarice V. e M. promossa e fatta dal Reverendiss. Padre Abate D. Pietro Ferracci Generale Apostolico della Congregazione Camaldolese nella Chiesa del Ven. Monistero delle M. M. R. R. Madri di San Pietro di Lucco nel Mugello la Domenica ultima d'Ottobre 1661. descritta da Don *Giacinto Salvini* Fiorentino Confessore ordinario del sudetto Monastero. In Forlì per Giovanni Cimatti in 4. Sc. XVII.

SALUTATI PIERI (*Coluzio*) Tractatus insignis & elegans *Colutii Pierii Salutati* de nobilitate Legum & Medicinæ in quo terminatur illa quæstio versatilis in studiis utrum dignior sit scientia Legalis, vel Medicinalis Venet. in Ædibus Jo. Baptistæ Paderzani 1542. in 8. * Fu dato in luce questo dotto ed erudito Opuscolo da Girolamo Gigante I. C. da Imola nel 1542. Sc. II.

SALVUCI (Marcantonio) Marci Antonii Salvucii Academici Insensati Oratio in funere Sfortiæ Oddi ad Illustriss. & Reverendiss. Principem Odoardum Farnesium S. R. E. Card. Amplissimum. Perusiæ ex Typ. Augusta 1612. in 4. Sc. XVII.

. . . . . . Orazione del Molto Illustre Signore *Marc' Antonio Salvuci* Accademico Insensato recitata nella morte dell' Illustriss. e Reverendiss. Monsig. Federico Abate della Cornia. All' Illustriss. & Eccellentiss. Sig. Don Fulvio della Cornia Marchese di Castiglione. In Perugia nella Stampa Augusta per Marco Navarini e compagni 1614. in 4.

SALVUCI (*Salvuccio*) Novelle distinte particolarmente in dodeci mesi dell' anno, cominciando a Gennajo dette le Mesate di *Salvuccio Salvucci*. In Firenze presso Francesco Tosi alle Scale di Badia 1591. in 4. * Questa è la prima Novella. Sc. XV.

. . . . . . Novella seconda delle distinte particolarmente in dodeci mesi dell' anno cominciando a Gennajo dette le mesate di *Salvuccio Salvucci*. In Firenze presso Francesco Tosi alle Scale di Badia 1591. in 4.

SALUZZI (*Pietro Paolo*) Stemmatis gentilitii Eminentiss. & Reverendiss. D. Fr. Laurentii Brancati de Laurea Ord. Min. Conv. S. Francisci S. R. E. Cardinalis Bibliotecarii Encomiastica descriptio. Neapoli ex Typogr. Caroli Porsili 1682. Sc. XVII.

1682. in 4. * Benchè in questo Opuscolo non vi si legga il nome, è certo ch'è parto della dotta penna del Signor Don *Pietro Paolo Saluzzi* dell'abito de' SS. Maurio e Lazzaro.

Sc. XII. SAMANIEGO (*Pietro*) Sol Divinus, Oratio habita in Sacello Quirinali die Sanctissimæ Trinitatis Sanctissimo Domino nostro Innocentio XII. Pont. Maximo dicata a *Petro Samoniego* Bachalaureo Salmanticensi ac J. V. D. Anno 1695. Romæ Typ. Jo. Franc. Buagni 1695. in 4.

Sc. I. G. D. SAMUELE *R.* Aureus *Rabbi Samuelis* tractatus ad Isaac Rabbi Sinagogæ quæ est in Subiulmeta forma Epistolæ conscriptus: in quo ita egregie hujusce tempestatis miserrimus Judæorum status exprimitur, & in ipsos voluntate plane non ignorantia errare aliqua palam fit, ut quid hoc ipsum infelicissimum genus hominum respondeat omnino non habeat. Qui quidem tractatus, quod superiori mirifice subscribat atque subserviat e tenebris in quibus diu jacuit, revocatus opera atque beneficio illustris admodum Rev. D. Don Martini Alphonsi Vivaldii S. Theol. ex Bononiensi Colleg. Excellentiss. Doct. atque præcedentis glossatoris, ac tandem ab omni injuria vindicatus, correctus, emendatus iterum in lucem prodit Venet. apud Baretium Baretii 1592. in 4.

Sc. XVII. . . . . . . Contra Hæbræos: Requisizioni profondissime ed argomenti sottilissimi del Sapiente Ebreo Messer *Samuel* per li quali lucidissimamente si vede la Fede Cristiana a confusione degli Ebrei, *Populo duræ cervicis*, esser quella la quale ereditar fa la vera Terra di Promessione cioè sempiterna gloria. In Vinegia 1545. in 8.

. . . . . . Tractatus Rabbi *Samuelis* errorem Judæorum indicans. Venetiis per Georgium de'Rusconibus Mediolanensem 1518. in 8.

Sc. XIV. SANCASSANI (*Dionisio Andrea*) Phtoes Terapeja Clariss. viri Jacobi Ripæ Bononiensis olim Regioli Medici Thesibus exposita atque a *Dionisio Andrea Sancassani* Med. ac Philos. totim antithesibus contradicta. Guastallæ Typ. Alexandri Giavazzii 1683. in 4.

Sc. XVI. . . . . . . *Dionysii Andreæ Sancassani* Saxolensis in Urbe Cyma-

Cymacli Med. Pract. Pub. Profess. inque Ferrariensi celeberrima Academia Collegæ &c. Polyandrum nempe Dissertationum Epistolarium quibus Medica eruditis intersternendi Sepulcralia nonnulla monumenta tum nova, tum antiqua ab obscuritatis situ, ac squallore vindicata Doctiorum criteriis sistuntur, enneas, cui attexitur suggrundarij specimen. Uberiora suggeret Index sequens &c. * E' questo un Indice di nove dissertazioni che il Signor Dottor Sancassani descrive nel suo Poliandro, con un suggrundario stampato in Ferrara 1701. in 4.

de SANDOVAL (Sanzio) Ad Sixtum V. Pont. Opt. Max. Oratio Sanctii de Sandoval Theologi de S. Joanne Apostolo & Evangelista, habita in Sacello Vaticano VI. Kal. Januarii MDLXXXIX. II. b. 6. car. 178. P. Bamb.

. . . . . . *Sanctii de Sandoval* Theologi, De SS. Trinitate ad Sixtum V. Pont. Max. Oratio habita in Sacello Vaticano XV. Julii Anno sal. humanæ 1590. II. b. 5. car. 277. II. b. 6. car. 244.

SANLONGOMONTANI (Cristiano) *Christiani San Longomontani* Inventio Theorematis nobilissimi, cujus consequentia necessario demonstrat lineam Circularem recte Symmetram in natura extare, & ideo illam huic æqualem dari posse: Sc. VI. Apr.

Quod natura probat, facili mox arte paratur:
Quod natura negat, sed nec ab arte venit.

Excusa Hafniæ a Salomone Sartore Academiæ Typographo. Anno 1643. in 4.

. . . . . . Ενεργεια Proportionis Sesqui tertiæ pro certis figuris Circulo adscriptis, & per numeros determinatis, data Circuli Diametro a *Cristiano S. Longomontano* inventa, & omnibus ingenuis Mathematum studiosis ad examinandum relicta. Accedit Catalogus Tractatuum de argumento Cyclometrico in lucem ab Authore emissorum. Hafniæ Literis Salomonis Sartorii. Anno 1644. in 4.* Era questo per quanto l'opere sue dimostrano uno studioso Mattematico.

. . . . . . *Christiani S. Langomontani*. Ε'λεγξεως Joannis Pellii contra Christianum S. Langomontanum de mensura circuli Ε'λεγξεως Hafniæ anno Domini 1644. in 4. Sc. X.

Sc. IX. SAN LEOLINI (*Francesco*) Delle lodi di Piero degli Angeli da Barga Orazione di *Francesco S.Leolini* Fiorentino recitata nell'Accademia della Crusca. In Firenze per Giorgio Marescotti 1597.

SANLEONE (*Licinio*) Cornicis Picatæ sive Locurlii Metamorphosis a Licinio Sanleone Heroico carmine descript. Patavii 1687. in 8. * Stimo che l'Autore di quest'Opuscolo per quanto dalla lettura di esso raccogliesi, dileggi qualche Personaggio, che abbia per fini politici mutato abito e nome.

Sc. I. SANLORINI (*Alessandro*) Polvere schernita ovvero invettiva contro il Tabacco d'*Alessandro Sanlorini* di Prunalbata con l'aggiunta delle postille di *Latanzio Rigogoli* da Nibbiaja al Sig. Ercole Nozzolini. Firenze per l'Onofri 1654. in 12. * Questa è opera di *Matteo Pinelli* ma è castrata e verrà presto in luce intiera.

Sc. XII. SANMINIATI (*Amadeo*) All'Illustrissimo e Reverendissimo Monsignor Guinigi Arcivescovo di Ravenna e Principe eletto da N. S. Clemente X. Plenipotenziario per la pace fra i Principi Cattolici Oda d'*Amadeo Sanminiati*. In Lucca presso Jacinto Paci 1675. in 4.

Sc. XVIII. . . . . . . Orazione Funerale per la morte dell' Eminentissimo Card. Girolamo Bonvisi Vescovo di Lucca, detta dall'Illustriss. Sig. *Amadeo Sanminiati* Canonico dell' insigne Collegiata di S. Michele nell'Esequie celebrate dall'Accademia degli Oscuri il giorno 5. di Maggio 1677. In Lucca per Jacinto Paci in 4.

SANMORTO (*Alpino*) Vedi Spinola Marmi Tommaso.

Sc. XIX. Fr. Ver. SANO (*Fesio*) Hermeticæ Disciplinæ Lucifer, quo fugatis errorum tenebris, secretiora naturæ arcana revelantur Auctore *Phesio Sano* de annoiè. Bononiæ apud HH. Antonii Pisarri 1680. in 12.

Sc. XII. Sc. XVII. Sc. XX. A.Vallisn. SAN SEVERINO (*Carlo*) Ode Parafrastiche sopra i Salmi di David pentito di *Carlo San Severino*: All'Eccellenza di Monsig. Reverendiss. Giacobo Altoviti Arcivescovo d' Atene Nunzio Apostolico appresso la Serenissima Repubblica di Venezia. In Padova per Paolo Frambotto 1664. in 4.

SANSOVINO (*Francesco*) L'arte Oratoria secondo i modi della lingua volgare di *Francesco Sansovino* divisa in tre libri

libri ne' quali si ragiona tutto quello ch' all' artificio appartiene così del Poeta, come dell'Oratore coll'autorità de' nostri Scrittori. In Vinegia 1546. in 8.

di SANTAGATA (*Ippolito*) Vita di S. Sigismondo Re di Borgogna descritta dal P.F. Ippolito di Santagata Carmetano Scalzo e da lui dedicata all'Illustriss. & Eccellentiss. la Signora Principessa Madre Suor Alessandra Pica Abadessa delle Monache di S. Chiara in S. Ludovico della Mirandola. In Ancona nella stamperia di Francesco Serafini 1668. in 4. Sc. XVII.

SANTAGATA (*Simone*) Supplex Libellus ad S.S. D. N. Innocent. XI. Pont. Max. editus occasione Processionis generalis habitæ a RR. PP. Ord. Serv. B. M. V. a Societate Immaculatæ Conceptionis ejusdem apud S. Georg. Bononiæ *Simonis Santagata* Colleg. Eccl. S. Mariæ Majoris de Bononia Canonici. Bononiæ 1679. in fol. palan. * Questo candidissimo, e virtuosissimo Sacerdote ha fatti molti, e molti componimenti per l'Immacolata Concezione di Maria sempre Vergine, esortando i maggiori Letterati d'Europa a difenderla e sostenerla, oltre molti altri componimenti posti in diversi Libri, come ne'Secoli Agostiniani del P. Luigi Torelli, nelle Colluctationi Legali di Vincenzo Bondeno, e d'altri; Il P. Ipolito Marracci della Congr. della Madre di Dio di Lucca, degniss. fratello del P. Lodovico della stessa Religione confessor di N.S. da me altrove mentovato, nell'Appendice della Bibliot. Mariana, impressa in Colonia Agrippina 1683. doppo la morte dell'Autore molti anni, così scrisse; *Simon Santagata Italus Bononiensis S.T. Doctor eruditus, Vir pietate, & Virtute insignis, & Deiparæ Virgini sine macula Conceptæ æternis amoris nexibus devinctus, mihi ex sua benevolentia Amicus omnino clarissimus, edidit ad Alex. VII. Pon. Max. Elegiam omnino pulcherrimam, qua illum enixe rogavit: ut sententiam asserentem Animam Beatiss. Mariæ Virg. in sui creatione, & in corpus infusione a peccato originali præservatam fuisse in censum dogmatum Fidei referat.* Ha dati in luce varj componimenti sopra questa stessa materia, ed ha pronta per dare alle stampe un'Opera intitolata, *Immaculata Deiparæ Virg. Mariæ Conceptio a Viris principibus asserta.* Mi piace di registrare in questo luogo un epigramma già son molti an- Sc. VII. Sc. VIII. G.

ti an-

ti anni da lui composto sopra la stessa materia, nè più pubblicato alle stampe.

Ad Petrum de Alea, & Asterga Ord. S. Franc. strictioris observ. pro duobus voluminibus, quorum alterum inscribitur: *Militia Immaculatæ Conceptionis Virg. Mariæ*, &c. in quo recenset sex millia Auctorum, qui Immaculatam Conceptionem defendunt.

Alterum: *Radii Solis Veritatis*, &c. pro ead. Conceptione.

Hostem quæ domino trivit pede parvula; Victrix,
Petre, audit duce Te, Militibusque Tuis.
Immunem calamis communi e clade tuentur
Sex Bellatorum millia lecta Tibi.
Sole vetus tandem caligo facessat oborto;
Nox abeat: clare, quæ latuere, patent.
Scriptorum hinc audis merito signaculum, avitam
Qui maculam in pulcra Virgine rite negant.

Alexander Septimus:

Anagramma:

Rex spes mundi læta.

REX MUNDI solio SPES LAETA loquatur ab alto:
Concepta est sine Adæ labe MARIA Patris.
Quas Sol Hesperius tenebras non dispulit, Astrum
Illustret Chisium lumine inocciduo.

SANTI (*Antonio*) L' Aquila rediviva Oratorio Musicale nell'assunzione dell'Illustrissimo e Reverendissimo D. Carlo Molza al Vescovado di Modana; Ivi per il Cassiani in 4. * Questo componimento è del P. *Antonio Santi* della Compagnia di Gesù.

Sc. XIV. SANTI (*Girolamo*) Panegirico Sacro detto dal P. *Girolamo Santi* della Compagnia di Gesù l'anno 1697. In Mantova, ed in Piacenza nella stamperia Ducale di Gio: Bazachi 1697. in 12. * La subita ristampa è manifesta pruova dell'eleganza del componimento, che basterebbe per renderlo accreditato, ma molto più per esser il P. Santi Autore di questo bellissimo e giudiziosissimo Panegirico uno de'più insigni Predicatori della nostra Italia.

Sc. II. SANTI (*Gismondo*) Rime del Signor *Gismondo Santi* nella grande Academia de' Filomati D. lo Spaparato. In Siena

na per Silvestro Marchetti 1604. in 12.

SANTI (*Leone*) Gregorii XIII. Pont. Opt. Max. Laudatio habita in annuis ejus Parentalibus a *Leone Sanctio* Soc. Jesu in Aula maxima Collegii Romani Anno MDCXVIII. II. b. 4. c. 39. * Il P. Leone Santi visse Religioso di pietà singolare e d'erudizione conspicuo. P. Bamb.

. . . . . . *Leonis Sanctii* Senensis e Societate Jesu Orationes ad Perusinos duæ habitæ duobus hisce postremis annis 1609. & 1610. cum 3. Non. Novemb. Literarum initia publice auspicatus est. Perusiæ apud Alexandrum Perutiam 1610. in 4. Sc. VI.

SANTINI (*Vincenzo*) In Funere Francisci Card. Bonvisii Episc. Lucen. Oratio habita in Æde S. Crucis, & Bonaventuræ Nationis Lucensium Nonis Januarii a Vincentio Santino Lucensi. Romæ Typ. R.C. Apostolicæ 1701. in 4 Sc. XI. Ab. Bacch.

de SANTIS (*Tommaso*) Il Paragone de' pensieri di Tommaso de Santis all'Eminentiss. Signor Card. Francesco Maria Brancaccio. In Lione 1646. con privilegio in 12. Sc. XIII.

de SANTIS (*Giovambattista*) La Fama per l' arrivo in Roma dell'Eccellentissimo Signor *Francesco Sosa* Ambasciador di Portogallo Oda di *Giovambattista de Santis* indirizzata al medesimo Eccellentissimo Sign. Ambasciador di Portogallo. In Roma per Michelangelo Tinassi 1670. in 4. Sc. IX.

SANTORIO (*Paolo*) Discorso sopra il Giubileo universale dell'anno Santo 1600, nel quale s' intende come fu ordinato l'anno Santo del Santissimo Giubileo, e quello che il Sommo Pontefice celebra e solennizza nell' aprire le porte Sante insieme colle cerimonie fatte dagl' Illustriss. e Reverendiss. Card. nella detta solennità del R. *Paolo Santorio* Napolitano. In Venezia appresso Giovanni Alberti 1600. in 4. ¶ Santorio e non Sartorio come sta nella X. Scanzia è il cognome dell' Autore, avendolo riscontrato sull' Opuscolo. Sc. X.

SANTOTISI (*Cristoforo*) Concio R. P. Mag. Christophori Sanctotisii Hispani Brugensis Ord. Herem. D. Augustini habita ad Sacros. Oecumenicam Synodum Trident. de signis veræ Ecclesiæ agnoscendæ Dominica tertia Quadragesimæ 1563. Venet. ex officina Jordanis Ziletti 1563. in 4. Sc. IX.

SAN-

Sc. VIII. SANZIO (*Dario*) L'Impudicizia schernita composizione per Musica nella festa di S. Francesco di Sales all' Altezza Sereniss. della Sig. Duchessa di Modana. In Modana per Andrea Cassiani 1667. in 4. * Autore di quest' Opuscolo è il P. D. *Dario Sanzio*.

Sc. VIII. SAPILLI (*Alessandro*) *Alexandri Sapilli* Romani Sem. patrii Clerici. Oratio de S. Ivone Pauperum Advocato. Romæ 1624. in 4.

¶ SARA (*Baldassare Antonio*) Le glorie de figli ne' Padri, e negl'Avi risorti per occasione delle Nozze di Sue Eccellenze il Sig. Antonio Diedo con la N. D. Sig. Andriana Michiel Congratulazione di *Baldassare Antonio Sara* consecrata al glorioso nome dell'Illustriss. ed Eccellentiss. Sign. Pietro Garzoni Avo materno dello Sposo in 4. senza luogo di stampa e nome di stampatore.

Sc. I. P. Bamb. SARACINELLI (*Bernardino*) De S. Spiritus adventu Oratio habita in Sacello Pontificum Quirinali ad SS. D. N. Clementem X. Pont. Max. a *Bernardino Saracinello* Urbevetano Sem. Rom. Convict. Romæ Typ. Ignatii de Lazaris 1676. in 4.

Sc. IV. SARACINELLI (*Ferdinando*) La liberazione di Ruggiero dall'Isola d'Alcina Balletto rappresentato in Musica al Sereniss. Ladislao Sigismondo Principe di Polonia e di Svezia nella Villa Imperiale della Sereniss. Arciduchessa d'Austria Opera del Sig. *Ferdinando Saracinelli* Balì di Volterra. Firenze 1625. in 4. nel quale sono le figure in rame d'Alfonso Parigi.

Sc. I. Sc. V. Tegl. Sc. VIII. SARACINI (*Gherardo*) Orazione per l'Esequie della Sereniss. Madama Caterina de Medici Duchessa di Mantova recitata dal Sig. Ab. *Gherardo Saracini* Cav. di S. Stefano nella Metropolitana di Siena. In Siena appresso il Bonetti 1629. in 4. * Nominai quest'orazione nella V. Scanzia, ma perchè mancai in alcune notizie, l'ho replicata. A c. 23. vi si legge stampata la bellissima canzone del celeberrimo Cardinal Pallavicino in morte di Madama Sereniss. Caterina Principessa di Toscana, e Duchessa di Mantova, che si trova anche stampata altrove. Non so per tanto come nella scelta di Poesie Italiane de' più nobili Autori del nostro secolo impresse in Venezia dal Baglioni l'anno 1686. l' abbiano a c. 148. inserita

ta

ta come non mai pel passato stampata, mentr'era stata impressa l'anno 1629. Monsig. Saracini morì Proveditor dello Studio di Pisa, e Monsig. d'Cavalieri, pativa un infermità simile alla plica polonica, poichè in facendosi la barba sentiva dolor ben grande, e dalle radici de'peli usciva il sangue vivo. E'anche con quest' Opuscolo un' Ode latina di Monsig. Fabio Chigi poi Alessandro VII.

SARAVA (*Giovanni*) I quattro libri della Filosofia naturale di *Gioan Sarava* dove Platonicamente, ed Aristotelicamente si discorrono tutte le principali materie fisiche, le prime cagioni e gli effetti loro, e i fini, ed in particolare si ragiona del mondo, delle Meteorologie, de'metalli, e virtù, e proprietà delle pietre tradotto di Spagnolo in Italiano dal Sig. Alfonso Ulloa. Vinegia 1565. in 8. Sc. II. Salv.

SARDI (*Alessandro*) De Nummis liber in quo antiqua pecunia Romana & Græca metitur pretio ejus quæ nunc est in usu. Maguntiaci 1579. in 4. *Alexandri Sardi* Ferrariensis. * Il Sig. Rodio fece ristampare quest'Opuscolo dal Frambotto in Padova. Sc. I. A. M.

SARDI (*Giuseppe*) Orazione funebre per la morte dell' Eminentiss. e Reverendiss. Sign. Card. Francesco Bonvisi Vesc. di Lucca, detta dal M. R. P. *Giuseppe Sardi* della Congr. della Madre di Dio, nell'esequie celebrate nella Cattedrale di S. Martino li 27. Agosto 1700. in 4. Sc. XVI.

SARDI (*Pietro*) Discorso sopra la necessità dell'Architettura militare di *Pietro Sardi*. Venezia 1642. in 4. Sc. XI.

SARNELLI (*Pompeo*) Guida de'Forastieri curiosi di vedere e considerare le cose notabili di Pozzoli, Baja, Miseno, Cuma, ed altri luoghi circonvicini. Ritrovata colla lettura de'buoni Scrittori e con la propria diligenza dall' Abate D. *Pompeo Sarnelli* nuova edizione in Napoli 1688. a spese d'Antonio Bulifon in 12. con figure * Non piccolo obbligo hanno tutti gli studiosi al Dottissimo Sig. Ab. *Pompeo Sarnelli*, che con tanti suoi dotti, curiosi ed utili libri, va giornalmente giovando a tutti, ed illustrando la Repubblica letteraria; grandi obbligazioni si deono eziandio al cortesissimo ed onoratissimo Sig. Bulifon, che non perdonando a spesa d'alcuna sorte, è cagione ch' escono in luce tanti ottimi Libri, molti de'quali anche esso con generosità di Sc. VIII.

Principe, dona ad uomini dotti, ed amatori delle Lettere.

Sc. XX. G. Lanz. SARPI (*Paolo*) De Jure Asylorum Liber singularis *Petri Sarpi* J. C. alias *P. Pauli Servitæ*. Accesserunt Viri eruditi collectanea de Asylis. Venetiis apud Robertum Mejeti 1677. in 12.

Sc. XII. Sc. XIII. SARTORIO (*Bonifazio*) In Columbarum gemitu, Discedenti e præclarissimi Carcerum Monasterii Gubernio opt. gesto Reverendiss. ac præstantiss. Patri D. Gregorio Cappafanta Abbati meritam laudem D. *Bonifacius Sartorius* Patavinus contexuit. Patavii Typis Pasquati 1679. in 4.

Sc. II. Saiu. SASSONI (*Giovanni*) *Joannis Saxonii* Hattestedii comment. ad Orationem Cic. pro Sex. Roscio Amerino, ejusdem Oratio de Utilitate studii dicendi, ejusdem oratiuncula de observandis legibus Basileæ in 8. 1545.

Sc. XI. SAVELLI (*Aurelio*) Breve Dialogo nel quale si discorre, come quel Santo Monte della Verna sia stato prima donato a S. Francesco; di poi privilegiato di molte Sante apparizioni, e spezialmente delle Stimmate del Crocifisso Serafico, ornato di S. Reliquie, e di molti Tesori d'Indulgenze. Raccolto dal R.P.F. *Aurelio Savelli* da Stia Min. Oss. e Predicatore in detto Sacro Monte. In Firenze per Gio: Antonio Caneo 1616. in 8. * Mentr'ero al Borgo S. Sepolcro, sovviemmi aver veduto un Istrumento antico che diceva ch'il donator di questo Santo Monte fu il Co. Orlando Cattani, ma di qual famiglia fusse m'è ignoto; avvegnachè molti si sieno in que'secoli chiamati Cattani o Captani, parola che appresso loro sonava Signori e Padroni.

Sc XII. SAVELLI (*Dionisio*) Theorica Praxis sive ad manus electionum Capitularium maxime virorum regularium præsertim Ord. S. Augustini pro utroque foro ad X. capita redacta & digesta per Magistrum Fr. Dionysium Savelli ejusdem Ord. Alumnum a Civitate S. Sepulchri Priorem S. Jacobi Majoris Bononiæ. Bononiæ ex Cam. Typographia Manolessiana 1693. in 8.

Sc. III. SAVIGNANI (*Girolamo*) *Hieronymi Savignani* e Societ. Jesu Sponsus Sanguinum, sive Christi cum cruce connubia, Oratio habita in Parasceve ad SS. D. N. Urbanum VIII. Romæ ex Typ. Franc. Corbelletti 1635. in 4.

Sc. VIII. A. M. SAVILIS (*Enrico*) *Henrici Savilis* Angli Commentarius de

de militia Romanà ex Anglico latinus factus. Heidelbergæ typis Voegelianis 1610. in 8. * Vi sono anche altre edizioni di questo erudito e giudizioso Opuscolo.

SAVINI (*Ignazio*) Il Tempio animato Panegirico in lode della B. Caterina di Bologna della prima Regola di S. Chiara del M. R. P. *Ignatio Savini* Romano Predicator clariss. e già Ministro Provinciale della Provincia Romana de' Minori Osservanti predicato in Bologna nel celeber. pulpito di S. Petronio l'anno 1671. correndo la fer. 2. della Dom. 4. di Quaresl. all'Illustriss. & Eccell. Sig. la Sig. Principessa Suor M. Alessandra Pichi nel nobiliss. Monast. di S. Ludovico della Mirandola. Bologna per Giac. Monti 1672. in 4. Sc. II. Salu.

. . . . . . La Transfigurazione Politica Cristiana, delineata nella Trasfigurazione di Cristo. Discorso fatto nella Sala dell'Eccellentiss. Senato di Lucca il secondo Sabato della Quaresima dell'anno 1685. Dal M.R.P. *Ignatio Savini* Rom. M. O. di S. Francesco Predicatore nella Cattedrale e dedicato agl'Illustriss. ed Eccellentiss. Sig. li Sig. Anziani e Gonfaloniero dell'Eccellentiss. Repubbl. di Lucca; In Lucca appresso Jacinto Paci 1685. in 4. Sc. XII.

. . . . . . La Pesca fortunata per le glorie del Santo Vescovo e Principe di Geneva Francesco di Sales, Panegirico del M.R.P. *Ignazio Savini* Romano M O. Predicator Clarissimo, e Custode della Provincia Romana Osserv. Recitato dallo stesso al Sacro Collegio de'Cardinali nella Chiesa di San Luigi de'Francesi la Domenica quarta dopo la Pentecoste Anno 1665. II. b. 25. car. 101. * Diverse Città principali d'Italia possono render buona testimonianza del P. Ignazio fattosi udire con meraviglia degli Ascoltanti, o fruttuoso Predicatore ne'Pergami, o Dicitore eloquente nell'Accademie. P. Bamb.

. . . . . . La Rosa d'oro; per la B. Rosa di Lima del terzo Ordine di S. Domenico Panegirico del M.R.P. Ignazio Savini M. O. Ministro Provinciale della Provincia Romana. Recitato per la Solennità della B. Rosa in Roma nella Chiesa di S. Maria sopra Minerva. Anno 1669. II. b. 39. c. VIII.

SAULI (*Paulo*) *Pauli Saulii* Paschalis J. C. Patritii Genuensis filii pro collato munere Rectoris Pisanæ Universitatis Anno a Partu Virginis MDCXVII. Gratiarum actio & excusatio. Genuæ apud Josephum Pavonem 1618. in 4. Sc. XIII.

Sc. XI. SAULI (*Pietro*) Petri Sauli, Faustini Terdocii de Honesto appetitu. Rimini 1524. in 8. * nel qual libercolo è pure un altro Opuscolo intitolato *De triumpho stultitię* col titolo dell'Autore in questa forma; Faustinus de Terdocio, ond'io lo giudico del medesimo Autore.

Sc. V. SAVONAROLA (*Girolamo*) Esposizione di Fr. *Hieronymo Savonarola* sopra el Salmo 50. *Miserere mei Deus* quando era in prigione del mese di Maggio 1498. tradotta di latino in volgare ad istanza di certe devote donne in 4. * Non vi è il luogo dell'impressione, ma di certo è stampata in Firenze. Fra le miserie della carcere non è picciol sollievo ad un letterato il potere scrivere e studiare: A me questa consolazione fu tolta, benchè io non sia letterato che come i cavalli del Regno.

S B

Sc. XIX. Fr. Ver. SBARAGLIA (*Girolamo*) De recentiorum Medicorum studio Dissertatio Epistolaris ad amicum. *Acque & rerum minutarum consectatio ac magnarum tractatio vitio datur Aristides*. Gottingæ & Parmæ per Galeatium Rosatum 1690. in 12. * Subito che si vide questo foglio fu creduto che il Sig. *Girolamo Sbaraglia* Bolognese ne fosse l'Autore. Se ne fu poi più che sicuro quando, nel 1701. uscì dalle stampe del Monti in Bologna il libro in 8 *Exercitationes Physico-Anatomicæ Authore Hieronymo Sbaragli*. Evvi in primo luogo questa Dissertazione, cui il suo Antagonista (così ei lo nomina) nella Prefazione, aveva risposto nella sua Opera Postuma. Se meglio poi abbia risposto il celebre Malpighi, o impugnato lo Sbaraglia, non occorre che consultarne i dissapassionati.

S C

Sc. VII. SCACCHI (*Girolamo*) Poesie Sacre di *Girolamo Scacchi* all'Illustriss. Sig. mio e Padr. Colend. il Sign. Carlo Ambrogio Mariani Nobile Veronese. In Milano per il Gariboldi 1662. in 8. * Questo è parto della penna del P. Fr. *Lodovico della Casa* letterato veramente degno.

SCA-

SCAFARTO (*Alberto*) Ragionamento esortativo all'Opera d'una giusta elezione de'Superiori a modo e forma d' un sillogismo demostrativo conforme alle regole d'Aristotile fatto a' Padri Vocali con occasione del Capitolo Provinciale celebrato il dì 22. Maggio 1613. nel celeberrimo Convento di S. Maria della nuova in Napoli da Frate Alberto Scafarto Napolitano dell'istesso Ordine(Francescano) II.b.19.c.233. P. Bamb.

SCAGLIA (*Giacomo*) Breve racconto dell' amicizia mostruosa nella perfezione fra Nicolò Barbarigo, e Marco Trivisano gloriosi figliuoli della Nobiltà Veneziana, con la procura, e Testamento fattisi vicendevolmente, descritto da *Giacomo Scaglia*: In Venezia 1627. in 4. * Veramente l'amicizia di questi due fu esemplare, e rarissima a'dì nostri, non si trovando più Damone, e Pitia, la cui singolare azione meritò per premio l'amor del Tiranno con uno d' essi altamente sdegnato, ma come dice Aristotile presso Diogene al lib. 5. *Amici multi, amicus nemo*, perchè quelli che sono più obbligati più degli altri, dietro le spalle trinciano il giubbone, e battono la cassa. Sc. IV. S. M. N.

SCALA (*Bartolomeo*) Bartholomæi Scalæ Vita Vitaliani Bartholomæi ex Bibl. Medicæa: Romæ Typ. & sumptib. Nicol. Angel. Tinassi 1677. in 4. * Questa gioja volevo farti godere stampata, studioso lettore, ma due importunissime remore con loro malotticheria m'hanno a bello studio impedito il poterlo fare: godo però che a lor disgrado sia stata data in luce da un mio grandissimo amico e padrone com'è l'eruditissimo Sig. Cristofano Bartolini Professor di Matematiche, il quale l'ha dedicata al Sign. Oligero Jacobeo suo cugino, del quale non mira l' occhio del Sole o genio più candido, o Signore più modesto e più dotto: Suole questa Vita andare insieme colla storia Fiorentina del dottissimo Scala contemporaneo ed emulo del Poliziano, e da esso per invidia a torto calunniato, la qual'Istoria dalla celebre Biblioteca Medicea diede in luce poco fa il sopranominato Sig. Oligero Jacobeo dedicandola al Sig. Antonio Magliabecchi gran gemma della nostra Italia, con una dedicatoria la più nobile che possa mai leggersi, e degna in vero sì di chi la dedica come del personaggio eruditissimo al quale è degnamente dedicata. Sc. II.

... Bar-

Sc. III. . . . . . . *Bartholomaei Scalae* Oratio pro Imperatoriis militaribus signis dandis Constantio Sforziae Imperatori 1481. alli 4. d'Ottobre. * Non ci è dove sia stampata, ma assolutamente è impressa in Firenze. Il Poccianti non ebbe notizia che questa Orazione fosse stampata registrandola a 24. del suo catalogo degli Scrittori Fiorentini come manoscritta e scrivendo: *cujus exemplar est in Bibliotheca S. Marci*. In breve averai amico Lettore non solamente gli Apologi, ma altre opere del medesimo Scala, che da un MS. del dottissimo Sig. Antonio Magliabecchi darà in luce l'eruditissimo P. Niccolò Bartolini.

P. Bamb. . . . . . . Oratio *Bartholomaei Scalae* Florentini Oratoris ad Summum Pont. Innocentium Octavum II. b. 13. c. 65.

Sc. VIII. SCALABRONI (*Lorenzo*) Cornucopia Morale, cioè pietose Rime del Rev. P. M. Fr. *Lorenzo Scalabroni* da Ravenna dell'ordine Eremitano di S.Agostino intorno alla creazione e reparazione del mondo e penitenza del peccatore divisa in quattro canti. In Ravenna per gli stampatori camerali 1641. in 8.

. . . . . . Litanie della Madonna Santissima esplicate in 8. rima dal R.P.M. Fr. Lorenzo Scalabroni per sua divozione; e vi si aggiunge similmente esposto l'inno *O Gloriosa Domina* con l'Antifona *Regina Coeli* e *sub tuum praesidium*. In Ravenna per gli stampatori Camerali 1641. in 8.

P. Bamb. SCALETA (*Orazio*) Scala di Musica molto necessaria per principianti, di *Horatio Scaleta* da Crema. Dall'istesso ampliata di molti esempj, ed avvertimenti molto utili per cantar, e bene. Anno 1664. II. b. 20. carte 58. II. b. 30. carte 91.

Sc. VII. SCALIGERI (*Camillo*) La Nobiltà dell'Asino di Atabalippa dal Perù, riformata da Griffagno degl'impacci, & accresciuta di molte cose, non solo piacevoli, curiose e di diletto ma notabili e degne d'ogni asinina lode; Dedicata alla sublime altezza della Sig. Torre degli Asinelli, & in ultimo aggiuntavi di nuovo la nobile & honorata Compagnia de'Briganti detta Bastina, composizione di Cammillo Scaligeri della Fratta. In Venezia appresso Barezzo Barezzi 1599. in 4. e nel 1666. con nuova aggiunta pure in 4. * E' giunto a tal segno il credito di quest'animale che oggidì

gidì ne son piene le case maggiori, essendo posto nelle cariche e ne'maneggi più importanti, e ragguardevoli onde più non invidia il Bue che fu idolatrato, e vi sono molti Luciani che l'esaltano.

. . . . . . Lettera nell'Idioma natìo di Bologna scritta al Sig. Gio: Battista Viola a Roma sopra il Ratto d'Elena del Pittore. In Bologna per Clemente Ferroni 1633. in 4. * Questa lettera è componimento di *Camillo Scaligeri* come si vede dal fine d'essa. Sc. XVIII.

SCALIGERO (*Giulio Cesare*) *Julii Caesaris Scaligeri* Epistolia duo lectu dignissima, nunc primum edita cura ac diligentia Joachimi Morsi. Lugdun. Bat. excudebat Jacobus Marci 1619. in 4. * Dedica il Morsio le suddette lettere dello Scaligero Padre al Goldasto. Sc. V.

¶ SCALINI (*Marcello*) Breve discorso intorno alle solennità fatte in Torino alli 12. di Maggio nel Battesimo del Sereniss. Principe di Piemonte Filippo Emanuele Primogenito del Sereniss. Carlo Emanuele Duca di Savoja e di Donna Catterina Infante Cattolica di Spagna. Raccolto dal Sig. *Marcello Scalini* da Camerino Gentiluomo di Sua Altezza Serenissima. Stampato in Milano, e ristampato in Parma appresso Filandro Calestani 1587. in 4.

SCALZACAVALLI (*Filippo*) degli. La Santa Casa della Vergine Lauretana Panegirico del M.R.P.Fra *Filippo d'Ascoli* degli Scalzacavalli de Min. Oss. della Riforma, In Macerata appresso Agostino Grisei, 1649. in 4. * Questo Panegirico è lodato da Lucido Mancinelli nel Vol.de' suoi Epigrammi; E già che della Santa Casa favellasi, tornami in acconcio registrar qui un elegante Sonetto del mio sempre riveritissimo P. Paolantonio Appiani della Comp. di Gesù.

Riflessi sopra l'Augustale di Nerone su gli Orti Palatini, e la Santa Casa della Vergine di Loreto.

Di Neron, di Maria Magion vetusta,
Qualor vi rimirai, dissi pensoso:
Dove fu Reggia augusta, è bosco ombroso,
Dove fu bosco ombroso, è Reggia augusta.
Benchè l'opra è real, benchè robusta,
Cadde il palagio di Neron fastoso;

Vive

Vive ancor di MARIA l'albergo annoso,
Benchè umile è la mole, e benchè angusta.
Or chi mai detto auria, se non a sorte,
Che il forte di Neron fusse sì frale?
Che il frale di MARIA fusse si forte?
Sai perchè di MARIA l'ostel prevale?
Ciò che forma pietà l'ore ha non corte.
Ciò che fonda impietà di vento ha l'ale.

Sc. III. SCAPINELLI (*Ludovico*) In Nuptiis Sereniss. D.D.D. Alphonsi Estensis, & Infantæ D. Isabellæ de Sabaudia *Ludovici Scapinelli* Mutinensis Carmen. Mutinæ apud Julianum Cassianum 1608. in 8. * In fine vi è un'Ode latina ed una canzone Toscana sopra l'istesso.

Sc. XIX. Fr. ver. SCAPPI (*Anton Maria*) Dialogo Aritmetico nel quale si contengono i veri fondamenti dell'Arte, di D. *Antonio Maria Scappi* cavato dal suo compendio d'altri Autori per utile di quelli che l'esercitano. In Forlì per Giuseppe Dandi 1672. in 12.

Sc. VI. SCARAMUCCIA (*Angelitta*) La Stratonica Tragicommedia del Sig. *Angelitta Scaramuccia*, all'Illustriss. e Reverendiss. Sig. Monsignore P.Paolo Crescenzio Auditor della Camera; In Viterbo per Girolamo Discepoli 1609. in 12. * Poche Commedie ho preso ad inserire in questi miei scartabelli, ma perchè nella Quinta Scanzia nominai gl' Intramezzi d'Erminia, ed una Opera Scenica tratta dalla Gerusalemme del Tasso, acciò l'autor di essa non creda, ch'io 'l facessi per ischerzo, gli porto qui ora la detta Tragicommedia, non avendo altro fine che di dar notizie.

Sc. VI. A. M. Sc. VII. SCARAMUCCI (*Giovanbattista*) Relatio Epistolica de Flagri funiculo, e vessica fratris in Cœnobio Capuccinorum Illustriss. Civitatis Tuderti a Lythotomo extracto. Tuderti 1681. in 4. * Questo Opuscolo è del Sig. Gio: Battista Scaramucci e l'ha quà trasmesso il non men dotto, che cortese Sig. Giuseppe Piselli a vaij amici in Firenze per lo che gle ne rendo grazie infinite.

Sc. VIII. . . . . . . De motu cordis Mecchanicum Theorema ad Illustriss. D. Antonium Magliabecchium Joannes Baptista Scaramuccius. Senogalliæ ex Typograp. Episcop. apud Franc. Antonium Percimineum 1689. in 4. * Nel fine vi è una certissi-

cortissima appendice del medesimo Sig. Scaramucci primo Medico di Sinigaglia *de motu arteriarum & pulsuum differentiis simplicibus ad Illustriss. D. Curtium Tresanum*. Quest'Opuscolo si trova ristampato intero nell'ottavo Giornale di Parma de' Letterati dell'anno 1689. a 163. e seguenti: Ne discorrono assai lungamente e con ragione, con lode gli ottimi e dottissimi Autori degli Atti eruditi di Lipsia nel mese d'Agosto 1689. a 439. 440. ed a 441.

. . . . . . Joannis Baptistæ Scaramucci primi Medici Urbinatis, ac ejus Status Gener. Protomedici Meditationes familiares ad Clariss. & Sapientiss. virum Antonium Magliabechium Bibliothecarium Mag. Ducis Etruriæ in Epistolam ei conscriptam de Sceleto Elephantino a celeberrimo VVilhelmo Ernesto Tentzelio Historiographo Ducali Saxonico, ubi quoque Testaceorum Petrificationes defenduntur & aliqua subterranea Phænomena examini subjiciuntur. Urbini Litteris Leonardi 1696. in 8. * Principia con le seguenti parole: *Litterariæ Reipublicæ Cœtus Virtutis ideam cupidus referre, demptis a fama pennis, Nomen tuum Illustriss. Magliabecchi conscribit, intentus simul, ut ad Te tamquam ad proprium virtutis centrum, omnes litterariæ lineæ recurrant, &c.* L'Epistola del Sig. Tenzelio de Sceleto Elephantino Tonnæ nuper effosso, è stata ristampata questo medesimo Anno 1697. Jenæ sumptu Jo. BielKii Bibliop. Sc. XIV.

. . . . . . De Motu & circuitu Sanguinis Tractatus Jatrophysicus *Joannis Baptistæ Scaramucii* Medici Lupidonensis adversus dissertationem Logico Empyricam nuper editam de eodem argumento N.O P. Firmi apud Andream de Montibus 1677. in 12. * Le tre lettere N. O. P. significano Niccolò Orfeo Paoloni Medico da Caldarola, il quale del 1675. impugnò la Circolazione del Sangue, e di questa sua contradizione ho brevemente in altra Scanzia favellato parendomi che la sua dissertazione Logico Empirica, fusse quand'esso la fece, in tempo che tutte o la maggior parte delle scuole Mediche l'avevano abbracciata, e come vera ricevuta. Sc. XVI.

¶ SCARANI (*Lucio*) *Lucio Scarani* Philosophi Medici in Venetiarum Gymnasio humaniora studia profitentis Academici Veneti, Oratio habita in solemni Academiæ Venetæ celebratione in 4.

Sc. V. SCARPARI (Girolamo) Oratio habita Ferrariæ in parentalibus A. R. Patris Mag. Philippi Fabris Faventini Theologi publici Patavini Ord. Min. in templo Divi Francisci celebratis a Fr. *Hieronymo Scarpario* Ferrariensi Ord. S. Mariæ Servorum. Ferrariæ 631. in 4.

Sc. III. SCHALIO (Gio: Michele) Genialis Thorus, quem Deo Duce, virtute comite, Pedissequa felicitate ingressi sunt vir nobilissimus, excellentiss. atque consultissimus D. Samuel Reyherus sponsus, viri præcellentis, clarissimi atque ven. D. M. Andreæ Reyheri filius natu maximus, & virgo lectissima, omniumque virtutum splendore conspicua Catharina sponsa, viri nobilissimi atque amplissimi D. Jo: Adolphi Besolini Serenissimi Seleucis & Holsatiæ Ducis Gottorpiæ Præfecti majoris filia, carminibus votivis concelebrandus a nonnullis Reyheriani nominis cultoribus. Gothæ excribente Jo: *Michaele Schallio* in fol. * Il sudetto dottissimo ed eruditissimo Sig. Samuele Reyhero sento che senza indugio farà stampare un' appendice alla sua *Mathesis Mosaica*.

Sc. XV. SCHAYL (Florenzo) Catalogus Plantarum Horti Accademici Lugduno Batavi, quibus instructus erat anno 1668. *Florentio Schayl* Præfecto Horti Medicinæ, & Botanicæ Professore: Accedit index plantarum indigenarum quæ prope Lugdunum in Batavis nascuntur. Heidelbergæ sumptib. Jo: Petri Zubrodt 1672. in 12.

SCHEFFER (Giovanni) Joannis Schefferi de antiquorum torquibus Syntagma. Holmiæ apud Jansonium 1656. in 8. * Quest'autore è celebre per molte sue ottime produzioni fra le quali è molto stimata quella *de Navigiis Antiquorum*.

Sc. XIX. G. Lanz. Sc. XX. SCHEFFER (Venceslao) VVenceslai Scheffer M. D. Germani Tetrapharmacum Gazolæ Med. Veronensis pro Panacea universali commendatum & appensum in statera inventum minus habens. Erfurti 1717. in 12. * Questa è una sensata Apologia in favore della Medicina, mostrandosi, che la dieta e quiete, tempo e sofferenza, sono bensì quattro cose buone in se stesse, ma non tali che ad esclusione de'rimedj, potesse il Sig. Gazola dire, *che con questi quattro ingredienti si compone la Panacea universale, di cui chi saprà servirsene, ricupererà la salute con poca spesa, e si curerà con mino-*

minore pericolo; che così termina l'ultimo de' cinque discorsi del fu Sig. Gazola, che hanno per titolo: *Il mondo ingannato da' falsi Medici*, sopra il qual titolo dice quest' Autore. *Quid Pseudo-Medicos insectando Medicinam ipsam amoliri pertentant Itali Leonardus de Capua & iste Joseph Gazola Gedeonem Harvejum Anglum imitati? Si Gazolæ Tetrapharmacum rem totam potest absolvere, & ab omni morbo liberare languentes, actum est de tot Academiis; Valete Professores; Medicos jam perpetuæ manent Feriæ;* con quel che segue, detto sempre con una galantissima Modestia, e colla mira di giovare al pubblico, conservandosi la riputazione della Medicina, la quale per vero, non molto sta bene, per cagione di queste sorte di produzioni, in lingua Volgare.

SCHEIDERMANN (Giovanni) *Joan Scheidermann* Med. Doct. de Phlebotomia Exercitatio Helmestadii apud Frider. Ludervvaldum 1681. in 12. Sc. XIII.

SCHEINER (Cristofano) Tres Epistolæ de maculis solaribus scriptæ ad Marcum Velserum Augustæ Vindelicorum II. virum Præfectum cum observationum Iconismis. Augustæ Vindelicorum ad insigne Pinus 1612. in 4. * Sento con mio infinito giubilo che le dottissime, eruditissime, e rarissime opere del gran Marco Velsero, al qual sono le sudette lettere scritte si ristampano tutte insieme in un corpo, e sommamente me ne rallegro con tutta la Repubblica letteraria. Con gran difficoltà si troverà un uomo, nel quale dal Signore Iddio sieno state conferite tante singolarissime doti, quante nel detto Marco Volsero se n'ammirarono; essendo stato dottissimo universalmente, d'incolpatissimi costumi, cospicuo per dignità di cariche, nobilissimo per nascita, ricchissimo di beni di fortuna, cortesissimo, generosissimo ec. Quanti ajuti diede al Gruttero per l' incomparabile Opera delle Iscrizioni antiche, al Canisio per le sue antiche lezioni: al P. Gretsero per l'opera de Cruce, ed a cento altri gran Letterati per altri lor libri. Oltre a libri composti dal medesimo Velsero, qual Principe operò mai che n'uscissero alla luce maggior numero di quelli d' altri uomini dotti, di quel che col suo denaro si facesse il Velsero? Per esso se ne va più gloriosa la Germania, che Sc. III.

per il gran Peirefchio la Francia, o per l'immortal Pinelli la noftra Italia.

Le dette tre dottiffime lettere benchè non vi fia il nome dell'Autore fono del non mai abbaftanza lodato p. *Criftofano Scheiner* della Comp. di Gesù la fama del quale a difgrado dell'invidia, che contro effo ha fatte tutte le fue forze, fi va fempre più gloriofamente fpargendo.

Sc. IV. ...... Sol Ellipticus, hoc eft novum & perpetuum Solis contrahi foliti Phœnomenon quod noviter inventum ftrenæ loco Reverendiff. atque Sereniff. Princip. ac Dom. Maximiliano Archiduci Auftriæ ec. *Chriftophorus Scheiner* Soc. Jefu in alma atque catholica Ingolftadienfi Academia facræ linguæ ac Mathefeos Profeffor Ordinarius Anno Domini 1615. Auguftæ Vindelicorum Typ. Chriftophori Mangii * Non può negarfi, e trema pur quanto più può l'invidia, che quefto Autore non fia ftato uno de' lumi maggiori non folo della Comp. di Gesù, ma ancora del noftro fecolo: circa poi le fue opere quante e quali elle fieno veggafi la *Bibliotheca Soc. Jefu*.

...... Pratica del Parallelogramo, da diffegnare, del Padre *Criftoforo Scheiner* della Compagnia di Gesù, nella quale fi infegna una nuova arte di difegnare qualfivoglia cofa veduta sì piana, come di rilievo, sì vicina, come lontana, in qualunque data proporzione, preftamente, facilmente, infallibilmente, fenza guardare la mano, che opera: Con altri fegreti di Profpettiva, e Pittura maravigliofi. Al molt'Illuftre Sig. mio Padron Colendifs. il Sig. Francefco Orfati. In Padova per Sebaftiano Sardi 1637. in 4. * Veramente i PP. Gefuiti hanno fempre dato, co'loro affidui ftudj, utile grandiffimo alla Republ. Letterata, e trovate invenzioni belliffime. * Di tal'Opera parlando il celebre P. Cabeo, nel fuo Com. fopra le meteore d'Arift. lib. 1. text. 24. pag. 144. col. 2. così dice *rem vulgavit jam* Chriftophorus Scheiner, *homo qui maculis Solaribus clarum fe fecit, & illis obfcuris notis, quas ipfe primus evulgavit, quafi fcriptis characteribus, nomen fuum æternitati confecravit, hic libellum edidit, cui titulus: Nova delineandi ratio, &c.* Quefto Opufculo fu ftampato in Roma da Lodovico Grignani 1631., fotto

Sancaff.

que-

questo titolo. *Christophori Scheiner e SI. Germano Suevi Pantographicæ sen ars delineandi*.

SCHELMANERO (Guntero Cristoforo) *Guntheri Christophori Schelmaneri* de Lymphæ ortu, & Lymphaticorum vasorum causis, ad Viros Clarissimos, Dn. le Clerc, & Munget Medicos Genevenses Epistolica Dissertatio. Helmestadii typis Georgii Vvolfgangi Hammi Academ. Typogr. 1683. in 4. Sc. XIII.

SCHERER (Giorgio) Trattato del R.P. *Giorgio Scherer* Teologo della Compagnia di Gesù, e Predicatore del Serenissimo Arciduca Ernesto d'Austria nel quale con verissime ragioni prova non esser vero che già sia stata in Roma una Donna Pontefice, tradotta dalla lingua Tedesca nell'Italiana da *Niccolò Pierio*. In Venezia appresso i Gioliti 1586. in 8. * Ed ora il P. D. Angel Maria Medici Abate Olivetano per una sua dottissima opera mostra lo stesso. Sc. I.

SCHEUCHZERO (Gio: Giacomo) Itineris Alpini Descriptio Physico-Medica Prima publicæ eruditorum curiositati subjecta Præside Dom. *Joanne Jacobo Scheuchzero* Med. Doct. Respondente *Joanne Scheuchzero* Stud. Fratre in Auditorio Æstivo H.L.R.S. Tiguri Typ. Davidis Gesneri 1702. in 4. * Sono molto utili, e curiosi questi viaggi posti in uso dagli Oltramontani, con tanto utile della Fisica, e della Medicina. In Italia abbiamo avuto il celebre Paolo Boccone, che conobbi in Firenze l'anno 1678. il quale ha descritte molte cose notate ne'suoi viaggi fatti, ed ora abbiamo il Dottissimo Sign. Antonio Vallisnieri pubblico Lettore Primario di Padova, che nel tempo delle vacanze Estive, va facendo simili utilissimi viaggi per illustrare la Medicina, e l'Istoria Naturale. Di questo erudito Soggetto abbiamo, frutto di sue savie pellegrinazioni, una molto bella Lezione Accademica dell'Origine delle Fontane con le sue copiose Annotazioni. Queste, e quella non sono, che una pura, e veridica storia di quanto Egli ha osservato ne'monti Modonesi, e Reggiani, circa l'origine delle suddette, che è il vero modo di Filosofare con fondamento, e di levare li tanti abbagliamenti fatti da coloro, che vogliono parlare delle Opere della Natura senza partirsi dal Tavolino. * Sc. XX. A. Vallisn.

. . . . . . Curiosarum Naturæ historiarum Hebdomadaria Relatio, omnibus, & singulis cuiuscumque status, & dignitatis

tatis honestis Lectoribus *Joannes Jacobus Scheuchzerus* M. D. Cæsareo-Leopoldinæ, necnon Regiæ Anglicanæ Societatis Membrum &c. Tiguri 1705. in 4.

Sc. XX. . . . . . . Nova Literaria Helvetica pro anno 1704. a *Joanne Jacobo Scheuchzero* M. D. Tiguri apud Authorem 1705. in 8. * E'questa una specie di Giornale, in cui espone i titoli de'Libri usciti, Conclusioni pubbliche sostenute, morte, e vita di Uomini illustri della sua Religione ec. *

Sc. XI ¶ . . . . . . Piscium querelæ & vindiciæ expositæ a *Jo: Jacobo Scheuchzero* Medico Tiguri 1708. in 4. * Quest'Opuscolo è contro il Langio, e s'introducono i pesci a parlare, querelandosi che nelle petrificazioni de'pesci che su monti si trovano, non si vogliano riconoscere i loro maggiori.

SCHELSTRATE (Emmanuele) Oratio in funere Innocentii XI. habita per *Emmanuelem a Schelstrate* S. T. D. Bibliothecæ Vaticanæ Præfectum, Basilicæ Principis Apostolorum de Urbe Canonicum ec. Romæ Typ. Congr. de Propaganda fide 1691. in 4. * Nel fine dell'Orazione v' è un nobile Elogio del medesimo A Schelstrate fatto dall' istesso Sommo Pontefice di gloriosa e santa memoria. Mi confesso infinitamente obbligato alle ceneri di questo per pietà e per dottrina insigne Prelato, quale ebbi già l'onore di riverire in casa dell'eruditissimo Magliabecchi, nella sua venuta a Roma, servendolo quando fu a vedere la celebre guardarobba del Gran Duca per goder la veduta delle Pandette, e mi soviene che nel veder la bolla originale del Concilio Fiorentino, che ivi si conserva, fece osservazione grandissima sopra le soscrizioni de' Vescovi, sì Greci, come Latini, e a quella dell'Imperador Greco di color rosso; Ma sopra tutte a quella pur di quel Vescovo Greco, che tornato alla sua Residenza scrisse quell'Opera intitolata *Historia vera unionis non veræ* d'incostante e mendace proverbiandolo. Al detto Sig. A Schelstrate son molto obbligato per l'onore che si è sempre degnato fare a queste mie Scanzie, non solo procurando d'averle tutte, ma per sua sola benignità favellandone anche con somma lode come dalle lettere da esso scritte al Sig. Magliabecchi replicatamente, come meglio da questa a me medesimo della quale questo è il tenore. "

„ Vir Clarissime. Redditæ mihi nuper fuerunt Literæ tuæ,

„ una

,, una cum quinta parte Bibliothecæ, qua parvorum Opusco-
,, lorum notitiam cum eruditis communicas, pro qua gratias
,, ago, quas possum vere maximas, iterumque te adhortari
,, placuit ut coeptum opus prosequaris, & quantum licebit
,, perficias. Quantæ ut litatis sit Opuscula illa in Opere quo-
,, dam annotare, vel ex eo patet, quod alias negligi solent,
,, & in posterorum memoriam deleantur. Vidit id nuper il-
,, le, qui in Galliis diurna eruditorum typis describit, un-
,, de & ipse parva Opuscula, quæ una alterave pagina con-
,, tinentur Diurnis suis integra inserere coepit. Scripsit ad
,, me Vir Cl. Antonius Magliabechius, editam, ni fallor
,, tertiam partem Operis tui, quæ mihi deest, quam si pe-
,, nes te habes, ut ad me mittere digneris etiam atque etiam
,, te rogo, & in grati animi signum alia transmissurus mane-
,, bo perenni animi voto. Clarissimæ Dominationis tuæ,
,, Obsequentissimus famulus Emanuel a Schelstrate Bib. Vat.
,, Præfectus. Romæ 27. Julii 1686. Duolmi però che con
danno delle Letterere sia stato da troppo immatura morte ra-
pito.

SCHIAVETTI (Andrea) Breve Ragionamento del Rev. M. *Andrea Schiavetti* sopra l' acque e bagni di S. Casciano con gli ordini da osservarsi nel bere e bagnarsi in dette acque, con l'aggiunta di alcune antichità ritrovate quest'anno. Orvieto 1656. in 4. Sc. I.

SCHINCHINELLI (Cristoforo) De S. Spiritus adventu Oratio ad Sanctiss. D. N. Urbanum VIII. Pont. Opt. Max. habita in Sacello Pontificum Quirinali a *Christophoro Marchione Schinchinello* Sem. Rom. Conv. Anno 1636. II. b. 37. car. 117. P. Bamb.

SCHLEGELIO (Cristiano) *Christiani Schlegelii* De cella Veteris ditionis ac dioecesis Misniensis etc. Dresdæ apud VVinclenum in 4. * Manca l'anno della stampa. Sc XIX. G. Lanz.

SCHMIDT (Gio: Andrea) Epistola ad illustrem ac generosissimum Dn. Henricum Von und zu der Tann Consiliarium Nobilitatis Imperialis. Franconicæ tractus Rhon & VVerrhæ, Dinastæ Urbis Tannæ, Ostheim, NeuKirchæ, Vverthæ Norden a VValdberugen de Nummo Philippæo in agro Tannensi invento a *Joanne Andrea Schmidt* PP. perscripta. Jenæ Literis Vvertherianis 1692. in 4. Sc. XIII.

... Jo.

. . . . . . Joan. Andr. Schmidt Log. & Prior Philosoph. PP. Schediasma de Nummis Cathedraticis quo ad XXXII. per totam Philosophiam disputationes a viro juvene Dn. Joanne Julio Struve Magd. Saxone publice habendas Philosophiæ studiosos humaniter invitare voluit Jenæ Literis VVertherianis 1693. in 4. * Nel principio dell' Opuscolo spiega ciò che in esso tratta con le seguenti parole. " Unus
" itemque alter jam effluxit annus, quo publicis nostris in
" universam Philosophiam Disputationibus aliquot de Do-
" ctorum cathedris programmata partim præmisimus, par-
" tim voluimus subjuncta. Simili occasione nunc se offeren-
" te, liceat spicilegium instituere atque varia de omnis ge-
" neris ederis sedilibus etc. Ex Nummis quos id propter Ca-
" thedraticos, vel Cathedrales, vel Cathedrarios vocabimus
" adducere etc.

Sc. IV. SCHNETTER (Giovanni Sebastiano) Dissertatio Inauguralis jùridica de matrimonio cum damnato ad mortem contrahendo, quam Præside Deo Trinuno, ex Decreto Magnifici I. C. Ordinis in alma Noricorum Universitate, pro Licentia summas in V.S. Dignitate, & Communitates capessendi d. 16. Junii A. 1679. horis locoque solitis defendebat *Joannes Sebastianus Schmetter* Strauffdorfensis Francus, in Regimine Saxo Ducali Coburgensis Advocatus. Altdorfii typis Heinrici Meyeri in 4. * Questa erudita ed elegante dissertazione è stata con alcune altre trasmessa quà dal dottissimo e gentilissimo Sign. Gio: Fabricio all' eruditissimo Sig. Magliabecchi.

Sc. XI. Sc. XII. SCHODER (Gio: Samuele) Nobilissimo amplissimo viro *Jo: Mauricio Hoffmanno* Pub. Anatomes hujus Prof. ac Interpreti. Altdorfii publicum hoc monumentum posuit *Joannes Samuel Schoder* 1691. in fol.

Sc. VI. SCHONLEBEN (Giovan-Ludovico) Certum quid, circa Doctrinam Doctoris Angelici S. Thomæ Aquinatis extractatum ex quarto Tomo Libri intitulati: Orbis Universi Votorum pro Definitione piæ & veræ Sententiæ de Immaculatæ Conceptione Deiparæ &c. a Rss. atque Illustrissimo DD. Joanne Ludovico Schonleben Carniolo SS. Theologiæ Doctore, & Cathedralis Ecclesiæ Labacensis in Austria Decano meritissimo &c. in 4.

SCOO-

SCOOCKIO (Martino) Martini Scoockii Orationes duæ, Prior de verbo est : altera de Modestia Philosophorum ; Habitæ mense Septembri, & Octobri anno 1649. in Academia Groningæ, & Ommelandiæ: Groningæ typis Joan. Collan 1650. in fol. * Queste due Orazioni dello Schoockio non si trovano nel volume delle sue Orazioni, e Dissertazioni varie, stampate Daventriæ, apud Nathanaelem Costium 1650. in 8. So la poca stima che di esso fa il celebre Grozio, ma so anche la cagione che lo mosse a scriver dello Schoockio con disprezzo : Non può negarsi che le sue opere non sieno per lo più di materie curiose, ed anche trattate con erudizione, ed amenità: Sommamente mi duole, che scrivesse contro 'l dottissimo, ed eruditissimo Signor Gio: Federigo Gronovio, Padre di due miei sì cari amici, e riveriti padroni, Jacopo, e Lorenzo Teodoro, che amendue ho quì lungamente, e riveriti, e serviti. Sc. IV.

. . . . . . *Martini ScoocKii* Diluvium Noachi Universale, sive vindiciæ communis sententiæ quod Diluvium Noachicum universæ terræ incubuerit adversus virum quemdam celeberrimum. Groningæ Typ. Franc. Bronchontii 1662. in 12. * Quest'Opuscolo è scritto contro il dottissimo Isaaco Vossio, e contro Isaaco Peyrero, il quale abjurando l' Eresia di Calvino e il suo libro *de Præadmitis* si fece Cattolico. Sc. V.

SCHRADERO (*Friderici Schraderi*) D. Medici Ordinarii Civitatis Gottingensis Dissertatio Epistolica de Microscopiorum usu in naturali scientia & anatome ad virum summi nominis In. Theodericum Conerdigium Cons. & Archiatrum Elect. Brandemb., & Brunsvico Luneburgicum in aula Cellensi, Decanum Bardovicensem, affinem & Patronum suum benevolentissimum. Gottingæ Typ. Joan. Christophori Hampii 1681. in 12. Sc. XIII. A. M.

SCHRADERO (*Chiliano*) Theses juridicæ de origine, natura & divisione contractuum, quas Deo Opt. Max. annuente Præside D. Jo. Eichelio J.C. Codicis Professore celeberrimo & in Acad. Julia h. t. pro Rectore &c. Patrono ac Præceptore suo optime merito, merentesque publicæ disquisitioni subjicit *Chilianus Schraderus* C. Fil. Auctor ad diem XXVII. Sept. Ann. 1672. Helmestadii Typ. Hanningi Mullari * Di queste Tesi, io non sono per inserire Sc. II.

nelle Scanzie di mia Bibl. Volante, se non alcune poche di dotti Oltramontani, com' è il gentilissimo ed eruditissimo Signor Chiliano Scradero ch'ebbi l'onor di riverire, mentre dal dottissimo Sign. Magliabecchi gli venivano mostrate le tanto famose Pandette.

Sc. XIV. SCHROCKIO (Luca) Hygea Augustana, seu Memoria Secularis Collegii Medici Augustani scripta a *Luca SchrocKio*, Luc. Fil. Med. D. & Reipubl. Patr. Physico, & S.R.I. Acad. Nat. Cur. Adjunćto. A.O.R. 1682. Typis Koppmeyerianis excudi curabat Theophilus Gobelius Augustæ Vindelicorum in 4. * Al presente il celeberrimo Sig. SchrocKio è dignissimo Presidente di quell'Insigne Accademia ; Tutti quelli che sono informati de'miei funesti accidenti, sanno benissimo che le seguenti parole, che si leggono nel sopraddetto dottissimo Opuscolo, son tagliate a mio dosso, e mi si adattano benissimo, ancorchè io ben conosca, e pur troppo sappia di non potere entrare in dozzina, o nel numero de'Medici mediocri, non che de'Dotti. Tali son le parole *Ab horum protervia* (cioè de'Medicastri) *ita sæpe conculcantur veri Medici, ut quod magnus ille Thomas Bartholinus Tract. de Medic. Danor. Domest. Diss.* 10. *de suis Danis protulit, Medicinæ fere ejuratis aliud vitę genus sibi exoptent. Celebris quondam Indorum Medicus, Jacobus Bontius Belga, cum Libellum suum de Med. Ind. fratri dedicaret, relicto patrio solo, ac sterili propter Medicastrorum ibi frequentiam proventu, uberrima se Javæ campos petiisse, ibique virtutis suæ paulo majorem haberi fatetur. Utinam, quę Bontium ad extremos currere Indos compulit necessitas, nostram non premeret Urbem, doctosque sæpe de alia statione cogitare non compelleret Medicos!* &c.

Sc. XX. Ab. Bacch. SCHROTEMBACH (Volfango Annibale) Verba quibus Eminentissimus, & Reverendiss. DD. *Volfgangus Annibal*. S.R.E. Card. *de Schrottembach* quattuor Vexilla in Hungarica clade Turcis erepta Sanctissimo Patri Clementi XI. obtulit &c. Veggasi il restante alla Lettera C. *in verbo: Clementis XI.* &c. * Piacemi quì far menzione della Battaglia in cui furono sconfitti i Turchi quest'anno; Ella seguì appunto dove que'Barbari aveano giurata la Tregua, anni sono, sopra che videsi questo arguto *Distico*.

Hic

Hic Pacis jurata Fides : hic fracta : sed ipsos
Hic quoque periuros Ensis & Unda necant .

perochè venti milla Turchi reſtorono morti ſul campo , e nella Sava ne reſtorono eſtinti moltiſſimi . *

SCHURZFLEISCH (Conrado Samuele) Q.D.B.V. Principium Moſellæ Auſonii ad diſputandum publice propoſitum Præſide *Conrado Samuele* Schurzfleiſch Prof. Pub. reſpondente Auctore M. Godefredo Kupſender Olma Sileſio Literis Matthæi HeneKelii anno 1676. in 4. * Stimo che non ſia per eſſere ingrato a' miei lettori, che io quì traſcriva il giudizio che fa in queſta dottiſſima diſputa l'eruditiſſimo e gentiliſſimo Signor Schurzfleiſch del Blondello ch' è queſto : *Quod nec inficiari auſus eſt David Blondellus , vir omnis quidem antiquitatis ſcientiſſimus , ſed Gallici nominis caritate in contrariam ſæpe ſententiam abreptus , ut non tam veritatis , quam æmulationis cauſa certa quædam et firmis fundamentis rationibuſque conſtituta hiſtoriæ civilis capita in dubium vocaverit , & inde etiam laudem captaverit , ubi ſpem , occaſionemque haberet diſplicendi Auſtriis , & detrahendi de gloria Imperii Romanorum* . Sc. III.

. . . . . . Q.D.B.V. Civibus Accademicis Hiſtoriam civilem audituris Operam ſtudiumque pollicetur *Conradus Samuel Schurzfleiſchius* Hiſtoriarum P.P. Ord. VVitembergæ , typis Matthæi Henchelii Acad. Typogr. 1678. * Sopra l' eſemplare che il celeberrimo Signor Schurtzfleiſch ha mandato di queſto ſuo eruditiſſimo ed elegantiſſimo Opuſcolo al Signor Magliabecchi vi ha di ſua mano ſcritte queſte parole: *Viro Clariſſ. & Ampliſſ. D. Ant. Magliabecchio Sereniſſ. Magn. Etrur. Ducis Bibl. Præfecto* . In oltre nel medeſimo Opuſcolo vi ſi legge . *Quamobrem in magno loco numeroque apud me ſunt Gallorum doctiſſimi Emericus Bigotius , Stephanuſque Baluzius , necnon apud Italos Carolus Dati Antoniuſque Magliabecchi , qui ſumma ratione diligentiaque perquirunt & rimantur , quæ injuria temporum propemodum oblitaverat &c.*

. . . . . . Decanus Philoſophorum ordinis in Academia VVittembergenſi *Conradus Samuel* Schurzfleiſchius Hiſtoriarum Profeſſor publicus, Ingenuarum Artium , & Divinæ humanæque ſapientiæ ſtudioſis multam ſalutem dicit: VVitembergæ literis Matthæi HancKelii Acad. Typographi. An- Sc. IV. A. M.

 no

no Christi 1681. in foglio. * E' un solo foglio, ma al solito scritto ammirabilmente.

...... Q. D. B. V. Assyrio-Chaldeorum primordia ex priscis Scriptoribus eruta. Preside *Conrado Samuele* Schurzfleischio Historiarum Prof. publ. & h. t. Ord. Philos. Dec. publice differet, atque defendet M. Florianus Klepperbein Glogovia Silesius ad d. Jun. 1681. VVittembergæ typ. Joan. VVlekii in 4. * Per l'eleganza, e purità della lingua, per la grande e varia erudizione, pe'l giudizio purgatissimo, ed aggiungo anche per la cortesia, ha il dottissimo Sign. Schurzfleisch certamente pochi che l'agguaglino.

Sc. V. A. M. ...... Rector & Consilium Academiæ VVitembergensis Pubblicum. E' un foglio aperto che incomincia *Ne malis ominis sit* e finisce *PP. sub sigillo Academiæ Dominica OCULI Anno recuperatæ salutis* 1680.

...... Rector & Consilium Academiæ VVitenbergensis publicum. * Anche questo è un foglio aperto che principia *Horrendum dictu est*, e finisce *P P. sub sigillo Academiæ die* 18. *Decembris anno recuperatæ salutis* 1679. * Questi due fogli sono scritti benchè non vi apparisca suo nome dalla celebre penna del dottissimo ed eruditissimo Signor *Conrado Samuele Schurzfleischio*.

Sc. VII. ...... Panegyricus quem Illustriss. & Excellentiss. DD. Henrico Lib. Bar. a Friesen Dynastæ Schonfeldii, Graupæ, Jessenæ, PuzKaviæ, Pratzschvvizii &c. &c. potentissimi Electoris Saxoniæ Com. Senatus Sanctioris Principi Heroi in Toga D. Auctoritate jussuque publico dixit *Conradus Samuel Schurzfleischius*. Ex officina Matthæi HenKelii Acad. Typograph. an. Christi 1683. in fol. * Di questo bel Panegirico del Signor Schurzfleisch a quel gran Signore tanto bene affetto anche alla nostra nazione, può dirsi quel che scrisse Sidonio del Panegirico di Plinio a Trajano nell' Epistola X. dell' 8. libro a Ruricio 525. dell'edizione del Savarone, cioè, che, *Incomparabili Principi, incomparabilem Panegiricum dixit*.

Sc. VIII. A. M. ...... Propositiones historico-geographicas Preside *Conrado Samuele Schurzfleischio* h. t. Decano edifferet atque defendet M. Jo. Franc. Buddeus Anelamo Pomeranus ad d. Octobr.

Octobr. 1687. in Auditorio Majori in 4. Typ. C. Fincelii.

...... Propositiones historico-geographicæ quas Præside *Conrado Samuele Schurzfleischio* P. P. disputandas suscepit M. Joannes Christophorus Ernesti Keula Schuarzburgicus. Ad diem V. Novembr. Imprimebat Matthæus Henchelius Acad. Typograph. in 4.

...... Quatuor Hypomnemata, ad veterem Thuringiæ Historiam pertinentia quæ præside *Conrado Samuele Schurzfleischio* P. P. disquirenda proponit M. Georgius Christianus Elmarus, Mulhusa-Thuringius ad diem 19. Novemb. Imprimebat Matthæus Genckelius Acad. Typograph. 1687. in 4.

...... Honori supremo V. Cl. M. Jo: Fr. Rudelii Auricorona Feranci Ph. Ord. adscripti officium persolvit *Conradus Samuel Schurzfleischius*, prælo excudebat Matthæus HencKelius Acad. Typograph. 1688. in fol. * Spero che si risolverà una volta il dottissimo Sig. Schurzfleisch a far ristampare tutti insieme i suoi insigni Opusculi come da tutti gli eruditi viene sommamente bramato.

...... De superioribus Hungariæ conversionibus disputabit sub præsidio *Conradi Samuelis Schurzfleischii* P. P. Jo: Maschius Pasevvalcko-Pomeranus in Auditorio Majori ad d. 22. Februarii. Typ. Matth. Henckelii Acad. Typogr. 1688. in 4.

...... Ad R. Præstantissimos pariter atque eruditissimos recens creatos Magistros, Amicos per quam charos conjunctissimosque *Conradus Samuel Schurzfleischius* h. t. Decanus Witembergæ prælo excudebat Matthæus Henkelius fol.

...... ΧΕΙΡΟΤΟΝΙΑΝ Præside *Conrado Samuele Schurzfleischio* P. P. edisseret ad d. XIIX. Septem. 1686. M. Jo: Christophorus Depenbrock Osnabrugo-VVestphalus, Auctor & Respondens. Wittembergæ Typ. Matthæi Henckelii in 4. Sec. XIX.

...... Tmemata Philologica, Præside *Conrado Samuele Schurzfleischio* Prof. P. h. t. Ord. Philos. Decano, Proposita a M. Tobia Eckaldo Intrebocensi Saxone A. D. 29. Junii. Wittembergæ Typis Martini Schulosii in 4.

...... Ritum spargendi flores publice edisseret Præside *Conrado Samuele Schurzfleischio* P. P. in Auditorio majori ad D. 25. Aprilis Hor. matut. Joan Theodorus Geubucher Auctor.

Auctor. Respondens Brega Silesius Vvitembergæ typis Matthei Henchelii Acad. Typogr. 1691. in 4.

. . . . . . Stricturæ ad Historiam Herfordis pertinentes Præside *Conrado Samuele Sbrurtzfleischio* Pr. P. excusæ a Justo Adamo Vverselio Herfodia Vvestphalo A. & R. Vvitembergæ typis Matthei Henkelii Acad. Typogr. 1689. in 4.

. . . . . . De Sirmio disputabit Præside *Conrado Samuele Scburtzfleischio* Jacobus Zabler-Bansa-Hungarus Vvitembergæ Literis Matthei Henkeli Acad. Typogr. 1690. in 4. * Il dottissimo, e eruditissimo Sig. Schurzfleisc è certo una delle glorie maggiori della Germania, e presentemente che siamo al principio di Maggio 1691. e che io mi trovo in Monte Santo, dove queste cose scrivo, si ritrova in Roma, al qual gentilissimo Signore mi confesso infinitamente obbligato, perchè nel passaggio per Firenze con altri dotti, e nobilissimi Signori frà quali era un Figlio del celeberrimo J. C. Samuelle Stripcio, si degnò più volte domandar di me, credendo ch'io mi trovassi ancora in quella Città, onde stimo aggrandir queste Scanzie, ponendo in esse suo dignissimo Nome.

Sc. XI. A. M. . . . . . . Ad Orationem de Politiori humanitate Græcorum cras ad h. 9. in Auditorio majori auspicii causa habendam, Cives Academicos, quanto potest studio invitat *Conradus Samuel Scburzfleiscbius Historiarum* Græcarumque Literarum P. P. Vvittembergæ Saxonum apud Matth. Henchelium 1685. in fol.

Sc. XII. . . . . . . Suprema Zeigleriana lugubris celebrationis causa instituta; cum viri magnifici Nobilissimi, consultissimique D. Gasparis Zeigleri Lipsiensis J. C. Summi, Consiliarii Saxonici Elect. in summo provocationum Senatu gravissimi, Ordinis Juridici Prȩsidis Ordinarii in Curia Arcis & consilio Ecclesiastico Assertoris Jurisq; Pontificii Prof. P. longe celeberrimi, meritissimique funus April. 21. A. 1691. pio solemnique ritu duceretur. Vvittembergȩ prelo Vid. Matth. Henkelii Acad. Typ. in fol. * Quest' è opera dell' eruditiss. Sig *Conrado Samuele Schurzfleiscb* come si vede dalla Dedicatoria, e si conosce ancora dall' eleganza e purità della lingua latina.

. . . . . . Matronæ optimæ Annæ Gudæ Benignæ Schurzfleischiæ

fleischiæ Natalibus Fulderæ, Matri carissimę supremum officium cum funus ritu solenni duceretur męsti lugentesq; filii *Conradus Samuel*, & *Henricus Leonardus Schurzfleischii* post. Kal. Aprilis A. 1694. persolvebant. Corbachi Valdecciorum ex officina Jo: Fleremanni 1694. in fol.

. . . . . . *Conradi Samuelis Schurtzfleischii* Epitomes Historicę a J. C. cęptę, deinceps ad annum 1669. productę nunc ad annum 1676. prolatę series, rerum temporumque ordine conferta. Vvittembergę Saxonum pręlo excudit Matth. Henckelius Academ. Typogr. Impensa Nat. Gabrielis Huoneri 1678. in 12. * In diverse altre Scanzie ho fatta menzione d'altri eruditissimi opuscoli di questo celeberrimo Sign. come nella 3. 4. 5. 7. 8. 9. 11. e 12. Sento però o tutti, o la maggior parte di questi suoi bellissimi opusculi sieno in un volume ristampati. Sc. VIII.

. . . . . . Per quam generoso Domino Jo: Friderico a Vvertheren confectis studiorum rationibus abituro observantiæ ergo *Conradus Samuel Schurzfleischius*. Vvittembergæ ex officina Matth. Henckelii 1688. in fol. Sc. XVII.

. . . . . . Novo marito viro nobilissimo consultissimoq. D. Christiano Zahnio J. C. Questuræ Vvittembergensis Præfecto amplissimo, Censuum principalium qua ad tractum Electorale pertineat curatori gravissimo meritissimoque observantiæ ergo *Conradus Samuel Schurzfleischius* Vvittembergæ prælo Matthæi Heckelii anno 1686. in fol. * Di questo gran letterato parlo in oltre in altri luoghi, e piu non replico sue meritate lodi, che per molte che fossero pur farien poche a proporzione di suo merito.

. . . . . . Disquisitio Historica de Belgardia Pomeranorum Præside *Conrado Samuele Schurzfleischio* PP. instituta a Martino Beilfo Belgardiensi Die 19. Aprilis A. 1684. Vvittembergæ: Literis Viduæ Brunningianæ, excudebat Andreas Kal. in 4. Sc. XVIII.

. . . . . . Quod Karolus IV. Augustus non dissipaverit Imperii Patrimonium, quatenus pertinet ad Regnum Arelatense, Præside *Conrado Samuele Schurzfleischio* Prof. Pub. asseret, atque evincet Georgius Giese Magdeburgensis A. & R. in Auditorio Majori. Vvittembergæ imprimebat Matth. Henckelius Acad. Typographus 1684. in 4.

... Eu-

. . . . . . Euphemismum Paulinum explanabit Præside *Conrado Samuele Schurzfleischio* Historiarum, Græcarumque Literarum Prof. Publ. M. Christianus Potschius Brega-Silesius in Auditorio Majori D. Augustini A. 1684. Vvittembergæ Typ. Christiani Schrodteri in 4.

. . . . . . De Ordine, qui dicitur Ensiferorum publice disputando vires experietur, Præside, *Conrado Samuele Schurzfleischio* Prof. Publ. Andreas kornung. Revalia-Livonus A. & R. in Auditorio Majori ad D. III. Jan. Anni 1685. Vvittembergæ ex Officina Schrodteri, in 4.

. . . . . . Caracteres eventorum, quatenus ad rationes imperandi pertinet, edisserentur, Præside *Conrado Samuele Schurzfleischio* Prof. Pub. &c. die 29. April. Anno 1685. in Auditorio Majori. Vvittembergæ Typ. Christiani Schrodteri in 4.

. . . . . . Jun. Jug. Summo Viro Caspari Zieglero I. C. Clarissimo Potentissimi Princ. Elect. Saxoniæ Consiliario, Ordinisque juridici Vvittembergens. Præsidi Magnifico, tertium Sponso, genialis auspicij causa Lib. V. D. *Conradus Samuel Schurzfleischius* XVIII. Kal. Aprilis 1684. Vvittembergæ Saxonum ex Officina Matthæi Henckelii. In fol. * Scrive in questo suo elegantissimo Opuscolo il Signor Schurzfleisch. *Magliabecbius, Menagius, & neutro minor Grævius, qui Lipsiæ tecum iisdem studiis usus est, nomen tuum, non modo Juris scientia, sed etiam Literis bonorificum putant, neque serius limato judicio Vossius, & summa bumanitate Baluzius censent.*

. . . . . . Laudatio funebris, quam supremo honori Nahniano dare voluit *Conradus Samuel Schurzfleischius*. Vvittembergæ per Matthæum Henckelium 1685. in fol. * Del Sig. Schurzfleisch Autore di tutti questi dottissimi Opuscoli, dirò ciò, che dello figliuolo scrisse il Casaubuono, cioè: *Planè, quod de Catone olim dictum, versatile ingenium sic illi pariter ad omnia fuisse, ut natum ad id unum diceres, quodcumque ageret, id verissimum in eo reperiri, non seria magis, quam lusus evincunt.* Da gli Atti degli Eruditi di Lipsia del Mese di Decembre dell'Anno 1685. a C. 546. par, che si cavi, che sia per iscrivere: *De initiato Mysteriis Constantino Magno.*

Sc. XX. Abb. Bacch. . . . . . . Q. D.B.V. de Philippis Augustis Præside Conrado

rado Samuele Schurzfleischio differet M. Paulus Fridericus Balduinus Spera Citziensis Misnius in Auditorio Majori . Ad. . . . . Anni 1698. Vvittembergæ ex officina Christiani Krensigii in 4. * E Sopra l'Istorico, il Cronologico, e 'l Cristianesimo de i Filippi Imperatori del terzo Secolo, de' quali il Padre, Arabo di nascita fu Cristiano per sentimento di Eusebio, e d'altri. Egli cadde trucidato barbaramente da' suoi; lo che accadette pure al Figlio in Roma. Fu osservato, che questi mai, mentre visse, e ben visse poco, non essendo passato il duodecimo anno non fu veduto a ridere, onde era detto ἀγέλαστος. *

SCHUVERTFER (*Venceslao*) Adjumenta Sanctitatis Auth. Rev. P. *Vinceslao Schuvertfer* Soc. Jesu. Pragæ Typ. Universitatis in Colleg. Soc. Jesu 1664. in 16. Sc. XVII.

SCIOPPIO (*Gasparo*) *Casparis Sciopii* Cesaræi & Regii Consiliarii Fragmenta Pedagogiæ, Regiæ sive manuductionis ad artem imperandi pro Regibus ac Principibus Catholicis ad Sanctiss. D. N. Gregorium XV. Pont. Max. Mediol. 1621. in 4. * Quest'Opuscolo è veramente degno come tutte l'altre opere di quest'Autore. Sc. V.

. . . . . . *Casparis Scioppii* Cesaræi & Regii Consiliarii Pedia Politices sive suppetitiæ Logicæ Scriptoribus Politicis latæ adversus ΑΓΑΙΔΕΥΣΙΑΜ, & acerbitatem Plebejorum quorumdam Judiciorum. Ad Ludovicum Ludovisium S. R. E. Card. Camerarium. Romæ, sumpt. Jo: Angeli Ruffinelli, & Angeli Manni. Ex Typograph. Andreæ Phæi 1623. in 4. Sc. XVII.

. . . . . . *Casparis Scioppii* Comitis a Clara Valle Consultationes de Scholarum, & studiorum ratione, deque Prudentiæ, & Eloquentiæ parandæ modis. Patavii apud Paul. Frambott. 1636. in 12. * Questo Opuscolo è stato ristampato più volte. Tutti gli Eruditi bramano, che i Signori Pierucci miei cari Amici, e Padroni, li quali, con altre robbe del Co: Scippio, hanno ereditati anche i suoi Libri M. SS., commincino una volta a darli alla luce per pubblico beneficio.

SCIPIONE P. Cornelio, Due Orazioni l' una di Publio Cornelio Scipione contro Cajo Flaminio, l'altra di Cajo Flaminio contra Publio Cornelio Scipione fatte pur ora Sc. VIII.

Italiane all'Illuſtriſſ. e Molto Rdo, Signor Ranuccio Farneſe Priore di Vinegia 1544. in 8.

Sc. III. SCIPIONI (*Giuſeppe*) Joſephi Scipionis Pennenſis, Oratio de S. Ivone Pauperum Advocato, habita in ejuſdem templo ad S. R. E. Card. in 4. Romæ apud Franciſcum Corbelletum 1629.

¶ Sclenza (*Giovanni*) Orazione eſplicata alla partenza dell'Illuſtriſſ. Sig. Niccolò Balbi fu Rettor di Sitthia e Jerapetra, da me *Giovnani Sclenza* figliuolo dell'Illuſtre Sig. Matthio il Colonello delle Cernide di queſta Città e territorj, d'ordine, voler e ſupplicatione di queſti clariſſimi e magnifici Signori abitanti e Popoli . In Venetia 1616. appreſſo Giovanni Alberti in 4.

P. Bamb. SCOGLI (*Oratio*) *Oratii Scogli* Cattanzarcenſis Sem. Rom. Convict. Ornatus quem ad Gentilitium inſigne Franciſci Card. Sfortiæ adhibuit, cum ei Theologiæ Theſes inſcripſit explicatio . Cui *Ludovici Bardii* & *Jo. Baptiſtæ Rinuccini* Ode ad modos dictæ adjectæ ſunt Anno MDCVIII. II. b. 5. car. 186.

Sc. VI. SCORZA (*Franceſco*) In funere Sfortiæ Oddi Peruſini Sereniſſ. Duc. Parmæ Conſiliarii & primi in Parmenſi Academia Juris Prudentiæ Magiſtri Oratio *Franciſci Scortiæ* Genuenſis e Soc. Jeſu habita in templo Serv. B. M. Virg. 17. Kal. Februarii 1612. in 8.

Sc. XVII. SCOTI (*Agoſtino*) Auguſtini Scoti Phil. & Med. Antropologia, ſive de Humani corporis fabrica & nobilitate Diſſertatio. Patavii Typis Sardicis 1651. in 8.

SCOTI (*Bernardino*) Bernardini Scoti Aulæ Conſiſtorialis Sereniſſ & Potentiſſimi D. Philippi III. Hiſp. & Indiarum Regis Catholici Advocati, Oratio habita coram SS. D. N. Clemente Papa VIII. cum ejuſdem Philipi Regis nomine in publico Conſiſtorio pro Canonizatione B. Raymundi Barcinonenſis inſtaret die 16. Decembris Anno Jubilæi 1600. Romæ 1601. in 4.

Sc. III.

SCOTI (*Ceſare Gregorio*) Caſſianeidos Carmen Doctoris *Cæſaris Gregorii Scoti* Senenſis Academici Intronati Phyſio-critici & Arcadis. Romæ apud Petrum Olivarium 1704. in 4. Queſto è un Poema che tutto verſa ſopra i Bagni di S. Caſſiano in Toſcana vicino a Siena, quali l'Autore deſcrive

Sc. XIX. Ab. Rond.

ſcrive

scrive significando l'origine, la natura, e la nobiltà de' medesimi. Dal solo titolo è difficile l'arguire di che cosa tratti il Poema, che pare piuttosto indiritto a cantare le gloriose azioni di qualche Eroe, come sarebbe appunto di S. Cassiano stesso.

SCOTO (*Francesco*) *Francisci Scoti* Collensis S. Th. Doct. & Archipresbyteri Viterbiensis Oratio habita Viterbii in funere Illustriss. Card. Gambaræ in Æde Beatissimæ Virginis de Quercu Undecimo Cal. Junii MDLXXXVII. II. b. 1. car. 383. II. b. 6. car. 71. P. Bamb.

SCOTO (*Lorenzo*) La Fenice di D. *Lorenzo Scoto* al Molto Illustr. e Reverendiss. Monsig. Giacomo Vescovo di Vercelli. In Torino per Gio: Francesco Cavalieri 1614. in 12. Sc. II.

SCUTELLI (*Niccolò*) Pitagoræ Vita ex Jamblicho collecta per *Nicolaum Scutellium* Tridentinum Ord. Erem. S. Augustini. Anno 1556. II. b. 9. car. 88. P. Bamb.

SCZUCKI (*Giacomo*) Regale Lilium, Oratio de Laudibus D. Casimiri Polonorum Principis habita ad Reverendiss. & Emin. Dom. Card. a *Jacob Sczucki* Equite Polono in Templo Nationis Polonorum de Urbe die 4. Maji 1652. Romæ 1652. in 4. Sc. IV. P. Ba.

S E

SEBBRIO (*Pietro Angelo*) Clemente X. Pont. Max. electo, toti fidelium cœtui Gratulatio Auctore *Petro Angelo Sebbrio* S. Joan. Bapt. Fani Rectore Anno 1670. II. b. 21. car. 279. P. Bamb.

SEBERO (*Volfango*) Vedi Camerario Joachino. Sc. X.

SECRETO (*Felice Antonio*) La Memoria, Oda del Dottor *Felice Antonio Secreto* per il Sepolcro della Santità di Clemente IX. erettoli dalla Santità di Clemente X. con le magnifiche statue opere de gl'Illustrissimi Artefici Domenico Guido, Ercole Ferreri, e Cosmo Fancella, dedicata all'Eminentissimo, e Reverendissimo Sig. Card. Giacomo Rospigliosi: in Roma per Angelo Bernabò 1672. in 4. * Era convenevole onorare la tomba di così degno e Santo Pontifice. Sc. XI.

SEDULIO (*Celio*) *Cælii Sedulii* Poetæ inter Christianos veteres elegantissimi mirabilium Divinorum Libri &c. *Christophorus Cellarius* ex M. SS recensuit, & adnotationibus illustravit. Hallæ Magdeburgicæ 1704. in 12. * I Poeti Cristiani antichi non componevano, che su argomenti ad- Sc. XX. G. Lanz.

datti al Carattere, che professavano. Giovenco, Prudenzio, e questo Sedulio, per non dir di tant'altri, servono di gran rimprovero a tant'altri Poeti, che hanno profanati i loro Metri. Il loro mal'esempio ha sedotte le Femmine stesse, che rinunziato il bel fregio dato dalla S. Chiesa al loro sesso di *devoto*, hanno impiegate le rime in cose profane, e amorose, cercando la lode, dove appunto è il fomite de'loro biasimi. Ma diciamo di *Sedulio*; egli sta eternato nella *Biblioteca Patrum*. Il Sig. *Cellario* lo dà illustrato colle sue note, e riscontrato con certi Manoscritti, che rendono la ristampa più degna. *

Sc. VI. P. B. SEGNERI (*Paolo*) Panegirico in onore di S. Filippo Neri Fondatore della Congregazione dell'Oratorio, detto nella sua Chiesa di S. Maria della Vallicella di Roma la sera della sua festa da *Paolo Segneri* della Compagnia di Gesù l'anno 1662. In Modana per il Soliani in 4.

Sc. VI. . . . . . . Il Penitente Instruito a ben confessarsi, Operetta Spirituale da cui ciascuno può apprendere il modo certo di ritornare in grazia del suo Signore e di mantenervisi, data in luce dal P. *Paolo Segneri* della Compagnia di Giesù per maggior utile delle Sacre Missioni: In Bologna 1674. per il Pisarri in 12. * Veramente quest'Operina d'oro merita ogni grande applauso, essendo però con esso da tutti stata

P. Bamb. ricevuta. * Che tra li sagri Oratori di prima Classe abbia il P. Segneri acquistato il posto chi ne dubita?

SEGNERI JUNIORI (*Paolo*) Vedi incerti Lett. I. Sc. XX.

Sc. X. SEGNI (*Giovan Battista*) Discorso sopra la carestia e fame del R. D. *Gio: Battista Segni* Bolognese Can. Reg. della Congr. di S. Salvatore Lettore Ordinario del Duomo di Ferrara al Molto Illustre e Reverendiss. Monsig. Giovanni Fontana Vescovo di Ferrara. Ivi per Benedetto Mamarello 1591. in 4.

Sc. I. SEGNI (*Piero*) Orazioni di *Pier Segni* nell'Accademia della Crusca l'Agghiacciato detta da lui nella detta Accademia per la morte di M. Jacopo Mazzoni. Firenze per il Marescotti 1599. in 4. * Questa è ristampata nelle prose Toscane raccolte dal Sig. Dati.

Sc. IX. Sc. XI. Sc. XVI P. Bamb. SEGUIER (*Giacomo*) *Jacobi Seguerii* Phil. & Theol. Galli Ruthenensis Oratio sicuti habita est Romæ in Sacello Pon-

Pontificio ad Vaticanum in funere Henrici Quarti Regis Christianissimi Quinto Kalend. Junii 1616. edita Romæ ex Typ. Jacobi Mascardi in 4.

SEGUINO Vedi Incerti Lett. E. Sc. I.

SEMENZI (*Girolamo*) Stillato Sostanzioso del Sommario de'quattro libri dell'Austria Anicia del Padre Don Cipriano de'Conti Boselli Superiore Montulivetano &c. della quale in perpetuo combattimento con gravissime difficoltà è stato già impresso il I. Libro in Milano; e della necessità degli altri da imprimersi per l'Opera perfezionare, e particolarmente il IV. conclusione degli altri tre precedenti, pubblicato dal Padre Don Girolamo Semenzi C.R. della Congregazione di Somasca in 4. * Anche quest'Opuscolo, e lo stile lo dimostra, si crede del Padre Don *Cipriano Boselli* ¶ Non averei dificoltà di crederlo Opera del Padre Giuseppe Girolamo Semenzi del quale m'è piaciuto, non essendo certo del presente di registrare l'Opere notate nelle Scanzie sotto il suo intiero nome come qui sotto. Sc. XIII.

SEMENZI)*Giuseppe Girolamo*) All'Eccellentissimo Signor Don Diego Filipez de Guzman Duca di San Lucar la major, Marchese di Leganes, di Meirena, e Morata, Gentiluomo della Camera di Sua Maestà, Commendator Maggiore di Leone nell'Ordine di Santiago, Signore delle Ville di Valverde, Villar dell'Aquila, e Vacia Madrid, Alcalde perpetuo della Casa Reale, Regidore perpetuo di Madrid, e Capitano d'una Compagnia d' uomini d' armi delle Guardie Vecchie di Castiglia, Governadore, e Capitano Generale dello stato di Milano &c. Pensiero Istorico per questo Ducato, esposto dal P. D. *Giuseppe Girolamo Semenzi* Cher. Reg. della Congregazione di Somasca, Professor di S. Teologia nella Regale Università di Pavia. In Milano per Ambrogio Ramellati 1693. in 8. Sc. XII. Sc. XIV.

. . . . . . Il Salmo LXXVII. per Vienna liberata l'anno 1683. alla Santità d'Innocenzio XI. Pont. Ottimo, e Massimo dal Padre Don *Giuseppe Girolamo Semenzi* C. R. di Somasca Lettore di Teologia nella Regia Università di Pavia, Accademico affidato, e faticoso. Presentato all'Illustrissimo, ed Eccellentissimo Signor Marchese Don Antonio Maria Erba Reg. Senatore di Milano, Reggente nel supremo Con- Sc. XVII.

siglio

figlio d'Italia, Nipote di S.S. In Milano per Ambrogio Ramellati 1684. in 4.

...... Il Canto del Ringraziamento a Dio Creatore, e Redentore del Mondo. Parafrasi mistica dell'Inno de SS. Ambrogio, & Agostino composto dal Padre Don *Giuseppe Girolamo Semenzi* C. R. Som. &c. per gli avvenimenti felici dell'Armi Cristiane nell'Ungheria, e nella Morea. Milano pe'l Malatesta 1687. in 4. * Il Padre Semenzi ha più volte ragionato nelle due già dette Accademie de'Faticosi di Milano e degli Affidati di Pavia. Ha ancora ammaestrati più Cavalieri nella Geografia, Istoria, Poetica, Rettorica, ec. ed ha celebrati più Santi con nobilissimi ed eruditissimi Panegirici e predicato più volte in Pulpiti celebri con universale applauso. E'celebre il Padre Semenzi per le sue cose stampate, e per ciò, che nelle Accademie, e da Sagri Pergami, ha fatto più volte, ed in più luoghi, sentire, avendo grido fra più celebri Oratori, e fra più scelti Poeti d'oggidì.

Sc. XVIII.

Sc. I. A. M. SENESE (*Deodato*) Fratris *Adeodati Senensis* pro reformandis, instaurandis & conservandis Cœnobiis Augustinensibus Provinciæ Bavariæ, Oratio Viennæ habita die 30. Octobris ad Ferdinandum Rom. Hungariæ, Bohemiæ etc. Regem gloriosissimum 1555. in 4. * Non v'è luogo della stampa.

Sc. III. SERAFINI (*Francesco*) Lodi del B. Filippo Benizzi dette nella Nunziata di Firenze nel giorno della festa di detto Beato da *Francesco Serafini* della Compagnia di Gesù. Firenze nella stamperia del Landi 1658. in 4.

Sc. VI. ...... La Pittura di Timante Panegirico del Molto Reverendo Padre *Francesco Serafini* della Compagnia di Gesù: detto in Faenza nella Chiesa de PP. Minori Conventuali nel dì festivo di S. Francesco d'Assisi l'anno 1667. al Molto Reverendo Padre Maestro Lelio Spada Min. Conv. perpetuo definitore, e primo Padre della Provincia di Bologna. In Faenza per Gios. Zarafagli 1667. in 4.

Sc. I. SERDONATI (*Francesco*) Orazione funerale di *Francesco Serdonati* delle lodi del Signor Giuliano Ricasoli Prior de'Cavalieri di S. Stefano recitata in Firenze in Santa Maria Novella 28. Giugno 1590. Firenze per i Giunti in 4.

...... Orazione Funerale di M. *Francesco Serdonati*

detta

detta delle lodi del Signor Francesco Orsino Barone di Monte Ritondo, recitata in Firenze in S. Lorenzo 7. Maggio 1593. Firenze per i Giunti.

. . . . . . De' vantaggi da pigliarsi da' Capitani di guerra contro i nemici superiori di Cavalleria di *Francesco Serdonati*. Roma 1608. in 4. Sc. V.

SERGARDI (Curzio) Orazione recitata nel Gesù di Siena per la festa di San Francesco Xaverio di *Curzio Sergardi* Senese. Siena per il Bonetti 1642. in 4. Sc. III.

SERGARDI (*Ludovico*) Oratio de eligendo Summo Pontifice post Obitum Innocentii XI. Habita in Basilica Vaticana coram Sacro Collegio a *Ludovico Sergardi* Senensi: Romæ 1689. typ. Joan. Jacobi KomareK Bohemi, in fol. * Il suddetto dottissimo ed eruditissimo Prelato ha per le mani alcune insigni opere che a suo tempo darà in luce. Sc. XVI.

¶ SERINA (*Annibale*) Atto di Gratitudine a nome del Collegio di S. Antonio fatto all'Illustrissimo Signor il Signor Antonio Grimani nel fine del suo Capitanato di Brescia. In Brescia appresso Paolo Rizzardo 1614. in 4. * Autore di questa Orazione si vede essere *Annibale Serina* che la recitò il dì 24. Ottobre 1614.

SERLUPI (*Lorenzo*) In Alexandri VII. Pont. Opt. Max. Electionem Cæli Terræque consensus. Carmen in aula maxima Collegii Romani dictum a *Laurentio Serlupio* Romano. Anno 1655. II. b. 40. car. 42. P. Bamb.

SERNICOLA (*Carlo*) Il Carmelo Poetico del Reverendo Padre Maestro Carlo Sernicola Napoletano Reggente Teologo nel Carmine di Firenze dedicato al Serenissimo Principe Giovanni Gastone de'Medici. In Firenze per Vincenzo Vangelisti 1688. in 4. * Con l' occasione delle sopradette Poesie darò notizia a' miei lettori come il Padre Maestro Gaudenzio Roberti Parmigiano del medesimo Ordine, lavora indefessamente per dare in luce una pienissima Biblioteca Carmelitana. Sc. VIII.

¶ Ciò che non è stato condotto a fine dal Padre Roberti, spero che sia per compierlo l'erudito P. Ruele noto nella Repubblica letteraria per le tre Scanzie da lui pubblicate in seguito di questa Biblioteca Volante del Cinelli, il quale travaglia indefessamente nel raccogliere le necessarie notizie,

almeno

almeno degli Autori Italiani del suo Ordine, per farne una Biblioteca che sarà lavorata con tutto il buon gusto.

Sc. XIV. SERRAGLI (*Silvio*) La Santa Casa abbellita del Signor Capitanio Silvio Serragli da Pietrasanta di Toscana nuovamente ricorsa, ed ampliata di molte cose gravi, e notabili, non prima osservate da altri che n'hanno scritto ad onore della Vergine Lauretana. Ancona per il Serafini 1671. in 8.

Sc. XX. Abb'Bacch. SERRY (*Giacinto*) Lettre du R. P. *Serry* Docteur de la faculté de Paris, & primier Professeur en Theologie dans l'université de Padove au R. P. Daniel Jesuite pour servir de Reponse a la Lettre de ce Pere, adressée au tres-R.P. General de l'Ordre de St. Dominique en date du 22. Fevrier 1705. A Cologne chez Nicolas Schouten 1705. in 8.

Vedi negli incerti L. C. Sc. XX. e Lett. L.

Sc. VI. SERTORIO (*Andrea*) L'Aurora Immacolata, Oda per le glorie della Madre di Dio nel solenne giorno di sua immacolata Concezione di Fr. *Andrea Sertorio* da Castel Fidardo. In Bologna presso Clemente Ferroni 1639. in 4.

Sc. III. SERVA (*Carlo*) della Canzone di *Carlo della Serva* nelle nozze della Maestà Cristianissima d'Enrico IV. e Maria Medici. Roma per Nicolò Mutii 1600. in 4.

Sc. IV. SESTI (*Ludovico*) Il Sacro Chiodo di Gesù Cristo Nostro Redentore ad inchiodar la ruota della fortuna di Colle mandato da Dio, Orazione Sacra del Padre Lettore Fra *Lodovico Sesti* de'Predicatori detta nel Duomo di Colle nella publica ostensione d' essa Reliquia il Venerdì Santo del 1656. Siena 1656. in 4. * A questo eruditissimo Padre tanto delle lettere amico e che ha fondata una celebre libraria, onde merita lode immortale, ho già da dedicare una delle mie Scanzie destinato.

Sc. XIV. SETTALI (*Ludovico*) *Ludovici Septalii* de Nævis liber ad Illustriss. Dom. Hieronymum Caimum Consilii Italici Regentem. Mediolani 1606. apud Petrum Martyrèm Locarnum in 8.

Sc. X. SETTANO (*Quinto*) Q. Sectani Satyræ nunc primum in lucem editæ apud Triphonem Bibliopolam in fol. Palladii 1696. in 8. * E' Opera di sette fogli, non vi è luogo della stampa; il metro è bellissimo, ma mordacissimo. Vi è ancora di queste Satire il Comento fatto come molti credono

dal

dal medesimo Autore, non potendo da chi non è ben informato darsi giusta interpretazione a luoghi più oscuri.

¶ SEVERITANO (*Gio: Policarpo*) M. *Jo. Policarpi Severitani* Sebinicensis Dalmatæ Prædicatorii ad Illustriss. & Invictiss. Principem Franciscum Mariam Ruerium Urbini & Sorræ Ducem Clarissimum Monoregiæ ex qua conjicitur totius humanæ vitæ modus libri quatuor. Nel fine Impressum Venetiis apud Joannem Franciscum & fr. ejus filii quondam Georgii de Rusconibus. Anno Domini 1522. die secundo Augusti in 8. * Tratta il libro: *De moribus Regis*.

SEVEROLI (*Niccolò*) Panegirico di *Niccolò Severoli*, all'Eminentissimo, e Reverendissimo Signor Cardinal d'Ascoli. Bologna 1633. per il Ferroni in 4. * Questo Opuscolo fu mentovato da me nell'Ottava Scanzia a 88., ma lasciai di avvisare che questo famoso legista, fu Avvocato Concistoriale, che pochi anni sono pagò il debito alla Natura: Di esso si hanno le notizie nel Sillabo degli Avvocati Concistoriali del Cartari alla pagina 279. Il Cartari però non ebbe a mio credere, cognizione ch'il Severoli avesse stampato questo Panegirico, perchè non lo nomina, essendo per altro stato esattissimo a raccogliere e nominare ogni minuzia letteraria.

Sc. VIII. Zan. Sc. XIII.

S F. S G.

SFONDRATO (*Pandolfo*) Causa Æstus Maris *Pandulfo Sfondrato* Authore ad Beatissimum Gregorium XIV. Pont. Max. Ferrariæ apud Benedictum Mamarellum 1560. in 4. * Il flusso, e riflusso del Mare, dice il Padre Cabeo, che ne tratta alla lunga, *unum est ex illis, quæ vix nostra cognitione assequi possumus, in quo Sapientes se cæcutire profitentur*. Ma qual'è mai quella cosa, di cui ciò dir non si possa? L'Eccho? forse che sì, sendone stato discorso tanto, e sembrando non men'obvio, a riscontrarsi, che facile a spiegarsi. E pure sentiamo ciò che leggo nelle Gazette stampate in Vienna li 10. Luglio 1717. BORDEAUX 8. Giugno. *L'Accademia Reale delle belle Lettere, Scienze, & Arti, in questa Città destina una Medaglia d'Oro del valore di 300. Lire, a colui, che darà il Sistema più probabile sulla causa dell'Eco, e*

Sc. XX. SSig. Zapp.

che spiegherà nel più verisimile modo li suoi diversi Fenomeni. Sarà libero di mandarne le dissertazioni in Franzese, o in Latino &c. Quel non pretendersi altro che il *sistema più probabile* ben dà a divedere la debolezza della Filosofia Naturale, che contenta pel *verisimile*, al vero di rado si accosta. *

S. V. SFORTUNATI (*Giovanni*) *Giovanni Sfortunati* da Siena: Nuovo lume Libro d'Aritemetica. Venezia in 4. * Non vi è l'anno dell'impressione ma è stampa antica.

P. Bamb. SFORZA (*Antonio*) Sanctissimo Patri Clementi X. Pontifici Optimo Abbas *Antonius Sforza* II. b. 19. carte 171.

Se. II. Tegl. SFORZA (*Bartolomeo*) Orazione di *Bartolomeo Sforza* D. fatta per la Città di Padova all'Illustrissimo Signor Gio: Battista Foscarini Podestà nella sua partenza. In Padova appresso Pietro Bertelli nella stampa del Pasquati in 4.

Se. XVI. SFORZA (*Gabriello*) Trattato di Grammatica Opera del Beato *Gabrielo Sforza* Arcivescovo di Milano: è M S. come si dirà: Questo celebre in Santità ed in lettere, fu chiamato al Secolo Conte Carlo Sforza Attendoli da Cotignola, e fu fratello di Francesco Duca di Milano, e figliuolo di Sforza da S. Fiore: La Madre fu D. Antonia figliuola del Sign. Cocco, o sia Niccolò Salimbeni potentissimo nel suo tempo nella Repubblica Sanese, che gli diè per Dote la Città di Chiusi, il Castello di Montaione, o Montereggioni, Montenero, ed altre Terre come si vede da Comment. di Pio II. pag. 16. dal Malevolti pagin. 3. fog. 7. Essendo Gabriello di complessione delicata e per ciò inabile all'Armi, prese l'abito di S. Agostino nel Monistero di Lecceto a' 29. Gennajo del 1442. e professò come si vede al libro vecchio de'Professi di mano dello stesso a' 24. Ottobre 1443. benchè per la sua singolare umiltà di non ordinarsi Sacerdote determinato avesse, ma mediante sue rare virtù vi fu sforzato dall' ubbidienza de'Superiori, e poco dopo destinato Maestro de' Novizi, carica che non si dava se non a gli sperimentati nelle virtù eroiche. Mentr'era Maestro de'medesimi Novizi fu forzato dal precetto di Niccolò V. ad istanza del fratello ad accettar l'Arcivescovado di Milano nel 1454. adì 21. Giugno nella qual dignità mantenne sempre lo stesso rigor di Vita, e purità di costumi; Fu di giovamento ben grande al Duca suo fratello nell'amministrazione del governo, e fe sì, ch' e' son-

fondasse il grande Spedale, ed altr'opere rare di pietà: Dop' aver sostenuta la carica di Pastore tre anni con Santità rimarcabile morì nel 1457. e fu seppellito nella Chiesa dell'Incoronata fondata dalla Duchessa Bianca Maria con questa Inscrizione *MCCCCLVII. die XII. Sept. Obiit B. Pater Gabriel de Cotignola Archiepiscop. Mediolan. Ord. Observantiæ Fratr. Eremit. S. Augustini, ac frater germanus Illustrissimi Domini D. Francisci Sfortiæ Ducis Mediolanensis;* E' però da sapersi ch' il Bzovio erra notabilmente negli Annali chiamandolo dell'Ordine Francescano: Donato Bossio contemporaneo di Gabriello lo chiama *Vir sanctissimus:* Il Bergomense nel supplemento dice: *Vir gravissimus ac in omnibus religiosissimus:* Giuseppe Ripamonti nelle Storie di Milano ne favella con gran riverenza: L'Ughelli nel 4. Tom. dell'Ital. Sacr. pur ne favella con lode: Il Torelli nel 6. e 7. libro de'Secoli Agostiniani: Il Landucci in amendue le selve, e con essi tutti gli storici della Religione Agostiniana. Ma fra questi non è alcun ch'asserisca aver lasciato Scritti; il che è con mio stupore, e non avendol potuto collocar nella mia Toscana letterata, o sia storia degli Scrittori per riaccender la face splendidissima di sue virtù, oscurata dalla trascuraggine di tanti scrittori: essendo stato favorito ad altro fine della maggior parte di queste notizie, per ravvivarla, ho voluto qui riportarle, appoggiato all'asserzione dell'Eruditissimo Pietro Crescenzi nel suo Presidio Romano stampato in Piacenza del 1648. in foglio libro 3. pagina 101. dicente. Altresì l'Arcivescovo Sforza di Milano morì nel 1457. Lasciò Libri di Grammatica, Umanità, Rettorica, Loica, Istorie, Epistole, Orazioni, Libri di Fisica, e dell'Anima: Varj trattati Morali, Le Croniche di Milano, opere spirituali, Volumi di Prediche e Sermoni; Comentò i Vangèli, e tutti e quattro Libri della scolastica Teologia, fece di Greco in Latino una nuova Parafrasi d'Aristotile, le quali opere penso che saranno notate ancora nel detto Atheneo e nell'Apparato ad Biblioth. August. dal sopradetto P. Domenico Antonio Gandolfo, che le sopradette notizie m' ha benignamente comunicate.

SFORZA (*Muzio*) Tre Orazioni del Signor *Muzio Sforza* fatte da lui in diversi tempi, intorno a diversi soggetti, Sc. VIII.

 come

come nella fronte di ciascheduna si legge; In Vinegia presso Altobello Salicato 1590. in 4.

P. Bamb. . . . . . . Canzone di *Mutio Sforza* fatta all'Illustrissimo, e Reverendissimo Signor Pietro Aldobrandino nella sua novella promozione al Cardinalato Anno 1593. II. b. 3. c.401.

¶ . . . . . . Orazione del Signor *Mutio Sforza* fatta al Serenissimo Paschal Cicogna nella sua assonzione al Principato di Venezia. In Venezia appresso Sigismondo Bordogna 1585. in 4. * Vi sono dopo l'Orazione tre Sonetti dello stesso Autore.

Sc. XII. SGARBAZZETI (*Andrea*) Nelle nozze de' Molto Illustri Signori il Signor Antonio Savorgnano, e la Signora Ortenzia Montalbana Canzone & Epitalamio del Signor *Andrea Sgarbazzeti*. In Venezia nella Stamperia dei Guerra 1589. in 4.

S I

Sc. XX. A. Vallisn. SIEVERT (*Paolo Godofredo*) Dissertatio inauguralis Physico-medica de Morbis a motu humorum circulatorio aucto oriundis, quam, Deo motus omnis auctore dirigente, consensu gratiosissimi, & amplissimi Medicorum ordinis in illustri, & perantiqua Rauracorum Universitate pro summis in Arte Medica honoribus, & Privilegiis Doctoralibus rite capessendis publice discutiendam exhibet *Paulus Godefried Sievert* Magdeburg. Ad diem 25. Decembr. Anno 1714. L.H.Q.S. Basileæ Typ. Joh. Conradi a Mechel. in 4. * Conforme il metodo di molte Università di là dai Monti, prima di laurearsi, il Candidato dà un saggio di sua abilità collo esporre una Conclusione, dove sono li Fondamenti della sua Tesi. Questa appunto, che riferiamo, è una di quelle, molto ingegnosamente condotta, dal titolo potendosi arguire il soggetto. *

Sc. XIV. SIGISMONDI (*Glacberio*) Distinta Relazione di quanto è seguito nella presa di Buda, scritta da Vienna dal Signor *Glacberio Sigismondi* sotto li 8. Settembre 1686. all'Illustrissimo Signor NN. in Bologna. Ivi 1686. per Giacomo Monti in 4.

Sc. III. SIGNORINI (*Giacomo*) *Jacobi Signorini* Florentini Laudes

des

des Virginis Conceptæ oratoriè pertractatæ. Romæ in 4. 1631.

SIGONIO (*Carlo*) Oratio cum Rodericus de Pazos de Figueroa insignia Scolæ Rectoratus acciperet *Caroli Sigonii*. Sc. I.

SILLA (*Gasparo*) Orazione di M. *Gasparo Silla* Ambasciatore di Chioggia Al Sereniss. Principe Trivisano nella sua creazione. In Vinegia al segno del Pozzo 1553. in 8. Sc. VIII.

SILVAGIOSI (*Maffeo*) Astrologi eventi sopra l'anno 1662. e le cose piu memorabili di esso. Fatica di *Maffeo Silvagiosi*. PP. b. P. Bamb.

SILVESTRI (*Giovambattista*) De excellentia Sapientię D. Thomæ Aquinatis, Oratio habita a *Joanne Baptista Sylvestro* Fuliginati Academico Phantastico: Perillustri & Reverendiss. D. Dom. Antonio Querengo Utriusq. Sign. Referendario ac S. D. N. Gregorii XV. Pont. Max. Prælato Domestico. Perusiæ ex Typogr. Augusta apud Marcum Maccarinum 1621. Sc. XII.

SILVESTRINI (*Cristoforo*) Predica dell' Indulgenzie del R. P. M. *Cristoforo Silvestrini* Branzone Veronese Reggente nel Carmine di Firenze alla Sereniss. Gran Duchessa di Toscana. Firenze appresso Francesco Tosi 1584. in 4. Sc. II. G. D'

Silverio Sigismondo Regolo da San Vedi Regolo Sigismondo.

SILVANO (C) *C Sylvani* Germa. Panegyris Ill. Princ. Matthæo Longo Imp. Cæs. Maximiliani Augusti Legato dicta in 4. Sc. VI.

SILVUZJ (*Niccolò*) Oratio Panegyrica ad Illustrifs. & Reverendifs. DD. Augustinum Galaminum S R. E. Card. amplifs. Lauretanum ac Recanatensem Episcopum vigilantifs. *Nicolai Silvutii*. Maceratæ apud Petrum Salvionum 1614. in 4. Sc. XII.

de SIMEONIBUS (*Ferdinando*) Il genio di *Ferdinando de Simeonibus* pr-pa- nell'Aquila 1676. presso Pietro Paolo Castrati in 12. Sc. I. G. D.

de SIMEONIBUS (*Gasparo de Simeonibus* Aquilano Discorso delle Maschere M.S. Sc. III. Old.

. . . . . . In Morte di Girolamo Aleandri Orazione di *Gasparo de Simeonibus* detta in Roma nell'Accademia degli Umoristi a di 21. Dicembre 1631. in Parigi presso Sebastiano Cramuis Stampatore ordinario del Re nella Strada di S. Jacopo 1636. in 4. * Precede a questa Orazione una Lettera del Mascardi diretta a Francesco Augusto Tuano, la qual' Sc. XV.

Orazio-

Orazione ha fatto pigliar'a molti de'Granchi, e spezialmente al Baillet Francese nel Trattat. 4. p. 4. *Jugemens de Scavans* pag. 54. n. 1420. Pensa che l'Aleandro morisse nel 1631. e così anche nell'altro libro suo. Les *Enfans Scavans* ingannato dal frontispicio della predetta Orazione. Ma doveva considerare che quantunque ella fosse recitata nel 1631., era morto l'Aleandri tre anni prima cioe nel 1628. o sia 1629., e lo poteva ricavare dalla lettera dello Scaglia prefissa alla prima parte della Difesa dell'Adone dell'Aleandri.

¶ SIMONETTA (*Giovannantonio*) In adventu Reverendiss. P. Magistri Gregorii Elparensis totius Augustinianæ Religionis Generalis meritissimi Oratio F. *Jo: Antonii Simonettæ* Papiensis, floridissimi Gymnasii Veneti nomine habita. Venetiis apud Jo: Baptistam Ugolinum 1587. in 4. * Vi sono dopo l'Orazione tre Sonetti dello stesso Autore.

Sc. XIV. SIMONIO (*Elia*) Ordo Benedictionis ac Processionis Palmarum justa ritum Ecclesiæ Nationis Maronitarum a Syriaco textu, latinitate donatus ab *Elia Simonio* Hersenita, Collegii Maronitarum alumno. Romæ 1695. Ex Typogr. Dominici Antonii Hercules in 4.

Sc. II. SIMONIS (*Francesco*) De fraudibus Hæreticorum ad Orthodoxos tractatio perutilis hoc tempore pars prima per *Franciscum Simonis* Sacræ Theologiæ Lector Moguntiæ Typis Ludovici Bourgat Academiæ Typographi 1677. in 8. * Benchè questo dottissimo ed ùtilissimo libretto posti i sei fogli non ho voluto tralasciar d'inserirlo in questa mia Scanzia, sperando che la notizia di esso sia per esser carissima a'miei Lettori. E' stato mandato dal celebcrimo P. Egidio Extrix per mezzo del dottissimo e candidissimo P. Danielo Papebrochio al Sig. Antonio Magliabecchi onde benche porti in fronte il nome di Francesco Simonis, sarà probabilmente del detto celeberrimo Padre Extrix.

Sc. VII. SINCERO (*Favella*) Flagello ovvero discorso contro un nemico della Religiosa Hiberia di *Favella Sincero* Ungaro descrito e dedicato da lui alla Serenissima e lucidissima Alba stampato l'anno 1625. in 8. * non v'è luogo dell'impressione, e il discorso è curioso e dotto.

Sc. III. SINIBALDI (*Carlandrea*) Nella gloriosa esaltazione al Pontificato di N. Signore Innocentio XI. Canzone del Cav.

Carla

Carlo Andrea Sinibaldi dell'Ord. di S. Giacomo Patr. Faentino. Firenze 1677. in 4. * Nel fine v'è un Epigramma latino del medesimo Autore, e benchè questa Operina apparisca stampata in Firenze, è stampata in Roma se non erro.

. . . . . . Alle glorie della Sacr. Catt. Real Maestà di Carlo secondo gran Monarca delle Spagne e dell'Indie Canzone del Cav. D. *Carlo Andrea Sinibaldi* dell'Ord. di S. Jago Patrizio Faentino dedicata all'A. Sereniss. del Sig. D. Giovanni d'Austria. In Faenza per Giuseppe Zarafagli 1678. in 4. * Nella dedicatoria questo secondissimo ingegno scrive così.

,, Già consecrai un parto della mia Musa latina al nasci-
,, mento di S. Maestà ed ebbi fortuna di presentarlo nel-
,, le mani di V. A. Sereniss. nel Real Ritiro, ora ne con-
,, sacro un'altro della mia Musa Toscana all'indole gene-
,, rosa di S. M. Esce alla luce furriero di due miei Tomi
,, delle accenate lingue &c. Per un saggio di gran valore nella Poesia di questo eruditissimo Cav. inserirò qui un vago Epigramma del medesimo non ancora pubblicato, che a' mesi passati al dottissimo Sig. Magliabecchi trasmesse e dallo stesso cortesemente partecipatomi.

Ex Urbium Elogiis
Eq. Caroli Andreæ Sinibaldi
Ord. S. Jacobi de Spatha Patr. Favent.
Florentia

O Decus Europæ, nitidi Florentia Cæli
In medio Italiæ flore venusta vires
Delicium musarum, & Apollinis unica cura
Quam secat aoniis naviger Arnus aqui
Dives agris, divesque argenti pondere & auri
At magis es summi dives honore Ducis.
Fertilis ingeniis, & in omni Pallade Princeps,
Diversas gentes Regibus ipsa beas,
Quot cives, tot habes regnandi munere dignos,
Sed contenta tuo Principe læta viges.

. . . . . . Il Giubilo Duplicato per la nascita del Serenissimo Arciduca Leopoldo Giuseppe d'Austria: Ode Pindarica: dedicata alla Sacra Augusta, e Cesarea Maestà di Leopoldo primo Imperatore de'Romani da D. *Carlo Andrea Sinibaldi* Sc. II.

nibaldi Cavaliere di Sant' Jago. In Faenza per Giorgio Andrea Zarafagli 1682. in 4. * Questo eruditissimo e cortesissimo Cav. che con tal' occasione ammiro e riverisco, ha mandato quest'Ode ad un mio carissimo e virtuosissimo Padrone di cui mi confesso molto obbligato.

Sc. V. . . . . . . I Trionfi della Providenza per la gloriosa elezione al Vescovado di Faenza dell' Eminentiss. e Reverendiss. Principe Il Sig. Card. Antonio Pignatelli Ode Pindarica di D. *Carlo Andrea Sinibaldi* Cav. di S. Jago recitata nell' Accademia de' Sig. Filoponi di Faenza fattasi a 16. Luglio 1682. all'applauso dell'arrivo di S. E. alla sua Residenza: In Faenza per Giorgio Andrea Zarafagli 1682. in 4.

. . . . . . La felicità di Partenope per la meritata elezione di Vice Re di Napoli dell' Illustriss. & Eccellentiss. Signor D. Gasparo de Haro e Guzman March. del Carpio, Duca di Montoro, Conte Duca d'Olivares &c. Ode Pindarica di D. *Carlo Andrea Sinibaldi* Cav. dell'abito di S. Jago: In Faenza per Giuseppe Maranti 1682. in 4. * Questo gentilissimo ed eruditissimo Cav. m' ha favorito di questi suoi componimenti perloche ne rendo in questo luogo le dovute grazie.

Sc. VII. . . . . . . L' Europa Cristiana guerriera e vittoriosa per le conquiste contro i Turchi Ode, Pindarica di D. *Carlo Andrea Sinibaldi* Cav. dell'abito di S. Jago Patrizio Faentino, dedicata all'Illustr. ed Eccellentiss. Sig. D. Livio Odescalchi Duca di Ceri e Nipote di N. S. Innocenzo XI. In Bologna per gli Eredi del Sarti 1685. in 4.

Sc. VIII. Sc. XIV. . . . . . . Il Mercurio Cesareo cangiato in Argo vigilantissimo di Felsina alle glorie di S. Petronio Vescovo e gran Protettor di Bologna, solennizate nella Basilica al suo nome consecrata in quella Città nel di lui giorno festivo adì 4 d'Ottobre 1685. Ode Pindarica dell'Illustriss. Sig. D. *Carlo Andrea Sinibaldi* Cav. dell'abito di S. Jago Patr. Faentino. In Bologna per gli Eredi del Sarti in 4.

Sc. VIII . . . . . . La Tranquillità vendicata, Ode Pindarica dell' Illustriss. Sig. *Carlo Andrea Sinibaldi* Cav. dell'abito di S. Jago Pat. Faentino, applaudendo all'anniversaria festa della Porchetta celebrata dalla città di Bologna l'anno 1685. in memoria della di lei liberazione dalle guerre civili. In Bologna per l'Erede di Domenico Barbieri 1685. in 4.

... Vien-

. . . . . . Vienna invitta e trionfante per aver fatto immensa strage di Turchi, Tartari, e Ribelli, e data ignominiosa fuga al restante del loro vasto esercito che la teneva circondata con furibondo e pertinace assalto nel presente anno 1683. Ode Pindarica di D. *Carlo Andrea Sinibaldi* Cav. dell'abito di S. Jago Patr. Faentino dedicata alla memoria impareggiabile, e alla virtù eroica dell'Illustriss. ed Eccellentiss. Sig. Generale Staremberg. Conte del S. R. I. del Consiglio di Stato &c. in Faenza per il Maranti 1683. in 4. Vedi Incerti A. Sc. VII.

SINIBALDI (*Giacomo*) Dell'abuso de'Visicatorj discorso del Dottor *Giacomo Sinibaldi* Lettor di semplici nella Sapienza Romana. In Roma per Francesco Tizzoni 1681. * Di questo virtuoso fa menzione il Sig. Cav. Mandosio nella quinta Centuria al num. 40. Io ho veduto questo suo discorso, ma lo vedrei più che volentieri, per ammirar il suo spirito. Sc. IX.

. . . . . Plantarum Metamorphosis. Lectio habita cum ostensione in horto Medico Romanæ Sapientiæ a Doctore *Jacobo Sinibaldo* ejusdem Archigymnasii simplicium Lectore die 18. Maji 1686. 11. b. 29. car. 110. * Il Sinibaldi (di cui parlo nell'Ateneo Romano) dimostra frequentemente nelle virtuose adunanze di essere insieme e ben fondato nella medicina e molto erudito nella Rettorica. P. Bamb.

SIRI (*Fabio*) Sommario della Vita della B. Angelina Monte Marte de'Conti di Titignano, Corbara, e Contessa di Civitella d'Abruzzo Institutrice della Riforma delle Monache Claustrali del Terzo Ordine di S. Francesco, e Fondatrice di venti Monasterj in Italia: Raccolto, e compilato da diversi Autori, ultimamente dal P. Maestro Fra *Fabio Siri* Conventuale, e ridato in luce dal P. Maestro Giacinto Salimbene Segretario generale del Terz' Ordine di San Francesco; Dedicato all'Illustrissimo, e Reverendissimo Monsig. Farulfo Piò di Monte Marte, Titignano, e Corbara, e Rettore, di Carpentras, e Preside del Contado Venassino; In Roma per Ignazio de'Lazzari 1671. in 4. Sc. XII. Sc. XIII.

SIRMONDO (*Giacomo*) Vetustissima Inscriptio qua L. Cornelii Scipionis Elogium continetur, Romæ nuper reperta, & doctis explicationibus illustrata. Romæ ex Typ. Sc. VII.

Barthol. Zannetti 1617. in 4. L'esplicazione di questa Iscrizione fino alla pag. 21. è del dottissimo e candidissimo P. Jacopo Sirmondo della Compagnia di Gesù, e quel che ne segue dopo è di *Girolamo Aleandro*. Fu ristampata in Parigi, ma non mi sovienne l'edizione.

Sc. XII. . . . . . . *Jacobi Sirmundi* Soc. Jesu Presbyteri Opera varia nunc primum collecta, ex ipsius Schedis emendatiora. Notis posthumis, Epistolis & Opusculis eliquibus auctiora. Accedunt S. Theodori Studitæ Epistolæ aliquæ scripta dogmatica, numquam antea Græcè vulgata, pleraque Sirmondo Interprete. Cura & studio Jacobi de la Baune ejusdem Soc. Presbyt. Quinque Tomi in fol. Parisiis ex Typogr. Regia, veneunt apud Jo: Anisson Typogr. Regiæ Præfectum via citharæa sub lilio florentino 1696. * Questa è una notizia stampata in mezzo foglio in 8. di tutte l'Opere del dottissimo, eruditissimo e candidissimo P. Sirmondo che si truovano nella nuova edizione di Parigi in cinque Tomi in fogl.

Sc. XI. SISTO (*Carlo da San*) *Caroli a S. Sixto* Avenionensis de præmio scientiarnm Oratio. Parisiis apud Henricum Thietris 1579. in 8.

Sc. XA. Fr. Aris. SITONIS (*Giovanni*) De Antiquis, & modernis in Insubria Monetis Elucubratio J. C., & Advocati *Joannis de Sitonis* de Scotia Ven. Collegii DD. Juris PP. Judicum, Comitum, & Equitum Pontificiorum Civitatis Mediolani Chronistæ. Mediolani 1713. in fol. *. L'Autore è assai chiaro per diverse sue Opere date in luce, e per altre, che tiene in pronto. Egli mandommi quest'Opuscolo, appiè del Frontispicio ponendo lodi, che io confesso di non meritare.

S M

Sc. III. SMOGULEG (*Niccolò*) *Nicolai de Smoguleg* Smogulecki F. Carmen ad Sigismundum III. Regem Poloniæ &c.

S O

Sc. VI. SOAREZ DE ACUNNA (*Martino*) Oratio habita a Martino Soarez de Acunna Doctore Theol. Lusitano coram S. D. Nostro Clemente PP. VIII. & S. R. E. Card. in festo S. Joan-

S. Joannis Evangelistæ Romæ apud Carolum Valliectum 1604. in 4.

¶ SOAVE (*Giovampaolo*) In funere Illustriss. & Reverendiss. DD. Francisci Vendrameni S. R. E. Tit. S. Joannis ante portam latinam Præsb. Card. Patriarchæ Venetiarum, Dalmatiæque Primatis &c. Oratio habita in Ecclesia Patriarchali Venetiarum coram Sereniss. Principe ac Excellentiss. Senatu & Clero Venetiarum a *Jo: Paulo Suavio* Theol. & Jur. utriusq. Doct. ac in foris Ecclesiasticis Advocato die 11. Octobris 1619. eidem Sereniss. Principi dicatam Venetiis apud Antonium Turrinum 1619. in 4.

SOLARI (*Grisanto*) Orazione nell'Esequie del Marchese Giulio Rangoni del P. D. *Grisanto Solari* Piacentino Cher. Reg. Modena 1640. in 4. Sc. I.

SOLATIO (*Macario*) La Nuova Congregazione Prima Primaria sotto il titolo della Madre di Dio Annunziata, nuovamente aperta nel Collegio Romano della Compagnia di Gesù descritta da *Macario Solatio* Decano dell'istessa Congregazione, & all'altre Congregazioni sparse per il Mondo diretta: In Roma per gli Eredi del Corbelletti 1659. in 4. Sc. XIII. Mand.

SOLCAMPO (*Livio*) Picenum Vulgo Marchia Anconitana, Apostolicæ Sedis Provincia fidissima, Eminentissimo, e Reverendissimo Domino Antonio Barberino S. R. E. Card. Camerario, ac Lauretanæ Domus Vigilantissimo Protectori; Auctore *Livio Solcampo*, Maceratæ apud Hæredd. Augustini Grisei 1654. in 4. E' questa una succinta relazione della Marca, nella quale riferisce tutte le cose più ragguardevoli di quella Provincia con elegante stile: Piglia però un grand'equivoco il Solcampo in questa sua relazione facendo Papa Marcello secondo (che fu di casa Cervini) Marchiano della Terra di MonteFano quand' egli era da Monte Pulciano Città della nostra Toscana. Dice ancora a 25. che Adriano Imperadore fu Marchiano, il che è falso essendo egli stato di Nazione Spagnuolo per quanto ne dice Lionardo Aretino nelle Vite di Dante e del Petrarca dato fuori da me l'anno 1671. a 46. Lascia ancora indietro gli due famosi Anfiteatri de' quali pur oggi le vestiggia si veggiono, di Recine sul fiume Potenza, ove questo si guada per la via Romana presso Macerata, e l'altro di Falare Città Sc. XIII.

famoſa della quale ſi veggono innumerabili avanzi di rovinate fabbriche; Ha laſciato ancora l'arco belliſſimo di marmo ch'è alla porta di Fano, che meritava eſſer certamente annoverato, e molte altre coſe ragguardevoli ha laſciate nel ſilenzio ſeppellite.

Sc. XX. Dott. Nig. SOLDANO (*Aniello*) La Fondazione di Bologna cavata dalle ſue etimologie recitata per Prologo in detta Città da *Aniello Soldano*, detto Spacca ſtrumolo Napoletano. In Bologna per Vittorio Benacci 1610. in 8. * Queſte ſorte di componimenti, de' quali poco mi compiaccio, dovettero dare anſa a Gio: Barclai di ſcrivere nel ſuo *Icon animorum cap.* 6. parlando della noſtra Italia : *Ipſa nomina Urbium, locorumque tot hiſtoriis, fabuliſque vulgata, ad ſtuporem imperitorum valendi, ſemper aliis ſincerius quam ſibi credentium. Hoc mortalium favore, & Italiæ mala teguntur, & bona ſpecioſiora ſunt.* *

Sc. II. Tegl. SOLDANI (*Jacopo*) Delle lodi di Ferdinando Medici G. D. di Toſcana Orazione di Jacopo Soldani recitata da lui nell'Accademia degli Alterati il dì 25. di Giugno 1509. In Firenze appreſſo Criſtoforo Mareſcotti 4.

Sc. XVIII. SOLDATI (*Jacopo*) Lettera del Sig. *Jacobo Soldati* Conſigliere militare del Sereniſſimo Sig. Duca di Savoja, ſcritta in forma di Relazione ſopra la cerimonia, e trionfi fatti nel batteſimo del Sereniſſimo Principe di Piemonte, a cui fu poſto nome Carlo Emanuelle, alla Signora Chiara Goſolina. Data in Turino a gli 11. Marzo 1567. ſtampata in Milano per Ceſare del Pozzo in 4.

Sc. XI. SOLDI (*Jacopo*) Antidotario par il tempo di peſte compoſto in lingua latina dal R. P. M. *Jacopo Soldi* Fiorentino dell'Ord. de'Servi l'anno 1431. nuovamente tradotto in lingua toſcana da D. B. S. Firenze 1630. in 4. * Le tre lettere D. B. S. Significano *Dioniſio Buſſoti* Servita. E' coſa ſtrana in ſentire quanto ſpeſſo ſi faceva ſentire il contagio in Firenze. Fu formidabile quello del 1348. che ſpopolò la città. Si fece poi riſentire circa l'anno 1382. e non fe, picola ſtrage. Nel 1401. ritoccò un poco, ma fu più lo ſpavento del male, perchè la città reſtò vota affatto per la fuga de' cittadini. Ritoccò nel 1431., che queſt' Autore ſcriſſe il ſopradetto Opuſcolo. Non par che ſi ſentiſſe poi

piu

più fino al 1513. ed ultimamente nel 1630. e 1631., e di nuovo ripullulò nel 1633. dal qual tempo in qua, mercè l'ajuto divino ne siamo stati esenti, ancorchè l'abbiamo avuto a fianchi. Stimo che la frequenza di tale infezione procedesse in que'tempi andati dal gran traffico che la Città avea per tutta l'Europa, e per parte dell'Asia ancora, ricevendo da tutte mercanzie, e particolarmente lane delle quali il lavorio era d'ogn'altro in Firenze maggiore.

SOLORZANO (*Giovanni*) Concio de Ascensione Christi Domini in ejus festivitate; habita in capella Pontificia Anno salutis 1593. ad S.D.N. Clementem VIII. per *Joannem de Solorzano* Burgensem ejus familiarem Sacræ Theologiæ Salmaticensem Licentiatum II. b. 2. car. 105. P. Banb.

SOMENZIO (*Tommaso*) *Thomæ Somentii* Medici Cremonensis De Morbis qui per finitimos Populos adhuc grassantur; & num illi ad pestilentes refferendi sint, post prima responsa Mantua allata, brevis Disputatio. Cremonæ apud Christophorum Draconium MDLXXVI. Multum Illustri, & Reverendiss. Cremonæ Episcopo Nicolao Sfondrato in 4. Questo degno Prelato fu poscia Sommo Pontefice col nome di Gregorio XIV. Questo Opuscolo ha luogo nella Cremona Letterata dello stimatissimo Signor Arisi. Sc. XV. S. E. Fr. Ver.

SONCINO BARBUO' (*Scipione*) Sommario delle Vite de'Duchi di Milano così Visconti come Sforzeschi raccolte da diversi Autori da M. *Scipione Barbuò Soncino* Dottor di Legge e Gentiluomo Padovano, col natural ritratto di ciascun d'essi intagliato in Rame. Venezia per Girolamo Porro 1574. in 4. Sc. II. Tegl.

SORANZO (*Giovanni*) Viri Opt. Max. S.R.E. Pastoris simulacrum; seu de Laudibus Beatissimi Papæ Gregorii XV. Fragmentum *Joannis Superantii* Presbyteri Philosophi, & J. V. D. Ad Illustriss., & Reverendiss. Principem Opt. Max. Nepotem DD. Ludovicum Ludovisium S.R.E. Cardinalem amplissimum. Romæ apud Mascardum 1621. in 4. Sc. IX. Sc. XVIII.

. . . . . . In obitum Romuli Paradisi J.V.D. Poetæ praeclarissimi, & in utroque Eloquentiæ & doctrinæ genere praeeccellentis a secretis insignis Illustris. ac Reverendiss. D. Dom. Ruperti Ubaldini S.R.E. Card. ampliss. familiaris, Oratio *Joannis Superantii* q. Jacobi Avoc. filii Presb. Philosoph. Sc. XII.

soph. J. C. ad eumdem Illustriss. ac Reverendiss. Princ. Card. Ubaldinum. Romæ ex Typogr. Mascardi 1623. in 4.

Sc. XV. SORBA (*Lazzero*) Ragionamento Sagro in lode delle Stimmate di S. Francesco d'Assisi, detto in Roma nell'Oratorio della Venerab. Archiconfraternità delle Stimmate del Padre *Lazzero Sorba* della Compagnia di Gesù; indi da lui ampliato in questa nuova forma. In Venezia 1689. presso Andrea Poletti in 12.

P. B. SORBERIO (*Samuello*) Clementis IX. Pontificis Optimi Max. Icon ex Epistola Viri Clarissimi *Samuellis Sorberii*. Anno 1667. II. b. 16. car. 1.

Sc. XX. A. Vallisn. SORBOLI (*Girolamo*) Lezioni sopra la definizione d'Amore, posta dal gran Filosofo Platone nel Libro chiamato il Convito, di *Girolamo Sorboli* da Bagnacavallo Teologo, e Medico Fisico di Brescello. In Modena appresso Gio. Gadaldino 1590. In 4. * mio Padre fu Medico dello stesso luogo per ben 12. anni, ed Io vi passai tutta la mia Infanzia, nato in Gualtieri li 8. Aprile 1659. Il Sorboli precedette mio Padre d'anni 70. *

Sc. XX. C. c. . . . . . . Orazione del Signor *Girolamo Sorboli* Dottor di Fil., e Medic. fatta, e recitata da Lui medesimo nell'esequie dell'Illustriss. ed Eccellent. Sig. il Sig. D. Francesco da Este Marchese della Massa de' Lombardi. In Ferrara per Vittorio Baldini. 1578. in 4.

. . . . Discorso del vero modo di preservare gli Uomini dalla Peste di *Girolamo Sorboli* de Bagnacavallo Medico della Massa Lombarda. In Bologna per Giovanni Rossi 1577. * Oh Dio che fiducia di scrivere! Pur troppo dice bene il dottissimo Signor Muratori nell'aureo suo Libro *del governo della Peste* : Part. 2. c. 4. p. m. 206. avvertendo *che non si dà alcuno Antidoto specifico, il quale per sua particolar qualità sia atto a preservar ogni persona dalla Peste.*

Sc. X. SORDO (*Fedrigo*) Repetitio celeberrimi Cap. Sacris Extr. de His quæ vi metusve causa fiunt *Friderici Surdi* J. C. Bononiensis Ecclesiæ S. Laurentii de Imola Archipresbyteri, Curiæ Episc. ejusdem Civitatis Vicarii Generalis. Ubi inter cætera late tractatur de metu circa Censuras. Bononiæ 1606. apud Jo. Bapt. Bellagambam in 4.

Sc. XII. SORTORELLI (*Niccolò*) In adventu Sereniss. Ferdinandi II. Medices Magni Etruriæ Ducis Braccianum Oratio *Nicolai*

colai Sortorelli Senogallienfis . Bracciani Typ. Andreæ Phæi 1618. in 4.

SOSSA (*Giovanni Alfonso di*) Ad S.D.N. Clementem VIII. Pont. Max. Philippi II. potentiffimi Hifpaniarum & Indiarum Regis Catholici nomine obedientiam prestante Illuftriff. & Excellentiff. Viro Laurentio Suarez de Figueroa & Corduba Duce de Feria, Oratio habita a *Joanne Alphonfo de Soffa* J.U.C. ac publico Profeffore 4. Kal. Maji 1592. Romæ apud Zannettum 4. cum Refponfione *Antonii Buccapadulii* . — Sc. I. G. Sc. VIII.

SOSTEGNI FREGOSO (*Agoftino*) Orazione dell'Eccellentiffimo Dottor M. *Agoftino Softegni Fregofo* al Sereniffimo Principe Trivifano recitata il giorno di San Teodoro per Giovan Battifta dal Giglio, di M. Antonio fanciullo di mefi 113. In Vinegia appreffo G. Giolito de' Ferrari e fratelli 1554. in 4. — P. Bamb. Sc. VIII. A. M.

SOZZIFANTI (*Atto*) Augurio di feliciffimo viaggio alle galere del Sereniffimo Gran Duca Ferdinando II. Ode del Cav. *Atto Sozzifanti*. Pifa 1635. in 4. — Sc. VII.

Sozzifanti Giufeppe Francefco, Vedi Terbetelli Crefcente Romolo.

S P

SPADA (*Antonio*) Il miftico ritratto di Crifto, Panegirico Sacro per la folennità di Santa Maria Maddalena de' Pazzi nella Chiefa del General Collegio di Sant'Andrea Corfini de' Molto Reverendi Padri del Carmine di Firenze del Reverendo Padre *Antonio Spada* Carmelitano Siciliano Maeftro in Sacra Teologia Dottore , e dello fteffo Collegio Reggente Theologo l'anno 1693. Confegrato dal medefimo al merito fingolare del Molto Reverendo Padre Maeftro Emanuelle della Natività Portoghefe Vicario Provinciale della Viccaria del Fiume di Gennajo nell' Indie Occidentali di Portogallo e Segretario dèll'Ordine Carmelitano . In Lucca per i Marefcandoli 1693. in 4. — Sc. XIII. A. M.

SPADA (*Cofimo*) Trattato di Dio compofto da Prete *Cofimo Spada* , e dedicato da effo all'Eminentiffimo, e Reverendiff. Signor Cardinal Pietro Bafadonna . In Venezia 1683. — Sc. XVIII.

1683. per Lorenzo Marchesini in 4. * Questo Trattato di Dio è in terza rima, e l'Autore di esso, che è Predicatore, è figliuolo del Signor Valerio Spada mio caro Amico, non solo nella eccellenza dello scrivere Insigne, ma nell' intagliare in rame, ed altre cose, nella cui morte ha fatta non picciola perdita la mia Patria.

Sc. II. S. E. SPADA (*Orazio*) Viatores, sive Laudes Deiparæ Virginis in Montana ut Elisabetham inviseret abeuntis: latina & græca, soluta & vincta numeris Oratione celebrata a tribus ex inclyta Rom. Sem. nobilitate adolescentibus *Horatio Spada*, *Pompeo Euganio*, *Francisco Maria Rbò*. Romæ apud Franciscum Caballum 1630. in 4.

Sc. XI. SPADI (*Giovambattista*) Divi Raymundi Ord. Prædicat. Vita ex hemistichiis Virgilianis a Fr. *Joan. Bapt. Spadio* a Florentiola centena. ejusdem Ord. Ticini apud Andr. Viottum 1665.

Sc. XIV. SPADONI (*Niccolò*) La caccia dello Schioppo di *Niccolò Spadoni* con 74. documenti per fare un bravo e valente cacciator di Schioppo, all'Illustrissimo Signor Monsignor Girolamo Cusani Vicelegato di Ferrara. Bologna 1673. in 12.

Sc. IX. Man. SPALLA (*Alessio*) Ragguaglio di quanto è accaduto osservare in Roma con la Sezione del cadavere d'una donna pretesa gravida per lo spazio di ventitre anni continovi dal principio della creduta sua gravidanza sin al giorno presente. In Roma per Domenico Antonio Ercole 1685. 4. * Questo ragguaglio fu fatto da *Alessio Spalla* Chirurgo della Regina Cristina Alessandra di Svezia. Veramente questo caso dette per molti anni da discorrere e considerare a'Medici di Roma, ma si conobbe finalmente nella morte di lei l'inganno e la falsa credenza di molti, e le ridicolose vanità di tanti, che in varie guise, e modi avevan filosofato: Simile fu quell'altro raccontato da Realdo Colombo nell'Istoria del feto petrificato di Colomba Catry, che per 18. anni dette da cicalare a tanti Mediconi di prima riga. Per questo la Sezione de'cadaveri è molte e molte volte necessaria: Chiarì la mia asserzione in Forlì quando s' aperse da Giovanni Amadori espertissimo Cerusico il cadavere della moglie dello spenditore del Marchese Albizzini. La confermò

mò la Sezione del cadavero dell' Eccellentissimo Mazzoni Auditor di Ruota, e Podestà di Bologna, e la ratificò in Fossombrone l'aprir la moglie d'un Paggio di quella Comunità, quale voleva un Medico novizio che tosto spirata s'aprisse per salvare il feto, ch' egli costantemente asseriva aver nel ventre contro la comune opinione, che fu trovata dal Cerusico Ciacci, uomo nella sua professione eminente, non esser gravida d'altro che di acqua e di vento.

SPARAPANI (*Placido*) Boanerges seu filius tonitrui: hoc est fulmen, Oratio de S. Joanne Apostolo & Evangelista, habita in Quirinali Pontificum Sacello ad S.D.N. Clementem X. Pont. Max. a *Placido Sparapano* Camerte Anno 1670. H.H. b. 52. H.H. c. 57. P. Bamb.

SPARAVIERI (*Francesco*) *Francisci Sparaverii* in Thomam Mazzam in 4. * E' questa una risposta all'Aucupium Ibis scritta con non meno eleganza, ed acume che acerbità. Di questo eruditissimo Signor veggasi il 4. Tomo della dotta e curiosa Italia regnante a carte 540. 541., e 1542. Sc. I.

¶ SPARR (*Gio: Gaspare*) Al Serenissimo Principe di Venezia Niccolò Sagredo complimento per nome dello studio di Padova fatto dal Cavalier *Giovanni Gaspare Sparr* Sindico e Protettore degli Artisti. In Venezia 1676. appresso Giovan Pietro Pinelli Stampator Ducale in 4.

SPELLADI (*Niccolò*) Per l' augustissime Nozze della Sacra Cesarea Maestà di Leopoldo Ignazio Imperatore colla Serenissima Principessa Teresa di Neoburgo Ode di *Niccolò Spelladi*. Venezia 1676. per Benedetto Miloco in 4. * La notizia di quest' Ode si riconosce dall'eruditissimo Sig. Patino che l'ha mandata qua a donare. Sc. II. A. M.

SPENAZZI (*Enea*) Nelle Reali nozze de' Serenissimi Sposi Odoardo Farnese e Margarita di Toscana Encomio Epitalamico del Dottor Enea Spenazzi. Parma 1628. in 4. Sc. V.

SPERANDIO (*Fedele*) La Verità contro gli detestabili eccessi dell'ingiustizia. Narrativa pubblicata al Mondo da *Fedele Sperandio* ed esposta all'Eccellentissimo Senato della Serenissima Rupubblica di Lucca prima erede della Signora Elisabetta Massa, All'Eminentissimo, e Reverendissimo Signor Cardinal Bonvisi Vescovo della stessa Città, chiamato per secondo erede. Alla Santità di Nostro Signore Inno- Sc. XII.

cenzio XII. e sua camera Apostolica, implorato per terzo erede, ad effetto di dotarne tante fanciulle il giorno della Santissima Annunziata nella Chiesa della Minerva di Roma. In Pistoja per Stefano Gatti 1694. in 4. * Il nome di Fedele Sperandio è finto, ed il vero Autore del sopradetto Opuscolo, è il Padre Predicatore *Giovanni Domenico Massa* Predicatore Lucchese dell' Ordine di San Domenico.

Sc. XIX. G. Lanz. SPERATI (*Buono*) *Boni Sperati* Barba defensa: sive Dissertatiuncula de Barba, contra quendam ΜΙΣΟΠΩΓΩΝΑ. Lipsiæ, & Dresdæ apud Christophorum HeKelium 1690. in 12. * A questa Apologia assai galante diede motivo un Libro, che uscito in luce in lingua Tedesca aveva per titolo *del Religioso esemplare*. In esso l' Autore trattando, al Cap. 10. della Barba Pastorale, vi aveva detto, che la Barba ben lunga, e'l viso composto non fanno esemplare il Religioso, com' è pur vero; e poi datosi ad inveire contro la Barba Pastorale, la chiamava, ora *stultitiam*, ed ora *excrementum*, chiamando tali Barbati, Uomini *Monstris similes*. Chiunque siasi che sotto il nome di *Buono Sperato* s'occulta, quì fa vedere, che la Barba è principale ornamento dell' Uuomo, e mostra poco senno chi l' ha chiamata *Scremento, e pazzia*. Sopra questo argomento aveva dottamente scritto il Celebre Pieirio Valeriano, in una Declamazione citata dall'Apologista presente, dando conto del *Cur Sacerdoti comam nutrire vetitum sit: Barbam vero abradere non concedatur*. Ne' suoi Geroglifici però il Pierio considerando quel testo del Levitico, in cui è commandato a figliuoli di Aronne: *Non radent Caput, neque Barbam*, fa che ne dia la ragione Esichio col dire: *quia caput, & Barbę Sapientiæ est, & perfectionis nostræ signum*. Ora perchè il nostro Secolo, in Europa, siasi svaghito cotanto della Barba, potrebbe servire di argomento ad una Dissertazione curiosa, da tessersi da chi avesse ozio, genio, e talento per tal cosa. *

Sc. XVI. SPERLINGO (*Ottone*) *Ottonis Sperlingii* Consiliarii Regis, & J. C. de Nummorum Bracteatorum & Cavorum no-

nostræ ac superioris Aetatis origine & progressu ad Reverendum D. Jacobum a Mellen Epistola. Lubecæ sumptibus Joan. VViedemeyer 1700. in 4. * Di varie opere stampate e da stamparsi del sopraddetto dottissimo Sperlingio, veggasi il Giornal de'Letterati, che si stampa in Lubecca intitolato; *Nova Literaria Maris Baltici & Septemtrionis*.

SPEROLI (*Francesco*) Oratio pro inita pace inter Augustissimum Cæsarem Carolum, & Franciscum Regem Christianissimum. Romæ in templo Divæ Mariæ quæ de Populo dicitur anno 1526. 6. Idus Martias habita per Rev. P. *Franciscum Episcopum* Sperulum II. b. 1. c. 1. P. Bamb.

SPERONI (*Sperone*) Discorsi del Signor *Sperone Speroni* Nobile Padovano della precedenza de' Principi, e della milizia. In Venezia 1598. presso Giovanni Alberti in 4. * Sc. XIII.

SPEZIA (*Ambrogio*) Nelle nozze di Carlo II. Re delle Spagne, e di Maria Ludovica Principessa d' Orleans Epitalamio dell' Abate *Ambrogio Spezia* Anno 1680. P. Bamb.

SPEZIALI (*Romolo*) Allo Scolare che scrisse fogli intitolati il Disinganno, invia i necessarj avvertimenti *Romolo Speziali*. In Padova 1684. con licenza de' Superiori in 4. * Nominai quest'Opuscolo nella VII. Scanzia, ma perchè non aveva allora cognizione dell'Autore, lo notai così puro come m'era giunto alle mani il titolo. E' il Sig. Romolo di Patria Fermano, stato meritamente Medico della Regina di Svezia, la quale morendo gli lasciò la solita provisione sua vita durante con magnificenza veramente regia: Fu dipoi Medico e camerier segreto di Papa Alessandro VIII. dal quale fu riconosciuto con buone pensioni, ed in oltre fu fatto benefiziato della Basilica Vaticana, e Lettor pubblico di Medicina nella Sapienza di Roma; all'altezza della Dottrina ha congiunta una pari bontà di vita, e candidezza di costumi. Ha fra le migliori delizie una famosa libreria sì di libri filosofici come medici, ed è tale che in questo genere, sento che niun Medico di Roma l'agguaglia non che l'avanzi. Dette fuori lo Speziali quest'Opuscolo per una controversia ch' ebbe in una malattia del Card. Basadonna col Sig. Dr. Antonio Piacenti Amerino, quale fu il primo a dar fuori una Scrittura manoscritta a nome Sc. VII. Sc. XI.

d'uno Scolare, e piccava lo Speziali. N'averebbe il Piacenti ricevuto qualche gran disgusto, se non vi si fosse interposto Personaggio autorevole, perchè la Regina di Svezia s'era quasi offesa d'alcune parole dette dal Piacenti nella sua Scrittura, *particolarmente nello sparlare de' Medici Aulici con modo non dovuto*: Queste sono le proprie parole.

P. Bamb. SPINELLI CARACCIOLI (*Giuseppe*) De S. Spiritus adventu, Oratio habita in Sacello Pontificum Quirinali ad S. D. N. Clementem X. Pont. Opt. Max. a D. *Josepho Spinello Caracciolo* Neapolitano Sem. Rom. Convictore. Anno 1674. II. b. 19. car. 162.

¶ SPINELLI (*Matteo*) Tumulus R. & J. Car. Marini Grimani Veneti per *Matthæum Spinellum* ejus ex minimis servum in 4. aperto suasu egregii Medicæ artis Perusiæ Prof. Mag. Joannis Baptistæ Mevanatis hunc idem ms. edendum curavit Perusiæ die 20. Octobris 1546.

Sc. III. SPINOLA (*Carlo*) *Caroli Spinolæ* Genuensis Carmen Eroparthenicum, quo Elisabetham Virgo mater pacem habere jubet. Romæ ex Typogr. Franc. Corbelletti 1631. in 4.

Sc. III. SPINOLA (*Fabio Ambrogio*) *Fabii Ambrosii Spinulæ* Soc. Jesu Oratio in Parasceve ad Urbanum VIII. P. M. habita in sacello Vaticano. Romæ 1626. in 4. Typ. Franc. Corbelletti.

Sc. III. SPINOLA (*Giorgio*) *Georgii Spinulę* Genuensis Carmen de Virgine Maria hospitio excepta ab Elisabetha. Romæ ex Typogr. Franc. Corbelletti 1633. in 4.

Sc. IV. SPINOLA MARMI (*Tommaso*) Il Giudizio appassionato vero ed anecdoto Ciccalecio di *Alpino Sammorto Rima*. In Fastemberg presso gli Eredi del Worm 1634. in 12. Non so chi sia l'Autor di questo Opuscolo, che fu mandato qua dal Padre Angelico Aprosio Vintimiglia già mio eruditissimo, ed amabilissimo amico. Il P. Gandolfo suo degno successore in breve darà in luce la Vita del detto Padre Angelico Aprosio, la quale è bramatissima per quanto ne scrive il dottissimo, e cortesissimo Signor Benedetto Hopffer. Scrissi nella IV. Scanzia di non saper chi fosse

Sc. VII. l'Autore di quest'Opuscolo. Da Amico dotto al quale mandai la detta Scanzia mi fu scritto che l'Autor vero d'esso Opuscolo fu *Tommaso Spinola Marmi*, che lo scrisse dopo che il Padre fu esiliato.

SPIR-

SPIRITELLI (*Giacomo Antonio*) L'Ottimo tra' servi di Maria , Predica Panegirica detta nella Santissima Nunziata di Firenze in onore di S. Filippo Benizzi il giorno della sua festa dal P. *Giacomo Antonio Spiritelli* della Comp. di Gesù e dal P. Priore, e PP. de'Servi dedicata al Sereniss. Cosimo III. Gran Duca di Toscana. Firenze all'insegna della Nave 1674. in 4. Sc. II.

SPOLETI (*Francesco*) De momento quo gravia nituntur deorsum per datum planum , quo subjectum planum urgent , quo planum inclinatum grave deorsum conatus Dissertatio *Francisci Spoleti*. Altera ejusdem dissertatio de secretione bilis in Hepate. Venetiis apud Andream Poletti 1686. in 4.

SPON (*Giacomo*) Ignotorum atque obscurorum quorumdam Deorum aræ, nunc in primum lucem datæ notisque illustratæ studio Jacobi Sponii Med. Doct. Colleg. Medicorum Lugdunensium aggregati. Lugduni Typ. Jacobi Faetoa 1676. in 12. Nella Prefazione al Lettore scrive così : *Siquidem ex solo Deorum titulo , atque ex eo solum quorum ignota obscurave fama, non parvum numerum proferre possum intra aliquot annos quibus huic collectioni Gruteriani supplementi animum applicui. Collegerat certe Inscriptionum sex millia doctissimus Reinerius &c. Ego latinas saltem ter mille , græcas sexcentas . Unde conjici facile potest ex iis ejusdem atque Gruterum molis emersurum esse Volumen*. Leggasi il P. Noris nel suo libro sopra le medaglie di Licinio, e di Diocleziano . Vedi che nella lettera nella quale il Sig. Spon mandava questo suo erudito Opuscolo al Sig. Magliabechi gli scriveva , che in breve era per fare stampare una relazione del suo viaggio, la quale non può far dimeno di non esser ripiena di cento e cento eruditissime curiosità. Sc. I.

. . . . . . Tractatus novi de Potu caphè, de Chinensium Thè & Chocolata. Parisiis apud Petrum Muguet 1685. in 12. * Questi tre Opuscoli sono stati trasportati dalla lingua francese nella latina dell'Eccellentiss. Sig. Giacomo Spon Lionese figlio del celebre Sig. Carlo Spon , e di sua dottrina e virtù totalmente erede . *Vedi Virle Giovambatista*.

SPONTONI (*Ciro*) La Metoposcopia ovvero trattato della Sc. XVII.

della linea della fronte del Cav. *Ciro Spontoni*. In Venezia 1642. in 8. * Stimo questa dottrina totalmente vana, e fallace più dell'Astrologia, perchè molto e dificile conoscer le inclinazioni, e gli accidenti futuri degli uomini in una sola occhiata esternamente, se praticando uno gli anni si resta poi impensatamente ingannato.

S. VIII. SPRANI (*Pandolfo*) Nella coronazione del Sereniss. D. Ferdinando Card. de' Medici Gr. Duca di Toscana 3. Canzone di *Pandolfo Sprani* da Cesena. In Firenze appresso Bartolomeo Sermant. 1587. in 4.

Sc. VII. SPRETI (*Desiderio*) *Desiderii Spreti* Ravenatensis Oratio dum Venerabilis Fr. Franciscus Comes Wratislaus Boemiæ Prior Eminentissimi Magni Magistri, ac totius S. Hierosolymitani Ordinis nomine debitam Sanctissimo D. N. Clementi X. Pont. Opt. Max. gratulationem, & obedientiam præstaret habita in Consistorio Kal. Julii 1671. Romæ Typ. Nicol. Ang. Tinassi in 4.

Sc. XVII. . . . . . . *Desiderii Spreti* Ravennatis Libri tres de amplitudine, de Vastatione, de instauratione Urbis Ravennæ ad Sereniss. Princ. Franc. Mariam Feltrium de Ruvere Urbini &c. Ducem amplissimum. Venetiis ex Typ. Guerræa 1588. in 4.

P. Bamb. SPRETI (*Pietro*) Catharinæ Virg. & Martyris Seminarii Ravennatensis Numinis tutelaris in ipsius Æde & Festo Clentis nomine geminum triumphum publice dicebat *Petrus Spretus* Ravennatensis ejusdem Seminarii Convictor. Anno Dom. 1651. Il. b. 41. car. 1.

Sc. XIV. SPRIE (*Nataniele*) Tractatus de fluxu menstruo ubi etiam de ejus retardatione & nimia profusione obiter tractatur a *Nataniele Spriè* M. D. Patavii typ. P. M. Frambotti 1685. in 12.

Sc. VII. SQUARCIALUPI (*Marcello*) Difesa contro la Peste di *Marcello Squarcialuppi* Medico e filosofo con le vere ragioni del vivere, e de debiti reggimenti avanti dentro, e doppo la pestilenza di Genova appresso Marc'Antonio Bel-

Sc. II. lona 1576. in 8. e corretta da Gherardo Borgogni. Milano per il Tini 1576.

STA-

STABE' (*Giovampaolo*) Dissertatio ad Clariss. Virum Franciscum Mariam Nigrisolium Phil. & Med. Collegiatum Ferrariæ, in qua investigatur ratio ob quam Gallinæ incubant, Fœtus quibusdam maculis Italicè, *le voglie*, dictis, alii monstruositatibus deturpati & parentibus similes nascuntur quam Serenissimo, ac Celsiss. Francisco II. Mut. Regii &c. D. D. D. *Joannes Paulus Stabè* de Cassina Phil. & Med. S. R. I. Nobilis & Patritius Tridenti. Mutinæ Typ. HH. Sul. 1688. In 8. * L'Estratto di quest'Opusculo si ha nel Giornale de' Letterati di Parma del 1688. pag. 51. vi si vede maneggiato con molto giudicio l'uno, e l'altro argomento. Ma sono ambi di tal sorta, che anche detto sopr'essi potrebbe dirsi ciò che Xenofane presso Varrone: *Hominis est hæc opinari, Dei scire*. Il rinomatissimo Redi, che pur fu gran Filosofo, ovegli si presentava qualcuno di questi modi intricati soleva galantemente sbrigarsene presto, dicendo: *Oh questa poi è una di quelle mille cose che Io non so*. * Sc. XX. Dott. Nigris

STABILE (*Paolo*) Le Desolazioni dell' Anime Purganti nelle Compagnie &c. del P. *Paolo Stabile* di Castrovillare, de' Minimi. Dedic. al merito dell'Illustrissimo e Reverendiss. Sig. Monsig. Bartolommeo Maffei Coppiere di Nostro Signore Clemente XI. e Priore della Collegiata di S. Maria in Vialata di Roma. In Perugia nella stampa Vescovale per gli Eredi del Ciani e Sebastiano Amati 1703. in 8. Sc. XVI.

STAFORST (*Niccolò*) Officina Chymica Londinensis, sive exacta notitia Medicamentorum Spargyricorum, quæ apud aulam Societatis Pharmaceuticæ Londini præparantur, prostant &c. Opera & studio *Nicolai Stapborst* Oper. Chimic. dictæ Societatis. Apud Guiliel. Miller 1683. in 12. Sc. XIX. Fr. ver.

STAGNI (*Ludovico*) Ad Illustriss. & Reverendiss. D. Rodulphum Palæottum Episcopum Imolensem, & Balneariæ Com. inclytum Ludovici Stagnii Clerici Imolensis Oratio Panegyrica, & nonnulla ejusdem ac aliorum carmina. Bononiæ apud Bartholom. Coclium 1611. in 4. Sc. XIII.

STAHL (*Giorgio Ernesto*) Illustri & Magnifico Viro Doct. Lucæ Schrockio Med. D. Archiatro & Comiti Palatino Sc. XVI.

tino Cæsareo, splendidissimo S. R. J. Nobili, Academ. Leopoldinæ Imperialis Naturæ Curiosorum Præsidi Celeberrimo, Augustanæ Vindelicorum Reipublicæ Phisico famigeratissimo, Patrono atque Fautori suo Colendissimo Adscriptionem in Illustrem Collegium ac Societatem jam laudatæ Academiæ benignissime offerenti, & Diplomate solemni cum imposito Symbolo Nominis Olympodori, obsignanti, Cogitationes suas de Medicina Medicinæ necessaria & propositum, Disquisitionem de Natura, sensu Medico: loco pensi sui Symposiaci, & ex sua mente, ad modo ductam Medicinæ instaurationem fundamenti, aperit *Georgius Ernestus Stahl*, Med. Doct. & Prof. Publ. Halæ Magd. Literis Christiani Henckelii Acad. Typogr 1702. in 4.

P. Bamb. STAIBANO (*Francesco*) Sebeto altiero: Panegirico all' Illustriss. e Reverendiss. Emilio Altieri Vescovo di Camerino Nunzio di Napoli. Di *Francesco Staibano*. Versi II. b. 17.60.

Sc. IV. A. M. STAMPA (*Ermes*) Poesie del Signor Conte *Ermes Stampa* Cavaliere Milanese: Milano appresso Lodovico Monza 1671. in 12. * Resto maravigliato della trascuraggine di chi ha date in luce queste bellissime Poesie: A carte 111. vi è stata stampata per del Conte Ermete Stampa la Canzone nella partenza del Serenissimo Principe: Gio: Carlo di Toscana Generalissimo del Mare, ch'è del nostro Rovai, come può vedersi a' 103. delle Poesie del medemo Rovai impresse 19. anni avanti l'impressione di quelle del Conte Stampa: A carte 96. vi sono i sospiri di Candia indrizzati a'Principi Christiani, che è composizione del nobil Uomo Niccola Beregani, Oracolo de'Rostri, e dell'Accademie, non già del Conte Stampa, come ho imparato da una lettera del Padre Lettore Caramelli Camaldolese.

Sc. XVIII. * STARCH (*Giovam Sigismondo*) Paulum ΣΚΗΝΟΠΟΙΟΝ ex Act. XVIII. V. 3. Præside fam. Schurzfleisch. Prof. Publ. Commentatione Historico-Philologica perquirendum exhibet *Joannes Sigismundus Starch* Misena Misnicus Autor, & Respondens ad D. 31. Octob. Anno 1674. VVittembergæ Typ. C. Fimellii. In 4.

Sc. X. STARVOLSCI (*Simone*) Simonis Starvolsci Script. Polonicorum ΕΚΑΤΟΝΤΑΣ, seu centum illustrium Poloniæ Scriptorum Elogia & Vitæ. Venetiis 1617. apud Hæredes Damiani Zenarii in 4.

STA-

STATILEO (*Martino*) *Martini Statilii* Traguriensis I.C. Responsio ad Joan. Christophori VVangenscilii, & Hadriani Valesii, Dissertationes, de Traguriensi Petronii Fragmento, ad M. Mocænicum. P.S. Parisiis e Typograph. Edmundi Martini 1666. in 8. * Il M.S. di questo Frammento di Petronio Arbitro, pe'l quale ci sono state controversie si trova appresso del figliuolo del sopraddetto Martino Statileo, che è un Sacerdote, non solo d'incolpati costumi, ma anche erudito, che si è trattenuto per qualche tempo in Modena. Dovevano stamparsi alcune fatiche di Niccolò Einsio sopra'l medesimo frammento di Petronio. Sc.XVIII.

STAURINO (*Giovanandrea*) De Transubstantiatione: in Corrydalum Calvini sectatorem Sermones duo *Joannis Andreæ Staurini* Chlensis, Ecclesiæ Constantinopolitanæ Bibliothecarii. Anno 1640. II. b. 226. P. Bamb.

STAZIO (*Achille*) Ad Pium IV. Pont. Max. Sebastiani I. Portugalliæ Agarbiorum &c. regis nomine obedientiam prestante Laurentio Pirez de Tauora Oratio habita ab Achille Statio Lusitano 13. Kalend. Junii An. Sal. 1560. in 4. Sc. II.

. . . . . . Oratio habita ab *Achille Statio* Lusitano in pleno Consistorio ad Pium V. Pont. Max. Illustriss. F. Jo. Vallettæ Magni Magistri ac totius Ord. S. Joannis Hierosolymitani nomine illustri Joanne Petro de Monte Capuæ Priore obedientiam præstante II. b. 1. c. 385. P. Bamb.

STECCHI (*Giovanlorenzo*) Lezione sopra alcuni passi di M. Ludovico Ariosto detta nell'Accademia de'Disuniti da *Giovan Lorenzo Stecchi* Lettore di Logica in Pisa. Pisa per il Bindi 1712. in 4. Sc. XX. G. Lanz.

STEFANI (A) Quanta certezza abbia da suoi principj la musica ed in qual pregio fosse perciò presso gli antichi. Amsterdam 1695. in 12. * Dalla pag. 3. di questo dotto Opuscolo si vede l'Autor di esso leggendovisi le seguenti parole: Rispostа di D. A. *Stefani* Abbate di Lepsing Protonotario della Santa Sede Apostolica ad una lettera del Signor Marchese A. G. in difesa d'una proposizione sostenuta da lui in un Assemblea. Hannovera Settembre 1694. Sc. XII.

STEFANI (*Giuseppe*) Ad Sanctiss. D. N. Syxtum V. Pont. Max. Philippi Potentissimi Hisp. & Ind. Regis Catholici nomine obedientiam præstante Illustriss. & Excellentiss. Sc. I. G. D. Sc. X. P. Bamb.

viro Joanne Fernandez de Velasio Magno Castellæ Comestabili Duce Ferias Comiteque Haro, Oratio habita a *Josepho Stefano* Valentino Doct. Theolog. Can. & Operario Ecclesiæ Segorbiensis V. Idus Mart. 1586. Romæ per Martinellum in 4.

Sc. IX. P. Bamb. . . . . . . *Josephi Stefani* Valentini Theologi Canon. & Operarii Ecclesiæ Segorbiensis de luctu minuendo collectanea Anno 1587. II. b. 1. carte 771. Romæ apud Nicolaum Picolettum. 1587. in 4.

. . . . . . Oratio in die cinerum habita coram S. D. N. Gregorio XIII. P.O.M. & amplissimo Patrum Senatu Anno 1585. II. b. 12. carte 83. * Qui parimente osservo che in questa mattina non sermoneggio il Chierico Regolare.

Sc. VII. STEFANI (*Niccolò*) *Nicolai Stephani* Castigatio Epistolæ maledicæ, quam mense Aprili Nobilissimus calumniator Ludovicus de Bils scripsit ad Thomam Bartholinum Ser. Reg. Maj. Dan. & Norvv. &c. in Academia Hafnica Professorem Honorarium, & facul. Med. Decanum. Ubi Bilsianæ Artes deteguntur, & Professoria dignitas vindicatur. Hafniæ Litteris Innocentii Veridici 1661. in 8. * Faccia pur quanto sa la calunnia, imperversi quanto mai può la bugia, ch' al fine l'una e l'altra si scopre, e la verità galeggia: come seguì di questo Virtuoso e celebre Anatomico, spero che succederà d'un mio grand' amico calunniato, e lacerato ingiustamente.

P. B. STEFANUCCI (*Francesco Maria*) Composizioni Poetiche del Signor Abbate *Stefanucci* Priore di Todi Accademico stabile. Anno 1667. II. b. 20. carte 240.

Sc. II. Tegl. STEFONIO (*Bernardino*) De Laudibus B. Agnetis Politianæ Virg. ex familia S. Dominici Oratio *Bernardini Stephonii* Sabini Presb. ex Soc. Jesu habitæ ad Card. in templo B. Mariæ Virg. supra Minervam Non. Jun. quo die primum eidem Beatæ Agneti publice sacri ibidem honores haberentur. Romæ apud Carolum Vallietum 1600. in 4. * E' ristampata fra l'altre sue Orazioni e Tragedie.

Sc. IX. G. Coc. Sc. XIII P. Bamb. . . . . . . *Laudatio Bernandini Stephonii* ad S. P. Q. R. habita in Funere Flaminii Delphinii Ferrariensium equitum Magistri. Romæ apud Aloysium Zannettumi 1606. in 4.

¶ STELLA (*Antonio*) *Antonii Stellæ* Clerici Veneti Oratio

Oratio in funere præclarissimi viri Hieronymi Quirini Patriarchæ Venetiarum ad Illustriss. Princip. Franciscum Venerium, & ad ejus amplissimum Senatum habita tertio Non. Sept. *Videbunt justi & lætabuntur*. Venetiis 1554. in 4.

STELLA (*Benedetto*) Breve narrazione della Vita di S. Nonnoso Abbate del Monte Santo, sua devozione, e translazione di sue Reliquie dalla città di Frissinga alla terra di S. Oreste del P. Abbate D. *Benedetto Stella* Monaco di S. Bernardo. In Roma per Michele Ercole 1668. in 12. Sc. XII. Bartoloc.

. . . . . . Ristretto dell' Historia della Scala Santa ridotta in picciol forma per comodità de' Pellegrini del P. Abate D. *Benedetto Stella*. Roma per Giacomo Dragontelli 1675. in 12.

STELLA (*Girolamo*) Il Leone, Orazione del P. D. *Girolamo Stella* Cher. Reg. sopra la fortezza ammirabile delle virtù del glor. P. Andrea Avellino de' Cher. Reg. nella solennità del suo giorno festivo. Firenze per i Giunti 1621. in 4. Sc. II. Tegl.

STELLA (*Giulio Cesare*) *Cæsaris Stellæ* Nob. Rom. Odæ. Ferrariæ 1598. apud Victorium Baldinum in 4. * Io son di parere che in questo abbia a dire *Jul. Cæs. Stellæ*, e del medesimo pensiero è il Sig. Magliabechi. Sc. III.

. . . . . . Ad Margaritam Austriacam Philippi III. Hisp. Regis Catholici Sponsam Ferrariam venientem Carmen Ferraria inscript um *Julii Cæsaris Stellæ* Nob. Rom. Clem. VIII. Pont. Max. ab intimo cubiculo. Ferrariæ apud Victorium Baldinum impressorem cameralem 1598. in 4. Sc. III. Sc. V

. . . . . . *Julii Cæsaris Stellæ* Nob. Romani Columbeidos Libri Priores, Ad Philippum Austrium Phil. II. Regis Cathol. Fil. Hispaniarum & Indiarum Principem; Romæ apud Sanctium & Socios 1559. in 4. * Dalla Prefazione al Lettore dell'eruditissimo Padre Benci si vede, che alcuni anche più intelligenti e più dotti di quel secolo mandavano alla celeberrima Accademia Fiorentina gli loro componimenti Latini, perch' ella gli rivedesse, e ne desse prima ch'andassero fuori il giudizio: Poichè il medesimo Padre Benci, dopo avere scritto che lo Stella aveva fatti vedere gli sopradetti due Libri prima di stampargli al Mureto, ed a Pier Vettori per sentirne il loro giudizio, soggiugne: *Ac ne solum mortuos memorem, misit Academiæ Florentinæ* Sc. VI. Sc. X.

 amplis-

amplissimis Viris, & præstantissimis ingeniis instructissimæ; Dal che raccogliesi che la mia Patria ha sempre fiorito e fiorisce ancora in ogni genere di facoltà, e che in oggi è nella Medicina in istima grandissima, come ha fatto vedere al Mondo tutto, la Santità di nostro Signore Innocenzio XII. di Santa memoria, in occasione di Sua Malattia, avendo voluto il consiglio e parere de'Medici Fiorentini, e con la direzione di quelli essere curato e governato, quantunque in Roma non mancano Archiatri dignissimi ed espertissimi, ha nondimeno spezialmente negli ultimi tempi di sua vita che da nostrani settimana per settimana la cura diretta fosse, onde quattro continuamente sulle relazioni che in Roma venivano consultavano, e rispondendo ordinavano, ai quali altri quattro Professori nella seguente sottentravano, ed a vicenda così durarono più mesi, tenendo con questo trafico occupati la maggior parte de'Medici Fiorentini per non dir tutti in universale; il che è ridondato di non piccola gloria alla mia amatissima Patria, nella quale fra l'altre le due celebri Accademie, cioè la grande e Fiorentina, e l'altra rinomata della Crusca sono ormai in possesso d'un gran credito per tutta Europa; Della distinzione delle dette Accademie in altre Scanzie ho favellato in proposito del Fondatore di quella de gli Apatisti che fu il Fioretti, non il Coltellini, come alcuni anno voluto erroneamente asserire.

Sc. I. STELLIOLA (*Niccolò*) Encyclopedia Pythagorea mostrata da *Niccolò Antonio Stelliola* Lynceo: Napoli appresso il Vitale * Quest'Opuscolo del dottissimo Stelliola farò ristampare con alcune mie annotazioni.

Sc. V. A. M. STENONE (*Niccolò*) Parochorum hoc age, seu evidens demostratio, quod Parochus teneatur omnes alias occupationes dimittere, & suæ attendere perfectioni; ut commissas sibi oves ad statum salutis æternæ ipsis a Christo præparatum perducat. Florentiæ apud Hippolyt. Navesium 1684. in 8. * Questo libretto passa i sei fogli essendo circa a 10. ma per la novità ho stimato bene darne notizia: Benchè non vi si vegga in niun luogo il nome dell'Autore, è componimento di *Niccolò Stenone* già celebre anatomico, ed ora esemplar Vescovo.

... *Nic-*

. . . . . . *Nicolai Stenonis* Episcopi Titiopolitani Vicarii Apostolici &c. Defensio & Plenior Elucidatio Scrutinii Reformatorum. Hannoveræ excudebat VVolffangus Schvvendimann. Typogr. Ducalis 1679. in 4. Sc. XIII.

. . . . . . *Nicolai Stenonis* Ep. Titiopolitani Vic. Apost. &c. Defensio & plenior elucidatio Epistolæ de propria conversione. Hannoveræ Typ. VVolffangi Schvvendimanni Ducalis Typographi 1680. in 4.

. . . . . . *Nicolai Stenonis* Ep. Titiopolitani Vic. Apost. &c. Occasio sermonum de Religione cum Joanne Sylvio. Hannoveræ Typ. VVolffangi Schvvendimanni Duc. Typ. 1678. in 4.

. . . . . . *Nicolais Stenonis* Ep. Titiopolitani Vic. Apost. etc. Examen objectionis circa diversas Scripturas Sacras & earum interpretationes tamquam divinas a diversis Ecclesiis proposita Dom. Joan. Sylvio per litteras anno 1670. transmissum; modo distinctius & auctius in lucem editum, ubi omnes qui Reformatos se credunt, nobis nulla unquam Fidei Reformationis indigis objiciunt: se solos certos esse, quod Deo credant, nostram autem fidem non divina sed humana authoritate niti. Hannoveræ Typograph. VVolffgangi Schvvendimanni Ducal. Typogr. 1678. in 4. * Non m'esce di mente un tratto di cortesia usatami dal Signor Stenone quando furono in Firenze gli due Signori Bartolini, e'l Signor Oligero Jacobeo.

. . . . . . *Nicolai Stenonis* ad Virum eruditum, cum quo in unitate S.R.E. desiderat æternam Amicitiam inire, Epistola detegens illorum Artes, qui suum de Interprete Sacr. Scripturæ errorem Sanctorum Patrum testimonio confirmare nituntur. Florentiæ ex Typographia Nicolai Navesij 1675. in 4. Sc. XVIII.

. . . . . . *Nicolai Stenonis* ad Virum eruditum, cum quo in unitate S.R.E. desiderat æternam amicitiam inire, Epistola exponens Methodum convincendi Acatholicum, juxta D. Chrysostomum ex ejusd. Hom. 33. in Act. Apostol. Florentiæ ex Typograph. Nicolai Navesii 1675. in 4.

. . . . . . *Nicolai Stenonis* ad Novæ Philosophiæ Reformatorem. De vera Philosophia. Florentiæ ex Typograph. Nicolai Navesii 1675. in 4.

. . . *Nico-*

. . . . . . *Nicolai Stenonis* Scrutinium Reformatorum ad demonſtrandum, Reformatores morum in Eccleſia fuiſſe a Deo: Reformatores Fidei non fuiſſe a Deo. Florentiæ ex Typographia Nicol. Naveſii 1677. in 4.

. . . . . . *Nicolai Stenonis* ex pluribus ad Joannem Sylvium, Calvini dogmata Amſtelodami docentem, ante quinquennium, & quod excedit, ſcriptæ binæ Epiſtolæ, altera de propria converſione, altera de infelici ipſius Sylvii ad geminum ipſi propoſitum Sylogiſmum Reſponſio. Florentiæ ex Typographia Joannis Gugliantini 1677. in 4. * Quale fuſſe, chiaro per ſapere, e bontà, Monſig. *Stenoni*, anche prima, che conoſciuto l'errore della Religione falſa, in cui nacque in Danimarca abbracciaſſe la noſtra vera, e Santa in Firenze, e come prontamente ſi arrendeſſe alle chiamate del Signore, meriterebbe d'eſſer ſaputo per mezzo di penna erudita, che tramandaſſe alla poſterità la Vita di queſto felice Convertito, che, con incredibile eſemplarità, fu promoſſo al Veſcovado di Titiopoli, e fatto Vicario Apoſtolico in Germania, dove, colmo di merito, paſſò a gli eterni ripoſi. Nella Bibliografia di Cornelio a Beughen, da noi altrove ricordata, a pag. 264., ſi ha la ſerie dell'Opere Mediche da lui, mentr' era in Firenze, compoſte, tutte ottime, e degne di ogni lode. Il dottiſſimo Signor Marcheſe *Ippolito Bentivogli*, di ricordanza glorioſa, non meno grande per l' Avita Nobiltà, che per l'univerſalità delle Virtù acquiſite, ſcrivendo di Ferrara, ſotto li 27. Maggio 1678., al celebre *Marcello Malpighio*, fattoſi a conſiderare l'Opera *di Paolo Mini* intitolata: *Medicus igne, non cultro, neceſſario Anatomicus*, e burlandoſi delle pretenſioni vane di queſto, diceva *Il povero* Stenoni, *che mi ſcordai fra gli Anatomiſti, perchè ha ſudato tanto a moſtrare il moto Meccanico de' Muſcoli, ſe non foſſe dato alla Santità; e tolto affatto all'antico ſtudio, ſi diſpererebbe, nel vedere dichiarate inutili, e vane, tanto ſue glorioſe fatiche*. Gli Opuſculi qui riferiti ſono rariſſimi, e il Sig. Cinelli n'ebbe li titoli dal ſuo Amico eruditiſſimo Signor Antonio Magliabecchi b. m., dal quale avere egli avuti quelli, che ſtanno regiſtrati nella Sc. XIII. è più che probabile. Come che queſti furono da Monſignor Stennoni fatti ſtampare in Annover, mi ſon'immaginato, che colà è' s'in-

s'indirizzasse quando partì da Firenze, ad esercitarvi il suo Apostolico Ministerio. Che perciò, avendone io fatto ricercare, per Lettera, il Molto Reverendo Padre Antonio da Tossignano, Capuccino, che con altri Correligiosi stiede qualche tempo colà, mentre quel Duca pensava a tutti i mezzi per ristabilirvi la nostra Cattolica Romana Religione, ecco ciò, che, sopra tal particolare, e' riscrive da Bertinoro, ov'è di stanza, in una età molto avanzata, sotto li 22. Decembre 1715. *Circa poi a quello, che desidera sapere il Sig. N.N. non so dargli altra notizia, che questa, cioè: che Monsignor Illustriss. Niccolò Stenoni Vescovo in partibus, ed in Annover Vicario Apostolico era un Santo Prelato, d'ottima Vita, esemplarissimo, e nel rigore di sue penitenze, più ammirabile, che immitabile. Veniva egli amato da tutti, massimamente da que' Serenissimi Principi, ed ugualmente temuto; dotto al pari di chi si sia, massimamente in Controversie. Ultimamente fu promosso al Coadiutorato del Sereniss. Vescovo e Principe di Paderbona. Dove poi, e quando e' morisse, non lo so: perchè partii di là, e me ne ritornai in Italia, per seguitare, e servire il Serenissimo Signor Duca Gio. Federico, che così si nominava, benchè non ebbi poi la fortuna di farlo, per esser egli morto in Augusta, mentre se ne veniva in Italia per dimorar in Venezia qualch'anno, così consigliato da Medici, &c.*

STOCHIO (*Niccolò*) Mellificium duplex ex media Philosophia petitum; Alterum continens elegantissima similia, Alterum vero gravissimos Aphorismos, seu sententias: Ex præclarissimis & omnium temporum immortalitate dignissimis S. Lipsi monumentis confectum: Lugd. Batav. ex offic. Plantiniana apud Franc. Raphelengium 1591. in 24.* Questo opuscolo veramente d'oro è stato compilato dalla diligenza e studio di *Nicolao Stochio* come si vede dalla dedicatoria. Beato il mondo se le penne erudite s'impiegassero sempre lodevolmente, e con profitto. Sc. VII.

STOLCIO (*Daniele*) Trias Hexasticorum, sive tres centuriæ Epigrammatum, qua seriorum, qua jocosorum, qua variorum Authore M. *Daniele Stolcio* de Holcemberg Bohemo Med. Candidato. Francofurt. apud Lucam Jennis anno 1622. in 12. Sc. VII.

STORACE d'AFFLITTO (*Giuseppe*) Della Musa Lirica Sc. I.

rica del Sig. D. *Giuseppe Storace d' Afflitto* P. I. In Napoli per Giovan Domenico Roneglioli 1636. in 12.

Sc. XX. Ab. Bacch. STORCHIO (*Niccolò*) *Joannis Storckii* Epistola ad R.P. Jacobum Laderchium. Patavii apud Jo. Manfrè. 1708. in 8. * Questo Opuscolo concerne il Padre Laderchii impugnato per gli Atti da se pubblicati di S. Cresci, e siccome l'Autore è nome finto, così sarà poi lo stesso, che pubblicò le famose *Nuze Laderchiane*. *

Sc. III. STRADA (*Luigi*) *Luigi Strada* Religioso dell'Ord. di S. Bernardo Lettera sopra la morte del Beato Ignazio Fondatore della Comp. di Gesù. In Napoli 1605. in 16.

Sc. IX. Sc. XI. Ted. STRADIOTTI (*Francesco*) La Clizia Idilio di *Francesco Stradiotti* dedicato al Molto Illustriss. Signor Giuseppe Agostini. In Venezia per Trevisan Bortoletti 1613. in 12.

Sc. XI. Man. . . . . . . L'Aurora Idilio secondo di *Francesco Stradiotti* in Venezia per Giorgio Valentini 1618.

. . . . . . La Rosa Idilio terzo di *Francesco Strudiotti*. In Venezia appresso Giorgio Valentini 1618.

¶ STRASOLDI (*Paolo*) In comitiis Provincialibus P.P. Capuccinorum Panegyricus *Pauli Strasoldi* in Ephebia Tarvisina Humaniorum litterarum Magistri. Tarvisii apud Angelum Righettinum 1627. in 4.

Sc. XVII. STREPAROLA (*Giovanfrancesco*) Opera nova de *Zoan Francesco Streparola* da Caravazo nuovamente stampata Sonetti 115. Strambotti 35. Epistole 7. Capitoli 12. Venezia per Georgio de'Rusconi 1508. in 8.

Sc. XIX. G. Lanz. STRIÑATI (*Malatesta*) Martirio di S. Adriano, Rappresentazione di *Malatesta Strinati*. Roma nella Stamperia Camerale 1702. in 12.

Sc. II. STROZZI (*Giovambattista*) Essequie del Sereniss. D. Francesco Medici Gran Duca di Toscana II. descritte da *Gio. Battista Strozzi*. In Fiorenza nelle case de Sermartelli nell'anno 1587. in 4.

. . . . . . Esortazione per la pace d'Italia componimento del Signor *Giovan Battista Strozzi* dedicato alla Ser. Madama Cristina di Loreno Gran Duchessa di Toscana. In Firenze nella stamperia de'Sermartelli 1625. in 4. * Il Sig. Strozzi al quale è tanto obbligata, non che la Città di Firen-

renze, ma l'Italia tutta, non solamente convertì la sua Casa in un'Atene, e nell'Albergo delle Muse, leggendo privatamente alla nobiltà Fiorentina l'Etica, la Rettorica, e la Poetica d'Aristotile ma sovvenne in oltre con grosse somme di danari molti nobili ingegni, facendo per infino pagare al solo Monsig. Ciampoli piastre trecento l' anno perchè potesse in Roma fabbricarsi la sua fortuna, che non ostante che fusse gran letterato non gli riuscì; Dell'uno e dell' altro favello a lungo nella storia degli Scrittori Fiorentini, che spero darti in breve.

STROZZI (*Giovanni*) Oratio habita a magnifico D. Joanne Strozzio Oratore Illustriss. Cosimi Ducis Florentiæ & Senarum in ejus comparitione die 18. Martii 1562. una cum Responsione S. Synodi. Ripæ ad instantiam Bapt. Bozolæ 1561. in 4. Sc. IX.

STROZZI) Giulio) Il natal d'Amore anacronismo di di Giulio Strozzi 3. impressione. Venezia per il Deuchino 1622. in 16. Sc. V. Apr.

. . . . . . La Delia o sia la cara Sposa del Sole Poema Dramatico di *Giulio Strozzi*. In Venezia 1639. appresso Gio: Pietro Pinelli in 12. Sc. XV.

STROZZI (*Luigi*) Delle lodi di Anna Maria Mauritia d'Austria Regina di Francia, Orazione funebre dell'Abbate *Luigi Strozzi* Gentilhuomo per gli affari di S. M. Cristianiss. alla Corte di Toscana. Recitata nelle pubbliche essequie al Sereniss. Ferdinando II. Gran Duca di Toscana l' Anno 1666. II. b. 23. c. 22. P. Bamb.

STROZZI (*Niccolò*) Lodi di Luigi XIV. Re di Francia e Navarra Panegirico dell' Abate *Niccolò Strozzi*. Firenze 1643. in 4. Sc. I.

. . . . . . Parafrasi delle lamentazioni di Jeremia dell'Ab. *Niccolò Strozzi* Can. Fiorentino Consig. & Elemosiniero del Re Cristianissimo all' Illustrissimo Signor Jacopo Corsini. Firenze per il Pignoni 1640. in 4. Sc. II.

. . . . . . Canzone contro la superbia dell'Abate *Niccolò Strozzi* Fiorentino Consigliero, ed Elemosiniero del Re Christianissimo. Al Serenissimo Principe D. Lorenzo di Toscana. Firenze 1641. in 4. * Questa Canzone è rara, e la causa si è, perchè stante l'Equivoco, ch'è in questo tito- Sc. XVIII.

lo, se ne fecero in Firenze risate grandissime, onde l'Autor medesimo, accortosi dell'errore, proccurò al possibile riaver gli esemplari, e supprimerli. Vedi da *Summaja Giovanni*.

¶ STROZZI (*Pietro*) Difesa dell' Illustrissimo Signor *Pietro Strozzi* al Christianissimo Re Henrico contro a dettratori suoi nella guerra di Toscana 1556. in 8.

Strozzi Pietro Vedi Ugonio Pompeo.

Sc. VI. STROZZI (*Tommaso*) In Erectione Academiæ Accensorum Sancto Patriarche Ignatio nuncupatæ, Oratio *Thomæ Strozzi* Soc. Jesu ad Philosophos Mantuanos publice dicta in Colleg. Soc. Jesu. Bononiæ 1655. in fol.

. . . . . . Orazione Panegirica in lodè della Beata Caterina di Bologna, detta nel giorno di sua festa nella Chiesa di S. Petronio dal Padre *Tommaso Strozzi* della Compagnia di Gesù, e dedicata agl'Illustrissimi Signori Presidente, e fabricieri della medesima Chiesa: In Bologna per Giacomo Monti 1678. in 4.

Sc. XVII. . . . . . . Oratio habita in funere Innocentii XI. Pont. Opt. Max. a P. *Thoma Strozza* e Soc. Jesu Neapolitano. Neapol. 1689. ex Typogr. Jacobi Raillard in 4.

Sc. XV. STRYGKIO (*Elia Augusto*) Q.D.B.V. Disputatio Juridica de Matrimonio præsumpto, quam consensu Inclytorum Ordinis in illustri Christiana Albertina Præside D. Elia Augusto Strygkio J.V.D. & P.P. in Auditorio majori horis consuetis ad diem 1. Februarii 1690. publicæ disquisitioni submittit Jo. Caspar Kallembergius Moschlino. Turingus. Kilonii litteris Joachimi Perunani Acad. Typogr. in 4.

Sc. II. STUMELIO (*Frederico*) S. Vincentius Lirinensis Vindicatus, Henricus Noris calumniæ a se ipso convictus & retractatus Opera R. Adm. P. *Friderici Stumelii* Recollecti ex observantia Lect. Jubilati Exprovincialis Provinciæ Thuringiæ Græcii anno 1677. in 12. * Dal Padre Bonaventura Baronio che ha conosciuto familiarmente il d. P. Stumelio ho inteso che sia uomo dottissimo e di grande integrità di vita: Una sua lettera si legge nell'Opuscolo intitolato: *Manifestatio veritatis F. Hilarii a Ragusa*. Risponde il Padre Noris con un'altro libro intitolato: *Struma Stumelii*, il quale però non è ancora in luce.

Sc. I. A. M. STURMIO (*Giovan Christoforo*) Transfusi sanguinis historiam

ſtoriam ac artificium, effecta item & Phœnomena ſub præſidio M. Joannis Chriſtophori Sturmii Mathem. ac Phyſic. P.P. h. t. Rectoris Academiæ Magnifici, diſputatione publica ventilanda proponit, & in quam tandem ex variis doctiſſimorum virorum de utilitate & fructu nobiliſſimi hujus inventi, ſententiis eumdum videatur, ſalva tamen auctoritate reliquorum exercitii gratia decernit Jo. Cornelius Honn Norimbergenſis ad d. 3. Junii 1676. Altdorfi literis Henrici Meyeri Univerſ. Typograp. in 4. * Stimo che ſia per eſſer a' miei Lettori grata la notizia, che'l detto Sig. Sturmio farà ſenza indugio ſtampare il ſecondo volume del ſuo dottiſſimo, e curioſiſſimo colleggio eſperimentale.

...... Cometa nuperus an & quæ mala Terris, aut illaturus ipſemet influxu phyſico, aut aliunde juſto Dei judicio inferenda portendere ſaltem & præſignificare credendus ſit? Ea quæ Chriſtianum decet Philoſophum libertate, diſſentientium tamen pace, quod fiat omnium, pro virili captuque M. Jo:Chriſtoph. Sturmius Phil. Natur. & Math. P. P. Altdorfii 1681. Typograph. Joan. Henrici Schönneſtadt in 4. Sc. III.

...... Nova Thaliæ Noricæ jubila, ſive laurea poetica, decreto ampliſſimæ facultatis Philoſophicæ, in alma Altdorfina a M. *Joanne Chriſt. Sturmio* Mathem. & Philoſop. Nat. P.P. laudatiſſimæ facultatis eo tempore Decano viro juveni Clariſ. Chriſtophoro VVegleitero e quinque ante hunc actum immediate Brabeuta eodem creatis, Magiſtris ſecundo, ſolemni ritu impoſita Poſtridie Feſti Petro-Paulini. Anno ſalut. noſtræ 1680. Academiæ quoad Honores Philoſophicos jubilæo. Acceſſerunt Mantiſſæ loco fragmenta quædam orationis Actui Magiſteriali memorato præmiſſæ, quæ Univerſitatis hujus exortum, & incrementa quodammodo declarabant. Altdorfi Litteris Henrici Meyeri Acad. Typograph. in 4. * Incontro più che volentieri, e con tutto lo ſpirito l'occaſione di fregiare, ed ornar queſte mie ſcanzie, col nome del Dottiſſimo e corteſiſsimo Signor Sturmio al quale è la mia Patria tanto obbligata. Sc. IV

...... Joannis Chriſtophori Sturmii Epiſtola invitatoria ad Obſervationes Magneticæ variationis communi ſtudio, Sc. VII.

junctisque laboribus instituendus. Altorfii Noricorum 1682. in 4.

Sc. XIX. Fr. ver. STURMIO (*Rolando*) Hippocratis Hermeticologia sive Dialogus inter Hippocratem & Hermeticum Auctore *Rolando Sturmio* Lovaniensi. Phil. & Med. Doct. Bononiæ Typ. Nicolet. Thebaldini 1636. in 16.

S V

Sc. IX. Sc. XIII. SUARES (*Francesco*) Oratio de B. Petro Luxemburgo Civitatis Avenionis Patrono miraculis celeberrimo ad Illustrissimum & Reverendissimum D. D. Jo: Franc. è Comitibus Guidiis a Balneo Patrarum Archiepiscopum S.D.N. Gregorii Papæ XV. apud Belgas cum potestate Legati de Latere Nuntium habita a *Francisco Suaresio*, Josephi in Apostolica Rota Avenionensi Auditoris, & in suprema Parlamenti Arausien. Curia Consiliarii filio, Josephi dudum Rotæ ejusdem, & inclyti Collegii Doctorum Avenionens. Decani Nepote: Ætatis suæ anno XIII. in Basilica R.R. P.P. Cælestinorum Avenionens. die quinta mensis Julii ipsi Divo sacra: Avenioni ex Typ. Joan. Bramereau 1621. in 4. * E veramente cosa prodigiosa che un ragazzo di 13 anni compilasse Orazione sì bella; ma come ho detto altrove: *fortes nascuntur fortibus*.

P. Bamb. SUARES (*Francesco*) Oratio ad Sixtum V. Pont. Max. nomine Civitatis Avenione obedientiam præstante nobili atque illustri viro, Thoma de Bretons cive Avenionensi Regis Christianissimi cubiculario a *Francisco Suares* I. C. Avenionensi habita Anno 1585. II. b. II. carte 421.

. . . . . . Oratio *Francisci Suaresii* I. C. Avenionensis. De Circumcisione Domini habita ad Sanctissimum D. N. Gregorium XIV. Pont. Max. & Illustriss. & Reverendiss. S.R.E. Card. in Sacello Vaticano Kalend. Januarii 1591. II. b. 3. carte 101. II. b. 5. carte 196. II. b. 6. carte 202. * Osservisi, che nella Festa della Circoncisione non si sermoneggiava dal Chierico Regolare.

P. Bamb. SUARES (*Giuseppe Maria*) Ad carissimum fratris filium Ludovicum Alphonsum Suaresium, Præpositi Ecclesiæ Avenio-

nionensis, & Auditoris Rotæ coauditorem abiturientem Urbe anno Sal. 1670. Josephus Maria Suaresius Patruus, Episcopus Vasionensis, Assistens S. D. N. Papæ Eminentiss. Principis Caroli S. R. E. Card. Barberini Archipræsbiteri Basilicæ S. Petri Vicarius Carmina Græco-latina. II. b. 33. car. 93. * Monsig. Suares si è reso famoso per le molte composizioni erudite sagro ed istoriche; prodotte dal suo fertile ingegno.

. . . . . . Sanctissimo D. N. Clementi Nono Pontifici Maximo Elegia. *Francisci Mariæ Suaresii* Episc. olim Vasionensis, Vicarii Basilicæ S. Petri, & in Capella Pontificia Assistentis Anno 1669. II. b. 37. car. 77. * Nella Classe de' Letterati di chiaro nome è passato Monsig. Suares coll' accompagnamento di una ingenuità e d'una candidezza di costumi maravigliose.

. . . . . . Dissertatio de Origenis Hexaplis & Octaphis a P. *Dionisio de Rivis* Ord. Capuccinorum. Cum corollario *Josephi Mariæ Suaresii* Episcopi olim Vasionensi Vicarii Basilicæ S. Petri & S. D. N. Assistentis. Anno 1671. II. b. 19. car. 15.

. . . . . . De Psalterio Basilicæ S. Petri Anno 1671. II. b. 19. car. 2.

. . . . . . De ritu; qui observatur in Basilica Vaticana quotannis in die Cœna Domini, ut suboccasum solis procedat e Choro Clerus omnis, & cum aspergillis altare super Apostolorum confessionem extructum vino diffuso lavet atque abstergat, & probatur esse antiquissimum usum. Anno 1676. II. b. 30. car. 84.

. . . . . . Ad Eminentiss. ac Reverendiss. Princ. Franciscum Barberinum S. R. E. Card. Episcopum Ostiensem & Veliternum Sac. Colleg. Decanum & S. Sedis Apostolicæ Viceecancellarium Differtationes quatuor I. de Chronologia Operum S. Augustini. II. Testimonia de illius opere perfecto adversus Julianum Pelagianistam e Conciliis deprompta III. de Crocea veste S. R. E. Card. in Conclavi. IV. de M. Laborante S. R. E. Card. Florentino a *Josepho Maria Suaresio* Episcopo Vasionense, Eminentiss. ac Reverendiss. Principis Caroli Barberini S. R. E. Card. Archipres. Sacros. Basil. S. Petri Vicario & S. D. N. assistente Romæ 1670. Ex Typis Fabii de Falco in 4. * Scrisse questo eruditissimo Prelato ad un amico di voler ristampare tutti i suoi Sc. V.

suoi Opuscoli in un Volume. Essendogli ciò stato dalla morte vietato, sarebbe di non poco utile alla Repubblica Letteraria che fusse da altri esequito il suo pensiero.

Vedi *da* Summaja Giovanni.

P. Bamb. Suares (*Ludovico Alfonso*) Oratio de Deo Trino, Uno, ad S. D. N. Clementem X. habita in sacello Pontificum Vaticanum a *Ludovico Alphonso Suaresio* Ecclesiæ Avenionensis Præposito, & Rotæ Auditoris Coadjutore Anno 1670. II. b. 16. car. 164.

...... Panegeryque fait en l'honneur du glorieux Sainct François de Sales Eveisque & Prence de Geneve Instituteur de l'Ordre de la Visitation. Par *Louis Alphonse de Suares* Prevost de l'Eglise d'Avignon, & Auditeur de la Rote Coadieuteur. Anno 1670. II. b. 18. car. 9. II. b. 19. car. 85.

Sc. VII. SUDORIO (*Niccolò*) Ad Augustissimam Galliarum Reginam de Nativitate filiæ Catholicæ Hispaniarum Regis Carmen N.S. Parisiis ex Typogr. Dionisiis a Prato. Via Amygdalina, ad veritatis insigne 1566. in 4. * Non sarebbe gran fatto, che le due lettere N. S. volesser dire *Nicolai Sudorii*, quello che tanto elegantemente fece favellar con la Lingua del Lazio l'inimitabil Poeta Tebano. Dico il mio semplice parerè, che puol essere che non venga disapprovato, da chi più di me, ha l'odorato acuto, come ne meno il disaprovò il dottissimo Padre Aprosio.

Sc. I. Sc. VIII. SUMMAJA (*Giovanni* da) De D. Agathæ Virg. & Martyris cruciatibus Oratio habita Romæ in ejusdem Virg. templo die 5. Febr. anno 1629. Ad Illustriss. S. R. E. Card. Barbarinum ejusdem Ecclesiæ titularem. Romæ ex Typ. Rev. Cam. Apostolicæ 1629. in 4. * Nel fine vi è un Epigramma del dottissimo Monsig. *Giuseppe Maria Suares*, ed un Sonetto del Sig. *Niccolò Strozzi*, gia miei riveriti amici e padroni.

Sc. XIV. SUPERBI (*Agostino*) Præcepta aurea ad vitæ hominum institutionum accomodata Fr. *Augustini Superbi* Ferrariensis. Venetiis apud Evangelistam Deuchinum 1630. in 8.

Sc. II. Sc. VII. SURIANO (*Matteo*) Orazione al Sereniss. D. Cosimo de Medici G. Duca di Toscana di *Matteo Suriano* Siciliano Dottore. Pistoja 1614. in 4. ristampata in Firenze lo stesso anno in 8.

SUSIO

SUSIO (*Giovambattista*) Trattato di M. *Gio: Batista Susio* Filosofo e Medico, che sia giovevole rimedio il trar del sangue nelle volgari varole, ferse, e petecchie; alla Sereniss. Mad. Eleonora d' Austria Duchessa di Mantova, e Marchesana di Monferrato. In Vinegia 1511. appresso Francesco de Franceschi Sanese in 8. * In questo Opuscolo sono molte e molte notizie curiose intorno alla materia medicinale.

SUSSANEO (*Uberto*) Dictionarium Ciceronianum Auctore *Huberto Sussaneo* Suessionensi, ubi uno in conspectu positæ definitionis plurimæ & vocabulorum multorum interpretatione videbuntur: nunc recens acurate recognitum: Venetiis apud Petrum Niccolinum de Sabio anno Domini 1548. in 8. — Sc. XIII. A. M.

SUSZA (*Giacomo*) Cursus vitæ & certamen Martyrii B. Josaphat Kuncevicii Archiep. Polocensis Epis. Vitepscen. & Viscislavien. Ord. Divi Basilii Magni calamo *Jacobi Susza* Epis. Chulmen. & Blezen cum S. R. E. uniti Ord. ejusdem adumbratum Anno 1665. II. b. 21. car. 71. — P. Bamb.

S Y S Z

SYDENHAM (*Tommaso*) Thomæ Sydenham Med. Doct. ac Pract. Londinensis celebr. Tractatu de podraga & Hydrope. Lugduni Bat. apud Joannem Pisas 1684. in 12. * Principia con le seguenti parole: *Proculdubio æstimabant, homines, vel morbi de quo agimus natura δυϛόητὸν, ac fere incomprehensibilem esse, vel me, quem jam ab annis triginta quatuor vexavit, ingenii tardissimi ac prorsus hebetis cum meæ tam de ipso morbo, quam de ejus curatione observationes ita parum votis respondeant, &c.* — Sc. XIV.

SYLVIO DE LE BOE (*Francesco*) Disputationes Medicæ Auctore *Francisco de le Boe Sylvio* in alma Academia Lugduno-Battava Prof. Prim. Patavii Typ. Pasquati in 8. * Queste disputazioni veggonsi nel corpo dell'Opere di questo eccelente Uomo, che da prima ebbero tanto grido, e che ora apena apena talvolta si nominano, che sarà fra molti secoli? — Sc. XIX. Fr. Ver.

Così il tempo trionfa i nomi, e'l mondo. Petr.

SYLVIO (*Giacomo*) In Hipocratis Elementa Jacobi Sylvii Medici Commentarius. Venet. ex offic. Erasmiana 1543. in 12. * Questo è ristampato nel corpo di tutte le sue Opere impresse in Ginevra in fogl.

Sc. XII. SYLVIO (*Giovanni*) Morbi populariter grassantis praeservatio & curatio, & maxime parabilibus remediis *Joanne Sylvio* Insulensi Doctore Medico Auctore. Lovanii apud Hieronymum Uccaeleum sub diamante Anno 1551. in 8. * Ho tanto piu volontieri inserito il sudetto Libretto in questa mia Scanzia, quanto che ho veduto, che'l dottissimo Sig. Merklinio, non ne fa menzione alcuna nel suo lindenio rinovato, onde la notizia di esso potrà servirgli per la seconda edizione che sento che mediti; Principiai ancor io a radunare quegli Autori che avea tralasciati il Vender Linden, e già ne avea fatto buon novero, ma le incessanti persecuzioni mi fecero abbandonar l'impresa ch' è però molto difficile.

Sc. VI. SZEMIOTH (*Giovanni*) Regalis Sarmatiae Clypeus ad Sereniss. Potentiss. & Invictiss. Joannem tertium Divina favente clementia Regem Poloniae &c. Joanni Szemioth. In fol.

T A

Sc. X. TABA (*Paolo Licinio*) Specchio del Disinganno considerazioni varie sopra la peste che corre di *Paolo Taba*. In Genova per Benedetto Guasco 1653. in 12.

Sc. XVI. P. Bamb. TABAGLIO (. . .) Al M. Rev. Padre della Compagnia di Gesù Autore della Risposta alla lettera scritta da un Religioso dell'Ord. de' Pred. a PP. Gesuiti del Collegio di Pechino nella Cina. *Muta fiant labia dolosa quae loquuntur adversus justum iniquitatem in superbia & in abusione* Ps. 38. v. 29. Tridenti Sup. Permissu anno 1702. in 8. * Nel fine di questa riposta a 126. si legge Servo Umiliss. *Signore* l'*Autore del Disinganno*. L'Autore del Lib. intitolato il Disinganno è il Padre Maestro Tabaglio Piacentino Domenicano, onde autore di guesta accennata Risposta viene ad essere il medesimo P. M. *Tabaglio*.

TABULATIO (*Orazio*) Nelle nozze del molto Illustre Sig. Conte Hippolito Maino e della Molto Illustre Sig. Con-

Conteſſa Suſanna Maina da Bartoni Canzone d'*Horatio Tabulatio* recitata nel Boſco l'Anno 1594. II. b. 4. car. 421.

Tacera Rinaldo Vedi Badi Raffaello.

TAGLIADI (*Gio: Maria*) Donatus diligenter recognitus, & nuperrime auctus per *Joannem Mariam Tagliadium* a Maranello. Mutinæ apud Paulum Gadaldinum in 8. manca l'anno della ſtampa. E' correttiſſimo l'Opuſcolo, ed eſpoſto con buoniſſimo metodo. E' Maranello un Caſtelluccio ſul Modeneſe ſopra Saſſuolo, che è Terra di delizie di quel Sereniſſimo Dominante. * Sc. IV. Sc. XX. A. Valliſ.

TAGLIAPIETRA (*Ippolito Maria*) De Opt. Principe atque perfecto Prælato Oratio a Fr. *Hippolito Maria Taleapetra* Veneto Ord. Prædicatorum edita, atque ad Reverendiſſ. P. Fr. Hyppolitum Mariam Bevariam a Monte Regali totius Ord. Præd. Præſulem ampliſſimum ob grati animi ſignum dicata. Venetiis apud Hæred. Jo: Antonii Bertani 1600. in 4. Sc. IX.

TAJA (*Agoſtino Maria*) Alla Santità di N. S. Innocenzo XII. Orazione Panegirica, dedicata all' Illuſtriſſ. e Reverendiſſ. Monſig. Franceſco d'Acquaviva Arciveſcovo di Lariſſa e Maeſtro di camera di N. Sig. dall'Abate *Agoſtino Maria Taja* Seneſe. Magnificentia glorioſæ Sanctitatis tuæ *loquetur, & mirabilia tua narrabunt*. Pſalm. 144. In Padoa nella Stamperia del Seminario 1695. in 8. Sc. XV. Sc. XIX. Ab. Rond.

TAJETI (*Giovanantonio*) *Joannis Antonii Taigeti* Brixiani Egloga Nautica Idmon ſeu Chriſtianorum & Turcarum Navalle certamen: Ludovico Federico Jurea clariſſ. Patricio Brixiano D. Brixiæ apud Vincentium Sabbium 1571. in 4. Sc. II. Tegl.

TALENTI (*Criſoſtomo*) Orazione di D. *Criſoſtomo Talenti* Monaco di Vall'ombroſa nella morte del Sereniſſ. D. Ferdinando Medici G. D. di Toſcana recitata in Trinità nelle ſue Eſequie. Firenze appreſſo Criſtofano Mareſcotti 1609. in 4.

. . . . . . Orazione del M. R. P. D. *Criſoſtomo Talenti* per la paſſione e morte di Criſto Signor Noſtro recitata la notte del Venerdì ſanto nel Moniſtero di Paſſignano l'anno 1690. In Bergamo per Comin Ventura 1610. in 4.

. . . . . . Orazione del M. R. P. D. *Criſoſtomo Talenti* Vallombroſano recitata a nome de'ſuoi ſtudenti dal P. D.

Mauro Chiarenzi nella visita fatta dal Reverendiss. P. Presidente e molto RR. PP. Visitatori di Vallombrosa nella Badia d'Astino l'anno 1610. Bergamo per Comin Ventura 1610 in 4.

Sc. V. . . . . . . Orazione di D. *Crisostomo Talenti* Monaco di Vallombrosa nella morte d'Arrigo IV. Re Cristianissimo di Francia e di Navarra recitata in Bergamo nella Badia d' Astino alla presenza del Reverendiss. P. Presidente e de PP. Visitatori del medesimo Ordine il dì 24. Ottobre 1610. Bergamo per Comino Ventura in 4.

Sc. VII. . . . . . . *Chrysostomi Talenti* Umbrof. Vall. Mon. Oratio in Perillustrem ac Reverendiss. D. D. Usimbardum Usimbardium Collensem Episcopum. Florentiæ 1607. in 4.

Sc. VIII. . . . . . . Domni *Chrysostomi Talenti* Vallis Umbrosæ Mon. in Adm. Rev. P. D. Valerianum Salvinum Cœnobii SS. Trinitatis Abbatem funebris Oratio habita Florentiæ in eadem Ecclesia VI. Nonas Januari 1605. Florentiæ apud Junctas in 4.

Sc. V. TALENTONI (*Giovanni*) Lezione di M. *Giovanni Talentoni* da Fivizzano Lettor di Medecina Ordinario nello studio di Pisa, fatta da lui sopra il principio del Canzoniere del Petrarca, e recitata nella famosa Accademia Fiorentina il dì 13. Settembre 1587. nel Consolato del nobilissimo e Virtuosissimo Sig. Baccio Valori ; nella quale oltreche si tratta del modo di cominciare, narrare, e conchiudere in qualsivoglia Poema, osservato da' principali Poeti Greci e latini e da qualche Toscano, si mostra particolarmente la maniera che ha intorno a cio seguito il Petrarca. In Fiorenza per Filippo Giunti 1587. in 4.

Sc. V. TALIANI (*Giuseppe*) Horologi riflessi del Can. *Giuseppe Taliani* da Macerata. In Macerata presso Filippo Camocei 1648. in 4.

Sc. XVIII. TALLURI (*Domenico*) Michaelis Angeli Card. Ricii Epitaphium Romæ ex Typogr. Rev. Cam. Apostolicæ in fogl. * Questo Elogio in lode dell' Eminentiss. Sig. Card. Ricci è composto dal Sig. *Domenico Taluri* come si vede dal fine d'esso essendovi scritto *Dominicus Tallurius ejusdem Card. familiaris*. E' un bel Elogio.

P. Bamb. Sc. XIV. TALUCCI (*Celio*) Il passaggio di D. Maria d'Austria Regina

Regina d' Ungheria descritto da *Celio Talucci* Ascolano: Roma 1631. in 4. * Questo fu favorito molto dal Card. Zacchia ed amato ancora dal Card. di Savoja; fu mandato da Urbano VIII. Compagno di Monsignor Nunzio Poli, a complimentar nella Marca la detta Regina d'Ungheria, e con tale occasione gli fu facile descrivere il sopraddetto passaggio. Di esso fa menzione Leone Allacci nell'Api Urbane, e con questa occasione rendo grazie vivissime al Signor suo Nipote per li favori da esso ricevuti nella Città d'Ascoli.

TANAGLIA (*Sulpizio*) Lettera del Sig. *Sulpizio Tanaglia* in materia dell' esamine del Conte Andrea dell' Arca intorno le ragioni del Conte Ludovico Tesauro in difesa d'un Sonetto del Cav. Marino: Bologna per Vittorio Benacci 1614. in 12. * Nè questa si dee lasciar senza avvisare il mio Lettore che il vero Autor di questo Opuscolo fu *Sebastiano Forteguerri* Pistojese: Ciò si cava dal Cav. Marino, che così scrive in una Lettera all'Achillini della quale fa menzione il P. Aprosio nella sua Biblioteca Aprosiana in fine del malmantile in queste parole; *Più mi giova, che prima dal Conte Ludovico, tesoro veramente non meno d' incomparabil gentilezza che di scelta e peregrina erudizione: e poi dal Capponi, dal Dolci, dal Forteguerra, e dal Valesio cima e fiori d'ingegni elevati, sia stata abbracciata la mia difesa contro le altrui opposizioni &c. Tra li quali solo Francesco Dolci stampò senza maschera, servitosi il Caponi del nome di Girolamo Clavigero, il Valesio d'instabile Accademico Incamminato, e'l Forteguerra di quello di Sulpizio Tanaglia.*

Sc. V. Apr.

TANCKIO (*Giovacchimo*) De Lapide Philosophico Tractatus gemini. Prior Anonymi; Posterior Ech de Sultzbach scripti ad Viros Magnificos, nobilissimos, & Clarissimos D. Bernhardum G. Penotum a Portu S. Mariæ Aquitanum, & Dn. Nicolaum Bernaudum a Crista Amandi Delphinatensem Medicos, & Primarios Philochemiæ Mystus, editi a *Joachimo Tanckio* Porlebergense Phil. & Med. Doct. & Professore in Ac. Lipsiense. Francofurti Typ. Matthiæ Becheri. in 12. * Anche questo Opuscolo del Tanckio non fu noto al Wander Linden, che nell'Opera

Sc. XIX. Pr. Ver.

sua; *de scriptis Medicis*, lo avrebbe posto presso altre cose, che riferisce di Lui stampate sul principio del secolo passato.

P. Bamb. TANI (*Filippo*) De' Funerali dell'Illustriss. Sig. D. Domenico Spinelli de' Principi de' Cariati tumultuario Ragionamento del M. R. P. D. *Filippo Tani* Prior Casinense. Anno 1669. II. b. 19. car. 113.

Sc. VI. TANI (*Giovanni*) Nel far Professione nel Monastero delle Carmelitane Scalze di S. Teresa la già Illustrissima & Eccellentissima Signora D. Ottavia Rangona, oggi Suor Maria Beatrice dell'Incarnazione. Oda di *Giovanni Tani*: In Modana per il Soliani 1639. in 4.

Sc. XX. & Sig. Zapp. TANSILLO (*Luigi*) Sonetti, e Canzoni di *Luigi Tansillo*. In Bologna per Costantino Pisarri. 1709. in 12. * Questo, che era da Nola, trà i Rimatori Toscani occupa veramente un posto de' più segnalati, e con ragione viene lodato dal Sig. Pier-Jacopo Martelli nella sua elaboratissima Poetica. Io ravviso connaturalizzata in Lui tutta la grazia de' Poeti Italiani, tutta la vivezza, ed acume de' Latini, e tutto il nerbo, e sentenzioso de' Greci. Nella Raccolta di Rime, e Versi per Donna Giovanna Castriotta d'Aragona avvi un suo leggiadrissimo Sonetto, il quale è stato ommesso nella presente Edizione ben degna di andar per le mani de' dotti. *

Sc. XII. TANUCCI (*Curzio*) Parafrasi del Diès iræ dedicata all'Eminentiss. e Sereniss. Principe Francesco Maria Medici da *Curcio Tanucci* Accademico Infecondo. In Arezzo per Lazzaro Loreti 1691. in 8. * Questa Parafrasi è in Ottava rima. Mi sovviene averne fra l'altre, che molte ne vanno attorno, sentita una in quaternarii bellissima.

Sc. XVII. TARNE' (*Claudio*) Orazione funerale nell'Essequie dell' Eccell. Signor Gio: Tocrasio Marescial di Francia detta dal P. *Claudio Tarnè* della Comp. di Gesù. In Torino 1636. in 4. per Gio: Guglielmo Fisma.

Sc. VIII. TARSIA (*Giovanmaria*) Orazione ovvero Discorso di M. *Giovan Maria Tarsia*, fatto nell'Essequie del divino Michelangelo Buonarroti con alcuni Sonetti e prose latine e volgari di diversi, circa il disparere occorso fra gli scultori e pittori. In Firenze appresso Bartolomeo Sermartelli 1564. in 4. * Fri l'altre composizioni è in questo Opuscolo un Discorso da

Ben-

Benvenuto Cellini non meno nelle belle lettere, che nella fcoltura verfato.

TARTAGLI (*Carlo*) Traslazione del corpo di S. Gervafio Martire nella Chiefa Cattedrale della Badia del Polefine promoffa e fatta dal Reverendiff. P. D. Pietro Ferracci Generale Apoftolico della Congr. Camaldolefe la Domenica terza di Maggio 1661. defcritta da *Carlo Tartagli*. In Rovigo per li Bifucci in 4. Sc. XII.

TARTALEA (*Niccolò*) Rifpofta data da *Niccolò Tartalea* Brefciano delle Mattematiche profeffore in Venezia a M. Lodovico Ferraro delle dette Lettor pubblico in Milano di una fua richiefta ovver cartello di disfida a lui mandata l'anno 1547. del mefe di Febbrajo. Venezia in 4. Sc. I. A. M.

TARTESI (*Marco Paolo*) *Marci Pauli Tartefii* Cremon. in M. Hieronymi Vidæ Poeticam Præfatio. Cremonæ in Civili Palatio apud Vincentium Cominum 1559. in 4. Sc. XV.

. . . . *Marci Pauli Tartefii* Monacenfis Libri tres fcripti ad Nobiliff. ac Virtute infignem D. Georgium a Grumpenperg Illuftriffimi Boiorum Principis Alberti a Camera Confil. Additus eft & Epigrammatum Libellus eodem Auctore. in 8. * Nel Frontifpicio non v'è dove fia ftampato, onde dovrebbe effere di ragione nell'ultima pagina. Ma perchè nel mio efemplare non è ftata trovata, non poffo faperlo. Stimo però per cofa ficura, che fia ftampato in Germania, intorno all'anno 1530.

TARUGI (*Giufeppe*) Prerogative dell'Acquaticcio dimoftrate da *Giufeppe Tarugi* da Rocca Contrada Medico di Jefi. In Macerata per Giufeppe Piccini 1685. in 12. * Moftra l'Autore in quefto fuo Opufcolo i modi di far l'Acquaticcio, che a Firenze chiamiamo Acquarello, a Pifa Piccivolo, a Piftoja Vinello, nell'Umbria ammozzato, in Romagna mezzo vino, lodandone grandemente l'ufo per la falute de'corpi, ma io lo ftimo maggiore per la borfa. Sc. XI.

TASSO (*Brnardo*) Ragionamento della Poefia di M. *Bernardo Taffo*. In Vinegia appreffo G. Giolito 1562. in 4. * Dedica il Taffo il detto Ragionamento al Cap. Pietro Bonaventura. Sc. I.

TASSO (*Torquato*) Il Gonzaga fecondo, o vero del Giuoco Dialogo del Sig. *Torquato Taffo*: Venezia per Bernar- Sc. II. Sc. XII.

nardo Giunti e fratelli 1582.

Sc. II. G. . . . . . . Il Messaggiero Dialogo del Signor *Torquato Tasso* al Serenissimo Signor Vincenzio Gonzaga Principe di Mantova e di Monferrato. Venezia presso Bernardo Giunti 1582. in 4.

. . . . . . Discorso della Virtù feminile, e Donnesca del Signor *Torquato Tasso* alla Serenissima Signora Duchessa di Mantova etc. Venezia per Bernardo Giunti 1682. in 4.

. . . . . . Discorso della virtù eroica e della carità del Signor Torquato Tasso al Serenissimo Sig. Monf. il Card. Cesareo. Venezia appresso Bernardo Giunti 1582. in 4. * Questi quattro Opuscoli son ristampati fra le rime e prose del medesimo Tasso.

Sc. V. . . . . . . La disperazione di Giuda Poemetto del Signor *Torquato Tasso*. Venezia presso Francesco Baba 1627. in 16. * E' Opuscolo di pochi fogli, ma però prezioso, come sono tutte l'Opere di questo celebre Autore, e l' ho veduto nella celebre Libreria di San Giovanni di Parma.

Sc. VIII. . . . . . . Risposta del Sig. *Torquato Tasso* alla Lettera di Bastiano de'Rossi, Accademico della Crusca, in difesa del suo Dialogo del piacere onesto, e detta lettera. Ed un Discorso del medesimo Tasso, sopra il parere fatto dal Sig. Francesco Patricio in difesa di Ludovico Ariosto. In Ferrara nella stamperia di Vittorio Baldini ad instanza di Giulio Vassallini 1585. in 8. * Furon grandi le controversie fra il Tasso e la Crusca come è noto.

. . . . . . Risposta del Sig. *Torquato Tasso* al Sign. Orazio Lombardelli, intorno a' contrasti, che si fanno sopra la Gerusalemme liberata. In Ferrara ad instanza di G. Vassallini 1586. in 8.

Sc. XV. Sc XVI. . . . . . . Aminta de *Torcuato Tasso* traduzida de Italiano in Castillano per D. *Ivan de Tauregui*. A. D. Fernando Enriquez de Ribera Duque de Alcalà ec. En Roma per Estevan Paulino 1607. in 4.

Sc. XX. S. Zapp . . . . . . Il Romeo, ovvero del Giuoco, Dialogo del Sig. *Torquato Tasso*. In Ferrara per Vittorio Baldini 1681. in 8. * Trovasi questo Opuscolo nel Secondo Tometto delle Prose del Tasso, stampate in Venezia dal Deuchino 1612. in 12. Part. 5. Opusc. 3. in cui osservo che il Tasso fa nel suo

suo Dialogo dire cosa al suo Pocaterra, che punto non mi quadra. Dall'avere detto Aristotele: *Qui toto die Talos jactitaverit, interdum Venerem jaciet*; fa ch'egli inferisca, *che ne' Dadi fossero i segni celesti significatori di qualche leggiadro senso occulto, e di qualche profondo misterio*. La qual cosa a me dissi, non quadra, credendo Io, che i Dadi antichi fussero come li nostri, e che il *Venerem jaciet* importi un tal punto, che seco porti la vincita del giuoco, come al giuoco, che chiamano *Raffa*, a chi fa tre punti simili, adoperandosi tre Dadi, si dice *Raffa*. Quattro ne adoperavano gli antichi, come lo avverte *Ambros. Calep.* litt. V. *Venus*. Ove così scrive *Est præterea Venus talorum jactus Venerius, ex quatuor consurgens talis, diversam faciem ostendentibus*; Io non so dove se lo fondi: mentre io stimo più difficile, che uno, con quattro Dadi, faccia altrettanti punti simili, che farli differenti. Egli cita Svetonio in August. cap. 71. *Talis jactatis denarios tollebat universos qui Venerem jecerat*. Ma questo non prova. *

...... Dialogo delle Imprese del Signor *Torquato Tasso*. All'Illustrissimo, e Reverendiss. Sig. Card. Sangiorgio. Nella stamperia dello Stigliola in Napoli in 4. * Manca l'anno a questo Opuscolo, il quale ne meno è registrato fra gli altri compresi ne'due Tometti delle Prose di questo Autore, ne so il perchè. * Sc. XX. Cic.

.... Il Torrismondo Tragedia del Signor *Torquato Tasso*. In Venezia appresso Fabio, & Agostino Zoppini. 1588. In 12. * Le Rime del Tasso furono da Giovan Battista Bidelli stampatore in Milano raccolte, e stampate l' anno 1589. in quattro Tometti in 12. venendo distinte in sei Parti. Nell'ultima sta questa Tragedia, che fu dedicata al Duca Vincenzo Primo di Mantova, e a mio giudicio la Lettera dedicatoria, che ha la data di Bergamo li 18. Settembre 1587. è di perfettissimo gusto, e ben degna di chi la scrisse. * Sc. XX. Sig. Zipp.

TAUBMANN (*Federico*) *Friderici Taubmanni* Bonarum literarum in Acad. Witteberg. Profess. Dissertatio de lingua latina cum episodio de Novitio Poetarum Veteramentario itemq. Larui laureatis. VVittebergæ sumptibus Pauli Helvvichii Cratonianis anno 1602. in 8. A carte 84. v' inserisce que- Sc. IV.

queste elegantissime parole di Bartolo: *Rusticus falconem cujusdam nobilis Venatoris regerit, cum gettis & sonaliis, quem posuit sub banco & dedit ei beccare panem*.

Sc. XV. TAUREGNII (*Giovanni*) de. Vedi Tasso Torquato.

Sc. I. G. D. TAURELLO (*Andrea*) *Andreae Taurelli* I. C. Divionensis in Academia Bononiensium inclyta studiorum matre publici Professoris ad usum Auditorii pro annis 1627. e 1628. lectionum explicandarum lemmata: Bononiae Typ. Nicol. Thebaldini 1617. in 4.

. . . . . . Orphaei Lyra sive de harmonia triplicis mundi Divini, Ætherei & elementaris Oratio habita in auspiciis Professionis Litterariae ab *Andrea Taurello* I. C. Divionensi in Inclyta Bononiensium Academia publico Profess. Bononiae apud Nicolaum Thebaldinum 1627. 4.

Sc. V. . . . . . . Pythiorum agonismata, sive Academiae Litterariae institutio ad culturam Juventutis Apollini, Musisque mancipatae erecta a I. C. *Andrea Taurello* publico Professore. Bononiae Typ. Vict. Benatii 1628. in 4.

Sc. XI. A. M. . . . . . . Urbani VIII. Pont. Opt. Max. Mystica Dedecate in assumptione XII. Card. 14. Kalend. Febr. 1626. I. C. *Andreae Taurelli* Idilliis & Elogiis celebrata. Typ. Nicolai Tebaldini Bononiae 1626. in 4.

Sc. XIV. TAZII (*Giovambattista*) Relazione o più tosto picciola Vita d'Ottaviano Janelli già Coppiero del Cardinal Ottobono, che fu poi Alessandro VIII. scritta da Giovambatista Tazii Arcidiacono della Cattedrale d'Ascoli nell' Accademia degl'Innestati l'Incauto, della quale Accademia fu Principe. In Ascoli per i Salvioni 1676. in 4. * Questa Relazione è composta in tosca favella con ingegnosa eleganza, nella quale si raccontano alcuni soprassini e sottilissimi lavori che il Janelli faceva per proprio divertimento in alcuni piccioli pezzi di busso, veramente maravigliosi, come Selve, Prati, Pastori, Pesche, eserciti con quasi per dir così innumerabili figure così minute, che se bene in esse tutte le membra minutamente si distinguono, con tutto ciò apena si rendono visibili col Microscopio, onde dagl'Intendenti sono stimati lavori gli più pregiabili che bramar si possono in simil genere. La grand'applicazione a queste minuzie lo consumò di maniera, che dopo aver perduta la vista, morì etico di 25. an-

15. anni con pianto di chiunque il conosceva .

TAZII (*Prospero*) Ode II. *Prosperi Tatii* Civis Florentini pro nova atque insigni D. Stephani Classis victoria. Ad Illustriss. & Reverendiss. Philippum Salviatum Pratensi Ecclesiæ Præpositum. Florentiæ apud Junctas 1606. in 4. Sc. VIII.

. . . . . . *Prosperi Tatii* Panegyricus in Illustriss. ac Reverendiss. Philippum Salviatum Pratensi Ecclesiæ Præpositum. Florentiæ apud Junctas 1606. in 4.* E' componimento in versi latini.

. . . . . . Gallia Nympha ad Clementem VII. Pont. Max. Sanctissimum in Henricum Borbonium IV. Francorum ac Navarrorum Regem Christianissimum *Prosperi Tatii* Civis Florentini Elegia. Florentiæ apud Georgium Marescottum 1597. in 4. Sc. II.

T E

TEBANO (Cebete) Vedi Coccio Francesco.

TEGLIA (*Francesco Gregorio Pio* del) De D. Josephi laudibus Panegyricum carmen Sereniss. Ferdinando Etruriæ Principi dicat, dedicat, consecrat *Franciscus Gregorius Pius del Teglia*. Florentiæ 1682. sub signo Passionis in fogl. Sc. XVIII. Sc. XVIII.

TEGLIO (*Francesco*) Relazione mandata da D. *Francesco Teglio* Governatore e Capitano Generale delle Isole Filippine, intorno al Martirio dei sei Martiri Frati Spagnuoli dell'Ordine di San Francesco dell'Osservanza Crocefissi nel Giappone Anno 1597. con venti altre persone Giapponesi, che con essi loro morirono animati e convertiti dall' istessi Santi Frati nella lor Predicatione II. b. 27. carte 120. P. Bamb.

TEGRIMI (*Niccolò*) Lucensium Oratio per Nicolaum Tegrimum Equitem ac juris utriusque doctorem habita in Consistorio publico pro obedientia præstanda Julio II. Pont. Max. die 20. Decembris 1503. II. b. 2. carte 383. P. Bamb.

TEISER (*Ugone*) Oratio de S. Norberto Canonico Ord. Præmonstratensis Patriarcha Archiep. Magdeburgensi etc. cum Augustissimus Imp. Ferdinandus III. ad visendum ejusdem Sancti Norberti reliquias in factæ translationis Anniversario Dom. IV. post Pascha Ecclesiam Monasterii Strahoviensis pie inviseret dicta per Fr. P. *Hugonem Teiser* Ord. & Sc. V

Ecclesiæ supradictæ Professum. Pragæ anno 1648. 12. Maji in 4.

¶ TEMPESTI (*Bernardino*) Nel genere demonstrativo Orazione di *Bernardino Tempesti* per la terra di Cavargere al Sereniss. Marcantonio Memmo per la sua esaltazione al Principato di Vinegia. In Vinegia per il Rampazzetto.

Sc. V. TENNULIO (*Samuele*) Agathemeris Otthonis filii Compendiariæ Geographiæ expositionum libri duo Gr. Lat. cura & interpretatione *Samuelis Tennulii*. Amstelodami apud Jo: Ravesteinium 1681. in 8. * Volle dare in luce quest'Autore Godefrido Vindelino ma s'interpose la morte. Il Tennulio n'ebbe il manoscritto dal dottissimo Chifflezio, del quale scrive fra l'altre cose al lettore; *Unus discipulus, octuagenarium tertium annum excessit, & musis etiamnum impallescit.*

Sc. XI. . . . . . Fragmentum Stephani de Urbibus depromptum ex fidelissimis membranis perantiqui Codicis Bibliothecæ Seguierzanæ: cura, interpretatione, & notis *Samuelis Tennulii*. Amstælodami apud Petrum le Grand 1669. in 4.

Sc. XII. TENZELIO (*Guglielmo Ernesto*) Schediasma de Natalitiis Episcoporum Venerando Parenti Natalem Quinquagesimumquintum Kalend. Aug. An. 1684. celebranti VVittembergæ transmissum a M. *VVillhelmo Ernesto Tentzelio* Ord. Philosoph. adjuncto: VVittembergæ litteris Viduæ Bruningianæ excudebat Andreas Kal. in 4.

Sc. XVI. . . . . . . *VVilhelmi Ernesti Tentzelii* Historiographi Ducalis Saxonici Epistola de Sceleto Elephantino Tonnæ nuper effosso, ad Virum toto Orbe Celeberrimum Antonium Magliabechium Serenissimi Etrur. Ducis Bibliothecarium &c. Gothæ Literis Reyheranis 1696. in 12. Il Celeberrimo Signor Tentzelio principia la sua Lettera con le seguenti parole: *Tanta nominis Tui apud omnes eruditos pridem invaluit admiratio, Magliabechi Illustrissime, ut quem Isaaco Casaubono defuncto cultum decernebat Mortonus, in Epitaphio exclamans*: O Doctorum quidquid est assurgite huic tam colendo Nomini *hunc Tibi vivo adhuc spirantique ultro cuncti & certatim deferant. Et cæt. & cæt.* Non piccolo onore del Signor Magliabechi, fu ch'il Serenissimo Signor Duca di Gota gli mandasse a donare alcune ossa del suddetto Elefante, scrivendo il medesimo dottissimo Tentzelio nell'istessa Lettera: *Vides,*

Do-

Doctissime Magliabechi, quale discrimen intersit inter vera ossa Elephantina ex terris eruta, & mineralia. Age itaque, conferamus Tonnensia, & simul aspice fragmenta, quae Serenissimus Princeps meus dono tibi misit. Eruditissima si è questa lettera, cercandovisi come un Elefante si possa essere trovato sepolto in quel luogo. Sc. XX.

. . . . . . Commentatio Parergica de Polycarpo Episcopo, & Martyre Smyrnensi &c. instituta a *VVilbelmo Ernesto Tentzelio*. VVittembergæ Literis Viduæ Brüningianæ excudebat Andreas Kal in 4. Sc. XVIII.

TEPELIO (*Giovanni*) *M. Joannis Tepelii* P.L.C. Historia Philosophiæ Cartesianæ. Norimbergæ apud Jo: Andr. & VVolfangi Emdteri junioris hæredes anno 1674. in 12. Sc. I. A. M. Sc. XVI.

TERBETELLI (*Crescente Romolo*) Breve Ristretto della Santa Vita e Patrocinio glorioso di S. Liborio Vescovo, e Confessore contro li morbi, e dolori nefritici Operetta di *Crescente Romolo Terbetelli* Sacerd. Teolog. Pistojese. In Pistoja all'insegna della Fortuna 1668. in 12. * Alzerò la maschera all'Autor di questo pio, e giudizioso Opuscolo, poichè va sotto nome finto; ma il suo vero Autore e il Padre *Giuseppe Francesco Sozzifanti* della Compagnia di Gesù, nobile per la nascita, ragguardevole per l'abito, e lodevolissimo per pietà e dottrina che in esso ugualmente gareggiano. Sc. IX.

TERENZI (*Luca*) Sonetti di *Luca Terenzi*. Firenze per il Masini 1687. in 4. Sc. XIX. G. Lanz.

TERLINGIO de GUSMAN (*Giuseppe*) Joannis attractiva amoris vi in Christum transformatio, seu Oratio de discipulo quem diligebat Jesus dicta ad S.D.N. Innocentium XII. in Sacello Pontificio Montis Quirinalis a *Josepho Terlingio de Gusman* J.V.D. Anno MDCXCVIII. Quo mundum pax Christi in pacis fœdera junxit; Romæ ex Typograph. Jo: Francisci Buagni 1698. in 4. Sc. X.

TERRACINA (*Laura*) Rime della Signora Laura Terracina detta nell'Accademia degl'Incogniti Febea, di nuovo date in luce da Antonio Bulifon, e da lui dedicate all'Eccellentissima Signora D. Maddalena Trivulzi. In Napoli presso Antonio Bulifon 1692. in 12. * Il Signor Niccola Bulifon figliuolo d'esso Signor Antonio nella Prefazione di dette Rime con ragione scrive così. *Il genio del mio Signor Padre,* Sc. XI.

ch' a bello studio va investigando tutte le occasioni possibili per poter giovare agli studiosi delle buone lettere non lascia alla giornata di darti per mezzo delle stampe, o qualche libro della sua penna composto, o qualche altro de' migliori Autori, che a sue spese nella miglior forma che può, imprimer fa, accresciuto di qualche ornamento, proccurando ora lo stesso fare delle Rime della Sig. Laura Terracina.

Sc. XIX. G. Lanz. TERRANEI (*Lorenzo*) Philippi Hispaniarum Regis & Mariæ Ludovicæ a Sabaudia Augustis Sponsalibus Plausus Oratio *Laurentii Terranei*. Taurini apud Boetum & Gnignonum 1707. in 8.

Sc. XII. TERRENZIO (*Giovanni*) R. P. *Joannis Terrentii* e Soc. Jesu Epistolium ex Regno Sinarum ad Mathematicos Europæos missum cum commentatiuncula *Joannis Keppleri* Mathematici. Ejusdem ex Ephemeride anni 1630. De insigni defectu Solis Apotelesmata Calculi Rudolphini. Sagani Silesiæ excuderunt Petrus Cobius & Joan. Viske Anno 1630. in 4.

Sc. I. A. M. Sc. VIII. TERZANI CREMONA (*Giovan-Francesco*) Ad S.D.N. Clementem VIII. Pont. Opt. & Max. Oratio habita cum eidem nomine Alphonsi II. Estensis Ducis Ferrariæ Sereniss. Obedientiam præstaret Illustriss. D. Cæsar Estensis Marchio Monticuli & ejusdem Ducis Patruelis a *Joanne Francisco Terzanio Cremona* J. C. Ferrariensi prid. Id. Maii 1592. Romæ per Aloys. Zanettum in 4. *Vedi Cremona Gio: Francesco.*

Sc. VII. A. M. TESAURO (*Carlo Antonio*) D. Christinæ Lotharingiæ Magn. Duci Etruriæ Principi Serenissimorum optimæ optimarum sapientissimæ prolis, pietate, copia Magnanimæ felicissimæ, Patriæ parenti, Literatorum Tutelari. *Carolus Antonius Thesaurus* altitudini ejus numinique dedicatissimus suarum Relectionum structuram cum hoc vestibulo consecrat. Pisis 1617. in 4.

Sc. II. Tegl. TESAURO (*Emanuele*) La Magnificenza Panegirico Sacro del Molto Rev. P. *Emanuele Tesauro* della Compagnia di Gesù detto al Serenissimo Principe Card. di Savoja nel giorno che fondò il Novizziato della detta Compagnia in Chieri dedicato al Serenissimo Carlo Emanuele Duca di Savoja. In Torino 1627. per gli Eredi di Domenico Tarino in 4.

. . . . . *Emanuelis Thesauri* Elogia, & Epigrammata in duodecim Cæsares Svetonii. Mediolani, & Bononiæ apud H. Victorii Benatii 1643. in 8. * Questa è una si può dire primizia

mizia erudita del Dottissimo Cav. Tesauro. Compose egli quest'opuscolo nel *1616.* ancor giovane, in occasione di un' Accademia fatta per l'Elezione in Imp. di Ferd. II. *ut*, dice lo stesso, *illorum vitia Ferdinandi virtutes collustrarent ex adverso*. Questi Elogj, ed Epigrammi sono inseriti alle pagine 96. del grosso Volume delle Iscrizioni di questo gran Letterato, pubblicato Venetiis 1679. in 8. *Typis Joseph Prodocimi.* * Questo Autore e diverso del Gesuita precedente che ha lo stesso nome e cognome.

TESAURO (*Ludovico*) Ragioni del Conte *Lodovico Tesauro* in difesa d'un Sonetto del Cav. Marino, al Sig. Conte Ridolfo Campeggi. In Venezia presso Gio: Battista Ciotti in 12. * Il Sonetto del Marino, che il Co: Tesauro in questo Opuscolo difende è quello che principia Sc. V.

Obelischi pomposi all'ossa alzaro

Lo compose il Marino in lode del Poemetto di Raffaelo Rabbia sopra S. Maria Egiziaca, ed avendo scritto questo IV. terzetto di esso

La Santa Spoglia a cui strana caverna
Di tomba in vece, al bel Giordano in riva
Die la Fera magnanima di Lerna

Fu da Ferrante Carli censurato, come che il Marino avesse preso un grandissimo errore ne' predetti versi, ponendo l'Idra in cambio del Leone. Fu celebre in que'tempi questa disputa, e ne escirono in luce diversi Opusculi, fra quali uno non molto dopo un esamine di Zoilo Ardesio, che così si chiama l'autore di questa da Giano Nicio Eritreo o sia Gio: Vittorio de'Rossi nella I. Parte di sua Pinacoteca cap. 133. pag. 240. alla quale replicò il Tesauro con quest' altro Opuscolo.

. . . . . . Annotazioni di *Ludovico Tesauro* intorno l'Esamine di Ferrante Carli publicata sotto nome del Co: Andrea dall'Arca. In Torino 1614. in 12. e dopo molti altri de' quali tutti darò piena notizia.

TESTA (*Francesco*) Epitalamici componimenti per le nozze del Sig. Co. Mariano Saladini, e Leonessa Sgariglia Patrizj Ascolani, raccolti da *Francesco Testa* Accademico Imperfetto In Ascoli appresso Marco Salvioni 1668. in 4. Gli Autori di questi componimenti sono i Signori Ab. *Antonio de* Sc. XIV.

gli

gli Effetti, *Carlo Mocheni*, *Ab. Michel Benvenga*, *Bartolommeo Nencini Cav. Gerosolimitano*, *Matteo Appiani*, *Lucantonio Batistini*, *Fabbrizio Conti*, *Domenico Manzoni*, *Co: Leandro Lodigieri*, *Giuliano Grimaldi*, ed altri; Volentieri ho registrato questo opuscolo in riguardo dell'obbligazione che professo al Sig. Co: Mariano per cui son fatti i componimenti.

Sc. XIV. TESTA (*Michielangiolo*) Oratio de incarnati Verbi Nativitate Ad R. D. P. Mag. Aurelium Augustinum Silimanum Augustinianum a *Michaele Angelo Maria Testa* ex ord. Erem. S. Augustini habita. Bononiæ apud Clementem Ferronium 1640.

. . . . . . Christi Pericopon, seu de Christi Circumcisione Carmen ad Rev. adm. Patr. Magistrum Gabrielem Anconitanum ab eodem *Michaele Angelo Testa* recitatum excussumque Anconæ per Marium Salvionum 1644. * Sì l'Orazione come il Poema furono molto applauditi per la nobiltà de' componimenti e grazia del Dicitore.

Sc XVII. TESTI (*Costantino*) Ragionamento in lode del B. Amadeo di Savoja fatto dal M. R. P. F. *Costantino Testi* Letor di Teologia dell' Ord. de'Predic. In Torino appresso i fratelli del Cavalleris 1619.

. . . . . . Orazione in lode di S. Carlo Cardinale composta dal M. R. P. Fra *Costantino Testi* di Ferrara Lettor di Teologia dell'Ord. de Predicatori. In Milano e poi in Modona per Giuliano Cassiani in 4.

Sc. XVIII. TESTI (*Fulvio*) Al Sereniss. Principe d'Este Canzone del Cav. D. *Fulvio Testi* Segretario del Serenifs. Duca di Modona. In Modona per Giulian Cassiani 1628. in 4. * Il desiderio, e l'ambizione troppo violente di farsi grande precipitarono miseramente questo gran Poeta.

Sc. X. TESTI (*Ludovico*) Relazione concernente il Zucchero di Latte di *Lodovico Testi* da Reggio Medico in Venezia; E' un sol foglio, non vi è l'anno nè il luogo della stampa; Stimo però che sia stampato in Venezia nel 1698. * Sono in esfa alcune Storie fra le molte notate di quelli che sono stati curati dalla Gotta co'l Zucchero di Latte in Venezia, onde non dee il Signor Testi esser frodato della dovuta lode per così bel ritrovamento e tanto utile per lo

Genere

Genere Umano, essendo stata una bell'industria trovar il modo di ridurlo in polvere a beneficio universale.

. . . . . . De Novo Sacchero Lactis; Inventore *Ludovico Testi* Regiensi M.P. Venetiis, quorundam præstantissimorum Medicorum judicia, & Observationes. Quibus additur ejusdem Auctoris de eodem Saccaro relatio, novi Systematis compendium, necnon pro absolvenda Arthritidis curatione duorum præstantissimorum remediorum notitia. Venetiis 1700. Apud Jac. & Jo. Gabrielem Hertz. in 12. * Morì il Sig. Testi in Venezia, ove con lode esercitava la Medicina, l'anno 1707. li 3. Settembre, e li Giornalisti di Venezia al Tomo XXII. diedero nell'Articolo V. p. 129. una breve notizia della vita dell'Autore, e dell'Opere da esso stampate, e da stamparsi, tra le quali si distinguono la *Difesa dell'Aria di Venezia*, che già uscì in luce con molta lode d'esso Autore, e l'altra: *De Præstantia Lactis*, che ha bisogno di una lima. Nel Giornale sta tradotto il Capitolo, in cui manifestansi l'Arcano del Zuccaro di Latte, ed altri rimedj Anti-artrici. Avverto, che l'Opuscolo presente nel Giornale, a p. 141. vien detto essere del Sig. *Luigi della Fabra* Medico dottiss. Ferrarese, e qui si è posto per del Sig. Testi per avere di che farne menzione come faremo opportunamente dell'altro.

Sc. XV. Fr. Aris.

T H

THOMSON (*Giorgio*) De Antiquitate Christianæ Religionis apud Scotos Auctore *Giorgio Thomsono* Scoto. Romæ ex Typogr. Bartholom. Bonfadini 1594. in 4.

Sc. IX. Sc. XI. Ted.

THUANO (*Giacomo Augusto*) Thuana sive excerpta ex ore *Jacobi Augusti Thuani* per FF. PP. 1669. in 8. * A car. 30. & 31. di questo Opuscolo sono alcune notizie intorno al nostro Corbinelli che non si leggono altrove.

Sc. VII.

. . . . . . Thuanus restitutus, sive sylloge Locorum variorum in Historia Illustriss. Viri *Jacobi Augusti Thuani* hactenus desideratorum; Item Francisci Guicciardini Paralipomena quæ in ipsius Historiarum libri 3. 4. & 10. impressis non leguntur, ex autographo Florentino recensita & aucta. Latine, Italice, & Gallice edita. Amstelodami Io. Hen-

Sc. XIV.

Henrici Boom. Anno 1663. in 12. * Oh come fu mal con traccambiato il Guicciardini de' rilevanti servigi fatti ad uno che dovea divider seco quanto avea!

¶ THUILIO (*Giovanni*) Trophæum honoribus & meritis Prætoriæ Majestati Illustriss. & Excellentiss. viri Octaviani Boni Equitis cum Prætura Patavii in magna rerum difficultate gloriose administrata, abiret, Inclitæ nationis Germanicæ Philosophorum ac Medicorum nomine statutum a *Joanne Thuilio* Mariæmontano Phil. & Med. Doct. anno partæ salutis 1622. Patavii ex Typographia Gasparis Crivellarii in 4.

...... Oratio Illustriss. viro Julio Contareno cum Prætura Patavii summa cum sua laude, & universorum ordinum applausibus administrata abiret nomine celeberrimæ Univers. Patavinæ DDD. Theolog. Philosophorum & Medicorum dicta a *Joanne Thuilio* Mariæmontano anno reparatæ salutis 1623. mense Julio. Patavii ex Typogr. Laurentii Pasquati 1623. in 4.

T I

TIEDIO (Calendarium Novum juxta verissimam Anni Solaris quantitatem 365. dierum S. h. 471. 50. 11. 16: $\frac{8}{37}$ III. Mediosque Lunæ motus exquisitissimos, cum Sole singulis 592. annis, modo per quam mirabili, præcise in Orbe redeuntes, acurate constructum; Ita ut Equinctium Vernum cum Feriis suis hebdomaticis, iisque justis, atque debitis, in 21. Martii constanter retineat, additisque terminis Paschalibus veris, una cum Pascharum diebus ipsis, per omne ævum existat invariabile, quale in Concilio Niceno si introduxisset Antiquitas de Correctione temporum, quæ consequuta sunt, cogitare non debuisset Ecclesia. Ex Opere majori annuo magno Lunæ Solari Cyclico ad prælum jam parato: in quo, præter cursum Solis, omnia totius Mundi & Novilunia, & Plenilunia cum Feriis suis hebdomatibusque Lunaribus ordines enumerantur; adjuncto Stylo ubique Juliano hactenus usitato. In specimen productum, ac publici Juris factum a *Joachimo Tiedio* Neo-Marchico Kiliæ Holstorum a Joachimo Roumanno. Impressum

Sc. XV.

Anno

Anno 1699. * E' stampato in un grandissimo foglio aperto.

TIGINI ODDI (*Gierolamo*) *Hieronymi Tigini Oddi* J. C. Mediolanensis, in funestissima Oddi celleberrimi jurisprudentiæ Magistri anniversaria commemoratione ad Parmenses Oratio: Perusiæ ex Typographia Augusta 1613. in 4. Sc. III.

TIGRINI (*Niccolò*) Lucensium Oratio luculentissima Pont. Max. Alexandro VI. per Nicolaum Tygrinum Lucensem J. U. D. Elegantiss. habita in Consistorio publico pro obedientia præstanda. Anno 1492. die 16. Mens. Octob. in 4. Sc. V. A. M.

TILASIO (*Antonio*) Antonii Thylasii Consentini Oratio quam habuit in funere Illustriss. Jo: Jacobi Trivultii Mediolani 1519. Mens. Febr. per August. de Vicomercato in 4. Sc. VI.

TILEMANNI (*Giovanni*) Chimiatro-Mathematici, Experimenta circa veras & incredibiles auri solutiones addenda suo Lapidi ignis Basilii antehæc typis divulgato Amstelodami apud Jo: Jansonium 1669. in 12. Sc. XIX. Fr. ver.

TIMOTEI (*Francesco*) Panegirico in lode delle SS. Martiri Firmina & Oliampiade per la translatione delle loro sante reliquie, detto nella Cattedrale di Perugia da *Francesco Timothei* Sacerdote Perugino Anno 1645. II. b. 21. car. 61. P. Bamb.

TINELLI (*Francesco*) Nella solenne memoria de' Cristiani Guerrieri morti nella difesa di Vienna contro il Turco l' anno 1683. celebrata in Firenze li 13. Ottobre del medesimo Anno nella Chiesa della Santissima Annonziata Orazione del Padre *Francesco Tinelli* della Compagnia di Giesù, dedicata all' Altezza del Sereniss. Principe Francesco Maria di Toscana Gover. di Siena; In Firenze per Andrea Orlandini in 4. Sc. XIV.

TINGOLI (*Ludovico*) Per lo gran Maritaggio degli Augustissimi Monarchi Leopoldo I. Imperadore, e Maria Margarita Infanta di Spagna, Oda di *Lodovico Tingoli* umilissimamente consagrata: in Rimino per il Simbeni 1655. in 4. Sc. VII.

. . . . . . Nel felicissimo ingresso della Sacra Cesarea Maestà di Leopoldo I. nel gran retaggio dell' Arciducato del Tirolo Di *Ludovico Tingoli* II. b. 41. car. 366. * versi senza esprimersi l'anno. P. Bamb.

. . . . . . Per lo felicissimo nascimento dell' Altezza Sere-

nissima del Gran Principino di Toscana Ferdinando. Al Serenissimo Principe Mattias. Oda di *Ludovico Tingoli* umilissimamente consecrata. Anno 1664. II. b. 41. car. 192.

. . . . . . Per la tregua data dall'Imperador de Cristiani al Signor de' Turchi dopo la rotta delle costui armi al fiume Rab Anno 1664. II. b. 41. car. 196. * Componimenti in versi.

. . . . . . Per un ritratto dell'Augusta Imperadrice Leonora, venuto in dono all'Autore. Anno 1666. II. b. 41. car. 188.

P. Bamb. TINNEN (*Giacomo Giovanni* a) Sanctorum exemplum & præsidium. Oratio habita ad SS. D. N. Clementem IX. Pont. Max. in Sacello Pontificum Quirinali, ipso Sanctorum omnium die a *Jacobo Joanne a Tinnen* Westphalo, Collegii Germanici & Hungàrici. Anno 1667. II. b. 33. car. 1.

Sc. IX. TIRABOSCO (*Lucrezio*) Oratio habita ad PP. in Conc. Trid. quarta Domenica Quadrag. An. D. 1563. per R. P. *Lucretium Tiraboscum* Asulanum Theologum apud Reverendiss. Patriarcham Venetiarum. Brixiæ ad instantiam Jo. Bapt. Bozolæ 1563. in 4.

Sc. IV. TIRELLI (*Alberto*) Modo di raddoppiare ogni Triangolo rettilineo, e conseguentemente ogni figura rettilinea, senza passare tanto nel construire quanto nel dimostrare i confini del primo libro d'Euclide. Problema dato in luce ad utilità de'Giovani studiosi degli Elementi d'Euclide da *Alberto Tirelli Milanese*, che professa Aritmetica, e si diletta di Geometria. In Milano nella stampa di Lodovico Monza 1682. in 4. * Sento che questa è opera del dottissimo Signor Pietro Paolo Caravaggio.

Sc. XII. TISONI (*Egidio*) Ragionamento in lode della Santissima Annunziata del P. Egidio Tisoni Bolzanio Bellunese: Consecrato all'Altez. Reverendiss. del Card. de Medici Prottetore della Religione de Servi. In Belluno 1696. in 4.

Sc. IX. TITI (*Placido*) Tocco di Paragone onde evidentemente appare che l'Astrologia nelle parti concesse da Santa Chiesa è vera Scienza notabile, ed utile quanto la Filosofia: Il tutto dimostrato con ragioni, con isperienza, e con autorità delli piu celebri Scrittori che siano anco dottori di Santa Chiesa, di D. Placido Titi Perugino Olivetano Professore delle Mattematiche nel nobilissimo studio di Pavia. Dedicato all'Illustriss. & Eccellentiss. Sig. il Sig. D. Luigi Ponce de Leon

Leon Gentiluomo della Camera di S.M. del suo Consiglio di Guerra, Capitano della Guardia Spagnola, Governatore e Capitano Generale dello Stato di Milano &c. In Pavia per Gio: Andrea Magri 1666. in 12.

TITI (*Roberto*) Nereus in Nuptias Sereniss. Ferdinandi Medicis & Christinæ Letharingiæ Magg. Ducc. Etruriæ Carmen *Roberti Titii* Burgensis. Florentiæ 1589. in 4. Sc. I.

. . . . Egloga *Roberti Titii* Burgensis ad Hieronim. Gucciardinum Angeli fil. Lycabar & Lacon in 4. Sc. II. Tegl.

. . . . Oratio Roberti Titii Burgensis Bononiæ habita cum is primum literas humaniores in nobilissimo illo Gymnasio interpretari coepisset. Bononiæ apud Hæred. Jo: Rossi 1597. in 4.

. . . . Ad Illustriss. ac Reverendiss. Cynthium Aldobrandinum Sacrosanctæ R. E. Card. amplissimum *Roberti Titii* Burgen. Carmen. Bononiæ apud Hæred. Jo: Rossii 1598. in 4.* Il titolo di questo Opuscolo riferito nella seconda Scanzia, e con qualche errore, e però il Cinelli l'ha emendato nell Ottava. Sc. II. Tegl. Sc. VIII.

. . . . Oratio *Roberti Titii* Burgensis ab eo Pisis habita in Exordio studiorum hujus anni 1607. cui adjecta est ejusdem Egloga queppiam. Florentiæ apud Bartholomæum Sermartell. & frat. 1607. in 4. * è la virtù di così gran forza che constringe i nemici anche più fieri a celebrarla nell'avversario; ciò si scorge chiaro in questa Orazione, nella quale non ostante le inimicizie acerbissime passate fra Giuseppe Scaligero e il Titi, nomina questi lo Scaligero con gran lode. In questo luogo so che farò cosa grata a due miei dottissimi Amici, cioè al Sig. Cristofano Arnoldo, ed al Sig. Abate D. Emanuele a Schelstrate Bibliotecario dignissimo della Vaticana, accennando a miei lettori come le lettere del gran Velsero son uscite dalla libreria del Sig. Cav. Francesco Maria Cessini che le aveva MS. Il Sig. Antonio Magliabecchi le mandò al Sig. Arnoldo come avute dal Sig. Cessini, pregandolo a far di ciò menzione nell'Opera, siccome replicò il Sig. Arnoldo che averebbe fatto, ma per errore con dolor d'amendue ciò non è succeduto. Son sicuro che s'ammenderà quest'errore con l'occasione d'essersi nuovamente truovate molte lettere dello Sc. V.

stesso incomparabil Velsero scritte al dottissimo Marquardo Frehero; e l'averne anche trovate nuovamente l'ottimo e dottissimo P. Vanni della Comp. di Gesù alcune scritte agl' insigni Padri Villalpando e Clavio della stessa Compagnia. Anche il Sig. Cessini farà stampare gli dieci ultimi libri de luoghi controversi del medesimo Roberto Titi.

Sc. XVIII. . . . . . . *Roberti Titii* Burgensis Carmen. Bononiæ apud H. H. Jo. Rossii 1598. in 4. * Stimerò, che possa riuscire gratissima a' Lettori di queste mie povere fatiche la notizia, che in breve usciranno in luce dieci altri libri di Luoghi controversi del detto Ruberto Titi, non mai per lo passato stampati, e lo ricavo dal Sig. Grevio, che, a questo proposito, scrive ad un mio caro Amico a' Mesi passati, così. *Olim ad me scripsisti de posthumis Locis Controversis Roberti Titi. Si mihi redderentur faxo ut illico Typis nostris mandentur. Jam operam suam nobis addixerunt Bibliopolæ*. S'estinse in Firenze un ramo della Casa Titi (della quale, oltre il sopraddetto gran Letterato, fiorì anche nel Secolo passato, Santi di Tito insigne Pittore) del Mese di Luglio 1687. nella persona pure di Roberto da me benissimo conosciuto fin dagli anni più teneri. Vive però questa Famiglia nella Città del Borgo S. Sepolcro, de' quali era Sig. Rainier Francesco, con altri fratelli, in Carica in Livorno; qual Famiglia discende dalla Casa Malatesti, come io ho veduto per indubitate riprove, avendone fatto l' Albero. E' ben vero, che al Borgo anno lasciato corrompere il nome di Titi, in Tidio.

¶ TITOLIVII (*Giovanni*) De laudibus præstantissimi ac Religiosissimi Cardinalis Josephi Mariæ Thomasii Oratio *Joannis Titolivii*. Romæ in 4.

T O

Sc. VXIII. TOCCI (*Pier-Francesco.*) Per i felicissimi progressi dell' armi Christiane nell'Ungheria. Canzone di *Pier Francesco Tocci* Accademico Apatista etc. In Firenze alla condotta 1686. in 4.

Sc. IX. TOCI (*Giuseppe*) Ex veritate & innocentia falsitas, & calumnia: Difesa di Antonino di Francesco Parrini di Firenze carcerato di *Giuseppe Tocci*. In Firenze per Vincenzo Vangelisti 1685. in fogl. * Con tutta questa difesa fatta dall'

dall'Autore con grandissima applicazione perì miseramente il carcerato.

TOINARD (*Niccolò*) Interpretatio Nummi Rabbinici prope Aurelianos inventi 1664. Auctore *Nicolao Toinard* Aureliacensi. Editio altera. Parisiis apud Andr. Cramoisy, in Vico della Harpe 1685. in 4. * Il dottissimo Sign. Toinard lavorava anni sono indefessamente sopra la sua versione di Giuseppe Ebreo, poco importandogli, per quanto si diceva, che allora si stampasse il Giuseppe Ebreo anche in Inghilterra. Vaglia però a dir il vero, che era da bramarsi, che uscisse quanto prima in luce anche l'edizione d'Inghilterra, che non sò se sia per anco uscita, poichè, oltre le fatiche, che vi aveva fatto sopra, il Sig. Bernardo, avevano anche avute quelle di Samuel Petito, del Bosio, e d'altri eruditissimi Uomini già morti. Sc. IX. Sc. XV.

...... Trajani & Caracallæ Alexandrina duo Numismata cum Interpretatione. *Nicolai Toinardi* Aurel. Paris. apud Andream Cramoysi 1689. in 4. * A carte 7. di questo eruditissimo Opuscolo vi si legge: De Galbæ Numismate Ægyptiaco, Responsio *Nicolai Toinardi* Aurel. Clarissimo Viro Franc. Dronio &c. Dalla feconda penna del medesimo Sig. Toinardi, s'aspettano da tutti i Dotti con brama grande, varie eruditissime, e dottissime Opere. Sc. IX. A. M.

...... De Commodi Imperatoris Ætate in Nummis inscripta. Dissertatio *Nicolai Toinard* Aurelianensis. Parisiis apud Andream Cramoisy 1690. in 4. Nel fine di questa eruditissima, e giudiciosissima Dissertazione, vi è un monito al benigno, e cortese Lettore, che dice: *Super editis Lutetiæ Parisiorum, sub finem anni proxime elapsi, Dissertationibus de Trajani, & Caracallæ Alexandrinis Numismatis, & de Galbæ Numismate &c.* Queste Dissertazioni non sono quì state vedute. ¶ Non si ricordava il Cinelli d'aver fatto menzione di queste Dissertazioni nella Scanzia IX. come si vede dalla relazione che se n'è fatta più sopra. Sc. XVIII.

TOLA (*Agostino*) Tesoro Escondido de la Religion Christiana de D. Agustin Tola Cav. de Sardenna en el quale se pruova con muschos, y fuertes fundamentos, que el religiosissimo, y piissimo Imperador Costantino Magno es Santo. Anno 1656. II. b. 3. carte 35. Addicion al Thesoro Escon- P. Bamb.

Escondido de la Religion Christiana carte 45. segunda Adicion car. 49. II. b. 32. car. 232.

Sc. VI. TOLLIO (*Giacomo*) *Jacobii Tollii* Sermo Gratulatorius ad Potentissimum, & Sacratiss. Principem Archiducem Josephum, quum Hereditarius Hungariæ Rex Coronaretur Anno 1687. A. D. 9. Novembris. Lipsiæ Juxta Florentinum exemplar recudi curavere Heredes Frid. Lankisch 1687. in 4. Era questo Opuscolo stato prima stampato in Firenze all'insegna della stella, ma questa di Lipsia corregge l'edizione Fiorentina, leggendosi in questa di Lipsia Decembr. in cambio di Novembr. che si leggeva in quella, ed in questa vi è aggiunto il giorno della Coronazione, che nella Fiorentina mancava; Nel fine di questa edizione ristampata in Lipsia, vi è anche di più un Elegia del Signor Lorenzo Giovacchino Fellero ad Serenissimum & potentiss. Archid. Josephum, nunc Regem Hereditarium Hungariæ Coronatum; per le quali cagioni ho nominato questa ultima edizione. ¶ L'edizione di Firenze è riferita come segue nella decimaottava Scanzia.

Sc. XVIII. . . . . . . Sermo gratulatorius ad Potentiss., & Sacratiss. Princip. Arciducem Josephum, quum Hæreditarius Hungariæ Rex coronaretur. A. 1687. a. d. . . Novembr. Florentiæ 1687. sub signo Stellæ in 4. * Questo componimento, come si vede dalla Dedicatoria di esso, è dell'Eruditissimo Signor *Jacopo Tollio*. Oltre a'Libri da esso dati in luce, notissimi a tutti i dotti, ha esso molte fatiche, che a suo tempo farà stampare, sopra Artemidoro, sopra Longino accennato di sopra, sopra Lucrezio, sopra Giovenale, sopra Salustio, sopra Floro, e sopra altri Autori. Ha anche trascritti dalla Libreria dell'Imperadore sopra 1200. Versi di S.Gregorio Nazianzeno, non mai stampati, che a suo tempo farà imprimere. Ne fanno, fra gli altri, menzione gli Autori del Giornale de'Letterati di Parma, nel Giornale VII. dell' anno 1687. a pag. 112., e l'Autore della Minerva al Tavolino.

Sc. VIII. . . . . . . *Jacobi Tollii* Manuductio ad Cœlum Chymicum. Amstælodami apud Jansonios VVesbergios 1688. in 8. * Fra poco il Signor Tollio per quanto ho veduto da una sua Lettera, darà in luce un'altro suo dottissimo Opuscolo intitolato *Cœlum Chimicum* reseratum.

Sc. XVIII. . . . . . . *Jacobi Tollii* M. D. de Fontibus Eloquentiæ Oratio

ratio Inauguralis habita in illustri Ducatus Cliviæ Academia, quæ est Teutoburgii, quum in ea Historiarum, & Eloquentiæ Professor honorarius, & extraordinarius A. D. III. Kal. Junias A. 1684. declararetur. Lugdun. Batavorum excudebat Daniel A Gaesbecch 1684. in fol. Il Signor Tollio autore di questa nobilissima Orazione dovrà a quest'ora avere ristampato Lucrezio con sue eruditissime note, e di altri dotti, come l'anno 1671. ci dette Ausonio, perchè quattr'anni sono, scrivendo ad un mio caro Amico, al quale aveva mandata questa Orazione, disse: *Post, fortunante Numine, Lucretium mittam, qui, intra paucos menses, prælo subiicietur. Longinus meus interea cum blattis, & tineis luctatur, quod illum Bibliopolæ, avidum lucri genus, non tam vendibilem putent, amicum tantum doctis, quorum numerus non ita magnus est.* E di verità così è: perchè l'opere dotte quadrano a pochi; Bertoldino, e le facezie del Gonella a moltissimi, perchè *stultorum infinitus est numerus*.

TOLOMEI (*Claudio*) Orazione del Reverendo M. *Claudio Tolomei* Ambasciatore di Siena recitata dinanzi ad Enrico II. Re di Francia in 4. Sc. V.

TOLOMEI (*Filippo Maria*) I Grandi non dormino, ode a gloria della somma vigilanza dell'Altezze Serenissime di Toscana del Canonico *Filippo Maria Tolomei*: Firenze 1662. in fogl. Sc. V. G. D.

TOLOMEI (*Giacomo*) Jacobi Ptolomæi Pistoriensis Carmen super nata Deipara. Romæ 1631. ex Typographia Jacobi Mascardi in 4. Sc. III.

. . . . Ejusdem Oratio de S. Spiritus adventu in Sacello Pontificio Quirinali habita in 4.

¶ TOLOSA (*Marcello*) Orazione funebre fatta dal Rev. P. D. *Marcello Tolosa* Chierico Regolare nella morte dell'Illustrissimo, e Reverendissimo Sig. Card. Morosino Vescovo di Brescia recitata nel Domo di detta Città nel giorno dell'Esequie di detto Signore. In Brescia appresso Vincenzo Sabbio 1596. in 4.

TOMAI (*Tommaso*) Idea del giardino del Mondo di M. *Tommaso Tomai* da Ravenna Fisico & Accademico Innominato, ove oltre molti segreti maravigliosi di natura sono posti varii, e soavissimi frutti curiosissimi secondo la diversità Sc. I.

del

del gusto degli uomini; con due Tavole l'una de'Capitoli, e l'altra delle cose più notabili, che si contengono nell'Opera: nuovamente ristampata, e con somma diligenza corretta: Aggiuntovi una tavola di tutti i nomi degli Autori contenuti nel detto giardino; In Bologna per il Pisarri 1671. alli due Gigli in 12.

Sc. XVIII. . . . . . . Dialogo Metereologico di *Tommaso Tomai* Medico di Ravenna. Firenze 1578. in 8.

Sc. II. TOMANI (*Buoso*) Vedi Buoni Tommaso.

P. Bamb. TOMASI (*Carlo*) Immagini de'cinque Santi Clementini, Gaetano, Francesco, Filippo, Luigi, Rosa, spiegati encomiasticamente da *Carlo Tomasi* Cherico Regolare. Anno 1671. II. b. 18. carte 25.

Tomasi Giuseppe Maria. Vedi Incerti Lett. I. e P. Sc. XX.

¶ TOMASI (*Piero*) Phœnix D. Petri Thomasii Ravennatis memoriæ Magistri recens castigata & excusa. Venetiis apud Dominicum Nicolinum 1565. in 8. Vedi da Ravenna Pietro.

Sc. XV. TOMASINI (*Giacomo Filippo*) Manus Æneæ, Cecropii Votum referentis, Dilucidatio Auctore *Jacobo Philippo Tomasino* Æmoniæ Præsule. Ad Eminentiss. Principem Fridericum Cornelinm S. R. E. Card. Patavii. Typ. Sebast. Sardi 1649. in 4.

. . . . . . Parnasius Euganeus, sive de Scriptoribus, ac Literatis hujus Aevi clarissimis. Auctore *Jacobo Philippo Tomasino* Aemoniæ Episco. Accedit Index eorum, qui Elogia condidere, ac de Scriptoribus diversis tractarunt. Ad Illustrissimos Literarum Patronos Petrum, & Jacobum Puteanos Fratres. Patavii Typ. Sebast. Sardi 1647. in 4. * Trovasi lodato questo eruditissimo Scrittore nelle *glorie degl' Incogniti* pagina 189. nella *Biblioteca Aprosiana* in più luoghi. Dal *Casarri* in *Synthemate Vetustatis* pagina 426 Dall'*Ughelli* nell'*Italia Sagra* Tom. V. col. 230. dal *Maracci in Biblioteca Mariana* Part. 1. pagina 638., e da molti altri.

¶ . . . . . . *Jacobi Philippi Tomasini* Oratio de D. Hieronymi laudibus habita in Ecclesia Canonicorum Sæcularium D. Mariæ de Avantio inter Missarum solemnia ejus diè festo. Ad Excellentiss. Patavinæ Urbis Theologorum Collegii Doctores anno 1630. quo decanum ejusdem Collegii, & Eccle-

Ecclesiæ dictæ Priorem agebat. Patavii apud Varifcum Varifci ad Puteum pictum 1630. in 4.

...... Relazione del fudore, che mirabilmente per molti giorni mandò fuori l'immagine di S.Filippo Nerio in Padova l'anno 1632. all'Eminentiff. e Reverendiff. Sig. Pietro Ottoboni. Card. di S. Chiefa. In Padova per Gio: Pafquali 1654. in 4.* Quefta Relazione è di Monfig. *Giacomo Filippo Tomafini* Vefcovo di Città nuova nell'Iftria come apparifce dalla dedica.

TOMBA (*Antonio*) Iftruzione del computo Ecclefiaftico per gli articoli cioè per le giunture delle mani di tutto quello che fa di bifogno per aver le fefte mobili perpetuamente colla Tavola perpetua de' Novilunj conftrutto con ingegno e fatica il tutto dal Rev. P.F. *Agoftino Tomba* da Fano Profeff. e Sacerdote de' Min. Off. Firenze 1642. in 4. Sc. XVII.

TOMBESI (*Ludovico*) Genethliacum Mercurii, & Apollinis Poean in luftralibus folemniis Ludovici Cornelii ex Illuftriffimis & Eccellentiffimis Marchionibus Hippolyto Bentivolo, & D. Lucretia Pia a Sabaudia *Ludovici Tombefii*: Ferrariæ 1667. in 4. Sc. VI.

TOMITANI (*Bernardino*) *Bernardini Tomitani* Coridon five de Venetorum laudibus Venetiis 1556. in 8. ¶ Aldus Nel fine v'è un Poemetto in verfi efametri in lode del Doge Lorenzo Priuli. Sc. V.

¶ ...... Bernardini Tomitani Clonicus five de Card. Poli Card. Ampliffimi laudibus. Venetiis 1556. Aldus.

...... Oratione di M. *Bernardino Tomitano* recitata per nome de lo ftudio de le Arti Padoane ne la creatione del Sereniffimo Principe di Venetia M.Marcantonio Trivifano in 8.

TONDUZZI (*Giulio Cefare*) Faventinæ Hiftoriæ Breviarium *Julio Cæfare Tondutio* Authore. Acceffit in fine Epiftola Refponforia ad alteram eruditiffimi Viri, & Clariff. Equitis Dom. Sertorii Urfati Patavini Patritii, quæ impreffa legitur in libro cui titulus. I MARMI ERUDITI fol. 117. ad Illuftrifs. & ampliff. Faventiæ Senatum. Faventiæ Typis Jofephi Zarafalii 1670. in 8. Sc XVII.

TONELLI (*Francefco Ignazio*) *Francifci Ignatii Tonelli* Romani in laudem Virg. Conceptæ. Romæ 1631. in 4. Sc. III.

Sc. VII. TONELLI (*Ippolito*) Dissertatio de obligatione jejunandi singulis sextis feriis & Sabbathis Quadragesimæ certa, licet multis ignota, quam habent omnes ii, qui per legitimam dispensationem ab ejus observantia eximuntur, non quidem ratione præsentis infirmitatis, sed ad præservationem futuræ quam timent ex nausea ciborum Quadragesimalium, cum firmis alias polleant viribus, nec magnum a jejunio patiantur nocumentum. Florentiæ ex Typogr. Andreæ de Orlandinis sub signo Passionis 1683. in 4. * Questa disertazione è di Prete *Ippolito Tonelli* gia curato del Duomo di Firenze come si vede dal principio d'essa a 7. ed apena fu vista, che da diversi Teologi fu rigettata come erronea, e sopra la medesima si veggono alla luce le fatiche del Padre Sebastiano Conti della Compagnia di Gesù, del mio carissimo amico Sig. Carlo Mazzi del Sig. Fedrigo Gianetti, e del Padre Don Placido Rossi Teatino.

Sc. X. TONNINI (*Ambrosio*) Il Terzo Mondo Nuovo scoperto dalle fantasie d'Euterpe, Poema Eroicomico dedicato all'Illustrissimo Sig. Antonio Magliabecchi Bibliotecario del Serenissimo Gran Duca di Toscana da *Ambrosio Tonnini*; Questo è il solo titolo in un foglio volante in 4. stampato a mio credere in Pistoja; Il Poema non è ancora stampato, e passa i 6. fogli: Vien però diviso in dieci Canti. Il primo è intitolato il sogno di Marzocco; Il secondo il Consiglio delle Muse; Il terzo Momo in Contradittorio; Il quarto Marzocco in Libreria: Il quinto la Commedia in Commedia: Il sesto la Critica di Nottolone: Il settimo la Presunzione senza corna: l' ottavo la Mascherata in Parnaso: Il nono l'Accademia de'Fantocci: Il decimo il Trionfo all'osteria. Dovea questo componimento andar sotto il torchio, ma per lo sospetto d'alcuni che si credono essere in esso burlati, ne è stata sospesa l'impressione: Il vero nome però del Poeta è *Antonio Morosini* Ebreo fatto Cristiano nominato da me nella Scanzia XIII. a car. 25. È spirito elevato e pronto, e con ragione amato dalla generosità del Serenissimo Principe di Toscana mio, e suo Signore.

Sc. VIII. TONSTALLO (*Gutberto*) *Gutbberti Tonstalli* in laudem Matrimonii Oratio habita in sponsalibus Mariæ potentissimæ Regis Angliæ filiæ, & Francisci Christianissimi Francorum Re-

Regis primogeniti. Basileæ apud Jo. Frobenium mense Februario 1519. in 4.

TONTI (*Giacinto*) Panegirico in lode di Santa Maria Maddalena de'Pazzi recitato dal Reverendo Padre aestro *Jacinto Tonti* Agostiniano, nella Chiesa di Nostra Signora del Carmine ad instanza de' Confratelli di detta Santa il giorno di Pentecoste 1703. In Genova per Antonio Casamara 1703. in 4. * Questo degnissimo Padre, oltre l'insigne sua letteratura, e tratti nobilissimi, è Orator celebre, ed ha cavalcato i primi Pulpiti di nostra Italia. In attestazione di che si legge nel fine di questo Panegirico sotto nome d' Innesto di fiori poetici fra gl'incerti quantità di componimenti in sua lode. Sc. XVI.

TORELLI (*Pomponio*) Rime del Conte *Pomponio Torelli* nell'Accademia degl'Illustrissimi Signori Innominati di Parma il Perduto, di nuovo ristampate, e corrette con aggiunta di molte composizioni, che non erano nella prima edizione. In Parma 1586. in 12. Sc. II.

. . . . . . La Merope Tragedia del Co. *Pompeo Torelli*. In Venezia 1714. in 8. * Questa Tragedia, che, all' uso de Greci antichi, è un azione continuata, ne viene ripartita in atti, è produzione fino del principio del Secolo passato. Chi la pubblica fa sperarne un Volume di questo Autore * Sc. XX. Sig. Zipp. Sc. XV. P. E.

TORELLI (*Tito*) La Tomba alle glorie del grande Appostolo dell'Indie San Francesco Saverio Panegirico di *Tito Torelli* Patrizio Forlivese. In Forlì per Giuseppe Selva. 1700. in 4. * Consta questo Panegirico di 152. Sestine, le quali hanno il suo buono, e fanno onore al Poeta. * Sc. XX Sig. Zipp.

. . . . . . Gli spettacoli nel giorno Festivo del grand'Appostolo dell' Indie San Francesco Saverio. Oda di *Tito Torelli* Accademico Filergita. In Forlì per Gioseffo Selva 1702. in 4. Sc. XX. I. C.

TORII (*Ascanio*) Apologia *Ascanii Torii* Theolog. Rom. pro Libertate Ecclesiastica ad Gallo-Francum. Romæ apud Bartholomæum Zanettum 1607. in 4. Sc. XX. Cjc. Sc. XV.

TORNAQUINCI (*Domenico*) Il Co: d'Altamura ovvero il Vecchio geloso, Drama Musicale fatto rappresentare dagli Accademici che s'adunano nel casino di San Marco sotto la protezione dell'Eminentissimo, e Reverendissimo Signor Sc. XII.

Princ. Card. de' Medici. In Firenze 1695. ad instanza di Bernardo Rontini Librajo in 12. * Che fabbrica sia il Palazzo detto il Casino di San Marco di disegno del Buontalenti abbastanza l'espresse il Bocchi nelle Bellezze di Firenze ristampate da me con molte giunte, onde qui non è forza replicare. Il componimento è Opera del Signor *Domenico Tornaquinci* Cav. Fiorentino mio Singolarissimo Padrone, e da me ben conosciuto molti anni sono, che ha per moglie una gentilissima non meno che graziosissima Dama figliuola del già Sign. Carlo Dati da me tante volte in questi scartabelli mentovato.

Sc. XV. Fr. Aris. S. E. TORNETTI (*Giuseppe*) Breve relazione d'alcune virtù e morte del M.R.P. Antonio Ripari della Compagnia di Gesù. In Brescia per Giovan Maria Rizzardi 1711. in 12. * Il Padre Ripari era Cremonese morì martirizzato nell'Indie nella Provincia del Paraguai. L'editore è *Giuseppe Tornetti* Preposto della Chiesa di San Niccolò di Cremona, che fu il primo mio Maestro ne' Rudimenti grammaticali.

Sc. XVI. TORRE (*Filippo* del) *Philippus*, Dei & Apostolicæ Sedis gratia Episcopus Adriensis: Dilectissimis Fratribus & filiis, Clero & Populo Adriensis Diœcesis Salutem & benedictionem. Romæ 1702. novis Typis, & Fusoria Cajetani Zenobii ad magnam Curiam Innocentianam. * Questa bellissima e gravissima lettera Pastorale di Monsignor Filippo del Torre Vescovo d'Adria, è stampata in un foglio aperto.

Sc. III. TORRE (*Orazio* dalla) *Horatii a Turre* Genuensis Oratio de Sancti Spiritus adventu, habita in Sacello Pontificum Quirinali ad SS. D. N. Urbanum VIII. in 4.

Sc. XX. Ab. Bacch. TORRE (*Pier Luigi* dalla) Vita di San Colombano scritta per li devoti del medesimo Santo da Don *Pier Luigi dalla Torre* Monaco Cassinense. In Modena per Bortolomeo Soliani 1711. in 8. * A questa vita precede una Prefazione, che può giovare alla Cronologia del fine del sesto, e a principii del settimo Secolo, con alcune riflessioni sopra le sconvenienze, che si trovano ne' caratteri Cronologici delle carte antiche. *

Sc. IV. S M. Nov. TORRETTI (*Giovambattista*) La palma coronata Panegirico di *Giovambattista Torretti*. Venezia 1637. in 4.

...... La Pietà trionfante Panegirico di *Giovambattista*

sta Torretti al Sereniss. Ferdinando II. il Pio Gran Duca di Toscana. In Venezia presso Giacomo Sarzina 1636. in 4.

TORRIANI (*Francesco*) *Francisci Torriani* de Matrimoniis clandestinis explicatis. Venetiis ex officina Jordani Ziletti ad Signum stellæ 1563. in 4. Sc. XI.

TORRIGI (*Francesco Maria*) Notæ ad vetustissimum Ursi Togati Ludi Pilæ vitreæ inventoris Inscriptionem *Francisci Mariae Turrigii* Rom. Can. S. Nicol. in carcere de Urbe. Romæ apud Ludovicum Grignanum 1630. * Questo opuscolo è colmo di rara erudizione, altra che quella de Ser Pippo e fu dedicato al Card. Francesco Barberino. Sc. X.

. . . . . . Oratione dell'Eccellenza della Dottrina di Cristo composta dal Rev. D. *Francesco Maria Torrigio* Romano e recitata in Roma nella Chiesa detta volgarmente S. Martinello. L'Anno MDC.VIII. II. b. 4. car. 97. P. B.

. . . . . . Oratio de B. Mariæ Virginis Puritate in sacrosancta Principis Apostolorum Basilica in Sacello Gregoriano coram Perillustri & Reverendiss. ejusdem Basilicæ Clero habita Nonis Augusti MDCXIV. II. b. 5. car. 245.

. . . . . . Oratio de Beatæ Mariæ Virg. Modestiæ laudibus habita Romæ in sacrosanta Principis Apostolorum Basilica, in Sacello Gregoriano corram Illustriss. Ejusdem Basilicæ clero Nonis Augusti Anni 1616. Francisci Mariæ Turrigii Romani, publici Litterarum politiorum Professoris in Gymnasio Capellæ Juliæ ejusdem Vaticanæ Basilicæ II. b. 5. car. 253.

. . . . . . De Beatissimæ Mariæ Virginis Charitatis laudibus Oratio, habita Romæ in sacrosanta Principis Apostolorum Basilica in Gregoriano sacello, coram Reverendiss. ejusdem Basilicæ cætu Nonis Augusti MDCXVIII. II. b. car. 249.

TORRINI (*Bartolomeo*) *Bartholomæi Torrini* ad Franc. Felinum Anacrisis in ejusdem paradoxum de sectione Saphenæ in suppressione menstruorum. Augustæ Taur. apud Jo: Sinibaldum Typogr. Regium 1661. in 12. Sento che questo paradosso del Felini è curioso. Sc. VII. D. R.

TORSANO (*Angiolo Maria*) Orationes septem Eloquentiæ venustate dicendi atque plurima Historiarum cognitione longe refertæ; quæ de Romandiolæ celeberrimæ Regio- Sc. VII.

dichiara i Cinelli e tutti li loro Consorti, essere ed essere stati sempre Cittadini antichi, pur dovreste saperlo? Che nel 1573. passò a Cavalleria nelle provanze di Castel Quararesi, nato per Madre della Casa di Francesco Cinelli; Che circa lo stesso tempo o poco prima Jacopo Cinelli spedalingo di Bonifazio aveva ampliato ed accresciuto lo spedale, come ben dimostra il suo ritratto posto a fronte di quello di Bonifazio Lupi fondatore, che lasciò del proprio la Fattoria di Cerretoguidi in undici Poderi consistente, e che i miei antenati da tre secoli e più in qua, non han mai maneggiato che penna, e spada alienissima dalla mercanzia, per lo che sempre in bassa fortuna s' è mantenuta; E finalmente, ch'oltre l'esser Cittadina Fiorentina, ha goduto lo stesso privilegio in Perugia come attesta il Bonciario nella sua Antologia, In Pisa come mostrano i Ruoli de'godimenti in tempo ch'era Rep. In Lucca come dice il Tucci nella sua Storia all'anno 1369. in persona di Jacopo che recuperò Motrone. In Forlì come attesta il Cavaliere Marchesi nel suo supplimento alle Storie di quella Città; In Modana come mostrano le sepolture in San Vincenzio, e di presente ancor gode la Cittadinanza della inclita Città di Venezia. Ne parla il Puccinelli nella Cronaca di Badia. Il Verino de Illustr. Urb. Flor. ponendola fra le famiglie tralasciate per esser di troppo gran numero, Il Monaldi nella sua Storia di Firenze, che ne descrive l'Arme, molte delle quali erano scolpite in pietra nella Pieve a Prisciano, che da chi poco amava l'antichità, l'ha con scusa di fabbricare abolite e chiaramente levate, ancorchè nell'antico Palazzo de'Cerchi, in quella parte che di Sala serviva, ed ora per Cappella delle Scuole pie, nella Cappa del cammino di essa una in pietra scolpita ancora se ne conserva. Or vegga il Mondo s'io son quel nato *in Oppidulo Pisciæ finitimo*, e se di vili, o civili antenati. Son dotte e piene di notizie tutte queste Orazioni intorno all'origine e Dominanti delle sette Città. Sc. IX.

TORTO (*Francesco*) Dissertatio Epistolaris altera triplex circa Mercurii motiones in Barometro, in qua clarissimorum virorum Dominorum Rudolphi Jacobi Camerarii, Sc. X

rarii, P. D. Cajetani Fontanæ, & D.G.C. Schelhameri Quæsita obiecta cognita, explentur, diluuntur, expenduntur a *Francesco Torto* M. P. ad virum ornatissimum & amicissimum D. Bernardinum Ramazzinum Pub. Med. Prof. & inter Acad. Natur. curios Hipp. III. Mutinæ typis Bart. Soliani 1698. in 4.

Sc. XX. G. Lanz. . . . . . . Synopsis Libri, cui Titulus Terrapeuticæ specialis ad Febres quasdam Perniciosas inopinato, ac repente lethales, una vero CHINA CHINA peculiari methodo ministrata sanabiles &c. in gratiam juniorum præsertim, ac Candidatorum Artis, Auctore *Francisco Torto* Mutinensi Sereniss. Raynaldi I. Mut. Reg. &c. Ducis Medico, & in Patrio Lycæo Pr. Med. Professore. Mutinæ Typ. Bartholomæi Soliani 1709. in 8. * Ciò che il Sig. Torti mio distintissimo Padrone promise in questo prodromo, lo attese abbondantemente coll'Opera voluminosa in 4. Stampata in Modena dal Soliani 1712., la quale non ho dubbio potersi dire la Regina di quante sono fin qua state stampate sopra la China China, che pure sono tante, che se ne potrebbe fare una Libreria. Grazie alla molta benignità di esso Signore per l'onore fattomi di un Esemplare di essa Opera in occasione, che, capitato a Modena, fui a riverirlo. Ne questo è l'unico favore, che da Lui ho ricevuto, essendogli per molti altri eternamente obbligato, anche per avervi fatta menzione di me. *

Sc. V. TORTOLETTI (*Bartolomeo*) Intramezzi d'Erminia estratti dalla Gerusalemme del Sig. Torquato Tasso dal Sig. *Bartolomeo Tortoletti*. Venezia 1619. in 12. * Giacche io sento che un virtuoso ha ridotto in opera scenica la Gierusalemme potrà per sua minor briga e maggior apertura di mente, di questi bellissimi intermedii valersi.

Sc. VII. A. M. . . . . . . Ad Satyram Dii vestram fidem Antisatyra Tyberina Neglecti Accademici Romani. Francfurti 1630. in 8. * Nel fine v'è *Actio Apologetica adversus Satyram, Dii vestram fidem ex Antisatyra Tyberina*-*Francofurti* 1630. in 8. Questa Antisatira è di Bartolomeo Tortoletti come si può vedere a 60 dell'Api Urbane dell'Allazio.

Sc. II. On.

Sc. XIII. TORTORA (*Marcantonio*) Orazione di *Marco Tullio Cicerone* contro Valerio di latino in volgare tradotta per *Mar-*

Marcantonio Tortora Nobile Pisarino, stampata in Vinegia per Nicolò d'Aristotile detto Zoppino 1537. del mese di Settembre in 8.

TOSCANELLA (*Orazio*) Concetti e forme di Cicerone, del Boccacio del Bembo, delle lettere di diversi, e d' altri, da Mis. *Orazio Toscanella* raccolti a benefizio di coloro, che si dilettano di scriver lettere dotte, e leggiadre, tutti posti sotto i suoi proprj generi in ordine d'Alfabeto con privilegio. In Venezia appresso Lodovico delli Avanzi 1560. in 8. Sc. XIV.

TOSCANI (*Piermaria*) Pompa funebre nell' essequie di Monsig. Illustriss. e Reverendiss. Saladini Nobile Ascolano Vescovo di Parma e Conte, celebrate nel famoso e vasto tempio di S. Gio: Evangelista de' molto Rev. PP. Benedettini da' Sig. Consorziali della Cattedrale di detta città il dì 27. Novembre 1694. descritta, e con discorso funebre adornata dal Dottor D. *Pietro Maria Toscani* Dottor di Sacra Teologia & in ambe le leggi Protonotario Apostolico e consorziale; e dalli medesimi consecrata all'Alt. Sereniss. di Ranuccio II. di Parma e Piacenza &c. In Parma nella stamperia di S. A. S. in 4. Sc. XIV.

TOSCHI (*Domenico*) Funerale Poetico nella morte del Sig. Conte Gio: Toschi lamento del Conte *Domenico Toschi* Abate. In Reggio per Flaminio Bartoli 1628. in 4. Sc. IX. Cies.

TOSI (*Clemente*) Il Trono di Maria sempre Vergine Madre di Dio, Discorso del P. D. *Clemente Tosi* Monaco & Abbate Silvestrino, e Consultore della Sacra Congregazione dell'Indice: detto in Roma. Anno 1660. II. b. 41. car. 371. P. Bamb.

. . . . . . La custodia angelica. Panegirico del P. D. *Clemente Tosi*. Recitato in Roma nella Chiesa dedicata al S. Angelo Custode. Anno 1664. II. b. 41. car. 378.

TOSI (*Simeone*) La Gioventù Politica, Orazione recitata nell'Augustissimo coleggio di Perugia detto della Mercanzia nell'ammissione dell'Illustriss. Sig. Conte Claudio Aurelii Comandante di Guerra per lo gran Monarca de' Francesi Luigi XIV. dell' Auditor Simeone Tosi nel dì 23. di Maggio 1700. alla presenza di Monsig. Illustriss. e Reverendiss. Gio: Marchese Patrizj di Perugia ed Umbria Governator Generale ed a lui dedicata. In Perugia 1700. pe'l Sc. XVI.

Costantini in fogl.

Sc. IX. TOTIS (*Giuseppe* de) I Pastori di Betelemme annunziati dall'Angelo, concerto Musicale da cantarsi nel Palazzo Apostolico la notte del Santissimo Natale, Poesia di *Giuseppe de Totis*. Musica del Priore Giuseppe Pacieri Virtuoso dell'Eminentiss. Card. Cybo. In Roma nella Stamperia della R. C. Apostolica 1688. in 4.

Sc. XIX. Ab. Rond. ...... L'Evilmero Tragedia di *Giuseppe Domenico de Totis*, Dedicato alla Sacra Real Maestà della Regina di Svezia. In Roma per il Mascardi 1679. in 8. * Chi mi ha favorito di questo titolo, non l'avrebbe fatto, se non sapesse averne il merito, non registrando io Commedie, se non rare.

Sc. X. TOURNEFORT (*Giuseppe* Pitton) *Josephi Pitton Tournefort* Doct. Medici Parisiensis, Academiæ Regiæ Scientiarum Socii, & in Horto Regio Parisiensi Botanices Professoris, de optima Methodo constituenda in re Herbaria, ad Sapientem virum Guilielmum Sherardum generosum Anglum, Rei Herbariæ peritissimum, Epistola in qua respondetur Dissertationi D. Raii de variis plantarum methodis. In 8.* Nel fine della suddetta insigne Epistola, vi si leggono le seguenti parole, dalle quali mi par di poter cavare, che sia stampata in Parigi l'anno 1697. *Vale Parisiis ex Horto Regio Kalend. Sept.* 1697. Io mi confesso infinitamente obbligato al detto Dottissimo Signor Sherardo, al quale è scritta l'Epistola, avendo per cosa sicura saputo, che esso non solamente ha usata ogni diligenza per trovare, ed avere tutte le Scanzie che fino ad ora ho date in luce, ma in oltre ha anche ne' suoi viaggi proccurato di vedermi, bench'io non abbia avuta la forma di poterlo giusta mie bramo riverire; E bench'egli sia di Professione Legista e Giurisconsulto degnissimo e dottissimo, con tutto ciò è senz' alcuna eccezione uno de'maggiori e più celebri Botanici che viva. Con gran ragione dunque lo chiama il Signor Tournefort carissimo, ottimo, dottissimo &c. ed alla prima pagina. *Ordo est, ut ait Tullius, charissime Sherarde &c.* nell'istessa prima pagina. *Quæ nisi obtineantur Sherarde optime &c* ed a 13. *Si quæras a me doctissime Sherarde, tu qui multa plantarum millia optime nosti &c.* a car. 17. *Hæc eo pluribus scripsi*

doctissi-

doctissime Sberarde &c. et a 27. *Gratissimum facies Sberarde optime etc.* onde è che quì rendo all'impareggiabile sua cortesia umilissime e cordialissime grazie.

TOZII (*Francesco*) In Christinæ Suecorum, Gothorum & Vandalorum Reginæ Triumphum ad Alexandrum VII. Pont. Max. Soteria. Authore Priore *Francisco Totio*. Anno 1665. impressa II. b. 18. car. 185. II. b. 30. car. 157. P. Bamb.

TOZZI (*Lucca*) *Lucæ Tozzi* Horarum æqualium, seu æquinoctialium, & antiquarum expositio, Neapoli Ex Typ. Caroli Porpora, & Nicolai Abri. 1706. In 4. * Questo Opuscolo, credo, sia postumo, e certamente l'Autore nell' anno in cui esce alla luce, o non era vivo, o era in età da non trattare un tal argomento. * Sc. XX. Cic.

T R

TRANQUILLO (*Vincenzo*) Pestilenze, che sono state in Italia da anni 2399. in quà, con i prodigj osservati innanzi l'avvenimento loro, e i rimedj, e provisioni usatevi di tempo in tempo, date in luce da Orlandino Vibii opera di *Vincenzo Tranquillo*. Perugia 1576. in 4. Sc. XVIII.

TRANSILVANO (*Massimiliano*) *Maximiliani Transylvani* Cæsaris a secretis Epist. de admirabili & novissima Hispanorum in Oriente navigatione, quæ variæ & nulli prius accessæ Regiones inventæ sunt, cum ipsis etiam Moluccis Insulis beatissimis, optimo aromatum genere refertis; Inauditi quoque Incolarum mores exponuntur, ac multa quæ Herodotus, Plinius, Solinus atque alii tradiderunt, fabulosa arguuntur. Contra nonnulla ibidem vera, vix tamen credibilia explicantur. Quibus cum Historiis Insularibus ambitus describitur alterius Hemisphærii, unde ad nos tandem Hispani redierunt incolumes. Romæ in ædibus F. Minitii Calvi 1523. Mens. Novembri in 4. Sc. VIII.

TRAVERSARI (*Alberico*) Uranici Vaticinii, Discorso Astrologico per l'anno 1654. del Signor *Alberico Traversari* da Ravenna Dottore e Professore delle Filosofiche, Mattematiche ed Astrologiche. Con le Lunazioni, Sigizie, Aspetti mutui e Fenomeni de' Pianetti per tutto l'anno II. b. 11. c. 11. P. Bamb.

. . . . . . Campeggiamenti celesti dell'anno 1655. di nostra salute, osservati dal Sig. *Alberico Traversari* di Ravenna Professore della Facoltà Filosofica, Mattematica, ed Astro-

nomica. Con le Lunazioni ed aspetti mutui de' Pianeti per tutto l'anno II. b. 11: c. 113.

Sc. XVI. TRAVERSARI (*Ambrogio*) B. Ambrosii Abbatis Generalis Camaldulensis Hodoeporicon a Nicolao Bertolini Eargensi C. R. Congr. Matris Dei publicæ luci assertum, ex Bibliotheca Medicea: Ad Illustrissimum & Amplissimum Dominum Antonium Magliabechium Seren. Mag. Etr. Ducis Cosmi tertii Bibliothecarium &c. Florentiæ ac Lucæ apud Marescandalos Fratres in 4. Benchè questo Odeporico passi 16. fogli, con tutto ciò, e per il gran merito dell'Autore, e per la preziosità dell'operetta ho voluto inserirlo in questa Scanzia.

Circa l'Autore, è notissimo che fu grande per santità di Vita, per Dottrina, per Cariche cospicuisissime, e per Cortesia &c. Di tanti, e tanti scrittori, che di esso fanno menzione, non se ne troverà pur'uno che ne dica male, e che grandemente non lo celebri: Intorno poi all'Operetta ell'è veramente d'oro, onde in sì poco tempo ch' uscì in luce, è stata citata con lode da moltissimi Letterati celebri, e fra gli altri, dal Padre Mabillon in più luoghi del suo Itinerario d'Italia; Dal S. Bayle nel suo Lessico Critico, dal Signor Wharton a 84. della sua Appendice all'Istoria Letteraria di Guglielmo Cave, e da diversi altri.

Con l'occasione dell'aver registrato questo Odeporico, stimo, che sia per esser grato ch'io pubblichi, a chi la Repubblica Letteraria ne de' l'obbligazioni, essendomi tal cosa più che nota, e non potendo in questo prendere errore; Sappiasi per tanto ch'il Sig. Magliabecchi fu quello, che di sua mano lo copiò dal Manoscritto, ch'è nella celebre Libreria di S. Lorenzo, e come quello che ha sempre affaticato per benefizio pubblico, perocchè d' animo grande, sfuggita la propria gloria, diede il suo Manoscritto al Padre Bertolini, perchè potesse farlo stampare come cosa sua. Vero fu ch' il P. Bertolini per riconoscenza del favore glie lo dedicò senza che esso ne sapesse cosa alcuna, toccando fra l'altre cose nella Dedicatoria, quanto il Sig. Magliabecchi sfugga e sia alieno dalla propria gloria, e che esso è l'unica cagione che l' Odeporico sia escito in luce. Non solamente il Sig. Magliabecchi diede al Padre Bertolini il M.S. dell'Odeporico ch'avea di

sua

ſua mano copiato perchè poteſſe farlo ſtampare, e quelle teſtimonianze d'Ambrogio Camaldoleuſe, che ſi leggono in fine dell'Odeporico, ma anche più di due Quaderni di carta, ſcritti tutti di ſua mano, di notizie recondite eruditiſſime, e curioſiſſime, cavate per lo più da' M. S. acciocchè il detto Padre Bertolini poteſſe fare l'Annotazioni all'Odeporico, che promette nella breve Prefazione al Lettore. Dopo la morte del Padre Bertolini, il Signore Iddio ſa dove che ſieno andate, ed in mano di chi ſi trovino quelle prezioſe Scritture, che forſe uſciranno fuora un dì con un'altra livrea, lontaniſſima da quella di cui ſon figliuole; E tanto più è da dolerſi quanto che con eſſe era anche l' Apologia fatta dal medeſimo Sig. Magliabecchi per l'ottimo e celebre Niccolò Niccoli contro le calunnie e bugie di Lionardo Aretino, e di alcuni pochi altri, e che il detto Sig. Magliabecchi alla ſua ſolita uſanza traſcurando ſua gloria aveva data al Padre Bertolini, perchè poteſſe ſtamparla per ſua; Promette il detto P. Bertolini di darla in luce, ſenza ſcrivere d'averla avuta dal Sig. Magliabecchi a 71. dell' Odeporico. Veramente ſcrive che la detta Apologia è fatta *a nava manu*, e che eſſo ſolamente la darebbe in luce, ma nè meno ſcrive, che ne foſſe l'autore il Sig. Magliabecchi, forſe per non diſguſtarlo, ſappendo ſua eſtrema avverſione alle lodi ed alla propria; Coloro a'quali dopo la morte del P. Bertolini ſaranno capitate le ſue ſcritture, vedranno beniſſimo, che ſe l'Annotazioni all'Odeporico, come l' Apologia del Niccoli non ſolo ſono ſcritte dal Magliabecchi, ma anche compoſte, il che ſi conoſce beniſſimo dalle mutazioni, caſſature, e richiami ed altro che vi ſono.

TRAUTHSON (*Paolo Siſto*) Mars Auſtriacus D. Leopoldus Auſtriæ Marchio & Tutelaris, ſive Panegyricus in ejuſdem Sancti Tutelaris feſta luce, nomine inclytæ Nationis Auſtriacæ antiquiſſimæ & celeberrimæ Univerſitatis Viennenſis: Dictus in Baſilica D. Stephani Protomart. ab Illuſtriſſimo Juvene *Paulo Sixto Trauthſon* Comite Auſtriaco Orator. facult. Auditore. Viennæ Auſtriæ Prælis Coſmerovianis Anno 1648. in 4. Sc. XVI.

TREBIANI (*Eliſabetta*) *Eliſabetta Trebiani* Gentildona Aſcolana che vivea nell'anno 1397. fu celebre Poeteſſa in Sc. XIV. Arp.

que'

que'tempi della quale avendo avuto un Sonetto ritrovato dalla diligentissima venerazione che ha il mio riveritissimo P. Appiani della Compagnia di Gesù all'Antichità fra alcuni antichissimi M.S. ho stimato far cosa grata a' miei Lettori in parteciparglielo, tanto più che non è mai stato stampato; Fu questo Sonetto dalla sopraddetta Signora indrizzato alla Signora Livia Chiavelli Signora di Fabbriano.

TRunto mio, che le falde avvien che bacie
A la Ciptà de Pico, e più de Marte:
S'in Mar, dove onni fiume amistà facie,
T'incontrassi col Jan', diglie en disparte.
Ch'annunzii en nome mio salute, e pacie
A la mia Livia, perita d'onn'arte:
La quale si a l'orecchi, ed occhi piacie,
O se veggia en p rsona, o scriva en carte.
La Carta bianca de più tu gl'accenna,
Che del suo bel Paese ella me mandi
Per scrivervi sue gesta inclite e sole.
Ma più che la sua carta, la sua Penna
Vorrei, mentr' a laudar soi merti grandi,
Sol la sua Penna eloquente ce vole.

E scritto il Sonetto con la purità che è stato composto dall' Autrice; Il Jano e'l fiume di Fabbriano; Rispose Livia con altro Sonetto che troverete alla lettera C. Elisabetta fu Moglie di Paolino Grisanti, giovane armigero dedito alle fazioni degli Ascolani, che fu da essa talmente amato, che di rado comportava starle lontano dagli occhi; Camminando co'l marito una notte in abito virile ed armata, per difenderlo in una rissa restò ferita. Domandatole dal Marito che parimente ardeva di lei, perchè sempre il volesse vicino e lo seguisse, o andasse in Campagna a caccia, o per la Città in familiari faccende? Rispose la savia moglie, così: Perchè i Conjugati esser deono l'un l'altro come l' Angelo Custode, che in verun tempo, nè in verun pericolo mai abbandona quell'anima che gli è stata data in consegna. Ebbe stretta corrispondenza con Livia Chiavelli Signora, e Principessa di Fabbriano; Fu di bellissimo ingegno, come dall'accennato Sonetto si scorge, che per esser fatto in que' tempi non si dee dir che bello, toltone alcune voci che

corre-

correvano allora, come Trunto, in vece di Tronto, bacie per baci, pacie per pace e simili.

TRECCO (*Pier Francesco*) Nelle presenti contingenze d' Europa Euro improviso di Pier Francesco Trecchi dedicato al merito impareggiabile dell' Eccellentissimo Sign. D. Antonio Lopes de Ayla Velasco y Cardenas, Conte de Fuentalida y Colmaner, Governatore e Capitano Generale dello Stato di Milano: In Cremona 1689. nella stamperia di Lorenzo Ferrari in 4. Sc. X.

...... La Grazia trionfante per l'Immacolata Concezione di Maria sempre Vergine, dalla quale viene scritto Hortus conclusus. In Cremona 1688. in 4. Anche questa è opera del Sig. Marchese *Pier Francesco Trecco* Cremonese; Feci menzione di questo Cavaliere nell' XI. a 140., e nella 13. Scanzia a 127. con occasione d'altre sue opere, essendo stato da morte troppo anticipata rapito.

...... La Gara de' fiori alle lodi del Signor Cammillo Spreti Convittore di S. Francesco Xaverio, mentre sostiene la Filosofia in tempo di Primavera; Ode del March. *Pier-Francesco Trecchi* Convittore del medemo Coleggio. In Bologna per Giacomo Monti 1678. in 8. Sc. XI.

...... Primi sfoghi del genio di *Pier Francesco Trecco* dedicati al merito impareggiabile dell'Eminentiss., e Reverendiss. Sign. il Sign. Card. Felice Rospigliosi. In Venezia 1682. in 12. per Gio: Giacomo Hertz. Sc. XIII.

...... L'Onnipotenza in arme a difesa della Torre Davidica. Oratorio per Musica nella Festa dell'Immacolata Concezione. Dedicato agli Illustrissimi Signori Reggenti del Consorzio. In Cremona per Francesco Zanni 1687. in 4. * E' Componimento del fu Sign. March *Pietro Francesco Trecco* Cremonese, dal quale anche nell' XI. e XII. Scanzia, ed in altra ancora ho fatta menzione. Morì in età troppo acerba; cioè di 18. anni, e nel più bel tempo del suo comporre. Sc. XV.

...... Il Trionfo di Maria. Oratorio per l'Immacolata Concezione figurata nel cap. 12. dell' Apocalisse *Mulier amicta Sole, & Luna sub pedibus eius &c.* in Cremona 1689. in 4. * Anche questo è Componimento del Signor Marchese *Pietro Francesco Trecco* di felice ricordanza.

. . . . . . Il ſogno felice, Oratorio per l'Immacolata Concezione poſto in Muſica dal Sig. Gio: Antonio Torriani. In Cremona 1690. in 4. nella ſtamp. di Lorenzo Ferrari. * Pur queſto è del ſuddetto Sig. Marcheſe *Pietro Franceſco Trecco*.

. . . . . . Il Palagio d'Oro. Oratorio per l' Immacolata Concezione, la quale viene ſimboleggiata col nome di *Domus Aurea*. In Cremona 1693. in 4. nella ſtamp. di Lorenzo Ferrari. E' parto della penna del ſuddetto Sig. March. *Pietro Franceſco Trecco*, il quale ſi conoſce eſſere ſtato molto divoto della Concezione della B. Vergine noſtra Signora, e perciò probabilmente predeſtinato, come viene dimoſtrato, con buone ragioni, nell'Opuſculo Franzeſe intitolato. *La Devotion envers la Sainte Vierge Marque de Predeſtination. A Roven chez Guillaume Machuel* 1695. *in* 12. E' diviſo in due ponti, e nella ſeconda moſtraſi *En quoy conſiſte la devotion envers la Sainte Vierge*.

Sc. X. TREO (*Servilio*) Orazione dell'Eccellentiſſ. Sign. Servilio Treo uno de' ſette Deputati della Città d' Udine fatte a' Proveditori della nuova Città nomata Palma. Venezia 1594. in 4. * Queſto Sig. Servilio fu Conſigliere in Jure della Repubblica di Venezia, quando Fra Paolo Servita era Teologo della medeſima, e di eſſo n'è fatta menzione nella Vita del medeſimo Fra Paolo ¶ Ho veduto un' Orazione del Treo che porta lo ſteſſo titolo della precedente ſtampata. In Verona appreſſo Gio: Battiſta Pigozzo 1602. in 4.

Sc. XV. TREVISANO (*Bernardo*) Meditazioni di *Bernardo Treviſano* Patrizio Veneto nelle quali ſi verſa ſopra li ſeguenti motivi.

I. Dell'eſſere, e conoſcimento, che potiamo avere delle coſe.

II. Dell'eſſere maſſimo, ed aſſoluto, che è Dio.

III. Che Dio abbia creato il Mondo.

IV. Che lo dirigga con Providenza.

V. Ch'Egli ha conceduto all' Uomo una parte immortale, che è l'Anima.

In Venezia 1700. in 4. * Uſcì poi da Torchj dell'Hertz in Venezia, quattr'anni dopo, la ſuddetta Opera pure in 4. ed il chiariſſimo ſuo Autore uſcì da queſte miſerie mortali

tali li 29. di Gennajo 1720., come si ha nelle Notizie istoriche degli Arcadi morti Tom. 3. pag. 251. nella vita sua brevemente, ma colla dovuta lode compilata dal lodatissimo Alfesibeo Cario Generale Custode d'Arcadia, che si sa essere il Sig. Crescimbeni tanto nominato fra' Letterati d'Italia de'quali può dirsi il sopravanzo. Visse il Trevisano 68. Anni.

. . . . . . Della Laguna di Venezia Trattato di *Bernardo Trevisan* P. V. diviso in tre Parti. In Venezia 1715. per Domenico Lovisa in 4. * Questo Opuscolo fu ristampato poscia in modo, che può piacere più del primo assai. Sc. XV. Fr. Arisi.

TREVISANI (*Cesare*) L'Impresa di M. *Cesare Trevisani* da Carteceto all'Illustrissimo Sig. Gio: Maria Doria. In Genova appresso Antonio Bellone 1667. in 8. Sc. II.

TRILLER (*Giovanmaurizio*) Disertatio Medica de Consensu Partium, quam Præside Georgio VVolffgango VVedelio Med. D. Theoretices Professore Pub. Consiliario, & Archiatro Ducali Saxon. S. R. Imp. Natur. Curios. Adjuncto, Patrono, ac Præceptore suo æternum venerando, placide eruditorum Disquisitioni subiicit Auctor *Joannes Mauritius Triller* Burg. Thur. In Auditorio Medicorum horis consuetis ad D... Januar. 1686. Jenæ Litteris Krebsinis. In 4. Sc. XVIII.

TRINITA' (*Constantino* dalla Santissima). Il morto Redentore Oratorio: Poesia del P. *Constantino della Santissima Trinità* Carmelitano Scalzo. Ferrara 1696. per il Pomatelli in 4. Sc. XIX. G. Lanz.

TRISSINO (*Giovangiorgio*) Epistola di *Giovan Giorgio Trissino* della Vita che dee tenere una donna Vedova. In Roma per Ludovico Vicentino, e Lautizio 1524. in 4. Sc. XIII.

TROMBA (*Giorgio*) Disputatio Philosophica & Theologica habita coram Emanuele II. Palleologo Imperatore a quo & litteris græce mandata fuit, cum disputationum, tum etiam sua de illo dicto (*melius esset ei si natus non fuisset*) docte breviter & eleganter explicata sententia Philosophicis ac Theologis æque perutilis ac jucunda tractatio, Georgio Tromba Anconitano Interprete. Florentiæ 1618. apud Petrum Cecconcelli in 4. * Fu questo grand'amico del Dottore Schipsi pur Lettore in Pisa, ed insieme col Castagnuola facean di belle ed arguttissime burle. Sc. II. Sc. V.

. . . . . . De Atticæ Linguæ necessitate ad perfectae intel- Sc. V.

 ligen-

ligendum ; & ad ornate copioſeque loquendum Oratio *Georgii Trombæ Laſcarei* Anconitani Prot. Apoſt. in Piſana Academia Profeſſoris. Piſis 1627. in 4.

Sc. X. TROPEI (*Silbo*) Il Martirio di S. Eraſmo di *Silbo Tropei* poſto in Muſica da Severo di Luca da cantarſi nella Chieſa della Venerabile Archiconfraternità della Pietà della Nazione de'Fiorentini. In Roma per la terza Domenica di Quareſima dell'anno del Giubileo 1700. In Roma nella nuova Stamperia di Lucantonio Chracas 1700. in 4.

T U

P. Bamb. TUCCI (*Stefano*) Oratio in exequiis Gregorii XIII. Pont. Max. a *Stephano Tuccio* Sacerdote Soc. Jeſu habita in Vaticano ad ſacrum Collegium XV. Kalend. Maji MDLXXXV. II. b. 1. car. 32.

Sc. XVII. TURONI (*Marco*) Oratio de Sanctiſſima Trinitate *Marci Turoni* Brixienſis J. V. D. habita in Capella Sixti IV. in Urbe Kal. Jun. 1608. coram Sanctiſſ. D. N. Paulo V. Pont. Opt. Max. & ſacro Colleg. Card. Brixiæ apud Petrum Mariam Marchettum 1609. in 8.

Sc. VII. TURRECREMATA (*Giovanni*) Tractatus de Aqua benedicta editus per Rev. P. & D. *Joannem de Turrecremata* Ord. Præd. Card. S. Sixti in 4. * Queſta è la prima edizione di quell' aureo e rariſſimo Opuſcolo, che dopo è ſtato riſtampato una ſola volta in Roma apud Baldum . Lo Compoſe l'Autore nel Concilio di Baſilea , e dedicollo al Card. Ceſario Prefetto del med. Concilio: E' così raro ch' il famoſo Padre Alfonſo de Caſtro in fine del ſecondo ſuo libro *adverſus Hæreſes* confeſſa di non averlo mai potuto trovare. Ecco le ſue proprie parole. *De hac re, ſcilicet de Aqua benedicta, ejuſque virtute & efficacia, ſcripſit librum Joan. de Turrecremata, Card. S. Sixti Ordiniſque fratrum Præd. quem fateor me non vidiſſe, quod doleo* &c. Il P. Maeſtro Badii raviverà queſt' Opuſcolo col farlo riſtampare con ſue note, e v'aggiungerà le teſtimonianze degli Uomini dotti in lode del Card. Turrecremata, l'indice di tutte l'Opere del medeſimo colle varie edizioni , ed un catalogo della maggior parte degli Autori che hanno ſcritto dell'Aqua benedetta. E ſaravvi inoltre un'appendice dell'Aqua ſanta nel benedir le caſe, e del rito di benedir l'aqua ſanta il giorno dell'Epifania .

TUR-

TURRENTINI (*Giovannalfonso*) *Joannis Alphonsi Turrentini* Pastoris, Sacrarum Antiquitatum Professoris, Academiæ p. d. Rectoris de Sæculo XVII. erudito, & hodiernis Literariorum periculis, Oratio Academica, dicta est statis Academiæ Genevensis solemnibus. Die 14. Maji, an. 1703. Genevæ Typ. Societatis 1704. in 4. Sc. XX. Dott. Negris

TURRINI (*Giovambattista*) Oda del Signor *Giovambattista Turrini* Teologo della Cattedrale della Città di Cesena. Cesena 1714. per Giuseppe Gherardi in 4. Sc. XIX. G. Cec.

...... Pindarico Tributo di lodi dell'infinita Maestà di Dio Trino ed Uno composto dal Sig. Canonico *Gio. Battista Turrini* della Cattedrale della Città di Cesena, dedicato al merito sublime dell'Eminentiss. e Reverendiss. Sign. Card. Ulisse Gozzadini Vescovo di Imola, e Conte, &c. della Provincia di Romagna, & Esarcato di Ravenna, de Latere Legato da *Sebastiano Visanetti* in occasione di fare celebrare con solenne pompa la Festa della Santissima Trinità nella Chiesa de' R.R. P.P. Minimi di S. Francesco di Paola di detta Città l' anno 1714. in 4. Sc. XIX. Sc. XX. pag. 62.

TUTIO (*Dario*) Ordine e modo tenuto nell'Incoronazione della Sereniss. Moresina Grimani Dogaressa di Venezia l'anno 1597. adi 4. di Maggio con le feste e giochi fatti. In Venezia 1597. per Niccolò Peri Librajo all'insegna di Fiorenza a S. Giuliano in 8. * Questa Descrizione è opera di Monsignor *Dario Tutio* come si vede dal fine di essa. L'Incoronazione delle Dogaresse come segua di rado è cosa degna di descriversi. Sc. XIV. A. M.

V A

VACCARI (*Giuseppe*) Alla Santità di N. S. Papa Clemente XI. Canzone del Dottor *Giuseppe Vaccari* Ferrarese. In Roma per Pietro Ulivieri 1702. in fol. Sc. XVI.

VACCONDIO (*Giovambatista*) Al merito impareggiabile dell'Illustriss. Sig. Marchese Mario Calcagnini Oda del Signor *Gio. Battista Vaccondio*. In Roma per Giuseppe Vanacci 1689. in 8. Sc. IX.

...... Santa Brigitta Vergine d'Ibernia Componimento Drammatico di *Gio. battista Vaccondio* dedicato all'Eminentiss. e Reverendiss. Sig. il Sig. Card. Tommaso Hovvard. In Roma per Domenico Antonio Ercole 1644. in 12. Sc. XVII.

Sc. XIX. G. Lanz. VAJANI (*Elia*) Oratorio in honore di S. Cirillo Poesia del P. *Elia Vajani* de' Borghi Ferrarese. Ferrara per il Giglio 1699. in 4.

Sc. XIII. VAL (*P.*) du Petites Tables Genealogiques tocchant les Droits, e les Interets du Princeps par *P. du Val* Geographe du Roy. A Paris chez l'Auteur, en l'Isle de Palais au cotte della rue de Harlay in 8. Oblongo.

¶ VAL (*Giovambattista Carlo* di) Serenissimi Principis Ludovici Franciæ Delphini laudatio funebris dicta V. Cal. Sextiles a P. *Joanne Baptista Carolo du Val* Soc. Jesu Sacerdote, in Regio Henrici Magni Collegio ejusdem Soc. *Ubi cor illius Regis conditum est*. Flexiæ apud Jacobum Laboe 1711. in 4.

Sc. XIII. VALAGUSA (*Giorgio*) Flosculi Epistolarum Ciceronis a *Georgio Valagusa* lingua vernacula expositi. Venet. apud Com. de Tridino Montisferrati 1548. in 8.

VALCARCER (*Antonio*) Lettera scritta dagli Eccellentissimi Signori Eletti dalla fedeliss. Città di Napoli all'Illustriss. Sig. D. Francesco Perez Navarette del Consiglio Reale di S. Chiara, e dell'ordine di S. Giacomo, in rendimento di grazie del Libro pubblicato, e presentatogli in difesa del Sagro Sacco di S. Francesco, pubblicata dal Padre Maestro Fra *Antonio Valcarcer* Guardiano del Convento di S. Lorenzo di Napoli. Napoli 1710. in fol. * E' celebre nel Regno di Napoli il *Sacco di S. Francesco*, mercè il restare preservato dalle Schioppettate, chi, con vera divozione, ne porta addosso un solo filo. Una buona parte di esso Sacco si conserva in Montella Diocesi di Nusco, e vi si tiene come Reliquia venuta dal Cielo, dalli Padri Minori Conventuali. E' tradizione, che vivendo ancora S. Francesco, fusse mandato da Dio, pieno d'ottimo Pane, in soccorso de' suoi Frati, in tempo che se ne morivano di fame, non potendo, per le alte nevi, esserne soccorsi, nè uscire a cercare con che vivere. Dapprima fu destinato tal Sacco a coprire la Mensa dell'Altare, per ripararla dalla polvere. Un reo poi, avendone rubbato per divozione, una pezza, restato illeso da colpi d'arme da fuoco tirategli da' Ministri della Giustizia, che lo inseguivano, accreditò questa Reliquia in tal modo, che dall' ora in quà è sicuro della vita contro tali arme, chi divotamente ne porta addosso un semplice

plice filo. Contro tal fatto diessi a scrivere D. *Francesco Noja* Arciprete di Chiusano, tassando tal Miracolo di Sortilegio, di superstizioso, e di ripugnante al potere, ed alla gloria di Dio benedetto. Ciò quanto stomacò li buoni Cattolici, altrettanto contento diede agli Eretici. A consolazione dunque di quelli, ed a confusione di questi, il Sig. Marchese Navarette pubblicò una sensata, e pia Difesa di questo Miracolo giornaliero. Quindi ben è giusto l' onore fattogli da Signori Eletti a ringraziarlo colla Lettera molto sensata de' 15. Giugno 1710., ed è la quì accennata, di cui questo è il principio. *In grado abbiamo ricevuto da V. S. Illustriss. dato in luce il Libro della divozione del Sagro Sacco del Gloriosissimo S. Francesco, non solo, perchè con esso ha famosamente divisato il portentoso, e miracoloso effetto, con cui prodigiosamente il Signor Iddio l'ha decorato di preservar coloro, che addosso lo portano, da colpi dell'armi da fuoco, con purità di corpo, ma altresì perchè, evitando la Cristiana pietà, che saviamente fastosa per tanti secoli di tal miracolo sempre n'è andata, non solo in questa Città, e Regno, ma in tutta l'Europa; n'ha saputo V. S. Illustris. tanto bene, e con valide ragioni, ed evidenza, rampognare l'audacia di chi, con tanta temerità, si ha fatto lecito esprimere vanamente le menzogne, contro le quali altra penna non poteva più erudita, e più candida trovarsi, che la sua per così ottimamente la malvaggità dello Scrittore ribattere, &c.*

¶ VALCONIO (*Valconio*) Orazione di *Valconio Valconio* Preposito di S. Felice in Aquileja e Can. di Cividale, recitata nella Chiesa Maggiore di Cividale ne l'essequie dell' Illustriss. e Reverendiss. Sig. Giovanni Grimano Patriarca e Principe d'Aquileja, all'Illustriss., e Reverendiss. Sig. Francesco Barbaro Patriarca e Principe d'Aquileja. In Udine 1594. appresso Gio: Battista Natolini in 4.

VALDERRAMA (*Pietro* di) Predica del M. R. P. M. Fra *Pietro di Valderrama* Prior del Convento di S. Agostino di Sevilla predicata nella festa della Beatificazione del glorioso Patriarca S. Ignazio fondatore dell' Ordine della Compagnia di Gesù tradotta di Spagnuolo in Italiano. Siena 1610. in 4. Sc. XI.

VALDSTROMER (*Giacomo Guglielmo*) Prosopopeja Casalii *Jacobi Wilhelmi Valdstromer* a Riechelsdorf Patric. Norimberg. Altdorfii Literis Henrici Meyeri Univers. Typograph. 1695. Sc. XII.

1695. in 4.

Sc. VIII. VALENTINI (*Francesco*) Ristretto dell'origine del legno di S. Francesco, ed alcuni miracoli e grazie operate per mezzo di detto legno, e dal Serafico Padre, mentre in diversi tempi trovò in Siena nel suo povero Ospizio luogo detto l'Albero, e di quello è ivi accaduto sino al presente; di Fra *Francesco Valentini* custode dell'Albero. In Siena appresso il Bonetti nella stamperia del Pubblico 1682. in fogl. aperto * Ho conosciuto e sono stati miei grandissimi amici due fratelli di questo casato nobili di Monte Alcino, Patria ancora del dottissimo Sig. Donnoli Lettore in Padova. L'uno fu il Sig. Dottor Innocenzio uomo di somma pietà, caritativo, e sincero, ed ornato di tutte le virtù morali, oltre la perizia della medicina, ch' ebbe prima di me l' intoppo, nel quale anch' io per necessità sono inciampato; l'altro il Sig. Pietro dottissimo I. C. e Teologo, amendue nelle loro professioni versatissimi, come la riprova ha poi dimostrato, essendo il Sig. Pietro morto Vescovo di sua Patria; oltre la Dottrina ed infinita cortesia furono amendue d' innocenti e candidissimi costumi. L' incontro ch'ebbe il Signor Innocenzo fu per conto di cert'acqua con uno che pativa d'Idrofobia, ma n'uscì egli a grand'onore.

VALENTINI (*Giuseppe Stefano*) Vedi Stefani Giuseppe.

¶ Non essendo ben chiaro se quel *Valentini* significhi la patria dell'Autore che fosse Valenza oppure il suo cognome, così s'è posto sotto la lettera S. Stefani. Si può ancora appropposito di quest'Autore osservare che l'orazione detta a Sisto Quinto e registrata come stampata dal Zanetti si trova ancora impressa *Romae apud Alexandrum Gardanum & Franciscum Coattinum* come dalla Sc. III. *cum Responsione Antonii Buccapadulii Pal. Bamb.*

Sc. XIX. G. Lanz. VALERIANI (*Belisario*) La caccia in Etolia Drama Pastorale del Dott. Belisario Valeriani Ferrarese. In Ferrara per il Pomatelli 1715. in 8. * Il Drama è di pochissimi Personaggi.

Sc. XX. Sigg. Zapp. ...... Gli Sponsali di S. Giuseppe con la Vergine Maria. Componimento Sacro del Dottor *Belisario Valeriani* Ferrarese per il Pomatelli 1710. in 4. * nella Scanzia XIX. pag. 29. si accennò questo dotto Soggetto, di cui debbo qui dire, trovarlo io con molta sua lode nominato dal Signor Dottor Baruf-

Baruffaldi in un suo Ragionamento MS. fatto *Del Centone*, *e suo artifizio*; dove io leggo così scritto. *Altro Sonetto veramente tutto d'interi versi del medesimo Lirico Toscano* (Petrarca) *mi viene partecipato dal Dottor Belisario Valeriani Ferrarese amantissimo delle buone Lettere, e nella Poetica facoltà versatissimo; e, per esser' anch'esso, tutto lavorato senza menoma alterazione, mi pare degno di stare fra gli ottimi esemplare di una tal sorta di componimenti. Ecco il Sonetto, che bellissimo siegue.*

Occhi piangete, accompagnate il Core.
Nell'Età sua più verde, e più fiorita
Quella, che fu del Secol nostro onore,
Quella, che fu mia Donna, al Cielo è gita.
Piangete o Donne, e con Voi pianga Amore
Per l'estrema giornata di sua Vita:
Io per me priego il mio acerbo dolore
Mantener mia ragione, e darmi aita.
Chi pensò mai veder far terra oscura
Una Donna più bella assai che'l Sole
In dolce, umile, angelica figura?
Contra 'l desio, che spesso il suo mal vuole,
Cosa bella, e mortal passa, e non dura:
Ma piaga antiveduta assai men duole. *

VALERIANI (*Domenico*) D. Andreæ Corsinii Carmelitæ & Episcopi Fesulani Vita *Domenicus Valerianus* Rector Parochialis Ecclesiæ Sancti Joannis in Fonte Patriæ Urbis Ravennæ methodo Historico-Poetica describebat, Ravennæ Typ. Petri de Paulis & Joannis Baptistæ Joanelli Impress. cameral. Illustriss. D. Andreæ Corsinio dicat 1629. in 4. Sc. XII.

. . . . . . Dell' Antichità di Ravenna nello stato secolare Panegirico di *Domenico Valeriani* recitato nella Sala del Consiglio sotto li 29. Ottobre 1638. dal Sig. Cristoforo Abbocconi, ristampato ed in molti luoghi accresciuto sotto il reggimento degl'Illustriss. Sig. Dott. Galeotto Rasponi Priore, Desiderio Aldrovandini, Gio: Battista Pasolini, Sante Donati, Girolamo Forastieri, e Cristoforo Ambrosini. All'Illustriss. & ampliss. Senato di detta Città. In Ravenna per Pietro de' Paoli, e Gio: Battista Giovanelli Stampatori Camerali 1640. in 4. Sc. XVII.

VALERIANI (*Flaminio*) Athesis *Flaminii Valeriani* carmen Sc. XVII.

men: Ad Matthæum Zanum Venetiarum Patriarcham ampliss. Venetiis apud Joan. de Albertis 1603. in 4.

Sc. VIII. VALERIANI (*Giulio*) *Julii Valeriani* de Bonis hominibus Bononiæ Studiosis judicium Litterarum. Actio prima in 4. * Non v'è dove sia stampato.

¶ VALERIANO (*Giovampieiro*) *Joan. Pierius Valerianus* De fulminum significationibus in 8. * Questa operetta è dedicata al Sig. Card. Giulio de' Medici Vicecancelliere di Santa Chiesa e sottoscritta dal Valeriano *ex ædibus tuis Cal. Augusti* 1517. Dopo notati gli errori che sono nella stampa, v'è quest'avviso: *Quia vero pagellæ aliquot ex Librarii partitione vacuæ relinquebantur ne album illud periret, addita est Ode quædam super futura pace & tranquillitate ab eodem, ea quoque Pieirio decantata. Ita animo fiet, ut pedestri quis itinere delassatus; habeat, quo reliquum, si cordi fuerit, in equis facere possit.* L'Ode è intitolata. *De Navi Aesculapii paulo ante effossa quam Leo X. Pont. Max. eligeretur*. Doppo l'Ode *Impressit Romæ Ant. Bladis Asulanus*.

Sc. XII. VALERIO (*Agostino*) Ricordi di Monsignor *Agostino Valerio* Vescovo di Verona lasciati alle Monache nella sua Visitazione fatta l'anno del Santissimo Giubileo 1575. In Verona per Sebastiano dalle Donne 1583. in 12.

Sc. XVII. Apr. VALESIO (*Antonio*) Bellantis Religionis Hypotyposis *Antonio Valesio* Junianensi Authore ad ampliss. virum Degydium Bordinum Regii juris in suprema curia cognitorem, & Procuratorem fidelissimum. Huic accesserunt ejusdem Lachrymę in eos, qui bello Diconysiaco Christi, Regisque Christianissimi nominę decubuerunt. Parisiis ex Typograph. Dionysii a Prato via amygdalina ad veritatis insigne 1568. in 4.

Sc. VII. VALESSIO (*Giovanni*) Parere dell' Instabile Academico Incaminato intorno ad una postilla del Conte dall'Arca contro una particella che tratta della pittura nelle ragioni del Conte Ludovico Tesauro in difesa d'un Sonetto del Cavaliere Marino. In Bologna per Vittorio Benacci 1614. in 12. Il nome dell'Instabile fu finto, ma il vero fu Gio: Valessio soggetto rinomatissimo (come ho detto nella 5. Scanzia al nome di Sulpizio Tanaglia) e di cui rapporta la famosa penna di Giovan Pietro Bellori nella P. I. delle Vite de' Pittori, e Scultori pag. 127. ove del funerale fatto ad Agostino

ftino Caracci: *Ebbe il fecondo luogo Gio Valeffio perfona così adornata di virtuofe qualità, che fenza dubbio ha pochi pari.* Ho detto *rapporta*, effendo anche ciò fcritto da Benedetto Morello.

VALLE (*Niccolò* de) Conftantinopolis Romæ fuæ Epiftola edita a *Nicolao de Valle* in 4. Sc. IV.

. . . . . . Roma Conftantinopoli Sorori cariffimæ refponfum editum a *Nicolao de Valle* in 4.

VALLE (*Pietro Paolo*) Oratio ex tempore habita a Fr. *Paulo de Valle* Romano Ord. Min. S. Francifci de Obfervantia Theologo Illuftriff. & Reverendiff. D. Afcanii S. R. E. Card. Columnæ & Sacræ Theol. Lectore, apud almæ Urbis celebre templum S. Mariæ de Aracæli, mandante & aftante Senatu Populoq, Rom. in die quo ultimo lapide fuperpofito Tholus Apoftolorum Principum, cum univerfalis Urbis lætitia fuit abfolutus II. b. 6. car. 182. P. Bamb.

VALLE (*Rolando*) Tractatus utiliffimus de Inventarii confectione clariff. atque celeberrimo J. C. *Rolando a Valle* Patritio Cafalenfi. Venetiis apud Jacobum Ant. Somachum & Julium fratrem 1582. in 8. Sc. IX.

VALLEMANI (*Andrea*) De obligatione recitandi officium parvum B.M.V. pro Monachis Camaldulenfibus ac de precibus horariis Religioforum laicorum. Ravennæ 1671. Typ. Impresforum Cameral. & Archiepifcopalium in 4. ¶ Benchè non vi fi vegga nome d'Autore è quefto Libretto del Padre Ab. D. Andrea Vallemani Camaldolefe. Sc. XIV. in 73.

VALLEMANI (*Domenico Filippo*) *Domenico Filippo Vallemani* da Fabriano Epitalamio per le Reali nozze de' Sereniffimi Principi Cofmo di Tofcana, e Margarita Luifa d'Orleans: Firenze 1661. in 4. Sc. V.

VALLEMONT (*P. L. L.* de) Nouvelle Explication d'une Medaille d'or du Gabinet du Roy, fur la quelle en voit la Tete de l'Empereur Gallien, avec cette Legende: Gallienæ Auguftæ. A Paris chez Jean Aniffon Directeur de l'Imprimerie Royale 1698. In 8. * Quefta fpiegazione è in una Lettera a Monfieur de Guenegaud des Broffes, e l'Autore di effa è, come nella fine fi vede *P. L. L. de Vallemont* P. Sc. X.

VALLI (*Antonio*) Ad perilluftrem & Reverendiff. Dom. Flaminium Patritium Confentinum Epif. Bitontinum *Anto-* Sc. III. P. Bamb.

nii Vallii Romani Ode tres & ejusdem Panegyris De Joanne Leonardo Alemagna Consentino, publicæ Academiæ Pareliæ Rectore creato. Romæ apud Impress. Camerales 1593. in 4.

Sc. VII. VALLIO (*Giacomo*) Reverendo Patri Danieli Papebrochio e Soc. Jes. Divorum Actis editis edendisq; inclarescenti valetudinem restitutam gratulatur *Jacobus Vallius* S. I. * Non vi è il luogo dell'impressione di questa bellissima Ode, ma la data della Dedicatoria del Padre Vallio dice *Cortraci prid. Id. Octobr.* 1675. Ubinam Vitam habeat, (quel celeberrimo Padre tanto benemerito di S. Chiesa, e di tutta la Repub. Letteraria, dirò col Card. Bona) tam prolixo operi parem.

Sc. XVIII. . . . . . . Ad Rev. P. Jo. Carolum Gilbertum Soc. Jes. primum Sacris operantem Epulum Amoris. Elegia *Jacobi Vallis* Soc. Jes. Antuerpiæ 1675. in 4. Quest' Elegia dell'insigne P. Vallio, è sì in Versi Greci, come Latini, ed in fine vi sono alcune sue eruditissime note.

Sc. XV. VALLISNERI (*Antonio*) De Arcano Lenticulæ Palustris semine, ac admiranda vegetatione Illustrissimo, & Excellentiss. D. D. Christino Martinelli *Antonius Vallisnerius* de Nobilibus de Vallisneria publicus Medicinæ Practicæ Extraordin. Profess. in primo loco, & Academiæ Regiæ Anglicanæ Socius felicitatem. in fol. * Non vi è il luogo ove fu stampata, non l'anno, non il nome dell'Impressore. La data è in Padova *Postridie Nonas Februarii* 1706. E' noto in Italia, e dove sono in istima le Lettere il nome glorioso dell' Autore di questo Opuscolo, che lo inserì nella seconda Parte del Volume *Opere diverse*. Dopo Malpighi, eRedi l'Italia non ha avuto chi più del Sig. Vallisnieri abbia illustrata la Storia naturale, per cui fare non risparmia fatiche, nè la perdona a spese. Abbiamo di fresco un'eruditissima *Disertazione sopra i Corpi Marini, che trovansi impietriti sulle montagne.* Ma l'Opera, che molto accresce a questo Scrittore la Gloria è quella di poco uscita da' Torchi dell' Ertz, *Storia della Generazione dell'Uomo &c.* intorno cui ha travagliato molti anni. Ella è stampata in 4. grande dedicata all'Imperatore presente, il quale in segno di aggradimento, e di stima ha regalato l'Autore di un Cesareo Diploma in cui l'onora del titolo di suo Medico di Camera, e con altri adequati al suo merito. Al

Diplo-

Diploma è ſtato unito un gran Medaglione, e Collana ambi d'Oro. In quello vedeſi l'Effigie dell'Imp., e intorno IMP. CAES. KAROLVS VI. S. AVG. &c. Nel roveſcio ſta il Globo noſtro Terracqueo, colla Epigrafe CONSTANTIA. ET. FORTITVDINE. Merita un così grand' onore, che quì io ne abbia fatta memoria trattandoſi di un Letterato, che per me ha una ſomma bontà, e a cui profeſſo un diſtinto oſſequio, ed una ſinceriſſima amicizia.

Al medeſimo Sig. Valliſnieri.

VALLISNIER poichè tante oſcure coſe
Sì novamente riſchiarando vai,
Che'l Nome tuo là innalzi, ove non mai
Giunſe qual più i gran veri diſaſcoſe;
E poichè di Natura le operoſe
Leggi alme ſveli, e il perchè ne ſai,
E in carte molto, e in mente più ſcritto hai
Del Maſtro eterno, e di quant'ei diſpoſe,
Dimmi, quale a me occulto in me valore,
Qual ſia lode, o Virtù, per cui già ſtanco
Non ſii, come non ſe' di farmi onore?
Ma certo il tuo ſaver parrà quì manco,
Non è in me pregio, e te n'inganna Amore;
E'l coſtui vezzo non ſcopriſti unquanco.

Del P. B. D. C. D. G.

Ad Illuſtriſs. Spectatiſs. Sapientiſſimumque Virum.
ANTONIUM VALLISNERIUM
Ab Auguſtiſſimo Imperatore CAROLO Sexto aureo recenter Monili donatum, additis abunde titulis &c.

EXere Cæſareæ pretioſa emblemata Torquis,
Ut Doctorum oculis hinc queat eſſe ſatis.
Cernimus Auſtriacum ſub Majeſtate Tonantem,
Et latus adverſum Sectilis Orbis habet.
Credo ego, magnanimo Te vultu ſumat ut Alter,
Utque alter ſcriptis plaudat utrinque tuis.
O bene dimiſſum nobis ex Alpibus aurum!
Auguſtis Latium redditur, hi Latio.
Carolus ut Cæſar, Tu Cæſare dignus, ut eſſes;
Munera non poterant commodiora dari.

Pangebat venerabundæ gratulationis titulo
Petrus Franciſcus Lugareſius Lugenſis.

Sc. XX. A.Vallisn. . . . . . . Dialoghi del Sig. Dott. *Antonio Vallisnieri* Medico Fisico &c. Cittadino di Reggio, sopra la curiosa origine di molti Insetti &c. in Venezia 1700. per Girolamo Albrizzi in 12. * Fu questa la seconda ristampa de'suddetti celebratissimi Dialoghi, che diedero tanto nome al suo, oggidì cotanto rinomato Autore, benchè fosse la prima delle sue Opere fatta in tempo di Gioventù, senza pensiero di stamparla. In essa scuopre l'origine di molti Insetti sin'allora occulta: corregge molti abbagliamenti di Autori antichi, e Moderni; e, quello ch'è degno di lode, mostra l'origine degli abbagli seguiti. Ora intendo, che questo Signore faccia ristamparli a cagione di molti errori, e di gravissimi, fatti dallo stampatore, aggiungendo tutte le Figure in rame degl'Insetti nominati, e loro sviluppi, lo che renderà sempre più illustri, e riguardevoli li suddetti Dialoghi. *

. . . . . . Considerazioni, ed Esperienze intorno al creduto Cervello di Bue impietrito vivente ancor l'animale, presentato dal Signor Verney all'Accademia Real di Parigi, fatta da *Antonio Vallisnieri*, e da lui scritte all'Illustriss. e Reverendissimo Sig. Abb. Antonio Conti &c. in Padova nella Stamperia del Seminario 1710. in 4. * Non è questo il primo caso, che siasi veduto simile al proposto da Monsignor Verney, nè il Sig. Vallisnieri è il primo che n'abbia trattato, e scritto. E' bensì il primo a dilucidare questo fatto, facendo in questa sua dottissima Pistola vedere, che ciò, ch'è stato detto Cervello impietrito, non era, che una materia osseo petrosa, od un'ossopietra rintanato dentro al Cranio de'Buoi, e forse anche d'altri animali, ne'quali, oltre quello, vi era il loro Cervello. Tutto ciò è così ben provato, che non v'è a dubbitare più di tal verità. Che perciò grand'obbligo si ha al Sig. Vallisnieri per questa dilucidazione, e per altre, colle quali ha liberata da tanti strani pregiudizj la Storia Naturale: onde mentre sto scrivendo di Lui, mi giunge Lettera di un amico intendente, che descrivendomi un suo viaggio erudito, così di esso Signore va dicendomi. « Nel mattino
„ seguente giunsi a Padova, dove fui a riverire l'Illustriss.
„ Sig. Antonio Vallisnieri celeberrimo Lettore Primario in
„ quella famosissima Università. In otto giorni, che colà
„ mi trattenni, ebbi il contento di udire alcune delle sue
„ Lezioni su quello Studio. Fra le altre una ne fece una

„ mati-

,, matina più che bellissima. In essa dilucidò quel Proble-
,, ma famoso d'Arveo: onde avvenga, che il Feto, tolto
,, dall'utero materno, dentro le sue membrane, posto sopra
,, una Tavola, viva molto più, che fuori delle medesime.
,, Allora entrato nel moto circolare del sangue del Feto,
,, fermossi assaissimo sopra il forame Ovale, e sua Valvola,
,, e sopra i loro Polmoni, di modo tale, che io non ho
,, mai sentito, nè letto in alcuno Autore Anatomico cosa
,, più bella, e pulita, nè detta con frase più nobile, nè
,, più intelligibile. In fatti, dica pure il mondo tutto il
,, bene che può di questo vero scuopritore, e indagatore
,, delle cose naturali, che mai non si giungerà a dargli il
,, dovuto onore, essendo in questo Signore molte, e molte
,, rare prerogative che, a maraviglia, il fanno distinguere
,, da tutti. La Lettera è de' 31. Luglio 1717. *

VALLONI (*Giovanfrancesco*) Lontananza Idilio di *Gio: Francesco Valloni* Nella Stamperia di Domenico Amadio presso Lorenzo Lori in Venezia 1614. in 12. Sc. XI. App.

VALMARANA (*Giacomo*) Nenia prima overo canto natalizio della Madre Vergine per lo nascimenro temporale dell'Eterno figlio di *Jacopo Valmarana* in questa 3. impressione accresciuta e corretta. In Genova appresso Giuseppe Pavoni 1612. in 16. Sc. VII.

. . . . . . Nenia seconda o vero Canto funerale della Madre Vergine nella morte del figlio del med. Valmarana. Ivi.

. . . . . . Le corone della Gloriosa Regina dell'Universo incoronata nella Città di Genova, ed altre Rime del medemo Autore. Ivi.

VALTA (*Pier Ludovico*) Ad honorem Trinitatis immensæ Patris & Filii & Spiritus Sancti unius Dei opusculum quodam a Petro Ludovico Valta Christianiss. Regiæ Majestatis Consiliario & Hospitii Magistro, nunc autem miseratione divina Episcopo Riciensi. Parisiis 1515. in 4. Sc. XI.

VALVASONE (*Cosimo* di) Il Pescatore per l'Altezza Sereniss. di Ferdinando II. Gran-Duca di Toscana Panegirico di *Cosimo* di Valvasone. In Venezia presso il Miserini 1628. in 4. * E' un Componimento in Versi sciolti. Sc. XV.

VALVASONE (*Erasmo* de' Signori di) Lagrime di Santa Sc. XI.

ta Maria Maddalena del Signor *Erasmo* de'Signori di Valvasone. In Ferrara per Vittorio Baldini Stampator Ducale 1586. in 12. * Questo componimento è poco più d'un foglio in ottava rima ma lo stile è nobilissimo.

VANDENBROECKE (*Pietro Adriano*) In Syntagma de Cometis, & duobus nuperis, quæ anno 1664. & 1665. apparuere ab Alexandro Marchetti occulatissimo Philosophiæ, ac Matheseos Interprete Ordinario in Accademia Pisana Philosophiæ Lectore elucubratum Carmen de Natura Cometarum *Petri Adriani Vanden Broecke* Belgæ publici Eloquentiæ Professoris Pisis. Recensentur Diræ prædictiones, quales ab Astrologis judiciariis solent in Vulgus spargi, quibus, ut vanissimis, nemo credere, aut moveri debet. Dicebat in Academia Pisana V. F. probus, & ingenuus Adolescens Bartholomæus Mozzius Civis Pis. Pisis ex Typ. Archiepiscopali 1668. in 4. * Il mio dottissimo Signor Marchetti, che vien lodato in questi Versi, è certo degnissimo de la lode di tutti i buoni; ed universalmente da'Dotti, & Amatori delle Muse si desidera, che sia in luce la sua, per ogni capo bellissima, e perfetta traduzione in Versi sciolti Toscani dell' insigne Poeta, e Filosofo Lucrezio. * E' difficile, che venghi permessa la pubblicazione di quest'Opera, come quella, che nelle menti deboli può lasciare delle cative impressioni in un linguaggio troppo familiare al vulgo. Ciò però non iscema, anzi accresce la stima a così degna fatica, che solo resta in mano a i Dotti, e cui ho premesso nella M.S. che tengo, questo

Sancass.

SONETTO.

Altri, a ingemmarsi il crin de' sacri Allori,
Canti, e n'eccheggi il Monte, il Colle, il Piano,
„ Le Dame i Cavalier, l'Arme, gli Amori,
„ Altri l'Arme pietose, e'l Capitano:
Che al tuo merto si deon serti maggiori,
O del bell'Arno Onor, Cigno Toscano,
Cui non turbaro l'Alma Ascrei furori,
Ma di Gloria l'accese Amor più sano.
Se di Smirna al Cantor, di Manto al Vate,
Un *Lucrezio* scemar poteo li vanti,
Pregio più bello ha in Te la nostra Etate:

Che

Che Te maggior di Lui sia, ch'Io decanti;
D'aspri Carmi che s'Ei Carte ha vergate,
In dolce suon, Tu queste, e quelli or canti. *

. . . . . . Sanctissimæ, Virginis incessus ad Templum Festo Purificationis, sua die, celebratus. Item Elegia in ejusdem Virginis laudem Auctore *Petro Adriano Van Broecke* Belga Philos. & Art. Doctore Lovaniensi, Publico Eloquentiæ Prof. Pisis, Librorumque ad linguam Latinam spectantium S.Officii Pisarum Censore. Dicebant in Aede S.Francisci Pisis ingenui Adolescentes Joannes de Ciansis Civis Pisanus, & Rainerius de Naldis Liburniensis. Pisis Typ. Jo. Ferretti 1664. in 4.

VANDENEEDE (*Guglielmo*) Ludi geniales Augustissimo Cæsari Leopoldo Primo Victoriis Austriacis adversus Portam Ottomannicam Gloriosissimo Dedicati a P. *Guilielmo Vanden Eede* Bruxellensi Soc. Jesu Sacerdote Religionis Jubilario. Permissu Superiorum Curæ secundæ Gandavi typ. Henrici Saetrevver sub signo albæ Columbæ 1688. in 8. Sc. VI. A. M.

. . . . . . Rhytmus suspirantis Theresiæ ad Jesum sponsum, *yo muero, porque no muero*; Morior quia non morior? Olim a sponsa sua hispanice, pridem a minimo ejusdem servo belgice, modo latine exhibitus. Gandavi Typ. Henrici Saetre in VVer sub signo albæ columbæ 1687. in 12. * L'Autore di questo ingegnoso e galante Opuscolo è il Padre *Guglielmo Vanden eede* della Compagnia di Gesù. Nel fine vi si leggono le seguenti lettere G.V.E.S.I.S. che sono le lettere iniziali del nome, casato e professione dell'Autore. Sc. VIII.

VANDOSME (*Cesare*) Lettre de Monsieur *Cesar Vandosme* au Roy 1614. in 8. * Non vi è luogo della stampa. Sc. XVIII.

VANGELISTI (*Andrea*) Il Servo glorioso Discorso del Padre Maestro Fra *Andrea Vangelisti* da Siena dell' Ordine de' Pred. in lode di S.Filippo Benizzi Propagatore dell' Ord. de Servi. In Lucca 1671. in 4. Sc. XI.

VAN GROENENDIICK (*Giovanni*) Carmen consecratum sempiterno honori præstantissimorum Virorum, qui strenue, nec sine gloria pro conservanda Patria, Urbe, Academia studiosi Lugdun. Bat. bonorum gaudio militaverunt An. 167. Ex mandato Ampl. DD. prædictæ Urbis Consulum, publice recitatum in Auditorio Theologico, cum eorum nomine Sc. IX.

mine debitum bene meritis Numisma erogaretur à *Joanne Van Groenendiick* Secretario 11. Octobris 1683. Lugdun. Batav. apud Abrahamum Elzevier Academiæ Typograph. 1683. in 4. * In casa del Dottissimo Magliabecchi ebbi fortuna di conoscere, e riverire il Sig. Ripperto degnissimo figliuolo del detto Sig. Giovanni.

Sc. XI. VAN LEONE (*Licinio*) Cornicis Picatæ Anatomia a *Licinio Van Leone* descripta. Helmestadii 1694. in 4. litteris Guldefridi Vanhelbroch * Stimo che questo Autore sotto nome di cornachia ingazzerata facia lo specchio a qualche suo amorevole, o pure a qualche amico finto; e di due facce perchè racconta che nell'aprir il di lui cadavero si trovò tutto il sangue guasto, la vesica del fiele grande ripiena oltre misura d'un atra bile ch'avea del velenoso, lo stomaco ripieno d'una faraggine di materie crude ed indigeste, il capo pieno di vento nel quale si vedevano ordite gran macchine, la penna tutta acuta e con punta avelenata, e sì conosceva in quell'universale uno sconcerto non ordinario d'umori, che lo rendevano inquieto a sè medesimo, ed odioso col suo gracidare a chiunque il sentiva, l'ugne assai più lunghe del natural costume, e molto più ritorte & aduncbe in segno dell'avida rapacità che lo stimolava, ed in somma è satirico, ma grazioso il racconto, ch' è bene spesso il tempo in leggerlo.

P. Bamb. VANNARELLI (*Giovambattista*) Cartharium sertum a *Joanne Baptista Vannarello* Asculano contextum. Anno 1656. II. b...... * Visse il Vannarelli in Roma Oratore, e Poeta, compose altre Opere, ma fin ora da me non vedute.

Sc. VI. Sc. XVIII. VANNI (*Giovamfrancesco*) Exeges Physico Mathematicæ, de Momentis Gravium, de Vecte ac de motu æquabiliter accelerato: Ad Illustrissimum D.D. Carolum Theodolum Marchionem S. Viti. Romæ ex Typ. R. Cam. Apostolicæ 1685. in 8. * Ancorchè questo libretto passi i 6. fogli, la Venerazione grande che porto all'ottimo e dottissimo Autore Padre di *Giovan Francesco Vanni* della Compagnia di Gesù, ed a tutta quella Virtuosissima Religione Asilo delle Lettere, e specchio esemplare lucidissimo di tutto il Christianesimo, me l'ha fatto qui inserire.

Sc. X. ...... Synopsis Investigationis momentorum quibus gravia

gravia tendunt deorsum ad Illustriss. & Reverendiss. D. Joannem Ciampinum Rom. Magistrum Brevium Gratiæ, nec non majoris Præsidentiæ Abbreviatorem ac in utraq; Signatura Referendarium, *Auctore Joanne Francisco Vannio* e Soc. Jesu. Romæ Typ. Dominici Antonii Herculis 1689. in 8.

. . . . . . De ultimo Paschate Christi Dom. & de prima Christianorum Pentecoste opusculum in quo ad gravissimas controversias dirimendas Festorum Judaicorum geminatio multifaria stabilitur, Auctore *Joanne Francisco Vannio* è Soc. Jesu Romæ 1704. apud Antonium de Rubeis in 4. * Il fondo di questa Dissertazione è per accordare i tempi della Pasqua, e della Pentecoste dell'anno in cui successe la morte del Redentore, in modo che la Pentecoste cadesse nella Feria ottava, o Domenica, è l'opinione che i Giudei geminassero le Feste in certi anni, sostenuta dal Bucherio. * Sc. XX. Ab. Bacch.

VANNI (*Giuseppe*) De' momenti de' gravi sopra a piani Esercitezione Meccanica di *Giuseppe Vanni* Fiorentino. In Firenze per Pietro Matini 1688. in 4. * sopra questa medesima materia, ha fatto alcune conclusioni il Sig. Angelo Marchetti da me notate. Sc. VI.

VANNINI (*Guido*) Panegyricum carmen de adventu Em. Card. Franciotti Lucam Guidone Vanninio Authore. Lucæ apud Balthass. de Judicibus 1637. in 4. Sc. VI.

. . . . . . *Guido Vanninius* J.C. Civis Lucensis & Roman. Carminum Lib. quattuor. Lugduni 1611. in 12. Sc. XI.

. . . . . . De Matthia Cæsare Augusto Panegyricum carmen ad Illustriss. & Reverendiss. D. Joannem Gothifredum Episcopum & Principem Bambergensem. *Guidone Vanninio* I.C. Auctore. Lucæ apud Octavianum Guidobonum 1613. in 4. Sc. XIV.

. . . . . . In necem Adulphi Suecorum Regis Epinicium: Auctore *Guidone Vanninio* I. C. Cive Lucensi, & Romano; Ad Vincentium Bonvisium Patricium Lucensem Vir. Clariss. Lucæ apud Balthassarem de Judicibus 1632. in 4.* E' stato mio Amicissimo un Venerabile Padre Cappuccino, figlio del sopradetto insigne Poeta Guidone Vannini, quale, ancorchè fusse unico, con tutto ciò in età tenera abbandonò il Mondo, e si ritirò in quell'austera sì, ma Santa Religione. Sc. XVIII.

VANNOCCI BIRINGUCCI (*Oreste*) Apparato, e Barriera del Tempio d'amor Feretrio fatta dal Sereniss. Sig. Pren- Sc. II.

cipe di Mantova l'anno 1585, descritta da *Oreste Vannocci Biringucci* Gentiluomo Senese e Prefetto delle fabbriche del Sereniss. Sig. Duca di Mantova, e Monferrato. In Mantova per Francesco Osanna in 4.

P. Bamb. VANOVICZI (*Giovanni*) Brevis Narratio Originis, Miraculorum, Honoris & cultus victoriosæ Immaginis Beatiss. Virg. Mariæ Claromontanæ Czestochoviensis in Polonia R R. PP. Eremitarum Ord. S. Pauli Primi Eremitæ Anno 1671. II. b. 20. car. 108.

...... Breve Relatione della prodigiosa immagine della Madre di Dio di Chiaramonte Costecoviense in Polonia ovvero di Costantinopoli del P. *Giovanni Vannoviczi* Dott. di Sacra Teologia e Procurator Generale dell'Ordine di S. Paolo Primo Romito. L'anno 1671. II. b. 15. car. 208. II. b. 20. car. 8.

...... Notizie della Vita di S. Paolo primo Romito, Padre ed Institutore de'Monaci Solitarj. E dell'arrivo e stanza de' suoi Religiosi nell'alma Città di Roma II. b. 15. c. 216. II. b. 20. c. 13.

Sc. II. Tegl. Sc. V. A. M. Sc. XIX. G. Lanz. Sc. II. VARCHI (*Benedetto*) Orazione funerale fatta e recitata da M. *Benedetto Varchi* nell'Essequie dell'Illustriss. & Eccellentiss. Sig. D. Lucrezia de' Medici Duchessa di Ferrara nella Chiesa di S. Lorenzo agli 16. di Maggio l'anno 1561. Firenze appresso i Giunti in 4.

...... Due Lezioni di M. Benedetto Varchi l'una d'amore, l'altra della Gelosia con alcune utili e dilettevoli questioni da lui nuovamente aggiunte. In Lione per Guglielmo Rovillio 1560. in 12. * Son ristampate nel Volume di sue Orazioni impresso in Firenze in 8.

Sc. II. G. D. ...... Orazione funerale di M. Benedetto Varchi fatta e recitata da lui pubblicamente nell'Essequie di Michelangelo Buonarroti in Firenze nella Chiesa di S. Lorenzo indiritta al Molto Mag. e Rev. Monsig. M. Vincenzio Borghini Prior degl' Innocenti. In Firenze appresso i Giunti 1564. in 4.

Sc. IV. S. M. Nov. Sc. XIX. G. Lanz. ...... Orazione funerale di M. *Benedetto Varchi* sopra la morte del Signor Giovan Battista Savello. Firenze 1551. in 4.

Sc. IV. P. Bamb. ...... Orazione funebre sopra la morte del Reverendiss. Card. Bembo di *Benedetto Varchi*: Firenze per il Doni 1546. in

in 4. recitata da lui publicamente nell'Accademia Fiorentina la prima Domenica di Quaresima.

. . . . . . Sermone di M. *Benedetto Varchi* recitato alla Croce il Venerdì Santo in Bologna per Antonio Manuzio 1557. in 8. E' con altre Opere della Marchesa di Pescara alla lettera P. Sc. VIII.

. . . . . . Orazione funerale sopra la morte del Sig. Stefano Colonna da Palestrina fatta e recitata da M. *Benedetto Varchi* stampata in Firenze 1548. II. b. 1. c. 242. P. Bamb.

Vedi Pescara Marchesa di

¶ VARENNE . . . . . Idee du caractere de Lovis XIV. envoye a un homme de Province charge d'en faire l'Eloge. A Paris chez Columbat 1715. in 8. * E' del Signor Abate de Varenne.

VARGAS (*Giovanni* de) Orazione recitata dall'Illustriss. Sig. D. *Giovanni de Vargas* alla presenza dell'Illustriss. Accademia degli Oziosi celebrata nella Chiesa Maggiore di S. Domenico di Napoli per la morte del Padre Maestro Fr. Niccolò Ridolfi nell'anno 1651. Napoli l'anno medesimo in 4. Sc. IV.

VARNBYLER (*Giovanneberardo*) Ephorus Illustris Collegii *Joannes Eberhardus Varnbyler* ab Hemminghen L. B. S. Tubingæ Anno Christi 1684. in 4. * E' il racconto dell'esequie fatte al Sig. Benedetto Hopffero dal Senato ed Università di Tubinga, della quale esso era Rettore. Vi sono molti componimenti Latini e Tedeschi fatti da varj Dottissimi Sig. de' quali fui favorito dal fratello del medesimo Sign. Hopffer per mezzo del Sig. Magliabecchi. Sc. XIV.

¶ VARSEVICI (*Cristoforo*) *Christophori Varsevicii* C.C. ad Sereniss. Venetiarum Rempub. Oratio. Venetiis apud Joan. Bapt. Ciottum 1602. in 4.

¶ VAVASSORE (*Francesco*) Orazione recitata da M. *Francesco Vavassore* Sindico del Piano a nome di tutto il Territorio Bergamasco all'Illustriss. Sig. Giovanni da Lezze meritevolissimo Capitano di Bergamo. In Bergamo per Comin Ventura 1597. in 4.

VAUBAN . . . . . Le Directeur General des Fortifications par Monf. *de Vauban* Ingegneur General de France &c. seconde edition a la Haye chez Adrian Moeriens 1689. in 12. Sc. XII.

VAZMOTTA (*Giovanni*) Oratio funebris in Illustriss. & Sc. III. P. Bamb.

Reverendiss. S. R. E. Card. Gulielmum Sirlettum habita a *Joanne Vazmotta* Lusitano J. V. D. In Æde S. Laurentii in pane & perna. Romæ apud Joannem Osmarinum Giliotum 1585. in 4.

. . . . . . Encomium in S. Joannem Evangelistam coram Gregorio XIII. Pont. Max. Romæ apud Joannem Martinellum 1585. in 4.

. . . . . . *Joannis Vaz Mottæ* Lusitani J. V. D. Oratio habita die 7. Martii MDLXXXV. cum inciperet explicare lib. Topic. Marci Tullii Romæ apud Ioannem Martinellum 1585. in 4.

. . . . . . Oratio habita a *Joanne Vaz Motta* Olisyponensi in Gymnasio Romano initio Professionis suæ die 5. Novembris 1584. II. b. 1. car. 110. II. b. 6. car. 1.

U B

Sc. V. UBALDI (*Andrea*) Pontici Vivanii Philosoph. Græce, latineque eruditissimi Vita per *Andream Ubaldum* ejus cognatum descripta: Bononiæ Typ. Jacobi Montii 1655. in 4. * Con pensiero veramente sempre lodevole fu dal Signor *Ovidio Montalbani* questa Vita data alla luce, perchè trovandosela appresso Manoscritta, amò di parteciparla a' Letterati; ed essendo rara col darla alle stampe volle assicurargli la Vita, acciocchè in un solo esemplare fatica sì degna non perisse.

Sc. XIII. UBISERI (*Michea*) Micheæ Ubiseri Poetæ Clarissimi de Navali Christianorum ad Echinadas olim parta Victoria Carmen: * Questo Opuscolo si è nominato di sopra all' Eruditissimo, e cortesissimo Signor Gio. Andrea Gleich. alla quale opera ha aggiunta la dottissima Disertazione *De Navigatione Veterum, & insignoribus quibusdam classibus*. Torgæ Typ. Johan. Zach. Hempi Sereniss. Elect. Saxon. Typogr. Aulici 1694. in 4.

V E

Sc. XII. VECCHI (*Gaetano* de) La Fortuna de' Virtuosi, ed il Gioco dell'Ombre Discorsi Accademici del Signor Can. Teologo D. *Gaetano de' Vecchi* da Sora Accademico improvviso di Perugia, dedicati all'Illustrissimo, e Reverendiss. Monsignor Giacomo Giandemaria Referendario dell'una e l'altra Segnatura Governatore dell'Umbria. In Perugia pel Costantini

1689.

1689. in 4. * E'cosa lagrimevole e da dispiacere a tutta la Repubblica letterata, che l'Opere che questo Prelato lasciò imperfette alla sua morte seguita in Macerata perischino, come ne corre pericolo.

VECCHI (*Giovanni*) De Obitu Caroli V. Imperatoris *Joannis Veteris* Oratio ad D. Joannem de Perera Serenissimi Lusitani Regis Legatum sapientissimum. Parisiis apud Federicum Morellum in Vico Bellovaco ad Urbanum Morum 1559. in 4. Sc. XIII.

VEDOVA (*Francesco*) *Francisci Viduæ* Philos. & I.V.D. Oratio, idest Præfatio ad Pandectarum Cap. de Reg. Jur. Bononiæ in 4. Sc. VI.

...... *Francisci Viduæ* Oratio habita in obitu Guidi Panciroli I.C. clarissimi Bononiæ in 4.

...... Oratio de Laudibus historiæ *Francisci Viduæ* Philos. & Jur. utr. Doct. ad Illustrissimum D. V. ac Serenissimæ Reipubl. Senat. sapientiss. atque integerrimum Aloysium Bragadinum: Patavii apud Laur. Pasquatum Anno 1600. in 4.

VEGLIA (*Pier Dionigi*) Computo Ecclesiastico sopra le pieghe e nodi delle dita di *Pietro Dionigi Veglia* Perugino dell'Ordine de'Servi. In Perugia per Annibale Aluigi 1626. in 12. Sc. XII. Sc. XVII.

VEHR (*Pier Cristofolo*) Latinitas vel præter meritum, vel merito suspecta, e Pandect. jur. eruta & recognita, Præside Georgio Casp. Kirchmajero Orator. Profess. Pub. in Electorali Academia ad Albimo, Audit. Maij publice repræsentabitur a respondente *Petro Christophoro Vehr*, Francofurt March. ad diem.... Maji anno 1690. Witenbergæ typ. Matthæi Henkelii Acad. Typ. in 4. Sc. XII.

VENDELINI (*Gottofredo*) *Gottifredi Vendelini* Luminareani Arcanorum Cælestium Lampas ΤΕΤΡΑΛΥΧΝΟΣ. Quatuor oblevata Hexametris, quæ totidem velut umbræ sunt, quatuor anagrammatismis revelata, quæ totidem lumina omnibus orbis Terrarum Mathematicis ac Physicis traditur, spectemur agendo Bruxellæ typis Ioannis Mommarti 1643. in 12. Sc. XVI.

VENDRAMINO (*Paolo*) L'Adone, Tragedia Musicale del Clarissimo Sig. *Paolo Vendramino* rappresentata in Venezia l'anno Sc. IX. Apr.

l'anno 1639. all'Illustriss. Sig. Antonio Grimani fu dell'Illustriss. Sig. Vettor. In Venezia presso il Sarzina in 12. 1640.

Sc. XV. VENEROSI (*Brandiligio*) In partenza da Roma dell'Illustriss. ed Eccellentiss. Signor Marchese Clemente Vitelli Ambasciatore Straordinario di Cosimo III. Gran Duca di Toscana. Alla Santità d'Innocenzo XII. Canzone di *Brandiligio Venerosi* de' Conti di Strido Accademico della Crusca, ed Arcade. In Roma 1699. nella Stamperia della R.C. Apostolica: in 4. * Questo Autore si trova registrato nell' ultimo Catalogo degli Arcadi, co'nomi di *Nudisto Collide*.

¶ VENIER (*Giacomo*) L'ordine tenuto dal Clariss. M. Alvise Grimani in consignare lo stendardo del Generalato all' Illustriss. & Eccellentiss. Sig. Giacomo Foscarini dignissimo Capitanio Generale dell'Armata Viniziana nella Città di Zara. Con li Trionfi, feste e cerimonie seguite in tal consignazione. In Vinegia appresso Sigismondo Bordogna 1572. in 4. * E' una lettera di *Giacomo Venier* fu di M. Agostin come si vede dalla sottoscrizione.

Sc. I. VENIERO (*Maffio*) Canzone sopra il Monte d'Alverna di Monsig. *Maffio Veniero* Arcivescovo di Corfù. Firenze 1585. in 4. * Questa bellissima composizione fu ristampata fra quelle de' sette uomini illustri in lode di San Francesco, e del S. Monte della Vernia.

VENTIMIGLIA APROSIO (*Angelico*) Vedi Aprosio Angelico. Nella Scanzia XVI. si porta l'Opuscolo medesimo riferito sotto la lettera A. coll' aggiunta però della seguente notizia. A car. 91. e seg. si leggono, Pentecoste d'altri Scrittori, che andando in maschera fuor del tempo di Carnovale sono scoperti da Gio: Pietro Villani Sanese Accademico Ansioso, Infecondo &c. Continovazione della Visiera Alzata. Dedica il P. Angel. Aprosio la detta Pentecoste all' Illustrissimo Signor Iacopo Magliabechi fratello dell'Enciclopedico Sig. Antonio Bibliotecario del Sereniss. Gran Duca, Accademico Generale della Nunziatura di Polonia, suggetto nelle leggi non punto inferiore all'Eccellentiss. in ogni scienza suo fratello, che da troppo immatura morte ci fu poco fa con pianto universale rapito.

¶ VENTURA (*Agostino*) *Augustini Venturæ* Bugellani Can. Ord. Regularis Lateranensis ac S.Sebastiani Bugellæ Præpositi Pane-

Panegyricus ad Petrum Franciscum Ferrerium Card. ac Vercellensem Episcopum Patrem Observandissimum Venetiis 1561. apud Rutilium Borgominarium in 4.

VENTURI (*Francesco*) *Francisci Venturi* Can. Florentini Oratio habita in majori Ecclesia Florentina in solemni funere Leonis XI. Pont. Max. Florentiæ apud Iunctam 1605. 4. Sc. I.

. . . . . . S. Andreæ Corsini Ord. Carmelitarum Episc. Fæsul. Vita Authore Francisco Venturio Episc. S. Severi: Romæ apud hæred. Barth. Zannetti 1629. in 4. Sc. II. Ted.

. . . . . . Orazione di Francesco Venturi Canonico Fiorentino fatta nell'Essequie di Enrico IV. Re di Francia e di Navarra tradotta dalla latina lingua nella Fiorentina. Firenze per Cosimo Giunta 1610. in 4. Sc. V.

VENTURI (*Matteo*) Ad Illustriss. & Reverendiss. Princ. D. Carolum Medices S. R. E. Card. *Matthæi Venturii* a Civitate Burgi S. Sepulchri Carmina. Florentiæ apud Cosmum Iunctam 1617. in 4. Sc. VIII.

. . . . . . Ad Sereniss. Christinam Lotharingiam Medices Etrur. Magn. Ducissam *Matthæi Venturii* a Civitate Burgi S.Sepulchri de D. Christina Carmen. Florentiæ apud Cosmum Junctam 1617. in 4.

VERATTI (*Francesco*) Giustificazione di *Francesco Veratti* Professore di Chirurgia e Chimico di S. A. S. di Modona. Ivi per li Eredi Soliani Stamp. Ducali 1689. in fol. Sc. XIV.

VERBIEST (*Ferdinando*) Epistola R. P. *Ferdinandi Verbiest* Flandro. Belgæ Soc Jes. ad Serenissimum Lusitaniæ Regem Alphonsum IV. in 4. Benchè questa Lettera sia scritta Pekini 7. Sept. 1578., è con tutto ciò stampata adesso, avendola fatta imprimere l'ottimo, e dottissimo P. Papebrochio della Compagnia di Gesù, al quale era stata mandata di Parigi dal celebre P. Cuplet. Sc. XVIII.

VERDIANI (*Pietro Giacomo*) De Deo Trino & Uno Oratio *Petri Jacobi Verdiani* habita in Sacello Pontif. Vaticano ad S.D.N. Urbanum VIII. pridie Kalend. Junii 1643. Festa Sanctissimæ Trinitatis die II. b. 37. carte 151. P. Bamb.

VERDIZZOTTI (*Adriano*) La Dafne Idilio d' *Adriano Verdizzotti* Cittadino Veneziano, dedicato al Clarissimo Sign. Giacomo Bembi dell'Illustrissimo Signor Girolamo. In Vicenza. Sc. VI. Apr.

za ad instanza di Giacomo Violati Libraro in Venezia all' insegna della Nave 1614. in 12.

Sc. IX. VERDONI (*Mauro*) Pro incolumitate Eminentiss. Principis & Pastoris Jo. Casimiri Card. Denhoff Sotericon, Illustriss. ac Reverendiss. D. Jacobo Evelliardo Abbati & Prothonotario Apostolico, ejusdemq; Eminentiss. Vicario Gen. a D. *Mauro Verdono* Cæsenatensi Sacerdote inscriptum: Cæsenæ Typis Montaletti 1688. * Son versi stampati in un foglio aperto.

. . . . . . Delle Tribù antiche al Sig. D. Antonio Zoli R. di Roversano Lettera di D. Mauro Verdoni Cesenate: in Cesena per il Montaletti 1690. in 4. Al Sig. Verdoni deono gli studiosi le grazie per aver data in luce la seconda parte della Difesa di Dante del Mazzoni, e fatta ristampar la prima, ch'era rarissima e più non si trovava: In fine della sopradetta lettera car. 24. scrive esso Signor Verdoni ch' ha terminata la Storia de'Collegi antichi, e che lavora adesso per mostrare, che gli Anni sono stati sempre del medesimo giro di giorni, e di Mesi.

Sc. XV. . . . . . . Inferorum tremor, sive repentinus Terræmotus dum S. Ignatius ardenter se Deo offerebat. Carmen in Imperfectorum Academia decantatum Cæsenæ in Templo S. Mariæ in Colle Rosarum 1696. Bononiæ Typis Antonii Pisarri. in 4. * Autore di questo Componimento è D. *Mauro Verdoni* da Cesena come si vede dalla Prefazione.

Sc. XIX. G. Cec. . . . . . . Vita di S. Mauro Vescovo e Protettore della Città di Cesena, estratta da quanto ne scrive S. Pietro Damiano & altri Historici, e Croniche, da D. *Mauro Verdoni* da Cesena Pievano di S. Vittore nella Valle. La Festa di questo Glorioso Santo si celebra alli XXI. di Novembre. In Cesena per il Montaletti 1680. * Quì mi cade in acconcio di ringraziare il gentilissimo Signor Ceccaroni, che oltre l'avermi favorito del dotto Opuscolo del Signor D. Verdoni, che versa sopra le Tribù Antiche, registrato alla Scanzia IX. pag. 84. mi ha onorato del presente titolo, con sua Lettera de 13. Aprile 1716. accompagnandolo cortesemente per più obbligarmi. *

. . . . . . Vita, e Martirio di S. Mancio di Cesena discepolo di Gesù Cristo, Vescovo di Ebora, consacrata alla divota Pie-

ta Pietà delle Molto Reverende Madri Signore D.D.D. Eufrasia, Giovanna, e Giacoma Pilastri Monache in S. Biagio di Cesena da D. *Mauro Verdoni*. In Cesena per li Verdoni 1675. in 12.

. . . . . . Celeste Pharmacum, & præsagium a Paradisi Janitore Petro D. Ignatio Loyolæ vulnerato præmonstratum, Carmen in Imperfectorum Academia decantatum, Cæsenæ in Templo S. Mariæ in Colle Rosarum 1667. Bononiæ Typis Antonii Pisarii. in 4. * Quantunque questo Poema sia senza nome dell'Autore, mi assicura però il Sig. Dott. Gio. Ceccaroni nel comunicarmi questo Opuscolo, ch'egli è parto della dotta penna del fu Sig. Abate *Mauro Verdoni*, Soggetto, che ci faceva sperare molte cose erudite, se da morte immatura non ci venia tolto. *

. . . . . . In Funere Illustriss. & Reverendiss. Dom. Flaminii Marcellini Politiani Nob. Romani, Sacræ Cæsenatensis Ecclesiæ Episcopi, Oratio habita die secunda Aprilis 1677. ad Reverendiss. Clerum, & Illustriss. Senatum in Cathedrali S. Joannis Baptistæ, ac Illustriss. & Reverendiss. D. Thomæ Saladino Utriusque Signaturæ Refer. Nob. Æsculano, & Cæsenæ Gubernatori dicata D. *Maurus Verdonus* Cæsen. in Plebatu S. Victoris in Valle dicebat Riversani, Severo Verdono cudente 1677. in 4.

. . . . . . Æmilia tripudians, & Sanctiss. ac Beatissimo Patri Innocentio XI. P. O. M. pro remissis publicis tributis gratias repandens. Carmen: Eminentiss. Principi Laurentio Raggio Æmiliæ, & Exarchatus Ravennæ de Latere Legato à D. *Mauro Verdono* Cæsenate in antiqua S. Victoris Valle Archipresbytero inauguratum. Cæsenæ Typis Montaletti 1687. in 4.

. . . . . . Joannis Balthassaris Calenchini Cæsenatis Epigrammata posthuma, & Juvenilia, cum Poemate in lucem edita sub auspiciis Illustrissimi Præsulis Flaminii Marcellini Romani. Bononiæ 1671. Typis Joannis Recaldini in 8. * Vi è una Lettera Latina al Lettore del Sig. D. *Mauro Verdoni* di felice ricordanza, sotto il cui nome è registrato questo Opuscolo, essendone noi più debitori a Lui, che l'ha pubblicato, che al Poeta che l'ha composto. Onde a chiunque toglie all'oblio gli altrui Nomi, e componimenti,

dandoli alla luce, parmi, che s'aſpetti ciò, che Plinio il Giovane ſcrivendo al ſuo Titinio regiſtrò ſul fine della Piſtola 17. lib. 1. in lode di Titinio Capitone, che aveva impetrata dall'Imp. la facoltà di porre in Piazza una Statua di L. Sillano. *Neque enim magis decorum, & inſigne eſt, Statuam in foro Populi Romani habere, quam ponere.* *

Sc. III. VERDUCCIOLI (*Felice*) Felice Verducciolo Collettore pii amicorum Peruſiæ affectus ad pios manes Georgii Boreæ. Peruſiæ 1637. in 16.

...... Felicis Verduccioli Oratio in ſolemni ſtudiorum inſtauratione, habita Peruſiæ Auguſtæ in Aede Maxima D. Laurentii Nonis Novembris 1639. in 12.

¶ VERGIERI (*Mario*) Predizione degli effetti futuri dalla prima Ecclisse Lunare dell'anno comune 1581. calcolata ſecondo i novi e più veri moti Copernici nel meridiano dell'invita Città di Venegia con molti futuri accidenti della cometa ultimamente apparſa da *Mario Vergieri* da Legnago. In Vinegia appreſſo Giorgio Angelieri 1581. in 4.

Sc. V. VERINI (*Michele*) *Michaelis Verini Ugolini filii* Diſtichorum liber, qui Sententiarum inſcribitur ad Paulum Saxiam Roncilionem Grammaticæ olim Præceptorem ſuum. Florentiæ 1487. in 4. * Stimo che queſta ſia la prima edizione de'Diſtici del Verino, i quali ne meno ardì cenſurare il grande Scaligero nel'a Poetica, nella quale critica eziandio i più inſigni Poeti di tutti i Secoli. Molte e molte edizioni dopo queſta ne ſono ſtate fatte, dichiarandoſi in diverſi luoghi per le ſcuole a' Fanciulli, ed eſſendo anche ſtati comentati da Martino Ivara. L'ottimo ed eruditiſſimo Padre Andrea Scotto, ſtima che i diſtici del noſtro Verino poſſano compararſi a quelli, che comunemente ſon chiamati di Catone, ſcrivendo a 398. di ſua Biblioth. Hiſpan. *Nam & Diſtica illa quæ Dyoniſio Catoni, ab aliis Auſonio attribuntur, æquarunt &c.* Alla Letteratura congiunſe il Verino la ſantità de'coſtumi, eſſendo notiſſimi i ſeguenti verſi intorno ad eſſo del Poliziano

Sola Venus poterat lento ſuccurrere morbo,
Ne ſe pollueret, maluit ipſe mori.

con error troppo grande Valerio Andrea Taxandro a 88. del ſuo Catalogo degli Scrittori Spagnuoli, il Padre Scoto

nel

nel luogo sopracitato, e diversi altri fanno il detto nostro Michel Verino, e'l suo eruditissimo Padre Ugolino Spagnuoli, quando son Fiorentinissimi e vivono ancora le loro famiglie, altri l' anno fatto Majorchino, ed altri d'altro luogo

VERINI (*Ugolino*) *Ugolini Verini* Poetæ Florentini Poematia ex M.S.S. Illustrifs. & Clarifs. Viri Antonii Magliabecchi Serenissimi Magni Etruriæ Ducis Bibliothecarii nunc primum edita a Nicolao Bartholini Bargensi. Lugduni ex Officina Huquetana 1679. in 12. Sc. XIX. G. Lanz. Sc. XX. Ab. Bacch.

VERLE (*Ciovambatista*) Anotomia artifiziale dell'occhio umano inventata e fabbricata nuovamente da *Gio: Battista Verle* Veneziano, e dedicata al Sereniss. Ferdinando Principe di Toscana. In Firenze per il Vangelisti 1679. in 24. * Malgrado dell'invidia è stato quest' Opuscolo ristampato in Venezia, in Parigi ed in altre Città. Il dottissimo ed eruditissimo Signor Jacopo Spon l'ha tradotto in lingua latina, e fatto ristampare in Lione. Da altri ancora è stato tradotto nella medesima lingua latina, e galantissimamente in Amsterdam ristampato, ed in altre lingue è stato eziamdio tradotto. Adesso lo stesso Verle lavora indefessamente sopra l'Anatomia dell'Orecchio; la quale siccome è più difficile, come ben sanno gl'Intendenti, così sarà più maravigliosa, avendola a buon segno ridotta e che presto anderà fuori. Sc. III.

Una dell'edizioni latine di quest'Opuscolo e riportata nella Scanzia XII. tanto sotto il nome del Verle quanto di Enrico Westenio sulla supposizione che possa esserne stato il traduttore. Eccone il titolo: *Anatomia artificialis oculi humani inventa & recens fabricata a Joanne Baptista Verle Veneto ex Italico in latinum sermonem conversa Amstælodami apud Henricum VVestenium* 1680. in 12.

VERME (*Conte Luigi* dal.) La Rosmonda di *Luigi Conte dal Verme* al Signor Gio: Francesco Cassione. Venezia 1641. per il Tomasini in 12. Sc. I.

VERNACCI (*Giovanfrancesco*) Vita del Gloriosissimo S. Padre Fridiano Vescovo di Lucca, e Confessore, tradotta di Latino in Volgare da *Giovan Francesco Vernacci* Fiorentino alla Molto Rev., ed Onoranda Madre Suor Candida Cavalcanti, nel Monistero di S. Fridiano. In Firenze per Sc. XVIII.

Anton-Maria Albrizzi alle Scale di Badia 1685. in 8.

Sc. VIII. VERNEVIL (......) Lettera scritta dall' *Abate Vernevil* ad un suo Amico a Marsiglia. In Padova per gli Eredi di Paolo Frambotto in 8. * Dove sia veramente stampata questa Lettera non so, perchè a mia notizia non è pervenuto, Sancass. che il solo titolo * Questo però è molto secco, non sò se ad arte, perchè non si sappia, così presto, il veleno, che vi si contiene, o per quella poca avvertenza di chi l'ha steso, della quale fu rimproverato Alessandro Tassoni, che intitolò certo suo Libro *Pensieri*, senza soggiugnervi di qual sorta, sicchè, a saperlo, bisogna leggerlo quasi tutto. * Un Amico m'assicura, essere nome finto quello di questo Abate, e che l'Operetta non è di certo, stampata in Padova.

Sc. XVIII. VERNIATI (*Niccolò*) *Nicoleti Verniatis* Theatini Philosophi perspicacissimi contra perversam Averroys opinionem de unitate intellectus, & de Animæ felicitate &c. Quæstiones. Ejusdem.

...... *Nicoleti Verniatis* Theatini Philosophi, De Gravibus, & levibus, Quæstio subtilissima. Venetiis 1505. in fol. Veggasi fra gli altri il Naudeo nel suo Giudizio d'Agostino Niso, stampato nel principio degli Opuscoli del medesimo Niso.

Sc. IV. VERNULEI (*Niccolò*) Certamen Oratorium inter duos Oratores Francum & Hispanum, Utri de Ecclesia Romana melius meriti sint Franciæ an Hispaniæ Reges: Accedit tertius Pontificius Reges illos ad firmam concordiam, & bellum hostibus Ecclesiæ inferendum adhortans stylo *Nicolai Vernulei*: Lovanii 1633. in 4.

Sc. XVII. ...... Laus Posthuma Buquoy Supremi S. Cesareæ Majestatis Exercitus a quinque militibus Vallone, Belga, Italo, Germano, Hispano, CosacKo, Polono celebrata stylo *Nicolai Vernulæi* Pub. Eloquentiæ Profess. Lovanii. Colon. Sancass. Agrippinæ apud Conrandum Butgenium 1623. in 4. * Fu celebre molto a suo tempo il Vernulejo, che lasciò di sè in moltissime produzioni tutte ottime degna memoria. V' ha un'Opera Postuma: *Observationum Politicarum ex Corn. Taciti Operibus Syntagma*. Lovanii Typ. Hieron. Nempæi anno 1651. in 8. V'è la sua Vita, e la serie dell'Opere rimasteci,

ci, e molte che si sperava di veder pubblicate.

¶ VERONA (*Celso* da) *Celsi Veronensis* Canonici Regularis Lateranensis Congregationis Dissuasoria ne Christiani Principes Ecclesiasticos usurpent census ad Inclytum Venetorum Senatum in 4. * Nel fine: Impressum Veronæ per Meser Hieronymo de Arcole, Lucha antonio Fiorentino & Bernardino Misinta 1503. in 4. Oltre la disuasoria indicata nel titolo si leggono in questo Libro I. *Quæstio disputata per D. Celsum Veronensem Can. Reg. Congr. Lateranensis, videlicet an aliqua Respublica possit conducere Judeos ad fænerandum sine peccato, & an etiam Papa valeat concedere quod id fieri possit sine peccato. II. D. Celsi Veronensis Can. Reg. ad Reverendiss. D. Cardin. Papiensem de morte S. Sixti Card. Episcopi.*

VERONICI (*Andrea*) In defensionem, Anconæ Typis editam a quodam in arte Chirurgica viro, gratis asserente, Rotulam transversim fractam sine restitante claudicationis incommodo, nequaquam posse curari, Responsio per Illustriss. atque Excellentiss. Dom. Andreæ Veronici Civis Pisauriensis, & in almo Maceratensi Collegio Prim. Chirurgiæ Prof. Maceratæ Typ. Michaelis Angeli Silvestri 1695. in 8. Sc. XII.

VERUCCHIO (*Cristoforo* da) Vita del Beato Giovanni Can. della Cattedrale di Rimini, e del B. Roberto Malatesta con altre memorie di Verrucchio terra della Diocesi della stessa Città di Rimini: dove si raccontano i lor miracoli stupendi, e certe novità maravigliose circa la prima origine dell' amplissima casa Malatesta, raccolta dall'infrascritto Autore Fr. *Cristoforo Cappucino da Verrucchio*, e stampata ad instanza del Signor Cesare Ranucci da Verrucchio. In Rimini per Gio. Simbeni 1610. in 4. Sc. II. Tegl.

. . . . . . Appendice d'intorno la prima e vera origine di casa Malatesta. In Rimini per Gio. Simbeni 1610. in 4. del medesimo Fra *Christophoro Cappucino da Verrucchio*.

VERRUCCI (*Erasmo*) Copia di Lettera autentica, scritta al Conte Virginio Spira da *Erasmo Verrucci* in giustificazione di quanto li avea scritto di Dalmazia, nel negozio particolarmente di Bernardo Tagliapietra Sopraproveditore a Novegradi per la Sereniss. Repubblica di Venezia. Stampata l'anno MDCII. II. b. 8. c. 201. P. Bamb.

VER-

Sc. XX. VERZAGLIA (*Giuseppe*) *Joseph Verzagliæ* Cæsenas Geometræ S. *Cum superioribus diebus : &c.* Bononiæ Typ. Fratrum Peri 1717. In 4. * E' il Sig. Verzaglia non men bravo Matematico, che dottissimo Medico. Servono di pruova a ciò che dico le cose da Lui promulgate con ammirazione degl'intendenti. Quì propone a Geometri un Problema, che darà da pensare a più d'uno. Mi si fa desiderabile il vedere due Dissertazioni ch'egli ha scritto al celebre Sig. Scheuzero di Zurigo, sopra quel Male Endemio degli Elveti, da cui sorpresi ove sono in istrani Paesi, mai non posano, mai non quetano, e mai non risanano finchè non tornano alla Patria, la quale sempre desiderano, di cui sempre parlano, e a cui sempre pensano, benchè lontani. Tal male è detto *Hostalgia*, e dicesi ne abbia trattato Gian Jacopo Hardero. Egli ha molto riporto con quello, che il Ramazzini pose fra li morbi Castrensi, ed è quello *improvisum quoddam, ac ardens Patriam, ac suos revisendi desiderium*. Male così funesto, che in armata suol dirsi, *qui Patriam quærit, Mortem invenit*; mentre que' che ne son presi, o mujono di male, o vi rimangono uccisi, *vixque ex centum unus evadit*. *

Sc. X. Sc. XI. VERZELLI (*Enrico Antonio*) S.Filippo Benizi, Oratorio del R. P. *Enrico Antonio Verzelli* Fiorentino Bacelliere Collegiale di S.Marcello di Roma posto in Musica dal P.Giulio Cesare Querini M. di Cappella della Cattedrale di Fuligno, amendue dell'Ord. de'Servi di M.V. da cantarsi in occasione del Capitolo Provinciale che si celebra in Città di Castello da PP. della Provincia di Roma del medesimo Ordine l'anno 1692. Dedicato a Mong. Illustriss. e Reverendiss. Giuseppe Musotti Vescovo di detta Città. Foligno per Gaetano Zenobii in 4.

Sc. I. P. Bamb. VESTRIO BARBIANI (*Marcello*) Marcelli Vestrii Barbiani Secret. Apostolici Domestici etc. Oratio ad S. R. E. Card. cum post obitum fel. rec. Clementis PP. VIII. novi Pontificis eligendi causa Conclave ingrederentur habita Romæ in Basilica S.Petri Princ. Apostolorum die 14. Martii anno 1605. Romæ in 4.

Sc. II. Tegl. in 39. . . . . . . Coronazione del Sereniss. Sig. Cosimo Medici G. D. di Toscana fatta dalla SS. di N. Sig. Pio V. in Roma

ma sotto il dì 5. Marzo 1569. con il viaggio e Regia entrata di S.A. in Roma. Firenze per il Sermartelli in 4. * Stimo che questa descrizione, nel fine della quale è il Ruolo de'Signori e Gentiluomini che l'accompagnarono a Roma, sia di Marcello Vestrio Barbiani, leggendovisi il nome dopo un Sonetto diretto al Gran Duca Cosimo.

VESTRIO BARBIANI (*Ottaviano*) Ad SS. D. N. Clementem VIII. Pont. Max. *Octaviani Vestrii Barbiani* Gratulatio ob renovatam susceptæ Pontificalis coronæ memoriam, Romæ apud Paulum Bladum impress. Cameral. 1593. in 4. Sc. IX. P. Bamb.

...... Gratulatio *Octaviani Vestrii Barbiani* ad S.D.N. Clementem VIII. Pont. Max. quo primum die in Tusculanum secessit Anno 1592. II. b. 3. car. 421. P. Bamb.

VETTORAZZI (*Domenico*) Nell'Esequie dell' Illustriss. Sig. Gio. Angeli Nobile di Feltre Orazione di Domenico Vettorazzi Vicentino Dottore di Sacra Teologia. In Trevigi per il Righettini 1667. in 4. Sc. XVII.

VETTORI (*Pietro*) Oratio *Petri Victorii* habita in funere Cosmi Medicis Mag. Ducis Etruriæ in Aede Divi Laurentii 16. Kal. Jun. 1574. Florentiæ ex officina Bartol. Sarmartellii. Sc. VI.

...... Petri Victorii Oratio habita ad Julium Tertium initio Pontificatus ipsius, cum Ducis nomine, una cum aliis quinque nobilissimis Viris Orator ad eum missus est: Florentiæ apud Laurentium Torrentinum 1550. in 4. Si trova ancora nel Vol. di sue Orazioni stampate da' Giunti in fol. Sc. VI. Sc. VI. Sc. XIX. G.Lanc.

...... Oratio *Petrii Victorii* habita Florentiæ in funere Reginæ Margaritæ Austriacæ Philippi Tertii Hisp. Regis Uxoris: Florentiæ apud Cosmum Junctam 1611. in 4. Anche questa è nel edizione in fogl. impress. da' Giunti. Sc. VI.

...... Oratio Petri Victorii in Maximilianum Secundum Cæsarem mortuum habita Florentiæ in Aede Divi Laurentii prid. Idus Novembr. 1576. Florentiæ ex officina Junctarum in 4. * Si ritrova nel Volume delle sue Orazioni, e Lettere stampate pur da' Giunti.

...... Oratio *Petri Victorii* habita Florentiæ in funere Matthiæ Cæsaris Rom. Imper. Augusti Florentiæ 1619. in 4.

...... Oratio *Petri Victorii* habita Florentiæ in funere Philippi tertii Cathol. Regis Hispaniarum etc. 1621. Florentiæ apud Petrum Cecconcellum ad Medicea Sydera in 4. *

Il

Il veder quasi tutte le Opere di questo letterato, o almeno la maggior parte ristampate, fa manifesta riprova della stima in che eran tenuti i suoi componimenti.

Sc. VIII. Sc. XIX. G. Lanz. . . . . . . *Petri Victorii* Liber de Laudibus Joannæ Austriacæ, natæ Reginæ Ungariæ & Bohemiæ Flor. in Offic. Junctarum Bernardi F. 1566. in 4. * Questo libro e Orazione si trova ristampata nel Vol. in foglio dalle lettere e Orazioni del medemo Vettori, del quale è ancora ristampata l'Orazione in morte nominata nella VI. Scanzia in morte di Cosimo de' Medici nel qual luogo feci errore, confondendo questo Pier Vettori vecchio, con Pier Vettori il giovane, del quale sono le tre Orazioni, cioè *in funere Margaritæ Austriacæ, Matthiæ Cæsaris, & Philippi Tertii Hispaniarum Regis* da me notato a 97. della detta Scanzia 6. come è errore, che di esso Pier Vettori il giovane, vi sia alcuna Opera ristampata.

Sc. IX. . . . . . . Oratio funebris de Laudibus Joannis Medicis S. R. E. Card. habita VII. Kalend. Decembr. 1562. a *Petro Victorio* in Aede Divi Laurentii Florentiæ. Brixiæ apud Ludovic. Sabiensem 1563. in 4. * Questa Orazione è di Pier Vettori il Vecchio e parmi sia ristampata fra le sue Opere.

Sc. XX. Sig. Zapp. . . . . . . Laudatio Eleonoræ Cosmi Medices Uxoris habita a *Petro Victorio*. Florentiæ apud Torrentinum 1562. in 4.

Sc. XV. VETIOLI (*Vincenzo*) *Vincenzo Vectioli* Casalmajorensis ad C. Cremonenses Oratio pro Gymnasiarco deligendo. Cremonæ in Civitatis Palatio apud Vincentium Comitem 1567. in 4.

Sc. VIII. VEZOSI (*Emilio*) Aemilii Vezosi Medici ac Philosophi Aretini Oratio in funere Mæcenatis Octaviani Arretini Perillustris Chiliarchi, habita in Arretii Cathedrali Aede 12. Calend. Aprilis 1609. Florentiæ apud Junctas 1609. in 4.

U G

Sc. XI. A. M. UGOLINI (*Bartolomeo*) *Bartholomæi Ugolini* ex Monte Scutolo J. C. de Facilitate Vitæ æternæ consequendæ ab eodem in Aede Divi Petri Bononiæ publice habita Oratio. Bononiæ apud Alex. Benaccium 1580. in 4. Fu dedicata quest'orazione a Monsignor Gio: battista Castelli Vescovo di Rimini.

Sc. XI. . . . . . . De Justitia & Validitate Monitorii, ac Censurarum

rarum Pauli V. Pont. Max. in Ducem ac Senatum Reipublicæ Venetorum Statutarios & eorum fautores, Consultores & adhærentes, nec non loca ejus Dominio subjecta *Bartholomæi Ugolini* Tractatus. Mediolani 1606. in 8.

...... Responsiones Bartholomæi Ugolini J. V. D. ad Tractatum septem Theologorum, per quas eorum rationes & Conclusiones refelluntur, quibus asserunt Sc. XV.

I. Ecclesiasticas Personas non debere observare Interdictum latum a Paulo V. Pont. Max. in Statum Reipublicæ Venetiarum.

II. Si illud observent eos peccare.

III. Principem Reipublicæ Venetiarum Interdicti observantiam prohibere posse, & debere.

IV. Eum, non prohibendo, peccare.

Bononiæ apud Hæredes Jo. Rosii 1606. in 4.

¶ UGONI (*Flavio Alessio*) *Flavii Alexii Ugonis* Nobilissimi Civis Brixiani. De maximis Italiæ atque Græciæ calamitatibus. Reliqua vide pag. sequenti. In Academia Veneta 1559. in 4. * Le cose che sono in questo Libretto sono I. De Christi pace ac civili concordia. II. De dignitate atque præstantia Reipublicæ Casinensis III. Ad Card. Polum Epistola. IV. Ad Abbates S. Benedicti in Concilio Tridentino congregatos. V. Epitaphium in obitu Basilii Leonis Mantuani. VI. Consolatoria ad amicum in morte Uxoris. Gli Accademici che dedicano il libro al Duca di Savoja, parlano dell'Autore nella seguente maniera: *Interim cum esset apud nos de calamitatibus Græciæ & Italiæ Dialogus scriptus ab optimo & excellenti viro, qui summa te colit observantia, intimoque ex animi sensu diligit Flavio Ugone etc.*

UGONI (*Paolo*) Al Principe degli Animosi pubblicato nel 1646. l'Illustrissimo Signor Conte Niccolò Pomponii l'Immutabile Discorso del Sign. Dott. *Paolo Ugoni* Animoso Inoltrato. In Cremona 1647. appresso Giovanni Pietro Zani in 4. Sc. X.

UGONIO (*Pompeo*) Oratio ad S.D.N. Paulum V. P. M. nomine Serenissimi, & Potentissimi Poloniæ, Suetiæque Regis Sigismundi Tertii obedientiam præstante Illustrissimo & Reverendissimo, D. Paulo Voluckl Episcopo Luccoriensi legato a *Pompejo Ugonio* Rom. Doct. Theol. & publ. Rom. Eloquentiæ professore prid. Kalend. Febr. 1613. Romæ in 4. cum Sc. IV. S. M. N.

Responsione Petri Strozzæ.

Sc. VI. P. Bamb. . . . . . . *Pompeji Ugonii* Romani Art. & Sacr. Theolog. Doctoris in publico Romano Gymnasio Eloquentiæ Profess. de Lingua Latina Oratio, Habita prid. non. Novemb. 1586. quo die publice docendi munus suscepit. Romæ apud Joan. Martinellum 1586. in 4. * Confessa nel principio di questa Orazione l'Autore, d'aver imparato nelle Scuole della Compagnia di Gesù, che quivi chiama, *Divinitus ad communem gentium Salutem excitata*; Oltre a Giano Nicio Eritreo, al Maracci, ed al Cartari, veggasi di esso il Dottissimo Signor Cavaliere Prospero Mandosio, nella terza Centuria di sua Biblioteca Romana a 169. & a 170.

Sc. X. P. Bamb. . . . . . . De Sanctissima Cruce Pompeji Ugonii Romani Art. & Sacræ Theol. Doct. Oratio in die festo ejus Inventionis. Ad Sixtum V. Pont. Opt. Max. ex Typ. Vincentii Accolti in Burgo 1587. in 4.

Sc. XVI. . . . . . . *Pompeji Ugonii* Romani, Oratio in funere Jacobi Sabelli Card. Summi Pont. Vicarii, & generalis Inquisitoris, habita in Templo Jesu Farnesiano X. Kalend. Januar. 1587. Romæ apud Vincentium Accoltum in 4.

P. Bamb. . . . . . . Pompeji Ugonii Romani oratio in Anniversariis exequiis Leonis X. Pont. Maximi Romani Gymnasii Fundatoris (*anzi Restauratoris*) habita anno 1586. in Templo S. Jacobi e Regione Gymnasii II. b. 1. c. 544. * di Pompeo Ugonio ho scritto nel mio Ateneo Romano.

. . . . . . De Sanctissima Cruce in vertice Obelisci Vaticani posita & consecrata Pompeji Ugonii Romani Poemata II. b. 3. c. 217. & 242.

. . . . . . *Pompeji Ugonii* Romani Oratio habita in funere Serenifs. Principis Andreæ S.R.E. Card. ab Austria, quod ei ex auctoritate Clementis VIII. P.O.M. a sacro Collegio factum est Romæ in æde S. Mariæ de anima Nationis Teutonicorum Kal. Decembr. Anno MDC. II. b. 1. c. 602.

. . . . . . *Pompeii Ugonii* a Bibliotheca Ascanii Columnæ Card. Amplissimi Oratio in funere Urbani VII. Pont. Opt. Max. ad Sacrum Senatum habita in Basilica Vaticana prid. Non. Octobr. Anno MDXC II. b. 1. carte 528. II. b. 6. car. 240.

. . . . . . Ad Clementem VIII. Pont. Opt. Max. *Pompeji Ugo-*

Ugonii Bibl. Ascanii Card. Columnæ Oratio habita Romæ in templo S. Sabinæ Feria IV. Cinerum MDXCII. II. b. 2. c. 79. II. b. 6. c. 287.

. . . . . . De Deo Uno & Trino ad Clementem VIII. Pont. Opt. Max. Pompeji Ugonii Oratio, habita in Sacello Pontificio die festo SS. Trinitatis Anno 1593. II. b. 2. c. 131.

. . . . . . In funere amplissimi Card. Antonii Mariæ Salviati Oratio ad Sacrum Senatum, habita Romæ in templo S. Jacobi in Augusta ab eodem Card. condito XI. Calend. Februarii Anno MDCIII. & Poemata varia diversorum in ipsius Card. laudem II. b. 1. c. 572.

. . . . . . De Beata Francisca Romana *Pompeji Ugonii* Romani Oratio habita in Solemnibus sacris, quæ ad ejus honorem Romæ in Aede S. Mariæ Novæ ubi ejusdem Corpus quiescit, compluribus Card. Romanisq. Magistratibus præsentibus, & magna astante frequentia civium sunt celebrata Anno Salutis MDCL. VIII. Idus Martii II. b. 2. c. 184.

V I

VIA (*Giacomo Francesco*) In Sanctimarinensem Rempub. Encomiasticon Authore *Jacobo Francisco Via* Placentino Theologo Soc. Jesu. Arimini ex Typogr. Simbenii 1633. in 4. Loda il P. Via in questi suoi versi le delizie di S. Marino, ma in quella parte ove loda il Vino di quel paese fa una mano di versi, veramente eroici, e degni di sua penna. Sc. VI.

VIALI (*Felice*) Ode Gentiliaca per la nascita del Sereniss. Principe Primogenito di Cosimo III. e Margarita d'Orleans di *Felice Viali* 1663. in 4. Sc. VI.

. . . . . . Ringraziamento a Pisa dell'Abbate *Felice Viali* già pubblico Professore nella celebre Università Pisana. In Padova per il Cadorino 1675. in 4. * Questo componimento non solo è dotto ed erudito, ma ripieno ancora di cortesissime espressioni con la Nazione Pisana, che quel Signore fa per segno di gratitudine a quell'antica Città.

¶ VIANELLO (*Baldassare*) Orazione della Città di Chioggia per la creazione del Serenissimo Principe Marc'Antonio Memo, recitata dal Sig. Baldissera Vianello Ambasciatore di quella. In Venezia per Francesco Rampazzetto 1612. in 4.

¶ VIANELLO (*Giovambattista*) Orazione del Sig. Zam-

battista Vianello Ambasciatore della Città di Chioggia nell'assontione al Precipato di Venetia del Serenissimo Giovanni Bembo recitata li 21. d'Aprile 1616. In Venetia 1616. per Evangelista Deuchino in 4.

Sc. XIX. Fr. ver. VICARII (*Domenico*) Diario sacro perpetuo per uso dell'antica Città di Ravenna, con altre particolari divozioni, che in essa si fanno, dato in luce in gratia delle persone divote da D. *Domenico Vicarii*. In Ravenna nella Stamp. di Raimondo Rosseti 1703. in 8.

P. Bamb. VICEMANI (*Francesco*) *Francisci Vicemani* Vicentini. De Apparitione Virginis ad Gregorium XIII. Pont. Max. liber. Anno 1576. II. b. 10. car. 168. Versi.

Sc. XIV. VICENTINI (*Fiorino Agnello*) La Tigna vien dal Capo, o vero lo sconcerto che cagiona al corpo umano una testa distemprata Discorso Medico di *Fiorino Agnello Vicentini* da Catanzaro. In Napoli per Domenico Antonio Patrino 1696. in 8. * E' molto sensato questo Ragionamento, e sotto ombra di Medicina parmi, che leggiadramente sferzi tutti quelli che hanno qualche superiorità, a'quali pajono indirizzati i colpi maggiori, e che piuttosto sia politico che altro.

¶ VICENZA (*Fra Bartolomeo da*) Oratio in adventu Reverendiss. Patris Mag. Gregorii Elparensis Generalis vigilantissimi Ord. Eremitarum D. Augustini a F. Laurentio de S. Anatholia eximia spe, summæ virtutis puero atque Tyrone humanioribus in litteris Tyrocinii Cœnobii D. Jacobi nomine habita. Bononiæ apud Joannem Rossium 1588. in 4. * Dalla Dedica si deduce essere Autore di quest' Orazione F. *Bartolomeo da Vicenza* Bacciliere Agostiniano.

Sc. XI. VICO (*Giovambattista* de) Affetti d'uno disperato Canzone di *Gio: Battista de Vico* Napoletano, tra gli Accademici uniti di Napoli il Raccolto. All'Illustriss. Sig. e Pad. sempre Colendiss. il Sig. D. Domenico Rocca Marchese di Vasolla, Baron d'Amato, util Signore del Feudo di Giuda &c. In Venezia per lo Conzatti 1693. in 4. Ancorchè questa Canzone apparisca stampata in Venezia, con tutto ciò sento che sia stampata in Napoli.

Sc. XIII. . . . . . . Canzone in morte del Sig. Conte D. Antonio Caraffa Generale dell'Armi Imperiali in Ungheria di *Giovan Battista de Vico* Napolitano, tra gli Accademici uniti di Napoli

poli il Raccolto all' Eccellentiss. Sig. il Sig. D. Tommaso d' Aquino Principe di Fesoleto, Conte di Martorano &c. In Venegia per lo Conzatti 1693. in 4. * Ancor questa Canzone è stampata in Napoli.

VIDA PISENATTI (*Giovanni*) De Illustrissimo D. & Reverendiss. D. Cæsare Speciano Episcopo Cremonensi, Oratio *Joannis Vidæ Pisenatti* Cremonensis, per Illustr. atque Ampliss. DD. Canonicis in supremo Sanctæ Cremonensis Ecclesiæ Templo constitutis. Cremonæ apud Christoph. Draconium 1608. in 4. Sc. X.

VIDA (*Marco Girolamo*) *Marci Hieronymi Vidæ* Cremonensis Schacchia Ludus a Cosmo Grazino emendatus. Florentiæ apud Junctas 1604. in 4. * Questo è ancora in ottava rima trasportato dal medesimo Grazini, impresso l'anno medesimo appresso i Giunti; & inserito fra l' altre sue poesie 100. volte ristampate. Sc. I. G. D.

VIDII (*Niccolò*) Nicolai Vidii Volaterrani Carmina in obitum Serenissimæ Joannæ Austriacæ Franc. Mag. Tuscorum Ducis uxoris incomparabilis. Florentiæ apud Georg. Marescotum 1587. in 8. Sc. I. D. G. Sc. VIII.

VIDII (*Vido*) Oratio Vidi Vidii habita Lugduni in funere Sereniss. Francisci Medices Magni Etruriæ Ducis secundi. Lugduni 1588. in 4. Sc. XVIII.

VIDUSSI (*Giuseppe Maria*) Dissertazione Astrofisica sopra l' Epidemia de' Buoi del Dottore *Giuseppe Maria Vidussi* Veneto. Venezia appresso l'Orlandi 1715. in 8. * Oh quanto ha faticato gl'ingegni la passata Epidemia de' Buoi, che n' ha fatta così grande strage. Gli Astrologhi la vorranno cagionata da' maligni aspetti de' loro Pianetti, e il Sig. Vidussi fra questi ha qui fatto prova di suo sapere. Il fatto si è, che, dopo tanti scritti usciti da penne ben valorose siamo anche all'oscuro di cosa, che è fra le folte nebbie dell' impercettibile, rispetto alla vera cagione, ed alla certezza del rimedio per simili bisogna. Del Sig. Vidussi v'ha l'*Armonia Cœlestis, seu sphærarum, Astrorumque ordinatissimus motus. Venetiis apud Lucatellum* 1670. *in* 8. * Sc. XIX. G. Lanz.

. . . . . . Dissertazione Astrofisica sopra la contagiosa Epidemia de' Buoi del Dott. *Giuseppe Maria Vidussi* Veneto con alcuni riflessi che difendono il Peripato, e lo mostrano illiba- Sc. XX. Dott. Nic.

illibato da molte ingiuste censure de' Moderni. In Venezia appresso Gio: d'Orlandi in 8. * Quell'illibato vale un tesoro. ¶ Benche vario in qualche parte nel titolo crederei quest'Opusculo una cosa medesima col precedente.

Sc. II. VIERI (*Francesco* de) Vere conclusioni di Platone conformi alla Dottrina Cristiana e a quella d'Aristotile raccolte da M. *Francesco de'Vieri* detto il Verino secondo, divise in tre parti. Firenze per Giorgio Marescotti 1589. in 8.

Sc. IX. ...... Lezione di M. *Francesco de' Vieri* Fiorentino detto il Verino secondo, per recitarla nella Accademia Fiorentina nel consolato di m. Federigo Strozzi l'anno 1580. dove si ragiona dell'Idee, e delle Bellezze: Dedicata all'Illustrissimo ed Eccellentissimo Sig. Co: Ulisse Bentivogli: In Firenze per Giorgio Marescotti 1581. in 8.

Sc. IX. Apr. .... Discorso della Grandezza e felice fortuna d'una gentilissima e graziosissima donna qual fu madona Laura. Di m. *Francesco de'Vieri* detto il Verino secondo, Dottore, Lettor pubblico di Filosofia Ordinaria e Cittadino Fiorentino all'Illustrissima Signora Pellegrina Cappello Bentivogli. In Firenze per Giorg. Marescotti 1581. in 8.

Sc. VII. A. M. VIEYRA (*Antonio*) Sermem gratulatorio, e Panegyrico, que pregou o Padre *Antonio Vieyra*, da Companhia de Jesu Pregador de sua Magestade, Na memhaa de dia de Rey; sendo presente com toda a Corte, o Principe nosso senhor ao Te Deum; que se cantou na Capella Real, em acçam de Græcas pello felice Nacimento da Princeza primogenita, de que Deos fez mercè a estes Reynas na madrugada do mesmo dia, deste anno 1669. Dedicado a Rainha N. Senhora Em Euora Na Officina da Universidade anno 1669. in 4. * Il discorso è ingegnosissimo, come son tutte l'altre cose del medesimo P. Vieyra.

Sc. VIII. G ...... Sermone delle Stimate di S. Francesco del P. *Antonio Vieyra* della Comp. di Gesù detto nell'Archiconfraternità delle Stimate di Roma dedicato alla medema Archiconfraternità dal Sig. March. Gio: Battista Strozzi. Roma per il Varese 1672. in 4.

Sc. XIII. VIGANI (*Giovamfrancesco*) Medulla Chimiæ Auctore *Joanne Francisco Vigani* Veronensi. Gedani apud Ægidium Janssonum a Wasberge 1682. in 12.

... Me-

. . . . . . Medulla Chymiæ variis experimentis aucta, multisque figuris illustrata Authore *Joanne Francisco Vigani* Veronensi — Sc. XIX Fr. Ver.

Namque eadem Cælum, mare, terra, flumina, Solem,
Constituunt: eadem fruges, arbusta, animantes:
Verum aliis, alioque modo commixta moventur.
Lucr. lib. 1.

Londini impensis Henrici Faitorne, & Jo. Kersey ad insign. Rosæ, in Cœmeterio D. Pauli 1683. in 12.

VILLANI (*Gio: Pietro Giacomo*) Vidi Aprosio Ventimiglia Angelico.

¶ Nella Scanzia XIII. in cui si riporta ancora l'Opuscolo del P. Aprosio sotto il nome del Villani vi si legge la seguente notizia da non ommettersi. Sopra questa materia ne fa un libro l'Illustriss. Sig. Cav. Prospero Mandosio intitolato: *Personati depersonati Scriptores*, che quanto prima darà in luce, essendo da tutti i Dotti con impazienza aspetatto. — Sc. XIII.

VILLANI (*Niccola*) Satyra, *Dii vestram fidem* in 8. — Sc. V.

* Non v'è il nome dell'Autore, ne il luogo dove la Satira sia stampata. Circa l'Autore non v'è dubbio ch'egli è *Niccola Villani* Pistojese uomo dottissimo ed eruditissimo, come oltre agli altri suoi libri fa vedere questa bellissima e famosissima Satira. Il P. Angelico Aprosio, crede che la facesse imprimere quel gran Senatore *Domenico da Molino*, e che ce ne sieno due edizioni: Io però non ne ho veduta se non una, ch'è rara al maggior segno, perchè ne furono stampati pochissimi esemplari:

. . . . . . Satyra *Nos canimus surdis* in 8. Anche questa ammirabil Satira è del medesimo *Niccola Villani*. Gli fu d'utile grande, ma gli concitò ancora grand'invidia, e molti nemici in riguardo di ciò che in essa scrive del famoso Poeta Bracciolini suo Paesano, della galantissima descrizione della Carozza di Monsig. Querengo, e d'altre cose che in essa si leggono, e questa ancor ella è rara al magior segno. — Sc. V. A. M.

. . . . . . De laudibus Gregorii XV. Pont. ter Maximi *Nicolai Villanii* Carmen. Viterbii ex Typogr. Petri & Augustini de Discipulis 1621. in 4. — Sc. XI.

VILLAREALI (*Francesco*) D. Mauri Mart. Tutelaris — Sc. IX.

Lavel-

Lavelli in Apulia Encomiastica Vita scripta a D. *Francisco Villareali* V. J. D. & ab Excitatis Acad. Principe. Neapoli ex Theographia H. H. Roberti Molli 1661. in 8.

Sc. IX. VILLETANI (*Ludovico Giovanni*) Concio de Divino Spiritu Sancto Catholicæ Ecclesiæ, & S. Oecumen. concil. ad PP. S. Synodi Trident. habita a Ludovico Joanne Villetano Theologo Rev. Dom. Episcopi Barcinonensis die Pentecost. 1563. Patavii apud Christ. Griphium in 4.

Sc. XIII. . . . . . . Disputatio de Communione sub una panis specie ad S. Oecumenicam Synod. Tridentinam, habita in Congregatione Generali a *Ludovico Joanne Villetano* Theologo Reverendiss. Episc. Barcinonensis diebus 17. & 18. Junii 1562. Venetiis apud Domin. de Fariis in 4.

¶ VILLETE . . . Descreption du grand miroir ardent fait per le Sieurs Villete pere & file natifs de Lyon. Avec quelques remarques sur l'effets supernans & admirabiles ch' il produit. A Liege chez Guillaume Barnabe 1715. in 8. * Lo specchio che in quest' Opuscolo descrivesi ha quarantatre dita di diametro.

Sc. XII. VILLIFRANCHI (*Giovan-Cosimo*) L'Ipocondriaco, Drama per musica rappresentato nella Villa di Pratolino. In Firenze nella Stamperia di S. A. S. per Gio: Filippo Cecchi 1695. in 8. * Autore di questo drama è il Sig. *Cosimo Villifranchi* Volaterrano Dottor Medico, benchè non si vegga in alcun luogo d'esso il suo nome. Pratolino è villa distante cinque miglia da Firenze per la strada che va a Bologna, posta nel monte sterile per natura, ma deliziosa per l'industria, e molto adorna di vaghe fontane con bellissimi scherzi d'acque.

Sc. XI. . . . . . . La serva favorita, Drama per Musica, rappresentato nella villa di Pratolino. In Firenze nella Stamperia di S. A. S. alla condotta 1689. in 8. * Ancorchè in questo Drama non vi si vegga il nome, è Opera del Sig. Dottor *Gio: Cosimo Villifranchi* Medico, che anch' egli varcò que'borascosi golfi ch'io trapassai, dall'istessa inclemenza d'arrabiati Aquiloni scomossi e sconvolti.

Sc. I. A. M. VILLIFRANCHI (*Giovanni*) Copia del primo e secondo Canto del Colombo di *Giovanni Villifranchi* Volaterrano a D. Virginio Orsino. Firenze per il Sermartelli 1602. in 4.

¶ VI-

¶ VIMERCATI (*Annibale*) Oratione al Sereniſſimo Principe Giovanni Bembo nella ſua eſaltatione al Prencipato di Annibale Vimercati Dottor di Legge, Ambaſciatore della Città di Crema. In Venetia appreſſo Roberto Mejetti 1616. in 4.

VINCHELIO (*Rolando*) *Rolandi Vinchelii* Brugenſis Illuſtriſſ. Card. Veronenſis familiaris ad Clariſſ. Dominicum Maurum Oratio habita in Æede divi Marci in funere Joannis Mauri Oratoris Veneti. Impreſſ. anno 1592. II. b. I. car. 155 — P. Bamb.

VINCIOLI (*Giacinto*) Lezione, e difeſa di *Giacinto Vincioli* ad un Sonetto del Copetta. Perugia per il Coſtantini 1707. in 8. — Sc. XIX. G. Lanz.

Lezione ſopra la Canzone del Copetta in perdita della Gatta di *Giacinto Vincioli*, Perugia per il ſudetto 1710. in 8. * Queſta Canzone io l'hò ſotto nome di *Cintio di Nico Gattafilota* aggiunte alcune Annotazioni di *Aſirio Franco dalla Torre*, il quale chi ſia dovrò dirlo altrove. *

VINCIOLI (*Marcantonio*) Il Trionfo della Bellezza e d'Amore per le feliciſſime Nozze de gl'Illuſtriſſimi Sig. Gioambatiſta Gualtieri d'Orvieto, e Giulia Stacoli d'Urbino, Oda del Priore *Marcantonio Vincioli* da eſſo conſacrata all'Illuſtriſſimo Signor Abate Gio: Laurenti da Todi, In Perugia pe'l Coſtantini 1701. in 4. — Sc. XVI.

VINETO (*Elia*) Narbonenſium Votum & Aræ dedicatio inſignia Antiquitatis Monumenta, Narbonæ reperta in marmore è Terra effoſſo: quum fundamenta condendo propugnaculo aperirentur Anno Chriſti 1566. Burdigalæ apud Simonem Millangium 1577. in 8. Sopra le due ſopradette inſcrizioni vi è l'eſplicazione dell'Eruditiſſimo Elia Vineto. — Sc. XV. P. F. Sc. XVI.

VIO (*Ignazio del*) La Mitologia ſacra o vero il Panteon della Gentilità conſecrata alle glorie di S. Roſalia Vergine Palermitana nella Trionfale ſolennità di queſt'anno 1703. d'ordine dell'Illuſtriſſ. Senato Palermitano &c. In Palermo nella ſtamperia del Corteſe 1703. in 4. Queſta Operetta che dal Cinelli è regiſtrata fra gl'incerti vengo aſſicurato dall'eruditiſſimo Sig. Can. Antonio Mongitore eſſere del P. *Ignazio del Vio* della Compagnia di Gesù. — Sc. XVI. in p. 63.

VIOLA (*Pietro*) *Petri Violæ* Vicentini Philoſophiam Moralem in Patavino Gymnaſio publicè profitentis Oratio in funere Hieronymi Cagnoioli viri clariſſimi 1551. in 8. * Dietro il frontiſpizio ſi legge l'Epigramma ſeguente, Glottochiyſii

VISCONTI (*Givanmaria*) Exequiæ in Templo S. Nazarii Manfredo Septalio summatim expositæ a *Joanne Maria Vicecomite*. Mediolani apud Impress. Archiepisc. 1680. in 4. * Si loda il Sig. Canonico Manfredi Settala, che aveva posto insieme una Galleria di cose curiose, che fra quante ve n'anno in Italia, ove ne sono non poche, viene creduta una delle principali per le cose curiosissime, e rare, che vi si contengono. Alcune poche ne accenna D. Domenico Laffi nel suo viaggio a S. Giacomo di Galizia, stampato in Bologna 1681. in 12. Sc. XIX. G.Lanz.

VISDOMINI (*Francesco*) Concio de duplici Mysterio Abominationis uno, Decolationis altero, habita a Fr. *Francesco Vicedomino* Ferrarien. Theol. ex Ord. Min. Convent. ad Sacrosanctam Synodum Trident. Dom. 24 post Pent. quæ fuit 22. Novembr. A. D. 1562. Brixiæ apud Damianum Turlinum diligenter imprimebatur ad instantiam Joannis Bapt. Bozolæ 1562. in 4. Sc. VII. S. G.

. . . . . . Prediche del Rev. Padre *Franceschino Visdomini* da Ferrara Reggente dello Studio de' Frati Min. predicate da lui in diversi luoghi, & in varii tempi ridotte, e messe insieme. In Venezia appresso Girolamo Borro 1573. in 8. Sc. XI. Ted.

VITALIANI (*Antonio*) De abusu Tabaci Opusculum *Antonii Vitaliani* Ceperanensii. Romæ apud Franc. Monetam 1650. in 12. * In darno s'affatica questo virtuoso per dissuader le genti ad usare il tabaco, poichè questo vizio è sì altamente in Italia abbarbicato, che rarissimi si può dir son quelli che il tralasciano, ed essendo Medico del presidio di Longone nell'Elba, vidi più volte alcuni poveri soldati vender la metà della razione del pane che giornalmente toccava loro per comprarsi il Tabaco. Sc. VII.

VITALE (*Giano*) *Jani Vitalis* Panormitani in Psalm. *Miserere mei Deus* &c. Meditationes. Ejusdem Epitalamium Christi & Ecclesiæ: Ejusdem Paraphrases in Psalm. Deprofundis, & Deus misereatur nostri Sc. XI.

Dissidia, Invidia, ira, venus, fumi, ardor habendi
Et gula, sunt Lernæ cuilibet Hydra suæ.
Sterne banc Virtutis clava, torre ignibus Hydram
Ampbitryoniades sic tibi virtus erit.

Bononiæ apud Anselmum Giaccarellum 1553. in 8.

Sc. VII. VITALE (*Giovanfrancesco*) Imperiæ Panegyricus per *Joannem Franciscum Vitalem* Panormitanum 1512. in 4.

Sc. III. VITALE (*Girolamo*) *Hieronymi Vitalis* a Lobera S. T. D. Concio habita ad SS. D. N. Clement. VIII. P. Opt. Max. in Basilica S. Petri in Vaticano refulgenti Spiritus Sancti adventu Augustissima Pentecostes die anno 1593. Romæ ex Typogr. Dominici Basæ.

. . . . . . *Hieronymi Vitalis* a Lobera S. Theol. Doct. Sermo de Trinitate habitus intra Missarum solemnia Sacra Trinitatis die ad Clementem VIII. Pont. Opt. Max. anno 1599. in 4. ibid.

Sc. XVI. VITALE (*P.*) Pratica della divozione da farsi ad onore di S. Gaetano Fondatore de C. R. per ottener le sue grazie : cavata fedelmente dal viaggio al Cielo d'esso Santo descritto dal P. *Vitale* , e dal medesimo Autore revista & ordinata . Venezia 1680. per Gio. Francesco Valvasense in 12.

Sc. XVIII. VITALE (*Salvatore*) Direttorio della *Via Crucis* Autore Fr. *Salvatore Vitale* Sardo Sacerdote Predicatore de' Min. Oss. della Santa Provincia di Toscana . In Firenze per Zanobio Pignoni 1628. in 8. * Questo Zelantissimo Padre nell'esemplare del sopraddetto Opuscolo , che si trova in Libreria del Serenissimo Gran Duca mio Signore, vi ha scritto di sua mano così:

Ferdinande Via Crucis accipe Propugnator ,
Accipe , mi Princeps Magne , salutis iter .
Orator perpetuus , flagrantissimus , & fidelis
Fr. Salvator Vitalis .

In questa insigne Libreria ho scritto la mia Storia degli Scrittori Fiorentini , e Toscani , e composti altri miei Libri , come la Biblioteca Volante ; La Vita di Fr. Bernardo Bacci Min. Oss. La Vita di S. Girolamo : Tradotta la Regola delle Monache del medesimo Santo ; ed altre bagatelle, che sono state l'Origine d'ogni mia disgrazia . Poichè , come è noto a tutta la Corte , me ne stava ogni mattina continovamente in essa studiando più ore , non ostante , che tal volta , per miei urgentissimi affari , avessi avuto necessità d'essere altrove ; e nella mia absenza dalla Patria amantissima due sole cose mi tormentano , che sono , il non potere essere alla Compagnia di S. Girolamo alle tornate , e'l non poter'

ter andare nella pregiata Libreria mentovata.

VITI (*Niccola*) Lezione della Gelosia di *Nicola Viti* Pistolese, letta nell'Accademia Fiorentina l'anno 1585. II. b. 3. car. 425. P. Bamb.

VITRIOLO (*Alessandro*) Della Cioccolata discorso diviso in quattro parti d'Antonio Colmenero Ledesma Medico, Chirurgo della Città d'Ecsia nell'Andaluzia tradotta; dalla lingua Spagnuola nell'Italiana con aggiunta d'alcune annotazioni da *Alessandro Vitriolo*. In Roma nella stamp. della R.C.A. 1667. in 12. Sc. IX.

VIVALDI SOFIA (*Corrado*) Oratio D. Conradi Vivaldi Sophiæ V. J. C. Civis Genuensis Placentiæ habita in sacro Consistorio Apostolico coram SS.D.N. Paulo III. Pont. Max. 1538. in 4. * Raccolgo volontieri questi componimenti antichi, ancorchè in particolare niuno me n'abbia grado: Ma la Repubblica letteraria a contemplazione di cui questa fatica intrapresi, me n'averà un giorno qualche obbligo. Sc. XVII.

VIVIANI (*Viviano*) Relazione dell'esperienze pubblicamente fatte della Polvere, o Elixir Vitæ da Geronimo Siciliano Lentinese nell'Ospitale di S. Maria Nuova di Firenze in persona di quindici ammalati di varie infirmità gravi, ed incurabili di differenti Età, complessioni, e disposizioni, altri sanati, e purgati, ed'altri non sanati, e purgati, riferita dal Dott. *Viviano Viviani* da S. Miniato Tedesco Fisico deputato ad osservare li Sintomi, ed effetti succedenti intorno a detti Infermi per ordine di Madama Serenissima gran Duchessa di Toscana. In Firenze per Zanobi Pignoni 1620. in 4. * Questa polvere, che Cattolica pur si nomina, si è ricominciata a porre in uso, e in breve un Medico mio Amico pubblicherà cos'ella sia, e come si componga, essendo Egli un Chimico libero, e che ama il rivelare tutto ciò, che gli altri cercano di occultare fra la nebbia di astrusi termini. Purchè possa giovare al pubblico, egli non ha alcun timore a svelare enimmi, e propalare Arcani. Dio volesse, che tutti fussero di questa buona buonissima natura. Non vederessimo di quando in quando saltar fuori certi Rimedj mascherati, sopra i quali cotanto allargano la bocca que', che li dispensano a caro costo, e spesso con poco profitto. Così a questo mio Amico fù scritto da Venezia, tra l'altre Sc. XIX. G. Lanz.

cose,

cose, il seguente Paragrafo di Lettera. *E' qui un Chimico di gran nome: Il credo Olandese, o Fiamengo. Codestui spaccia una certa sua Panacea, dalla quale sonosi veduti de' buoni, e maravigliosi effetti. Pocchi pochissimi però puonno farne la pruova: perocch' ei la vende dieci Zecchini la presa, e ne bisognano molte prese per una guarigione, la quale non è poi sempre sicura. Oh quanto se ne parla! Egli in tanto dice, ch' è fatta d' acqua dolce di Fonte. Saprei volontieri da Lei, che ha tante cognizioni sublimi, se può darsi tanta Virtù nell'acqua semplice.* Al quale Quisito, il mio Amico, che è l' Autore della *Notomia dell'acqua*, stampata in Padoa dal Corona 1715. in 8. francamente, rispose di *si*. *

¶ VIVIANI (*Viviano*) Della perfezione Monacale Ragionamento di *Viviano Viviani* Filosofo e Medico Veneziano dedicato all'Eminentiss. e Reverendiss. Sig. il Sig. Card. Cornaro. In Padova per Giulio Crivellari 1639. in 4.

V O

Sc. XII. VOCKERODT (*Godofredo*) Epistola ad Virum maxime Reverendiss. atque Excellentiss. D. Gasperem Sagittarium SS. Theol. Doct. & Historiarum P. P. celeberrimum qua ei de munere Historici Saxonici gatulatur, & incipientis anni auspicia fausta ac fortunata esse jubet M. Godofredus Vockerodt. Jenæ Literis Nisianis 1689. in 4.

Sc. X. VOLDER (*Burchero de*) *Burcheri de Volder* Oratio de Rationis viribus, & usu in scientiis dicta, publice cum Rectoris Academiæ Lugd. Batavæ munere abiret A. D. VI. Idus Februarii anni 1698. Lugduni in Batavis apud Fredericum Haringium 1698. in 4. * Il Sig. de Volder a car. 26. della sua Orazione fa come si dee menzione con lode del dottissimo Sig. Liebnitz, al quale mi professo obbligatissimo per l'onore che si degna fare a questa mia povera fatica di queste Scanzie. Le seguenti sono le parole del Signor de Volder: *Ostendeŕunt magna hujus sæculi nostri lumina Hugenius, Nevutonus, Leibnitzius, ne simplicium quidem corporum motus, viresque investigandas umquam non dicam absque notitia Matheseos, sed addam absque recondita harum rerum scientia &c.*

Sc. XI. VOIGITIO (*Gotofredo*) *Gothfredi Voigitii* contra Nivis albedinem realem, Differtatio Physica, in qua vulgata illa, omniumque fere scriptis, ac ore celebrata opinio, quæ statuit nivem

nivem vere ac realiter esse albam, falsitatis arguitur, solidisque rationibus accurate refellitur. Explicatur etiam tota Nivis natura, & origo colorum, tum in genere, tum albedinis in specie, multis hinc inde additis Problematibus jucundis atque curiosis V. G. de colore Adami, Coeli, Aquæ, Incolarum frigidioris soli; item de vermibus Nivis, & sexangulari ejus figura, aliisque. Gustrovii Typis Scheippelianis anno 1663. in 8. impensis Joach. Wildii Bibliop. Rost * Delle figure della Neve, scrisse l'anno 1681. un nostro Toscano, quale non nomino qui; per non aver egli a grado d'esser citato da me in questi miei Scartabelli, servendolo volentierissimo nel tacer suo nome. L'Opuscolo del Sig. Voigizio non può esser che curiosissimo, e degno d'esser veduto.

VOLLAND (*Giovannandrea*) De Visionis organo & ratione genuina Dissertatio Physica, qua quid videre sit, & quis Organi visorii verus usus ita docetur, ut insimul, ex stupendo illius artificio elucens Sapientissimi, Potentissimiq; Numinis existentia, ipsis quasi oculis spectanda exponatur Præside M. Joh. Cristoph. Sturmio Mathem. & Physic. PP. respondente *Joanne Andrea Volland* Norimbergensi publice ventilata d. 23. Martii. a. 1678. Altdorfii Literis Henrici Meieri in 4. * Di verità, che questi Signori oltramontani sono andati sottilmente investigando con l'uso anche de' Microscopii molte novità anatomiche, che per l'addietro erano occulte, onde son degni di molte lodi. Sc. VII.

VOLPINI (*Girolamo Maria*) Epistola del Sig. *Girolamo Maria Volpini* da S. Pietro in Bagno, fra gli Accademici Concordi di Ravenna, e fra gli Offuscati di Cesena il Rauco. Al Sig. Canonico Gio. Battista Turini Dot. di S. Teologia, Penitentiere della Cattedrale di Cesena, Esaminatore Sinodale, Accademico Offuscato, & Incitato di Faenza, in Venezia 1717. appresso Gio. Battista Recurti. In fol. * Questa Pistola è di venti terzetti premessovi l'Argomento, in cui, alla linea 10., trovandosi un *medemo*, invece di *medesimo*, se ne offese cotanto un Letterato mio Amico, che, per quanti prieghi, e scongiuri io gli facessi, mai non si puotè indurre a leggere i Versi, arguendo gran debolezza per questi in chi gli riusciva così mancante nella Prosa. Sc. XX.

VOLUSIO (*Adolfo Godfredo*) Protestatio & exceptio Illu- Sc. I. A. M.

Illuſtriſſ. ac Reverendiſſ. Dom. *Adolphi Godefridi Volusii* Myſienſis Epiſcopi ; ſimulque ſacræ facultatis Theologicæ Moguntinæ, earumque æquitas demonſtrata adverſus decretum Illuſtriſſ. ac Reverendiſſ. D. Archiepiſcopi Mechlinienſis datum 15. Febr. anno 1676. Moguntiæ Typis Ludovici Bourgeat Academiæ Typographi 1676. in 8.

¶ VONDERHART (*Ermanno*) Arcanum accentuum græcorum in uſum ſcholarum demonſtravit *Hermannus Von der hart* Præpoſitus Mariæb. Acad. Jul. Prof. Helmeſtadii apud Salam. Schonium 1715. in 12.

Sc. XVIII. VON OPPENBUSCH (*Michele*) Exercitatio Hiſtorico-Theologica in qua Religio Moſcovitarum breviter delineata & exhibita a M. *Michaele Von oppenbuſch* Amſtelodamenſe . Argentorati ſumptibus Tirſiæ Giedelii 1667. in 4.

Sc. I. VOSSIO (*Gerardo Giovanni) Ger. Jo. Voſſii* de cognitione ſui libellus, cum ejuſdem Auctoris ad aliquot loca illuſtriora neceſſariis notis. Accedunt & alia Opuſcula : Heu quam difficile eſt ſe noſcere! Quam propere legimus, tam cito neglimus, editio altera: Hamburgi anno 1658. apud Jo: Naumannum in 12. * Nella prima impreſſione d'Olanda v'è congiunto un erudito comentario del medemo Voſſio ſopra una lettera di Plinio a Trajano.

. . . . . . *Ger. Jo: Voſsii* de ſtudiorum ratione Opuſcula ex autoris authographis aucta & caſtigata editio altera apud eumdem eodem anno * Nella prima edizione d' Olanda vi ſono diverſi altri Scrittori intorno alla medeſima materia.

Sc. V. VOSSIO (*Gerardo*) *Gerardi Voſsii* Commentarii in S. Jo- Chryſoſtomi homiliam in Principes Apoſtolorum Petrum & Paulum eorumdemque glorioſiſſimum Martyrium . Romæ in 4. * Fu il Voſsio gran confidente del Card. Sirleto come riferiſce Jano Nicio Eritreo nella ſua Pinacoteca , ed Auberto Mireo nella ſeconda parte della Biblioteca Eccleſiaſtica alla pag. 197. del quale ſi gode donata al Lazio l'Opera di S. Efrem Siro dallo ſteſſo illuſtrata e molte altre opere *Vedi Criſoſtomo S. Giovanni*.

U R U S

Sc. I. URBANI (*Proſpero*) Difeſa a favor della Sereniſſ. Repubblica di Venezia nella quale pienamente ſi riſolvono le propoſizioni introdotte contro di lei nel libro di Emanuel

Tordi-

Tordifiglia ſtampato in Madrid l'anno 1616. intitolato Relacion Veradera, ove ſi diſcorre la materia degli Uſcocchi, e de' preſenti moti d'armi nel Friuli per cauſa loro ſeguiti; compoſta da Proſpero Urbani.

USSERIO (*Giacomo*) *Jacobi Uſſerii* Armachani de Macedonum & Aſianorum Anno Solari Diſſertatio, cum Græcorum Aſtronomorum Parapegmate ad Macedonici & Juliani Anni rationes accommodato. Londini Typ. M. Fleſher &c. 1648. in 8. * Era queſta dottiſſima ed eruditiſſima Diſſertazione dell' Uſſerio aſſai rara, onde con benefizio Univerſale è ſtata riſtampata. Sc. I. A. M. Sc. XIII.

W

WADINGO (*Luca*) Immaculatæ Conceptioni B. Mariæ Virginis non adverſari ejus mortem corporalem Opuſc. Author Fr. *Luca Wadingus* Ord. Min. Romæ apud Nicol. Angelum Tinaſſium 1655. in 8. Sc. XIII.

WANGESEILO (*Giovan Criſtoforo*) In Laudem Almæ Venetæ Reipub. Bona Verba Dicta a *Joanne Chriſtopboro Wagenſeilio* in Academ. Altdorfina Profeſſore Anno 1693. in fol. Sono Verſi Latini del Celeberrimo Sig. Wagenſeil notiſſimo a tutta la Letteraria Repubblica per gli ſuoi dottiſſ. & eruditiſſ. Libri, onde è affatto ſuperfluo lo ſcriver di ſua virtù coſa alcuna, come di ſua Dottrina ed erudizione. Un mio dottiſſimo ed' amatiſſimo amico ed io ſiamo alla immenſa ſua corteſia perpetuamente obbligati. Poichè eſſendo uſcita alla luce un'infamità, che l'Inferno medeſimo al giudizio comune non poteva vomitar peggiore, dall'indegno principio al fine, di bugie, ed impoſture eſecrande, e più che diaboliche ripiena ſpontaneiſſimamente, e ſenza eſſergliene nè pur detta menomiſſima parola da chi che ſia, voleva a tutti i patti riſpondere a quella infame ed orrenda Scrittura. Biſognò che il ſudetto mio cariſſimo e dottiſſimo amico il pregaſſe e ripregaſſe a non farlo, il che l' amico fece con ogni più prudente ragione, poichè per deteſtarla ed abborrirla, ſerve il leggerne un ſolo periodo, valevole a ſtomacare anche gli ingegni piu perverſi e ſcompoſti, non ſi eſſendo trovato alcuno, ch' abbia nè men potuta finir di leggere per l'orrore di coſa sì empia una ſola mezza pagina. Il ſaper anche chi ne ſia l'Autore ſerve abbaſtanza ſenza nè Sc. XIV

meno vederla per poter rettamente giudicare d' essa. Con gran ragione perciò quando uscì questa nera scrittura alla luce il Sig. Giovambatista Cini Gentiluomo eruditissimo, e d' incolpati e gentilissimi costumi, soleva pubblicamente dire, che ad una infamità tale, dal primo all' ultimo periodo, come ho detto di bugie, e calunnie ripiena, non andava assolutamente risposto, ma che gli pareva bensì necessario lo stampare una semplice cartuccia da mandarsi per tutte le parti, nella quale fosse solamente scritto, che coloro a' quali fosse capitato l'orribil Libello erano pregati a scrivere a Firenze a chi si sia, e fino ad ogni ciabattino non che a persone autorevoli e di credito per saper chi n' era l' Autore ed i suoi costumi.

Sc. XIII. WEBER (*Giovancornelio*) Anchora Sauciatorum, hoc est liquor stypticus sanguinem confestim & miraculose sistens descriptus a *Johanne Cornelio Weber* Ph. & Med. Sac. Cæs. Majest. Med. Aul. Uratislaviæ apud Jo: Adam Kestnerum 1680. in 12.

Sc. IX. A. M. WEBER (*Michele*) Obsidionis nuperæ Moguntinæ memorabilia ennarravit, recitata in celeberrima Altdorfina oratione *Michael Weber*, Posinga Hungarus m. Octobr. A. C. 1689 Literis Henrici Meyeri Universitatis Typographi in 4.

Sc. XVI. WEDELIO (*Christiano*) Centuria Thesicion de Theriaca, quam Illustris ac Gratiosæ facultatis Medicæ in alma Salana Permissa, Præside *Christiano Wedelio* Medic. Doctore Publico Eruditorum examini subjiciet Hieronymus Erhardus 1700. In Auditorio Medicorum Jenæ Literis Ehrichianis. In 4

. . . . . . Dissertatio Medica Inauguralis de Therebinthina, consensu & auctoritate illustris, ac gratiosæ facultatis Medicæ in alma Salana, Præside Georgio Wolffgango Wedelio &c. Medicinæ Doctore, Comite Palatino, Cæsareo Consiliario, & Archiatro Ducali Saxonico Theoricæ Professore ordinario h. t. pro Rectore designato magnifico, Parente suo, omni pietate perpetuo colendo, pro licentia insignia & privilegia Doctoralia more majorum, legitime consequendi, publicæ disquisitioni exposita a *Christiano Wedelio* Jenensi in Auditorio Majore horis ante & post meridianis A. D. Augusti 1700. Jenæ Literis Krecsianis in 4. * Il sopradetto Signor Cristiano Wedelio è di dottissimo Padre dotto figliuolo

ed

ed è il terzo del celeberrimo Signor Giorgio Wolffgango Wedelio.

WEDELIO (*Giorgio Wolfgango*) *Georgii Wolfgangi Vuedelii Tabulæ Pathologico Therapeuticæ omnium morborum synopsin, quod effectus, phænomena, causas & curationem uno intuitu facillimaque methodo exhibentes. Jenæ sumpt. Jo. Bielkii Bibliopolæ, Literis Krebsianis* 1687. *in fol.* * *Dedica il Signor* Wedelio *questo dottissimo Opuscolo al celebre Signor* Pechlino. *Ed ho da altre sue opere osservato, che con molta ragione esso dedica le sue insigni fatiche, più tosto ad Uomini famosi per letteratura, che per ricchezze o potenza: Veggasi fra gli altri intorno a questo dell' indrizzar le sue fatiche, e lodare i grandi il Signor Cavalier* Marino *nella Fontana d'Apollo, all'ottava* 65. Sc. VI.

. . . . . . *Georgii Wolfgangi Widelii* Exercitationum Medico Philologicarum, sacrarum & profanarum Decas 4. Jenæ sumptibus Jo: Bielckii 1689. in 4. * In questa quarta Deca si contengono le seguenti dottissime Dissertazioni. I. De Unguento Nardino. II. de morbo Hiobi. III. de pane Quotidiano. IV. de Quadragesima Medica. V. de morbo Crasso Hippocratis. VI. de Tetragono Hippocratis. VII. de Demostratione Hippocratica. VIII. de morbo Inspirato. IX. de Anilglasto Indico. X. de Herbis Germanis Ovidii. E' il Sig. Wedelio uno de' più famosi e celebri Medici di questo tempo, versatissimo nelle lingue Ebrea, Greca, Araba, e Latina, e dottissimo in ogni genere. Ha dedicato ultimamente un insigne libro al dottissimo e non mai abbastanza lodato Magliabecchi; nè è esso solo che l'ossequia con encomii, ma il Sig. Cav. Carlo Patino mandandogli la sua Epistola *de Numismate antiquo Augusti & Platonis* sopra la prima pagina scrisse di proprio pugno *Illustriss. viro D. Antonio Magliabecchio, eruditione, moribus, beneficiis, amicitia, sibi multum illustriori offert Carolus Patinus*. Il Sig. Mattia Wasmuth, morto a' mesi passati con danno grandissimo delle Lettere mandando al medesimo la sua *Idea restitutæ Astronomicæ Chronologiæ* su la prima pagina scrisse di sua mano; *Viro Illustriss. atque Excellentiss. D. Antonio Magliabechio Serenissimi, ac Potentissimi Mag. Duc. Etrur. Consiliario & Bibliothecario famigeratissimo Patrono suo honoratissimo mittit officiosissime Auctor* Il Sig. Gasparo Bartolini mandandoli il suo Sc. IX.

libro *de Tibiis Veterum* scrive di pugno su la prima pagina *summo sæculi viro Celeberrimo & eruditissimo Antonio Magliabechio D. Auctor*. Troppo averei da scrivere se quì notar volessi tutte le lodi, che meritamente le danno i maggiori Letterati d'Europa; serva per ora questo saggio, che che ne dica il livore non mai sazio di mordere. E' però certo che gli encomi dati da tanti Letterati a questo pellegrino ingegno empierebbono un grosso volume, se quelli sparsi in tanti volumi fussero raccolti insieme; Un gran novero di essi ne meno si vede alla luce, perchè cento e mille Uomini dottissimi gli anno, com'io diceva, di lor mano scritti nelle prime pagine de' Libri mandatili a donare; Mentr' ero in Patria ho durato 10. e piu anni a frequentar ogni giorno il suo ricchissimo Museo, trovandovi quasi sempre il Sig. Carlo Dati, il Sig. Canonico Lorenzo Panciatichi, il Sig. Andrea Cavalcanti, il Sig. Lorenzo Pucci, il Sig. Co: Ferdinando del Maestro, il Sig. Michele Ermini, il Sig. Marchese Cesar Maria Malespina, il Sig. Abate Jacopo Giacomini, e molti e molti altri nobilissimi ed eruditissimi Sig. che troppo vi vorrebbe a ridirli tutti; Per mio divertimento ne trascrissi e presi nota di tanti, che empierono circa ad un Quaderno di Carta avendo intenzione allora di darne fuori una nota, ma nelle mie acerbissime persecuzioni, si perderono con altri miei M.S. anche questi; Avendone non so come ritrovati alcuni pochi, de' quali te ne darò alla spicciolata di quando in quando un saggio senz' alcun ordine, e come allora gli trascrissi.

Sc. XII. . . . . . . Progressus Academiæ Naturæ Curiosorum Catalogo Patronorum & Collegarum expressus a *Georgio Wolffgango Wedelio* Jenæ sumptibus Jo: Bielty 1680. in 4. * O come volentieri inserisco in queste mie Scanzie gli gloriosi Nomi della Celebre Accademia de' Curiosi della Natura, e del Celeberrimo Sig. Vvedelio. Fo questo tanto più volentieri, quanto che in più Tomi di quella Insigne Accademia si vede il nome d'un Dottissimo Amico mio, ed il Dottissimo Signor Vvedelio, ha all'istesso dedicato un suo prezioso Volume. *

Sc. XVI. . . . . . . Georgii wolffgangi Wedelii Tabulæ Chymicæ XV. in Synopsi universam Chymiam exhibentis. Jenæ Literis Krebvianis 1690. in 4.

... *Geor-*

. . . . . . *Georgii Wuolffgangii Vvedeli* Med. Doctoris, Theorices Professoris, & Archiatri. h. t. facultatis Medicæ Decani, Propempticon Inaugurale de Vulnere in quinta Costa. Jenæ 1684. Literis kirchsianis in 4. * Questo Signore, che l'anno 1684. dedicò il suo insigne Libro intitolato; *Amænitates Materiæ Medicæ*, al Sig. Antonio Magliabecchi, ha dare alla luce tante sue dottissime Opere, e tant'altre scrive d'averne all'ordine per la stampa, che è certo cosa di non piccolo stupore in considerando, che un Uomo solo possa scriver tanto. * *Cornelio* a Beughen nella sua *Bibliographia Medica, & Physica novissima &c.* stampata in Amsterdam 1681. fa un Catalogo alla pag. 293. & segu., di ben 34. Opere di questo Autore, in cui niuna n'è delle qui rifferite, come nè pure v'è la posta a pag. 39. della Scanzia XVI. Questa gran fecondità di Libri fa arguire, che li Medici Oltramontani non abbiano le tante facende Pratiche, che aggravano tanto li Medici Italiani, e tanto più, quanto più hanno grido di sperti Professori. *

Sc. XVIII.

* Sancass.

. . . . . . *Georgii Vvolffgangi Vvedelii* Medic. Doctor. Theorices Prof. Consiliarii, & Archiatri Saxonici facultatis Medidicæ h. t. Decani. Propempticon Inaugurale de Amello Virgilii. Jenæ Litteris Krebsianis 1686. in 4.

. . . . . . *Georgii Vvolffgangi Vvedelii* Med. D. Theorices Professoris, Consiliarii, & Archiatri Saxonici facultatis Medicæ h. t. Decani Propempticon Inaugurale de Latere Christi aperto. Jenæ litteris Krebsianis 1686. in 4. * So, che alcuni dotti Medici, sopra questa materia, hanno scritto diversamente: ma il celebre Sig. Vvedelio a Cart. 4. piamente scrive *Id vero miraculum est sine pari*, il che dopo fondatamente prova, * non imitando l'empia specolativa di alcuni, li quali e'l sangue, ed acqua usciti dal Costato del benedetto Christo, e'l Latte sgorgato dalla Cervice del decollato glorioso Apostolo Paolo, pretendono essere succeduti naturalmente, mercè li dutti lattei, e li Vasi acquidosi, a' dì nostri scoperti. *

* Sancass.

WEIGELIO (*Erardo*) *Erhardi Vveigelii* Artium Architectonicarum supremi directoris, &c. Professoris Publici Tetractyn Tetracty Pythagoreæ correspondentem, ut primum Disceptationum suarum specimen ulteriori Curiosorum industriæ

Sc. X. A. M.

ſtriæ exponit Societatis Pythagoreæ, in Alma Salana. Sumpt. Jo: Meyei typ. Vverterianis 1672. in 4. L'Opuſcolo è dottiſſimo, come anche ſono tutte l'opere del Signor Vveigelio, ed è ſtato quà traſmeſſo da un Letterato dottiſſimo non ſolamente, ma d'incomparabil corteſia, e queſti ſi è il Signor Giorgio Arnoldo Burgero, del cui infinito merito a favellare in altro luogo, e men di fuga riſerbomi, il quale meritamente è ſtato aggregato al novero de' Segretarj della nobiliſſima Città di Norimberga.

Sc. IV. WERENFELSIO (*Samuele*) *Samuelis Werenfelſii* Baſilienſis de Finibus mundi Dialogus. Baſileæ Typis Jacobi Werenfelſii anno 1682. in 4. * Ha mandato quà tal dialogo il dottiſſimo e corteſiſſimo Sig. Sebaſtiano Feſch al non mai abbaſtanza lodato Magliabecchi e nella lettera con eſſo inviatagli, fra l'altre coſe ſcrive così: *Has autem ne mitterem inanes, adjicere viſum eſt ſcriptum hoc noviſſime evulgatum a juvene noſtrate mire ſtudioſo; atq; omni liberali doctrina perpolito.*

Sc. XIX. G. Lanz. WERLOSCHNIS (*Giovambatiſta*) Diſputatio medica de elementis *Joannis Baptiſtæ Werloſchnis* Styrii. Viennæ 1695. in 4.

Sc. I. WESSALIO (*Andrea*) Andreæ Weſſalii Bruxellenſis Scholæ Medicorum Patavinæ Prof. P. Epiſtola docens venam axillarem dextri cubiti in dolore laterali ſecandam, & Melancholicum ſuccum ex vena Portæ ramis ad ſedem pertinentibus purgari. Apud Cominum de Tridino Montis ferrati 1544. in 8.

Sc. IV. WESTONIO (*Giovan Ridolfo*) *Joannis Rodolphi Weſtonii* Oratoriæ Profeſſoris Orationes Apologeticæ pro fide Helvetica, publice in Academia Baſilienſi habita Anno Chriſti 1681. in 8. * Lo ſteſſo gentiliſſimo e dottiſſimo Sig. Weſtonio l'ha quà mandate a donare al Sig. Antonio Magliabecchi, che a diſgrado dell' invidia e del livore è il piu acclamato e celebrato Letterato della Toſcana, e forſe forſe anche dell'Italia.

Sc. VII. WESTOVIO (*Wilicchio*) *Willichii Weſtovii* Cimbei Epigrammata, Auguſtiſſ. Dan. ac Noru. Monarchæ Chriſtiano IV. Regi ac Domino ſuo clementiſſimo dicata. Hafniæ, Impenſis Joachini Moltkeuii Bibliop. ib. Typ. Martzanianis Ann. 1640. in 8.

Sc. I. WINKLER (*Martino*) Panegyricus Sereniſſ. Joanni III. Regi

Regi Poloniæ Magno Duci Lithuaniæ, Russiæ, Prussiæ, Messoviæ &c. in primo ad Regni Metropolim ingressu cum Coronam, facesque Regios solemnia Imperii capesseret a M. *Martino Vinkleu* Cracov. Scholastico S. Annæ Collega majore, Tyliciano in Universit. Cracoviensi Eloquentiæ Professore e voto publicæ letitiæ consecratus Anno D. 1676. Cracoviæ Typ. Universitatis impensis Novuco duccorscianis.

WILTHMIO (*Alessandro*) Vedi Incerti Lett. I.

WINTERBACH (*Giovan Bernardo*) Spicilegium Medicum de Peste, quod, Præside Georgio Wolffgango Wedelio Med. Doctore Theoretices Professione Publico Consiliario, & Archiatro Ducali Saxon. S. R. I. Natur. Curios. Adjuncto Patrono, ac Præceptore æviternum colendo, Publice Philiatrorum examini subjicit *Joannes Bernbardus Winterbach* Rotemburgo Tuberano-Francus in Auditorio Medicorum horis consuetis ad diem .... Junii 1668. Jenæ literis Krebsianis in 4. Sc. XVIII.

VULPELLI (*Ottaviano* !) *Octaviani Vulpelli* a S. Angelo Metaurense, de libertate Ecclesiastica Libellus. Urbini 1595. in 4. * Fo volentieri menzione di questo Letterato perchè i suoi son parenti della Signora Eufrasia Carsughi Nobil Borghese mia seconda moglie. Sc. IV.

WULTEJO (*Giovanni*) Oratio funebris a *Joanne Vulteje* de Jac. Minutio Tholosæ habita. Lugd. apud Mich. Parmanterium 1537. in 8. Sc. VII.

VULTEJO (*Sebastiano*) Sebastiani Vultei cognomento Faciutæ D. Oratio Theologica super verbis cap. XXI. Euang. Matth. *Cum intrasset Jesus Hierosolymam, commota est universa civitas dicens: quis est hic?* *Sebastiani Vultei* &c. Varia alia Opuscula omnia impressa Florentiæ in Officina Georgii Marescotti 1587. in 8. Sc. V I.

VVORM (*Guglielmo*) *Wilbemi Worm* Oratio in excessum viri incomparabilis Thomæ Bartholini in suprema Justitiæ cura Assessoris Archiatri Regii, Professoris Horatii, & Facultatis Medicæ Decani publice in Academia Hafniensi IV. Januarii dicta. Hafniæ 1681. sumptibus Petri Hauboldi in 4. * Questa orazione passa *i* 6. fogli, ma in riguardo del merito grandissimo, sì del lodator, come del lodato, ho voluto arricchirne questa mia Scanzia: Del dottissimo non meno che cortesissimo Sig. Guglielmo Vvorm, di gran Padre Sc. VI.

non

non minor figliuolo scriverò in altro luogo, ed intorno al celebre Sign. Tommaso Bartolini, dirò solamente ciò che dello Scaligero figliuolo scrisse il Grozio a'263. delle sue Poesie:

Quod si Scaligero meritis par vita daretur,
Non nisi cum Mundo debuit ille mori.

Sc. IV. WORMIO (*Olao*) *Olai Wormii* Historia Animalis quod in Norvegia quandoque è nubibus decidit, & sata, ac gramina, magno incolarum detrimento celerrime depascitur, Hafniæ impensis Joachimi Molokenii 1653. in 4. * Anni sono ebbi fortuna di conoscere in Firenze un dignissimo Signor Figliuolo del detto dottissimo Signor Vvormio, & odo che sia in gran posto presentemente nella Corte di Danimarca.

WRZELBAUR (*Giovamfilippo*) Ecclypsis Lunæ totalis cum mora observata Norimbergæ A.O.R. 1685. D. 30. Novembr. st. v. a *Joanne Philippo Wrzelbaur* in fogl. * Sono i Signori Oltramontani diligentissimi Osservatori de' moti celesti.

X

Sc. XIV. XARAMILIO (*Antonio*) Libellus supplex a PP. Soc. Jesu Provinciæ Toletanæ Cath. Hispaniarum Regi oblatus Matriti anno 1696. Mens. April. contra Libellum supplicem eidem Regiæ Majestati oblatum a RR. PP. Carmelit. ad suadendum, ut universis imponatur Silentium circa Antiquitates ordinis tenendum. Post Decretum Inquisitionis Toletanæ contra XIV. Volumina de Actis Sanctorum. Coloniæ, & Antuerpiæ 1698. in 12. Vero Autore di questo dotto, e giudizioso Opuscolo è il P. *Antonio Xaramilio* della Compagnia di Giesù Confessore del nuovo Eminentissimo Signor Cardinale di Cordova. Saputo ch'il Padre Beltran non è l'Autore, ma come Procuratore generale della Provincia Toletana dovette presentarlo al Re, e forse farlo stampare come è credibile; Ma l'Autore vero è il P. Xaramilio.

XIMENES (*Ferdinando*) De Christi Domini cruciatibus Oratio die Parasceves in Sacello Vaticano Pontificio ad SS. D. Nostrum Innocentium X. habita a Ferdinando Ximenes e Soc. Jesu. Romæ Typ. Corbelletti 1647. in 4.

Z

ZABELLI (*Domenico*) La Santissima Vergine feconda Poemetto sacro di *Domenico Zaballi*. Ferrara per il Barbieri 1713. in 4.

Sc. XIX. G. Lanz.

ZAC-

ZACCAGNI (*Giovamcamillo*) *Joannis Camilli Zaccagni* Romani oratio de Laudibus atque origine Litterarum ad Rom. juventutem in templo S. Eustachii ab eodem habita 15. Kal. Octobris in ipsa studiorum renovatione Romæ ex Typis Jacobi Mascardi 1614. in 4.

. . . . . . *Joannis Camilli Zaccagnii* Romani Oratio prima de laudibus Leonis X. Pont. Max. ab eodem in annuis ejusdem Pontificis Parentalib. duodecimo Kal. Febr. 1616. in almo Urbis Gymnasio ad Illustriss. Principem Carolum Mediceum S. R. E. Card. ampliss. Romæ ex Typogr. Jacobi Mascardi 1622. in 4. Sc. XI.

. . . . . . *Joannis Camilli Zaccagnii* Romani Oratio secunda de laudibus Leonis X. Pont. Max. habita ab eodem in annuis ejusdem Pont. Parentalibus XII. Kal. Febr. 1622. in almo Urbis Gymnasio ad potentissimum Ferdinandum secundum Mediceum Magnum Hetruriæ Ducem V. Sereniss. Romæ ex Typogr. Jacobi Mascardi 1622. in 4. * E' nominato con lode dal Sig. Cav. Prospero Mandosio nella sua Bibliot. Romana Vol. 1. cent. 3. num. marg. 25. Sc. XII.

Zaccarelli (*Paolantonio*) *Pauli Antonii Zaccarelli* Abbatis Generalis Ord. Camaldul. Epistola Encyclica contra inanes rumores de Sacrorum aliquorum Ordinum suppressione diffusos: * Questa lettera del Reverendissimo Padre Zaccarelli Generale sopradetto ha la data: Faventiæ III. Non. Januar. Anno D. 1693. Non vi è il luogo dell'impressione, ma si crede che sia impressa in Faenza. Sc. XIII.

. . . . . . Il Trionfo d'Astrea in occasione della celebrata dieta de' Padri Camaldolesi in Faenza. Discorso di Don *Paolo Antonio Zaccarelli* da Meldolla della detta Congregazione, nel pubblico studio di Classe Lettor di Filosofia, dedicato al Reverendiss. Padre Don Pier Ferracci da Cremona Generale della medesima Religione. In Ravenna nella stamperia camerale & Archiepiscopale 1659. in 4. Sc. XVII.

. . . . . . Il viver più al pubblico che a se stesso Discorso di *D. Paolo Antonio Zaccarelli* da Meldola nel pubblico studio di Classe in Ravenna Lettor di Sacra Teologia, fatto nel Capitolo Generale della sua Congregazione Camaldolese celebrato in Roma l'anno 1669, e dallo stesso dedicato alli Reverendiss. PP. D. Giovanni Marinetti da Venezia Gene-

rale, D. Andrea Vallemani da Fabbriano, D. Pietro Petri dal Monsansavino Visitatori del medesimo Ordine. In Roma nella stampa della R. Cam. Apost. 1669. in fogl.

Sc. XII. ZACCHERIA (*Anton Maria*) Detti notabili raccolti da diversi Autori per il P. *Anton Maria Zaccheria* da Cremona, opera devotissima, e molto utile a chi desidera far profitto nelle cose dello spirito, e per governar l'anima sua secondo il voler divino. In Venezia appresso Gioan Batista Somasco 1583. in 12.

Sc. XX. A. Vallisn. ZAMBECCARI (*Giuseppe*) Breve Trattato de' Bagni di Pisa, e di Lucca dell'Illustr. Sig. *Giuseppe Zambeccari* famosissimo Lettore di Notomia nel celebratissimo Studio di Pisa. Dedicato all'Illustrissimo Sig. Anton-francesco Bertini celebre Professore di Medicina in Firenze. Padova 1712. per Gio: Battista Conzatti. In 8. * Questo erudito Sig. con somma attenzione, ed industria, disamina la qualità di quell' acque, con isperienze, ed osservazioni degne di Lui, e che doverebbonsi fare ovunque sono Acque Termali, per illustrarle meglio, e per animare li Medici a valersene con pro de Malati. *

Sc. VII. Zan. ZAMBECCARI (*Marcantonio*) Trionfi di Cosimo Medici Primo Gran Duca di Toscana, Istoria Poetica del Sig. Marcantonio Zambeccari Nobil Bolognese. Bologna 1642. per Giacomo Monti e Carlo Zenero in 4.

Sc. VIII. G ZAMBECCARI (*Niccolò*) Oratio *Nicolai Zambeccari* Consistorialis Aulæ Advocati, coram SS. D. N. Gregorio XV. in pub. Consist. suplicantis pro Beatis Ignatio Lojola Fundatore Soc. Jesu, ejusque socio Francisco Xaverio in SS. numerum referendis, habita die 27. Januarii 1622. Romæ & Bononiæ apud Barber. in 4.

Sc. XVIII. Sancass. ZAMBECCARI (*Tommaso*) La presagita Vittoria di *Tommaso Zambeccari*. Bologna 1641. In 4. Questo è uno di que' titoli, che non sanno piacermi. Nel presente caso, chi, da questo Titolo, può indovinare mai di qual Vittoria s'intenda questo, non si sà se Poeta, od Oratore, od Astrologo? Bisogna aver letto l'Opuscolo per sapere dar conto di questa Vittoria, ch'era bene accennare da chi, contro chi, e quando riportata. Tant'è vero, che alcuni eccedono, facendo alle loro Opere titoli così lunghi, che annojano, ed altri così corti,

eorti, che vien collera, pensando, che bisogna leggere gran parte del Libro, prima che si sappia di che cosa tratta. Onde, chi scrive, avverta, nel far i titoli, *Che est modus in rebus &c.* *

ZAMEONI (*Teodoro*) Ivo alter Hercules Gallicus. Oratio habita in ejusdem Templo ad S. R. E. Card. a *Theodoro Zameono* Eretano Sem. Rom. Clerico. Anno 1636. II. b. 17. car. 194. P. Bimb.

ZAMORA (*Francesco* da) Illustrissimis Trident. Concil. Cardinalibus Legatis coram plenaque Oecumenica Patrum Corona, Oratio habita per totius instituti Minoritanæ Observationis Reverendissimum P. Fr. *Franciscum a Zamora* Generalem Ministrum Dominica secunda Quadragesimæ Anno 1562. Patavii apud Laurent. Pasquatium & Socios in 4. Sc. IX. Cen.

¶ ZAMPIRONI (*Antonio*) Gratulatio ad Illustriss. & Reverendiss. D. D. Jo: Franciscum Barbadicum dum solemniter ingressus est dignitatem Primicerii D. Marci. Oratio coram eo dicta ab *Antonio Zampironi* J. U. D. ejusdem Ducalis Ecclesiæ sub Canonico & Illustriss. ac Reverendiss. D. D. Joanni Baduario Patriarchæ Venetiarum Dalmatiæque Primati &c. ab eodem dicata. Venetiis 1698. apud Jo: Franciscum Valvasensem 1698. in 4.

¶ ZANARDI (*Giacomo Filippo*) De laudibus Illustriss. & Reverendiss. D. Marci Antonii Amulii S.R.E. Card. amplissimi, necnon Protectoris fidelissimi Congregationis tit. D. Georgii in Alga Venetiarum, Oratio habita in ejusdem D. Georgii Ædibus a *Jacobo Philippo Zanardo* Patavino ipsius Congr. Alumno. Patavii Laurentius Pasquatus excudebat 1567. in 8.

ZANCAROLO (*Basilio*) Virgo fortis; sive de De S. Catherinæ Virg. & Mart. laudibus Oratio habita a *Basilio Zancarolo* Cydonio e Colonia Cretensi. Patavii Typ. Jo: Baptistæ Pasquati in 4. Sc. XVIII.

¶ ZANCHI (*Paolo*) *Pauli Zanchi* Bergomatis Jurisconsulti ad Illustriss. Venetiarum Senatum pro Bergomatibus Congratulatio. *Jovitæ Rapicii* Oratio in funere ejusdem *Pauli Zanchi* habita Venetiis 1561. in 4.

ZANCHI (*Giovan Crisostomo*) Ad sacratissimum, sapientissimum termaximumque Principem Carolum V. Rom. Impera. Sc. XII.

peratorem femper Auguftum, & Africæ Victorem inviǒiff. & Triumphatorem feliciffimum *Joannis Chryfoftomi Zanchi* Bergomatis Can. Reg. Lateranenfis Panegyricus in 4. * Non v'è l'anno nè il luogo dell'impreffione.

Sc. V. Zan. ZANI (*Carlo*) Le fragranze della Rofa Savella eftrate dalle Mufe de' Signori Nobili Convittori di S. Francefco Xaverio dedicate all'Eminentiff. e Reverendiff. Principe il Sig. Card. Fabrizio Savelli Arcivefcovo di Salerno, e meritiffimo Legato di Bologna del Sig. Co: *Carlo Zani*. Bologna preffo Giovan Battifta Ferroni 1648. in 4.

Sc. VII. ZANI (*Valerio*) Enchiridion Sacro-morale divina monita ad vitam moresq; recte inftituendos *Valerius Comes de Zanis*, ex variis facrorum Bibliorum locis excerpfit, Titulis diftinxit, ac mifit ad filios: Acceffit Appendix metrica Hiftorico-facra editio locupletior: Bononiæ Typ. Manoleffium Impreff. Cameralium 1681. in 16. * Quefto gentiliffimo, e Virtuofiffimo Cav. fempre s'impiega in Opere letterarie, ed è protettore de' Letterati, e mio fingolariffimo Padrone.

Sc. XI. . . . . . . Efercizj fpirituali di S. Francefco di Sales Vefcovo e Principe di Ginevra, che contengono le Meditazioni compofte dal medefimo Santo, eftratte dall'Opera celebre della di lui introduzione alla Vita divota diftribuite per 10. giornate, nuovamente arricchite con diverfe figure in rame appropriate alle fudette meditazioni, aggiuntavi una fcelta di varj Opufcoli facri dello fteffo Santo Vefcovo portati dall' idioma francefe nell' Italiano. In Bologna per il Manoleffi ftamp. Camer. 1683. in 12. * Quefta fatica è data fuori dal Sig. Aurelio degli Anzi, come fi vede dalla dedicatoria ch'è l'anagrama del Conte *Valerio Zani*.

Sc. XX. Dott. Nig. ZANICHELLI (*Giovangirolamo*) De Myriophyllo Pelagico, aliaque Marina Plantula Anonyma ad Illuftriff. & Excellentiff. D. D. Chriftinum Martinellium Patritium Venetum Epiftola *Joannis Hieronymi Zanichelli*. Venetiis 1714. apud Andream Poletti. In 8. * Quefto dotto Signore, che pure è mio molto amico, profeffa Spagirica in Venezia, e da quefto Opufculo non folo, ma dagli altri dati in luce, uno *De Nive Ferri*, e l'altro *Promptuarium Remediorum Chymicorum*, fi diftingue molto da' fuoi Comprofeffori, che fono per l'ordinario più leggieri del fumo de' loro Fornelli. *

ZAN-

ZANNELLI (*Vincenzo*) *Vincentii Zannelli* Thaufignani Archipresbyteri Sylva : Ripæ Tridenti apud Jacobum Marcariæ 1563. in 4. Sc. IX. C n.

ZANOBI (*Raimondo*) Il Mongibello Orazione Sacra detta dal P. *Raimondo Zanobi* da Recanati dell'Ord. de'Perd. per la festa della Traf. del Corpo del Dottor Angelico S. Tommafo d'Aquino. In Modana per Giulian Caffiani 1649. in 4. Sc. VI.

ZAPATA (*Francefco*) Il Prodigio, Panegirico facro dell'abito de' dolori di Maria detto nella Chiefa della Santiffima Nunziata di Firenze dal Sig. Can. *Francefco Zapata* Teologo e Predicatore del Serenifs. G. D. di Tofcana. Firenze per il Bonardi in 4. * Spiacemi non poterti per ora dare ciò che di quefto mio cariffimo amico è ftampato. Sc. II.

ZAPPATA (*Giovanmatteo*) Canzone del Dottor *Giovan Matteo Zappata* Nobile Comacchiefe Paftore Arcade : Per la Salute ricuperata dopo lunga, e pericolofa malattia dell'Illuftriff., e Reverendiff. Sig. Monfig. Francefco Bentini Vefcovo di Comacchio. In Ferrara 1717. per gli HH. Pomatelli. In 8. * Se quelli, a quali ha fpiaciuto (in Patria) quel *Nobile*, aveffero letto il Tiraquello *de Nobilitate*, avrebbero trovato, che la Virtù fa Nobile più che il Vanto degli Avi gloriofi, e che d'effa parlò Phaler, apud Stob. quando diffe *de Nobilitate non minus quam de aliis bonis gloriari non indignum eft*. Ogn'altra Nobiltà è cofa degna sì, ma meno ftimabile. *Quid aliud*, fogiungeva, *Nobilitatem effe putamus, quam divitias antiquas aut gloriam Veterem? quum neutrum in noftra poteftate eft, fed alterum inconftantis fortunæ; alterum propter humanam intemperiem eft*. * Sc. XX. SS. Zapp.

ZARATINI CASTELLINI (*Giovanni*) *Joannis Zaratini Caftellini* Carmina in funere Jo: Francifci Aldobrandini S. R. E. Cap. Gen. Pontificii Exercitus Imp. III. Romæ apud Carol. Willetum 1602. in 4. Sc. III.

ZAROTTI (*Cefare*) *Cæfaris Zarotti* Juftinopolitani de Angelorum pugna libri tres ad SS. D. N. Urbanum VIII. Pont. Max. Venetiis excudebat Thadæus Pavonus 1642. in 8. Sc. II.

. . . . . . *Cæfaris Zarotti* Juftinopolitani Centuria Sacrorum Epigrammatum ad Emin. S. R. E. Card. & Princip. Gregorium Barbadicum Epifc. Patavinum Comitemque Sacenfem. Venet. ex Typ. Franc. Valvafenfis 1666. in 8. Sc. VI.

Sc.II. ZATI (*Giovambattista* , De Spiritus adventu Oratio ad SS. D. N. Urban. VIII. babita a *Joanne Baptista Zato* Florentino Sem. Rom. Convictore. Romæ in 4.

Sc. II. Tegl. ZAULI (*Dionigi*) Discorso politico sopra l' aforismo di Salustio: *Concordia res parvæ crescunt, discordia vero maximæ dilabuntur* del P. D. *Dionigi Zauli* da Forlì Mon. Camald. recitato con l'occasione del Capitolo de' sudetti Monaci nel Monistero di S. Ippolito di Faenza. Ivi per il Zarafagli in 4.

Sc. II. Tegl. ZAULI (*Girolamo*) Il funerale fatto dal Molto Illustre Sig. Massimiliano Mercuriale da Forlì nell'essequie dell'Eccellentiss. Sig. Girolamo suo Padre, scritte da *Girolamo Zauli*. Firenze nella Stamp. de'Giunti 1607. in 4.

Z E

Sc. VIII. ZEBNERO (*Zaccaria*) Q. D. B. V. Inauguralis juridica Dissertatio J. C. Mattematicus. Qui divinis auxiliantibus gratiis decreto magnifici J. C. Ordinis, in Illustri ac perantiqua Hierana Moguntini Electoris Universitate pro Licentia atque summis in utroque jure Immunitatibus consequendis, placide Eruditorum inquisitioni demonstratur, Auctore *Zaccaria Zebnero* Goelleri Borusso-Polono Equite A. N. G. L. Syndico & p. t. Consiliario Bohemo. Formæ editionis secundæ. Patavii ex Typogr. Pasquati 1688. in 12.

Sc. III. Sc. IX. Man. Zeccadori (*Francesco*) *Francisci Zeccadori* Problemata Arithmetica, primo Mathematicorum studiorum trimestri soluta discursibus institutis juxta logisticam P. Ægidii Francisci de Gottignies Soc. Jesu ad Eminentiss. & Reverendiss. Princ. Alderanum Cybo S. R. E. Card. amplissimum. Romæ Typ. Nicol. Angeli Tinassi 1677.

P. Bamb. ZECCHI (*Giovanni*) Joannis Zechii Medici Bononiensis Practici Primarii, Prælectio in celeberrimo Gymnasio Romano habita pridie Non. Novemb. 1588. II. b. 6. car. 84. * Di esso ho scritto nell'Ateneo Romano.

Sc. XVII. ZECCHIO (*Lelio*) De Indulgentiis & Jubilæis anni sancti, Tractatus in quo de origine, præstantia, utilitate, & ratione illa assequendi brevi & facili methodo agitur. Authore *Lelio Zecchio* Theol. & J. U. D. juxta Bullas S. D. N. Clementis Papæ Octavi supra sacro Jubilæo editas aptatus. Veronæ apud Franciscum a Donnis & Scipionem Verganum ejus generum 1600. in 12.

ZEH-

ZEHNERO (*Gioacbimo*) Pythagoræ fragmenta quæ ad nostram ætatem pervenerunt: nunc primum e diversis Auctoribus tam sacris quam profanis collecta, & conjunctim in lucem edita studio atque Opera Mag. *Joacbimi Zebneri* cum latina versione & notis ejusdem. Lipsiæ sumptibus Thomæ Schureri 1603. in 8. * L'eruditissimo Sig. Carlo Dati mio intimo e carissimo amico mentre visse, durò molti anni a leggere nello studio Fiorentino sopra i simboli di Pitagora, e più e più volte mi disse, che aveva intenzione di fare stampare le sue Lezioni; ma anch'egli al solito di chi bada agli studj, perochè sovente invidiati e preseguitati ebbe tanti disgusti e contrarietà, delle quali bene spesso meco confidentemente dolevasi, che non solamente non potete stampar le lezioni, ma nemeno le sue bellissime vegghie Toscane, nè le altre parti delle Prose Toscane con altre sue dottissime ed elaboratissime fatiche che a quest'ora o sono andate a male, o in mani rapaci che se le appropieranno un giorno, come seguirà del Polemidoro di Rafaelo Gualterotti. Sc. X.

ZENO (*Apostolo*) Il Tirsi Drama Pastorale per musica da rappresentarsi nel Teatro di San Salvatore l'Autunno dell' anno 1696. Dedicato all'Altezza Serenissima di Ferdinando Carlo Duca di Mantova, Monferrato, Guastalla, Carluvilla ec. In Venezia per li Nicolini in 12. Questo vago componimento è parto della penna dell'Illustrissimo Signor *Apostolo Zeno* mio singolarissimo e riveritissimo Padrone, come si raccoglie dalle due lettere inizziali di suo nome A. Z. che sono nel fine della Dedicatoria. Sc. X. Sc. XIV.

. . . . . . Il Narciso Pastorale per Musica de rappresentarsi nel novissimo Teatro di Corte d' Anspac. Consacrato all' Altezza Serenissima Elettorale di Madama Soffia-Carlotta Elettrice di Brandemburgo. In Anspac per Geremia Kretschmann. 1697. in 12. La dedicatoria è componimento di Francesco Antonio Pistocchi Maestro di Cappella dell' Altezza sua il Margravio di Brandeburgo: Dalla lettera al Lettore si ricava l'Autor del Drama da queste parole: La seguente Pastorale è parto uscito dalla sublime penna del virtuosissimo Sig. *Apostolo Zen* Cittadino Veneto. L'applauso ch'ebbe quest'Opera è per certo incredibile, e pure io so di certo che l'Autore dalla violenza di preghiere d'amici costretto la fece nel breve

breve spazio di soli dieci giorni.

Sc. XIV. . . . . . . Eumene Drama per musica da rappresentarsi nel Teatro di S. Angelo l'Autunno dell'anno 1697. di A. Z. In Venezia 1697. appresso Girolamo Albrizzi in 12. * Le lettere A. Z. sono iniziali del nome del suo Autore, ch' è *Apostolo Zeno*.

. . . . . . I Rivali Generosi, Drama per Musica da rappresentarsi nel Teatro di S. Salvatore l'anno 1697. seconda impressione dedicato all'Illustriss. ed Eccellentiss. Sig. Conte di Manfelt Principe di Fondi, Grande di Spagna, Cav. del Toson d'oro &c. In Venezia 1697. appresso il Nicolini ed in fine della Dedicatoria le due lettere A. Z. che significano il nome dell'Autore ch'è il Sig. *Apostolo Zeno*.

. . . . . . Odoardo, Drama per Musica da rappresentarsi nel Teatro di S. Angelo l'anno 1698. consecrato a sua Eccellenza il Sig. Carlo Conte di Manchester Visconte di Mandevil &c. &c. &c. In Venezia 1698. appresso il Nicolini in 12. * Anche questo Drama è del Sig. *Apostolo Zeno* come si vede dal fine della Dedicatoria.

. . . . . . Gl'Inganni, felici Drama per musica da recitarsi nel Teatro di S. Angelo l'anno 1696. consecrato all'Illustriss. Sig. Don Francesco Girolamo Cravena Marchese di S. Giorgio. In Venezia 1696. presso il Nicolini in 12. * Anche questo bellissimo Drama è componimento del medesimo Sig. Apostolo Zeno, ed in fine della Dedica vi si leggono le due solite lettere A. Z. A questo gentilissimo Sig. mi confesso obbligatissimo e devoto Servidore; Sento che darà presto in luce altre sue elaboratissime fatiche, fra le quali, [stimo che sarà grata a miei Lettori la notizia dell'opera sopra della quale ora incessantemente s'affatica] è l'Istoria Universale Cronologica di tutti i poeti Italiani, nella maniera appunto ch'il Vossio ha fatto de' Poeti Greci e Latini, ed il Crasso de' soli Greci, ancorchè con metodo assai diverso; Ed oltre a questa, che sarà opera grande, sta, per non dar alla sua mente un sol momento di riposo, compilando la Biblioteca de gli Scrittori Veneziani, con ample e belle notizie di loro Vita, Dottrina, e condizione. Opera già meditata da me, ma da' colpi di mia discortese fortuna, infelicemente trascurata, e derelitta; ed in oltre darà fuori

fuori molti altri Drami come il Faramondo, Il Lucio Vero, L'Antioco; Il Temistocle, &c. tutte opere Eroiche.

...... L'Incendio Veneto Rime d' *Apostolo Zeno* dedicato al Sereniss. Marcantonio Giustiniano Principe di Venezia. Ivi presso il Bosio in 8. * Opera giovanile e da lui composta in età d'anni sedici. Sc. XVI.

...... Griselda Drama per Musica da rappresentarsi nel Teatro di S. Cassiano l'anno 1701. consacrata all'Illustrissimo Signor Antonio Ballarini Ministro dell'Altezza Serenissima di Modona. In Venezia 1701. per il Nicolini in 12. Questo bellissimo Drama è componimento dell'eruditissimo e gentilissimo Signor *Apostolo Zeno*.

...... Lucio Vero Drama per Musica rapresentato nella deliziosissima e vaghissima villa di Pratolino. In Firenze nella Stamp. di S. A. Reale appresso Antonio Brigonzi 1700. in 8. * Questo bellissimo Drama che con tanta magnificenza e maggior applauso s' è recitato nella Real villa di Pratolino il mese di Settembre 1700. è se pur non erro componimento della gentiliss. e spiritosissima penna del mio sempre riveritissimo Sig. *Apostolo Zeno* al quale mi confesso perpetuamente obbligato. Sc. XV. .P E.

...... Lettera discorsiva di *Apostolo Zeno* Nobile Cretese, e Cittadino Originario Veneziano, al Sig. Abbate Giusto Fontanini Bibliotecario di S. Em. il Sig. Card. Giuseppe Renato Imperiali, intorno alla grand'Opera delle Meditazioni Filosofiche del Sig. Bernardo Trivisano Patrizio Veneziano, con la quale occasione si ragiona parimente della origine, e degli Uomini Letterati della Famiglia Trevisana. In Venezia 1716. appresso Anton. Bortoli in 8. grande. * Il Sig. Zeno non abbisogna delle nostre lodi. Quanto io gli sia tenuto ne hò detto assai nella Prefazione della Scanzia XVII. allo stesso dedicata. *

ZEN (*Pierangelo*) Congregabuntur Aquilæ &c. & Luna non dabit lumen suum. Matth. 24. Quadernari in Lingua Venezziana alla S. S. Lega contro il Turco in 4. * Questi graziosissimi, e sensatissimi Quadernari sono dell'Illustriss. ed Eccel. Sig. *Pier Angelo Zen*, Nobile Veneto, ed avvocato famosissimo, come in parte si può conoscere dalla Cifra di Lettere che è in fine di essi gli quali principiano. Sc. XX. Dott. Nig.

Adesso sì la sacra Colleganza
De l'Aquila Imperial, della Romana,
De la Polaca, e della Veneziana,
Mette'l Mondo Cristian in gran speranza;
Perche nell'Euangelio trovo scritto,
Che se l'Aquile insieme se raduna,
Sia per mancar il lume della Luna,
Cusì sarà, che Cristo ne l'ha ditto.

Sc. XVIII. ZENILLI (*Diego*) Confermazione d' una Sentenza del Sig. Gio: Alfonso Borelli Med. Matematico dello Studio di Pisa, di nuovo contradetta dal M. R. P. Fr. Stefano degli Angeli Matematico dello Studio di Padova nelle sue terze considerazioni, prodotta da *Diego Zerilli*. In Napoli per Lodovico Cavalli 1668. in 4. * Era assai giovane il Signor Dottor Zerilli quando diede in luce questo suo dottissimo Opuscolo. Ora è un de' maggiori ornamenti dello studio Pisano, ed è con ragione amato, e stimato da chi che sia, toltone alcuni pochi, che non conoscono, o fingono di non conoscere il merito di esso.

Sc. V. ZETTI (*Alessandro*) Epitalamio nelle felicissime Nozze de gli Illustriss. Sposi March. Michiel Sagramosa e Contessa Bianca Bevilaqua di *Alessandro Zetti*. In Firenze alla condotta 1676. in foglio * L'Autore di questo nobile Epitalamio ha ancor esso la fortuna solita de gli studiosi nel Mondo sperimentata qual suol essere ricchissima di fatiche, ma di premj scarsissima.

Sc. VII. . . . . . . A trionfi immortali di Gio: 3. Re di Polonia per le sue gran vittorie riportate nell'Austria contro l'Ottomano Oda di *Alessando Zetti* Fiorentino dedicata all'Illustriss. Sig. Marchese Luca de gli Albizzi Maestro di Camera del Sereniss. Prenc. di Toscana. Firenze alla condotta 1683. in fol. * Spero che l'Autore sia presto per risolversi di ristampar con questa bellissima Ode l'altre che sono gà impresse su fogli volanti, come quelle che ha Mss. in un volume, del quale anche a suo tempo vedransi in luce alcuni eloquenti e dotti discorsi sacri.

Sc. IX. . . . . . . Epitalamio per le nozze del Serenissimo Ferdinando Principe di Toscana, con la Serenissima Violante Beatrice Principessa di Baviera Autore *Alessandro Zetti* Accademico Apatista.

tiſta. In Firenze 1689. nel Garbo all'inſegna della Stella in 4. * Anche nella quinta Scanzia ebbi fortuna di regiſtrare un componimento di queſto ottimo Signore. In queſto Epitalamio s'oſſervi la proprietà de titoli aggiuſtatiſſimi non come in altri ſi leggono coll'aggiunta d'epitetti impropri.

...... Canzoni Spirituali da cantarſi nella Congregazione de' Sacerdoti Fiorentini ſotto l'invocazione della Vergine Madre nell'andare alla ſanta Caſa di Loreto l'anno 1692. dedicato all'Illuſtriſſimo Sig. Carlo Ughi. In Firenze per Ceſare e Franceſco Bindi in 12. Queſte non men belle che divote Canzoni ſono componimenti del digniſſimo Sig. D. *Aleſſandro Zetti* come ſi vede dal fine della Dedicatoria di eſſe. Io mi trovava in Loreto quando queſta devota Compagnia comparve. Fece l'entrata con ſomma magnificenza e devozione a ſegno che edificarono tutte le città per dove paſſorono. Erano 44. Sacerdoti in cotta con ſantocchino, Bordone, e Capello alle ſpalle, tutti in veſte talare, e fu molto lodata la maniera, e il portamento di eſſi. Sc. XI.

Z I

ZINANO (*Gabriello*) L'Amante overo ſollevazione della Bellezza dell'Amata alla bellezza di Dio di *Gabriele Zinano* al Sig. Duca di Mantoa. In Reggio appreſſo Hercoliano Bartoli in 8. Sc. II. Galv.

...... L'Amata o vero della Virtù Heroica di *Gabriele Zinano* al Sereniſſ. Sig. D. Ranutio Farneſe Principe di Parma. In Reggio per Hercoliano Bartoli 1591. in 8.

...... L'Amante ſecondo o vero arte di conoſcere gli adultori di *Gabriele Zinano* all'Illuſtriſſ. e Reverendiſſ. Sig. Card. Montalto. In Parma appreſſo Eraſmo Viotto 1591. in 8.

...... Concluſioni amoroſe di *Gabriele Zinano* all'Illuſtriſſ. Sig. mio Colendiſſ. il Sig. Co. Hipolito Viſdomini Generale di S. R. C. in Avignone. In Parma per Eraſmo Vioto 1591. in 8.

...... L'Amata Seconda, o vero delle cagioni naturali d'Amore di *Gabriele Zinano*: Parma per il Viotto 1591. Sc. VI.

...... Le due Giornate della Ninfa, overo del Diletto, e delle Muſe di *Gabriele Zinano* al Sereniſſimo Gran Duca di Toſcana: In Reggio per Hercolano Bartoli 1590. in 8.

...... Il Soldato, o vero della fortezza di *Gabriele Zi-*

nano, al Sereniſſimo Signor Duca di Parma; In Reggio per Hercoliano Bartoli 1591. in 8. Nella Seconda Scanzia inſerii alcune opericciuole di queſto Autore, adeſſo ho notate di eſſo tutte quelle che a mia notizia ſon pervenute.

Z O

Sc. XIX. Fr. ver. ZOBELLI (*Federico*) *Friderici Zobelii* Sereniſſ. Friderici Ducis Holſatiæ Hæredis Norvegiæ Archiatri p. m. Tartaralogia Spargyrica, ſeu medicamentorum ex Tartaro in laboratorio Gotterpienſi paratorum fideles deſcriptio e Bibl. Giorgi Wolfgangi Wedelii. Jenæ Typ. Golbrerianis 1680. in 12.

Sc. X. ZONELLI (*Piergiacomo*) Petri Jacobi Zonelli Carmagnolenſis Art. & Med. Doct. Commentarius de Peſtilenti ſtatu, in quo quidquid ad peſtem curandam attinet clariſſime continetur, nunc in lucem editus. Venetiis apud Franc. Portinarium 1557. iu 8.

¶ ZONI (*P. Antonio*) P. Antonii Zoni Hieronymi filii Oratio in funere Sereniſſ. Venetiarum Principis Leonardi Donati habita in ſacra Gemellorum Æde XII. Kal. Auguſti anno 1612. Venetiis 1612. apud Thomam Balionum in 4.

Sc. XIX. G. Ciec. ZONGHI (*Giovambattiſta*) Adm. Rev. Dom. Petro Sancti Caſadeo Sem. Cæſenat. Magiſtro Eruditiſſimo Salut. *Joannes Baptiſta Zonghus*. Ceſenæ Typ. Demetrii Digni 1706. in fol. * Queſta è una Lettera Apologetica del Sig. D. Gio: Battiſta Nucci Maeſtro primario delle Scuole pubbliche, ſcritta ſotto nome di un ſuo Scolare in difeſa d'un ſuo Sonetto dato alle Stampe dallo ſteſſo Nucci l'anno medeſimo. Altrove favellando di queſto Soggetto dirò coſe, che paranno incredibili, e pur vere.

Sc. XVII. ZOPPI (*Girolamo*) De ludo Hieronymi Zoppii Bononienſis Oratio. Bononiæ apud Fauſtum Bernardum in 4.

Sc. VIII. ZORLA (*Giulio*) Oratione dell' Eccell. Meſſer *Giulio Zorla* Ambaſciatori di Crema nella creatione del Sereniſſ. Principe M. Pietro Loredano. In Vinegia al ſegno del Pozzo in 4.

Sc. XVII. ZOVANA (*Maſſimiano*) Abuſo del Tabaco de'noſtri tempi Trattato di *Maſſimiano Zovana* Medico Ravennate, nel quale ſi dimoſtra che con quello ſi poſſono curare un'infinito numero di mali, che moleſtano l'uomo. In Bologna 1650. preſſo Gio: Battiſta Ferroni in 4. * Un Trattato aſſai

ſai

ſai grande fecē ſopra il ¡Tabacco anche lo Stella ſtampato in 8. *, e il Ferrareſe Batuffaldi ultimamente pubblicò un Ditirambo, che intitolò la Tabaccheide ſcherzo della ſua Muſa e piu dì diletto che d' utile.

* Sancaſſ.

Z U

ZUCCOLO (*Ludovico*) Il Gradenigo Dialogo di *Ludovico Zuccolo* da Faenza All' Illuſtriſſ. Sig. Conte Alfonſo Laderchi; nel quale ſi diſcorre contro l'amor Platonico, ed a lungo ſi diſcorre di quello del Petrarca. Bologna per il Bellagamba 1608. in 8.

Sc. VIII.

ZUCCONI (*Ferdinando*) La Gundenberga Tragicomedia Sacra per i Sigg. Accademici della Rettorica di S. Giovannino nell' anno delle nozze de' Sereniſſimi Spoſi Ferdinando terzo, e Violante Beatrice di Baviera. In Firenze nella Stamperia di Pier Matini 1690 in 12. * Benchè in queſta elegantiſſima Tragicomedia non vi ſia il nome è però certo ch'ella è parto della penna del P. *Ferdinando Zucconi* della Comp. di Gesù.

Sc. XXII.

A

Sc. I. A. M. Sc. IV. Teat. P. Bamb. Sc. I.

ACTA Consistorii publice exhibiti a S. D. N. Gregorio Papa XIII. Regum Japoniorum Legatis Romæ die 23. Martii 1585. Romæ apud Franciscum Zannetum in 4.

Axiomata Politica Gallicam ex D. Aubery Advocati Parlamenti Parisiensis & Consiliarii Regii tractatu, quem de justis Prætensionibus Regis super Imperium, & de præminentia Regis super Imperatorem inscripsit, ac fine privilegio Regis d. 19. Julii 1649. dato, hoc demum anno 1667. Lutetiæ Parisiorum apud Antonium Bertier in lucem edidit, bona fide ad verbum excerpta, & cum cæteris gentibus, quarum interest, tum in primis Germanicæ Nationi ad considerandum proposita in 4.

G. D. Assedio e presa della Città di Strigonia dove s'intende tutto quello che si è fatto nell'Ungheria Inferiore dalli 2. Luglio fino alli 2. Settembre 1595. con i nomi de' morti e feriti, e Colonelli e Capitani di ciascheduna Nazione Fir. 1595. in 4.

Articoli accordati a nome del Re con la Regina Madre da una parte, e il Card. di Borbone, e'l Duca di Guisa tanto per loro, che per gli altri Principi Prelati, Gentiluomini, città, comunità ed altri che anno seguito la loro parte. Fir. per Fran. Dini 1588. in 8.

Sc. I. A. M. P. Bamb. * Sc. VII. Acta Audientiæ publicæ a S. D. N. Paulo V. Pont. Opt. Max. Regi Voxû Japoni Legatis Romæ die 3. Novemb. in Palatio Apostolico apud S. Petrum exibitæ 1615. Romæ apud Joannem Mascardum 1615. in 4. * A nome del Sommo Pontefice, rispose Monsig. Pietro Strozzi allora Segretario Apostolico Domestico come puo vedersi a car. 12. dell'Opuscolo

Apologia ab uno e Societate Jesu composita pro eadem

Sc. I. Societate ex Boemiæ Regno, ab ejusdem Regni statibus Religionis sub utraque pub. decreto immerito proscripta Anno 1618. 19. Julii. Viennæ Austriæ & Bononiæ Typ. Sebastiani Bonomi 1619. in 4.

ACCADEMICO (*Celeste*) Il Cielo Epitalamio nelle noz-

Sc. II. ze de Molt'Illustri Sig. Gio: Marganucci, & Orsola Eugenii dell' *Accademico celeste* alludendo all' arme. In Perugia presso

presso Anibale Alvigi 1627. in 4.

ARENIF (*Otonali*) Pentateuco Politico overo cinque disinganni, Spada, Tamburo, Pifero, Scudo, e Tromba al Duca di Ghisa per l'invasione del Regno di Napoli l'anno 1654. dal proprio al nostro Idioma tradotto da *Arenif Otenali* Turco fatto Cristiano In Tutuan, e di nuovo nell' Aquila per Gregorio Gobbi 1655. ad instanza de gli Eredi di Gio: Battista Barone in 8.

Alexandro Principi Ursino Card. Amplisſ. Leg. Vigilantissimo, & toti ejus heroicæ agnationi data, seu potius iterata adscriptio Civitatis ex S. C. Faventino Kal. Decemb. 1621. in 4. Faventiæ ex Typ. Georg iiZarafall. ¶ Era sotto i certi attribuito all'Orsini.

ACCADEMICI NOTTURNI (*di Bologna*) Corona di cose, Sc. III. tessuta in lode di Rosato Rosati Rettore del Collegio di Montalto di Bologna il primo di Maggio 1590. in 4.

ACCADEMICO (*Delio*) Oratione dell' *Accademico Delio* da lui recitata nell'Accademia in morte del Sig. Gio: Francesco Musato con alcune composizioni latine di diversi nel medesimo soggetto. Padova 1614. in 4.

ACCADEMICO (*Estatico*) Oratione dell'*Accademico Estatico* Insensato in lode della Santissima Casa Lauretana. Fermo 1592. in 4.

. Apparato fatto in Bologna per la venuta di N. S. Papa Clemente VIII. dedicato agl'Illustriss. Signori del Reggimento di Bologna da Vittorio Benacci Stampator Camerale 1598. in fogl.

Applausi nel Dottorato dell'Illustriss. Sig. Teodoro Libertini d'Ascoli. Bologna 1613. in 4.

Applausi Poetici nel felice ingresso dell' Illustriss. Sig. Rettore del Collegio Montalto il Sig. Prospero Ferretti Gentiluomo Reggiano. Bologna 1623. in 4.

Applauso pietoso d'un nobil Coro d'Illustriss. Poeti al B. Luigi Gonzaga Vergine Angelico, già Principe del Sacro Romano Imperio, e Marchese di Castiglione, poi Chierico Religioso della Compagnia di Gesù nell'occasione de sacri e solenni onori della Santa Messa e divini Uffizii ultimamente ampliatigli dal Santiss. N. S. Papa Gregorio XV. e prima concessigli da Paolo V. S. P. suo Predecessore, publicato da un un Sacerdote divoto servo del Beato. In Milano per Pandolfo Malatesta 1622. in 12. Affet-

Sc. IV. Affetti Ossequiosi delle Muse di Perugia nella partenza del Signor Francesco d'Andrea Napolitano: Perugia 1672. in 4.

Sc. IV. S. M. N. Anno secolare festa solennemente celebrata dall'Illustrissima Città di Torino alli 6. di Giugno 1653. che fu l'anno dugentesimo doppo il famoso miracolo del Santissimo Sagramento: Torino 1653. in 4.

Sc. IV. ANIMOSO (*Accademico Gelato*) Pompe funebri nell'esequie dell'Illustriss. Signor Senatore Berlinghiero Gessi celebrate dall' Accademia de' Signori Gelati con l'Orazione dell' *Animoso*: Bologna per li Manolessi 1675. in 4.

Sc. IV. S. M. N. Articuli Pacis inter Serenissimum, ac Potentissimum Principem, ac Dominum, Dominum Carolum ejus nominis secundum Magnæ Britanniæ Regem ab una, & Celsos; ac Præpotentes Dominos Ordines Generales Fœderatarum Belgii Provinciarum ab altera parte conclusæ: Hagæ Comitis apud Hillebrandum a Wocue, Celsorum ac Præpotentum Dominorum Ordinum Generalium Ordinarium Typographum 1667. in 4.

Sc. IV. A. M. Anima Patris Lupi Monachi Christiani S. T. Doctoris Primarii, Professoris Regii. Quæsita & inventa per quemdam Alerdinum. Quærendi occasionem præbuit partemia. Ingratis servire nefas. Anno Domini 1681. in 8. * Fin quì non hò possuto saper chi sia l'Autore di questo ingegnosissimo, e gratiosissimo Opuscolo che da celebre letterato è d'Anversa stato trasmesso all'eruditissimo Magliabecchi. Nel fine vi sono alcune cose intorno al Padre Gabrielis.

Sc. VI. ACCADEMICO (*Ardeva*) Il Sacro Presepio di Christo, Canzone dell' *Accademico Ardeva* Tossero. All'Illustrissimo Signor Gio: Nicolò Cavana Gentiluomo Genovese. In Genova per Pietro Giovanni Calenzani 1663. in 4.

Applausus Poeticus in felicissimo Doctoratu per Illustriss. D. Caroli Aroldi ex Casale majori: Bononiæ in 4.

Sc. VII. A. M. ACCADEMIA (*de Curiosi* Literæ subjectissimæ supplices ad Illustriss. D. Raymundum S. R. E. Comitem nunc Sereniss. Principem de Montecuccoli pro suscipiendo S. R. I. *Accademiæ Curiosorum* Protectoratu, una cum gratiosissimo responso & devotissima Gratiarum actione anno 1678. in 4. * Tutto il Mondo letterato è in obbligo di favorire que'dottissimi e cortesissimi Signori Accademici curiosi della Natura, che

che fino ad ora hanno dato in luce con tanto utile della Repubblica Letteraria molti pregiati volumi, ripieni d'eruditissime e curiosissime osservazioni. So che tal volta qualcheduno ne parla altrimenti, ma questi però non averebbe ardimento di scrivere una sol riga contro di essi.

Applauso delle muse nella Laurea dell'Illustriss. Sig. Conte Gio: Antonio Serbelloni. Perugia 1651. in fol. S. G.

Applauso per il Molto Reverendo P. D. Diodato da Pelago Abate Vallombrosano Predicatore nella Cattedrale di Pavia nel 1628. fatto da diversi Signori dell'Accademia Affidata di Pavia. Ivi 1628. in 4. * Di questa virtuosissima Accademia mi riserbo il favellarne in altra Scanzia con il ragguaglio dell'opere date fuora da que'Signori Accademici, le quali sono in buon numero, e degne di memoria.

L'Armonia de'Cigni per il terzo felicissimo ingresso dell' Illustrissimo Sig. Marchese Senatore Antonio Lignani al Gonfalonierato di Giustizia nel 6. bimestre del corrente anno: Bologna 1686. in 4. * Son varj componimenti del Sig. Cavag. Carlandrea Sinibaldi, del Sig. Co: Agesilao Mariscotti, del Sig. Girolamo Arnolfini, e d'altri pellegrini, ed elevatissimi spiriti in lode del Sig. Gonfalonier Lignani. Zan.

ACCADEMICO (*Incognito*) Considerazioni sopra il Discorso del Sig. Galileo Galilei intorno alle cose, che stanno sull'acqua, o che in quella si muovono, dedicate alla Sereniss. D. M. Maddalena d'Austria Gr. Duchessa di Toscana, fatte a difesa e dichiarazione dell' opinione d' Aristotile da *Accademico Incognito*. In Pisa appresso Gio: Battista Boschetti e Gio: Fontani 1612. in 4. * Dedicò queste considerazioni il Signor Arturo Panocchieschi de'Conti d'Elci, e nella Dedicatoria scrive, che l'Incognito Autor d'esse, le avea spiegate in lingua latina; Non accenna però se la traduzione, che si vede stampata sia sua o d'altri. E' ben vero che da alcuni appassionati fu adoprata, ed adusata ogni arte per supprimere quest'Opuscolo, ond'è ch'è rarissimo. Sc. VIII.

ACCADEMICO (*Innominato*) Invetiva dell' *Accademico Innominato* contro Curculione. In Francoforte per Crescenzio Acquaviva 1628. in 4. * Dalla lettura di questo grazioso Opuscolo si vede la Critica che dà l'Autore sotto nome di Curculione ad un Poeta gonfio strampalatamente ed ama-

dor solo de' proprj componimenti, o vogliam dire Narcisi d'Aganippe col disprezzo di tutti gli altri, perchè con tutti voleva attaccarla, vi son bellissime sferzate, del qual fu detto forse dal medemo, o da un altro in questo proposito:

Vedi Curculion che s' accapiglia
Co' Letterati, e che le dure zampe
Sciupa il fien di Parnaso, e lo scompiglia.

ACCADEMICO (*Veridico*) Applausi Nuziali agl' Imenei degl' Illustriss. Sig. Sposi Co: Gio: Andrea Molza, e Contessa Giulia Maria del Prato. Dedicati al Reverendiss. P. Abate D. Angel-Maria Arcioni da C. M. Accademico Veridico. In Parma per il Viotti 1670. in 4. * Dignissimo Prelato era il P. Abate Arcioni, e dalla sua infinita cortesia ho molte grazie e favori ricevuti.

Sc. VIII. G. *Argomento del Mimo*, che si recita in Collegio Romano della Compagnia di Gesù nella distribuzione de' premj alli scolari di Retorica, Umanità, Gramatica con un breve racconto atto per atto, scena per scena de' personaggi ch' escono a parlare ad istanza del Sig. Francesco Lucini Convittore del Sem. Rom. In Roma per Giacomo Mascardi 1616. in 4.

Sc. VIII. *Assedio* e presa della Città di Strigonia dove s' intende tutto quello che si è fatto nell' Ungheria inferiore dalli 2. di Luglio fino alli 2. di Settembre 1695. con i nomi de' morti e feriti, e Colonelli Capitani di ciascuna Nazione, stampata in Roma e ristampata in Firenze alle Scale di Badia.

Sc. IX. A. M. Accoppio Armonico di S. Cecilia con San Filippo Neri. Dramma Musicale da cantarsi la sera in cui ricorre le festa della medesima Santa, e s'apre il nuovo Oratorio da' Padri di esso in Perugia l'anno 1689. Dedicato a Monsignor Illustrissimo, e Reverendissimo Luc' Alberto Patrizi Vescovo di essa Città: In Perugia pe'l Costantini 1689. 4.

Sc. IX. Advertencias de las Ceremonias, que han de observar los Religiosos, quando los Serenissimos Segnores Principes estaran en el Convento de S. Pedro de Alcantara de la Ambrosiana. En Florencia por Antonio Navesi Impresor de S. A. S. 1688. 4.

Autumnus, sive Virginis Patronæ Nativitas in Collegio Seminarii Perusini laudata A.D.1688. Illustr. ac Reverendiss. D.D.

Lu-

Lucæ Alberto Patritio Episcopo: In Augusta Perusia apud Franciscum Desiderium: In 8. Son componimenti Latini di diversi.

Amnestia Britannica continens edicta duo Serenissimi Regis Magnæ Britanniæ tranquillandæ Angliæ viam commostrantia juxta exemplar Oxoniense. Anno 1643. in 4. * Fu poco giovevole a quel Monarca procurar la tranquillità de' tre Regni, mentre questi erano in continua agitazione contro di lui. Sc. XI.

Applausi Poetici nell'ingresso del Rettore del Collegio Montalto il Sig. Prospero Ferretti Reggiano. In Bologna per Clemente Ferroni 1623. in 4.

Alle glorie immortali del M. R. P. Giuseppe Antonio Conti Lucchese della Congregazione della Madre di Dio celebre Predicatore nella Collegiata di S. Maria Maggiore di Bologna l'anno 1692.

Applausi Poetici de' Convittori del Collegio Sinibaldo Lucchese. In Bologna per Piermaria Monti 1692. in 4. * Son Poesie Toscane e Latine di diversi bell'ingegni, in lode del detto P. Conti celebre Orator sagro, e mio riverito Padrone, e Signore, amando io sempre di cuore i Letterati degni per mio naturale instinto. Oltre a queste Poesie ne furono stampate ancora altre da varj Autori in fogli aperti, e fra esse uno nobil Sonetto del Sig. Bonomi.

Anonimo, Oppozioni dell'Anonimo al Sonetto del Neri *Nel centro &c.* con le risposte dell'Autore Scherma Letteraria dedicata al genio erudito dell'Illustriss. Sig. Abate Claudio Fontana Dottor Collegiato. In Bologna per gli Eredi del Sarti alla Rosa 1687. in 12. Sc. XII.

Apophtegmata Philosophorum Græcolatina ex Plutarco selecta una cum tabula Cebetis. Ingolstadii ex Typogr. Adami Sartorii 1597. in 12.

Applausi Poetici nell'esporsi il corpo della gloriosa S. Argiride Martire nella Chiesa di Classe di Ravenna de' Monaci Camaldolensi all' Eminentiss. e Reverendiss. Principe il Sig. Card. Cybo Vescovo di Jesi. In Ravenna appresso gli Eredi del Giovanelli Stamp. Camerale 1657. in 12.

Applausi Poetici al valore del Serenissimo Francesco Morosini Generalissimo dell'Armi Venete assunto Doge mentre colla Spada alla mano fugava e trucidava l'inimico Ottomano

nel Regno della Morea, recitati da' Signori Accademici Disuniti nel Palazzo della Sereniſſima Repubblica di Venezia in Roma li 14. Giugno 1688. Accademia gia eretta dell'Illuſtriſſ. Sig. Pietro Ottoboni nob. Veneto dedicati all'Illuſtriſſ. ed Eccellentiſſ. Sig. il Sig. Cav. Pietro Moroſini Nipote di ſua Serenità. In Roma per Gio: Vanucci 1688. in 4.

ANIA (*Steffalide*) Valleſtain Incolpato di *Ania Steffalide* con Privilegio. Non v'è anno, nè luogo di ſtampa.

Sc. XII. A. M. Abregè de l'Inventaire du Theſor de S. Denys, ou'les pieces ſont miſes en l'ordre ſuivant; les quelle on montre en chaque Armorire, pour la ſatisfaction des Perſones curieuſes. A Paris fait ce premier may 1658. in 8.

METODO dell'

ACCADEMIA eccleſiaſtica che ſi averà in Bologna in caſa di Monſignor Arcidiacono Antonfelice Marſigli nell' anno 1694. In Bologna per gli Eredi Piſarri 1694. in fogl.

Clementiſſ. Sacræ Ceſareæ Majeſtati indultu cum Illuſtriſſ. & Magnificus Dn. Lucas Schrockius Med. Doct. Sac. Cæ. Mai. Archiater Ejuſdem Perſonæ imperialis Medicus; S. R. I. Cæſareo-Leopoldinæ Acedemiæ Naturæ Curioſorum PRÆSES unanimi Academicorum ſuffragio eligeretur Condignos hos meritis honores gratulabantur ejuſdem.

Academiæ Collegæ Uratislavienſes. Uratislaviæ in Hæredum Baumanniorum Typographia exprimebat Jo: Guntherus Rorerus: Anno 1694. in foglio grande.

Sc. XIII. Soteria Viro Illuſtri Antonio Magliabechio Sereniſſimi Mag. Hetruriæ Ducis Conſiliario & Bibliothecario celeberrimo ſplendidiſſimoque, quum ex difficillima febri feliciter convaluiſſet Nonis Decembris Anni 1694. honoris & cultus ergo Lipſiæ tranſmiſſa ab Actorum Eruditorum Collectoribus, Interprete Jo: Georgio Pritio-Lypſiæ typis Goezianis in 4. Sono verſi Latini belliſſimi, ed elegantiſſimi, che tutta quell'inſigne, e celebre Accademia ha inviato al Signor Magliabechi.

Sc. XIII. Maud. Applauſi alla facondia ſingolariſſima del molto Rev. P. D. Giacomo Daloglio della Congr. di Somaſca Predicatore dottiſſimo nella Cattedrale di Ferrara la Quareſima dell'anno 1693. raccolti dall' aggradimento univerſale. In Ferrara 1693. per Antonio Carrara in 4. * Sono varj componimenti di diverſi begli ſpiriti in lode del ſopradetto dottiſſimo Padre.

Apo-

Apologia della Verità in risposta di certa Scrittura uscita co'l titolo d'Instruzione alli RR. PP. Abati Casinensi per l'intelligenza della Bolla di Paolo V. sopra la distribuzione de' gradi della Congregazione Casinense. In Modana per Antonio Capponi, e gli Eredi Pontiroli stampatori Vescovali *1696.* in foglio. Sc. XIV.

Applausi del Panaro per la liberazione di Vienna, e Vittorie ottenute dall'armi Cristiane contro il Turco, all' Illustriss. Sign. il Sig. Co: Lionardo Coccapani. In Modana per Domenico Degni 1683 in foglio. Son varj componimenti di diversi pellegrini ingegni Modanesi.

Arco Trionfale di Poetiche figure eretto in Parnaso alle glorie di S. Giustina Verg. e martire, per la solenne translazione del suo Corpo in Perugia, nella Chiesa del Monasterio delle Monache di S. Lucia: *Vide Arcum & benedic eum qui fecit illum, valde speciosus est in splendore suo.* Eccl. cap. 43. n. 12. * Anche questi sono varj componimenti di Poeti Perugini la maggior parte, fra quali v'è il Sig. Conte Niccolò Montemellini.

Lettre de l' Abbè D. *** aux RR. PP. Benedictinis de la Congregation de Saint Maur, sur le dernier Tome de leur Edition de Saint Augustin *1669.* in 12. * Nel principio di questo Opuscolo si leggono le seguenti parole: *Avertissement du Libraire. Cette Lettre a estè escritte en latin par un des plus considerables Abez d'Alemagne, & l'Imprimeur a crù obliger le public la faisant traduire, &c.* Facilmente sarà cosa vera: ma però io in lingua latina non l'ho mai veduta. Sc. XV. S. E.

Lettre d'un Teologien a un de ses Amys. sur un Libelle qui a pour titre: Lettre de l' Abbè *** aux RR. PP. Benedictins della Congregation de Saint Maur sur le dernier Tome de leur Edition de Saint Augustin *1699.* in 12. * Nelle sopradette due Lettere mancano li nomi dello Stampatore, del luogo dell'Impressione, e degli Autori stessi.

Artesii Arabis Philosophi Liber Secretus: nec non Saturni Trismegisti, sive Fratris Heliæ de Assisio Libellus: Quorum primus magicum ignem ab omnibus occultatum aperit. Alter operandi modum arte docet. Quibus accesserunt alia nondum impressa Francofurti apud Jenisium Anno 1685.

in

in 12. * Comecchè, fecondo il mio giudizio, queſto *Arteſio* è un nome inventato, mi è paruto riporre fra gl' Incerti queſto Opuſculo. Il ſuo vero Autore al ſolito de' ſuoi pari, ſi dà de' gran vanti. Non è il minore quello di ringraziare Dio, che gli abbi conceſſo *cum ſenectute longiſſima veram cordis dilectionem*. Queſta Vecchiaja non era poi che di mille anni. Così dic' egli. *Ego Arteſius poſtquam adeptus ſum completam, & veram ſcientiam in libris veridici Hermetis*, che mai non ſono ſtati ſcritti, *fui aliquando invidus ſicut ceteri omnes: Sed cum per MILLE ANNOS, aut circiter* Girolamo (Cardano lib. XIV. *de rer. variet.* cap. 90. fa un lungo diſcorrere di *Arteſio*, e, pa. m. 1057. dice, *Arteſium vixiſſe annis* 1025.) *quæ jam tranſierunt a die nativitatis meæ, gratia Dei Omnipotentis, & uſu hujus mirabilis medicinæ cum per longiſſima tempora viderem neminem Magiſterium Hermeticum poſſe obtinere propter obſcuritatem verborum Philoophorum, pietate, motus, ac probitate boni Viri, decrevi in his ultimis temporibus vitæ meæ ſcribere ſincere, & veraciter, ut nihil ad perficiendum lapidem poſſis deſiderare*. Di queſte baje quanti libri ſono mai pieni! Il vero ſi è, che dalla ſincerità di queſto Arteſio non s'impara più che dalla oſcurità de gli altri Scrittori di queſt' arte, alla quale applicano tanti, e ſempre più poveri ne rieſcono, quanto più ſperanza ebbero di arricchire.

Sc. XVI L'*Amor Divino* trionfante nella morte di Criſto, Oratorio compoſto da un Devoto, e poſto in muſica da Franceſco Mancini, da cantarſi nella Ven. Archiconfraternità della pietà della nazione Fiorentina in Roma per la quarta Domenica di Quareſima dell' anno del Giubileo 1700. In Roma 1700. nella nuova ſtamperia di Lucantonio Chracas in 4.

Sc. XVII. Ad Divum Julium II. Pont. Max Thamiræ Ægloghæ quatuor. * Non vi è luogo dell' impreſſione nè l' anno. Giulio II. fu eletto nel 1503, regnò dieci anni; ond' è credibile che in quel tempo foſſero compoſte e ſtampate.

Urania, Panegirico dell'

ANIMOSO Accademico Selvaggio. All' Illuſtriſſ. e Reverendiſſ. Sig. Card. Gaetano Arciveſcovo di Taranto ſuo Signore. In Bologna per Vittorio Benacci 1616. in 8.

Applauſi Trionfali cantati nell'Oratorio de RR. PP. della

Comp.

Comp. di Gesù per la Canonizazione di S. Francesco Borgia. In Ferrara per Giulio Bolzoni in fol.

Avvertimenti per sanare gl' Infermi del mal contaggioso con nota particolare de' veri medicamenti esperimentati negl' ultimi giorni, che fu la peste nelle Città di Terraferma nello Stato Veneto, posti in luce in detta Città l'anno 1630. per benefizio universale, e fatti poi ristampare in Genova dall' Abbate Marcantonio Rosso Napolitano. Dedicati al Sig. Felice Busile Eletto degnissimo del fedelissimo Popolo di Napoli. In Genova per Benedetto Guasco 1656. in 4.

Apparato funebre dell'Anniversario di Greg. XV. celebrato in Bologna a 24. Luglio 1626. dal Cardinal Ludovisio. Bologna per Vittorio Benacci in 4. Sc. XVIII.

Acta Causæ Rituum, seu Cæremoniarum Sinensium Complectentia. I. Mandatum, seu Edictum D. Caroli Maigrot Vicarii Apostolici Fokiensis in Regno Sinarum nunc Episcopi Cononiensis. II. Quæsita ex eodem mandato, seu Edicto excerpta Sacræ Congregationi Romanæ, & universalis Inquisitionis proposita. III. Responsa data iisdem Quæsitis a Prefata Congregatione. IV. Decretum a D. N. D. Clemente Divina Providentia Papa XI. in eadem Congregatione die XX. Novembris 1704. editum, quo dicta Responsa confirmantur, & approbantur. Forolivii apud Gherardum, & Merendum 1709. in 4. * Delle Controversie della China, o per sua cagione nate, e ventilate altrove se ne dirà il di più. Sc. XIX. Fr. Ver.

Androgenes Hermeticus in duobus Opusculis selectissimis, nempe Minera Philosophorum: brevis Libellus Incogniti Auctoris, in quo tamen multa, quæ in tot Libris Philosophorum occultantur, ex tenebris in lucem revelantur. * Mancano l'anno, e'l luogo della Stampa. * Queste rivelazioni sono più oscure delle cose rivelate, e senza l'une, e l'altre la Filosofia non è men bella, e più d'assai intelligibile.

Animadversiones humanissimæ a duobus doctissimis Viris secundum dici ad Seraphinum Pasolinum Auctorem transmissæ cum ejusdem Auctoris responsionibus. Bononiæ typ. Josephi Longi 1676.

Antidotarium Romanum, seu modus componendi Medicamenta, quæ sunt in usu: Opus Pharmacopolis non minus utile, quam necessarium. Ad Gregorium XIII. P. O. Max.

Ve-

Venetiis apud Joannem Martinellum Parmensem 1585. in 12.

Sc. XX. A. Vallisn. L'Europa regnante, riconoscente, & obbligata delle alte sue gioje all'Eminentiss. Sig. Card. Acquaviva, venerato, ed applaudito Paraninfo delle Nozze Reali di Filippo V. Re delle Spagne con Elisabetta Principessa di Parma.

Accademia solenne giuliva di Lettere, e d'Armi tenuta nel Ducale Collegio de' Nobili di Parma, dedicata in segno di riverentissimo ossequio, e venerazione a S. Eminenza. In Parma per Gioseppe Rosati 1714. in 4.

Sc. XX. Ab. Bacch. *Appendix* ad Nodum Sfondracianum: sive Litteræ Parvulorum sine Baptismo mortuorum scriptæ e Limbis ad suæ quietis perturbatores. Coloniæ Aggrippinæ apud Servatium Noethen. 1698. in 16. * E' una graziosa Apologia di quanto aveva scritto il celeberrimo Cardinale Sfondrati nel nodo sciolto in riguardo de' Bambini morti senza Battesimo. In essa si recano le Autorità di celebri Scolastici per lo Limbo, e per la felicità naturale de' suddetti Bambini. *

Avviso alla S. Chiesa Cattolica intorno ai due Libretti della Lettera Apologetica, e della Giunta di Grisofano Cardiacleti; cioè del P. D. Gian Grisostomo Scarfò Monaco Basiliano Calabrese, convinto come sospetto *de Vehementi* di Giansenismo da un Religioso Zelante. In Cosenza per Alfonso Lelli 1712. in 16. * Il Padre Scarfò aveva prese di molte brighe, dalle quali stimò bene di recedere. Fra l'altre eravi stata quella di rendere sospetta l'edizione di S. Agostino de' Benedettini. L'Autore di quest'Opuscolo, che certamente non è Benedettino, rivolge bravamente l'accusa a danno dell'Accusatore. *

Sc. XX. G. Lanz. *Azioni* memorabili del famoso Cane, chiamato *Taccone*, celebrate in versi, ed in Prosa a soddisfazione de' Curiosi, col suo Testamento. Istoria vera, e dilettevole dedicata al valoroso Toffolo, Cane dell'Illustriss. ed Eccellentissimo Signore Gio: Lando Procurator di S. Marco. In Venezia per Girolamo Albrizzi. In 4. Era Taccone di questo Stampatore, e le sue azioni sembravano eccedere la Sfera Brutale. V'è chi mi propone Cane più giudizioso del quì descritto, sopra cui mi si dice, che ciò fusse per essere stato fatto allevare da Cavaliere, bizzaro Filosofante, col latte di una povera Donna, cui poppava come se fusse stato un Bambinello.

Se

Se col latte umano possa un Bruto arrivare a tanta saggezza, io ne dubito molto. *

L' Agnello Euchariſtico adorato. Argomento del ſacro Teatro aperto nel Tempio del Gieſù ad onore dell'auguſtiſſimo Sacramento da' Signori della Congregatione dell'Aſſunta l'Anno Santo 1675. P. Bamb.

Articuli pro verificatione excellentiæ Fidei ſanctitatis & exemplaris vitæ bon. memoriæ P. F. Marci de Marthenisio Ord. Præd. ſacræ Theologiæ Profeſſoris, olim in Romana Curia totius Ordinis prædicti Procuratoris Generalis, necnon & Gratiarum, & Miraculorum ejus interceſſione patratorum II. b. 19. car. 191.

Applauſi delle Muſe conſagrati alla Santità di N. S. Clemente IX. per la ſua Aſſuntione al Pontificato. Anno 1667. II. b. 23. car. 121.

Articoli e Conditioni ſopra quali li Mercanti Negotianti del Regno ſupplicano humiliſſimamente il Re (di Francia) d'accordargli la ſua dichiaratione & le gratie in eſſa contenute per lo ſtabilimento di una Compagnia per il Commercio dell'Indie Orientali l'anno 1664. II. b. 21. car. 343. II. b. 30. car. 107.

Applauſi di Felſina nel feliciſſimo paſſaggio della Sereniſſima Maeſtà della Regina di Svetia. Anno 1655. II. b. 19. car. 177.

Feſtivi Applauſi fatti nella Sapienza, Collegio Romano, & altri luoghi di Roma alla Sereniſs. Chriſtina Regina di Svetia &c. Anno 1656. II. b. 11. car. 21.

Avviſo della preſa della Città di Nuis vicino a Colonia, fatta dall'Altezza del Sereniſs. Aleſſandro Farneſe Prencipe di Parma Capitano Generale di S. M. Cattolica il dì 26. Luglio 1586. II. b. 27. car. 48.

Avviſo degli aſſalti dati alla Chiuſa dalli Heretici uſciti di Ginevra. E la valoroſa difeſa del Sig. Governatore di eſſa. Con la Rotta datali dalle genti del Sereniſs. Duca di Savoja li 22. di Aprile 1589. II. b. 27. car. 52.

Apologia dell' Informatione publicata dal Secretario del Duca di Modana, dopo la ritirata delle Armi Spagnuole dall' invaſione de' Stati di S. Altezza Sereniſs. Opera curioſa ed elegante d'un Cittadino Modaneſe. E per maggiore comodi-

tà e soddisfazione de' Lettori si è qui insertata l'Informatione sudetta. Anno 1655. II. b. 38. car. 50.

L'Antastrolago sopra la Stella non Cometa, ma perforata diametralmente da'raggi del Sole, apparsa nell'uno e nell'altro semiciclo li 30. Novembre 1664. II. b. 41. car. 210.

Alcuni Articoli del Testamento fatto dalla Serenifs. Altezza Madama la Duchessa di Buglion l'anno 1657. stampati l'anno 1670. II. b. 24. car. 291.

Argonautarum Sapientiæ sub Alexandri VII. Sapientissimi Principis auspiciis Expeditio fœlix, musicis concentibus celebrata; cum in Romano Societatis Jesu Collegio, post publice propugnatam philosophiam quater, & octies Theologiam, Philosophica simul & Theologica laurea donaretur Marius Spinola Sem. Rom. Conv. Anno 1656. II. b. 40. car. 1.
* Dimora in Roma Monsig. Spinola con applauso della sua virtù, annoverato non solo tra Prelati Referendarj, ma anche tra i Domestici di N. Signore, e con la carica riguardevole di Segretario de' Brevi ad Principes.

Argomento del Mimo che si recita in Collegio Romano della Compagnia di Gesù nella Distributione de' premj agli Scolari della Rettorica, Humanità, e Grammatica. Anno 1616. II. b. 19. car. 251. II. b. 29. car. 133.

Le Arti Liberali guidate da Pallade: e le Piazzarole guidate dal Gigante di Bologna. Mescherata, Anno 1664. Pil. 14. b. 1. car. 277.

Applausi alla Christiana Eloquenza del M. R. P. Maestro Fra Giulio Battista Baldelli da Bergamo Predicatore in S. Domenico di Napoli 1634. II. b. 7. car. 228.

Allegationes in causa vertente inter Procuratores de Collegio, & alios non de Collegio in Urbe patrocinantes, Anno 1676. II. b. 40. car. 61.

B

Sc. II. Parte e Bando dell'Illustrifs. Conf. di X. contro Alphonso Piccolomini, e contro quelli i quali per qualsivoglia modo, e via gli prestassero ajuto e favore, lo accompagnassero, seguitassero, o prestassero soccorso, stampata in calle delle Rasse in 4.

Sc. II. Tegl. Ballo e giostra de Venti nelle nozze del Serenifs. Principe, e della Serenifs. Prencipessa di Toscana Arciduchessa d'Au-

d'Austria: In Firenze appresso i Giunti 1608. in 4.

Ballo di Donne Turche con i loro Consorti di schiavi fatti liberi danzato nel Real Palazzo de Bini. Firenze 1614. in 4. Sc. V.

Breve e succinta Relazione dell'apparenza d'una nuova Cometa veduta li 29. d'Agosto 1682. e seguenti giorni con alcune Operazioni Astronomiche. Si vendono a Bottega di Francesco Leone libraro in Piazza Madama in 4.

Brevissima Relazione dell'Augusto apparato de' fuochi fatti in Mantova li 5. Aprile 1626. nel passagio della Sereniss. Prencipessa Claudia Medici alle sue nozze col Sereniss. Leopoldo Arciduca d'Austria. Mantova 1626. in 4.

Brevis Instructio circa librum cui titulus: Libellus supplex pro Origine & Antiquitate Ord. Carmelitarum, variisq; illius Historiis a Sacra Congr. Rituum iterato recognitis & approbatis nec non sum. Pont. Bullis &c. S. D. Innocentio XI. exhibitus per Fr. Sebastianum a S. Paulo &c. * Non vi è nome nè di stampatore, nè di Autore, nè luogo dell'impressione; è però certo che tal instruzione è una giudiziosa, dotta e modesta Scrittura. Sc. VIII.

Gli Baccanali antichi e moderni, Balletto Alle Dame per l'ultimo giorno di Carnevale l'anno 1655. In Torino 1655. per Bartolomeo Zavata in 8. Sc. XIV.

Balletto fatto nel Battesimo del terzogenito delle Serenissime Altezze di Toscana dal Sig. Paggi di S. A. S. In Fiorenza per Zanobi Pignoni 1651. in 4.

Breve Relazione del modo come fu portata da Roma a Siena la sagra Testa della Serafica Santa Catterina Senese e di ciò che occorse. In Siena nella Stamperia del Pubblico 1683. in 24. * Con licenza di chi dice che S. Caterina è Sanese, sappia ch'ella nacque in Firenze al Canto a'Soldani. Suo Padre fu Fiorentino, e le sorelle è Nipoti furon tutti tali, come si cava dalle sue lettere citate da me nella mia Storia degli Scrittori Fiorentini e Toscani. Sc. XVI.

Breve modo d'orare che potranno tener quelli che visiteranno le Chiese per conseguire il Santissimo Giubileo dell'anno Santo 1625. stampato ad istanza di D. Andrea Melchiori Sacerdote secolare. In Roma nella stamperia di Ludovico Grignani 1625. in 12. Sc. XVII.

Eee 2 Bando

Sc. XVIII. Bando Generale di Bandite di Cave, Ucellaggioni, e Pesche, pubblicato il dì 6. Giugno 1618. In Firenze in 4.

Baratto, che fa la Cornacchia con la Gazzera del mantello, a persuasione della Volpe per sottrarsi dalle Archibugiate del Cacciatore per avergli lacerata una Colombina bianca: Novella in ottava Rima curiosa, e da ridere, con una frottola dello stesso Cacciatore, che giura volerla colpire, se Ella gli viene a tiro. In Parma per Gioseffo Rosati 1635. in 12.

C

Sc. I. G. D. Capitoli della Giostra ordinata in Bologna per li 16. di Febrajo 1556. in 4.

Capitolo in lode de' Cocchi molto ingegnoso con un Sonetto per il contrario, cosa degna d' essere veduta e letta. Firenze 1572. in 4.

Sc. I. Copia di Lettera del Re di Francia al Sig. di Chamene suo Amb. in Roma sopra li negoziati per l'elezione del Papa. In Fontanablò li 11. Ottobre 1644. in 4.

Carmina de laudibus D. Jo: Baptistæ Bellaviti Anatomici Pisani, & in Patrio celeberrimo Gymnasio Medicinam extraord. publice legentis.

Diva Joannis ergo faturque cernit & audit
Ipsi tuas laudes, audio, cerno, fero.

Pisis 1628. in 4. per Leonardum Zeffium.

Sc. II. Tegl. Le Lagrime de' sepolti o vero Composizioni funebri fatte dagli Accademici Sepolti di Volterra, in morte dell'Illustriss. Sig. Proveditore Raffaelo Maffei Console dell'Accademia. In Firenze per il Vangel. e Matini 1647. in 4.

Combattimento e Balletto a Cavallo rapresentato di notte in Fiorenza a' Serenissimi Arciduchi, & Arciduchessa d'Austria, Ferdinando Carlo, Anna di Toscana, e Sigismondo Francesco nel Teatro contiguo al Palazzo del Sereniss. G. Duca. In Fiorenza nella Stamp. di S. A. S. alla Condotta 1652. in 4. * Le Poesie sono del Rigogli.

Capitoli della pace tra le due corone stampati in Madrid e tradotti dalla Lingua Spagnola nell'Italiana, e ristampati in Firenze nella stamp. di S. A. S. l'anno 1660. in 4.

Capitoli da osservarsi inviolabilmente da tutti i Confrati della Ven. Compagnia della Lesina, confermati & approvati

nella

nella Congregazione generale adunata in casa del Sig. Brancozio Spilorcioni, Guardiano della detta Compagnia per lo presente anno con un dialogo, ed una diceria in lode della detta Compagnia, ed alcune stanze d'Autore incerto poste nel fine: stampata per ordine degli 8. Operai di detta Compagnia in 4. * Questo curioso e grazioso Opuscolo è stampato moltissime volte, e non mi è lecito di porle qui per passare il numero di sei fogli.

Cosmographiæ introductio cum quibusdam Geometriæ ac Astronomiæ principiis ad eam rem necessariis 1533. in 8.

Canzone delle lodi d'Austria cantata al Serenissimo Arciduca Carlo dopo il Banchetto all'Imperiale Villa della Serenissima Arciduchessa Gran Duchessa di Toscana. Firenze per il Cecconcelli 1624. in 4. Sc. III.

Carmina & Oratio habita in publico Doctoratu Fr. Aloysii Gambani Melitensis Ord. Hierosolymitani & in Perusina Universitate pro Siciliæ Regno Consiliarii triumphantis Perusiæ 1628. in 12.

Carmina in laudem P. Jacobi Claverii Rom. Ord. Præd. Viterbii per Augustinum Colaldum 1578. in 8.

Carminum libellus e Juvenili Choro Poetarum scriptus in Illustriss. Com. D. Adriani Montemellini honorem dum Perusini Decemviratus fastigium reliquit an. 1612. in 8. Perusiæ ex Typogr. Aug.

Caso non più inteso d'un Parto maraviglioso seguito in Venezia nella Contrada di S. Croce. In Venezia e Modena per il Soliani 1676. in 4.

Chorus Augustus Musarum in laurea Dominici Ursuccii Nob. Lucensis, plausum dedit an. 1670. Perusiæ apud Hæred. Seb. Zecch. in 4.

Componimenti Poetici in Morte dell'Illustriss. Sig. Contessina de' Marchesi del Monte ne Baldeschi. In Perugia 1615. in 4.

Concerto Poetico nelle nozze degl'Illustriss. Signori Co: Filippo Aldrovandi & Isabella Pepoli. In Bologna per Gio: Paolo Moscatelli 1620. in 4.

Capitoli della Pace fatta fra sua Santità & i Principi della Lega sotto il di 31. Marzo 1644. Firenze in 4. Sc. IV.

Collegium Theologicum in Academia Lipsiensi Lecturis S.

P. D.

P. D. in fogl. * E' un sol foglio in lode, e raccomandazione del dottissimo e gentilissimo Sig. Gio Federico Hekelio.

Sc. V. Capitoli, Costituzioni e Regola per le Convertite di Pisa, e loro Convento, fondato, e dotato dalla Sereniss. Madama Crestina di Loreno Gran Duchessa di Toscana. Pisa 1615. in 4. presso Gio: Fontani.

Catalogo de' Signori Accademici Gelati di Bologna Viventi l'anno 1676. seguendo l'anzianità della loro aggregazione. Bologna per gli Manolessi 1676. in 4. * Questa Virtuosissima Accademia, al numero de' cui Accademici per lor bontà senza averne nè meno avuto il pensiero sono stato benchè senza alcun merito aggregato, è adusata ogni anno mandar fuori il Catalogo de gli Accademici che vivono. Io qui però rendo a tutti quei Signori grazie infinite per lo segnalato favore senza averlo mai chiesto contribuitomi, della quale aggregazione l'Illustriss. Sig. Conte Valerio Zani èstato il Promotore, onde perciò me gli confesso perpetuamente obbligato.

Christinæ Suecorum!, Vandalorumque Reginæ Finlandiæ, Esthoniæ, Careliæ, Bremæ, Verdæ Principi, Pomeraniæ Duci, Ingriæ Wismariæque Dominæ Piæ Felici Augustæ. Collegium Sacræ Congregationis de Fide Propaganda perhumane invisenti; Collegii Eucharisticon: Romæ an. 1656. in 4. * Sono in questo Opuscolo alcuni versi latini dell'*Allazio* Greci, Ebraici, e Siriaci di diversi, e Maroniti d' *Abramo Echellense*, tutti degni a d'essere letti.

D.Caroli Borromei Cor adamantinum

Sc. VI. Carmen Genteilacum: *Mediolani in* 4. E' però questo nobil componimento d'un P. Gesuita.

Carmina *in Laudem Illustrissimi & Eccellentissimi D. D. Octavii Farnesii ob Philosophiam triduo publice propugnatam, ad Illustrissimum Principem Odoardum Farnesium S. R. E. Card. amplissimum in* 4. * Risplende in ogni persona sommamente la Virtù, ma ne'Principi, fa molto maggior colpo, a'quali più che ad altra sorte di persone è necessaria, quando non altro per l'esempio de'sudditi, poichè come disse Quintiliano nelle Declamaz. *Hæc n. conditio superiorum est, ut quidquid faciunt præcipere videantur &c.*

Carmina *in laudem illustrissimi D. Hieronymi Farnesii Dialecticas Theses in Parmensi Collegio Nobilium publice propugnantis.*

tis. *Parmæ apud Antheum Viottum* 1617. in 4.

Catalogus *Legatorum Patrum Oratorum Theologorum*, *qui a principio usque in hodiernum diem ad Sacrosſ. Oecumenic. Trid. Synodum convenerunt*, *quorum notitia*, *Cognomina*, *Patriæ*, & *Dignitates in hoc libello experientur*. *Brixiæ ad inst. Jo: Bapt. Bozolæ Anno* 1565. *xv. mens. Septembr. in* 4. Sc. VI. Apr.

Compendio del nuovo Instituto della Compagnia della Divina Grazia. *Iste omnis fructus ut auferatur peccatum*: *Mater Divinæ gratiæ Ora pro nobis*. In Genova per il Cella e Tiboldo 1671. in 12. Sc. VI.

D. Francisco Xaverio Tutelari suo Musarum Vectigal a Convictoribus Nobilibus Collegii ejusdem S. Francisco Xaverio oblatum. Bononiæ 1668. in 4.

Capitoli dell'Accademia de gli Ardenti di Bologna nuovamente riformati: In Bologna appresso Bartolomeo Cochi 1610. in 4. Sc. VIII.

Capitoli sopra la Pace d'Italia fatta a Monson l'anno 1626. In Milano ed in Pisa per Leonardo Zeffi 1626. in 4.

Catalogus librorum ab Authoribus illustribus sub finem anni 1688. & initio anni 1689. editorum in 4. * Non vi è luogo dell'impressione, nè nome dello Stampatore. I Titoli de' libri d'esso Catalogo son tutti finti, ma però distesi con giudicio, veggendosi che l'Autor del medesimo è assai pratico degli affari presenti del Mondo. Sc. VIII. A. M.

Catalogo del Congresso Medico-Romano, ove son descritti i nomi de gli Autori, e le materie da loro trattate ogni Lunedì dal decimo giorno di Marzo 1681. sino all'ottavo di Giugno 1682. alli Eminentissimi e Reverendissimi Principi, il Sig. Card. Pio, il Signor Card. Decio Azzolini, il Sig. Card. Paluzzo Altieri, il Sig. Card. Cesare d'Etrè, il Sig. Card. Federigo Colonna, il Signor Card. Flaminio del Taja, il Sig. Card. Gio: Battista de Luca, il Sig. Card. Felice Rospigliosi, & il Sig. Card. Benedetto Panfilio, in Roma per Felice Cesaretti 1682. all'insegna della Regina in 4. * Questo degno e lodevolissimo Congresso Medico si faceva in casa l'Eccellentissimo Signor Dottor Girolamo Brasavola nato in Roma, che vale a dire al mondo tutto, per le sue rare prerogative non solo nella Medicina, quanto nell'altra varia erudizione, Sc. IX.

ne, il quale come molto affezzionato e premuroso della vera Scuola Medica, teneva svegliata una mano di dotti Medici fra'quali non occupava l'ultimo luogo il Lancisi: Qui non si disputava de lana caprina, nè si faceva all'usanza di taluno, che avendo sfidato un'altro a disputare in un pubblico studio, ed accettato il luogo del congresso eletto dal Reo, lo stava poi aspettando in luogo privato, ov'era concorso numerosissimo popolo per udir la forza di quegli argomenti, per la violenza de'quali fu d'uopo metter le catene a tutte le volte che sostenevano il luogo apertesi dalla forza troppo grande di essi, mentre lo sfidato era comparso quaranta miglia lontano al vero luogo destinato al cimento, ed aspettò tre giorni in vano la venuta dell'Avversario che non s'era mosso di casa per risparmiar la spesa del viaggio.

Catalogus Lectionum, & exercitationum quæ Deo clementer aspirante, ab Universitatis Altdorfinæ Professoribus Rectore Jo: Fabricio S. T. Prof. P. cum publice tum privatim habebuntur. Typ. Henrici Meyeri Universit. Typograph. 1688. in 4.

Censura Generalis contra errores quibus recentes Hæretici Sacram Scripturam asperserunt. Edita a supremo Senatu Inquisitionis constituto adversus hæreticam pravitatem, & apostasiam in Hispania, & aliis Regnis, & Dominiis Cæsar. Majestatis subiectis. Venet. ex officina Jordani Ziletti 1562. in 4.

Compendio della vita della Beata Solomea Polacca Regina d'Halicia, e Galaccia Monaca professa di Santa Chiara cavato dal Processo fatto per la sua Canonizazione con le grazie e miracoli da lei fatti in morte e dapoi: In Roma per Michele Ercole 1673. in 12.

La vera Sapienza, o vero

CONSIDERAZIONI utilissime all'acquisto del Santo timor di Dio disposte per tutti i giorni della Settimana da un Religioso della Compagnia di Giesù: Venezia 1683. per Andrea Poletti in 12.

Corona Epitalamica intrecciata di Poetici fiori dalle Muse dell'Etrusca Turrena per fregiare il Talamo Nuzziale de' Serenissimi Principi Ferdinando di Toscana, e Violante Beatrice di Baviera. In Perugia nella stampa Augusta pel Costantini 1684. in foglio. La dedicatoria di queste Poesie

Latine

Latine, e Toscane di diversi, è del Signor Alessandro Coppoli.

Il Colosso della Costanza, Cantata Musicale in lode dell'invittissimo Re della gran Bretagna Giacomo Secondo, ed all'istesso da'Signori Convitori del Seminario Romano dedicata nell'anno 1689. Posta in Musica dal S. Bernardo Pasquini: In Roma nella stamperia della R. C. Apostolica 1689. in foglio. I musici componimenti del Sig. Pasquini sono in grandissima stima, e con ragione; poichè in tal professione ha pochi uguali.

Il mirabile e compassionevole

CASO della morte dell'Illustriss. Sig. Vittoria Accorombona successo nella Città di Padova col nome e cognome degli Malfattori, e come siano stati giustiziati conforme al delitto loro. Con un Sonetto, ed una Canzone nel fine fatti medesimamente sopra la morte della sudetta Signora per Gio: Battista Brendola Vicentino. In Brescia 1586. in 4. * E' giusto che siano castigati i deliquenti, e dovrebbe chi presiede usar con essi rigore, per atterire gli animi sconvolti, e così impedire molti inconvenienti, essendo verissimo quel detto di Seneca *Qui non vetat vetare cum possit, jubet*; e l'altro d' Agesilao: *Innocentem punire scelus est*. Sc. X.

Copia di Lettera scritta da N. N. di Parma all'Illustriss. Sig. Antonio Magliabecchi Bibliotecario di S. A. S. del Gran Duca di Toscana * E' un foglio volante che contiene la maravigliosa invenzione de' sacchi incombustibili per conservar con sicurezza la polvere, gli quali sacchi resistono ad ogni vigoroso tormento di fuoco, ed agli accidenti dell'acqua, e delle pruove ed esperienze fatte tanto in Parma quanto in Milano, ed in Turino, con la copia della lettera in Lingua Spagnuola che scrive al P. Coronelli D. Fernando Baldes, nella quale dà relazione al medesimo della prova fattane; Non vi è luogo della stampa, ma ragionevolmente sarà stampata in Parma.

Al Signor Giuseppe Ghozzi Pittore celebratissimo per quattro quadri da lui dipinti & esposti in Roma nella Chiesa di S. Maria in Vallicella l'anno 1699. in Roma nella stamperia di Gio: Francesco Buagni in foglio. E' questa un' Ode nella quale non essendovi spiegato il nome dell'Autore si mette fra gli incerti; Nel fine però ci sono queste lettere Di

C. A. A. forse inizziali del nme del Poeta.

IL Trionfo della Grazia, overo la Converſione di Maddalena. In Roma 1685. nella ſtamperia di Niccolò Angelo Tinaſſi ſtampator Camerale in foglio. E' un Ooratorio a Tre voci in verſi Toſcani.

Sc. XII. Cinquecento Schiavi Criſtiani redenti in Algeri, ſi offeriſcono a N. Santiſſ. Papa Clemente X. per tutta la Religione della Madonna Santiſſima della Mercede detta comunemente del Riſcato. Roma nella Stamperia della R. C. A. 1675. in 4.

Compoſizioni volgari e latine da diverſi nella venuta in Venezia d'Henrico III. Re di Francia, e di Polonia, dove s'include la Tragedia recitata a S. M. nella Sala del Gran Conſiglio di Venezia. In Venezia per Domenico Farri in 12.

IL Concerto delle Muſe per la laurea in Filoſofia del Sig. Homobono Girolamo Rota Cremoneſe Prencipe nell' Accademia de' Signori Illuſtrati dedicato all' Illuſtriſſ. Sig. Cardinal Pietro Vidoni. In Cremona 1680. nella Stamp. di Franceſco Zanni in fogl.

Confeſſio Theologica ex D. Auguſtini Confeſſionum & Meditationum libris pulchre collecta: Colon. Agrippinæ apud Cornelium Egmond 1629. in 12.

La *Converſione di S. Girolamo*, Oratorio per Muſica cantato per la Feſta di S. Antonio di Padova del corrente Anno 1695. Fermo per Gio: Franceſco de' Monti e fratelli 1695. in 4.

LA *Cuſtodia d'oro* goduta nel vigilantiſſimo Gonfalonierato dell'Illuſtriſſ. Sig. Senatore Franceſco Ratta, e ſimboleggiato nel di lui ſontuoſiſſimo convito fatto all'Illuſtriſſ. Pubblico, & Eccellentiſſimi Sig. Anziani il Primo Bimeſtre dell'Anno 1693. In Bologna per li Peri in fogl.

Prodroma

Sc. XIII. A. M. *Cynoſura* Volumina commoſtrans cum edita, cum auſpice Deo, edenda a Nicolao Jo: Abruſci Aquavivenſe Præſuſule Urbis Altamuranæ. In fol. Non vi è dove queſto foglio ſia ſtampato; nè il nome dello Stampatore; Nè meno, chi ſia l'Autore di eſſo Catalogo di libri v'è ſpecificato, ma probalbilmente ſi crede che ſia lo ſteſſo Monſig. *Nicolà Gio: Abruſci*.

Com-

Compendio dell'Eccellenti virtù della Pietra Nefritica : In Macerata, & in Ancona nella Stamp. Camerale 1686. in 4. * Ritrovasi questa Pietra assai frequente dentro al Porto d'Ancona, ed è tenuta in pregio. Sc. XIII.

Componimenti Latini e Toscani da diversi suoi amici composti nella morte di M. Benedetto Varchi . In Firenze 1566. in 4. per il Torrentino

Nuovo *Composto* Apopletico chiamato Balsamo Tortoniano, dedicato all'Em. e Reverendiss. Prencipe il Sig. Card. Alderano Cibo. In Roma per il Mascardi 1689. in 12. * Questo Balsamo si compone da D. Carlo Antonio Tortoni Sacerdote Piceno Accademico Fisico Mattematico. Sc. XIX. G.Lanz. Sc. XIII. Mand.

Il Decreto del Sacrosanto Universale Sc. XIII.

Concilio di Trento sopra la materia della Giustificazione tradotto dal Latino in lingua Italiana. In Vinegia appresso Gabriel Giolito de' Ferrari 1548. in 8.

Catalogus Lectionum in Academia Christian-Albertina, quae Kiloni est, praeterito Semestri Hiberno, a Festo nimirum Sancti Michaelis ad Festum Paschatos 1696. absolutarum, & per proximum Aestivum, a Festo Paschatos ad Festum S. Michaelis habendarum. Kilonii litteris Joachimi Reumanni Acad. Typogr. 1696. in 4.* In questo Catalogo si trova una notizia che stimo sarà grata a'miei lettori; ed è la seguente. Favellandosi del Sig. Guntero Cristofano Schelhamero Professor pubblico di Medicina in quello studio vi si leggono tra l'altre le seguenti parole: *Librum conscripsit de Natura, quam ut primum per Bibliopolam licebit, publici juris faciet.* Sc. XIV. A. M.

Sacri ac venerandi jur. Utriusq. Sc. XIV.

Collegii Bononiensis Responsum pro libertate Ecclesiastica Bononiae apud Jo: Bapt. Bellagambam 1607. in 4. * I nomi de' Giureconsulti Autori del sudetto Responso si leggono a car. 42. di esso.

Collegium Electorale de eligendo Romanorum Imperatore Anno Domini 1657. in 8. Non vi è il nome dello Stampatore, nè il luogo della Stampa. Sc. XIV. P. Bamb.

Copia d'una Lettera scritta dalla Corte di Francia sopra il felice abboccamento della Maestà della Regina Madre con la Maestà del Re seguita a Tours li 5. Settembre 1619. in Fio-

renza e ristampata in Siena 1619. in 4.

Copia de Carta escripta al Excelentisimo Señor C... de.... Ministro principal de la Monarquia de España, con motivo de obedecer a S. E. refiriendole punto per punto lo que se assiente del impreso del Cura di S. Cathalina de Bruselas, y la Verdad ingenua de los hechos sobre que el Consejo de Bravante à declarado la sententia interpretada per il partido de Iansenistas, ser contra el Arcobispo de Malines. In fol. La lettera è in data de' 3. Settembre 1697. Del resto non vi è nè nome dello Stampatore, nè il luogo della stampa, ma per cosa sicura a giudizio degli Intendenti è impressa in una Città Cattolica della Fiandra.

Sc. XV. P. E. Modo d'adoperare la tazza purgativa perpetua o sia *Calice* Chimico composto di Regolo d'Antimonio, e sue mirabilissime virtù. In Bologna 1685.

Sc. XV. S.E. *Catalogo* degli Accademici Rinvigoriti di Foligno, colle loro Costituzioni, e Capitoli. In Foligno 1719. per Pompeo Campana. In 4. * vi precede una ben intesa narrativa dell'origine di quest'Accademia.

Sc. XV. *Cristo* riconosciuto ed onorato ne'poveri. Ragionamento al Sagro Collegio de' Signori Cardinali, dopo la Cena del Giovedì Santo. In Genova per Antonio Casamarara in Piazza Cicala. In 8.

Ad Virum Nobilem: de Cultu *Confucii* Philosophi, & Progenitorum apud Sinas. Antuerpiæ apud Henricum Thicullier 1708. in 12. * di un Padre Franzese della Comp. di Gesù, nella quale tratta: *An colant in China Literati Confucium Philosophum ut Deum, & Progenitores ut Numina*. Soprachè tanto si è scritto.

La

Sc. XVI. *Chiesa Trionfante* componimento per Musica da cantarsi nel Palazzo Apostolico per la notte del Santissimo Natale nell'Ingresso dell'Anno di Giubileo. In Roma 1699. nella stamperia della R. C. Apost. in 4.

Compendio della Vita di S. Rosalia Vergine Romita Palermitana. In Palermo per Domenico Cortese 1703. in 12. ¶ Questo Compendio ch'è del Sig. Canonico Antonio Mongitore è stato ristampato l'anno 1715. per Antonio Epiro e ristampato parimente nel 1725. per Angelo Felicella.

Cœlo

Cœlo receptis animis quorum offa pientiffimus Princeps Philibertus Æftenfis Mutinæ in Æde Capuccinorum honorifice condenda curavit Religiofæ *Camenæ* pium concinunt melos. Mutinæ in 4. * Manca l'anno della ftampa, e manca l'efpreffiva di chi foffero l'offa da quel pio Prencipe fatte con tanta pietà fepellire. Sc. XVI. Sancafs.

Controverfia inter Chriftianum Severinum Longomontanum, & Joannem Pellium, De vera Circuli menfura: Ubi defectus Canonis Trigonometrici fub initium ejus oftenditur. *Ovid.* Sc. XVIII.

Non minor eft Virtus, quam quærere, parta tueri:
Cafus ineft illic: hic erit artis opus.

Hanniæ VIII. Kal. Iun. Ann. 1645. Literis Viduæ Salomonis Sartorii in 4. Alcuni altri Opufculi di quefto medefimo Autore, fopra la medefima materia, fono ftati inferiti in altra Scanzia, antecedente a quefta, & altro ancora ne rimane da inferire.

Copia Literarum Nobilis cujufdam Sueci, & Viri Primarii, ad Nobilem quemdam Franconienfem, expromens intentiones, & confilia, tam cocta, quam coquenda Belli in Germania, hinc inde à Suevis tenti, & jam in Danos etiam adorandi. Nunc publicis Juris facta in gratiam totius Orbis Chriftiani inprimis fubditorum Regni Suetiæ, quo, malum cervicibus fuis impendens, avertere poffint. Francfurti ad Mœnum Anno 1645. in 4.

Conftituzione del Sig. Card. Cibo fopra il tenere netta, e felciata la Città di Ferrara. Ferrara per il Suzzi 1652. in fol. Sc. XIX.

Congreffus Medico-Romanus habitus in ædibus Dom. Hieronymi Brafavoli. Romæ apud Dragondellum 1682. in 4. * Il Sig. Medico Brafavola era Ferrarefe di quella cofpicua Famiglia, che ha dati tanti illuftri foggetti, e particolarmente Medici Famofi, e infieme nobili, come lo ha fatto vedere il Sig. Abate Baruffaldi nel fuo elaboratiffimo Commentario ftampato in Ferrara nel 1704. fopra una ben'intefa Ifcrizione pofta fu quel pubblico ftudio in memoria del Famofo Antonio Mura Brafavoli. G. Lanz.

Contradictoria Difceptatio in indagatione Hermetici magifterii inter Pancratium Rofinum, & Rubinum Pamphilium, ubi fine invidia deteguntur aperte materia, & ignis: imo Sc. XIX. Fr. ver.

imo totum Arcanum ab Anonymo Auctore in lucem edita in gratiam filiorum Artis. Maceratæ 1695. Typ. Mich. Ang. Sylvestri. in 12. * Buon pro faccia a que' buoni figliuoli, che hanno trovato un professore così galantuomo, s'è vero. *

De Consanguinitate Auri, Saccari, & Spiritus Vini Tractatus brevis, & perspicuus tamen: in quo ostenditur nihil fere ad conservationem naturæ humanæ majus, ac efficacius his tribus inveniri posse, adeo quidem, ut ex illis, debito modo, junctis, singularique, & arcano artificio combinatis, Auroque per ea, ad tincturam, instar Solis, aut Rubini splendentis, resoluto, Aurora quædam Philosophorum, imo Carbunculus quamplurimis humani Corporis infirmitatibus Salutaris. Conscriptus Auctore. Hoc Viro Sancta cogniter. Gissæ Typ. Gaspari Vulpii 1659. in 8. * Questo è almeno un titolo, che instruisce bene del contenuto, e nella lunghezza non dispiace, perchè vi si vede ciò, che vi si contiene. Della Verità poi del contenuto, mi rimetto. *

Sc. XIX. G. Lanz. Corona d'Alloro consagrata a S. A. il Sig. Principe Filippo Langravio d'Hassia Darmstat. &c. in occasione della Laurea in ambe le Leggi del Sig. Giacinto Abbondi. In Mantova per Alberto Pazzoni 1715. in 4. * E' fuori dell'Istituto il riferire Raccolte Poetiche della Natura di questa. Pure registro questa in grazia di un'Egloga a mio giudizio bellissima, che vi sta a pag. 12. del mio stimatissimo Amico Sig. *Giuseppe Lanzoni* di Ferrara non men Medico, e Filosofo per tante sue elaboratissime produzioni benemerito della Repubblica Erudita, che Poeta cultissimo, e come tale, applaudito dalle più celebri Accademie della nostra Italia. *

Sc. XX. Ab. Bacchin la *Calunnia* convinta: cioè risposta ad un Libello pubblicato da difensori de' riti condannati della Cina, sotto il titolo di *Lettere d'avviso* d'un buon Amico al dottore di Sorbona Autore del Giudizio formato dalla Sede Apostolica *&c.* In Torino a spese di Gio: Battista Fontana. In 12. * Manca l'Anno. Sopra tanta controversia sono usciti tanti Libri, ed Opusculi, che se ne potrebbe fare una scanzia. Noi ne accenneremo ben pochi. ¶ E' del P. Serry Professore di Teologia in Padova.

Dott. Nig. Caso non più sentito d'un Parto maraviglioso seguito ne' giorni presenti nella contrada di S. Croce di Venezia con giuramen-

ramento del Sig. Co. Lucio Ignatio de'Conti, Medico Fisico, e pubblico Lettore di Anatomia nel Teatro Anatomico di questa Città Augustissima. In Venezia, & in Mantova nella stamparia di S. Benedetto 1698. in 4. * Io aveva questa Relazione, e mi raccordo che la mandai ad un Amico a Torino, nè d'essa altro mi sovviene. *

Confusione della Perfidia Ebraica. Opera dedicata all'Ebraismo. In Trento 1712. per Gio. Antonio Bonareti. In 12. * appunto in Trento è un gran monumento dell'Ebraica perfidia. *In questa Città* (dice Fr. Leandro Alberti nella sua Italia) *fu crudelmente stracciato, ed ucciso da i malvaggi Giudei il Beato fanciullo Simone ne' nostri giorni*: *&c.* e ciò fu nel 1475. essendo il Fanciullo d'anni due, e cinque mesi. Vedesi tutt'ora incorrotto, e registrato fra tanti Martiri nel Martirologio Romano, ove sotto li 24. Marzo, leggesi: *Tridenti passio Sancti Simonis pueri a Judæis sævissime trucidati, qui multis postea miraculis coruscavit*. A ragione dunque il fu Sig. Co. Vincenzo Bondeni d'Argenta ebbe a registrare i seguenti Versi nel suo Tom. 2. *Collect.* Legal. p. SS. Zapp.

Gens contemptibilis, fœtens, obscena, ribalda,
Pestifera, infamis, neglecta, abiectaque, vilis,
Sordida, avara, tenax, maledicta, exosa, rebellis,
Impia, prava, rapax, indigna, invisa, superba,
Probra, vituperiis turpis, scelerata, & iniqua,
Dedita flagitiis, infensa, inimica bonorum;
Gens assueta dolis, & fraudibus apta malignis,
In qua nulla fides, numquam servatur honestum.
Quæ spernit Juris leges, nil respicit æquum?
Quæ tandem genus omne malis, ut pessima, vincit. *

Cronaca della Marca Trivisana, e del Ducato del Friuli. Venezia presso Lorenzo Pittoni 1714. in 12. I. Cic.

Canzone dell' estatico Insensato in lode della Santissima Casa Lauretana l'anno 1597. II. 63. car. 449. P. Bamb.

Compendium Vitæ virtutum, & Miraculorum, nec non Actorum in causa Beatificationis & Canonizazionis B. Cajetani Thienæi Clericorum Regularium Fundatoris. Ex secretaria Congregationis S. Rituum Anno 1671. II. b. 36. car. 177. Beati Francisci Borgiæ Soc. Jesu Ann. eod. car. 184. Beati Philippi Benitii Ord. Servorum Deiparæ semper Virginis

ginis anno eodem car. 196. Beati Ludovici Bertrandi Ord. S. Dominici Anno eodem cart. 201. & Beatæ Rosæ de S. Maria tertii Ordinis S. Dominici Anno eodem car. 205.

Breviſſimum

Compendium, Vitæ Virtutum & Miraculorum, necnon Actorum in cauſa Beatificationis & Canonizationis Beatorum Cajetani Thiæneí, Franciſci Borgia, Philippi Benitii, Ludovici Bertrandi & Roſæ de S. Maria. Ex Secretaria Congregationis Sacrorum Rituum Anno 1671. II. b. 29. car. 29.

Breve

Compendio della Vita e Miracoli del B. Giacomo Salomone dell'Ord. de'Predicatori della Provincia di Lombardia Nob. Veneto e Protettore della Città di Forlì dove giace il ſuo Corpo &c. Anno 1622. III. b. 19. car. 259.

Commentarius Rerum a Stephano I. Rege Poloniæ in ſecunda expeditione adverſus Magnum Moſcorum Ducem geſtarum Anno 1580. II. b. 4. car. 83.

Catalogus Atlantis Minoris ſive Geographiæ Generalis Anno 1675. PP. b.

Il Miſerabile e compaſſionevole

Caſo ſucceſſo nella Città di Padova con li nomi e cognomi delli morti, condennati & aſſoluti II. d. 27. car. 41.

Conſulti de' Medici per preſervarſi da' mali correnti nella Città di Napoli fatta per ordine di quei Deputati per la ſanità, e riſtampata in Roma. Anno 1656. II. b. 38. car. 15.

Chori in laudem Roberti Bellarmini S. R. E. Card. ampliſſimi dum Philoſophicas Theſes eidem Cardinali dicatas publice defendebat Felix Contelorius Seminarii Romani Clericus in eodem Seminario 1611. * II. b. 5. car. 90. * Monſig. Contelori come viſſe in queſto gran Teatro del Mondo impiegato nelle principali Cariche Prelatizie; così viverà appreſſo i Poſteri la di lui memoria per le Opere date alle ſtampe da darſi.

Chori inter publicas Diſputationes auditi ſive Emblematis explicatio quàm Gentilitia Illuſtriſſ. Principis Odoardi Farneſii S. R. E. Cardinalis ampliſſimi inſignia exornavit Georgius de Fortiſcuto Anglic. Colle. Alumnus dum propoſitas de Univerſa Philoſophia Theſes ſub feliciſſimis auſpiciis defendebat in Collegio Anglicano. Anno 1612. II. b. 5. car. 323.

Chori

Chori militares, Elogiis Urſinorum ſubiecti ac decantati inter Philoſophicas Julii Roſpiglioſii Sem. Rom. Conv. Diſputationes, Alexandro Urſino Card. Dicatas II. b. 5. car. 136. II. b. 34. car. 70. * Senza l'anno. Ha poi veduto Roma tramutato Giulio Roſpiglioſi in Clemente IX. Pontefice sì glorioſo, che altro in lui non potè deſiderarſi ſe non che il più lungo regnare.

Clio nel Dottorato dell'Illuſtriſſ. Sig. Nicola Severoli Rettore del Collegio di Montalto (*In Bologna*) Anno 1636. II. b. 21. car. 349. * Nei Tribunali più qualificati di Roma ha ſempre il Severoli fatto ſpicare il ſuo valore e fino da Pontificato d'Innocenzo X. Viſſe Avvocato Conciſtoriale.

Capitoli della nuova Fondazione della nuova Contaduria formata d'Ord. dell'Eccell. e Rever. Sig. il Sig. D. Pietro Martinez Rubio Arciveſcovo della felice Città di Palermo Prelato familiare ed Aſſiſtente della Santità di N. S. Papa, Aleſſandro VII. del Conſiglio di S. M. &c. per la buona amminiſtrazione delli Patrimonj delli Monaſterii di queſta Città di Palermo. An. 1659. II. b. 22. car. 25.

D

Deſcrizione generale del lamentabile ſtato nel quale ſi trovano al preſente le tre Leghe de' Griſoni contro l'eſpreſſo accordo fatto a Madrid tra la corte Criſtianiſſima e Cattolica a 15. Aprile 1621. con l'aggiunta delle Ragioni per le quali S. M. Criſtianiſſima vien pregata di voler abbracciare col potentiſſimo ſuo bracio i travagli di quegli afflitti Popoli, ſuoi divoti, & antichi Confederati tanto ingiuſtamente oppreſſi: l' anno 1622. in 4. Se. I.

Diſcorſo ſopra la guerra tra la Sereniſſ. Repubblica di Venezia e gli Arciducali di Caſa d'Auſtria.

Della

Dignità del Caſtrone Diſcorſo piacevole diſtinto in tre capi, nel primo del ſuo nome, natura, e pregio; nel ſecondo de'ſuoi ſenſi ſimbolici; nel terzo ed ultimo dell'utile, che da quello ſi cava brevemente ſi ragiona. In Macerata per il Martellini 1602. in 12.

Dichiarazione & ordine del Re contenente le ragioni dell' aver moſſo guerra al Duca di Savoja, aſſicuramento de' ſuoi ſudditi che non porteranno l'armi contro S. M., e comanda-

mento a' veri Francesi di ritirarsi alla loro ubbidienza, tradotta di lingua Francese in questa: stampata in Firenze per il Marescotti 1610. in 4.

Sc. II. G. D. Descrizione del Corso al Pallio de' Villani di Licia trasformati in Ranocchi: In Firenze per Volcmar Timan 1616. in 4.

Sc. II. Descrizione della Pompa Funerale fatta nell'esequie del Sereniss. Sig. Cosimo de' Medici Gran Duca di Toscana nell'alma Città di Firenze il giorno 17. Maggio dell'anno 1574. In Firenze appresso i Giunti 1574. in 4.

Sc. II. G. D. Sc. XIV. Descrizione della Pompa e dell'apparato fatto in Firenze nel Battesimo del Sereniss. Principe di Toscana. Firenze per i Giunti 1577. in 4. * Vedi il Battesimo del Sereniss. Gran Duca Regnante che seguì circa l'anno 1644. cioè Cosimo III. Ma in oggi queste spese si sono levate, e questi trionfi dismessi.

Sc. II. pag. 65. P. Bamb. Dicta Henrici Noris quæ habentur in suo Tomo de Historia Pelagiana in fol. Non v'è dove sia stampato. E' quest' Opuscolo una Raccolta di luoghi che si trovano contro diversi nell'Opera grande dal P. M. Noris. In fine a carte 16. vi si legge.

Scripsere contra Henricum Noris

Franciscus Macedo Franciscanus ex Observantia.

Archangelus a Parma ejusdem Observantiæ.

Henricus Hausen ejusdem Observantiæ Recollectus.

Josephus Maria Requesenius Jesuita Sapientissimus Siculus.

Fulgentius Risbrochius Can. Lateranensis.

Jo: Gudicciolus Franciscanus Observantiæ Lector Jubilatus.

Humbertus Carthusiensis.

Hilarius a Ragusa ex Observantia Lector Theologus Generalis.

P. *Garnerius* Jesuita vir doctiss. Gallus.

Scribit contra eumdem

Jacobus Billesius Presbiter Gallus.

Hæc consideratio insignis quidam Theologus vir summi ingenii & exquisitæ elegantiæ dixit lepide & argute quadrare in Henricum Noris dictum illud sacræ Script. Gen. 16. de Ismaele: Hic &c.

Sc. III. Descrizione dell' apparato, e degli Intermedii fatti per Commedia rappresentata in Firenze nelle Nozze de' Serenissimi

fimi D. Ferdinando Medici, e Madonna Criſtina di Loreno Gran Duchi di Toſcana. In Firenze 1589. in 4.

Deſcrizione delle Feſte fatte per le Reali Nozze de' Sereniſſimi Principi di Toſcana D. Coſmo de' Medici, e Maria Maddalena Arciducheſſa d'Auſtria, In Firenze per i Giunti 1608. in 4.

Deſcrizione del Trionfale apparato co'l quale N. S. Clemente VIII. nel paſſaggio per Ferrara è ſtato ricevuto in Ancona adi 20. d'Aprile 1598. in 4. Ancona.

Deſcrizione dell'apparato e proceſſione delle ſacre Reliquie di S. Carlo, e ſua imagine portate alla Chieſa di S. Ercolano di Perugia fatta da Monſig. Reverendiſſ. Napoleone Veſcovo. Perugia nella Stamperia Auguſta per li Petrucci e Navarini 1612. in 4.

Diluvio Fiorentino in rime ſciolte nuovamente poſte in luce, Firenze 1558. in 12. * Queſta è una deſcrizione della piena grandiſſima, che venne in Arno del 1555. dalla quale in qua non s'è veduta la maggiore, che rovinò il Ponte a S. Trinità, ed alzò nella Città ſpezialmente nel Quartier Santa Croce oltre dieci braccia, ed in molte caſe piccole entrò per le Fineſtre con danno grandiſſimo dell' Univerſale.

Dichiarazione del Carro dell'Univerſo, fatta dall'Illuſtriſſ. Sig. Lothario Conti per il gioco de' Caroſelli nella Piazza d'Agone in Roma il dì 15. Febraro 1637. appreſſo Vincenzio Accolti in 4. Sc. III. Sc. IX.

Divoto Oſſequio da farſi alla Santiſſima Vergine: Firenze 1663. in 24. Sc. IV.

Deſcrizione dell' Eſequie di Papa Leone XI. celebrate nel Duomo da' Signori Operaj di S. Maria del Fiore d'ordine del Sereniſſimo Gran Duca: Firenze 1605. in 4.

Diſcorſo Legale ſopra le riſpoſte date dal Signor Bernardino Ramazzini alle Scritture pubblicate dal Sig. Dottor Gio: Andrea Moneglia contro l'operato del Sig. Ramazzini in occaſione del parto, e morte della Signora Marcheſa Bagneſi seguita in Modana del meſe di Luglio 1681. In Modana 1682. per Demetrio Degni in fogl. * Non ſo chi veramente ſia l'autore di queſto diſcorſo, ma certo che è Dottiſſimo, e Giudizioſiſſimo, e ſi crede da alcuni ch'

e'sia opera del Sig. *Boccabadati*.

Divorum Lucensis Reipublicæ Tutelarium Anagrammaticæ laudes: Lucæ apud Hyacintum Pacium 1682. in 4. * Questò ingegnoso, ed erudito opuscolo è stato quà trasmesso dal Padre Maestro *Lodovico Sesti*, non solo eruditissimo come fanno vedere i Libri che ha dati in luce, ma anche cortesissimo, e che ha fatta una famosa Biblioteca nel suo Convento di Lucca. Io poi per l'onore che si è degnato fare a queste mie Scanzie me gli professo obbligatissimo, aspettando la congiuntura di dargli di mia ossequiosa osservanza qualche segnale.

Sc. V. Prima parte delle Rime Toscane di *Diversi* Autori composte in lode di Sisto V. e della Statua di Bronzo della Città di Fermo dedicata a sua Santità è fatta da Accursio Baldi Sansovino. Fermo per Sertorio Monti 1590. in 4.

Sc. V. Teat. Breve *Discorso* dell'Assedio di Metz in Lorena colla figura della pianta della Città e parte della Campagna, e corsi della Riviera, e luoghi dove sono accampati gli Imperiali. Lione per Filiberto Roletto 1553. in 4.

Sc. VII. Discorso intorno a quello potrà succedere nella presente guerra in Italia tra l'Ingegnero Molina Francese & il Proveditor Generale di Terraferma per la Repubblica di Venetia. Dialogo fra l'Eccellentiss. Proveditore & il Sig. Gasparo Molina ingegnere famosissimo Francese in 8. Non v'è l'anno nè il luogo dell'impressione.

Sc. VII. D. R. Discorso Politico nel quale si disputa se il Papa ne'presenti rumori di guerra debba star neutrale o no scritta in Napoli a 20. di Maggio 1625. in 8.

Sc. VII. Cer. Discorso overo Esame d'un Sonetto uscito dall'Utre d'Ulisse per l'ottavo miracolo del Mondo ritrovato poco fa, nel quale si bilancia il Metro, l'invenzione, il Poeta, e tutte le circonstanze d'esso stampato in Venetia per l'Arrivabene 1628. in 4. * Alla Lettura di questa preziosissima critica non potei tener le risa ove con molta galanteria scherza sopra il componimento & il soggetto, ed è premio di tal fatica il leggerlo.

Sc. VIII. Descrizione del Canto de'sogni mandato all'Illustrissimo ed

ed Eccellentiss. Sig. Principe di Fiorenza e di Siena il secondo giorno di Febbrajo 1565. In Fiorenza . Ivi appresso i Giunti 1566. in 8.

Discorsi sopra i Dialoghi di M. Sperone Speroni; ne'quali si ragiona della bellezza e dell'Eccellenza de'loro concetti d'incerto Autore. In Venezia 1561. in 8. per Francesco Rampazetto.

Discorso lamentevole sopra l'ardire e parricidio commesso nella persona di felicissima memoria di Arrigo IV. Re di Francia e di Navarra. Tradotto dal Francese. In Firenze per Cristoforo Marescotti 1610. in 4.

Disputa contro gl Ebrei provandogli per tutte queste Profezie il vero Messia esser venuto. In Milano e poi in Cremona per Bartolomeo e Bernardino Zanni 1621. ad istantia di Gio: Battista Renati e Giulio Cesare Misuracchi Ebrei fatti Cristiani e Rabbini della sacra Scrittura in 4. Fece poi anche il Misurachi un Ragionamento sopra la stessa materia che notai alla Lettera M.

De tribus Cometis anni 1618.

Disputatio Astronomica publice habita in Colleg. Rom. Soc. Jesu ab uno ex PP. ejusdem Societatis. Romæ ex Typ. Jacobi Mascardi 1619. in 4. * Questa dotta disputa si trova ristampata nel secondo Tomo dell'Opere del Galileo, è ben vero che vi manca la figura intagliata in rame, che si trova nell' edizione di Roma.

Decreta de Sacramento Matrimonii, & de Reformatione publicata in Sessione octava Sacr. Conc. Trident. sub Beatissimo N. Pio Quarto Pont. max. die 21. Novemb. 1563. Brixiæ ad instantiam Jo: Bapt. Bozolæ 1563. in 4. Cen. Se. IX.

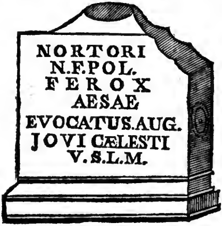
Description dù Monument erigè a la Glorie du Roy par M. le Mareschal Duc de la Feuillade. Avec les Inscriptions de tout l'ouvrage , a Paris par Sebastien Mabre Cramoisy imprimeur du Roy, & Directeur de son Imprimerie Royale 1686. in 4. A car. 16. in questo Elegantissimo Opuscolo vi si legge le seguente Inscrizione

Ludovico Magno
Patri Exercituum
Et Ductori
Semper Felici

Domi-

Domitis hostibus . Protectis sociis . Adjectis Imperio fortissimis Populis . Extructis ad tutelam Finium firmissimis Arcibus: Oceano & Mediterraneo inter se Junctis . Prædari vetitis toto Mari Piratis . Emendatis Legibus . Deleta Calviniana impietate . Compulsis ad reverentiam nominis Gentibus remotissimis . Cunctisque summa providentia , & Virtute Domi forisq; compositis . Franciscus Vicecomes d'Aubusson Dux de la Fevillade ex Franciæ Parilus , & Tribunus Equitum unus , in Allobrogibus Pro rex , & Prætorianorum Peditum Præfectus ad memoriam posteritatis sempiternam P. D. C. L' Inscrizioni però che si trovano in questo degno Opuscolo sono dell' eruditissimo Signor Abate Regnier , come si vede c. 13. dove si leggono le seguenti parole . Ces Inscriptions aussi bien que celles de tout l'ouvrage on este composè es par M. l' Abbè Regnier; & il les a mise en vers Francois , a fin que les louanges de sa Majestè pussent estre entendues de plus personnes.

Dichiarazione delle Pitture della Sala de'Signori Barberini. In Roma per Vitale Mascardi 1640. in 4.



Sc. X. Dichiarazione d'un Marmo antico , ch'era nella Pieve Vecchia della Terra di Santanatolia di Camerino, oggi demolita per rifarla, che per consiglio di chi l'ha interpretato , è stato questo in oggi posto nella facciata del Campanile che

che torna su la strada. La cui altezza è di circa ad un braccio e mezzo, largo a proporzione, scantucciato e roso dal tempo, e voto quanto tiene tutto il piedestallo, ond'avendolo capolevato e messo allora il voto del piedestallo in alto, l'hanno fatto servir per lo spazzio di più di 400. anni, che tanto mostrava la struttura della vecchia Chiesa, per pila dell'acqua benedetta. E' posta questa Terra fra le radici di due non piccoli monti, l'uno Gemma, l'altro Corsegno chiamato divisi solamente dal fiume Esino, ch'in lingua Latina è detto *Esi*, da altri *Esium*, che tre miglia sopra la detta Terra verso ponente nella Valle detta di Cafaggio ha la sua scaturagine da un piccol fonte, che getterà nel suo nascimento poco più d'uno scudo, ed il fiume dalla banda di mezzodì la Terra tutta bagnando alle fabbriche di Carta, e di conce dà comodo; Nelle radici di Corsegno sopra la Terra verso Tramontana è la scaturigine di Fontebono chiamata, Acqua minerale pregiata, della quale ha scritto il Dottor Pietro Agostino Boscherini un trattato, e stimo che questo Bagno sia stato l'origine la cagione del Marmo del quale siamo ora per favellare; E' questa scaturigine superiore alla Terra quanto tirerebbe un moschetto.

Ha dunque il marmo nella parete laterale destra scolpito il simpulo, che noi diremmo orciuolo, che come accenna il Simeoni nella Castrametazzione ed altri; *Simpulum pocu'um fictile sacrificiorum, quo Vinum libatur in sacris*, così Fest. de Verb. Sign. Nella sinistra la Patera, della quale gli antichi servivansi, *in Vino Diis libando*, dal che parmi potersi comprendere essere stato questo Marmo consagrato a Giove per iscioglimento di qualche voto; La base di esso è vota ad effetto di collocarvi que'doni, ch'a quella falsa Deità esser grati credevano.

Ma Prima d'ogn'altra cosa è necessario saper la lettera ultima che manca alla prima parola *Nortori*, che dovrebbe esser nella parte superiore della banda sinistra nel luogo appunto dov'è la rottura che di questa ci priva mancando parte del marmo, la qual lettera crederei ch'altra esser non dovesse ch' un O ch'essendo così leverebbe ogni dubbio, e renderebbe più chiare le parole abbreviate. Poichè la parola abbreviata POL.

altro

altro non significa che *Polico*, o vero *Polyarco*: *Polyarchus qui multis gubernatur & dominatur, vel Princeps Urbis*: overo può dir *Polico*: *Policus Urbium Tutor, & Præses*. La lettera N. per se sola co'l punto nelle note de gli Antichi per quanto dice il Laurenzio nell'Amalt. può dir più cose, cioè, *Non*, *Nomen*, *Noster*, *Numisma*, *Numerator &c.* La lettera F. può dir *fecit*, *felix*, *familia*, *fuit*, *fit*, *figura*, *fides*, *filius*, *februarius*, *fluvius*, *faustum*: E la parola *Ferox*, stimo ch'altro non significhi, che il nome di colui che scioglie il voto per la ricevuta grazia; la parola AESAE tengo per fermo che significhi il Fiume oggi detto Esino, o vero Esa, che bagna la Terra come si è detto, e parmi siccome nella nostra Toscana dichiamo *Vallis Elsæ*, *Vallis Pesæ*, *Vallis Arni*, *Vallis Grevæ*, *Vallis Sevis*, che son tutti fiumi che danno nome alle Valli ond' essi scorrono, così abbia voluto intendere l'Autor del Pitaffio. Le parole EVOCATUS AUG. mi pajono addiettivi della parola *Ferox*, ch'e quello a mio credere che scioglie il Voto; *Evocati erant milites Tumultuarii*, *non qui Justi*, *sed repentina aliqua necessitate ex agris in bellum acciti postea Veterani iterum in militiam revocati*; EVOCATI *praerant statorum Castris ad posticam partem Prætorii*. AUG. non altro che grande significa, ed erano chiamati tali quelli, *qui primos ordines militares ducebant*.

Or mentre che questa Inscrizione e le di lei abbreviature si possano in questa forma considerare, e non sieno molto lontane dalla più comune interpretazione, così a mio credere a sonar verrebbe.

Nortorio nostro felici Polyarcho, *Ferox Aesæ Evocatus Augustus*, *Jovi Cælesti voti soluti*, *overo suscepti locavit monumentum*; Quasi che nel nostro Idioma dir volesse, *Regnante felicemente nell' Esa il nostro Governatore o Principe*, (come ponghiam' noi ne' contratti) *Nortorio* : *Feroce soldato Veterano e degno per l'Imprese fatte*, *sciolse o disfece al voto fatto a Giove Celeste*, *e per la grazia ricevuta ne pose qui la memoria*; Che la parola AESAE significhi il fiume parmi poterlo tener per certo, e si riferirebbe secondo il mio parere a Notorio Governatore o Presidente dell' Esa cioè di tutto quel territorio per dove il fiume scorre, e se da quel ch' ha composto il Pitaffio è stato così chiamato questo fiume, che così forse poteva

nomarsi

nomarsi allora, ove per sua poca pratica di lingua, come si vede nella parola *Cælesti* diphtongata con l'Æ quando doveva scriversi con l'OE; E se dice *Aesium Aesii*, o pure *Aesis*, queste parole la Città di Jesi non il fiume esprimono. Ciò tutto detto currenti calamo rimettendomi a chi di me ha più purgata cognizione.

Distinta Relazione dell' Effusione del sangue dalle Portentose braccia del Glor. S. Niccola di Tolentino seguita nel mese di Settembre dell'anno 1691. In Macerata per Michelarcangelo Silvestri 1698. in 4. Questa Effusione è stata la più copiosa di tutte l'altre seguite fin'ora; La prima fu sul 1345. cioè 40. anni dopo la morte del Santo, quando un Frate del medesimo Ordine di S. Agostino, tratto dalla devozione di rapirle per portarle al suo Paese le resecò dal Corpo; Fecer poi nuovo getto nell'anno 1515. Un altro ne seguì nel 1570. Si rinnovò nel 1594. Si rivedde nel 1610. Replicò l'effusione nel 1612. Nuovamente comparve nel 1625. Dipoi nel 1641. nel 1645. nel 1656. nel 1669. 1671. 1679. e 1698. E questa del 1699. che più d'ogni altra ha durato. E l'ultima del 1700. da amendue le braccia. Le quali maravigliose, e fuor dell'ordine di natura, effusioni di sangue, sono state sempre preludj d'infelici successi al Cristianesimo, da' quali si compiaccia la Maestà Div. per infinita sua misericordia preservarlo: Fu S. Niccola di Patria da S. Angelo Castello della Jurisdizione di Fermo; Molti vogliono ch'e'fusse della famiglia Angelini, altri de' Colucci ognuna di loro pretendendolo per suo; Anche S. Liberato è nazionale di Loro Terra del Territorio Fermano, (ancorchè la Città di Fermo non dia titolo di Terra ad alcuno de' suoi luoghi murati sottoposti, che sono 48. de' quali in primo è Mogliano, ma tutti gli chiami Castelli) e pure Macerata il pretende per suo, se bene altri dicono, che quel di Macerata sia un altro San Liberato, distinto da quel di Loro, che fu figliuolo d'un tal Boccolini Sig. di Loro, ch' ebbe per moglie una figliuola di Gentile da Mogliano, che fu Tiranno di Fermo, o come altri vogliono nacque d'una figliuola della figliuola di Gentile. Questa effusione è stata la maggior di tutte quante l'altre seguite fin'ora, avendo gettato sangue amendue le sante braccia, quando per gli tempi andati in un

solo delli medesimi ha gettato, ed in copia maggiore, essendosi calcolato essere stato il getto di esso circa una libbra, come nell'accennata Relazione si dice, segno manifesto che la Maestà Divina ci vuol con maggiore castigo mortificare per adurci alla via della salute.

Distinta Relatione di tutto il seguito nella partenza di Modona della Regina Sposa del Re de'Romani, e allogiamento fattogli dall'Eminentiss. Card. Astalli Legato di Ferrara d'ordine della Santità di Nostro Signor Papa Innocentio XII. nel luogo detto la Stellata soggetto alla Legazione di Ferrara nell'anno 1699. e feste fatte nelle Città di Mantova. Dedicata all'Eminetiss. e Reverendiss. Sig. Cardinale Gio: Francesco Albani Segretario de'Brevi di N. Signore. In Roma per Lucantonio Cracas 1699. in 4.

Distinta Relazione della celebre entrata fatta in Roma dalla nobilissima Archiconfraternità di San Benedetto di Firenze, e del solenne ricevimento della medesima fatto da quella della Pietà di Roma della Nazione Fiorentina nel giorno 25. d'Aprile del presente Anno di Giubileo 1700. Con l'esatta notizia delle Ceremonie, e di quanto di Magnifico e di curioso in simile funzione successe. In Roma per Gio: Francesdo Buagni 1700. in 4. Questa è una delle più frequentate Compagnie della Città fra le ottanta che alla Processione del Corpus Domini intervengono; senza quelle che non hanno quest'obbligo, che pur saranno oltre quaranta.

Sc. XI. Decretum de Reformatione publicatum in Sessione Quinta sub S. D. N. Pio IV. Pont. Max. Patavii per Christophorum Gryphium 1563. in 4.

Decretum etiam Residentiæ publicatum in VII. Sessione. Brixiæ apud Ludovicum Sabiensem Expensis Jacobi de Ricciis 1563. in 4.

Doctrina de Communione sub utraque specie & parvulorum publicata in Sessione V. Sacri Oecumenici Concilii Trident. sub. S. D. N. Pio IV. Pont. Max. die 16. Julii 1562. Ripæ ad instantiam Bapt. Bozolæ 1562. in 8.

Sc. XII. Della Dannosa, ma bene schernita inquietezza del genio degli antichi Galli Istorici Narrati reali, e riverenti avvisi a Serenissimi Principi bramosi della felicità de' loro Dominii e de'

e de' loro perturbati Popoli in 4. * Non è in questo Opuscolo nome d'Autore nè di Stampatore nè di luogo della stampa nè l'anno ch'è stato impresso.

Discorso sopra l'Origine degli antichi Popoli della Gallia accennata da Giulio Cesare ne' suoi Commentarj. In 8. * Anche in questo non v'è nome dell' Autore, nè dello Stampatore, nè il luogo, nè l'anno dove sia stampato.

Breve

Descrizione della Pittura fatta nella volta del Tempio di S. Ignazio scoperta l'anno 1694. Per la festa del medesimo Santo. In Roma per Gio: Jacomo Komarek Boemo a Fontana di Trevi: 1694. in 4. Sc. XIII. Ma: d.

Diario curioso ed esatto di giorni 161. dal primo di Febbrajo 1691. in cui passò all'altra vita Papa Alessandro Ottavo di felice memoria, fino al dì 12. Luglio 1691. nel quale fu creato sommo Pontefice l'Eminentissimo Signor Cardinal Antonio Pignattelli, che volle esser chiamato Innocenzio XII., con tutto quello che si è fatto nella sede vacante, con la nota delle cariche date in detto tempo sì in Conclave, come fuori, con le visite de gli Ambasciadori delle Corone, e del Ministro di Giacomo II. Re d'Inghilterra al Sacro Collegio, e con la descrizione delle cerimonie fatte nella detta Creazione, tanto in Conclave, quanto nella Basilica Vaticana, e con l'aggiunta dell'Incoronazione: In Roma per Gio: Francesco Buagni 1691. in 4.

Dialogo fra Genova, & Algeri Città fulminate dal Giove Gallico. In Amsterdamo per Henrico de Sbordes nel Kalverstraat vicino al Dam 1685. in 12. * Io non dubito che questo Opuscolo non sia stampato alla macchia parlando assai libero; ed alla lettura si conosce per componimento d'un affezionato Francese. Sc. XIII.

Dichiarazione ne' Misteri della S. Messa sopra la Passione di N. S. Giesù Cristo, con bellissime figure che il tutto dimostrano, e con le sue Orazioni così in Latino come in Italiano. Dedicata al molto Illustre Signor Antonio Bulifon delle cose successe nella Città, e Regno di Napoli. In Napoli nella stamperia di Giuseppe Roselli 1692. in 24. * Lo stampatore Giuseppe Roselli dedica questo Opuscolo al genti-

lissimo Signor Bulison, tanto benemerito della Letteraria Repubblica.

Sc. XIV. Descrizione, e delle feste fatte nella venuta alla Città di Firenze del Serenissimo D. Vincenzio Gonzaga Principe di Mantova, e del Monferato per la Serenissima D. Leonora de' Medici Principessa di Toscana sua Consorte. In Firenze nella Stamperia di Bartolomeo Sermartelli 1684. in 4.

Breve Descrizione del Dissegno della Cappella di S. Ignazio Lojola eretta nella Chiesa del Gesù di Roma: pubblicata in istampa colla seguente Inscrizione *Imago Sacelli quod S. Ignatio de Lojola Conditori Soc. Jesu erectum est in Templo Domus Professæ Romanæ ejusdem Societ. in quo sacra ejus ossa venerantur. Anno* 1697. In Roma nella Stamperia di Domenico Antonio Ercole in 4.

L'Adamo Drammatica Composizione cantata nell'Oratorio del Sig. Marchese San Paleotti in occasione della Solennità del Patriarca S. Gioseppe posta in Musica da D. Carlo Donato Cossoni primo Organista di S. Petronio. In Bologna per Giacomo Monti 1667. in 8.

Sc. XV. *Danici* cujusdam Ministri fidelis ad Regem suum super hodierno publicarum rerum statu Relatio, & Consultatio. 1645. in 4. * Non vi è il nome dell'Autore, non quello dello Stampatore, nè 'l luogo dov'è stata impressa la Scrittura.

Descrizione del passaggio, e corso delle Stimfalidi al Pallio a dì 15. Luglio 1618. in Firenze nella Stamperia di Zanobi Pignoni. 1618. in 4.

Descrizione della Battaglia del Ponte fra Abido, e Sesto nello Elesponto: Festa rappresentata in Arno il dì 25. di Luglio 1618. in Firenze nella Stamperia di Zanobi Pignoni 1618. in 4.

Dichiarazione del Teatro per esporre il SS. Sagramento a dì 15. 16. e 17. Febr. 1700. nell'Oratorio della SS. Comunione Generale sotto il titolo della Madonna della Pietà, di S. Francesco Saverio presso al Collegio Romano. In Roma per Gio. Francesco Buagni 1700. in 4.

Sc. XV. P. E. Distinta Relazione del publico ingresso in Roma della Nobilissima Compagnia del Suffraggio dell' insigne Città di Venezia nel giorno primo di Maggio dell'anno 1700. e del

di

dì lei ricevimento fatto dalla Ven. Archiconf. del Suffragiò di Roma con la notizia e dichiarazione di quanto vi era di vago, e di notabile e della quantità delle Torcie con altro di curioso. In Roma per Domenico Antonio Ercole in 4.

Distinta Relazione della celebre solenne Processione del SS. Sacramento fatta fare dalla Chiesa de' Santi Lorenzo, e Damaso nel Mercoldì fra l'ottava del Corpus Domini dall' Eminentissimo e Reverendissimo Signore Card. Pietro Ottoboni, con l'esatta notizia dell'ordinanza di essa, del numero grande delle Torce, e del solenne apparato fatto in detta Chiesa, e nella facciata del Palazzo della Cancellaria con altro di notabile e curioso. In Roma per Gio: Francesco Buagni 1700. in 4. Sc. XVI.

Distinta Relazione della celebre Processione del Glorioso S. Antonio di Padova fatta dalla Ven. Chiesa de' Santi Apostoli la Domenica dell'ottava della sua festa; Con la distinta dichiarazione de' fanali, e della gran macchina portata in essa Processione, e con la notizia de' Personaggi, che v' intervennero, e del numero grande delle Torce & altro di notabile: In Roma per Gio: Francesco Buagni 1700. in 4.

Vita mortis abscondita sive mystica

Dissertatio in illud D. Pauli Apostol. Colosi 3. *Mortui enim estis, & vita vestra abscondita est cum Christo in Deo.* Genuæ typis Georgii Antonii Franchelli in 12. Sc. XVII. D. & V.

Dolorosa beneficenza della Città di Padova Panegirico all'Illustriss. & Eccellentiss. Sig. Girolamo Gradenigo Capitano nel fine del suo Reggimento. In Padova 1671. per Pier Maria Frambotto in 4.

Descrizione dell'Ordine della Processione fatta la Vigilia di S. Gio. Battista l'anno 1577. dalle Compagnie de' Giovani Fiorentini per l'allegrezza del Natale del Serenissimo Gran Principe di Toscana. In Firenze a istanza di Francesco Dini da Colle. 1577. in 4.

Discorso fatto nell'Accademia Fisico-Mattematica di Roma tenuta li 5. di Genn. del 1681. sopra la Cometa nuovamente apparsa, da uno dell'Accademia medesima. In Roper Nicolò Angelò Tinassi 1681. in 4.

Discorso dell'Accademico Solingo all'Accademico Accapezzato in due Parti diviso; dove si contiene Querimonia d' Ami-

Amico; Astuzie di Contadini; Spassi di Villa; Invito di Dame a solazzo, e loro lodi; stimoli à Pedagoghi: Rimedio d' Infermità, con altre piacevolezze per le ore di Ricreamento estive: Hora nuovamente posto in luce da Agostino Alurii da Narni. Al molto Illustre Sig. il Signor Cavaliere Panico. In Camerino, appresso Francesco Giojosi 1618. in 8.

Sc. XIX. G. Lanz. Sc. XIX. Fr. Ver. Descrizione delle Feste fatte in Ferrara per le Vittorie dell'Armi Imperiali, e Venete contro il Turco. Ferrara per il Pomatelli 1686. in 4.

gli Dieci Mercordì alla Serafica S. Teresa Vergine Sposa illibata di Gesù, Riformatrice ammirabile del Profetico Monte Carmelo, Matriarchessa ammirabile de' Carmelitani Scalzi: per imitare le sue Eroiche Virtù, e per godere del suo Padrocinio, dal minimo tra' suoi Figli, composti. In Roma, Bologna, e Ravenua nella Stam. Arciv. 1712. in 8.

Sc. XIX. G. Lanz. Diploma Cæsareum continens erectionem Magni Ducatus Etruriæ. Florentiæ apud Junctas 1576. in 4.

Sc. XIX. Fr. Ver. Direttorio per la Visita delle sette Chiese, che fanno i Signori della Congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri di Bologna nel Giovedì grasso a similitudine de' Padri dell'Oratorio di Roma. In Bologna 1678. per l'Erede di Domenico Barbieri. In 8.

Sc. XIX. G.Lanz. li Dodici Privilegj, ovvero splendori, e gemme del Diadema di Maria Santissima. In Roma, & in Ferrara per il Pomatelli 1712. in 12. * Resta a sapersi se questi Privilegj sieno espressi in Versi, e di che sorta, o in Prosa, e con qual fine, che non può non essere ottimo, ma che però doverà accennarsi. Sia detto per avviso di chi favorisce de' titoli d'opuscoli.

Auctoris Historiæ Congregationum de Auxiliis.

Sc. XX. Ab. Bacch. *Defensio* adversus querelam Caroli Gasparis Metzenii Academiæ Trevirensis Sindici. Lovanii apud Ægidium denique 1701. in 8.

Sc. XX. Dott. Nig. Honorarii Tumuli, ac Funereæ pompæ *Descriptio* in exequiarum justis Francisco Vindociensi Duci Bellortio &c. persolutis, Romæ in Templo Deiparæ Capitolino, & Oratio in ejusdem funere ibidem habita die ... Septembris 1669. Romæ Typ. Nicoli Angeli Tinasii 1669. in fol.

Dialogo

Dialogo intitolato il Grammatico. Ovvero delle false Esercitazioni delle Scuole. All'Illustriss. e Reverendiss. Sig. Monsig. Giusto Fontanini Cameriere d'onore della Santità di N. S. Papa Clemente XI. In Perugia pe'l Constantini 1707. in 8. * Da una Lettera prefissa all' Opuscolo presente, da un tal Francesco Moschenio scritta al Senatore di Milano Marcantonio Caimo l'anno 1557., si vede, che il libricciuolo è stato fatto in que' tempi, e forse da lui. Pretende istruire que' che insegnano Grammatica, a incamminare bene la Gioventù all'apprendere la lingua Latina. In fatti è una disgrazia, che in pochi Mesi, o anni s'imparino lingue più dificili, com'è la Todesca, Inglese, e simili, e vi vogli, nè basta, l'età di un Uomo ad apprendere la Latina. Onde parmi, ci faccia troppo onore Gio: Barclai, quando nel suo *Icon animorum* cap. 6. disse di Noi: *Latine scribere inter illos haud pauci, non utique loqui norunt*: se intendiamo della latinità del buon secolo, di cui fu così corta la durata. ¶ Questo Dialogo è d' Aonio Paleario. Sc. XX. SS. Zapp.

Diferenze Filologico-Sacre considerate da R. R. *Audendum ut Veritas pateat, multique ab errore liberentur. Lactant. de vera sapient. lib. 5. cap. 5.* In Padova per Giuseppe Corona. In 4. Sc. XX. Dott. Nig.

Discorso Primo in lode di S. Maria Maddalena de' Pazzi Carmelitana detto in Roma nella Traspontina l'Anno 1669. II. b. 21. car. 238. P. Bamb.

Discorso secondo in lode di S. Maria Maddalena de' Pazzi Carmelitana detto in Roma nella Traspontina l'anno 1669. II. b. 21. car. 238.

Les Divises du Pont Notre Dame mises en vers François avec le plus belles Actions de nos Rois, le temps de leur Regne Anno 1660. Pil. 14. b. 1. car. 107.

Per gli emergenti di Modena.

Discorso a Monsig. Arcivescovo di N. in Roma II. b. 38. car. 1.

Dichiaratione dell'Apparato esposto nella Chiesa del Gesù per le Quarant'ore dell'Anno corrente da' Signori della Congregatione dell'Assunta. Anno 1671. II. b. 24. car. 131.

Discorso Apologetico intorno una Parafrasi composta sopra l'iscrizione posta alla Chiesa di S. Sempliciano di Milano

no l' Anno 1654. li 18. Maggio II. b. 34. car. 116.

Decreta & Provisiones Congregationis Reformationis Tribunalium usque ad totum Mensem Maji 1679. Quæ S. D. N. Innocentius Papa XI. approbavit servari mandavit Ann. 1679. PP. b.

Decreta & Constitutiones Ven. Collegii Caudatariorum S. R. E. Cardinalium Anno 1643. PP. b.

Discorso Fisico Astrologico sopra la Cometa apparsa l'anno 1664. il Mese di Decembre avuto nella nobilissima Accademia Delia di Padova il Mese di Marzo 1665. II. b. 41. car. 258.

Disinganno sopra l'Inganno d'alcuni intorno all'Esattioni pecuniarie per le contraventioni degli Ordini spettanti all' Osservanza delle Feste, e Compositioni Fiscali fatte per Ordine dell'Eminentiss. Card. Filomarino Arciv. di Napoli a tempo del suo Governo Pastorale. Anno 1667. II. b. 21. car. 327.

Discorso famigliare per la capacità di tutti, anche non Professori sopra la pendenza delle Signore Sorelle de' Cesarini nella successione alla Primogenitura di questa Casa divisa per maggior comodità in quattro Paragrafi PP. b.

E

RR. F. ad Fratrem

Sc. I. Epistola de Cura Oculorum Jonathanea in 8. Non so chi sia l'autore dell'Epistola, che a mesi passati fu qua inviata all'Eruditissimo Sig. Antonio Magliabecchi dal dottissimo Sig. Samuello Rojero.

A. M. Epistola de Charondæ effigie in Catanensi nummo expressa apud Petrum Seguinum in Nummo Argenteo. Parisiis 1658. in 8. * La sudetta Lettera è del Sig. Raffaello du Fresne, ed il Sig. Abate Seguino ch'ebbi quà fortuna in casa del gentilissimo Sig. Antonio Magliabecchi di riverire l'ha fatta ristampare a 189. del suo elegantissimo, ed eruditissimo libro intitolato: *Selecta Numismata antiqua*. In questo luogo non tralascerò d'accennare come per la morte del Sig. Rafaello du Fresne fecero non piccola perdita le Muse Fiorentine, poichè essendomi ritrovato presente, quando esso donò Lionardo da Vinci della Pittura al Sig. Antonio Magliabecchi, udii dirgli che in questa stessa maniera voleva dar fuori *Corpus*

verum

rerum Florentinarum Scrip. sì già stampati come manoscritti. In oltre perchè voleva eziamdio far ristampare nobilmente il Berni, il Sig. Magliabecchi con generosità piu che grande gli diede diverse Poesie del Berni, e quel ch'è più considerabile di sua mano e non mai stampate, senza esserne serbata copia, le quali Dio voglia, che adesso non sieno a male.

De Numo Britannico

Epistola ad Raphaelem Trichetum du Fresne Parisiis 1659. in 8. * E' del Sig. Ab. Seguino e si trova anche ristampata nel suo libro in 4. a 144. Sc. I.

Epistola qua Peregrinatio ab Illustriss. Card. S. Praxedis suscepta exponitur cum ad invisendum sacrum Linteum Augustæ Taurinorum se contulit. Bergomi 1579. in 4.

Editto del Cristianissimo Re di Francia per lo stabilimento d'un sicuro riposo nel fatto della Religione Cattolica Apostolica Romana, & unione de' suoi suggetti Cattolici con S. M. per l'estirpazione di Scisme & Eresie per tutto il suo Reame, Paese, e terre di sua obbidienza pubblicato nella sua Corte dal Parlamento di Roano 19. Luglio 1588. tradotto di Francese in Lingua Toscana. In Fir. in 8.

La Felicissima

Entrata della Sereniss. Regina di Spagna D. Margherita d'Austria nella Città di Ferrara il dì 13. Novembre 1598. Havuta da Cavaliere Reale. Ferrara per Vittorio Baldini in 4. E ristampata in Firenze per Francesco Tosi. G. D. Sc. XIV.

Felicissima

Entrata di N. S. PP. Clemente VIII. nell'Inclita Città di Ferrara con gli apparati publici fatti nella Città, Castelli, e Luoghi dove S. S. è passata dopo la sua partita di Roma. in Ferrara, e Firenze alle Scale di Badia 1590. in 4. Sc. I.

Epistolæ aliquot gravium virorum ex Urbe ad Germaniæ Principes quosdam & alios primarios viros scriptæ de gestis Pii V. Pont. Max. quarum lectio haud mediocrem afferet piis omnibus & jucunditatem & utilitatem. Coloniæ apud Geruvinum Calenium, & hæredes Joannis Quentelii A. D. 1667. in 8. Sc. II.

Esequie del divino Michelangelo Buonarrotti celebrate in Firenze dall'Accademia de' Pittori, Scultori, ed Architetto-

ri nella Chiesa di S. Lorenzo il dì 28. di Giugno 1564. Firenze app. i Giunti 1564.

Sc. II. Real solenne

Tegl. Sc. Pr. Entrata in Milano delle MM. della Regina Maria Anna moglie del Re Cattolico nostro Sig. Filippo IV. e del Re d' Ungheria e Boemia Ferdinando Francesco suo fratello, ambidue figliuoli del Regnante Augustissimo Imperatore Ferdinando III. seguita li 17. Giugno 1649. In Firenze nella stamperia di S. A. S. alla Condotta in 4.

Real solenne

Entrata in Madrid della Maestà della Regina Maria Anna moglie del Re Cattolico nostro Signore Filippo IV. seguita li 15. Novembre 1649. In Firenze nella Stamp. di S. A. S. 1649. in 4.

Esortazione urgentissima *leggi* Spada Coraggiosa

Sc. III. Electio & Coronatio Henrici Regis Poloniæ Romæ in 4. apud Hæred. Antonii Bladii 1574.

Esequie celebrate da' Padri della Compagnia di Gesù del Collegio Romano agli Eccellentiss. Sig. Nicolò Ludovisio Principe di Piombino, e Costanza Panfilia sua moglie nella Chiesa di S. Ignazio in 4.

Sc. IV. Epistola Cleri Gallicani Parisiis Congregati ad S. D. N. Innocentium Papam XI. Parisiis apud Federic. Leonard. Regis, Sereniss. Delphini, & Cleri Gallicani Typographum via Jacobæa 1681. cum Privil. Regis in 4. * A questa lettera è stata data risposta che va fuori manoscritta.

Explanatio in Mausolæum Illustriss. & Excellentiss. D. Argenson in Æde B. Jobi Venetiis erectum in 8.

Sc. V. L'Echo Poetica nel funerale de gli Illustriss. Signori Co: Teodorico & Alessandro Ghisilieri celebrato nella Chiesa antichissima del Buon Gesù. Bologna per Giacomo Monti 1647. in 4.

Elogii all'Illustriss. e Reverendissimo Sig. Odoardo Card. Farnese Vescovo Sabinense, e Prencipe Colendissimo: In Parma per Anteo Viotti 1623. in 4.

Sc. V. Zan. Esame d'Onore sopra le sfide passate fra l' Illustriss. & Excellentiss. Sig. March. Guido Rangoni, e l' Illustriss. Sig. Senatore Agostino Marsigli in fogl.

Sc. VI. Editto del Re Cristianissimo proibendo ogni sorte d'esercizio

cizio publico della Religione pretesa Riformata nel suo Regno, Registrato nella camera delle Vacazioni il dì 22. Ottobre 1685. In Bologna per Giacomo Monti 1685. in 4.

Jesu Natalibus, Stephani lapidibus, Joanni Evangelistæ, Innocentibus martyribus.

Elogia ex Academia D. Theresiæ Placentiæ apud Sirenum in 4.

Sanctissimum Eucharistiæ Sacramentum — Sc. VIII.

Elogiorum, & Emblematum Duodena expressum a quodam Ord. Præmonstratensis S. Norberti Canonico Sacerdote Austriaco. Romæ ex Typ. Angeli Bernabò 1685. in 4.

Espressioni dell'Altezza di Savoja fatte al Sig. Duca d'Orleans suo Suocero ec. in 4. * Non vi è nome d'Autore, nè il luogo della stampa, ragionevolmente si può supporre che sia quest'Opera stampata in Torino. — Sc. X.

Epicedia in ipso funere Mag. Dn. Rectoris distributa. I. Honor exequialis & novissimus Piis manibus Rectoris Magnifici Viri plurimum Reverendi atque Excellentissimi D. Benedicti Hopfferi Professoris Moralium Publici ac Magistri Domus in stipendio Ducali Vigilantissimi IV. Kal. Februar. 1684. piè donati, & postridie Cal. mensis ejusdem, maximo cum totius Academiæ luctu, ad Ædem S. Georgii honorifice tumulati, Carmine lugubri, a Senatu Academico declaratus; In 4. Tubingæ. Son varj componimenti Latini e Tedeschi elegantissimi di diversi Ingegni pellegrini, & Academici rappresentanti il corpo di tutta l'Accademia, in nome della quale fu fatta la funzione dell'Esequie, e fra gl'altri componimenti ve ne sono due di Virtuosissime Dame in lingua materna, che sono le Signore Anna Sibilla, e Cristina Dorotea, amendue Hopfferin.

Esequie celebrate nella Chiesa delle Reverende Madri di S. Orsola di Mantova, d'Ordine della Serenissima Sig. Arciduchessa Isabella Clara d'Austria Duchessa di Mantova e Monferrato &c. Per la morte dell'Imperatrice Augustissima Claudia Felice di lei Nipote. In Mantova per gli Osanna Stampat. Ducali 1676. in fogl. — Sc. XI. Ted.

Relazione dell' — Sc. XII.

Esequie fatte dall'Illustriss. Città di Lodi per la morte della Sacra Maestà della Reina di Spagna Maria Luisa di Bor-

bone nella Chiesa della Santiss. Coronata il dì 12. Maggio 1689. In Milano nella Regia Ducal Corte per Marcantonio Pandolfo Malatesta Stamp. Regio . Cam in fol. grande * Il sopraintendente di queste esequie fu il Sig. Giulio Coderasca . L'Orazione o Funebre Panegirico che si legge stampato nella fine, è componimento del Marchese *Alfonso Corradi*, e le Inscrizioni sono del famoso Sig. *Francesco di Lemene*.

Esercizio Spirituale, e devota salutazione in onore delle Santissime Piaghe di Nostro Sig. Gesu Cristo, che si pratica in ogni Venerdì dell'Anno nella Ven. Compagnia di S. Lorenzo in Piano . In Firenze per Vincenzio Evangelista 1695. in 4.

Esercizio Spirituale per il primo Giorno di ciaschedun mese nella Chiesa di S. Giovanni, in tributo di gratitudine alla Santissima Trinità, per il benefizio del Santo Battesimo, e per ottener la grazia di vivere e morire da vero Cristiano. In Firenze nella stamp. di S. A. S. alla Condotta 1691. in 12.

Succincta

Expositio Missæ Romanæ. Coloniæ Agrippinæ apud Cornelium ab Egmond 1629. in 16.

Sc. XIII. Le Nazioni in Arsenale

Esercizio Accademico dedicato all'Illustriss. & Eccellentiss. Sig. Giovanni Sagredo Cav. e Procurator di S. Marco dagli Accademici Infatigabili nelle Scuole della Salute sotto la disciplina dal P. Leonardo Bonetti della Congr. di Somasca . Venezia 1679. per Andrea Poletti in 8.

Rusticii Arnaci Pastoris Arcadis incolentis agros Faventi-

Sc. XIV. nos Pan

Ecloga ad Pastores Arcadiæ incolentes Arua Latina . Faventiæ 1692. Typis Josephi Maranti in 4.

Eco Armoniosa del Reno a i Trionfi dell'Anno nelle felicissime nozze degl'Illustriss. Sig. Bali Gio: Francesco Samignatelli, con la Sig. Contessa Aurora Zabarella Dama di Corte della Sereniss. Gran Duchessa Vittoria . In Bologna nella Stamperia del Longhi 1692. in 4. * Sono Poesie Latine e Toscane di diversi nobilissimi ingegni.

Entrestiue de S. Francois de Sales, & du Cardinal de Ailly.

Sc. XV. in 12. * In questo Opuscolo non si vede il nome dell'Autore, nè quello dello Stampatore; nè meno il luogo, e l'anno dell'

dell'impressione. Credonlo però gl'Intendenti stampato in Fiandra l'anno 1699., essendo in tal tempo, stato mandato in una Lettera con una semplice sopracoperta al Signore Magliabecchi famoso Bibliotecario dell'A. R. di Toscana, ed ei l'ebbe nel Mese di Luglio. Sopra l'Opuscolo, o sia nella prima pagina stavano scritte, stimo di mano dell'Autore: *Incomparabili Magliabechio, Florentiam Auctor*. Mi vien però detto che possa essere il medesimo Autore delle Lettere: *Parvulorum sine Baptismo mortuorum scriptæ è Limbis ad suæ quietis perturbatores*. Ma nè anche l'Autore delle dette Lettere mi è noto chi sia.

Esercizio Spirituale da farsi ogni Giovedì alle 23. ore con l'Esposizione del Santissimo da'Fratelli della Ven. Archiconfr. del SS. Sagramento, e cinque Piaghe di N. S. Gesù Cristo, in SS. Lorenzo, e Damaso. In Roma per Marcantonio ed Orazio Campana 1607. in 4. * Sento che questa divozione sia molto frequentata ed applaudita con giovevole esempio di divote Persone.

Sonetti

Epitalamici nelle felicissime Nozze de gl'Illustrissimi Signori Contessa Eufrosina Montemellini, e Bernardino Montemellini Nobili di Perugia. In Fuligno 1702. nella nuova stampa dell'Antonelli in 4. Sc. XVI.

Sonetti

Epitalamici nelle nozze degli Illustrissimi Signori Gioanbatista Gualtieri e Giulia Staccoli Parente di N. S. Dedicati all'Illustrissima Signora Contessa Maria Leonora Mareri Saracinelli; Perugia per il Costantini 1702. in 4. * Negli antecedenti componimenti ha il raccoglitore prima nominata la Sposa, e poi lo Sposo contro l'usanza, ne so per qual cagione: Questo secondo opuscolo è nominato anche sopra alla lettera B. a Bernardino Boncambi come quello che gli ha raccolti, non si veggendo di suo altro che la Dedicatoria.

La Conversione di S. Romualdo Abate Oratorio per Musica da cantarsi nella Chiesa di S. Biagio de PP. Camaldolesi in Fabriano con occasione di singolar solennità ad onore del S. Patriarca fatta celebrare dalla pietà del Reverendiss. P. D. Romualdo Felina ivi Abate. Poesia dell'Accademico Sc. XVII.

Elisio

Elisio fra Concordi di Ravenna. Musica del Sig. Gio: Andrea Torriani Cremonese. In Bologna 1688. per gli Eredi del Sarti sotto le Scuole alla Rosa in 8.

Epigrammatum, aliarumque venustatum Miscellanea Academiæ, Concordium Ravennæ Eminentiss. Principi Benedicto S. R. E. Card. Pamphilio dicata Bononiæ Typ. Hæred. Benati 1688. in 12. * L'anno avanti era stata stampata la Miscellanea Poetica de' stessi Accademici dedicata all'Imp. Leopoldo I. Alla Dedicatoria si sottoscrissero li detti, e il Segretario, che allora era l'adesso Reverendiss. P. Ab. D. *Pietro Cannetti*, che vi fece susseguire una Lettera a'Leggitori degnissima della sua brava penna.

Epitalamio Sacro. La Castità Pronuba. Nel vestir l'abito di S. Benedetto della N. D. L'Illustriss. Sig. Cecilia Contarini nel Monastero di S. Prosdocimo di Padova. In Venezia, 1684. in 4.

Epitaphium Jocosum Bajuli Parasiti. Bononiæ apud Hæredes Jo. Rossi 1601. in 4. * Il Pellegrino Accademico smarrito nella Dedicatoria che ei fa a Gasparo Murtola, dice esser questa Iscrizione antica, e tratta da un Marmo posto fra il Tempio di Giano, e quello d'Esculapio, riferendo come falsa l'opinione di chi allora lo credeva opera del celebre antiquario Gio: Zarattino Castellini. Ma chiunque abbia una leggiera tintura d'Antichità, ed abbia veduti i cartoni dell'insigne corpo delle Iscrizioni antiche Romane del Grutero, conoscerà ben subito, esser moderno l'Epitafio, anzi con l'affezione e premura di negare esserne Autore il Castellini, altro non essersi preteso, che far credere appunto aver scritto l'Epitafio medesimo dotto per altro ed ingegnoso; * Come è pure l'altro che vien detto essere *apud Salonam Urbem Dalmatiæ in Lapide miræ magnitudinis* fatto a Servio da Pola Parasito, ed Istrione ridevolissimo, che poi sarà moderno ed apocrifo, benchè come antico ei si fosse, sia con altre antichità stato stampato in Venezia nel 1498. per Gio: de Tridino, *alias Tacuinum* in 4.

* Sancass.

Sc. XVIII. Brevis

Ennarratio de statu Jansenismi in Belgio ad Annum 1681. in 4. * Questo dotto, pio, e curioso Opuscolo è impresso senza nome d'Autore, e senza che vi si legga il luogo della stam-

ſtampa. E' fu donato dall'eruditiſſimo, e gentiliſſimo Padre Conrado Janningi compagno del non mai abbaſtanza lodato Papebrochio, all'Illuſtriſſ. Sig. Antonio Magliabecchi Bibliotecario del Sereniſſ. Gran Duca miracolo della noſtra Toſcana per la ſua moſtruoſa, e profonda memoria, reſa tale a forza di continuato, e non mai interroto ſtudio.

Sc. XX. Ab. Bacch.

Ad Clariſſ. Virum Antonium Malliabecchium

Epiſtola data Regii Lepidi I. Kal. Apr. 1707. edita vero Auguſtæ Taurinorum 1704. in 4. * Queſta Piſtola è ſcritta contro i Giornaliſti Trevolziani, in favore dell'Opera dotta di Monſig. Fontanini, ſcritta per difeſa delle Pergamene antiche. Non ho ardimento di affermare eſſer' eſſa dettaurata del Reverendiſſ. P. Ab. Bacchini: ma poi non sò diſſimulare, che in Reggio non conoſco altra penna, da cui poſſa eſſere venuta coſa così buona.

Eſame Teologico contra un Libro ingiurioſo intitolato: Difeſa del Giudizio &c. in 8.

Eufraſio Dialogo, in cui ſi diſcorre di alcuni difetti ſcoperti nell' Opere di due Poeti Vicentini. In Mantova per Gio: Battiſta Fabris 1708. in 4. Equivoco è il preſente titolo. Pare contro, ed è in favore de' Signori Andrea Marani, ed Antonio Berganini, li quali avendo pubblicato colle ſtampe un Volumetto di Poeſie Italiane, Latine, e Greche, vi prepoſero una Critica poco diſcreta, contro alcuni non meritevoli di tali cenſure, colle quali poi ſi attirorono adoſſo la ben giuſta del celebre Sig. Muratori, che loro rivide ben bene le bucce nel primo Tomo della ſua Volgare Poeſia. Nella lettura dunque di queſto Dialogo, ſi vede, che mentre penſano i due Poeti difenderſi, ſi fanno berſaglio di nuove sferzate, che loro vengono date da' Signori Giornaliſti Veneti nel Tomo III. pag. 366. e ſeguenti.

P. Bamb.

Sol Aquinas Apolline illuſtrior

Epigrammata in laudem Divi Thomæ Aquinatis Doctoris Eccleſiæ Ord. Prædicatorum. Anno 1666. II. b. 17. car. 122.

Elenchus Auctorum, qui Imperatorum Romanorum Numiſmata peculiari Commentario, aut pro re nata ſcriptis ſuis illuſtrarunt II. b. 31. car. 38.

L'ex-

L'explication generale de toutes les Peintures, ſtatue & Tableaux des Portiques, & Arcs de Triumphe dresſes pour l'entrèe du Roy e de le Reina tant au fauxbourg, & Porte S. Antoine, qu'aux places publique, Pont noſtre Dame. Anno 1660. Pil. 14. b. 1. car. 97.

Epicedio dell'Accademico Idiota nella morte del Sereniſſ. Carlo II. Duca di Mantova, Monferrato &c. Senza l'anno Pil. 14. b. 1. car. 198.

Elenchus Studiorum & operum Franciſci Leveræ Romani. Anni 1672. II. b. 40. car. 77.

Epicædium Fr. Franciſco o Molloy Ord. Min. Strictioris Obſervantiæ Lectori Jubilato Provinciæ Hiberniæ in Urbe Agenti, Roma in Provinciam remigrante in itinere in Galliis morte prævento Anno 1677. PP. b.

Familiaris quædam

Epiſtola e Roma in Hiſpaniam miſſa, in qua quid actum ſit die 29. Aprilis, 7. Maii 17. Septembris in traslatione Obeliſci breviter explicatur. Brevis item rerum in hoc primo anno a S. D. N. geſtarum enumeratio. Anno 1586. II. b. 3. car. 203.

¶ Piena

Eſpoſizione del fatto e ragioni del Sig. Uditore Antonio Almerighi Ferrareſe al preſente Podeſtà della Città d' Imola, che militano a favore del ſuo Operato e ſentenza promulgata in San Marino li 26. Maggio 1739. contro le due Relazioni anonime de Sammarineſi 24. Ottobre e 12. Novembre dell' anno medeſimo. Nel fine Faventiæ 1739. Typis Marantæ in fol.

F

Sc. II. Fiera da farſi nella Città di Piſa due volte l'anno con ſue franchigie, & eſenzioni conceſſa dall'Illuſtriſſ. & Eccellentiſſ. Sig. il Sig. Duca di Firenza e di Siena. Firenze per i Giunti 1561. in 4.

Sc. I. P. Bamb. Feſtiva Receptio Virginis Chriſtinæ Suecorum, Gothorum Wandalorum Reginæ in hac celebri Oeniponti Provinciæ Tirolis Urbe, ac ejus pub. fidei Catholicæ profeſſio 3. Nov. labentis anni in Templo Aulico, cui Fratres ſtrictæ Obſervantiæ inſerviunt Coram Sereniſſ. Archid. Fred. Carolo Com. Regnante, Anna Medicea ejus Conjuge, a Sigiſmundo Franc. Au-

Augustæ & Gurc. Epis. celebrata nec non Excellentiss. Legato Regis Catholici Ant. de Pimentel & Prado ad quam hæc brevis enarratio mittitur in 8. 1656.

Il Forastiero ammirato per la sepoltura dell'Illustriss. Sen. Francesco Bolognetti Gonfalon. di Bologna descritta dall' Opresso Accad. Inquieto al Molto Illus. Sig. e Pad. Colmo il Sig. Carlo Landini Cap. delle Milizie Civili di Bologna. In Bologna per il Tebaldini 1644. in 4. * E' opera d' *Andrea Salmincio* come si vede dalla lettera Dedicatoria.

La Fede Trionfante in Giosafat Principe dell'Indie rappresentazione Spirituale fatta in Firenze dagli Accademici Pietosi delle Scuole Pie l'anno 1673. In Firenze alla Condotta in 12. * Non è mio fine il registrar qui Commedie, eccetto che poche, avendone fatto un Volume l'Allazio: Ma perchè chi si è fatto Autor di quest'Opera è come la Cornacchia d'Esopo, non posso tacere il Ladroneccio. Fu quest'Opera composta dal P. Tarlatini della Compagnia di Gesù, e fatta rappresentare nel Borgo S. Sepolcro dai Giovani nobili di quella Città fino a 40. anni sono, cioè ne i primi anni che vi eressero il Collegio, e per alcune contingenze de miei parenti non vi volsero recitare, che furono Mario e Francesco Follì allora Giovanetti: onde sia cauto chi s'usurpa l'altrui fatiche, e sappia che queste o tardi o per tempo si riconoscono.

Favola Pastorale rappresentata al Sereniss. Princ. Grimani alli 15. Maggio 1595. in 4. Sc. IV.

Feste nelle Nozze del Sereniss. D. Francesco Medici Gran Duca di Toscana e della Sereniss. sua Consorte la Sig. Bianca Capello: Firenze 1579. in 8.

Il Fiore della Granadiglia overo della Passione di N. Signore Gesù Cristo spiegato, e lodato con discorsi, e varie Rime da varj. Bologna 1609. in 4. Sc. V.

Florentina Synodus in luce illa Spiritus Sancti congregata, quæ illuminat omnem hominem venientem in hunc mundum, & revelat abscondita tenebrarum ad perpetuum charitatis testimonium, & caliginis dissipationem in Ecclesia Cathedrali nostra S. Reparatæ 20. Julii 1478. in 4.

Funerale celebrato nella Chiesa de'Bolognesi in Roma dall'Illustriss. Senato di Bologna al Sig. Marchese Lodovico Fa-

chinetti Ambasciatore Residente per quella Città appresso N. S. Urbano VIII. a 9. Aprile 1644. Roma per Lodovico Grignani 1644. in 4.

Sc. VI. Festeio Musico *para et Dia en que la Mageſtad Ceſarea de la Auguſtiſſima Señora la Emperatriz Margarita honra la Galeria de las Pinturas deſte Imperial Palacio: A cuya viſta la combida la Ceſarea Mageſtad del Auguſtiſſimo Señor el Emperador Leopoldo por medio de la ſiguiente competencia de los dos mas nobles ſentidos, cuya corona es un Bailete. En Viena de Auſtria, en la Imprenta de Matheo Cormeronio* 1667. *en* 4.

Mazzetto di.

Fiori Rettorici *colti dalla Virtù del Beato Luigi Gonzaga nel celebrarſi il giorno di ſua Feſta, & offerto all' Altezza Sereniſſima di Franceſco Secondo d' Eſte da gli Accademici Tiepidi di Modana. Ivi per Viviano Soliani* 1676. *in* 4.

Sc. VIII. Gratie dovute al glorioso Martire S. Bastiano inviate alla divozione della Sig. Priora, e ſorelle della Compagnia della Cintola e del Rosario di *F. G. F.* In Pisa nella Stamperia di Franceſco Tanagli in 4. ſon Poeſie Toſcane.

Sc. IX. Felſina ammiratrice della Religioſa ſublime eloquenza del P. Maſſimiliano Deza Luccheſe della Congr. della Madre di Dio nell'inſigne famoſa Collegiata di San Petronio di Bologna la Quareſima traſcorſa dell'anno 1690. Componimenti Poetici dedicati all'Illuſtriſſ. Sig. Marcheſe Olimpia Naro Caprara. In Bologna per gli Eredi del Sarti 1690. in 4. * Sono Poeſie di diverſi in lode dell'inſigne P. Deza, del quale favellai nella quinta Scazia car. 70. Ed in fine di eſſe car. 23. vi è un nobiliſſimo Sonetto del medeſimo dottiſſimo *P. Deza* alla glorioſiſſima ed eruditiſſima Città di Bologna per ſegno di gratitudine; E di verità che ell'è una Città Patria di tutti i foreſtieri, ed alla quale ſono obbligato per aver aſcritta la mia famiglia nel ſecolo paſſato alla Cittadinanza di eſſa, come ho moſtrato altrove.

Sc. XI. Fregi Poetici per ornar la Cuna dell'Illuſtriſſ. Sig. Marcheſe Ridolfo Monaldi. Conſagrati all'Illuſtriſſ. Sig. Padron Colend. il Sig. Marcheſe Pierantonio Monaldi. In Perugia per Franceſco Deſiderii 1693. in 4. * Sono Poeſie di Diverſi Autori, fra le quali vi è un Sonetto del mio riveritiſſimo Sig. *Niccolò Monte Mellini*, come anche una Parafraſe del detto Sonet-

Sonetto in lingua Francese fatta da *DuGillet de la Valle*.

Brixiensis de Matrimonio rato per Literas asserti cujusdam cum Responsis ad obiectiones Theologicæ Consultationis Friderici Giannetti S. Theologiæ in Universitate Florentina Lectoris, & insignis Colleg. S. Laurentii Canonici sub Anno 1691. Florentiæ in lucem editæ. Venetiis 1692. in fol. * L' Autor di questa dotta Scrittura, si sottoscrive in fine, con le seguenti parole. Sic pro veritate scripsi, & sentio Ego — Sc. XIII. A. M.

F. I. G. ab. A. C. D. S. Theologiæ Prælector, & S. Inquisitionis Consultor salvo semper meliori judicio. Dopo si sottoscrivono approvandola molti altri dottissimi uomini, alcuni de' quali sono anche celebri per le stampe.

Indispensabilitatis Matrimonii ratio invitis contrahentibus in fol. * Anche questa dotta Scrittura come si vede in fine d' essa è dello stesso

F. I. G. ab A. C. D. e vien sottoscritta ed approvata da medesimi Dottissimi Religiosi, ed altri Signori che approvarono l'altra.

Tributi d'Ossequioso dolore, resi in varj componimenti Poetici al Funerale del Signor Dottor Niccola Bianchini della Ven. Confraternità del Santissimo Sacramento d'Ancona, consecrati al M. R. P. Niccola Maria Bianchini Chierico Reg. Minore figlio del medesimo Sig. Defonto. In Macerata per Domenico Narducci, e Carlo Filippo Cianca 1694. Impressori del Palazzo Apostolico in 4. * Sono componimenti volgari e latini di varj pellegrini Ingegni. — Sc. XIII.

Fatti Memorabili dell'Anno 1686. seguiti fra l'Armi Cattoliche Collegate, & altre contro il Turco in Ungheria, Polonia, Moscovia, Dalmazia, Grecia, Morea, & altre parti dell'Imperio Ottomano, e particolarmente della presa di Buda Metropoli dell' Ungheria; Con la rotta data dall' Armata Reale del Signor Duca di Savoja a gli Eretici Barbetti. In Bologna per Gioseffo Longhi 1686. in 12. — Sc. XIV.

Fiori Poetici sparsi sopra 'l sepolcro dell' Illustriss. ed Eccellentiss. Sign. Principessa Maria Pica: in Bologna 1684. fog. reale. Son componimenti Toscani e Latini di diversi rinomati Ingegni, li quali perch' oltre la letteratura sono anche Nobili, hanno con concetti pari al talento alla Nascita, ed alla grandezza della Principessa per cui impiegarono — Sc. XVI.

le penne fatto un composto di tutta Magnificenza ; E questi toltone l'Oratore, che ha con elegantissima Orazione tanta perdita compianta, di cui non m'è noto il nome, è giusto che siano nominati, e comparisćano alla luce, per incitare i Lettori a goder di lettura sì nobile, e si vaga; E prima di tutti gli altri componimenti oltre l'accennata Orazione è un Sonetto del Senatore *Angelo Michele Guastavillani*, Conte *Angelo Antonio Sacco*, Dottor *Bernardino Bianchi*, Dottor *Biagio Palmerini*, *Carlantonio Bedori*, *Federigo de' Riccardi* d'Ortona, *Gio: Francesco Lazzarelli*, *Giuseppe Avveduti*, *Girolamo Ardizii*, *Dottor Girolamo Desideri*, Cavaliere *Lodovico Marcolini*, tutti con un Sonetto per ciascuno; Con un'Ode Epitalamica, *Leonardo Cominelli*, seguitando con Sonetti il Sig. Dottor *Mario Mariani* mio riveritissimo Padrone, *Ottavio Vernicci*, *Pietro Maria Marcolini*, *Pietro Giubilei*, Senator *Vincenzio Maria Marescalchi* con tre Sonetti, un'altro del Canonico *Ulisse Giuseppe Gozzadini*. Oltre una Parafrasi Istorico-Poetica alla vita e morte dell'Eccellentiss. Sign. Principessa Maria, Zia Paterna del Serenissimo Sign. Duca Alessandro Pico della Mirandola del Canonico *Vincenzio Marescotti*, che si pone anche al suo luogo in questa nella lettera con due altri Sonetti.

P. Annibalis Leonardelli Soc. Jes. Anonimi Tumulus, P. Bartholomæi Donati S. Jes. Elogium; e qui trovo un altro mio riveritissimo Patrone; Aliud Elogium Bernardini Blanchi, aliud Auditoris Blasii Palmerini; Aliud Elogium fecit Julius Maria Florenzi Bonon. Canonicus Sanctissimi Salvatoris Serenissimi Ducis Theologus, Elogium & Disticha Leonardus Bonettus Congr. Somaschæ, Ludovici-Picinini Junior Ode, & Octavii Vernicii alio Elogio coronatur opus.

Veritiera e distinta Relazione ovvero Diario de' danni fatti dal Terremoto dalli 14. Gennajo fino alli 22. Febbrajo 1703 Con un esattissimo raguaglio di tutte le funzioni, ed opere pie fatte in questo tempo nella Città di Roma dalla Santità di N. Signore Papa Clemente XI. e da tutto il Popolo, con la distinta notizia delle Processioni, Penitenze, Missioni, Giubilei, ed altro fatto nel corso di cinque settimane: Data in luce dal Signor *F. P. R.* Si vendono da Pietro Leone libraro in Parione all'insegna di S. Gio: di Dio in

in Roma 1703. nella ſtamperia di Gio: Franceſco Buagni in fol.

Giorno Funebre alla Vener. Memoria del Reverendiſſ P. Maeſtro Fr. Michele Pio Paſſi dal Boſco dell'Ord. de'Predicatori Inquiſitor Generale di Romagna nelle Città di Faenza, Ravenna, Forlì, Ceſena, Imola, Cervia, Bertinoro, Sarſina &c. celebrato in Faenza nella Chieſa di S. Andrea del medeſimo Ordine 1686. dalla pietà de' Miniſtri ed Offiziali del S. Offizio in detta Città: dedicato al Reverendiſſ. P. Inquiſitore il P. Maeſtro F. Pio Felice Cappaſanta da Vicenza digniſſimo Succeſſore del Defonto. In Faenza per Giorgio Andrea Zarafagli in 4. Sc. XVII.

Funerali in Morte del Signor CeſareGeſſi nell'Accademia de'Gelati detto *l'Improviſo* celebrati da gli Accademici ſteſſi. In Bologna per Vittorio Benacci 1595. in 4. Furono queſti Componimenti da Franceſco Maria Caccianemici Accademico Gelato, detto il Tenebroſo, raccolti a di 18. Ottob. anno ſuddetto 1595. * Nelle memorie de'Signori Gelati ſtampate in Bologna dalli Manoleſſi 1672. in 4. a pag. 107. ſi vede il Ritratto, e Vita ſuccinta di queſto Cavaliere, non men chiaro nelle buone Lettere, che illuſtre nello eſercizio delle armi, morto nell'aſſedio di Strigonia in Ungheria nel 1595. di colpo d'arma da fuoco, munito de'Santi Sagramenti, e con ſentimenti di vera Pietà Criſtiana. Ne' detti Funerali e' fu lodato, con elegantiſſima Orazione, da *Giorgio Contenti*. Il Caccianemici poi era Segretario dell'Accademia, in tempo de i Funerali ennunziati. Di queſto ſonovi le Rime raccolte in Volume in 4. ſtampato nel 1608. e dedicato a Franceſco Duca di Mantova. Sc.XVIII. * Sancaſs.

Falx in Bifolium. Proceſſus contra examen Alchimiſticum. Tumulatio Tumuli Pantaleonis, ab Anonymo Auctore edita in commodum filiorum Artis, ut caveant ab ejuſdem jactabundi Pantaleonis inorpellatis erroribus, & impoſturis 1688. Amſtælodami proſtat apud Jo. Janſſonium in 12. Sc. XIX. Fr. ver.

La Fenice della Medicina. Diſcorſo Fiſico Naturale circa la polve Magiſtrale denominata: Polvere Cattolica univerſale, ſue facoltà, ſuo metodo, ed uſo, ſuoi giovevoli, e ſalutari effetti. In Firenze appreſſo Zanobi Pignoni 1620 in 4.

Feſteggiementola Bedie di Fechin dol Lagh Mejò par la Gra- Sc. XIX. G. L.

Gravedanze dla Sacrè Cisarie, e Rial Mejestà d'Elisabette Cristine &c. Ottave Rime dedicade a tutte l'Eccellentissime Cà Boromeie sò Petron. In Milan par Fedrich Bianch Stampedò dla Bedie di Fechin d'ol Lagh Mejo 1716. in fol. * Era questo un Componimento in ottava Rima, che in lingua Milanese dispensavasi in occasione d'una Mascherata di Cavalieri, e Dame fatta in Milano l'anno suddetto. Dispensavansi pure le stesse ottave portate in lingua colta Italiana, con tal titolo. *Traduzione delle Ottave pubblicate, e dedicate alla Eccellentissima Casa Borromea dalla Badia de Facbini sopra la felice gravidanza della Augustissima Imperatrice nostra Signora. In Milano nella Stamperia di Federicò Bianchi Stampatore della Badia de' Fachini del Lago maggiore* 1716. *in fol.* * Chi intende la lingua Milanese, e le formole del dire plebeo di quella Città, si troverà più contento delle Ottave scritte in quell'Idioma, che delle tradotte. Il famoso Poeta Carlo Maggi scrisse molte cose in quello incolto linguaggio, le quali stanno a competenza delle più elaborate, ch'e' ci lasciò nella nostra colta favella. *

P. Bamb. De S. Famiano civitatis Gallesii Patrono. Impress. Galesii 1576. II. b. 19. car. 254.

Festivi applausi fatti nella Sapienza, e Collegio Romano & altri luoghi di Roma alla Serenissima Cristina Regina di Svetia &c. Anno 1656. II. b. 11. car. 21.

Factum du Proces du Conte Eusebio Colonne & de Benoit Maipet, dit le Chevalier de Sainte Croix II. b. 36. car. 196.

Fiori Poetici sparsi da mani divote, & ossequiose, nell' Essequie dell'Illustriss. Sig. Conte Francesco Altieri fatte nella Città di Ancona Anno 1644. II. b. 28. car. 8. * Fu l'Altieri Soldato di gran valore impiegato nelle principali Cariche militari sì da Principi Forastieri come dal suo natural Signore Urbano VIII. Vedi Camillo Rodingo.

G

Sc. I. G. D. Giustificazioni delle azioni di Spagna, e manifestazione delle violenze di Francia in 4.

Sc. V. Gelatorum Luctus in funere sui Informis Philippi Fachinetti Academici Senatoris Bononiens. Bononiæ apud Hæred. Jo. Rossii 1599. in 4. * Tutti gli Opuscoli che andaranno

no fuòri, o che perveranno a mia notizia della mia riveritissima Accademia, saranno minutamente in queste mie Scanzie registrati

Elogio del P.

Giosesso Anchieta della Comp. di Gesù il quale con grido Universale di Santità e di Miracoli morì nel Brasile a 9. di Giugno del 1597. dopo aver ivi speso 44. anni in predicar la Santa Fede. In Napoli ed in Firenze per Pietro Cecconcelli 1624.

Giasone coronato di varie Poesie nelle publiche Difese di Rettorica dell'Illustriss. Sig. Conte Bartolommeo Manzuoli nel Colleg. de' Nobili di S. Francesco Saverio. In Bologna per Giacomo Monti 1639. in fogl. Sc. VI.

Giustificazione della Bolla della Santità di N. Sig. Papa Innocenzio XI. sopra l'abolizione de pretesi Quartieri, e dell'Editto con il quale la Chiesa di S. Luigi è stata sottoposta all'Interdetto divisa in tre parti in 4. * Non vi è nome dell' Autore, nè quel dello Stampatore, nè il luogo dov'è stampata. Non ostante che la mia intenzione sia di non registrar Opuscoli che passino 6. fogli, ho non dimeno stimato bene registrar questo che certo è dotto, e giudizioso, benchè sia otto fogli. Sc. VIII. A. M.

Cum vir magnificus nobilissimus, ampliss., consultissimus, atque Excellentiss. D. Ahasuerus Fritschius J. Con. pientissimi ac celeberimi nominis in Mellinghen Hæreditarius Com. Pal. Cæs. Consiliarius Schuvarzburgicus, Regiminis Politici Rudolfopolitani Director & Consistorii Ecclesiastici Præses splendidissimus &c. Viro nobiliss. consultiss. atque Excellentiss. D. Joanni Haresio J. U. Doct .& apud Rudolfopolitanos Practico Clarissimo &c. filiam suam natu alteram, Virginem pietate, ac omni virtute conspicuam Æmiliam Mariam d. 12. Octobr. Anno Christi 1688. feliciter elocaret;

Gratulantur ex debita observantia illustris Scholæ Provincialis Rudolfopolitanæ Rector, & utriusque superioris Ordinis Auditores Nobiles. Rudolstadii Schulzianis characteribus in fol. * Son Poesie di diversi in lingua latina, e tedesca.

Cum Illustriss. atque Celsissimus Comes ac Dominus Dominus Albertus Antonius S. Rom. Imperii Quatuor-Vir Comes

mes Schuvarzburgi & Abhnsteinae; Dynasta Aunstadii, Lohræ & Clettembergæ, Comes ad Dom. noster Clementissimus Virum magnificum, nobilissimum, consultiss. atque Excellentiss. D. Ahassuerum Fritschium S. Con. magni atque pii Hominis in Mellingen Hæreditarium ac Comit. Palat. Cæsareum splendidissimum Consiliarium, atque Regiminis Politici Directorem suum optime meritissimum & Consistorii Ecclesiastici Præsidem gravissimum &c. Eminentiss. Cancellarii vel potius Primicerii charactere atque axiomate d. 19. Julii A. Christi 1687. solemniter insigniret;

Gratulantur L. M. ejusdem nobiliss. Magnificentiæ filii atque nonnulli Clientes fidelissimi Rudolfopoli. Jo: Rudolphi Literis in fol. * Anche questi sono componimenti Latini e tedeschi di diversi nobilissimi ingegni.

Sc. XI. Ghirlanda d'Eruditi fiori tessuta al merito del P. Giovanni Rho della Comp. di Gesù 1647.

Sc. XIV. Gedeon in Harad Melodrama decantandum in Sacello SS. Crucifixi Vener. Archiconfraternitatis S. Marcelli de Urbe Feria 6. post Dominicam secundam Quadragesimæ 23. Martii Ann. Salut. 1696. Romæ 1696. Ex Typ. Jo: Francisci Buagni in 4.

Sc. XV. Genius Italiæ Impress. Senis per Simeonem Nicolai 1527. Die 20. Febr. in 8.

Sc. XIX. Ab. Rond. Gratiarum actio exhibita Clementi XI. Pont. Max. Capitulo Ecclesiæ Cathedralis Ferrariæ. Romæ 1703. excudebat Cajetanus Zenobius in fol.

Sc. XX. Ab. Bacch. *Geniale* Festum Eminentiss. & Reverendiss. Dom. Dom. Laurentio Brancato de Lauræa Ord. Min. Conv. S. Francisci S. R. E. Cardinali Bibliothecario exhibitum. Bononiæ 1683. Typ. Jacobi Montii. In 4. * Questo è un Encomio fatto a quel degno Porporato da un Cavaliere suo Familiare, che non so mo, perchè siasi vergognato di porvi il proprio nome. *

Sc. XX. A Valin. la *Ghirlanda* Sacra intessuta al velo della Virtuosissima celibe Suor Eleonora de'SS. Pietro, e Paolo, Carmelitana Scalza, già Angela Virginia de'Marconi Cameriera della Serenissima Principessa Eleonora d' Este, ora Scalza Carmelitana. Alle Serenissime Altezze Padrone. Piacenza nella Stampa Ducal del Bazachi. 1675. In 4.

il

il *Givoco* dell'Ombre: Seconda edizione corretta, ed accresciuta di varie notizie. In Padova 1710. Per Giuseppe Corona. In 12. * Nella Scanzia XIII. riferitosi questo Opuscolo dal Cinelli, ne fece Autore il Cardinale di Luca di glor. mem. Noi quì il poniamo tra gl'Incerti, per non essere certi di quello, che lo hà corretto, ed accresciuto di varie notizie. *Ombre* in lingua Spagnuola vuol dir *Vomo*. Quanti giucano a questo giuco, senza sapere il perche sia così detto. — Sc. XX. Dott. Nig.

La Gara delle Stagioni Torneo a cavallo rappresentato in Modena nel passaggio de' Serenis. Arciduchi Ferdinando Carlo, e Sigismondo Francesco d'Austria & Arciduchessa Anna di Toscana. Anno 1652. II. b. 8. car. 183. — P. Bamb.

H

Henrici Noris Eremitæ Augustiniani ad suos Fratres Eremitanos Epistola gratulatoria Italice manuscripta & a quodam concelhita latine traducta & publicata in 8. — Sc. II. pag. 98.

Pro Judicio esto Clavis Augustiniana Liberi arbitri a servitute necessitatis concupiscentiæ vindicati in fol. * Si crede che quest'Opuscolo scritto contro il P. M. Noris sia del P. Macedo ed è un solo mezzo foglio.

Homerus de Bello Trojano in 4. Non vi è il luogo della stampa, ne l'anno, ma tengo per fermo che sia impresso in Firenze quando nè primi principij vi fu introdotta la stampa. Il Vossio de Historicis Latinis lib. 3. Cap. 14. pag. 819. scrive così: *Primus eum edidit Laurentius Abstemius, cum Maphæi Vegij Astyanatte, ac quibusdam Epigrammat. Exinde Hagonoæ is & postea Basileæ prodiit*: La notata però da me è un'edizione più antica, della quale a mio credere non ebbe cognizione il Vossio; Circa poi al nome dell'Autore, scrive fra gli altri il Vossio: *Pindarus Thebanus inscribitur Poeta quidam nominis incerti qui carmine Heroico panxit Historiam belli Trojani*. Oltre al Vossio veggasi ancora Gioviano Pontano *de Sermone* e il Barzio negli Avversarj. — Sc. VII.

Histoire de Quatre Gordiens provèe par le Medailles A Paris chez Florentin e Pierre Delaulne rué S. Jaques aux dessus de le rue des Mathurins a l'Empreur 1695. in 12. * Non so fin qui chi sia l'Autore di questo erudito Opuscolo. L'ha mandato a donare al mio Sig. Magliabecchi il dottissimo Sig. Toinard, il qual Sig. Toinard vien meritamen- — Sc. X.

te nominato con lode a 90. d'esso Opuscolo.

Sc. XIX. Fr. Ver. Haliographia. De Preparatione usu, & virtutibus omnium salium Mineralium, Animalium, & Vegetabilium Bononiæ apud Andream Salmincium 1664. in 12.

P. Bamb. Historica Narratio Judicii Ecclesiastici in favorem Patrum Strictioris Observantiæ Ordinis Cisterciensis Anni 1665. II. b. 33. car. 99. II. b. 40. car. 215.

Heroum Semita, hoc est nobilis conatus ad Juris utriusque sapientiam Christiani Syderis Auspicio comparandam, terna Charitum modulatione decantati in Aula Maxima Romanæ Universitatis, dum Joannes Angelus ab Altaemps S. D. N. Cubicularius intimus, Academiæ Intreciatorum Princeps Conclusiones ex utroque jure pro Laurea suscipienda sub Alexandro VII. Pont. Max. patrocinio publice propugnabat Anno 1665 . . . .

L'Hercole fra gli Vlivi. Accademia sacra fatta in lode di S. Andrea Corsino Carmelitano Vescovo di Fiesole eletto Prottetore de' nuovi studj eretti in Milano da' Padri studenti Carmelitani della Congregazione di Mantova Anno 1677. PP. b.

I

Sc. I. Icones Constantini, & D. Helenæ Augustæ Matris ejus. * L'Autor di questo eruditissimo Opuscolo è il P. Alessandro Wilthemio della Compagnia di Gesù come si vede dalla lettera Dedicatoria.

L'Italiano a Principi di sua Provincia in 4.

Per la Città di Siena in lode della Serafica S. Catterina, Canzone dell'

Irresoluto Accademico Intronato alla Sereniss. Maria Madallena d'Austria Gran Duchessa di Toscana. Siena per il Gori 1621. in 4.

Caduceatoria Prima dell'

Innominato Accademico libero Capitolo a Principi & al genio del Sig. Duca di Savoja.

Sc. IV. Imeneo in Pindo nelle nobilissime Nozze degl'Illustriss. Sig. Annibale Marescotto, e D. Barbara Rangona seconda edizione. In Bologna per Giacomo Monti 1638. in 12. * Fra l'altre composizioni a 18. dello stesso Opusculo vi si trova una bellissima Canzone dell'Abate D. *Angelo Maria Arcioni*

stato

ſtato due volte Preſidente Generale della ſua Religione, nel quale ſommamente la bontà, la dottrina, la prudenza, la corteſia, e tutte l'altre virtù veramente riſplendono, onde di eſſo e del ſuo gran merito può dirſi ciò che d'altri cantò il ſuo gran Maeſtro D. *Angelo Grillo*.

Ma benchè all'opra l'umil lingua io ſnodi
Dal ſegno che'l valor voſtro m'addita
Troppoerro lunge: Or ſia lode infinita
Che'l merto avanzi di lodarvi i modi

Scrive il P. D. *Benedetto Bachini* che con tanto applauſo predicò qua due anni ſono in San Pier Maggiore, che il detto P. Arcioni in breve farà riſtampare le due belliſſime Ode con molte addizioni.

Sc. VI.

Exquillini Collis Romanorum Montium
Imperium

Inauguratio Carmen: *E queſto un Poema belliſſimo compoſto da un P. della Compagnia di Gesù, del quale ora non m'è noto il nome.*

Informazione dell'Apparato *letterario nel Solennizzarſi la Canonizazione di S. Franceſco Borgia, eſpoſto nel maggior Clauſtro de' PP. della Compagnia di Gieſù da gli Allievi di loro Scuole in Venezia, e da uno de' medeſimi ſteſa, e pubblicata; In Venezia 1671. per Franco Salerni in 4.*

Le Gare del Genio ne' Trattenimenti del Carnevale;

Introduzzione *d'un Balletto da rappreſentarſi da dodici Dame nella Salla della Cittadella di Reggio per una feſta di ballo: In Reggio per il Vedrotti* 1672.

Sereniſſima Reginæ Mariæ, Inferioris Germaniæ pro Cæſ. Majeſt. Rectoricis, ad Regem Rom. Ceteroſque S. R. Imperii Principes Ordineſque contra Ducem Clienſem.

Juſtificatio & *per ipſius Legatos prid. Kal. Febr. Anni* 1543. *Norimbergæ expoſita, & ex Germanica lingua in Latinam converſa* 1543. *in* 4.

Arithmetices

Sc. VIII.

Introductio ex variis Authoribus concinnata Coloniæ excudebat Jo. Gymnicus anno 1542. in 8. * Nel principio vi ſono alcuni verſi latini in lode dell'Opuſcolo e fra eſſi vi ſi leggono i due ſeguenti

Ingenuas ridens artes Mercator avarus
Negligit banc minime, provenit unde lucrum

Istoria di Zighet espugnata da Sulimano Re de'Turchi l'anno 1566. nuovamente mandata in luce. In Venezia appresso Bologaino Zaltieri 1570. in 4.

Sc. X. Dell'

Interesse de'Principi e Stati della Cristianità, tradotta dal Francese nell'Idioma Italiano. All'Illustrissimo Signor Giacomo Malaspina Marchese di Licianai in Orliens 1646. per Joakin Nesthorri in 12.

Instruzzione per far la Confessione generale, cavata dal Penitente instruito del P. Segneri: In Bologna 1684. in 16.

Sc. XI. Sc. XII. Jansenius omnem destruens Religionem. Coloniæ Agrippinæ sum. Jo. Weilhemi Friessen Junioris 1693. in 8.

Sc. XIII. Jansenismus Plurimas Hæreses & errores damnatos pertinaciter defendens Colon. Agrippinæ. Sumtibus Jo. Wilhelmi Friessen Junioris 1693. in 8.

Che per necessità di giustizia, e per convenienza di stato, sia

Indispensabile al S. R. Imperio la obbligazione di soccorrere le Provincie Belgiche invece dell'armi di Francia 1667. in 12. * Non vi è nè il nome dell'Autore, nè stampatore, nè il luogo della stampa.

Sc. XIII. Index, & Manuductor Chymicus, in quo Possibilitas Transmutationis Metallorum clare ostenditur, & simul via ad inveniendum Lapidem Philosophorum aperitur. Anno 1680. in 8. * Non vi è il luogo dove sia stampato, ma si

Sc. XIV. vede dalla carta, e dal carattere, ch'è stato impresso in Germania. Che sia possibile la trasmutazione d'un metallo in un altro m'induco a crederlo, benche stimo che piu tosto si debba chiamare separazione, o purificazione, che trasmutazione: All'altra parte *de inveniendo lapide*, nisi videro & tetigero non credam. Molte cose si dicono, ma poche se ne veggono. Anche i fiori e i frutti si fanno e così simili ai naturali che ingannano l'occhio come l'uve di Zeusi, ma chi è poi colui che arrivi a dargli l'odore e il sapore? Nugæ nugæ.

Sc. XIII. Instruzioni e Regole delle Congregazioni di Carità da fondarsi nella Città, e ne' luoghi dello Stato Ecclesiastico, ove non possono farsi Ospizii generali per li Poveri. In Roma 1693. nella Stamperia della R. C. Apostol. in 4.

Isto-

Istoria del S. Annello, col quale fu Sposata Maria Vergine, che si conserva nell'Illustrissima Città di Perugia, cavata dall'Istoria di Monsignor Giambattista Lauro Perugino. In Perugia nella Stamperia Cam. per Sebastiano Zecchini. in 8. * Questo Santo Anello non è di Metallo, ma di Pietra, Alcuni anno cr duto, che sia d'Oniche, altri di Calcedonio, com'è la più comune credenza, ed altri di Ametisto comune.

Iscrizione Romana anticha esistente in Milano sotto il Portico dell'Illustriss. Sig. Co: Francesco Archinti.

GEN. ET. HON.
MAGI. GERMANI. STATORI
MARSIANI. EQ. R. E. P. DEC. V.
EX. Ↄ. IIII. COLL. FAB. ET. CENTON
CVRARI. ART. TITIANAE. COLL. SS.
ANNI. C. L. I. COLON. C. A. F. MED.
ET. IVNONI
CISSONIAE. APHRODITI. EIVS
Ↄ. XII. COLL. S.S. PATRONIS
PLVRA MERENTIBVS

Comunicata al *Sancassani* dal dottiss. Sig. *Bortolomeo Corte* Medico celeberrimo in Milano, che ne chiese l'Interpretazione. * Lascia di parere cotanto difficile questa, per sentimento del primo de' sopraddetti, se si aggiungano due Interpunzioni, ommesse dal Mormorajo, e sono la prima alla linea seconda, notando così MAG. I. che si guadagna il Prenome I. *Junii*. La Seconda è alla Linea terza, leggendo in tal modo MARSI. ANI. col che, si anno la Patria *Marsici*, e la Tribù *Aniensis* di *Germano Statore*. Ora porremmo l'Interpretazione di tutta l'Iscrizione, che non è sepolcrale, ma onoraria.

l. 1 GEN. ET. HON. *Genio. & Honori*
l. 2. MAG. I. GERMANI. STATORI. *Magistratum Junii Statoris*. I. può legersi anche *Julii*.
l. 3. MARSI. ANI. *MArsici . Aniensis* Tribus.
EQ. R. *Equitis Romani*. E. P. *Equo Publico*.
DEC. *Decurioni*. DEC. V. *Decem Viro*.
l. 4. EX. Ↄ. IIII. *Ex Quattuor Correctoribus*.

COLL.

COLL. FAB. ET. CENTO. *Collegiorum Fabrorum*, *&* *Centonariorum*.

l. 5. CVRAT. ART. TITIANAE. *Curatoris Artis.* Titianæ.

COLL. *Collegii SS. Sacrorum*.

l. 6. ANNI. C. L. I. *Anni Centesimi quinquagesimi primi* COLON. C. A. F. MED. *Coloniæ Claudiæ Augustæ Fidelis Mediolanensium*.

l. 7. & 8. ET. IVNONI. CISSONAE. APHRODITI. *patent* EIVS. Ɔ. *Ejus Cajæ*, scilicet *Coniugi*.

l. 9. XII. suple *Viri* COLL. SS. *Collegii Sacrorum* PATRONIS.

l. 10. PLVRA MERENTIBVS. Subaudi *Posuerunt*.

Soggiugnerò alcune poche Annotazioni per maggiore dilucidamento della Interpretazione sudetta. Alla l. 2. Rossi nella Storia di Ravenna nota una

Iscrizione, che fa ad un suo Figlio morto

IVLIVS GERMANVS ARMORVM. CVSTOS. &c. alla l. 5. Varrone l. 4. *de lingua latina* avertì, che *Titii Sacerdotes fuerunt Apollinis*, *a Titiis Avibus*, *quas in auguriis certis observare solebant sic appellati*, al che alludendo Lucano lib. disse *Titiique Sodales*. Alla l. 7. sta nel Grutero una *Giunone* p. 944. n. 2.

IVNONI. CLEOPATRAE.
L. SER. ALEXANDER
B. M. F.

Ed il *Cissonio* Agnome presso il detto p. 535. n. 4.

D. M.
Q. CISSONIO. Q. F.
HOR. APRILI &c.

E alla pag. 388. n. 2. anche in feminino.

D. M.
C. CISSONIS. C. L.
CAPRIOLI
IIIIII. VIR. AVG.
ET. CISSONIAE
C. L. IONICAE &c.

Per

Pel restante, chi a una mediocre infarinatura della Lapidaria antica, vi troverà il suo conto.

Imeneo Coronato di Fiori Poetici per le Nozze celebrate in Ascoli degli Illustriss. Rutilio Ciucci e Francesca della Torre. In Ascoli per i Salusioni 1668. in 4. * Questa è una Raccolta di Poesie Nuziali composte dagli Academici Innestati, e Disuniti dell' istessa città, mescolatisi insieme in occasione di queste nozze si nominò Imeneo coronato di Fiori Poetici, e la ragione si fu perchè posti in un urna i nomi di varii fiori, in altra quelli de i Poeti che compor doveano, e si gli uni come gli altri cavati a sorte in varie polizze poste nell'Urne, ciascheduno di que' gentillissimi Signori compose sopra il fiore a sorte toccatogli, adattando le lodi date al fiore, al merito e prerogative de'Sig. Sposi. Sc. XVI.

Innesto di Fori Poetici intessuti da Muse divote al merito del Reverendiss. P. Maestro F. Giacinto Tonti Agostiniano Oratore Facondissimo in S. Zacaria di Venezia l'anno 1704. per Gio: Francesco Valvasense in 4. * Son Soneti di varj elevati ingegni in lode del detto Padre meritevole, suo valore nell'orare mediante, d'ongi lode.

Idea del Sacerdote all'Altare materia utile ancora alli Secolari, che desiderano cavar frutto dalla Comunione scritta da un Prete della Congregazione dell'Oratorio. In Forlì per Giuseppe Selva 16;8. in 16. Sc. XVIII.

Trojani Herois Æneæ

Iter ad Elisium: Carmen Allegorico musicis modis concinnatum & dictum dum Benedictus Pamphilius faustissimis auspiciis Innocentii XI. Pont. Max. Philosophica ac Theologica Laurea in Rom. Soc. Jesu Collegio donaretur. Romæ Typ. Francisci Tizzoni 1676. in fol.

Nuovi

Ingegni meccanici per gli Stati de' Principi con altri nuovi, e varj Segreti ornati per utilità e gusto degli altri, disputati dalla Consulta degl'Impossibili, nell'Accademia de' Fantastici sotto gli ordini e Regimento del P. F. Antonio Netti Aretino dell'Ord. de' Predicatori Lett. di Filosofia e Teologia nella Città di Castello. Al Sereniss. Ferdinando II. Gran Duca di Toscana. In Città di Castello per Santi Mulinelli Fiorentino 1628. in 4. * Dubito che questo sia lo stesso Opuscolo nominato sotto *Nati Francesco*.

L' *Incon-*

Incontro nel Viaggio dell'altro Mondo di Monsig. Lodovico Servino Avvocato Fiscale del Re Cristianissimo, e del P. Pietro Cottone. Con Privilegio di Radamanto, si vende su le rive del Fiume Cocito. 1626. in 8.

Joannis Friderici Hekelii Reichembacensi in Variscia Rectoris Nuptias cum Virgine Maria Scharschmidia Die x. Jul. Anni Christi 1682. rite contrahendas fœlices esse, jubent Patroni, Fautores, & Amici sequentes. Pluviæ Literis Meisianis in 4. * Queste sono Poesie parte Latine, e parte Greche, di diversi Pellegrini Ingegni, e vi sono anche alcuni Versi del mio eruditissimo Sig Cristiano Daumio, e perciò le hò messe fra gli Autori Incerti.

Industria delle Api Argomento di felicità al nuovo Collegio di Nobili erretto in Ravenna dall'Eminentiss. Card. Barberini Legato di Romagna, e dato a educazione de i PP. della Comp. di Gesù. Accademia Letteraria, e Cavalleresca consacrata al merito del medesimo Eminentiss. Principe. In Ravenna 1699. in 4.

Sc. XX. Ab. Bacch. *Indiculus* Institutionum Theologicarum Veterum Patrum, quæ aperte, & breviter exponunt Theologiam, sive Theoreticam, vulgo Speculativam, sive Practicam. Romæ Typ. HH. Corbelletti. 1701. In 4. * E' un'utilissimo Piano d'Opera fatto già dal Ven. Card. Tommasi, e comminciatosi a mettere da lui stesso in esecuzione, con trè Tomi usciti già dalla Stampa de Propaganda. Certamente è un gran danno che non si stampi il compimento, che si dice lasciato Manoscritto dal Venerabile Autore. *

Sc. XX. Sig. Zapp. *Instruzione* sopra le Conversazioni Moderne. In Padova 1711. appresso Gio. Manfrè. In 12. * Questo argomento importantissimo è qui trattato con tutto lo spirito, così fusse con pari frutto. Contuttociò mi vien detto essere stata data risposta All'Operina, che viene creduta del Zelantiss. P. Paolo Segneri Juniore, che l'anno 1713. morì in Sinigaglia compianto da tutti i buoni ¶ Si trova quest'operetta stampata dall'Immortale Sig. Pr. Ludovico Antonio Muratori Bibliotecario del Serenissimo di Modana dietro alla Vita di questo Padre, ch'egli compose e stampò in Modena, e che fu in quest'anno 1743. ristampata in Venezia dal Recurti

P. Bamb. Invasione della Città d'Hexer fatta dal Duca di Brunsuich Wol-

wolfenbutel per la quale Monfig. Vefcovo e Prencipe di Munfter viene aftretto a pigliar l'armi per ricuperarla. L'Anno 1670. II. b. 29. car. 61.

Breve e fincerilfima

Informazione di quanto è fucceffo negli emergenti ultimamente occorfi per l'invafione feguita dalle Armi Spagnuole ne' Stati del Duca di Modana. Anno 1655. II. b. 11. car. 97.

Index Orationum & Concionum habitarum ad Patres Concilii Tridentini fub Pio IV. Pont. Max. ftampato l'anno 1562. II. b. 10. car. 166.

L'Incantefimi difciolti, Introduttione d'un ballo nell'Imperial Giardino a Graz per applaufo alle Nozze dell'Imperatore Leopoldo e della Imperatrice Claudia. Anno 1673. II. b. 8. car. 231.

Juftitia Parochialis Funeralis Urbana: expofita per Adm. RR. DD. Urbis Rectores Camillum Cæfarem, Petrum Lippam, Joannem Contuccium, & Dominicum Severinum. Ed Eminentiff. & Reverendiff. DD. Card. Deputatos Ginetum & Franciottum. Anno 1660. II. b. 22. car. 183. Vide car. 207.

Jurifprudentum refponfa pro Illuftriff. Dom. Joachimo, Pellegrino, & Jofepho de Rofis Patriciis Ravennatenfibus ac Comitibus occafione fideicomiffi in ultimis Elogiis Ordinati ab Illuftriff. D. Colonello Jofepho Rota Lugenfi II. b. 34. car. 15.

Influffi benigni delle ftelle Altiere cantati nella nobile Accademia de' Coftanti delle Mufe Tofcane, Spagnole, Latine e Grecbe, nel felice arrivo di Monfig. Illuftriff. Altieri Vefcovo di Camerino 1625. II. f. *in fine vol.*

L

Lettera fcritta al Card. Alano d' Inghilterra e fua rifpofta. Roma 1588. Sc. I.

Lamento d'Italia a' piedi del Pontefice in 4.

Legge dell'Illuftriff & Eccellentiff. Sig. Duca di Firenze fatte il dì 11. di Marzo 1584. contro quelli che machinaffero avverfo la perfona, e ftato di S. E. e de fuoi Illuftriff. Figli e difcendenti in 4. G. D. Sc. I.

Lagrimofo Lamento che fa il gran Maeftro di Rodi co'fuoi Cavalieri a tutti i Principi Criftiani: Firenze in 4. Sc. IV.

Lettera di raguaglio del combattimento tra l'Armata Veneta e la Turca a' Dardanelli sotto la direzione del Capitan delle Navi Lazzaro Mocenigo seguito li 21. Giugno 1655. Venezia in 4.

Lettera di ragguaglio della Vittoria Navale conseguita a' Dardanelli dall' Armata della Serenissima Repubblica Veneta sotto il comando di Lorenzo Marcello Capitano Generale da Mar contro l'armata Turchesca alli 26. Giugno 1656. Venezia in 4.

Lettera di Ragguaglio del Combattimento fra l' armata Veneta e la Turca a' Dardanelli sotto il comando di Lazzaro Mocenigo Capitan General da Mar seguito li 17. 18. e 19. Luglio 1657. Venezia in 4.

Sc. VII. Leggi dell'Accademia de' Signori Gelati di Bologna col Catalogo degli Accademici viventi l'anno 1688. Bologna per il Manolessi 1683. in 4.

Esempio d'una

Lettera del Segretario della Maestà del Re di Scozia scritta in Francese all'Illustrissimo Arcivescovo di Glasco Ambasciatore del predetto Re appo il Re Cristianissimo intorno una pericolosissima, come scelleratissima congiura ordita contro la propria persona di quella Maestà novellamente, e miracolosamente scampata con morte de' Congiurati, di lingua francese recata in puro volgare ad utile de' nobili spiriti dell'Italia, con una giunta d'alcune cose degne di sapersi per maggior chiarezza di così fatta congiura, In Venegia appresso Daniel Zanetti 1600. in 4. * Lo stampatore dedicò questo Opuscolo al Sig. Gio: Maria Castelvetri, nipote del Gran Lodovico Castelvetro.

Copia di

Sc. IX. Lettera scritta da N. N. nella quale si legge la Relazione distinta dell'Ingresso, Cavalcate, e Cerimonie fatte in questa Città di Roma nell'occasione della venuta del Sig. Duca di Radzivil Ambasciatore di N. Sig. Papa Innocenzio XI. l'anno 1680. in Roma per Michel Ercole 1680. in 4.

Copia d'una

Lettera al Sig. N. N. scritta dal Signor N. N. Scolare del Collegio Romano, in cui si dà breve ragguaglio del solenne ricevimento fatto in quell' Università dell' Eccellentiss.

Sig.

Sig. Ambasciatore di Jacopo II. Re d'Inghilterra li 25. Febbraro 1687. In Roma nella Stamp. della R. C. A. 1687. in 4.

Lettera ad una Dama sopra l'equivoco preso da alcuni; bisognerebbe dire scimuniti, nel contare il presente anno 1700. per lo primo, e non per l'ultimo del Secolo. In Bologna per gli Eredi Pisarri 1700. in 12. Sc. X.

Lagrime di Flora, Apparato Funerale per il Sig. Carlo Centurione Genovese Convittore del Collegio de' Nobili di Parma. Ivi per Mario Vigna 1644. Sc. XI. Ted.

Lauri intrecciati nella general Processione del Santiss. Sacramento della Parochia di S. Maria della Mascarella. Dedicati all'Altezza Serenissima d'Anna Beatrice Estense Pichi Duchessa della Mirandola. In Bologna per Pier Maria Monti 1689. in 4. * Son Poesie di Diversi Autori. Sc. XI.

Litterariæ & equestris Academiæ Incitatorum Sc. XIII.

Leges primum editæ in Principatu Academico Illustrissimi D. Joannis Francisci Pasii Equitis S. & Illustrissimæ Relig. Sancti Stephani, nec non in Flaminiæ Provincia pro eadem Religione Receptoris. Faventiæ Typ. Georgii Andreæ Zarafagli 1690. in 4. * Già che prima d'ora non mi si è presentata occasione di ringraziare i miei gentilissimi, e cortesissimi Signori Coaccademici, dell'avermi senz'acun merito per loro propria bontà al novero de'tanti Virtuosi, e sollevati Ingegni aggregato, piglio occasione di pagar il debito ossequioso di rendimento di grazie in questo luogo, stimando grandemente favor così segnalato, del quale mi confesso e riconosco indegno, ed incapace di tanto onore. E per non abusarmi di tanta grazia, contribuitami dalla cortesia impareggiabile di tanti nobili, e Virtuosi Accademici ecco che volentieri mi pongo a dosso la Livrea, ed il segno di così Virtuosa Adunanza; Ho eletta per mia impresa una di quelle palle armate di spontoni, che si mettono a' Barberi che corrono voti, tolta dall'Impresa dell'Accademia, col motto ANGIT DVM TANGIT, ed il nome dell'Accademico AFFANNATO. Impresa più ragguadevole, e spiritosa saria stata d'uopo per comparire fra l'altre, ma materia più sollevata non ha saputo concepire la bassezza del mio debole Ingegno, onde supplico tanti generosi Signori a compatirmi.

L'Impuro

Sc. XIV. Luogo delle Tenebre illuminato dalla Purità. Discorso Istorico intorno l'identità di quelle volte sotterranee, ch' erano il Lupanare del Circo Agonale, dove fu per oltraggio condotta S. Agnese, protegendola la mano divina, vi oprò stupendi miracoli. Dedicato all'Illustrissimi & Eccellentiss. Sig. Il Sig. D. Camillo, e Girolamo Pamfilii. In Roma per il Bernabò 1698. in 4. * Della Dedicatoria però di questo Discorso Istorico pare che ne siano Autori A. Giuseppe Migliorati, e Sacerdoti Colleghi.

Copia di

Sc. XV. *Lettera* di Mustafà Carà Primo Visire, scritta al Gran Turco, nella quale gli dà parte de'sinistri eventi della Guerra intrapresa da Lui sotto Vienna, dolendosi della sua cattiva fortuna. In Modena per Demetrio Degni 1684. in 4.

Sc. XVI. Lettera scritta al Santissimo Papa Clemente XI da PP. della Comp. di Gesù della Cina con una Risposta dell'Imperador della Cina ad essi sopra i Riti Cinesi. Anno 1705. in 8.

Sc. XVII. Lamenti Profetici nella Passione di Cristo da cantarsi nella Chiesa della Ven. Confraternità dello Spirito Santo in Ferrara, per introdutione al recitarsi del Salmo 50. In Bologna 1683. per Gioseffo Longhi in 4.

Sanctissimo Patri Domino nostro Urbano Octavo Pont. Maximo

Lyra Barberina Sylva. Romæ excudebat Dominicus Marcianus 1641. in 4.

Sc. XVIII. Languidezze Accademiche del Signor Commendator Frà Gio. Bortolotti primo Principe, ed uno de' Fondatori dell' Accademia degl'Indomiti. Bologna presso Gio: Batt. Ferroni 1646. in 4.

Lettera dell'Autore del Trattato della Chiesa Gallicana ad un suo Amico di Roma, tradotta dal suo Originale. In 4. Benchè non vi sia dove questa pia, e dotta Lettera sia stampata, stimò però, nè son solo in questa opinione, che sia impressa in Roma.

Lettera Apologetica al P. V. D. B. in difesa de' Regolari. In 8. Questa Lettera non maggiore d'un foglio, e mezzo, è gentilissima. Dicono molti, che sia del Padre Frà Giuseppe Bonafede Lucchese Agostiniano, che se bene porta seco qual-

qualche ferqua di fpine, che penetrano fino all'intimo delle midolle l'Avverfario, quefto non meritava nè meno, nè meglio, per aver malamente favellato de' Frati di S. Agoftino. Indegno certo di militare fotto le bandiere di sì gran Padre, anzi degniffimo d'aver per fuo Antefignano.....

Lettera di Coftantinopoli de'24. Ottobre 1687. In Firenze nella ftamparia di S. A. S. 1687. in 4. * Ha fatto bene chi ha fcritto quefta Lettera a non vi porre il fuo nome, perchè fenza dubbio farebbe di poco onore a quefto, il dirglifi, che quefto Scrittore ha mancato, nel non efprimere di che tratta tale Lettera. Tal mancamento nel far' i titoli a i Libri, ficchè bifogna leggere quefti prima di fapere di che trattino, è obvio, ma folo in perfone di baffa levatura, non in foggetti di buon gufto, e dotti. *

Copia di

Lettera fcritta di Roma da un Cavaliere ad un altro fuo Amico Mantovano fotto li 10. Luglio 1631. in 4. * Ecco un' altra Lettera col difetto della fovra fpofta. Bifogna averla letta, per faper dire, ch'Ella tratta della fucceffione a quello Stato de' Duchi di Nivers, per cui s'accefe quel gran fuoco, che, colla guerra diftruffe quel florido ftato di Mantova, e colla Pefte funeftò quafi tutta l'Italia. Non vi è il luogo dell'Impreffione, nè il nome dell'Autore. *

Lauretanæ Virginis Hiftoria. * Non vi è luogo, nè l'Anno della ftampa. Solo nel principio di quefto Opufculo, che è in 4. fi legge Clementi VII. Pont. Opt. Max. Hieronymus Angelita Reipubl. Rachanatenfis a Secretis, ma poi non fi fa, s'egli l'abbia o compofta, o folamente pubblicata *

Ai Generofi, e cortefi Letterati d'Italia * è una

Lettera di quattro pagine in 4. e concerne i primi difegni della Repubblica Letteraria d'Italia di *Lamindo Pritanio*.

Lettera di . . . . . . fcritta ad uno de' fuoi Amici, fovra un faggio di Critica del Sig. Gio: Clerico intorno alla Poefia degli Ebrei. Data da Cofmopoli li 17. Nov. 1710. in 8. * Quefto opufculo è nato in occafione della notta Controverfia fopra la Poefia degli Ebrei trà il Sig. Ab. Garofalo, e Raffaele Rabbenio Ebreo affai erudito. *

Sc. XX. Ab. Bacchin

Confutatio Refponfi Epiftolaris a Gabriele Daniele Soc. Jefu ad Primarii Accademiæ Patavinæ Theologi Litteras dati, quà

qua singula ejusdem Responsi Capita continuata serie ref- felluntur. Coloniæ apud Nicolaum Schouten. 1706. in 8. *

Questa

Lettera, essendo molto convincente, è di persona dotta, che non vuol essere nominata, ma bensì ammirata ¶ Questo Libreto è del P. Sery.

Lettera ad un Amico, che contiene come una Risposta generale a tutte le ragioni, che in sostanza furono adotte in difesa de' Riti della Cina già condannati con pubblico Decreto dalla Sede Apostolica. In 8.

Lettere d'avviso d'un buon'Amico al Dott. di Sorbona Autore d'un Libro intitolato: *Difesa del Giudicio* &c. in 8.

Lettera d'Informazione, in cui si spiegano i sentimenti de' PP. Gesuiti sopra le controversie della Cina. in 8.

Lusus Davidis aliorumque Cœlitum ante animatam fœderis Arcam in ejus ad Cælum traslatione ad numeros expressus in Collegio Clementino Patrum Congr. Somaschæ inter Anniversaria solemnia Beatissimæ Virginis Assumptæ ibidem Romæ celebrata. Anno 1667. II. b. 16. car. 60. P. Bamb.

Lettera di Ragguaglio scritta da D. D. ad un amico intorno le feste fatte in Macerata e nella Provincia della Marca nel Passaggio della Maestà della Regina di Svezia seguito li 9. Dicembre 1655. II. b. 38. 1655. 11. b. 31. car. 11.

Copia d'una

Lettera venuta da Milano delli otto di Novembre 1584. sopra l'Infirmità e morte dell'Illustriss. e Reverendiss. Card. di S. Chiesa Carlo Borromeo II. b. 3. car. 106.

Copia d'una

Lettera circa i successi in Fiandra, Vienna e Polonia della guerra e di tutto l'Esercito del Campo Cristiano, e della Rota data dal Duca d' Alva all' esercito nemico, l' anno 1568. II. b. 27. car. 1.

Ritratto d'una

Lettera scritta all'Illustriss. & Eccellentiss. Sig. Ambasciator Cesareo dall'Armata: dove si hanno molti nuovi, belli, e particolari Ragguagli circa la Vittoria avuta contra li Turchi. Scritta li 9. Ottob. 1571. II. b. 27. car. 10.

Lettera di Ragguaglio dell' Impresa del Volo scritta da N. N. all' Illustriss. & Eccellentiss. Sig. Cav. Michiel Morosini

rosini li 2. Aprile 1655. II. b. 11. car. 5.

Lettera di Ragguaglio de' Progressi e Vittoria ottenuta dalle Armi della Sereniss. Repubblica di Venezia nel Canale di Scio nell'Arcipelago sotto il comando dell'Illustriss. & Eccellentiss. Signor Lazzaro Mocenigo Capitan Generale di Mare contro i Barbareschi li 3. Maggio 1657. II. b. 11. car. 1.

Lettera scritta al Sig. Marchese Mario Giandemaria Residente in Roma per l'Altezza Sereniss. di Parma nella quale se gli dà Relatione delle Feste fatte in occasion di vestersi Suora Scalza di Santa Teresa la Sereniss. Principessa Catterina Farnese. Anno 1662. II. b. 41. car. 491.

M

Monitorium primum ad Fusium Hæreticum Auctore G. L. M. D. Utinam saperes, intelligeres, ac novissima provideres Deut. 32. Parisiis Typ. Franc. Tulliot 1620. in 8. Sc. I.

De ratione

Motus Musculorum: Amstælodami apud Casparum Commelinum 1664. in 12.

Urbis Pistoriensis

Monodiæ Funerales ad Illustriss. & Excellentiss. Pr. Francisci Medices Sandapilam Ad Ser. Christinam Lothar. Medic. Magn. Etrur. Duc. Florentiæ apud Cosm Juncta 1614. in 4. Sc. II.

Orazione del

Morato Accademico Filomato nella venuta del Gran Duca di Toscana all'Acad. dedicata alla Sereniss. Madama Christina di Lorena G. D. di Toscana. In Siena per gli Eredi di Matteo Florimi 1613. in 4. Tegl. * Il Morato Accademico Filomato era *Arturo Panocbieschi* de' Conti d'Elci, come si vede anche dalla Dedicatoria della med. Orazione. * Sc. VIII.

Nuovo

Modo d'intender la lingua Zerga, cioe parlar furbesco, di nuovo ristampato per ordine d'Alfabetto, opera non meno piacevole, che utilissima, aggiuntovi un Capitolo e quattro bellissimi Sonetti nella medesima lingua. In Firenze per Zanobi Bisticci 1601. in 8. * Questo modo di favellar in zergo s'è avanzato, & è divenuto così oscuro, che io non so se il modo proposto sia costante per farla altrui intendere, e se io sapessi l' inventor di essa vorrei accopiarlo * Sc. VII.

con

con Eſchile Poeta, che fu l'inventor della Maſchera.

Manifeſto dell'A. S. del Sig. Duca d'Orleans tradotto dalla lingua Franceſe nell'Italiana ſtampato in Avignone in 4. * Non vi è il nome dello Stampatore nè l'anno nel quale è ſtampato.

Sc. VIII. Manifeſto del Re Chriſtianiſſimo di Francia ſopra la detenzione fatta per ſuo Comandamento del Sig. Principe di Condè il dì primo Settembre 1616. Volgarizzata ſopra la copia ſtampata e publicata nel Senato di Parigi preſiedendovi S. M. adi 6. del med. In Firenze nella Stamp. dell'Ered. di Franceſco Toſi 1616. in 4.

Motivi e Capitoli Generali del Collegio de' Nobili della Madre di Dio e di S. Dionigi Areopagita fondato in Modana l'anno preſente di noſtra ſalute 1626. In Modana per Giulian Caſſani 1626. in 4. * Mi preſuppongo che ſieno del Conte Paolo Boſchetti ch'ereſſe il detto Collegio, oggi detto di S. Carlo, ſe però non erro, e queſto per un accidente occorſoli in Firenze nella Compagnia del ſervo di Dio Ippolito Galantini, e ciò mi fa ſuppore il dedicare egli ſteſſo queſti motivi e Capitoli.

Sc. IX. Martyrium Reverendiſſ. D. Fr. Cornelii Doveni, Dunenſis, & Connerenſis Epiſcopi ex Seraphica D. Franc. Reg. Obſ. familia aſſumpti, & Reverendi D. Patritii Luerani Presbyt. Dublinii in Hybernia, ſub Arthun Chicheſtrinenſi Prorege: Anno 1612. primo Febr. Dublinii feliciter conſumatum. Colon. Agrippinæ excudebat Arnoldus Kempenſis anno 1614. in 4.

Metodo delle due Accademie Eccleſiaſtica, e Filoſofica Eſperimentale aperte in Bologna da Monſignor Arcidiacono Antonfelice Marſigli in ſua Caſa nel principio de gli Studii dell'anno 1688. In fogl. Non vi è dove queſto foglio ſia ſtampato, ma ſtimo per coſa certa che ſia impreſſo in Bologna, come anche è facile che l'Autore ſia il medeſimo Monſignor Arcidiacono Marſigli.

Sc. X. Epinicium Auguſtiſſimo Cæſari Leopoldo Primo Turcarum ad Tibiſcum domitori Eugenio Sereniſſ. Sebaudiæ Principe Martem Auſtriacum moderante. Antuerpiæ apud Deodatum Verhulſt. Anno 1698. in 4. * L'Autore di queſt' Epinicio è il P. *M. C.* della Compag di Gesù come ſi vede dal fine

fine d'esso. Toccò però un gran colpo all'Idra Ottomana in questa battaglia, della quale nel corso di quattordeci anni, ne'quali altrettante considerabili vittorie ha ottenute dall'Onnipotenza divina Cesare sopra il Turco, toltone la Liberazione di Vienna, non so se vi sia stata la più sanguinosa, nè la piu vantaggiosa per l'armi Cristiane.

Hungaria in libertatem ab Austria vindicata, Sc. XII.
Melodramma musicis concentibus decantandum dum sub augustissimis auspiciis Josephi Primi Romanorum, Hungariæ, Dalmatiæ, Croatiæ, Schiavoniæ Regis, Archiducis Austriæ &c. Illustr. & Reverendiss. D. Comes Paulus Zichy de Zichs, perpetuus in Vasenkii Palota &c. nec non Præpositus B. M. V. ante castrum Budense Collegii Germanici & Hungarici Alumnus Hungaros in Templo S. Ignatii Coll. Rom. Soc. Jesu pro Doctoratus Laurea publice Universam Theologiam propugnat Armonicis modulis donavit Joseph-Octavius Pisonius Basilicæ S. Laur. in Damaso ejusdem Colleg. Germanici & Hungarici S. Apollinaris, nec non Collegiatæ S. Marci Musices Præfectus. Romæ ex Typogr. Jo: Jacobi Komarek Bohemi 1695. in 4.

Mirabilia Urbis Romæ Impressum Romæ per Antonium de Bladis de Asulo 1516. in 16.

Modo di adoperar la tazza purgativa perpetua o sia calice chimico composto di Regolo d'Antimonio e sue nobilissime virtu. In Bologna 1683. 12. * Carlo Lancelloti Chimico Modonese faceva alcune tazze di legno, e per dentro l'incrostava come se fossero smaltate del medesimo Antimonio, che facevano l'istesse Operazioni come di tutto Regolo: sopra questa tazza ha scritto il Signor Dottor *Astolfo Colombani* un trattato, stampato nell'Aquila per Pietro Paolo Castrati 1673. Sc. XIII. Sc. XIV.

Misura della Piramide di Faraone in Egitto, cioè presso al Cairo, la quale è d'ogn'altra maggiore; Primieramente per di fuori cominciando dal piano della campagna fino alla Grotta, che si trova nel mezzo di essa Piramide, cioè alla metà della sua altezza, chiamata osteria sono gradi o parlando volgarmente scaglioni numero cento e quattro, e seguitando dalla detta Osteria fin alla cima sono altri gradi o scalini numero centodue, tanto che in tutto vengono ad esser Sc. XVI.

gradi o scalini dugento e sei. Nella sommità della Piramide si trova un piano di pietre grosse che viene a formare un quadro di bracia nove ed un quarto cioè trentasette qui delle apposte misure, che appunto verrà ad esser simile al braccio Fiorentino, essendo questa misura il suo quarto poco meno. Misurando adunque scalino per scalino dalla cima fino al piano della Campagna sono braccia dugento sessanta, cioè mille, e quaranta dell'accennate misure, e così ogni scalino è più alto d'un braccio ed un quarto essendo ogn'uno di essi più di cinque delle misure assegnate.

La Camera dentro la Piramide dove si trova la Cassa, è lunga braccia diciotto, e tre quarti, ed è larga braccia nove e sette ottavi, alta braccia dieci in circa; La Cassa ove dovea porsi, o dove fu posto il Cadavero, è lunga braccia quattro, larga un braccio ed un quarto, ed un braccio, e cinque ottavi fonda, non piu grossa d'un quarto di braccio di buona misura, la qual Camera come anche la Cassa sono d'una tal pietra, ch'è nel colore assai simile al porfido, macchiata da per tutto di macchie rosse bianche e nere; Il pavimento è di pietre grosse, ed il tetto, o vogliam dir soffitta è di sei pietre intere grosse, messe per traverso della Camera, e due altre messe ne' lati, che vengono ad essere in tutto otto, tanto che la lunghezza, e la larghezza di queste pietre, si può facilmente considerare dalla misura della Camera, battendo la loro larghezza di nostra misura in braccia due, e due terzi l'una; La Cassa è senza coperchio, ma però co'l suo incavo, la quale battendosi con pietra rende il suono d'una campana. Nell'uscir di questa Camera s'esce per un buco, o ridotto quadro di larghezza di braccia quattro e mezzo fino alla porta di fuori, dalla qual porta fino alla Scala si va per un piano di braccia dieci; La detta scala, o vero calata par che sia tutta vana, ed incavata nel muro, fatta di pietre non essendovi altro, che poche incisure o tagli per poter fermare il piede; E' lunga braccia settanta fino a quel buco, che si scende per entrar nell'altra Camera, nella quale s'entra per un buco quadro alto in bocca braccia due, largo braccia uno e sette ottavi, e lungo fino alla Camera braccia sessanta. Questa

ſta ſeconda Camera è lunga braccia dieci, larga braccia nove, e tre ottavi, ed alta braccia ſette ed un quarto fatta a ſimilitudine di queſta figura.



Da queſta bocca s'eſce dalla ſopradetta ſeconda Camera, dalla quale lontano braccia ſette, ſi trova un buco fondo, che ſi chiama Pozzo, da mano manca ſituato; Quando ſi ſcende dalla detta Camera, queſto Pozzo ſeguita la Scala, o vero calata, co' ſuoi appoggi për banda, ſimilmente di pietra groſſa lunga braccia Cinquantanove, la cui larghezza è da per tutto uguale, però s'intende compreſovi gli appoggi, ed è di braccia tre, e tre quarti; Dove finiſce tutta la calata, vi è una grotta nella quale ſi ſcende a baſſo, e poi s'entra dentro nella buca anguſta piena di rena e pietre lunga braccia trentaſei, e larga braccia due ed un ottavo.

La Piramide è quadrata, e gira intorno al ſuo piede cinquecento paſſi geometrici, che vengono ad eſſer paſſi Centoventicinque per ogni facciata, ed ogni paſſo Geometrico è di braccia tre. La maraviglia di queſta macchina è l'eſſer tutta di pietra la quale naſce lontano molte e molte miglia; Queſta relazione non è ſtampata ch'io ſappia, e nè fui favorito da un Cavalier Franceſe ch'era ſtato a veder queſte anticaglie d'Egitto, e nè preſi il nome, ma nel getto ch'io feci nel mio naufragio reſtò con l'altre mie coſe ſommerſo; Mi reſtò non ſo come queſta bozza fra altri miei ſcartafacci, che qui ho voluto a' curioſi partecipare, e mi ſoviene che quel Signore che mi favorì di queſta relazione, diſſe, che per qual ſi ſia forza che faceſſe eſſo, e chi era ſeco, non potè mai alcuno rompere uno piccol pezzetto di quella caſſa com'era il loro intento. Ancorchè il regiſtrar Mſ. ſia fuori del mio propoſito, per eſſer queſto di coſa rara e curioſa mi ſon preſo queſta licenza.

Sc. XV. II

Martirio Celeste. Azione divota per musica a Gloria del Serafico P. S. Francesco, fatto rappresentare nella Chiesa di S. Angelo in Cremona, dall'insigne Compagnia delle Sagre Stimmate. In Cremona nella stamp. di Lorenzo Ferrari 1699. in 4.

Mascherata di Covielli. Ballo danzato nel Palazzo del Sig. Alessandro del Nero. In Firenze nella stampa di Zanobi Pignoni 1618. in 4.

II

Mare amarissimo della Passione di Giesù Cristo Redentore. Ponderationi divote. In Palermo per Carlo Adamo 1674. in 8. E' opinione d'alcuni, che questo Opuscolo sia del Dott. *Giuseppe Galeano* di Palermo, nominato da me, altre volte, in queste Scanzie.

Mare Balticum: idest Historica deductio, utri Regum, Daniæ ne, an Poloniæ prædictum Mare, a multis jam annorum Centenariis, asserenti non fallaci hominum censura; sed ipsa nusquam fallibili natura, se desponsatum fateatur, & agnoscat. Poloni cujusdam nuper Typis exacto Tractatui, qui Discursus necessarius inscribitur, opposita. Anno 1638. in 4.

Mascherata di Vecchi Innamorati: Ballo danzato, e cantato dagli Accademici Rugginosi, in Casa de' Signori del Nero. In Firenze per Pietro Cecconcelli 1627. in 4. *La causa, che mi mosse a principiar quest'Opra, fu perchè, scartabellando molti Libri di Miscellanee, conobbi molti furti; Ed eccone l'esempio: perchè questa Mascherata fu rubata, e rifatta a mio tempo; ma successe tragico il fine, perchè uno de' Cavalieri, che faceva da Vecchio, nell'uscir di Carozza cadde, e lussatasi una vertebra del dorso, morì.

Memoriale di pentito Peccatore alla Gran Madre di Dio Maria concetta senza peccato. In Lucca per Pieri, e Paci 1613. in 32. Dicono, che questo Opuscolo sia del già Signor *Francesco Maria Fiorentini* Nobile Lucchese.

Magnum Lumen Chymicum, quo Philosophica Ænigmata, nondum a quoquam explicata, panduntur in 12.

Sc. XIX. Fr. Ver.

Modo facile per intendere il vago, e dilettevole Giuoco degli Scacchi, composto da un Incognito per li novizzi del Giuo-

Giuoco, Dedicato al Clariss. Sig. Carlo Trivellini. In Venezia, appresso Valentin Mortali 1675. in 8. * M. Aurelio Severino famoso Medico Napoletano illustrò mirabilmente il Giuoco degli Scacchi con quella sua Opera, di cui s'ha l'estratto nel Giornale de'Letterati di Parma 1690. pag. 228. Ove veggasi il di più &c.

il *Mendicare* abolito nella Città di Montalbano. Firenze per il Cerchi. 1693. In 8. * Bisognerebbe aver sotto gli occhi tutti gli Opuscoli per dilucidare i loro titoli. Dov'è questa Città? * Sc. XX. I. Cic.

Manipulus Regius Heroidum Sanctarum Britanniæ Sereniss. Christinæ Reginæ Suecorum oblatus cum Collegium Anglicanum inviseret. Anno 1656. R. 6. 12. P. Bamb.

Modo di recitare la Vigilia della Beata sempre Vergine. II. b. 15. car. 204.

Miraculi a S. Francisco Xaverio Indiarum Apostolo in Collegio Neap. Soc. Jesu patrati die 3. Januarii An. Domini 1634. Narratio ex Archiepiscopalis Curiæ tabulis deprompta. II. b. 24. car. 232.

Milagre de Santa Rosalia succedido no Collegio da Campanhia de Jesu, en Palermo a 10. Agosto 1663. II. b. 18. car. 84.

La Marche Royale de leurs Majestez a l'entree trionfante de la Reina dans le bonne Ville de Paris. Anno 1660. Pil 14 b. 2. car. 61.

Mare belli Anglicani injustissime Belgis illati Helena. Anno 1652. II. b. 20. car. 287.

Le Muse Risvegliate per applaudere al merito singolarissimo del Molto Rev. Padre Paolo Segneri della Compagnia di Gesù, Predicatore insigne nella Cattedrale Metropolitana di Ravenna la Quaresima dell'anno 1656. II. b. 11. car. 55. * Concorrono nel Padre Segneri molte qualità riguardevoli, ma si è reso eminente ne'Pulpiti, ed assai lo comprovano le prediche da esso predicate colle stampe.

Memoria Clarissimi & Consultissimi Juvenis Domini Valentini Barthii juris utriusque Doctorandi posteritati consecrata a Professoribus, Propinquis & amicis. Argentorati typis Friderici Spoor 1660. in 4. * A proposito di questo Opuscolo non voglio tralasciar di scrivere, ch'è degna d'immortal lode l'industria, e fatica dell'eruditissimo Sig. *Henningo* Sc. III.

go Witton, che in due libri ha raccolte insieme le memorie de' Medici, e de' Giurisprudenti illustri del nostro secolo, ed in nove Deche quelle de' Filosofi, Oratori, Poeti, Storici, e Filologi. Con mio infinito giubilo ho veduto, che alcune delle sudette Deche, ha esso dedicato a diversi celeberrimi, dottissimi e non mai abbastanza lodati amici miei, come sono il Sig. Kirchmajero, il Sig. Arnoldo, il Sig. Conringio, il Sig. Grevio & altri. Dell'Opere degli Autori poteva il Sig Witton esser più accurato avendomi mostrato il . . . . che ha esso confuse alcune opere del Vossio Figliuolo con quelle del Vossio Padre, e preso altri equivoci.

N

Sc. I. Sc. II. De rebus gestis Stephani F. Poloniæ Regis, Magni Ducis Lithuaniæ &c. contra Magnum Moschorum Ducem

Narratio: Edictum Regium, &c ad milites. Romæ apud Hæredes Antonii Bladii Impressores Camerales 1582. in 4.

G. D. Narrazione del Maraviglioso Torneo rappresentato dall' Eccellentissimo Sig. Co. Annibale Altemps Generale Governatore di S. Chiesa con molti illustri Cavalieri, Signori, e Gentiluomini, In Roma nel nuovo Teatro di Belvedere a a 5. di Marzo 1565. Roma in 4.

Sc. II. A. M. Nuptiæ Pelei & Thetides renovatæ, hoc est auspicatissimum Leopoldi Primi Rom. Imp. semper Aug. Hungar. Bohem. &c. Regis Archid. Austriæ Duc. Burgund. &c. & Sereniss. Eltonoræ Magdalenæ Theresiæ natæ Comit. Palat. Rheni Duc. Bavariæ, Juliæ, Cliviæ, Montium &c. connubium Symbolicis Deorum muneribus honoratum a tribus Soc. Jesu Collegiis Dusse ldorpiensi, Marcodurano, & Monasteriensi Eiffliæ, itemque Residentia Juliacensi & tribus missionibus anno quo LeopoLDVS seCVnDIs aVspICIIs & præLIIs reCepit a GaLLIs PhILIppopoLIN. Coloniæ Agrippinæ typ. Petri Alstorff anno 1676. in fol. magn. * L'ottimo e dottissimo P. Daniele Papebrochio ha fatto intagliar le figure che sono in questo eruditissimo Epitalamio.

Sc. VI. *Novena da farsi ad onore del Patriarca S. Domenico con una divozione privilegiata al medesimo di sei Orazioni, con altrettanti Pater noster, Ave, e Gloria: Firenze 1681. in 12. * Quest' opera fu ristampata dal P. Maestro Rafaello Badii Domenicano Cronista di S. Maria Novella di Firenze mio caro amico,*

co, del quale vi è la dedicatoria.

Narrativa che tratta della Querela tra il Capo Cencio CapoZucca col Cap. Flaminio della Caſa in 4. * Non vi è l'anno nè il luogo della ſtampa. Sc. VII. Sc. XI.

Notificazione del Regio ſtendardo Turco mandato dal Re di Polonia alla S. Caſa di Loreto. In Ancona nella ſtamperia Camerale 1684. in 4. * Queſto ſtendardo è aſſai ſimile all' altro che la Maeſtà S. mandò al ſommo Pontefice ed è attaccato nella Chieſa della Santa Caſa con l'iſcrizione in marmo. La dichiarazione di queſto ſtendardo che fu preſo ſotto Banham, non è fatta ad verbum come quella del P. Ludovico Marracci ſopra l'altro ſtendardo Turco, che il medeſimo Re inviò alla S. Mem. d'Innocenzo XI. la quale dichiara minutamente ogni parola Arabar ch'è in eſſo è delineata come accennai nella mia V. Scanzia. Sc. VII.

Novella del Graſſo Legnajulo molto piacevole e ridicoloſa. In Firenze l'anno di Noſtro Signore 1554. del meſe di Gennagio in 4. * Queſta piacevoliſſima Novella ſi trova riſtampata a 133. delle cento Novelle antichè dell'edizione de'Giunti del 1572. ma però con molte variazioni. In oltre nella prima edizione, vi è un ſonetto ſopra il preſtare i Libri, che il più delle volte rieſce Iſtoria non Poeſia. In un eſemplare Mſ. che ho del Pecorone vi è in ultimo queſta medema Novella con alcune variazioni anch' eſſa, e pare di più che ſi deduca da quel Mſ. che l'inventore della beffa fatta al Graſſo fuſſe il pellegrino ſpirito di Filippo di ſer Burnelleſco inventor della maraviglioſa Cupola, e queſto per non eſſerſi trovato il Graſso in converſazione a cena dove era ſtato invitato con Filippo ed altri virtuoſi di quel tempo, poichè entrati in ragionamento dopo cena ſopra non eſser venuto il Graſso, Filippo ne moſtrò ſentimento e diſse che ſe foſse ſtato a lui gli averebbe fatta una burla, a ſegno che un'altra volta non ſarebbe mancato, e veramente che la beffe fu grazioſiſſima e ſpiritoſa facendogli credere ch'egli era un altro. Sc. XIV. Sc. VII.

Narrazione particolare del parlamento d'Inghilterra ed in che modo è venuto quel popolo all' Ubbidienza di S. Chieſa con l'ordine dell'Aſsoluzione e benedizione data dal Reverendiſs. Card. Polo Legato di S. Santità a tutto il Regno, ed appreſ- Sc. XVII.

appresso le Feste, ed il giuoco delle Canne che si è fatto per l'allegrezza di tal nuova. In Venezia 1555. in 8.

Sc. VIII. Pat. Nomi delle Strade, delle Casate e Torri, che sono nella Città di Bologna nuovamente raccolti per diletto & utile di molti. Bologna per Alessandro Benacci 1582. in 24. * In quest' Opuscolo fra le famiglie Cittadine di quest'inclita e nobil Città vi è annoverata la famiglia Cinelli a 17 onde chi ha scritto, che io son nato *in Opidulo Pisciae finitimo*, ancorche nato in Firenze, Patria antica de' miei maggiori, dove ho provata la mia discendenza fino all' anno 1230. in qua, può comprendere che i miei non vengono ora dalla Zappa, ond' abbiamo ancora i calli alle mani, o gli sia rimaso addosso l'odor della lana unta, ma che sono stati civili cittadini di Perugia nel 1390. di Lucca nel 1330. di Pisa nel 1505. ove goderono l'anzianità, ed in Bologna 1580. come fanno vedere i pubblici Documenti, e'l Bonciario, e'l Truci Storici.

Sc. XIII. Norisii Responsio ad Scrupolos Doctoris Sorbonici & Responsionis Examen in 12.* in questo esame non vi è nè nome dell'Autore, nè il luogo della stampa.

Sc. XV. *Nuovo* Combattimento tra le Navi Venete, e Turche in vista della Canea con la Vittoria delle prime. In Ancona, e di nuovo in Camerino 1660. in 4. * Questa Battaglia co' Turchi mi rimette in mente Costantinopoli ed una Lettera toccante certi soggetti di colà, scritta di Pisa, dov' è Lettore, dall'Illustrissimo Sig. *Michel Angelo Tilli* al *Sig. Pier Francesco Pasquali* Chirurgo in Livorno, ambi miei Amici ben antichi. Inserisco quì, parendomi che lo meriti, detta Lettera, la quale si è in data de 14. Marzo 1718.

Con questa mia intendo di apportare maraviglia al Sig. Pier Francesco Pasquali, con rappresentargli, che alcuni abitatori di Costantinopoli, vogliono portar via da Ponente le Scienze, ed Arti liberali, e ricondurle nella Grecia, dove una volta ebbero la loro origine; e piaccia a Dio, che noi altri, a cagione di tante delizie, cicisbeatare, e lusso, non torniamo a quella barbarie, che qui regnava nel poco fa trascorso tempo. Sono stati qui appresso di me, in Pisa, tutto giorno discorrendo sempre litteratamente, con piena cognizione di diverse scienze, e particolarmente di Botanica, di Matematica, e di Filosofia, li Signori Carlo,

Jaco-

Jacopo, e Zaccaria Caratza Costantinopolitani, tutti e tre Fratelli, di ritorno d'Olanda, e d'Inghilterra, dove anno studiato per tempo le sopradette Scienze: Poi, passati per la Francia, sono stati quì in Pisa tre giorni, praticando il Padre Abate Grandi, ed il Signor Giannetti. Questi, per dir il vero, ritornati alla loro Patria, vi potranno aprire Accademia, essendo ricchi delle necessarie notizie, particolarmente per la nostra Professione. Sono essi senza fasto, gioviali, e pronti nelle lingue, che par peccato doverli rimandare trà Turchi. Vengono di nuovo, per poco, a Livorno; e poi ritorneranno qua. Oltre l'avere casa dentro Costantinopoli, abitanno in altra lor Casa in Pera, nella Strada de' Franchi, avanti si arrivi alla Casa del Dragomanno Garzia, vicino a quel Dragomanno, che il Dott. di Redleggio, per farlo muovere di corpo, gli proponeva spasseggiare senza calce per la guazza: ma il povero Dragomano, mi dicono, che fusse impiccato, a cagione di Lettere trovategli di certe potenze Europee. Li nostri Signori accennati conoscono il Medico Pillarino, che intendo essere Medico in Chiozza. Conoscono anche quel Medico, che si laureò quì, anzi dicono esser morto. Procuri però V. S. di perder un poco di tempo costì in cercarli, parlar seco, salutarli da mia parte, e se mi vuol fare maggior favore, condurli in Dogana, acciochè possano pigliare cognizione del Cancelliere Dott. Agostino mio Fratello, al quale manderanno certe Piante per me. Almeno adesso si potrà scrivere a Constantinopoli, se vorrassi commettere la ricerca di qualche cosa naturale. Non mi anno detto dove alloggeranno costhi: Ho però dimandato loro, se conoscono un Greco grasso grosso, mercatante costì, che ha la moglie vestita alla Greca, e mi dissero di sì; ma ch'esso manca in Livorno, che sono sei Mesi. Queste sono persone da cercarsi, se V. S. desidera sapere cosa di proposito, e vere. Vestono di bigio alla Italiana con un altro Greco molto intelligente, e la riverisco: &c.

Dal contesto di questa Lettera si deduce, che il Signor Tilli, e Pasquali sono stati in Levante. Tanto fu, speditivi circa il 1685. dal Serenissimo Gran Duca loro sovrano a curarvi il Visire Mustafà Mussaippe Genero, e Favorito del Gran Signore, da cui furono accolti con tutta benignità, e splendidamente trattati nel tempo, che stiedero colà.

Nenie Funebri in morte di Monsig. Bernardino Cattani, Sc. XVIII.

raccolte da Gio. Calvi. Bologna per gli Eredi del Bozza 1647. in 4. Dubito d'aver notato altrove questo medesimo Opuscu o.

Della

Nobiltà, & eccellenza delle Donne, nuovamente dalla lingua Franzese nell'Italiana tradotto. In Venezia appresso Gabr. Giolito de' Ferrari 1544. in 8.

Accademiæ Oxoniensis

Notitia. Oxoniæ Typ. Vv. H. impensis R. Davidis 1665. in 4.

Numero delle Piazze, che sono state prese a gli Olandesi dall'Armi del Re di Francia Luigi XIV. fino a dì 25. Giugno 1672. In Modona per il Soliani.

Sc. XX. G. Lanz. *Nomi*, Cognomi, & Arme gentilizie de' Signori Consiglieri della Città di Ferrara, con la distinzione degli Ordini de' Nobili, de' Cittadini, e de' Mercanti. Ferrara 1717. per il Bolzoni. In Fol. * Fu dedicato all'eruditiss. Sig. Lanzoni di Ferrara dal Sig. Bianchi dottiss. di Torino un elaboratissimo Opuscolo intitolato: *Ductus Lacrymales novi &c.* dove chiama il Sig. Lanzoni, fra l'altre cose *quarta vice Senatorem amplissimum*. Fummi fatta qualche difficoltà sopra quel *Senatorem*. Ma io subito achetai il Personaggio col rimetterlo alla Bolla di Clem. VIII., che dà titolo di Senato al Consiglio di Ferrara, e di Senatori a quelli che lo compongono. La Bolla *de Centumviratu* è unita a i Statuti di Ferrara, ed il Piganti che scrisse sopra li medesimi, si disse Senatore, valendosi del Privilegio. *

SS. Zapp. *Notizia* Generale dell'Instituto de' Cherici Secolari Conviventi. In Roma per Franc. Gonzaga 1704. in 8. * l'Idea non può essere più Santa; il fatto sta, che possa porsi in esecuzione. La Repubblica disegnata da Platone, non sarebb'Ella la più desiderabile? E pure l'impossibilità di vederla posta in pratica, la fa passare per un'ente di ragione. In essa però vi trovò a ridire Aristotile, nel libro secondo degli affari Politici alli capi 2. 3. segno chiaro, che in terra non si può pensare, non che dare cosa perfetta. *

P. Bamb. Nazarena Virgo ut Oliva speciosa in Nazarenis campis exoriens ab Incultis Academicis excipitur. Romæ in Collegio Nazareno vertente a Partu An. M. DCLXX Oratio & Carmina II. b. 22. car. 22.

Emi-

Eminentiss. Ac Reverendiss. Principi Francisco S. R. E. Card. Barberino

Notitiam musivo expressæ Opere Naviculæ in Basilica S. Petri D. D. C. I. M. S. E. O. V. Anno 1675. 6. 19. cat. 25.

Notitia intorno l'esercitio gratuito de' Medici nuovamente instituito dall'Archiconfraternità de SS. Dodeci Apostoli in Roma a pro de' poveri infermi, col metodo da distribuirsi l'Elemosina da' fratelli Visitatori, & intorno all'uso della Spiziaria. Anno 1679.

O

Orazione fatta del Re Enrico III. di Francia e Polonia nell' apertura dell'assemblea delli tre stati generali del suo Regno nella Terra di Bloys. Roma 1588. Sc. I. Teat.

Ordine e modo tenuto nell'Incoronazione della Sereniss. Morosina Grimani Dogaressa di Venezia l'anno 1597. a dì 4. Maggio con le feste e giuochi fatti. Venezia per Niccolò Peri in 4. Sc. I.

Orazione funerale fatta dalla Compagnia di S. Niccolò del Ceppo e recitata in detto luogo nell'Essequie di M. Tommaso Mormorai Guardiano di quella a 17. Dicembre 1595. In Firenze per i Giunti 1595. in 4. * Finora non ho potuto sapere di chi fusse componimento quest'orazione. Sc. I. Sc. VIII.

Con che

Ordine e cerimonie si averà da partire il Santiss. Sacramento di Roma, e poi entrar nelle Terre, Luoghi e Città dove si averà da fermare e posar la notte. In Bologna ed in Firenze alle Scale di Badia 1598. in 4.* Questo fu stampato con occasione che Papa Clemente VIII. andò a pigliar il possesso di Ferrara. Sc. VIII. Sc. I. Sc. II G. D.

Imprese dell'

Offitioso Intronato in onor de' Sereniss. Regnatori di Toscana, e da lui alli medesimi presentate nella venuta loro in Siena l'anno 1613. Siena per gli Eredi di Matt. Florimi in 4.

Orazione dell'Armata del Cattolico Re Filippo contro la Regina d'Inghilterra con il numero de' Vascelli, Capitani, Venturieri, Soldati, Marinari, e pezzi d'Artilgeria con l'aquisto dell'Isola del Regno di Cipro. In Firenze ad istanza di Francesco Dini da Colle.

De

Origine Guelphorum, & Ghibellinorum, quibus olim Germania Sc. IV.

nia, nunc Italia exardet, Libellus eruditus in quo ostenditur quantum hac in re Clarissimi Scriptores Bartolus, Panormitanus, Blondus, Platina, & Georgius Merula Alexandrinus a veritate aberraverint. in 8.

Sc. VI. *Nel Giorno festivo di S. Rocco celebrato dalla sua Veneranda Confraternità*

Ode Panegirica. In Modana per Andrea Cassiani 1677. in 4.

In recentem Purpuram P. Sfortiæ Pallavicini è Soc. Jesu Ode: Arimini in 4.

Sc. VII. Orland Furius de Misser Ludovic Ferraris Novament compost in buna Lingua da Berghem, e de oter vocabul Lombardi adornat, Opera da piasì e da sgrigna profumadament indrizat dal Gobo da Venesia a M. Pasqui foura tuc i Dutur plusquamperfetto: in Venezia per Agostino Bindoni in 8.

Niccola Villani a 71. 88. 89. &c. fa menzione con gran lode, d'una Trasformazione delle Metamorfosi d'Ovidio in lingua Bergamasca, di Don Colombano Monaco Casinese, Gentiluomo di Brescia, e perche quella fatica è Manoscritta, per un saggio ne da in luce alcune ottave, che quivi possono vedersi.

Sc. VIII. Orazione delli Oratori della fedelissima Comunità di Pirano al Serenissimo Principe Trivisano nella sua felice creazione, In Vinegia 1553. in 8.

Sc. XIII. Sc. XIX. Fr. Ver. Officium Viri Sapientiæ Studiosi. Marsil. Ficin. Epist. Lib. 1. *Illud imprimis stultissimum non judicare non possum, quod multiquidem bestiam suam, imo feram noxiam & indomitam, hoc est Corpus pascant diligentissime; se ipsos autem, id est animum ipsum, quantum in eis est, fame perire permittunt.* Oxonii typis L. Lichfield A. D. 1689. in 12.

Oraison de Monseigneur le Illustriss. e Reverendiss. Card. de Lorraine faite en l'Ansemblée de Poyssi, le Roy y estant present le XVI. Jeur de Septembre 1561. A Paris chez Guil Morel impremeur du Roy nostre Sire in 4.

Ordonnance & Declaration nouvelle du Roy su l'entretenement de ne traffiquer ou communiquer avec l'ennemy, ne prescher ou proferer quelques paroles ou actes scandaleux tendans a sedition ou distration du respect & obeissance deve a son Altesse, Monsieur le Prince d'Oranges, & aux

aux eftats generaux de pardeca, enfemble de faire jurer a tous la dicte Pacification. En Anvers de l'Imprimerie de Chrifophle Plantin 1578. in 4.

Abramo Vincitor de' propri affetti, Sc. XIV.

Oratorio, pofto in Mufica dal Sig. Gio: Antonio Perti, Cantato nella Sala dell' Illuftriff. Sig. Co: Francefco Carlo Senat. Caprara: In Bologna 1687. per Bartolommeo Recaldini e Giulio Borzaghi in 8.

Oratorio della Santiffima Annoziata da cantarfi in Modana l'anno 1684. pofto in Mufica dal Sig. Sebaftiano Cherici Maeftro di Cappella dell'Illuft. Accademia dello Spirito Santo di Ferrara. In Modona per gli Eredi Soliani Stampatori Ducali 1684. in 8.

L'Ozio illuftrato nell'Ombre. * Lo Stampatore ha voluto, nello ftampare che ha fatto quefto Opufculo, fcherzare, nella Dedicatoria colle Ombre, fenza avvertire, quel buon' Uomo, che *Ombre* in Spagnuolo, avendo, dove parlafi tale linguaggio, avuto quefto Givoco, l'origine, ed il nafcimento, non fignifica Ombra, com'Egli fuppone, ma bensì *Uomo*; E tanto è dire Giuoco dell' Ombre, quanto dire Giuoco dell'Uomo. Queft' Operetta ftampata in Roma dal Dragonelli nel 1674. in 12. fu da me riferita nella Scanzia VIII. a pag. 66. fotto il fuo vero, e reale Autore, che fu Gio: Battifta de Luca da Venofa, che dalla Santità di N. S. Innocenzo XI., fu poi ornato della Sagra Porpora. Sc. XV.

Oratio Caroli V. Rom. Imperatoris habita in Conventu Bruxellenfi ad Ordines ac Belgicæ Regionis Proceres in declarando Philippum filium ejufdem Regionis Principem. Florentiæ 1556. Sc. XVI.

Oratio Antiftitis Attrebatum Ampliffimi viri & Cæfaris primi Confiliarii; habita in eodem Belgicæ Civitatis Conventu & ad Eofdem Proceres, in qua mandata de eodem Principe eligendo plenius exequitur.

Orazione con alcuni verfi Latini e volgari nel Dottorato del molto Reverendo Signor Signor Giacomo Bettini nobil Cefenate; in Ferrara appreffo Vittorio Baldini 1590. in 4. Sc. XVII.

Ombre Poetiche d'improvifo riforte dalla Tomba Accademica degl' Imperfetti, e divotamente vaganti intorno al Funerale della Sereniff. Ifabella Clara Arciducheffa d'Auftria Du-

Duchessa di Mantova &c. celebrato nella Chiesa Ducale di S. Barbara li 14. Maggio 1685. In Verona per Domenico Rossi in 4.

Opposizioni dell'Anonimo al Sonetto del Neri *Del Centro* &c. con le Risposte dell'Autore Scherma letteraria dedicata al genio erudito dell'Illustrissimo Sig. Ab. Claudio Fontana Dott. Collegiato. In Bologna per gli Eredi del Sarti 1687. in 12. * Molti hanno creduto che le opposizioni e le risposte vengano da un solo Autore, cioè dal Sig. *Gio: Battista Neri* Bolognese, poeta di suo gusto, e che non s'attendendo a quello del Secolo che corre, è giunto e rendere fruttifero l'Alloro, che fin qui è riuscito infecondissimo a chi l'ha coltivato. Comunque siasi la facenda, lodevole è la Critica, e la Risposta, ambe raffinate, e d'onore a chi le ha composte. Ecco il Sonetto difeso

* Sancass

Nel centro a due gran Mari Io mi confondo
E galleggiando in ambi, il Porto anelo,
L'uno e l'immensa Triade del Cielo,
L'altro è il Pane Eucaristico nel Mondo.
Là, che un Dio cospirando Amor giocondo.
Sia Trino ed Uno, il credo e nol disvelo:
qui che Cristo si chiuda in picol velo
Il giuro, e nel pensarlo, Io mi confondo.
Ferma in ambi la fede il suo cammino,
Ed è ben grande allor che tace, e crede,
E non vede e non cape, uno ch'è Trino.
Ma creder carne allor, che Pan si vede
Giurar ch'è sangue, e rimirar ch'è vino,
Veder l'un, creder l'altro, Ob questa è Fede.

Sc. XVIII. Oratio habita in publico Concistorio per Oratorem Illustriss. Sabaudiæ Ducis apud Sanctiss. D. N. Pium IV. Romæ apud Ant. Bladum Impress. Cameralem anno 1560. in 4.

Oratio de laudibus Litterarum Narniæ habita ab uno ex Pauperibus Matris Dei Congregat. Paulinæ Sholar. Piar. IV. Non. Novemb. 1618. Romæ ex Typ. Jac. Mascardi in 4.

Ode Saphique rimée a la Reyne. In 4. Non vi è nome dello Stampatore, nè il luogo della Stampa. Chi vuole sapere sopra che versi tal' Oda, vegga il titolo, e conoscerà, essere in lode della Regina.

Ope-

Opere dell'Altissimo Poeta Fiorentino: in Firenze rincontro S. Apollinare 1599. in 8. * Avendo io pregato il dignissimo Sig. Giuseppe Lanzoni a dirmi qualche cosa di questo Poeta, così, cortesemente rispofemi sotto li 29. Aprile 17 6. *dell' Altissimo Poeta Io ò solo trovata la seguente notizia presa dal Volume primo de' Comentarj della Poesia del Sig. Crescimbe-* " *ni, a carte* 147. Questo Poeta Fiorentino non sappiamo " chi fosse, non avendo il Ruscelli lasciato scritto il nome " di lui: può però essere stato Cristoforo Fiorentino detto " l'Altissimo: &c. Come che il Sig. Crescimbeni non è poi totalmente sicuro, che veramente detto Cristoforo sia quel Poeta Altissimo, di cui è l'Opuscolo qui riferito, s'è giudicato meglio lasciarlo fra gl'Incerti. *

Sc. XIX. G. Lanz.

Officina Chymica Londinensis, sive exacta notitia Medicamentorum Spargyricorum, quæ ad Aulam Societatis Pharmacopæorum præparantur, & venalia prostant Concilio Pharmacopeorum, & approbatione Collegii Medicorum Londinensium, exhibita *&c.* Londini apud Guilel. Miller 1683. in 12. * Quello che pubblica questo Indice di Rimedj Chimici è un tale *Niccolò Stapborst* Operario Spargirico di detta Società. Poco utile sogliono recare questi Indici a gl' Infermi, mentre chi li cura, o teme i Rimedj per lo più ignoti, o gli Artefici. *

Sc. XX. G. Lanz.

Ordonance de Monseigneur l'Archevêque de Paris portant condamnation d'un Livre intitulé. *Nouvelle Biblioteque des Auteurs Ecclesiastiques &c. par Maistre Elie du Pin Docteur de la Faculté de Paris, imprimé chez Andre Pralard, rue SS. Jaquez, a l'Occasion*. A Paris chez Francois Muguet. 1692. in 12. * E' questo un ben pretioso Opuscolo, che può servire per confrontare le diverse editioni della Bibloteca del celebre *du Pin*, per li primi Tomi usciti avanti il 1693. ed ancora per vedere, se alla Censura, ed alla Retrattazione corrispondano quelli, che sono usciti posteriormente.

Ab. Bacch.

Osservazione intorno la Manna Medicinale prodotta, e raccolta in Italia nel secolo corrente, in 4. * Manca il nome dell'Autore, ed il luoco della Stampa. Comecche non ho sotto l'occhio l'Opuscolo, Io non posso accennare il preciso del contenuto. Posso ben dire che Lionardo Fuchsio prese un granchio, pretendendo, che la Manna si cancellasse

lasse

lasse dal rolo de' rimedj, fondato su d'un *referunt*, cui contrapresa l'uso che tutto di se ne fa con molto beneficio di chi la bee. *

P. Bamb. Oratorio della Beata Rosa II. b. 33. car. 72.

Ordo servandus in Processionibus quotidie faciendis, tempore Sedis Vacantis, durante Conclavi, pro Electione Summi Pontificis. Anno 1676. P.P. 6.

Ordinatione & Editto provisionale fatto per Sua Maestà Cattolica sopra la Pacificazione delli tumulti della città d'Anversa, circa il fatto della Religione, e quello che ne dipende fatto pubblicare nella detta Città per l'Illustriss. Sig. Margherita Duchessa di Parma e Piacenza Regente e Governatrice di quel Paese l'Anno 1567. b. 27. c. 11.

Eminentiss. & Reverendiss. D.D. Jacopo Rospigliosio S.D.N. Clementis IX. ex fratre Nepoti S.R.E. Card. renunciato

Ode. Ex cujus heroicis Virtutibus Natalitii Sistematis Nobilitas conjicitur. Anno 1667. II. b. 33. c. 40.

In die Ascensionis Domini

Oratio Anno 1590. 2. c. 113.

Oratio habita apud Sorbonam in actu Vesperiarum Sereniss. Principis Emmanuelis Theodosii de la Tour d'Avergne Ducis d'Albret ab Illustriss. Parisiensium Archiep. Sorbonæ Doctore & Provisore, atque Prædicti Actus moderatore. Anno 1667. II. b. 36. c. 272.

Opusculum de vero sensu composito & diviso. compositum ab uno ex studiosis Scholæ Tolosanæ Conventus S. Thomæ Aquinatis Ord. Prædicatorum. Anno 1638. II. b. 32. carte 177.

Seraphinus sive

Oratio funebris in laudem Reverendiss. Patris P. Seraphini Sicci in Sanctiss. Præd. Ordine Magistri Generalis, ante quatuor annos, dum ex longa suorum, diuturnaque visitatione Romam properat defuncti ad Avenionem. Dicta coram Reverendiss. Patre D. Nicolao Rodulphio ejusdem Ordinis Magistro Generali, coramque religiosissimis Cœnobii Avenionensis Patribus a Religioso de Societate Jesu ad VIII. Calend. Octobris 1632. II. b. 7. c. 1. 9. e 156. * Del Padre Serafino ho parlato nel mio Ateneo Romano.

Oriandriansis: hoc est Montium in statuam Transformatio,

tio, qua ex Gentilitio Stemmate SS. D. N. Alexandri VII. Pont. Max. Patrocinium felici auspicio capit juris utriusque Thesibus propugnandis Christophorus Lozanus Hispanus, Academiæ Intrecitarorum Princeps in aula maxima Romanæ Universitatis laurea donandus An. 1666 . . .

Orientis, Occidentisque Imperium Ferdinandi II. Imperatoris auspiciis coniungendum, Musico Vaticinio præsagitum in Collegio Romano Societatis Jesu Theologicas inter concertationes Ottonis Frider. Comitis a Buchaim Hæredit. Dapif. in Austria L. Bar in Gollent Canon. Salisburg. & Uratislav. Colleg. German. & Ung. Alum. Anno 1627. II. b. 39. car. 164.

Novelles

Observations des Taches du Soleil faites al Academie Royales les 11. 12. 13. Aoust 1671. II. b. 40. car. 133.

Ossequii funerali fatti dal pubblico Consiglio nella Città d'Ancona nella morte dell'Illustriss. Sig. Conte Francesco Altieri, per la Santità di N. S. d'Ancona, Bologna, e nell'una e nell'altra Marca Governatore dell'Armi, e Sargente Generale di Battaglia 1644. MM. c. 49.

P

Practica Conferentia tradens Methodum juvandi recidivos. *Misericordiam & judicium cantabo tibi Domine* Ps. 100. Coloniæ Agripin. Typ. Jo: Wilhelmi Triesserni 1676. in 8. Sc. I.

Piccolo Beveraggio per li Ribelli della Francia composto all'usanza de' Cavalieri Alemanni tradotto di Francese in Italiano 1622.

Preghiera ovvero memoria della Santiss. Passione di N. S. Gesu Cristo fatto avanti la sua Santa Imagine del Crocifisso il Venerdì Sauto dell'anno 1595. Firenze in 4. G. D.

Proclama e Bando dell'Illustriss. Conf. di X. contra Zuane Memo fo de Sier Michiel per Gio: Antonio Rampazetto. Venetia 1548. in 4.

Panegyricus Innocentio XI. in fol. * E' del P. Macedo e stampato in Padova. Si stima che molte cose che si leggono nel detto Panegirico, sieno scritte contro il P. M. Noris, benchè non vi sia nominato. Sc. II.

Privilegia ac Sanctiones Parmensis Gymnasii nuperrime instaurati. Parmæ ex Officina Erasmi Viothi 1601. in 4.

Poesie diverse nelle nozze degl'Illustriss. Sig. il Sig. Marchese Tegl.

chese Leonida Malatesta, e Sig. Dejanira Copoli raccolte dal Sig. D. Cammillo Tinelli e dall'istesso mandate alle stampe e dedicate a detto Illustriss. In Cesena per Tomaso Faberii 1616. in 4.

Sc. II. Dieci

Paradossi degli Accademici Intronati di Siena in vulgar Toscano Sanese dettate e nuovamente ristampate. Venezia 1608. in 8. appresso Andrea Muschio.

A'

Sc. IV. *Principi dell' Europa*, Salute e buona mente. In Colonia 1682. in 4. * Benchè questo opuscolo apparisca stampato in Colonia, non vi è alcun dubbio che è impresso in Italia, ed è molto pesante.

La

Sc. VI. Primavera Trionfante dell'Inverno Gran Balletto per la Nativita di M. R. li 10. Febr. 1657. Torino in 4.

Le

Sc. VII. Primizie dell'Api da più scelti fiori delle Virtù di Romoaldo il Santo ovvero Tavola di varie composizioni recitate nella Accademia de'Concordi nuovamente eretta nello studio di Classe de PP. Camaldolesi di Ravenna sotto i felicissimi auspicii dell'Illustriss. e Reverendiss. Monsig. Fabio Guinigi Arcivescovo di Ravenna e Principe. Forlì 1683. in 4. * Con felice augurio ha principiato quest'Accademia con diversi uomini dottissimi, essendo aggregati ad essa il Sig. Giovambatista Ricciardi Lettor delle Morali di Pisa, il Sig. Villifranchi Medico Volaterrano, il Sig. Bonomi Lettore in Bologna, il Sig. Garuffi ed altri che possono vedersi nel fine di quest'Opuscolo.

Privilegi concessi a Napoli ed al Popolo di essa Città e suo Regno ad onore conservazione, e gloria della Maestà Cattolica del nostro benignissimo Re e Signore, dell' Eminentissimo, e Reverendissimo Sig. Card. Filamarino nostro Arcivescovo e Pastore amantiss. dell'Eccel'entissimo Sig. Duca d'Arco V. Re e Capitan Generale del Regno di Napoli Padre amorevolissimo di questo fedelissimo Popolo, e del Sig. Tommaso Aniello d'Amalfi Capo dell'istesso fedelissimo popolo per mezzo del quale s'è compiaciuto S. E. in nome di S. Maestà Cattolica restituirci, ampliarci, e confermarci gl'

gl'Infrascritti privilegi *Videlicet &c.* Napoli 15. Luglio 1647. in fog. * nella 5. Scanzia detti notizia del Bando mandato da Gennaro Annese Fucilaro, o vero Archibusiere; ora vi mostro il negoziato di Mas'Aniello per la conservazione de' privilegi del popolo; Grand'ardimento in vero, che Uomini vilissimi mandasser bandi, e facessero ampliare e confermar privilegi! Sc. VII.

Poesie Sacre fatte nell'Esposizione della SS. Vergine del Carmine di Pisa, in rendimento di grazie dopo fatta la Quarantena. Al molto Illustre Sig. mio Osservandiss. il Sig. Gio: Sanminiatelli. In Pisa nella Stampa del Tanagli 1631. in 4.

Poesie Toscane e Latine di nobilissimi ingegni in lode di S. Stefano Glor. PP. e Mart. e della Santa Religione de' Cav. pubblicate li 2. Agosto 1619. giorno della festa di detto Santo. In Pisa nella Chiesa de' Cav. Al Molto Illustre Sig. il Sig. Donato dall'Antella. Pisis apud Joannem Fontanum 1619. in 4. In questo libretto si leggono Poesie d'Uomini famosissimi, come del Bulengero, del Doni, del Chiabrera, dell'Adimari, del Salvadori e d'altri.

La fuga vittoriosa overo il

Passagio di S. Teresa dal secolo alla Religione. Oratorio a quattro voci da cantarsi nel Venerabile Oratorio di S. Teresa de RR. PP. Carmelitani Scalzi della Madonna della Scala. In Roma nella Stamperia della Rev. Cam. Apostolica in 4. Sc. XI. Mand.

Perizie de' Sigg. Medici assistenti all'Infirmità ed apertura del Cadavero dell'Illustriss. Sig. Olimpia Ginetti di fel. mem. In Roma 1693. nella Stamp. della R. Cam. Apostolica in fogl. * Questo Opuscolo contiene una Relazione, e giudizio dell'Eccellentiss. Sig. *Antonio Piacenti*, un parere dell'Eccellentiss. *Jacomo Sinibaldi*, ed una Scrittura di *Ipolito Magnani* Cerusico, i quali tutti e tre concludono, che la detta Sig. Olimpia Ginetti morisse a cagione di veleno propinato. Contro de quali l'Eccellentiss. Sig. *Paolo Manfredi* ha scritto il Parere accennato di sopra a suo luogo. Sc. XI.

Convictorum Nobilium Collegii S. Francisci Xaverii Divo Patrono

Pierius Plausus. Bononiæ Typ. Jo: Baptistæ Ferronii 1662.

Providentia divina in rebus desperatis spes, in naufragio Anchora, in morte Vita, ostensa in undecim naufragis Catholicis. Antuerpiæ apud Hæredem Michaelis Knobbaersii 1692. in 12. * Non so chi sia l'Autore di questo pio ed utilissimo Opuscolo ch'è stato mandato dall'ottimo, e dottissimo Padre Danielo Papebrochio al Sig. Antonio Magliabecchi.

Sc. XII. Pietosa doglianza della Beatissima Vergine Maria a pie della Croce, per ricevere fra le braccia Cristo Gesù Oda sacra scritta in distici latini dal Molto Rev. P. Niccolò Garzia da Londogno C. R. M. tradotta in volgare da un Illustriss. e Nobiliss. Ingegno Padovano sotto la protezione dell' Illustriss. ed Eruditiss. Sig. Francesco Forzadura Nobile Padovano &c. In Bassano 1695. per Gio: Antonio Remondini in 4.

Projet dell etabilissement d'un Seminaire pour la propagation de la Foy dans l'Orient, sous la Protection de Saint François Xavier Apotre des Indes in 8. * Non vi è dove sia stampato, nè l'anno, ma si suppone per cosa certa che sia impresso in Parigi.

Il

Sc. XIII. Parnaso in Feste per le nozze de gl' Illustrissimi Signori Andrea Gagnoni, & Angela Tei: In Perugia pe'l Desideri 1694. in 4. * Son diversi componimenti fra' quali un' Ode del Sig. *Giuseppe Busti* e un Ditirambo del gentilissimo Sig. Co. *Niccolò Montemellini*.

Plausus Poetici quos in Philosophicis Propugnationibus Jacobi Cycni sub patrocinio togatæ Aquilæ, & Senatoriæ Turris Parnasii olores collegerunt: Antonio Mariæ Erbæ Senatori & Mecenati amplissimo tributum. Bononiæ Typ. Hæred. Victor. Benatii 1682. in fol.

La

Sc. XIV. Politica Morale d'Epitteto posta in quattro delle più celebri lingue d'Europa, distinta in 77. Regole. Stampata in Einsilda nell'Elvezia per Enrico Ebersbach 1694. in 8. * Le lingue sono la Italiana, Francese, Spagnuola e Tedesca.

Punti della Capitolazione fatta con la Fortezza di Gran overo Strigonia, che dopo quattro giorni d'assedio si rese al Sereniss. Sig. Duca di Lorena il giorno de' 27. Ottobre 1683. In Modana per il Degni in 4.

Discor-

Discorso sopra l'Ecclisse del Sole dell'anno 1699. a di 23. Settembre, nel quale si motiva ancora qualche generale evento nel prossimo Secolo 1700. del *Pescator* Fedele della Valle di Comacchio. Dedicato all'Illustriss. e Reverendiss. Monsignor Gio. Francesco Barbarigo Vescovo di Verona 1699 Per Gabriel Bonfanti. in 12. Sc. XV.

Il Sole in Sagittario, o sia l'Inganno della Invidia, e Ambizione scoperto, e punito dalla Verità, con il supplimento al Discorso dell'Ecclisse del Sole de' 23. Settembre 1699., ed un breve saggio delle Magne rivoluzioni del Sole, del *Pescator* Fedele della Valle di Comacchio. In Milano per il Rancellati 1700. in 12. * Certo che questo Scrittore non è di Comacchio, l'ho posto fra gli Incerti, il che non aveva fatto il Cinelli.

Propositiones damnatæ a Sac. Congregat. contra Hæreticam pravitatem de mandato SS. DD. NN. Alexandri Papæ VII. & Innocentii XI. Venetiis 1695. Typ. Dominicæ Lovisæ in 12. Sc. XVI.

Panegyricus Urbano VIII. Pont. Opt. Max. scriptus. Ad Illustriss. & Reverendiss. D. Dominum Marinum Archiepiscopum Genuensem Urbis Gubernatorem. Romæ ex Typis Alexandri Zannetti 1624. in 4. Sc. XVII.

Provvisione della Fiera da farsi nella Città di Pisa due volte l'anno con sue franchigie, ed esenzioni riconcessa dal Sereniss. Gran Duca di Toscana. Fiorenza per i Giunti 1588. in 4. ¶ Vedi la Lettera F Opuscolo primo in essa registrato.

Perbrevis Instructio super aliquibus Ritibus Græcorum ad Reverendissimos PP. Dominos Episcopos Latinos, in quorum Civitatibus, vel Diœcesibus Græci, vel Albanenses Græco ritu viventes, degunt. Ac Literæ quædam Apostolicæ ad ipsos Græcos, & eorum Ritus pertinentes: nec non forma Professionis Fidei Orthodoxæ a Græcis ad unitatem S. R. Ecclesiæ venientibus facienda, Mandato SS. D. Clementis Papæ VIII. simul excussa. Romæ apud Impressores Camerales Ann. Domini 1596. in 4. Sc. XVIII.

Philuræis Actorum Collectoribus. Lipsiæ Typogr. Christophori Guntheri. In fog. Questo Opuscolo ha questo titolo seguente. *Amor Dearum quatuor in Virum Illustriss., & Excellentiss. D. Vitum Ludovicum a SecKendorff Toparcam in Ober-*

zenna

zenna, *& Meuschuitz*, *Consiliarium Saxonicum intimum*, *& statuum Ducatus Altemburgici*, *Aerariique Provincialis directorem*, *cum Generosissima Virgine Sophia Susanna ab Ende*. *D. IV. Kalend. Mart.* 1685. *ad secunda vota feliciter transeuntem descriptus a Philureis*, *&c.*

Provinciale omnium Ecclesiarum Cathedralium Universi Orbis, cum cuiusque Regionis Monetæ nomenclatura, ac valore, nuper ex libro Cancellariæ Apostolicæ excerptum. Brixiæ ad instantiam Joannis Baptistæ Bozolæ 1562. in 4. * Questo titolo l'ho avuto dalla Biblioteca Aprosiana.

Sc. XIX. G. Lanz. Il Passaggio delle Stelle delle Accademiche assicurate. Canzone dell'Economico Intronato. Siena per il Bonetti 1699. fol.

Fr. Ver. Privilegj, e Statuti della Ven. e Serafica Archiconfraternità delle Sagre Stimmate di S.Francesco di Roma. In Roma nella Stamperia della R. C. A. in 4.

Sc. XX. Sig. Zapp. *Poesie* dedicate all'Altezza Serenissima di Antonio Ferdinando Gonzaga Duca di Guastalla e Sabioneta, Principe di Bozzolo, e del S.R.I. *&c.* in occasione della Laurea Legale del Signor Giuseppe Vannini. In Mantova 1714. per Alberto Pazzoni. In 8. E' fuori del assunto nostro il perderci dietro Raccolte Poetiche, delle quali è infinito il numero, e di niun uso il farne conto, servendo solo per decoro delle Funzioni, in grazia delle quali si fanno. Questa però si distingue nella mia estimazione, e per il degnissimo Principe, cui è dedicata, e per il candidato Figlio di un mio antichissimo Amico, e Padrone, e soprattuto per essere le composizioni tutte d'Uomini scelti, e grandi. Tali sono li Signori March. *Orsi* famoso, il celebratissimo Canonico *Crescimbeni*, *Anton-Maria Salvini*, *Pier-Jacopo Martell*, *Gio. Batt. Zappi*, *Giulio Grazini*, *Alessi. Pegolotti*, Abb. *Gio. Batt. Zappata*, Co. *Monsignani di Forlì*, e di Ferrara *Baruffaldi*, *Valeriani*, *Panizza*, *Rusca*, e tant'altri, che m'obbligano a dire di non aver veduta altra raccolta del pari pregiata per la sceltezza de'Poeti, e vaghezza de' componimenti.

Il *Panaro* in Giubilo. Serenata per Introduzione ad una Festa da Ballo nel Teatrino Domestico di S.A.S *&c.* In Modena 1717. Per Bartolomeo Soliani. In 4. * La Poesia di questa Serenata è, per ciò, che poi ho saputo, del Signor *Giu-*

Giuseppe Maria Tomasi fra gli Arcadi di Roma Litalmo. *

Pompe funebri nell'esequie dell'Illustriss.Sig.Berlingero Gessi. P. Bamb.

¶ E' riferita sotto Capponi Giovambatista, e solo qui v'è d'aggiungere questa annotazione del Cartari * Con opere diverse che questo erudito Cavaliere (dico il Gessi) publicò colle stampe, rese chiaro a meraviglia il suo nome.

Pronostico dell'anno 1655. al Polo XLII. con le sue Lunationi II. b. 11. c. 9.

Prologo e Cori del Santo Ermenegildo Tragedia da rappresentarsi nel Seminario Romano nel Carnevale del presente Anno 1644. II. b. 8. car. 113.

Panegerique de Saint Lovis Roy de France prononcè en l'Eglise de Saint Lovis des RR. PP. Jesuites 1681.

In reditu Illustris. ac Reverendiss. DD. Felicis Card. Centini Vigilantissimi Maceratæ Antistitis.

Plausus tam Oratoriis numeris, quam musicis concentibus a Maceratensis Seminarii alumnis, meritis quidem impares sed pro viribus expressi Anno 1614. II. b. 4. c. 79.

Q

Quæsita Missionariorum Chinæ, seu Sinarum, Sacræ Congregationi de Propaganda Fide exhibita. Anno 1669. II. b. 40. c. 51. Responsa Congregationis c. 50. P. Bamb.

Quæstio de usu licito Opinionis probabilis. Anno 1669. II. b. 20. c. 42.

R

Responsio Præcursoria Tractatui pleniori de Vera origine Ducatus, & Ducum Brabantiæ mox secuturo præmissa, ad Vindicias Papinianas a Sarcinatore quodam fabularum sub nomine Veridici editas Anno 1670. 12. e 8.* Anche in questo dotto & elegantissimo Opuscolo manca il nome dell'Autore, ed il luogo dell'Impressione. Sc. I. A. M. Sc. VII.

Risposta all'Epistola del Trissino delle lettere nuovamente aggiunte alla lingua volgar Fiorentina. In Firenze in 4. * E' opera di Lodovico Martelli come si vede dal principio. Sc. I. A. M.

Relazione dell'Armata, che per comandamento del Re Cattolico D. Filippo si congregò nel porto di Lisbona l'anno 1588. Roma in 4. Teat.

Relazione dello Stato presente d'Inghilterra cavata da una Lettera de 25. Maggio scritta di Londra. Roma 1590. in 4. Sc. I.

Re-

G. D. Replica alla risposta contro la quarta Centuria de' Ragguagli di Parnaso con VI. Filippiche in 4.

Risposta alla Lettera scritta contro la Serenifs. Republica di Venezia dal Sig. Duca d'Ossuna V. Re di Napoli alla Santità di Nostro Sig. Papa Paolo V. con la seconda lettera in 4. Queste sono due risposte cioè prima e seconda ma non si vede dove sia stampata, nè vi si legge di quale anno.

Sc. II.

Sc. I. Rime diverse in lingua Genovese, le quali per la novità de' soggetti sono molto dilettevoli da leggere di nuovo date in luce in questa seconda impressione. Pavia per gli Eredi del Bartoli 1595.

Risposta alla Relazione stampata in Torino sopra il negoziato dalli Deputati di Savoja in Milano per l'accomodamento delle diferenze in Mantova.

Relazione di quanto è successo a Madrid dopo la morte del Re Filippo III. e delle solenni Essequie & apparati fatti al medesimo dal figliuolo Re Filippo IV. e di quelle della Villa di Madrid con l' obbedienza da essa prestata: con la Cavalcata di Sua Maestà, & i gradi che ha dato nuovamente a quelli della sua Corte, con la prigionia d'alcuni Signori, tradotta dalla lingua Spagnuola nell'Italiana. Milano 1621. in 4.

Relazione sommaria delle nuove che son venute dal Giappone, China, Cochinchina, India, & Etiopia l'anno 1622. cavata da alcune lettere di persone degne di fede. Milano per Pandolfo Malatesta 1623. in 4.

Sc. VIII. Relazione vera della prigionia e Liberazione del Duca di Guisa dal Castello e Città di Torsì alli 15. d'Agosto passato giorno della Festa dell'Assunzione della Gloriosissima Vergine: In Roma & in Firenze 1591. in 4.

Sc. I. Vere

Relazioni delle due rotte date al Vescovo d'Alberstat fratello del Duca di Bransvich Eretico da Monsù di Tiglì Generale del Duca di Baviera in Germania trasp. dalla lingua Tedesca nell'Italiana. Milano 1623. in 4.

Sc. I. Sc. VIII. Relazione del viaggio e della presa della Città di Bona in Barberia fatta per commessione del Sereniss. G. D. di Toscana in nome del Serenifs. Principe suo Primogenito delle galere della Religione di S. Stefano li 16. Settembre 1607. sotto il comando di

di Silvio Piccolomini gran Conteſtabile della detta Religione & Ajo del medeſimo Principe. Firenze per il Sermartelli 1607. in 4.

Relazione della preſa della Preveſa fatta per ordine del Sereniſſ. Gran Duca di Toſcana dalle Galere della Religione di S. Stefano ſeguita a'3. di Maggio 1605. In Firenze per il Sermartelli in 4. Sc. I.

Relazione della Vita eſemplare della Signora Seſtilia Sabolini ne' Buonaccorſi di Colle di Val d'Elſa nella quale ogni Donna maritata può felicemente imparare ottimi ammaeſtramenti morali, e Criſtiani per condurſi colla divina grazia alla Tranquillità Eterna ; In Siena per il Bonetti 1621. in 12. Sc. II. Tegl.

Relazione del Duello Letterario tra il Padre Macedo e il P. Noris in 8. * è inſerito in eſſo il cartello di disfida: alcuni arguti epigrammi, ed altre coſe. Veggaſi l'Italia Regnante a 502. a 503. e a 504. della par. 4. La detta Relazione è però ſtampata in 8. non in 4. come per errore aſſolutamente di ſtampa ſi legge in detta Italia Regnante, la quale veramente è ſtata tradita dagli Stampatori con le ſcorrezioni in mille altri luoghi come con molta ragione ſe ne duole l'Autore. Sc. II.

Relazione del viaggio e preſa fatta dalle Galere della Religione di S. Stefano dal dì 22. d' Agoſto a' 14. Ottobre l'anno 1605. comandate dall'Ammiraglio Inghirami. Firenze appreſſo i Sermartelli 1605. in 4. Sc. II. Sc. IV.

Roſario de' Noviſſimi dato da San Domenico ad un Cavaliere Italiano in penitenza delle ſue colpe, tradotto in queſta lingua da Silvio Gaetano. In Genova per Anton Giorgio Franchelli in 12.

Rime della Barriera fra i Traci e l' Amazone, rappreſentata da Nobile Gioventù Fiorentina in caſa dei Sig. Montalvi adì 17. Febb. 1609. In Firenze per Volcmar Timan 1608.

Relazione della morte barbara, e crudele del Re d'Inghilterra, e con maggior diſtinzione di particolarità trovate più vere, e con notizia delle Riſoluzioni della Scozia. In Turino ed in Firenze 1649. in 4.

Relazione dell'Aſſedio di Verona. * Queſt'Opuſcolo è ſtampato in 4. ma non ſi vede nè l'anno, nè il luogo dell' Impreſſione. Sc. II. A. M.

Vera e fuccinta

Relazione de'fucceffi tra le due Armate di Spagna, e Savoja queft' anno 1615. fino che fu conclufa la Pace in 4.* Non vi è nè dove fia ftampata, nè meno l'anno.

Relazione degli ultimi progreffi fatti da Sua Altezza Sereniffima nello Stato di Milano in 4. * Non vi fi legge dove fia ftata impreffa nè meno di che tempo

Rifpofte alle fcritture intitolate Filippiche in 4.

Ragguagli di Parnafo Centuria 4. in 4.

Raccolta di Scritture, Manifefti, Capitoli accordati dal Sereniff. Sig. Duca di Savoja per rifolver e concluder la pace, & altre chiarezze contenente i difegni che hanno gli Spagnuoli contro quefta Sereniffima Cafa, ed i fuoi Stati. In Torino per Luigi Pizzamighi 1615.in 4.

Sc. III. Relazione delle Reali Nozze del Re Matthias d'Ungheria con la Sereniffima Anna Principeffa d' Ifpruch pubblicata per Maurizio Bona. In Roma appreffo Giacomo Mafcardi 1612. in 4.

Relazione della morte e folenne Effequie dell'Illuftriff. e Reverendiff. Sig. Card. Antonio Maria Salviati. In Roma 1603. appreffo Stefano Paolini in 4.

Sc. III. Sc. XII. Relazione della general proceffione fatta in Siena nella Domenica in Albis MDCII dalle Venerabili Compagnie della medefima Città il dì 11. Aprile, nella quale con folenne Pompa fu portata l'infigne Reliquia della Sacra tefta di S. Galgano Guidotti di Chiufdino Nobil Sanefe. In Siena appreffo il Bonetti 1649. in 4.

Sc. III. Relazione delle fefte fatte nella Città di Lifbona in Portogallo, per la prima fefta del B. Ignatio Lojola fondatore della Compagnia di Gesù celebrata alli 30. di Gennaro 1610. In Siena appreffo Matteo Florini in 4.

Relazione della fefta celebrata in Napoli in honore del B. Ignatio fondatore della Compagnia di Gesù celebrata alli 30. di Gennaro 1610. In Siena appreffo Matteo Florini in 4.

Relazione del Sontuofiffimo apparato, che dovrà rapprefentarfi nella Città di Foligno in onore di S. Feliciano Vefcovo e Martire della medefima Città alli 11. Giugno 1673. In Todi, per Vincenzo Galaffi 1673. in 4.

Relazione delle fefte fatte in Piazza Navona di Roma dalla

Ven. Archiconfraternità della Santifs. Refurretione nella Chiefa di S. Giacomo delli Spagnuoli per la folenne feftività della Refurretione del Redentore nel giorno di Pafqua 1675. In Roma nella Stamp. della R. C. Apoftolica in 4.

Vera e compita

Relatione della folenne Cavalcata, e cerimonie fatte il dì 8. Giugno 1670. dal Palazzo Vaticano alla Bafilica di S. Giovan i Laterano per il poffeffo prefo da N. S. Papa Clemente X. nella detta Bafilica Laterana. In Roma per il Dragondelli 1670. in 4.

Relazione delle cerimonie fatte dentro e fuori del Conclave per la creazione di N. S. Papa Innocenzio XI. eletto alli 21. del mefe di Settembre; con un racconto dell'allegrezza di Roma in 4. In Roma & in Perugia 1676.

Relatione della Reconciliatione, affolutione e benedizione del Sereniff. Henrico IV. Chriftianiffimo Re di Francia e di Navarra, fatta dalla Santità di N. S. Papa Clemente VIII. nel Portico di S. Pietro Domenica alli 17. di Settembre 1595. In Viterbo appreffo Agoftino Cohaldi 1595. in 4. Vedi ...

Relazione e canonizazione di S. F Diego d'Alcalà de Henares dell'Ordine di S. Francefco dell'Offervanza. In Roma appreffo Francefco Zanetti 1588. in 4.

Ragguaglio della Solennità con che l'Illuftriffimo Signor Cardinale Ludovifi pofe la prima pietra della nuova Chiefa di S. Ignazio nel Collegio Romano della Compagnia di Gesù. In Roma appreffo gli Eredi di Bartolomeo Zannetti. 1626. in 4.

Ampla

Relazione di quanto è fucceduto nella Corte di Giuftizia del Parlamento di Londra contro di S. R. M. Re della Gran Bertagna, e di tutti gli aggravj innocentemente impoftigli dalli 6 Febbraro 1649. che fu la quarta volta che comparve nell'efamine avanti il Tribunale del Parlamento fino alla ftabilita Sentenza di morte contro lui fulminata: Bologna e Lucca per Baldaffar del Giudice 1649. in 4. Sc. IV. P. Bad.

Raccolta d'alcune compofizioni nella venuta dell'Illuftriff. e Reverendiff. Monfig. Pellegrino Bertacchi Vefcovo di Modana. Ivi per Giuliano Caffani 1610. in 4. Sc. VI.

Racconto d'alcuni de' molti miracoli operati da S. Francefco Xa-

Xaverio in Napoli nel tempo della pestilenza ; In Roma, e Bologna presso Gio: Ferroni 1666. in 4.

Relazione delle feste fatte dalli Molti RR. PP. della Compagnia di Giesù, e nel Collegio de' Nobili della Città di Bologna per la solennità del B. P. Ignazio.

Vera

Relazione sopra il gran fatto d'arme, saccheggio e presa della gran Città della Mecca, scritta dalle Smirne da un Greco, e tradotta in lingua Italiana: In Viterbo 1665. in 4.

Vera e Sincera

*Relazione dello Spaventoso Terremoto successo in Romagna il dì 22. di Marzo 1661. In Roma per il Moneta in 4. * Ciò che succedesse allora non vidi perchè io era in quel tempo in Firenze, ma ciò ch'è succeduto quest'anno ho veduto con gli occhi proprii, A Rimini si sentì la mattina de gli 11. Aprile passato, ma senza danno, il simile seguì a Cesena, Porto Cesenatico e Cervia; Forlì patì qualche poco, poichè la Torre di S. Mercuriale fabbrica eminente più d'ogn' altra di quella Città patì nel sommo della piramide, torcendosi la Croce, smovendosi la pietra che gli è posta per base; al Campanil del Duomo cadde la sommità della piramide, La Torre dell'oriuolo patì in un fianco verso Tramontana; tutte l'altre torri s'aprirono, e non vi fu cosa, che non patisse, con la caduta de' camini de' sopraporti delle finestre, ed usci; Faenza anch'essa sentì danno, ma più considerabile fu in Campagna, poichè Salarolo, Bagnara, ed altri Castelli tutti patirono molto, e non vi fu muraglia che non gettasse peli, e non facesse aperture; In Imola caddero alcune Case con morte degli abitanti, e su la piazza del Duomo s'aperse una fessura larga circa mezzo braccio, e lunga 30. piedi Geometrici, la quale durò più d'un mese, riserrandosi a poco a poco; Ravenna ancora patì; Ma le Terre di Massa Lombarda e Lugo della Legazione di Ferrara tutte si apersero; Bagnacavallo restò più della metà rovinato, Cotignola quasi affatto spianata con morte di molti. Così successe a Rus, ed a tutti que' contorni ch'era cosa lagrimevole da vedersi, e quel ch'è più da considerarsi si è, che di quando in quando fino al corrente Ottobre se ne sente qualche piccola scossa.*

Sc. VII. Ragioni di precedentia ch'è tra il Duca di Ferrara, & il Duca di Fiorenza in 4.

Non vi è il nome dello Stampatore, nè il luogo dell' impressione, è opuscolo di 4. fogli, e sotto vi è una breve Lettera al Lettore, che ha la data ne' XV. Marzo 1562.

Vera & accurata

Relatio discessus P. Joannis Everardi Confessarii Reginæ nostræ Dominæ. Madrito Lunæ XXV. Februarii 1669. ex Hispanico Madriti impresso fideliter translata in 8.

Anche in questo sincero e giudizioso opuscolo non vi è il nome dell'Autore, nè del Traduttore, nè dello stampatore, nè il luogo dell'impressione.

Breve

Relazione della festa che l'Ecc. Sign. Marchese del Carpio Vice Re, e Capitan Generale del Regno di Napoli fece il giorno 26. di Luglio 1685. In Napoli appresso Domenico Antonio Parrino 1685. in 4.

Relazione del soccorso dato dal Serenissimo Duca di Savoia alla Città di Vercelli, con la resa di essa, ed il nome de'Capi morti e e feriti del nemico, in 4. Non vi è il luogo della stampa, nè 'l nome dell'Autore.

Relazione della conquista fatta per S.A.R. il Sign. Duca d'Orleans Generalissimo dell'armi di Sua Maestà Christianissima della Città e Castello di Grauelinghe in Fiandra con gli articoli della capitolazione. In Genova, & in Firenze alla Condotta 1644. in 4.

Relazione di quanto è seguito nella resa della Rocella, tanto avanti che doppo che il Re v'abbia fatta la sua entrata il giorno di tutti i Santi: L'Arringo & umiliazione del Maire, overo Gonfaloniere, & abitanti della Città, con la risposta che fece loro il Re, l'ordine che vi si tenne per condurli alla presenza di S. Maestà & altri particolari; In Roma, & in Firenze per il Cicconcelli 1628. in 4.

Relazione dell'Orribile Terremoto seguito nella Città di Ragusa, & altre della Dalmazia, & Albania il dì 6. Aprile 1667. In Venezia, & in Firenze in 4.

Relazione della vittoria dell' Esercito Imperiale con la morte del Re di Svezia e rotta delle sue genti, venuta per corriero al Signor Duca Sauelli Ambasciatore straordinario della Maestà dell'Imperadore a Sua Santità; in Roma per Ludovico Grignani 1632. in 4.

Veri-

ſo, mi ſtava oſſervando un omicciuolo, il quale un giorno per darmi come ſi ſuol dir, il Bianco mentre era con un Foreſtiero mi diſſe, Voi venite qui per far i Libri, ma ſe neſſuno gli a fare, li voglio far io; e pur non ſapeva leggere, e diceva più ſpropoſiti che parole! E così i bramoſi d' onorar gli altri, ricevon per loro queſti incontri, da certi ſuggettoni contrarj alla mente del Padron Sereniſſimo, che a bella poſta tiene eſpoſte le delizie perchè ſi veggano.

Vera
Relazione di quanto ſucceſſe nella recuperazione della Bahia di tutti i Santi, eſſendo Generaliſſimo il Marcheſe Don Fadoriche di Toleto Oſorio dell' armata Caſtigliana e Portogheſe, con iſtraordinaria gloria dell' Invittiſſimo Re delle Spagne. Ridotta dalla Portogheſe nella lingua Italiana. In Piſa per Silveſtro Marchetti e Carlo Maſtini 1621. in 4.

Breve ma diſtinta
Relazione della Converſione alla Santa Fede del Primogenito del Re di Tuniſi Mamet Celebì, oggi detto D. Filippo Dai con l'aggiunta de' riſentimenti fatti dal Padre all' annunzio della partenza. In Roma & in Firenze alla Condocta 1646. in 4.

Ragguaglio della Marchiata, e Comparſa ad uſo di guerra con l'Artiglieria rappreſentata nella Città di Fano dal Colonnello Giorgi, nella quale non ſolo ſi notifica ciò, che di materia, & artificiale fu condotto, ma anco a quello potrebbono ſervire, & il loro effetto con il modo tenuto dalli Caporali nell'operazioni fatte in pubblica piazza il tutto per inſtruzione al buon ſervizio del Principe: Dedicato al molto Illuſtre Signor Corintio Benincampi. In Urbino appreſſo Luigi Ghiſoni ſtamp. Camerale 1640. in 4. Sc. IX. Man.

Relazione dell'Ambaſciata ſtraordinaria d'Ubbidienza inviata dal Sereniſs. Principe D. Pietro ſucceſſore Governatore, e Reggente del Regno di Portogallo, e de gli Algarbi &c. alla Santità di N. S. Papa Clemente X. preſtata dal Illuſtriſſimo & Eccellentiſs. Sig. D. Franceſco di Sovra &c. in Roma per il Mancini 1670. in 4. Sc. IX.

Relazione della Vittoria avuta da due delle Galere della Sagra, ed Illuſtriſs. Religione de' Cavalieri di S. Stefano con-

contro alcune Galeotte, e due Bergantini de' Turchi: In Roma per l'Ercole 1683. in 4.

Breve

Relazione del successo della Missione de' Frati Minori Cappuccini del Serafico P.S. Franc. al Regno del Congo; E delle qualità, costumi, maniere di vivere in quel Regno, e suoi habitatori, & in particolare del sito con Provincie, Fiumi, animali, pesce, e quanto si può desiderare succintamente descritto; In Roma per Lodovico Grignani 1649. in 4.

Relazione della felice morte dell'Eccellentissimo Principe Gran Contestabile del Regno di Napoli il Sig. D. Lorenzo Onofrio Colonna. In Firenze per Ant. Maria Albiini zad instanza di Gio: Filippo Cecchi in 4. * Fu stampata questa Relazione prima in Roma, e dal Cecchi Librajo, che pretende saper tutte le novità per darle fuori a' suoi amici, fatta ristampare in Firenze: Suo Padre fu Uomo d'Innocenti costumi, e molto di sua professione intendente, onde lasciò buona copia di libri nella sua bottega, perche fu fortunato. !

Relazione dell'Apparato fatto in S. Pietro, e delle Ceremonie per la Canonizazione de' cinque Santi Lorenzo Giustiniani, Giovanni di Capistrano, Gio: di S. Facondo, Gio: di Dio, e Pasquale Baylon, Canonizzati dalla Santità di N. S. Papa Alessandro VIII. a' 16. d'Ottobre 1690. in Roma per Gio: Francesco Buagni 1690. in 4.

Sc. X.

Distinta

Relazione della nuova effusione di sangue dalle portentose braccia di S. Niccola di Tolentino, seguita nel passato mese di Settembre del corrente anno 1698. In Macerata per Michel Angelo Silvestri 1698. in 4.

Relazione del grand'Incendio, e maravigliosa eruzione fatta dal Monte Vesuvio, detto volgarmente la Montagna di Somma, nella quale si dà ragguaglio di quanto ha eruttato dalli 29. d'Aprile sino alli 10. del corente Giugno 1698. ed il danno, spavento e fuga che che ha apportato a' Popoli. In Roma per Gaetano Zanobi e Giorgio Placho 1698. in 4.

Sc. I. Sc. XX. Ab. Bacchin

Responsum cujusdam Religiosi e Soc. Jesu ad Libellum cui titulus, Calumnia convicta, seu Epistola familiaris Cleandri ad Clariss. Eruditiss. virum Evaristum, super memoriali nuper

per porrecto Hispano idiomate ad Regem Catholicum a Patre Joanne de Palazol Soc. Jesu nomine & jussu Thyrsi Gonzalez ejusdem Societ. Generalis Præpositi. Cum facultate superioris in 12. Non vi è il nome dell'Autore, nè quello dello Stampatore, nè il luogo della stampa, nè l'anno; è però certo che l'Opuscolo è componimento d'un Padre della Compagnia, e ch'è stampato nel 1699. Nel fine vi si leggono le seguenti parole, che mostrano, che l'Opuscolo sia stampato in Anversa. *Potest imprimi Antu. 2. Jan. 1699. Antonius Hoefslacb J. C.*

Ragioni Politiche, naturali e divine con alcuni vaticinj e Profezie, le quali ci mostrano fra pochi anni la totale caduta & esterminio dell'Imperio Ottomano. All'Illustriss. Sig. Mario Fiorentini. In Lucca per i Marescandoli 1684. in 12. * Non so chi sia l'Autore di quest'Opuscolo che meritamente dallo Stampatore Marescandoli è dedicato ai Sig. Fiorentini mio dottissimo amico e Padrone. Sc. XI.

Rationes exhibitæ in Comitiis Ratisponensibus Anno 1663. Quibus demonstratum est, membra & status Imperii tenere succurrere Belgicis Provinciis, quando bello impetuntur a Rege Christianissimo in 12. * Non v'è il luogo della stampa, nè il nome dello stampatore ma solamente è notato ch'è impresso l'anno 1667.

Relazione dell'ultima infermità e morte di N. Sig. Innocenzo XI. di felicissima memoria Pont. Ott. Mass. col trasporto del suo Cadavere dal Quirinale alla Basilica Vaticana. In Roma 1689. nella Stamp. di Paolo Moneta in 4. * Sono in questa Relazione i disegni, delle si può dir smisurate Pietre, che si trovorono ne'reni di S. Santità con altre che furon trovate nella Vessica del fiele, cosa che pare incredibile, e pure è così, poichè come dice la Relazione queste erano molto grandi, e la tunica che le vestiva sottilissima, ond'è che il suo vivere avea naturalmente parlando del miracoloso.

Relazione del nobilissimo Trionfo e della sontuosissima festa celebrata in Mantova per l'elezione della S. Maestà di D. Ferdinando Arciduca d'Austria, Re di Boemia e d'Ungheria all'Imperio il mese di Settembre 1619. alla Sereniss. Arciduchessa d'Austria Gran Duchessa di Toscana &c. In Mantova per Lodovico Osanna 1619. in 4.

Ritiro Spirituale d' un quarto d' ora da farsi ogni giorno da ogni Cristiano composto da un Cherico Regolare. Impressione ottava. In Roma 1675. nella Stamp. d'Angelo Bernabò.

Distinta

Sc. XII. Relazione delli Capitoli della Scala e Porto franco della Città di Messina con l'apertura della medesima fattasi ai 15. d'Agosto 1695. dall'Eccellentiss. Sig. Duca d'Uzeda Vicere e Cap. Gen. del Regno di Sicilia. Con le feste di Gioja che per la sudetta causa si sono fatte da tutta la città. In Napoli 1695. per Domenico Antonio Parino e Cammillo Cavallo in 4.

Reponce d'un Gentilhomme de Saxe-Lavemburg a son Cousin en Holsace touchant la demolition de Ratzebourg Pretendue per la couronne de Dannemarc traduitte de l'Allemand par l'A. D. L. l'anno 1693. in 4.

Sc. XIII. Racconto di quanto e succeduto in Londra, e nel Regno in occasione dell'apertura del Parlamento dopo il 1. Giugno 1685. fino alli 4. del medesimo mese num. 7. In Londra ed in Modena nella Stamperia di Demetrio Degni 1685. in 4.

Distinto

Ragguaglio delle vane supplicazioni e digiuni ordinati da Mehemet IV. Gran Signore de'Turchi in tutto lo stato Ottomano, nell'occorrenze delle sconfitte avute dall'armi Cristiane; Tradotto dall'Idioma Turchesco nell'Italiano. In Ferrara per Bernardino Pomatelli 1686. in 4.

Vera e distinta

Relazione del glorioso acquisto dell'importante Citta e Fortezza di Strigonia fatta dall'armi Christiane nell'Ungheria, con altri ragguagli de gli accidenti occorsi in questi ultimi giorni. In Venez. & in Modana per Demetrio Degni 1683. in 4.

Sc. XIII. Vera e distinta

Sc. XV. Relazione dello spaventoso e funesto Terremoto accaduto in Napoli e parte del suo Regno il giorno 8. di Settembre 1694. Dove si da ragguaglio delli danni che il medesimo ha cagionato in molte parti del Regno, & in particolare nelle tre Provincie di Principato citra, Ultra, e Basi-

Basilicata con il danno notabilissimo delle medesime, restando numero grande delle sue Terre intieramente distrutte: Con il numero de' Morti, che nelle medesime son restati sotto le pietre. In Napoli, & in Roma per Gio: Francesco Buagni 1695. in 4.

Relazione del danno cagionato dal Terremoto successo a dì 7. Giugno 1695. nelle Città di Bagnarea, Orvieto e luoghi circonvicini. In Roma per Gio: Francesco Buagni 1695. in 4. Sc. XIII.

Breve e veridica

Relazione dell'importante acquisto fatto per assalto dal Sig. Marescialo Conte Enea Caprara della Real fortezza di Neycheisel il giorno 19. Agosto 1685 e dell'incendio posto al Ponte d'Essech dal Sig. Maresciale Conte Lesle; essendosi quasi brugiato la metà del medesimo Ponte. In Modona per Demetrio Degni 1685. in 4. * Grande è stata la mia perdita per la morte del Sig. Conte Lodovico Caprara fratello dell'Eccellentiss. Sig. Generale Enea sopradetto.

Nuova e vera

Relazione dell'importante acquisto fatto dall'armi della Sereniss. Repubblica di Venezia delle Piazze di Coron e Modon in Morea, e della segnalata vittoria ottenuta dall'esercito imperiale contro Turchi sotto Strigonia con la disfatta degli ultimi, acquisto di ricco Bottino, e molti pezzi di Cannone. In Modana per Demetrio Degni 1685. in 4.

Relazioni Varie cavate da una traduzione Inglese dell' Originale Portoghese. In Firenze nella stamperia di Pietro Matini 1693. in 8.

Vero è distinto

Ragguaglio della resa di Strigonia all'armi Cesaree comandata dal Serenissimo di Lorena il dì 27. Ottobre 1683. cavato da una copia di lettera scritta da S. A. alla Maestà dell'Imperadore. In Modana per il Degni 1683. in 4. ¶ non so se questa sia la stessa Relazione della riferita di sopra Sc. XIII. Sc. XIV.

Le cinque Piaghe di Cristo,

Rappresentazione Sacra al Santissimo Sepolcro nella Cesarea Capella della S. C. M. dell'Imperatrice Eleonora la sera del Giovedì Santo dell'Anno 1677. Musica del Signor Antonio

tonio Draghi intendente delle Musiche Teatrali di S. M. C. di Capella della Maestà della suddetta Imperatrice. In Vienna d'Austria per Gio: Cristiano Cosmerovio Stampatore di S. M. C. in 4.

Relazione della Solenne Cavalcata fatta in Roma il dì 17. Aprile 1605. per l'andata di N. Signore Papa Leone XI. a pigliare il possesso a S. Gio: Laterano, con le Inscrizioni, ed Epitaffi de gli Archi, Apparati, Livree, ed altre cose occorse in essa. Con una breve aggiunta delle feste fatte in Fiorenza; stampata in Roma, e ristampata in Firenze per il Guiducci 1605. in 4. Alcuni stretti parenti di questo Pontefice per mettersi all'ordine per andare a Roma si rovinarono, stante non esser visuto più di 28. giorni.

Relazione dell'arrivo in Spagna della Serenissima Regina Donna Margherita d'Austria, co'l solenne ricevimento fattole dal Cattolico Don Filippo 3. Re di Spagna &c. nella famosissima & illustre Città di Valenza, e Sposalizio celebrato nella Chiesa maggiore di quella Città, con il numero de' Duchi, Principi, Marchesi, ed altri Signori, che l' hanno accompagnata; E la quantità de' Paggi e Staffieri, che ciascuno di essi aveva, con gli addobbamenti, e pompose livree, stampata in Milano, Modena, e Ferrara, e ristampata in Venezia per Lodovico Larducci 1499. in 4.

Relazione della solenne entrata fatta in Roma da D. Filippo Francesco Faxicura con il Reverendiss. P. Fra Luigi Sotelo Discalzo dell' Ordine Minore Osservante Ambasciadore per Idare Maxamune Re di Voxù nel Giappone alla Santità di N. S. Papa Paolo V. l'anno XI. del suo Pontificato. In Roma ed in Firenze alle Scale di Badia 1615. in 4.

Relazione alla Maestà dell'Imperadore de' Progressi dell'armi Imperiali dopo la cacciata di Banier e del Regno di Boemia &c. In Siena ed in Firenze per Amador Massi e Lorenzo Landi 1640.

Vera, e distinta

Relazione dell'acquisto dell'importante Piazza di Scin nella Dalmazia fatto dall'Armi della Serenissima Repubblica di Venezia sotto la valorosa condotta dell'Illustriss. ed Ecc. Sig. Cav. Girolamo Cornaro Proveditor Generale in Dalmazia, ed Albania, in Bologna 1686. in 4.

Vera

Vera, e distinta

Relazione della Resa d'Alba Reale seguita li 10. Maggio 1688. all' Armi gloriose dell'Imperator Leopoldo, con la Capitolazione, e descrizion della medesima Piazza. in Venezia 1688. in 4.

Relazione dell'acquisto fatto dal Sig. Duca di Lorena de' Borghi della Città di Buda, col forte Castello di S. Gerardo posto sopra l'eminenza, dal quale si batte la nuova Città di Buda. In Modena 1684. in 4.

Relazione dell'orribile Terremoto seguito nella Città di Napoli, Benevento, ed altri luoghi, il giorno delli 10. Giugno 1688. in Napoli, in Bologna, & in Faenza, per Giuseppe Maranti. in 4.

Relazione della nuova, e segnalata Vittoria ottenuta dall' armi Imperiali, e Pollacche sotto la Città, e Fortezza di Strigonia, coll'acquisto dell'importante Fortezza di Barkam. in Venezia 1687. in 4.

Relazione della gran Vittoria ottenuta dall'armi Imperiali con la presa di due importanti Città di Seghedino, e di Cinque Chiese con la total disfatta dall' Armata del primo Visir. In Bologna 1686. in 4.

Relazione dell'abbandono fatto da Turchi dell'importante Forte di Darda, con l'incendio del famoso Ponte di Eseck. Il tutto ottenuto dall' armi Cesaree, sotto il comando del Principe Lodovico di Baden. Venezia per il Prosdocimo 1686. in 4.

Relazione dell'acquisto, ed incendio della Città d'Arad fatto dall'armi Imperiali comandate dal Sig. Hene Mercy. in Bologna per Giacomo Monti 1686. in 4.

Relazione dell'acquisto di Napoli di Romania Capitale del Regno della Morea fatto dall'armi della Sereniss. Repubblica di Venezia, sotto il prudente comando dell'Eccellentiss. Sig. Cav. e Proc. Francesco Morosini Capitano Generale. in Bologna per Giacomo Monti 1687. in 4.

Relazione della solenne Processione fatta dalla Ven. Archiconfraternità del SS. Crocefisso in S. Marcello di Roma la sera del Giovedì Santo nel 1700. in Roma nella Stamp. della R. C. A. in 4.

Distin-

Distinta
Relazione del Pubblico Ingresso in Roma della nobilissima Comp. del Suffragio di Venezia nel giorno primo di Maggio del 1700. , e del di Lei ricevimento, fatto dalla Ven. Archiconfraternità del Suffragio di Roma, con la notizia, e dichiarazione di quanto vi era di vago, e di notabile, e della quantità delle Torce, con altro di curioso. In Roma per Domenico Ant. Ercole. In 4.

Sc. XV. P. E. Il piccol
Reno al Mare, Applausi riverenti di Felsina all'ampiezza de'meriti onorati colla Porpora dalla Santità di Nostro Signor Papa Innocenzio XII. dell'Eminentiss. e Reverendiss. Signor Card. Fr. Enrico de Noris Veronese del Titolo e dell' Ord. di S. Agostino. Recitati dagli Autori in Accademica Radunanza nella Chiesa di S. Giacomo Maggiore de' PP. Agostiniani di Bologna li 19. Gennaro 1696. Raccolti e presentati a S. Em. da F. Giambatista Belladoro da Verona studente in detto Collegio. In Bologna per gli Eredi di Antonio Pisarri 1696. in 12. * Sono componimenti di diversi sì latini come Toscani in Prosa e in versi.

Sc. XVI. Sc. XV. P. E. P. Bamb. Relazione della Canonizazzione di S. Diego di Alcalà di Henares dell'Ord. di S. Francesco dell'Osservanza, che fece la Santità di Nostro Signore Papa Sisto V. alli 2. Luglio 1588. Con la Relazione dell'Illustriss. e Reverendiss. Sig. Card. Marco Ant. Colonna sopra di ciò fatta avanti Sua Santità. Il Concistoro celebrato alli 20. di Giugno 1588. ed orazione latina di *Pompeo Arrigone* Avvocato Concistoriale e del Re Cattolico nel Concistoro pubblico alli 25. dello stesso mese con la Risposta latina d'*Antonio Bocapadule* Segretario di Sua Santità. In Roma per Francesco Zannetti in Piazza di Pietra 1588. in 4.

Sc. XVI. Relazione della solenne Processione della Madonna Santissima del Carmine fatta dalla Ven. Archiconfraternità di detta Vergine, eretta nella Chiesa de'Santi Silvestro e Martino a i Monti. In Roma per Gio. Francesco Buagni 1700. in 4.

Relazione della Solenne Entrata fatta in Vienna dal grand' Ambasciadore Ottomano Itrahim Pascià Beyler Bey di Romelia seguita li 30. Gennajo 1700. In Roma l'anno medesimo

mo nella ſtamperia di Lucantonio Chracas in 4.

Relazione dell'Apparato fatto nella Chieſa del Gesù per le Quarant'ore dell'Anno Santo 1700. da'Signori della Congregazione dell'Aſſunta. In Roma per Giacomo Komarek 1700. in 4.

Relazione della Nobiliſſima Macchina eſpoſta nella Celebre Chieſa del Gesù per l'Eſpoſizione del Santiſſimo Sagramento nel'i giorni 21. 22. 23. di Febbrajo del preſente Anno Santo fatta fare dagl'Illuſtriſſimi Signori Prelati e Cavalieri della Congregazione dell'Aſſunta con l'eſatta dichiarazione e notizia dell'Iſtoria Sacra che in eſſa viene rappreſentata. In Roma per Gio. Franceſco Buagni 1700. in 4.

Relazione diſtinta della ſontuoſiſſima macchina, e celebre apparato fatto fare dall'Eminentiſſ. e Reverendiſſ. Principe il Signor Card. Pietro Ottoboni Vicecancelliere ec. per l'Eſpoſizione del Santiſſimo Sacramento nella Chieſa de'SS. Lorenzo e Damaſo fatta adi 18. Febbrajo 1700. In Roma per Gio. Franceſco Buagni 1700. in 4.

Relation de ce qui eſt paſſè la campigne 1685. entre l'Armeè Polonoiſe & celle des Turcs; La premiere comandèe par ſon Excellence Mon. Jablonouſki Palatin de Ruſſie, & Grand General du Royaume de Pologne; la ſeconde par le Seraſquier e les Kam des Tartares de Koim. Imprimè a Bruxelles 1685. in 12.

Relazione delle gran feſte fatte in Turino, e della correria dell'uomo armato fatte dal Sereniſſimo Principe di Piemonte dove s'intende la Gioſtra, e il mantenitore d'eſſa, e i Cavalieri con nome e cognome, e le loro livree, e li Padrini Carri trionfanti, e fuochi ed altre coſe nobiliſſime da intendere. E tutto queſto è ſtato fatto per il matrimonio ſeguito tra il Sereniſſimo D. Vittorio Principe di Piemonte con Mad. Criſtina Sorella del Criſtianiſſimo Re di Francia. In Venezia ed in Ronciglione per Ludovico Grignani e Lorenzo Lupis 1679. in 4. Sc. XVII.

Riſpoſta alle Oppoſizioni di F. Paolo Servita contro la Scrittura del Card. Bellarmino. In Roma appreſſo Guglielmo Faccioto 1606. e riſtampata in Ferrara per Vittorio Baldini Stamp. Camerale in 8.

Pri-

Prima Linguæ Græcæ

Rudimenta in quibus Decreto Ord. Hollandiæ, & West-frisiæ in unum Scholarum ejusdem Provinciæ Declinationum & Conjugationum Paradigmata cum facilioribus Regulis Grammaticis exhibentur. Lugduni Batavorum ex officina Joa. Maire 1628. in 8.

Sc. XVIII. I Sassi canori di Pindo nell'accendere il Sole in Lione le Faci a i gloriosi Sponsali degl'Illustrissimi Signori Giovanni Sassi, e Giuditta Corbizi Nobili Forlivesi l'anno 1686.

Raccolta d'Eruditi Concerti offerti in segno d' ossequio all'Illustriss. Signor Canonico Romualdo Sassi dalla Cicogna di Jacopo Cicognini. In Forlì per il Zampa 1686. In 4. * In questa Raccolta di varie Poesie è bellissimo il Sonetto che si legge a pag. 27. che principia

Mira o Giovanni: Amor dai Rai si scioglie

e questo è del Signor *Domenico Poltri* Segretario dell'Altezza Serenissima di Toscana, benchè non vi si vegga il suo nome. Ed a pag. 21. un altro ve n'è non men bello del già Sig. Gio. Battista Ricciardi mio cariss. Amico troppo presto, e con gran danno delle lettere a noi da Morte rapito.

Ragioni di Precedenza ch'è tra 'l Duca di Ferrara, & il Duca di Firenze in 4. E' opera di quattro fogli, senza nome d'Autore, e luogo di stampa, nè nome di Stampatore, e sotto vi è una breve Lettera al Lettore con la data di 15. di Marzo 1562.

Bref

Recueil de l'Assassinat commis en la personne du Tres-Illustre Prince Monseigneur le Prince d'Orange, Conte de Nassau, Marquis de la Vere, &c. per Jean Sauregni Espagnol 1682. in 4.

Rediens post nubila Phebus, sive revirescentia, post tristem pestiferæ luis hyemem, Musarum serta, quibus in alma Philuroea felices in studiis progressus XVII. bon. art. ac Philosophiæ Candidatorum prosequendos sibi censuit inclitus Philosophorum Senatus Anno Æræ Christianæ 1681. D. 14. Aprilis. Lipsiæ Literis Christiani Scholuini. In 4.

Distinta

Relazione dell'acquisto della Fortezza di Navarino vecchio

chio, e nuovo in Morea, fatto dall'Armi della Sereniſſima Repubblica di Venezia, con la rotta, e fuga dell'Eſercito del Seraſchier numeroſo di dieci mila Combattenti, ſotto la valoroſa condotta dell'Eccellentiſſimo Signor Kav. e Procurator Franceſco Moroſini Capitan Generale di Mar. In Venezia 1686. preſſo Angiolo Orſetti. In 4.

Breve

Relazione degli applauſi feſtoſi tributati all' Auguſtiſſimo Nome di Maria Luiſa Borbone, Regina delle Spagne, dall' Eccellentiſſimo Signor Marcheſe del Carpio Vice Re, e Capitan Generale del Regno di Napoli &c. Nel giorno de' 26. d'Agoſto 1685. In Napoli appreſſo Domenico Antonio Parrino 1687. In 4.

Piena

Relazione degli Atti, e Cerimonie della Canonizazione delli Santi Iſidoro Agricoltore, Ignatio Loyola, Franceſco Xavier, Tereſa di Gesù, e Filippo Neri, Canonizzati dalla Santità di Noſtro Sig. Papa Greg. XV. nella Baſilica di S. Pietro l'Anno ſecondo del ſuo Pontificato il dì 12. Marzo nel giorno di S. Gregoriõ Papa l'anno 1622. con un breve Compendio delle loro ſante azioni, e vite loro. In Roma appreſſo Giacomo Maſcardi 1622. in un foglio aperto.

Relazione della Gioſtra a campo aperto, fatta in Siena da' Signori Uomini d'Arme Seneſi, alla real preſenza de' Sereniſſ. Principi di Toſcana. In Siena appreſſo Matteo Florimi per Silveſtro Marchetti 1602. in 4. * Dalla Dedicatoria di Silveſtro Marchetti Librajo a Jacopo Corte, appariſce, che il Marchetti ſia l'Autore della Relazione, il che però Io non credo.

Vera

Relazione della morte di Carlo II. Re d'Inghilterra ſtampata, e pubblicata in Londra, il paſſato Meſe d'Aprile 1686., e dopo tradotta in Franzeſe, ed inviata a Firenze dall'ottimo, e dottiſſimo P. Daniello Papebrochio della Compagnia di Gesù, di dove è ſtata traſmeſſa a Parma dal Sig. Antonio Magliabecchi eruditiſſimo Bibliotecario del Sereniſſimo Gran Duca di Toſcana, e tradotta nella lingua Italiana dal P. G. R. C. In Parma per Galeazzo Roſati 1686. In 4. * Le Lettere P. G. R. C. ſignificano Padre

Gaudenzio Roberti Carmelitano, il quale ha congiunta ad una grande erudizione, una infinita cortesia, ed è quello, che ha proveduta la maggior parte, e migliore de' Libri, che si trovano nella insigne Biblioteca del Sereniss. Sig. Duca di Parma * A questo dignissimo Padre dee la Repubblica de' Dotti li Giornali de' Letterati di Parma, che dal 1686, fino al 1690. uscirono in lodevolissima forma; ed alcune Miscellanee Erudite, e Matematiche, che lasciò a' Posteri, essend' egli sul fior degli anni morto con spiacimento de' Dotti. *

* Sancass.

Relazione della presa di diversi legni Turcheschi, fatta dalle Galere della Religione di San Stefano nel primo viaggio di Levante l'anno 1619. In Firenze per il Cecconelli 1622. In 4.

Sc. XIX. Fr. Ver.

Raccolta di tutto quello, che sin'ora è seguito, e stato scritto nella Virtuosa gara Jatrochimica fra il Sig. Dott. Gio: Paolo Stabè de Cassina, e il Sig. Bernardino Corradi Commissario del Cannone del Sereniss. Sig. Duca di Modena. In Modena per il Degni 1690. in f. * Fu memorabile questa dotta contesa, nata per avere alcuni Ebrei della Terra del Finale di Modena eretta un' Officina di Solimato, per la quale il Sig. Cassina pretese, che morissero alcune persone, che ivi contigue d'abitazione si fecero Tisiche, sostenendo all'opposto il Sig. Corradi, che altronde dipendesse detta Morte. Le ragioni sono forti per l'una, e l'altra parte, ma prevalsero quelle, che militavano contro gli Ebrei, che parmi fussero obbligati desistere. *

Radius ab Umbra, sive Restrictus Theoricus de vera Lapidis Philosophorum Tinctura: cui accessit Dialogus continens interrogationes factas a Magistro Adepto ad quemdam discipulum, cum Responsionibus ejusdem Auctoris Anagramma

Sic nostri Velleris Fumus
Ac mira hic Arcana pando

Lugduni apud Joannem de Trevis. in 8.

Ragguaglio Istorico a' Principi Cristiani per deprimere la Potenza Ottomana, ove si tratta della Origine de Turchi &c. In Venezia, per il Prodocimo 1685. in 4.

Sc. XIX. G. Lans.

Ragguaglio della Lettera responsiva delle virtuose azioni del

del M. Rev. Sig. D. Carlo Brunaldi, raccolte dal Rev. N. N. In Ferrara per il Filoni in 8.

La Fr. Ver.

Reggia della Pace Ideata, e compiuta da Potentati d'Europa. Accademia Cavalleresca rappresentata da Convittori del Collegio de'Nobili di Ravenna, diretto da PP. della Comp. di Gesù, per lo stabilimento della Pace d'Europa da essi predetta nell'ultima loro Accademia. In Forlì per il Dandi in 4.

Relazione della preziosa morte dell'Eminentiss. e Reverendiss. Carlo Tomaso Maillard di Tournon, Prete Card. della S. R. C. Comissario, e Visitatore Apostolico Generale, con la facoltà di Legato a latere nell'Imperio della China, e Regni dell'Indie Orientali. In Roma, & in Bologna, per Costantino Pisarri. 1711. in 4. Ab. Rond. Sc. XX. Ab. Bacch.

Raccolta di Lettere Latine, Greche, Italiane, e Francesi, scritte da' Signori Convittori del Seminario Romano, e da' medesimi in una loro Accademia dedicata all'Illustriss. e Reverendiss. Sig. il Sig. Abbate Annibale Albani, Nipote di N. S. Papa Clemente XI. in Roma, per il Rossi, 1703. in 12. Sc. XIX. Ab. Rond.

Ritus, & formulæ illustrissimi, & Excellentiss. Collegii D. D. Medicorum Mutinæ in Conferenda Laurea Doctorali. Mutinæ Typ. Heredum Soliani 1691. in fol. Fr. Ver.

Relazione dello stato presente dell'Acque che infestano le tre Provincie di Romagna, Ferrara e Bologna in fol. * Manca il luogo ed il tempo della stampa Questo è il voto de' Sig. Card. d'Adda, e Barberini, che nel 1694. vennero alla visita dell'acque del Reno. Sc. XX. G.Lanz.

Relazione del passaggio per Verona del Serenissimo Principe Elettorale di Baviera. In Verona per li Fratelli Merli 1716. in 8. * Ogni uno che leggerà questa Relazione, resterà maravigliato per l'ottimo, e magnanimo genio del Sig. Marchese Scipione Maffei, che in questo riscontro si distinse, come il fà in ogn'altro, ove gli occorra fare spiccare la sua molta virtù, ed erudizione. * Ab. Bacch

Relazione distinta del grand'Incendio seguito nella Città di Venezia l'anno 1686. il 1. di Giugno. in Modena 1686. nella Stamperia del Degni. In 4. * Anche queste memorie, benchè funeste, meritano di essere registrate, per essere A. Vallisn.

ſovente gl'Iſtorici deſideroſi di ſapere ogni evento per molti conſiderabili fini, ed Io ne ho poſte molte ne' miei Miſcellanei Fiſico-Medici eruditi. *

Reflexions ſur la maladie, qui à commencè depuis quelques annèes à attaquer le *Gros Betail* en divers endroits de l'Europe: par la Societè de Medicins de Geneve, aves un Recueil de quelques autres pieces ſur ce ſujet. A Geneve chez Cramer, & Perachon 1716. in 12. * Quì ſi riferiſce tutto ciò, che hanno ſcritto i noſtri Italiani ſopra l'Epidemia Bovina, che hà inferito tanto danno, ovunque ha ſpiegata la ſua fierezza quello aſtruſo malore. Quì vedeſi ciò, che n'hanno giudicato li giudicioſiſſimi Signori Lanciſi, Nigriſoli, Micheletti, Fantaſti, Gazzola, Mazzini, ed il P. D. Ant. Maria Borromeo. Eſſendo poi giunto al Collettore la Lettera del Sig. Cogroſſi unita all'altra del Sig. Valliſnieri, ſtampate in Milano dal Malateſta nel 1714. in 12. in fine v'han fatto l'Eſtratto di amendue con molto vantaggio de' ſentimenti del Secondo, riuſciti loro aſſai probabili, e nella pratica non molto diſcordanti dalla loro opinione. Crede il Sig. Valliſnieri, e lo dimoſtra quaſi ad evidenza eſſere ſtati cagione d'un male così funeſto certi Vermi venuti dall'eſterno, rinovando la Patologia animata poſta in campo gia dal famoſo P. Kircher; *Siſtema*, dice, *che a chi ben lo conſidera pate minori dificoltà degli altri, e che dà migliori lumi per la curatione, come ſi può vedere nella Lettera ſuddetta*; che poi il Sig. Valliſnieri ha inſerita nel ſuo Libro *Opere diverſe*: *&c.* Venezia 1715. in 4. dove di più ſono due Giunte in prova de' Vermi peſtilenziali, de' quali pare che in avvenire più non ſi abbia a dubitare. *

Ab Bacchin *Reſponſio* ad Litteras ab Uranophilo ad Amicum datas, de erroribus Clavio obiectis in expoſitione Romani Calendarii a Dom. Joanne Dominico Caſſino. Vindobonæ 1704. Typ. HH. Matthæi Coſmerovii. In 4.

I. Cic. *Rime* in lode del Sig. March. Rinaldo Malaſpina Principe de'Bianchi. In Firenze appreſſo Michelangelo Sermartelli 1661. in 4.

P. Bamb. Relatione delle Cerimonie ed apparato della Baſilica di S. Pietro nella Canonizzazione de' glorioſi Santi Pietro d'Alcantara, e Maria Maddalena de' Pazzi fatte dalla Santità di N. Sig.

Sig. Clemente IX. il dì 28. Apr. 1669. II. b. 23. car. 27.

Racconto delle Virtù, Prerogative e Canonizatione di S. Tommaso di Villanova chiamato Elemosinario. Anno 1658. Pil. 14. b. 1. car. 113.

Le quattro

Relazioni seguite in Ratisbona nelli tempi sotto notati. Dell'Eletione del Re de' Romani a 22. Dicembre 1636. in persona di S. M. Ferdinando Re d'Ungaria e Boemia. Seconda nell'Incoronatione della stessa Maestà li 30. Dicembre 1636. Terza del Balletto fatto nel a casa del Consiglio in detta Città li 4. Gennaro 1637. Quarta della Incoronazione della Regina de' Romani a 7. detto II. b. 12. car. 1. 25. e 29.

Relation de toutes les particularitez que se sont faites, & passes dans la celebre Entree du Roy & de la Reyne. Anno 1660. Pil 14. b. 1. car. 67.

Relacion del Aparato que se hizo en la Ciudad de Valencia para el Recebiemento de la Serenissima Reyna Donna Margarita d'Austria, desposata con el Catholico, y potentissimo Rey d'Espagna Don Philipe Tercero d'este nombre Anno 1599. II. b. 27. car. 128.

Relatione delle sontuose Esequie fatte dall'Illustriss. e Reverendiss. Capitolo e Canonici della Sacrosanta Basilica di S. Maria Maggiore in Roma alla gloriosa memoria di Filippo IIII. Re delle Spagne. Con alcune Osservazioni sopra i particolari del Funerale l'anno 1666. II. b. 17. car. 94.

Relatione dell'Ambasciata estraordinaria d'ubbidienza, inviata dal Sereniss. D. Pietro Successore, Governatore, e Reggente de' Regni di Portogallo e d'Algarbi &c. alla Sant. di N. S. Papa Clemente X. prestata dall'Illustriss. ed Eccellentissimo Sig. D. Francesco di Sousa Conte del Prado Marchese delle Mine &c. & Ambasciatore estraordinario d'obbedienza alla Santità di Papa Clem. X. l'anno 1670. II. b. 15. car. 327.

Ragguaglio dell'Eletione del Sereniss. Re di Polonia Giovanni terzo seguita nella persona dell'Illustriss. ed Eccellentiss. Sig. Sobiescki Gran Maresciale e Gran Generale del Regno li 21. Maggio 1674. Con una distinta Relazione di quanto è successo nella detta Dieta II. 630. car. 131

II

Il vero e compito

Ragguaglio, che si ha ricevuto per lettere di Vienna di quanto si è successo nell'Ungheria, dopo la presa e riacquisto di Giavarino. Dove anco s'intende, con che ordine gli Cristiani si siano impadroniti delle due fortezze Vitan e Polisia &c. Anno 1598. II. b. 27. car. 144.

Relatione della Giornata delle Scorciolare fra l'Armata Christiana e Turchesca alli 7. d'Ottobre 1571. II. b. 27. car. 5.

Ristretto del fatto delle Ragioni della Sereniss. Repubblica di Genova per conto degli affari del Finale senza l'anno Pil. 24. b. 4. car. 117.

Relatione della Solenne Processione fatta in Roma nell'Anno Santo 1675. dell'Archiconfraternità del SS. Rosario HH b. 35. II. b. 37. car. 65.

Ritus celebrandi Capitulum Generale Fr. Excalceatorum S. Augustini Congr. Italiæ juxta eorum Constitutiones a S. Sede Apostol. confirmatas, Decreta Sum. Pont., ac alia Statuta Capitulorum Generalium ejusdem Congr. Anno 1664. PP. 6.

Racconto della Giostra fatta nella Città di Forlì alla presenza dell'Eminentiss. e Reverendiss. Card. Donghi Legato della Provincia di Romagna il dì ultimo d'Aprile festivita del glorioso Santo Mercuriale Primo Vescovo e Prottetore di essa Città l'anno 1652. II. b. 41. car. 21.

Vera

Relatione delle Vittorie ottenute dal Sig. Conte Serino contro il Turco. Con un racconto di tutte le Piazze, e luoghi presi ed abbruggiati, e con l'assedio di Canizza posto dall'Esercito di S. M. Cesarea. Anno 1664. II. b. 41. car. 415.

Relatione fedele di quanto è seguito nell'Entrata dell'Esercito di S. Maestà Cattolica nel Piemonte, e sua ritirata; sotto il comando di S. Eccellenza il Sig. Marchese di Caracena l'Anno presente 1651. II. b. 41. car. 461.

Regimento contro Peste del gia Maestro Pietro Castagno Spagnuolo per conservare li sani e curare gl'infermi. Con il modo d'usare il composto, overo oglio contro Peste, e veleni che si fa ogni anno per l'Illustriss. Comunità

tà di Ferrara &c. senza l'anno II. b. 41. car. 467.

Relatione de i sontuosi funerali fatti nella Chiesa Ducale di S. Barbara per la morte del Sereniss. Carlo II. Duca di Mantova, Monferato &c. l'anno 1666. Pil. 14. b. 1. car. 202.

Relatione del solenne funerale e catafalco fatti dalli PP. della Comp. di Gesù nella lor Chiesa della Casa Professa a tutti li loro Fondatori, e Benefattori per tutto il Mondo Defonti in questo primo lor sècolo. Con sacrificii & Orationi per tre giorni continui. Anno 1639. II. b. 23. car. 231.

Risposta semplice in ordine al fatto per li due Quinternetti manuscritti, li titoli de' quali sono. Siroppi usuali e Pillole usuali. Anno 1671. II. b. 23. car. 129.

Breve

Racconto del Solenne Ingresso dell' Em. e Reverendiss. Sig. Card. Fra Vicenzo Maria Orsini dell'Ord. de Pred. Arciv. di Siponto, e nuovo Vescovo di Cesena seguito li 19. Giugno 1680. nella detta sua Chiesa .....

Ristretto de' Balletti rappresentati in Modena nal Passaggio de' Sereniss. Arciduchi Ferdinando Carlo, e Sigismondo Francesco d'Austria, & Arciduchessa Anna di Toscana. Anno 1652. II. b. 8. car. 179.

S

Sommario della Vita e Miracoli di S. Tommaso di Villanova Arciv. di Valenza dell'Ord. di S. Agostino raccolto da Processi fatti per sua Canonizatione: In Roma per il Dragondelli 1668. in 12. Sc. I.

Sommario della Vita del B. Gaetano Tiene Fondatore della Religione de'Cherici Reg. in Roma per gli Eredi del Corbelletti 1644. in 8.

Due

Suppliche date in Spagna, e una dalli Regni d'Inghilterra, di Scozia e d'Irlanda al Principe di Galles per metter l'Università e studj in ciascun d'essi a benefizio de' Cattolici, l'altra al Re Cattolico per far avere agli Svezzesi un seminario ne' Regni di Spagna tradotta dalla lingua Spagnuola nell'Italiana. In Milano 1623. in 4.

Stanze cantate al Torneo rappresentato in Siena il dì 20. di Giugno 1557. In Siena appresso Luca Bonetti 155 . in 4. Tegl.

Stanze cantate al Torneo rappresentato in Siena il dì 20 di Sc. II. Tegl.

di Giugno 1577. In Siena appresso Luca Bonetti in 4.

A. M. Sentenza di Giove tra l'Aquila e il Leone in 4.

La Spada Coraggiosa de' veri Francesi esortazione urgentissima alla cognizione di se stessi trad. dal Francese nell' Italiano in 8.

Supplimento agli avvisi di Parnaso in 4.

Sc. II. Synopsis Patrum, scriptorumque Ecclesiasticorum qui continentur in 27. Voluminibus Magnæ Bibliothecæ Patrum edit. Lugd. Anissonian. an. 1667. * Sento biasimare che in questa nuova edizione della Biblioth. Patr. che sarà dedicata al S. Pont. Regnante, abbiano levato il testo Greco a PP. Greci, ed in oltre che v'abbiano inseriti alcuni Padri come Clemente Alessandrino e simili ch'empieno ogni uno d'essi un Volume.

Scherno de' Lussi nell' ingresso alla Religione della Sig. Teresa Pallavicini nel Convento delle Carmelitane Scalze di Modena. Applauso Poetico All' Alt. Sereniss. di Mad. la Sig. Duchessa di Parma. Modona 1666. per Bast. Soliani in 4.

Sc. IV. *Sentenza* dell'Eccelso Consiglio de' X. contro Ridolfo Poma, Pre-Michiel Viti, Alessandro Parasio, Gio: da Fiorenza figliuolo di Paolo Pasquale da Bitonto. In Venezia 1607. appresso Paolo Jacomazzi in 4. * Questa Sentenza è per l'assassinamento fatto in Venezia li 5. d'Ottobre 1607. intorno alle 23. ore al famosissimo Padre Maestro Paolo Servita da Venezia: E' gran cosa! che non si faccia fuor di quà scelleraggine, e lo dico con le lagrime a gli occhi, che non si trovi in essa alcuno della mia Patria!

P. Bad. S. D. N. Urb. Divina Providentia Papæ VIII.

Suppressio prætensæ Congregationis Jesuitissarum, Romæ & Flor. 1631. in 4.

Sc. VII. La Sferza degli Alchimisti divisa in 4. Capitoli nel primo si dimostra l'origine e cause che produssero tal falsa Chimica, nel secondo gli occulti inganni, che in questa si esercitano, nel terzo gli errori che prendono gli Alchimisti si nel leggere ed interpretare le opinioni e sentenze de loro Autori, e particolarmente di quelli che lavoran coll' oro e l'argento vivo; nel quarto si dimostra, se si può dare tale scienza appresso i veri Filosofi per sicura ed in che consista.

consista. In Lion 1665. in 12. * Quest' Opuscolo non è men dotto che curioso, ed anch'io son di parere, che non si dia tal scienza di far assolutamente l'oro, perchè è molto difficile trovar nella natura ciò che non è in essa, & all'esperienza di tali fatti vegnendo non ritruovo che sogni, e relazioni insussistenti e vane: E' ben però vera la trasmutazione d'un metallo in un altro, la quale non è trasmutazione ma separazione dall'uno, all'altro, o del puro dall'impuro, che pure è assai. Ed e ben anche vero che oggidì la vera Alchimia consiste nel soffiare, perchè chi soffia fa l'oro. * Libro da unire colla sferza de'Bianti.

Il Capricorno, o sia l'Oroscopo d'Augusto Cesare, Ragguaglio dell'Accademico S I. In Torino, app. gli H. H. di Gio: Domen. Tarino 1633. 8.

* Questo Opuscolo fu scritto, se non erro dal P. Pietro Monado da Ciamberì Savojardo, ed Istorico della Casa di Savoja, contro un' Inscrizione fatta dal Co: D. Emanuele Tesauro nella Nascita del Serenissimo Principe Primogenito Francesco Giacinto; Ma egli attaccò briga con soggetto, che molto meglio di lui sapeva maneggiar la penna; Onde il Tesauro a faccia scoperta si fece valorosamente incontro al nemico con la *Vergine Trionfante* ed il *Capricorno scornato* dando a quelle lettere S. I. bellissime interpretazioni, come spirito inquieto, soffista ignorante, semina imbrogli; superficialmente infarinato; senza intelletto, e simili, epiteti tutti che a certi amatori di risse tornan bene in acconcio. Ma veggasi il Libro, perchè è prezzo di sì bell' Operina il leggerlo.

Spaventoso successo d'un Tremoto seguito nella Città di Ivrea nel Piemonte il dì 17. Giugno 1676. dove s'intenla gran mortalità, e rovine occorse con la morte di 500. persone: Luca & in Firen. in 4.

La Siringa Egloga Pastorale. Mantova 1623. in 4. Sc. VIII.

Stanze cantate dall'Adolescenza nell'Invenzione rappresentata per la serra degli Scolari in Siena l'anno 1588. adi 18. di Gennajo in 4.

Scriptum Gallicum contra securitatetem Circuli Burgundici, nuper in Comitiis Ratisponensibus compositum, & recens per Dictaturam Imperii in iisdem Comitiis publica- Sc. XI.

tum Confutatio ſcripti Gallici contra Circuli Burgundici, ſecuritatem compoſiti in 12. * Non vi è luogo di ſtampa nè nome di ſtampatore.

Sc. XII. Sacri Fiori Poetici Raccolti ed offerti in divoto ringraziamento alla Santiſſ. Vergine delle Grazie dalli Sig. Can. Ranier Benedetto Marini, e Gio: Lorenzo Corazzi Governatori della Ven. Compagnia della morte, in occaſione di portarſi ſolennemente in Proceſſione la miracoloſa Immagine della medeſima per la Chieſa di S. Sepolcro liberata per la di lei interceſſione da' Terremoti l'anno 1695. in Arezzo nella Stamp. del Loreti 1695. in 4. ſono componimenti latini e toſcani di diverſi pellegrini ingegni e fra eſſi ſono due ſonetti del mio Sig. D. *Federigo Nomi* Pievano di Mont' Erchi.

Sc. XIII. Il Sacro

Settenario di S. Niccola da Tolentino, dell'Ord. di S. Agoſtino, & Origine del ſuo pane benedetto, e modo d'uſarlo. Dato in luce dalli PP. di S. Martino di Siena della Congr. di Lecce del medeſimo Ordine di S. Agoſtino. In Siena alla Loggia del Papa 1663. in 24.

P.Bamb. Il Vero

Stato de'gli Ebrei di Roma: In Roma nella Stamperia del Vareſe 1668. in 4.

Sc. XIV. Specimen Doctrinæ traditæ ab anno 1691. uſque ad annum 1696. incluſive in 4. * Non ſi vede in queſt' Opuſcolo nè il nome della Stampa, nè il nome dello ſtampatore; ma per coſa ſicura ſi tiene dagl'intendenti che ſia ſtampato in Fiandra.

Diſtinto Ragguaglio delle Vane

Suplicazioni e Digiuni ordinati dal Gran Signore in tutto l'Impero Ottomano Ameth Selin Sultano Imp. dell'Oriente ed Occidente Signor de' Signori, e vero diſcendente del Gran Profeta Maometh, tradotto dall'idioma Turcheſco nell'Italiano. In venezia per i Batti in 4. Poi in Verona per Domenico Roſſi.

Sagrificio del Verbo Umanato, figurato in quello della Figlia de Jephte. Dramma Sagro per muſica fatto cantare dalli Signori Nobili Convittori del Seminario Romano, e da medeſimi dedicato all'Illuſtriſſimo, e Reverendiſſimo Princi-

pe

pe il Sig. Gasparo Carpegna Vicario di N. S., e Protettore del medesimo Seminario. In Roma l'anno del Giubileo 1700. nella Stamperia di Lucantonio Chracas. in 4.

Sincero, e distinto Racconto de' Consigli, ed operazioni, tanto dell'armi Imperiali, e Polacche, quanto degli Assediati di Vienna contro le formidabili forze Ottomane, con perfetto Ragguaglio del principio dell'Assedio, fino alla pr sente vittoria, e suoi progressi. In Modana per Demetrio Degni 1683. in 4.

Divino Pegaseo. Scherzi Poetici sopra le sette Età dell'Uomo in Cristo S. N. dello — Fr. Arif.

Sconosciuto Accademico Invisibile dati in luce da Steffano Mattoni Cremonese, nella stessa Accademia degli Invisibili detto il Veloce. *Ego quasi Fluvius Dorix exivi de Paradiso. Eccl.* 24. In Cremona 1622. in 16.

Specchio di dolore. Scherzi Poetici sopra i Sette Dolori della Madre di Dio, Signora nostra, dello

Sconosciuto Accademico Invisibile, dati alle stampe da Steffano Mattoni. In Torino appresso Ubertino Meruli 1625. in 12. * Questi due Opuscuoli sono degni di esser mille e mille volte ristampati, tanto sono pii, e di una vena felicissima, composti in moltissime ariete. Il Mattoni, per quanto egli scrive nella Lettera a i Lettori, dice esser l'Autore *Panfilo Rosidi*, ma non ispiega di qual Patria. Si leggono però in detti Opuscoli prima alcuni versi assai leggiadri dello stesso Mattoni.

Sette Canzoni di sette famosi Autori in lode del Serafico P. S. Francesco, e del Sagro Monte della Vernia, raccolte da Fra Silvestro da Poppi Minor Osservante. In Fiorenza 1609. in 4. Coll'occasione che l'*Arisi*, andando per sua divozione al Sagro Monte della Vernia passò per Ferrara, fu regalato di questo Libro dalla gentilezza del Sig. Dott. Baruffaldi. Delle Canzoni ve ne sono delle buone, e d'Uomini grandi fra i quali si distinguono il P. *Scaglia* Domenicano Cremonese, il quale dopo esser stato Comessario del S. Uffizio, fu da Papa Paolo V. creato Cardinale li 11. Gennajo 1621., ed il celebre *Gabriello Chiabrera* ce n'ha una, ed una v'è di Monsig. *Venier* Arcivescovo di Corfù. — Sc. XVII.

σχεδίασμα Triumphale excellentiss. D. D. Marchionis de Fon-

Fontanè Christianissimi Regis Galliarum apud Sanctiss. D. N. Papam Urbanum VIII. Oratoris Romam solemni Pompa inventi. Romæ excudebat Dominius Marcianus 1640. in 4.

Sommario della Vita di S. Bonifacio Arcivescovo e Martire dell'Ord. Camaldolese. In Roma presso gli Eredi di Guglielmo Facciotti 1633. in fol.

Sc. XVIII. Senensis Compensationis inter Nob., & honestiss. D. Honestam Lenzi, & Nob. D. Fabricium Capacci Jugales, & D. Equ. Amerigum de Amerighis, coram Illustrissimis DD. Equ. & Aud. General. Andrea Poltri, Francisco Albenigo Galeotti Audit. Rotæ, Francisco Colombini Judicibus Delegatis. Senis ex Typ. Publici 1686. In foglio.

Stanze in lode dell'Illustrissima Signora Hersilia Cortese de Monte. In Roma per Valerio Dorico, e Luigi fratelli Bresciani l'anno 1552. in 4.

Statuti della Venerabile Compagnia dell'Annunciata di S. Maria sopra la Minerva di Roma. Ivi 1575. In 4.

Statuti della Venerabile Archi Compagnia della Pietà de' Carcerati di Roma.

Summulista Minor Majori Lectori Philosophiæ Dominicano. In 4. Non vi è nome d'Autore, non di stampatore, non di luogo, non d'Anno.

Sc. XIX. G. Lanz. Il - Simulacrò della Virtù, ideato nell' Illustriss. Sig. Guido Bonaventura Castellano della Real Fortezza di Ferrara. Ferrara nella Camerale 1707. in fol.

Sonetti degli Accademici Intrepidi nella partenza dell' Eminentiss. Sig. Cardinale Astalli. Ferrara, per il Pomatelli 1707. in 4.

Sc. XX. Ab. Bacchin. *Scrupuli* Doctoris Sorbonici orti ex Libro R. P. Henrici de Noris, qui inscribitur: *Historia Pelagiana*, &c. ad Romanos hujus Libri Censores. In 12. * Questo Opusculo cagionò due gran beni, ove si sparse per Roma, e per l'Italia. L'uno fu la stampa del Libro sopra la Storia, e la Questione: *De Uno ex Trinitate Passo*; e l'altro la risoluzione presa da Innocenzo XII. di non differire la promozione al Cardinalato del famosissimo Padre Maestro Noris seguita nel 1695. applaudita da tutto il Mondo Cristiano, e decantata da migliori Vati di quel tempo. Siami lecito l'inserir quì

un

un Sonetto del celebre Sig. Pier Jacopo Martelli dopo visto il Rittratto di questo Porporato. Servirà per addolcire il Palato, a chi l'avesse guasto per la poco a Lui grata Poesia del Sig. Danielli quì dietro, per compiacerlo, inserita. ¶ Vedi alla Lett. D. nel nuovo sistema di questa Biblioteca *Danieli Stefano*.

Purpureo Eroe, più non lasciar, che il volto
Su le Tele t'imiti uman Pittore:
Quello spirto Sovran, ch'hai dentro accolto
Stenta in colori ad apparir di fuore.
Tutto il bel de'Pensieri a l'occhio è tolto;
Tutta sparì l'amenità del Core:
Poco è il dipinto, il non dipinto è molto:
Non può cosa immortal mortal colore.
T'offre un Ritratto il mio desir presago
Là ve' a l'Anime elette Iddio diserra
Sè, come Specchio, e se ne rende imago.
Questi, che l'Alme a figurar non erra,
D'esser'Ei tuo Ritrato in Cielo è vago
Ma pria ti vuol di Sè Ritrato in Terra. *

Scrittura Apologetica per le quattro Statue di Bronzo ch'erano sopra l'Altare Maggiore del Duomo di Ferrara inventate da Alessandro Angeli l'anno 1400. contro l'opinione di Marco Ant. Guarini, & altri &c. In Ferrara nella Stampa Camerale. In 4. * Non v'è l'anno dell'impressione, e fu supposto Autore di questo Opusculo il Sig. Niccolò Baruffaldi Padre dello eruditissimo Sig. Girolamo. * Dott. Nig.

Sermone sopra la Passione di Gesù Cristo. *Sequebatur autem illum turba populi*: &c. In 4. * E' di stampa, Stampatore, ed Autore anonimi. * A Vallis.

Series Chronologica Imperatorum Rom. a C. Julio Cæsare Ad Ferdinandum III. Aug. Anno 1655. II. b. 31. car. 1. P. Bamb.

Sermo in hæreticos de Libero Hominis arbitrio. Anno 1587. II. b. 17. car. 279.

Sospiri di Pindo negli ossequiosi Funerali celebrati dalla Ven. Confraternità della Misericordia, e morte della città d'Ancona, per la felice memoria dell'Eminentiss. e Reverendiss. Sig. Card. Lorenzo Imperiali della medesima Confraternità già Prottetore dignissimo, e fratello riveritissimo Raccolti dal

ti dal Sig. Lorenzo Imperiale Sclamonti Patrizio Anconitano l'Anno 1674. II. b. 20. car. 211.

Seminarium Ravennatense In adventu Illustriss. ac Reverendiss. DD. Lucæ Torregiani Archiepiscopi & Principis ad suam Ravennatensem Ecclesiam. Anno 1651. II. b. 41. car. 67. 82. & 476.

T

Sc. I. G. D — Tenor Capitulorum, Instrumenti & compositionis inter sedem Apostolicam & DD. Cæsarem Estensem. Pubblicati in Ferrara il dì 28. Gennajo 1598. in 4.

Sc. II. pag. 98. — Theologorum Pragensis Academiæ, de Schola Patris Roderici de Arriaga de Tomo P. Noris Augustiniani de Historia Pelagiana judicium in fol. * Sono in questa edizione alcune cose le quali non si leggono nel Libro del Risbrochio dove si trova stampata detta censura in principio.

Sc. VII. — Trattato di pace & accomodamento di questi ultimi moti di guerra seguiti fra la Maestà del Re Cattolico e l'Altezza di Savoja 1615. in 4.

Sc. VIII. — Aggiustamento per esecuzione del Trattato delli 6. Aprile 1631. fatto in Cherasco tra gli Ambasciatori e Plenipotenziarj di S. M. Ces. e di sua Maestà Cristianiss. li 19. di Giugno dell'anno sudetto. In Cherasco ed in Pavia per gli Eredi di Giovambatista de' Rossi 1631. in 4.

Sc. IX. C. n. — Il
Trionfo nella Canonizazione del B. Gaetano Tieni fondatore de' Chier. Regolari. Ode, dedicata all'Illustriss. Religione de' Chier. Regolari dall'Accademia de' Balbuzienti eretta nella Chiesa Collegiata di S. Maria Maggiore di Spello sotto la protezione dell'istesso Beato; In Roma appresso Franc. Tizzoni 1671. in 4.

Sc. IX. — Il
Trionfo delle Ceneri, e della Garaticiola di S. Lorenzo Mart. Titolare del Duomo di Perugia, fatto celebrar con pompa di solennissima Processione da Monsig. Illustr. e Reverendiss. Lucalberto Patrizii Vescovo della medesima Città sua Patria il dì 20. Agosto 1681. e dedicato all'Eminentiss. e Reverendiss. Sig. Card. Gasparo di Carpegna: in Perugia l'anno 1681. nella stampa Episcopale per gli Eredi del Ciani, e Franc. Desiderii in 4.

Testa.

Testamento ed ultima volontà dell'Illustriss. e Reverendiss. Sig. Card. Cusano. In Roma appresso Bortolemeo Bonfadino in 4. Sc. X.

Trattato di tregua concluso in Carlovitz e sottoscritto dalle due Potenze Cesarea ed Ottomana li 26. Gennajo 1699. In Rimino 1699. in fogl. per Diego Domenico Ferrari Stamp. Vescovale.

Cerimonie Sacre che si usano da' Sommi Pontefici nell'aprire la Porta Santa della Sacra Basilica di S. Pietro: Con un breve

Trattato del Giubileo & anno Santo, con alcune Orazioni volgari da recitarsi nel visitare le 4. Basiliche, e con il Catalogo de' Giubilei principiando da Bonifazio VIII. nell'anno 1300. Raccolta fatta P. T. V. e nuovamente data alle stampe da Antonio Godi Lib. alla Pace, e dal medesimo si vendono in Roma per il Moneta 1700. in 12.

Il Trionfo della Divina Providenza ne' successi di S. Genevieffa: Oratorio d'un Pastor Arcade, e posto in musica dal Sig. Carlo Cesarini da cantare nella Chiesa della Venerabile Archiconfraternità della Pietà della Nazione de' Fiorentini in Roma per la penultima Domenica di Quaresima l'anno del Giubileo 1700. In Roma l'anno detto nella nuova stampa di Lucantonio Chracas presso la gran Curia Innocenziana in 4.

Sacre Reliquie e piccoli

Trattati di Divozione cavati dalle Opere del B. Francesco di Sales Vescovo e Principe di Gineva, nuovamente tradotta dal Francese nell'Italiano. In Genova per il Calezani 1665. in 12. Sc. XII. Sc. XVIII.

Hungariæ Sc. XII.

Triumphus in Quirinali musicis modis celebratus dum Illustriss. & Reverendiss. D. Comes Emericus Czacki de Keveszteepg, perpetuus Terræ Scepusiensis Dominus Abbas B. M. Virginis de Cumi Cath. Ecclesiæ Apensis Canon. Hungarus Collegii Germanici & Hungarici Alumnus; in Rom. Soc. Iesu Collegio Theologica Laurea donaretur, eamque Innocentio XII. Pont. Max. dicaret. A Josepho Ottavio Pitonio Basil. S. Laur. in Damaso Colleg. S. Marci necnon Colleg. Germ. & Hungaric. S. Apollinaris Musices Præfecto. Romæ ex Ty-

Typograph. Do: Jacobi Komarek Boemi 1695. in 4.

Sc. XII. Index

Tabularum Geographicarum & Delineationum præcipuarum totius Orbis Civitatum, quæ in Officina Jansonio Waesbergiana reperiuntur & venales extant. Amstælodami apud Jansonios Wasbergios 1684. in 12.

Talia ossequiosa alle glorie dell'Illustriss. Sig. Co: Michele Spada dignissimo Principe dell'Accadema de' Sig. Remoti, per la generosa premura usata da esso Sig. nell'aprirsi il nuovo Teatro, in occasione di rappresentarsi da' medesimi Signori Accademici il Frutone. In Faenza l'anno 1674. il Interlocutori D. D. D. In Faenza per Gioseffo Zarafagli in 4.

De Syllogismo Categorico, & Hypothetico compendiosa Tractatio denuo ad publicam Tyronum utilitatem edita, ac per illustri & Excellentiss. D. Galeotto Recaleo in Ferrariensi Gymnasio Philosophiæ Primario Profess. dicata; Ferrariæ apud Josephum Gironum in 8.

Novueau

Traictè de la Civiltè qui se pratique en la France parmì les honnestes gens. A. Amsterdam chez Jaques le Jenuè 1671. in 12. * Questo Libretto era prima stato stampato in Parigi.

Translatio Corporis Sanctissimi Patris Romualdi Camaldulensis Ord. Institutoris: Venetiis apud Franc. Rampazetum 1562. in 12.

Trattato della Pace fra le Corone di Francia e Spagna concluso, e segnato a Nimega li 17. Sett. 1678. tradotto dal Francese. In Modana appr. Demetrio Degni 1668. in 4.

Trattenimento festivo datto alle Signore Dame e Nobiltà di Ferrara dall'Eminentiss. Sig. Card. Acciauoli Legato, in occasione della solita festa di S. Maurelio Protettore della Città l'anno 1689. In Ferrara per Bernardino Pomatelli in fogl.

Delle cose de'

Turchi Libri tre: delli quali si descrive nel primo il Viaggio da Venezia a Costantinopoli, con gli nomi de' luoghi antichi, e moderni. Nel secondo la Porta, cioè la Corte del Sultan Solimano Signor de' Turchi. Nel terzo ed ultimo

il

il modo del reggere lo ſtato ed Imperio ſuo. In Venezia in Caſa di m. Bernardin' Milaneſe nell'anno 1541. in 8. Fra l'altre curioſità che ſono nel detto Libretto, a carte 35. e ſeguenti vi ſi parla del Signor Luigi Gritti, figliuolo del Doge di Venezia Andrea Gritti, che d'una Turca gli nacque in Coſtantinopoli, eſſendo egli allora privato Gentiluomo &c.

I Gran

Trionfi fatti nella Nobil Città di Treviſo nella venuta del Criſtianiſſimo Re di Francia e di Polonia Enrico III. In Venezia 1574. in 4. Sc. XIV.

Reſponſe de

Theophile François a la Lettre du pretendu Euſebe Romain. A Cologne chez Pierre Marteau. Sc. XVI.

Tavola di tutte le deſinenze delle Rime di M. Pietro Bembo poſte co' verſi intieri ſotto le Lettere vocali. In Vinegia appreſſo Gabriel Giolito de' Ferrari 1569. in 12. Sc. XVII. * Queſta Tavola ch'è poi ſtata detta Rimario, e, per quel che pare la prima che ſia ſtata fatta potendo darſi il ſecondo luogo a quello che ſiegue: *Tavola di tutte le Rime de i Sonetti e Canzoni del Petrarca ridotte con i verſi intieri ſotto le lettere vocali. In Lione appreſſo* Gulielmo Rovillio 1574. in 16. Della qual Tavola fu Autore un tal *Luc' Antonio Ridolfi* che l'indrizzò a M. Matteo Niccolini in Firenze con un Sonetto Centone, che forſe ſarà il primo che ſaraſſi viſto di tal ſorte. Il Sig. *Gio: Battiſta Sgargi* da Budrio Poeta ingegnoſiſſimo ha fatta una ſimil Tavola del Divino Poema di Torquato Taſſo, cioè la Geruſalemme Liberata, e tal fatica ſta ſul publicarſi per l'attenzione dell'erudito Ferrareſe Sig. Girolamo Baruffaldi (*a*) che vi ha aggiunto alcuni Diſcorſi toccante l' origine ed uſo di tali Rimarj, regiſtrando alcuni Sonetti Centoni fatti col loro ajuto. Tal è il ſeguente di verſi del Taſſo nel prender l'abito Monacale una nobil Donzella parto della feliciſſima vena dell'ameniſſimo Poeta Sig. K. Giovambatiſta Zappata da Comacchio.

* Saneaſſ.

Questa cara di Cristo e fida ancella
Ch'elesse il ben della piu nobil vita,
Ciò che pregio e valore il mondo appella
Sprezza, e sen poggia al Ciel per via fiorita.
Beata è la fortissima Donzella,
Che Dio con alte nozze a se marita;
Lui guarda e'n Lui s'affisa e non favella
D'amoroso pensiero arsa e ferita,
Ed a i segni ben noti ormai s'avvede
Folgorar di bellezze altere e sante
Del valor vero, e della vera fede.
Punto non bada, e via trascorre inante,
E l'impero di se libero cede,
Co i detti, e con l'intrepido sembiante.

Sc. XIX. Fr. Ver. Il Tempio nel Tempio in occasione del Battesimo del Serenissimo Infante Primogenito dell'Altezza Sereniss. di Rinaldo I. Duca di Modona, Reggio &c. In Modona per Bartolomeo Soliani in 4.

G. Lanz. Tributo d'ossequio in rendimento di grazie all'Eminentissimo Francesco Barberini. In Foligno per il Campana 1710. in 4.

Sc. XIX. Il Trionfo della Pace corteggiata dalle Virtù di S. Filippo Benizzi. Oratorio. In Ferrara per il Pomatelli 1688. in 4.

Sc. XX. SS. Zapp. *Transumptum* Privilegiorum, Concessionum, immunitatum, & indultorum auctoritate Apostolica, & Imperiali concessorum illustribus, Nobilibusque Dominis DD. Comitibus de Campegiis Nobilib. Bonon. Bononiæ apud Joan. Rossium 1566. in 4. * In tempo che Monsig. Lorenzo Campeggi era Nunzio a Vienna presso l'Imp. Massimiliano I. di questo nome riportò da questo un amplissimo Privilegio speditogli sotto li 18. Agosto 1512. in cui fu dichiarato Co. Palatino insieme colli suoi Fratelli, e descendenti, dando loro facoltà di legittimare bastardi, far Notari, a dotare, ed emancipare figliuoli, conferire Lauree Dottorali sì Legali come Mediche, e in Poesia, con altri onorevoli indulti, fra quali spica quello della Cittadinanza *Civitatis nostræ Mutinæ* amplissimamente accordatogli, col dare d'aggiun-

ta

ta all'Arma Campeggi la metà dell'Aquila Impériale coronata, e col dichiarare Monsig. suo Consigliero domestico, e famigliare commensale. Questo Privilegio, che per certo è amplissimo, fu dallo stesso Imp. Massimiliano I. confermato al medemo Monsig. sotto il dì Ultimo di Ottobre 1517. dopo che fu fatto Cardinale, avvertendo che indrizza il diploma Cesareo *Reverendissimo in Christo patri Domino Laurentio tituli Sancti Thomæ Presbytero Cardinali Campegio amico nostro charissimo &c.* Leone X. Pont. Mass. poi, con suo breve spedito in Roma li 22. Giugno 1520., confermò detti Privilegii Cesarei, sicchè pochi sono che sieno così ben qualificati, come i Signori Campeggi di Bologna. L'Esemplare del Transunto, ch'ho sotto gli occhi, dee essere stato di un qualche buon Legale, il quale in fine, di suo pugno vi ha registrati alcuni Quesiti, e succintamente risolutili un pezzo fa, come dal carattere, e dall'inchiostro caduco ricavo. Sono essi per lo più rispetto alla legittimazione de' Bastardi, che è quella, che può sovente riuscir in altrui danno. Io ne rifferirò alcuni pochi

Quær. 1. *An data simpliciter Comiti Palatino facultate legitimandi spurios possit illos legitimare non extantibus legitimis; an etiam extantibus.*

Resp. solum non extantibus, nisi sit id expresse concessum. Bened. de Ba. de filiis non legit. nat. n. 51. *per Bald. in l.* 1. *C. de Natur. lib.*

Quær. 2. *Et an dicto casu possit legitimare ex coitu damnato Spurios.*

Resp. Quod non: secundum Bened. ibidem versu, Et in hoc Articulo; licet in sequenti ipse sibi dicat contrarium in Incestuoso, & sacrilego.

Quær. 3. *An Comes Palatinus possit legitimare ad regalia, vel ad Baronias.*

Resp. quod non. Bened. ibi. n. 13.

E così va seguendo sino al 18. Quesito. Avverto che il 17. è concernente i Privilegj de' Signori Campegi, e perciò quì per ultimo piacemi il registrarlo. Eccolo

Dubitatum est, an facultates Campegiorum extendantur ad casum alicujus Sacrilegi, qualis erat D. Lepidar .... de quo quærebatur.

Resp. *quod facultates extenduntur ad hunc casum Sacrilegi. Rota Decis.* 68. *post Farinac. de falsitate.*

A. Valisf. *Tabulæ* Astronomicæ Elisabeth Reginæ felicibus Astris incipiunt. Venetiis opera, arte, & expensis Petri Licthenſteyn Coloniensis Germani. Anno a partu Virginis 1503. die 28. * Queste Tavole Astronomiche, le quali in 4. sono presso il dottissimo Sig. Vallisnieri, sono antiche, ma esatissime. Cominciano esse dal Trono di Ferdinando, e di Elisabetta Re delle Spagne. In fine vi sta: *Finis Tabulæ Elisabeth Reginæ impressæ Venetiis*. Non so credere, che questa Regina vi abbia avuta mano. *

Dott. Nig. *Trionfo* degli Elementi esibito su la pubblica Piazza di Bologna per l'annua Festa della Porchetta l'Agosto del 1713. In Bologna nella Stamperia di Gio. Pietro Barbiroli. In 4. * Questa Festa si fa, dice Ant. Masini nella sua Bologna Perlustrata pag. 419. *in memoria, che del* 1281. *la Città restò libera dalle sanguinolentissime guerre Civili, riacquistò Faenza colla distruzione della ribellata fazione Ghibellina, e ciò seguì per una invettiva di Tebaldello Zambrasi Faentino per mezzo d'una Porchetta*. Questa Festa, e Fiera si fa li 24. d'Agosto nella pubblica piazza col concorso di numerosissimo Popolo. Sia detto per chi nol sapesse.

Sig. Zapp. *Trionfo* fatto per l'entrata prima in Reggio della Serenissima Regina nata Barbara d'Austria Duchessa di Ferrara, Reggio, Modena &c. Reggio appresso Hercoliano Bartoli 1588. In 4. * Questa gran Principessa, che fu moglie del Duca Alfonso I. e Figlia dell'Imp. Ferdinando I., ove poi morì fu lodata dal celebre Torquato Tasso, che inserì l'Orazione Funebre nel suo Dialogo, che intitolò *Il Ghirlanzone, overo l'Epitafio*. Ei si legge nella seconda parte delle Prose di esso gran Letterato, che galantemente vi scusa il mancarvi l'Esordio. *

P. Bamb. *Li* Trionfi di S. Francesco Saverio Apostolo dell'Indie, rappresentati nella Chiesa di S. Rocco de'Padri della Comp. di Gesù: con un solenne apparato per la sua festa e Novevena II. b. 11. car. 29.

Il Trionfo nella Canonizazione del B. Gaetano Tieni Fondatore de Cherici Regolari Ode l'Anno 1671. II. b 23. car. 38.

Trat-

Trattato di Pace tra le Corone di Francia e di Spagna, conchiuso e sottoscritto dal Card. Mazzarino, e dal Sig. Luigi Mendoz de Haro Plenipotenziarii delle loro Maestà Christianissima e Catt. nell'Isola detta de' Fagiani, nel fiume di Bidastoa a i confini de' Pirenei alli 7. di Novembre 1659. (sono Capitoli cento e ventiquattro) II. b. 32. car. 250.

Trattato di Pace tra la Francia e la Spagna &c. Anno 1668. II. 633. car. 52. & 54.

Brevis

Tractatus De obligatione Episcopi ad prospiciendum indemnitati suæ Ecclesiæ & subditorum II. b. 37. car. 216. & 22. c.

Trattato degli Horologii II. b. 29. car. 145.

Tessaragones bonarum artium Estensi gloria præeunte continentium. Dum Sereniss. Principis Cæsaris Estensis, Mutinæ Regiique Ducis auspiciis in aula Collegii Romani Soc. Jesu Theses ex universa Philosophia defenderet Raphael Ansalonus Coll. S. Hieronymi Mattheorum Alumnus. Anno 1613. II. b. 4. car. 155.

Theses Astronomicæ de novissimo Cometa Annorum 1652. 1653. positæ a Patrib. Soc. Jesu in collegio S. Luciæ Bononiæ: ex meris ac propriis observationibus eorumdem Patrum in eodem Collegio habitis deductæ. Anno 1653. die 8. Januarii II. b. 8. car. 59.

Il Teatro dell' Honore Accademia mista d'Esercitii Letterali, e Cavalereschi, solita celebrarsi sul fine dell'anno Scolastico in Collegio de' Nobili di Parma. Anno 1675. II. b. 29. car. 182.

V

Vita e Morte di F. Felice Capucino morto in Roma sotto Monte Cavallo alli 18. di Maggio l'anno 1587. Firenze alle Scale di Badia in 4. Sc. I. G D. P. Bamb.

Varon Milanes de la lengua da Milan, e Prissian da Milan de la Parnonzia Milanesa de novù stampà. In Milano, per Gio: Jacomo Como Libraro. 1606. in 8. questo grazioso opusculo difende la lingua Milanese. Vedi Milani Giuseppe. Sc. II. Sc. VII. Apr.

Umilissima Rimostranza a S. M. Cristianiss. fatta nel suo Consiglio da' PP. Gesuiti: Parigi 1626. in 8. Sc. II. A. M.

Vir-

Sc. III. Virtus honore coronata in Eminentiss. Everardi Card. Nidarti purpura; carmine expressa. Romæ 1612. ex Typ. Nicolai Angeli Tinassii.

Sc. VI. Viaggio del Sereniss. Gran Duca di Toscana, ed entrata di S. A. S. in Roma. In Firenze appresso Bartolomeo Sermartelli in 4.

Sc. VIII. Versi per ogni dì dell'anno coll' Esercizio di Conformità alla Volontà di Dio. In Modana per il Soliani 1670. in 8.

Virtutes Sereniss. Caroli Emanuelis Ducis Sabaudiæ ad Tripodas Apollinis Delphici novem musarum canticis explicatæ, cum publice Com. Carolus Antonius a Puteo Taurinensis, Rhetoricam, Poeticamque tueretur in Bononiensi Nob. Colleg. anno 1628. apud Clementem Ferronium. Bononiæ in 3.

Vittoriosa ambiguità nella Battaglia al Ponte di Pisa. In Pisa nella Stamperia di Francesco Tanagli 1634. in 4. * Questo bellissimo Givoco fu introdotto anticamente da' Pisani per esercizio della Gioventù Pisana in memoria della Vittoria, ch' ebbero sopra l' Isole Baleari Majorica e Minorica, delle quali si resero Padroni; e perchè per distinguersi da' nemici avean preso alcune divise, per questo conservan l'uso d'armar le squadre o Compagnie che dir vogliamo, le quali son sei per la parte di Tramontana, ed altrettante per quella di Mezzo giorno. Quelle di Tramontana sono i Mattacini, che portano la divisa di color fior di pesce, turchino e d' argento; S. Maria Turchino e dorato, Calci, dorato bianco e verde, e Calcesana, giallo e nero, e Satiri o Pelosi Giuggolino e nero, e S. Michele rosso e bianco. Quelle di Mezzodi S. Antonio che porta la divisa di colore incarnato, Colai bianca e verde, Leoni bianca e nera, Delfini azzura e giala, S. Marco color bianco e giallo, e S. Martino color bianco, nero e Rosso; son tutti armati di ferro, con petto, schiena, braccialetti, ed elmo, e per combattere portano un targone con due manichi di lunghezza quasi un braccio e mezzo di legno grosso due dita col color della divisa della sua squadra, e sopra l' armadura una sopravesta con la divisa fino al ginocchio. L'ordine della battaglia, per quelli che non l'hanno veduta, è tale. Determinato il giorno colle precedenti disfide,

ed

ed accettazione di essa, toccando a sfidar quella parte, che nella precedente battaglia restò vinta, si sbarra il Ponte con uno stile attraversato nel mezzo, che stando in bilico, al segno della battaglia s'innalza inalborando l'arme Pisane; quivi ognuna delle due parti passa dalla sua banda la mostra, precedono i Generali, che vicendevolmente promettono, che i suoi soldati combatteranno a buon giuoco, cioè che non s'aventeranno i colpi se non dal mezzo uomo in su dove è l'armadura; vengon poscia le squadre, ognuna col suo Capitano avanti, indi l'Alfiere coll'insegna, e ciascheduno ha il suo targone in braccio, su la punta del quale è posato l'Elmo, e testa scoperta, tutti con gala ed adobbi; si dispensano varj cartelli, e tutta la Città è in festa ed allegria. Finita la mostra e fattosi da ogni parte nuovo consiglio del modo del portar la battaglia, si pongono gli elmi, e si mettono in ordinanza in questo modo. Dividono la larghezza del ponte in tre spazj uguali, e ne laterali lasciando quel di mezzo voto, che chiamano buca, pongono due squadre a fronte; gli uomini si trovan petto e schiena portando il Targone in alto sollevato sopra il capo, e son così stretti insieme che molte volte son rimasti morti di quelli, che nelle strette per non aver avuto i perni all'armadure, che impedissero, ch'esse si stringessero più del dovere son restati soffogati; dietro la prima squadra lasciano lo spazio d'un solo uomo, indi segue la seconda e dopo essa la 3. e così per ogni lato del Ponte tanto dall'una parte quanto dall'altra, cioè a destra ed a sinistra, così fanno gli avversarj del campo nemico. Dato il segno della battaglia, al taglio d'una piccola corda s'alza lo stile, inalberando l'arme della Città, ed i soldati che sono a fronte non essendo distanti più che la grossezza dello stile l'un campo dall'altro, cominciano col targone la battaglia. Quando questi hanno combattuto quanto pare al Generale, allora si stacca con l'ord. med. del caminar petto e schiena la 3. squadra per esempio della banda destra del ponte, e marchiando per lo spazio di mezzo che chiamammo buca, l'avanzano al taglio della fronte, e mutando i stracchi che hanno combattuto, rinnuovano piu vigorosa la zuffa, tornando i mutati alla coda a rinfrescarsi, e posarsi fino al nuo-

nuovo bisogno. Segue molte volte, e questo suol essere il giuoco de' mattacini, e de' leoni, che subito alzato lo stile entra per la buca un'intera squadra nel campo nemico, e questo chiamano sfondare, acciò combattendo dove il nemico pensa aver quiete, scompigli e metta in disordine tutto il campo, onde piu facilmente si possa conseguir la Vittoria. Coloro che restano prigioni sono spogliati del Targone, e dell'Elmo; questo però si restituisce, alla cavata del quale si rallegrano i vincitori, e conducono ne' luoghi destinati il prigione a rinfrescarlo con vini preziosi e confetture. In ogni campo vi sono trenta in quaranta persone cappate, con doppi targoni senza Elmo però per esser conosciuti, che subito circondano il prigione, difendendolo da' colpi di qualche indiscreto, che non bastandogli d'averlo vinto, vorrebbe anche percuoterlo. Dura la battaglia mezz'ora e non più, nella quale chi cede il campo al nemico si dichiara aver perso, e così il Vincitore resta Padrone per tutta quella notte di passeggiar liberamente il Ponte, non concessogli in altro tempo passar coll' insegne la metà di esso, e trasgredendo vi seguono scompigli e risse grandi. Grandissima è l'allegrezza della parte vittoriosa, e grande ancora la mortificazione di quella che perde, perchè al fine della battaglia incontrati i vinti, da plebe, da marmaglia, e da amici con granate e fiacole accese, son con gridi e beffe accompagnati a casa, la maggior parte de' quali, tanta e tale è la gara, che non cenano, non parlano, e molti della plebe danno col legno cena alla moglie, ed è graziosa la gara quando in una casa medema, come che moltissimi sieno i casi, vi sono due contrarj. Il numero de' combattenti in tutto sarà sopra 1200, cioè 600. per parte. La battaglia per da vero è poco, ma per giuoco è troppo severa. L'allegria è grande incominciandosi 15. giorni avanti a cavar fuori i segni delle squadre ogni sera. Si fa per ordinario tal battaglia il dì di S. Antonio, e'l numero allora de' combattenti è maggiore, ma l'ordine e la pompa non è come nelle battaglie generali, che per lo più si fanno al fine di Carnevale, poichè quella di S. Antonio è fatta per esercizio della gioventù per addestrarla al combattere, tenendosi gran conto de' buoni giuocatori, per l'astuzie

gran-

grandi che vano per guadagnar la Battaglia. Dato il segno del fine della battaglia una compagnia di corazze divide la Zuffa, altrimenti il valor de' Pisani è tale che prima che cedere, ancorchè vinti si farebbero tagliare in minuzzoli. Giuoca in esso ogni qualità di persone Nobili, Cittadini, plebei, secolari e Religiosi, non si distinguendo alcuno in niun modo, se non si mette qualche segno particolare. In somma è cosa degna d'esser veduta, essendo la più bella festa che al mio parere si faccia in Italia, come piu Zarosa, e più faticosa, e più d'ogni altra ordinata.

La Verità Cristiana all'Udienza del Re Cristianissimo, datale a Versaglies il 15. Luglio 1689. secondo l'originale stampato in Parigi da Gio: Coignard Stampatore del Re l'anno 1689. Dall'Idioma Francese portato fedelmente nella favella Italiana. In Hamburgo 1690. in 12. La lettera e sensata, e curiosa senza dubbio. Sc. XI.

La Verità Cristiana all'udienza del Re Cristianiss. datale a Versaglies il dì 28. di Settembre 1690. tradotta dall'Idioma Francese, e portata fedelmente nella favella Italiana Parte seconda. Parigi per Gio: Coignard stamp. del Re 1691. in 12. Segue poi la Verità Cristiana all'Udienza del Re Cristianissimo datale in Versaglies ad 11. di Gennajo 1691. conf. il suo originale stampato in Parigi dallo stampat. della Camera Regia per Gio: Coignard l'anno 1691. fedelmente portata dal Francese nell'Italiana favella. Parte 3. in 12. Sc. X.

La Vespeide dell'Accademico Caliginoso. Allude alla strage fatta nel Campo de' Franchi della Vespe Silvestre nelle Trinciere di Tornavento. In Milano & in Cremona 1636. in 4. Sc. XIII.

Vindiciæ Nominis Germanici contra quosdam obtrectatores Gallos. Amstælodami apud Henricum Westenium 1694. in 8. E' questo Opuscolo scritto in forma di Lettera, all' eruditissimo Sig. Senatore Federigo Benedetto Carpzovio, che è certo una delle maggior glorie della sua Germania; L'autor di questa Lettera ch'è composta con grande eleganza, si scrive solamente con queste tre Lettere

I. F. C. sotto le quali, fino ad ora, non mi è noto chi si nasconda. Del mio Celeberrimo P. Mabillon, e d'altri insigni Letterati Francesi, parla nella detta Lettera con lode scrivendo à car. 58. *Neque enim ea res pertinet ad sapientes, & eruditos Gallos, qui non modo vesaniam istorum hominum detestantur, sed & ipsi praeclare de re litteraria, & cum immortali sua gloria, merentur. Bossueti Episcopi Meldensis, & Huetii Antistitis Abricensis, itemque Daccrii ejusque Uxoris, Annae Tanaquilli Fabri Filiae, Baluzii, Mabillonii aliorumque adhuc superstitum, doctissimorum in ea Gente Virorum, praeclara in rem litterariam merita, nulla aetas unquam conticescet &c.*

Sc. XIV. La

Verità Cristiana a'piedi del Re di Francia conforme la supplica presentata a S. M. a Versaglies in 12. * Non vi è nome d'Autore, non luogo di Stampa, non l'Anno, ma dalla medesima, vi si comprende essere stampato dal 1685. in quà.

Le mirabili

Sc. XV. *Virtù* dell'acqua della Regina d'Ungheria tradotta dalla lingua Franzese nell'Italiana. In Modena per il Degni 1687. in 12. * Io aveva in un mio pregiato M. S. la Ricetta, e la Storia di quest'acqua, e questo era statovi scritto in Roma, oltre 100. anni sono.

Veridica Descrizione della Solenne Cavalcata e delle Cerimonie fatte il di 23. d' Ottobre 1689. dal Palazzo del Vaticano alla Basilica di S. Gio: Laterano, pe'l possesso preso dalla Santità di nostro Sign. Alessandro Ottavo, con la dichiarazione dell' Arco Trionfale fatto erigere in Campo vaccino dal Serenissimo Signor Duca di Parma, con le particolarità seguite in tal funzione, e delle Cartelle poste da gli Ebrei nel Coliseo. In Roma per Gio: Francesco Buagni 1689. in 4.

Sc. XVIII. Vitae SS.Quatuor Fr. Polonorum Erem. Camaldulensium Conf. Ord. S. Romualdi, quorum festa Sancta Mater Ecclesia Cath. Romana celebrat infrascriptis temporibus scilicet: Barnabae Conf. illorum Magistri qui claruit anno Domini 1005. die X. Maji. Andreae Zoerardi Confess. qui vixit anno 1009. die 6. Julii. Justi Conf. qui obiit anno Dom. 1008.

1008. die IX. Julii. Benedicti Zuirardi M. qui floruit an. Dom. 1011. die VI. Maji. Cracoviæ Basilius Skalski impressit anno 1609. in 4.

Vite de' Philosophi moralissime, e delle loro elegantissime sententie, estratte da Laertio, & altri antiquissimi Autori, historiate, e di nuovo in lingua Tosca corrette. In Venegia appresso Santo Moisè nelle case nuove Justiniane per Francesco d'Alessandro Bindoni, e Masseo Pasini Compagni negli anni del Signore 1526. del Mese di Zennaro, regnante il Sereniss. Principe Messer Andrea Gritti in 8.

Vagliatura tra Bajone, e Ciacione sopra le Considerazioni su la maniera di Ben pensare. Lucca per il Frediani 1710. in 8. * Veggasi il Giornale Veneto, che ne dà l'Estratto nel Tom. V. ¶ Questo Opuscolo curioso è del Sig. *Giuseppe Alaleona*, P. Professore di Padova, ed è stato ristampato dal Comino, e però se nel progresso di questa Biblioteca è attribuito ad altri non l'è se non per errore.

Sc. XIX. G. Lanz.

Le

Verità de' quattro Novissimi dell' Uomo. Ferrara per il Pomatelli.

la *Verità* risorta dalle tenebre nell'Apologia contro l'esame Critologico, alla quale si ritrova aggiunta una Lettera Responsiva all'Amico Anonimo, quale pretende difendere la necessità del Salasso universalmente in tutti gl'Infetti di Lue Venerea, prima che gli sii premesso l'ingresso nelle Stuffe, quali si praticano nel pio Spedale de gl'incurabili di Venezia: &c. In Lucca 1708. in 4. * Questa è una erudita sì, ma un poco troppo calda contesa, che nacque tra due dottissimi Medici in Venezia, cioè tra li Signori Dottori Simon Tosi, e Andrea Fasuol, de quali l'Ultimo affermava, l'altro negava, che si dovesse levar sangue a tutti gl' Infetti di Lue Gallica prima che si ponesero nella stufa. *

S. XX. A. Vallisn.

Ab. Bacch.

Votum sex in Sacra Theologia Magistrorum discutiuntur causæ rationes, & momenta, quibus nonnulli Siculos ab obligatione servandi Interdictum authoritate Sedis Apostolicæ in Sicilia latum liberos asserunt. Coloniæ Vibiorum. 1714. in 4. * Il punto principale, che si disamina in questo Voto, è, se il timore grave di Uomo costante scusi

dall' osservare l'Interdetto posto d'ordine del Sommo Pontefice. La Risoluzione è, che non iscusa. *

de *Virium* incremento per Vectem Epistola Phisico-Mathematica ad Illustris. & Ampliss. Virum D. D. Didacum Vincentinum a Vidania Regii Sacelli Præsulem, & Gymnasii Neapolitani Præfectum &c. in 8.

I. Cic. *Vita*, e Morte della Serenissima Principessa di Parma, e di Piacenza, e del Sereniss. Sig. Duarte suo Fratello. In Vinegia appresso i Gioliti. 1584. in 12.* Questa è una Lettera, che il Confessore di que' Signori scrisse ad una Dama delle principali sopra le Virtù Cristiane di quelle due grand' Anime. La data è di Parma sotto il dì 15. Luglio 1577.

G. Lanz. Ristretto della

Vita di S. Catarina Vegri da Bologna Canonizzata da N. S. Papa Clemente XI. adi 22. Maggio 1712. cavata da i processi fabbricati in Roma per la di Lei Canonizzazione. In Ferrara per il Barbieri. in 16. * La vita di questa gran Santa compendiosamente descritta dal Sig. Dott. Girolamo Baruffaldi l'anno 1708. è quì anche più ristrettemente sposta, forse dal medesimo Signore. Basta però per incitare chi la legge alla divozione verso la Santa. Lo Stampatore dedica questa Operina alla Signora *Chiara Monari Lanzoni*, cui altrove s'è detto che furono dedicate le *Massime di Cristiana Perfezione cavate dal Libro delle Battaglie Spirituali di essa Santa*. Ivi si accennò il molto merito di quella esemplarissima Signora, chiara non meno di nome, che di fatti, e per qualità assolute, e per relative al suo degno Consorte che si è il celebratissimo Sig. Giuseppe Lanzoni, del quale tante volte ci è occorso fare menzione, altrettante l'abbiamo fatto colle dovute lodi. Il Sig. Dott. Baruffaldi nella sua da Noi altrove accennata Tabaccheide loda la Sig. Chiara sudetta dicendo, a Vers. 1090.

A chi abbia un animo
Tutto Magnanimo
Come la tua, Lanzon, saggia Mogliera

Sopra i quali versi nelle sue Annotazioni così soggiunge,

La

La Signora Chiara Monarì *Moglie del Sig. Dott.* Giuseppe Lanzoni *Signora di molta prudenza, e saviezza, e gentilezza la quale ha il bel diletto di prender Tabacco, ma odoroso, e di grana grossa, o diremo scagliosa.* Colle quali parole, ancorchè lodisi non poco questa illustre Donna, non è che con più adequate dallo stesso Sig. Baruffaldi non vengi encomiata poi nella Dedicatoria premessa alle cinquanta Massime di Cristiana Perfezione, ponendo per motivo del dedicarle, che *siccome fra l'altre riguardevoli doti, che adornano l'animo vostro o Saggia Signora, è distinta quella della Pietà, e della divozione, così per questa, che è la più grata a Dio, io vengo a dimostrare al Mondo l'estimazione ben singolare che ho in Voi.* Oh questo è altro che prender Tabacco. *

Joannis Cinellii, & Antonii Magliabecchii *Vitæ* Fori Vibiorum 1689. in 4. * Mi assicura, chi mi favorisce di questo Opuscolo, anzi niquitosissimo libello famoso, ch'è lo stesso stessissimo, che fu mandato a questo, e quello per l'Italia con sopra coperte, e senza alcun titolo. Aveva solo nel frontispizio disegnato uno Scudo, sopra cui stava una Fascia spiegata, ed in essa, scrittovi un RETUNDAM a Lettere majuscule. Sotto il scudo poi stava scritto a carattere corsivo grande *Chaxumii sub Signo Lapidis Lydii Utriusque Imperatoris licentia, & Privilegio.* Per i meriti del qual Privilegio lo Stampatore, che era di una ben chiara Città d'Italia, convinto d'averne stampate cento copie, n'ebbe il premio di una carcerazione di molti Mesi, unitamente co' suoi ajutanti, colle conseguenze di que' dispendj che sono innevitabili a chi s'intrica col Criminale. Fu malamente sentito da tutti i Letterati, Cristiani, e saggi, questo duro modo di procedere contro il *Cinelli*, e contro il celebre *Magliabecchi*, li quali però costanti, e senza curare tal vano macchinamento, attesero alle loro Virtuose applicazioni. Il *Cinelli* certamente, ancorche profugo, e sbandeggiato dall' amata Patria, non lasciò di faticare per la sua gloria, proseguendo le sue SCANZIE, che tirò avanti fino alla diciottesima. N'ebbe perciò universale l'applauso; E, per saggio di questo, siccome nel fine della Introduzione di questa Ultima Scanzia si registrorono alcuni Versi latini, co'quali e' veni-

A.Vallisn.

veniva esortato a proseguire la BIBLIOTECA VOLANTE, così terminerà questa con altri, scritti in testimonio del dispiacere, con cui erasi veduto il mostruoso indegno Liberculo. Con esso diamo ormai fine alla gloriosa intrapresa del sempre immortale GIOVANNI CINELLI CALVOLI, ponendo quì li Versi, tali quali ci sono venuti alle mani:

ILLUSTRISSIMO DOM.

JO. CINELLO

Prima die Anni Salutem, non obstante impostura.

An. MDCLXXXVIII.

His oculis casum legi, quo tristior alter
Non fuit; evomuit sæva Megera luem.
Sed miror, quare Furiarum maxima tantis
Credita sit Patribus, Judicibusque Sacris.
Nonne videbatur toto Phlegetonte per auras
Erructata nimis torre notata suo?
Sic est: insontes plerumque premuntur, eorum
Prodeat ut Virtus, perpetuumque micet.
E contra. Sontes culmen tolluntur in altum.
Ut casu (vidi mox) graviore ruant.
O Domine, hinc Vates sacer, exclamare dolosa
Erue me lingua, fertur, & affer opem.
Idque Tibi eveniet. Murum Patientia frangit,
Vertit in Artifices sæpius arma Deus.
Quod superest, ægras curas, mæstumque timorem
Depone, humano nunc Jove terra tumet.
Gloria in excelsis canitur, non ergo dolendum
Est tibi, si Janus duplice fronte refert
Hinc, Te versabit dum Sors inimica, CINELLI,
In cineres rediges illius arma. Potes.

Perennis Servus
Petrus Andrea Trincherius.

Vita

Vita e Catalogo dell' Opere di Gio: Battista Nicolosi. Stampata l'anno 1670. in qual anno passò all'altra Vita II. b. 33. car. 48. P.Bamb.

X

Xaverius verus Indorum Apostolus, desertus moriens: Animatus a Christo Gloriosus in Cœlo facili rythmo ac dilucido adscriptus, additis suis articulis quam brevissimis Chronicis anni 1552. quo in Insula Sancian totus in amore Dei flagrans &c. mortuus: Juxta sepulchrale ipsius elogium anno 1618. Antuerpiæ editum Deo aLtIssIMo Synopsis seu Divini amoris symbolum. Sc. II.

1 Nascor in igne tuo 2 Depascor. 3 In igne renascor.
4 Pascor ignivomo, seu Salamandra rogo,
1 In vita 2 in morte 3 post mortem 4 in gloria. Antuerpiæ apud Ægidium Verhult 1677. in 4. * Sono versi Leonini. Nel fine di questo pio e ingegnoso Opuscolo vi si legge *Mathias Fourmenois Sacerdos* che ne dee esser l'Autore. Nel Frontispizio v'e l'effigie di S. Francesco Saverio intagliata in rame assai diligentemente.

Z

Il Zimbello overo l'Italia schernita: con Privilegio 1641. in 12. * Non vi è nome d'Autore nè luogo Stampa.

F I N E.

AV-

AVVISO AI LETTORI.

PRima di ſtampare l' Indice delle coſe notabili ci è ſembrato bene di porre non ſolo alcune correzioni de' Tomi precedenti, e particolarmente del primo, in cui ſono corſi più errori, non eſſendo allora in iſtato l' Editore di badarvi; ma di più alcune Aggiunte, altre delle quali contengono le coſe ommeſſe accidentalmente, e che ſono del Cinelli; altre tendono a correggere alcuni errori del medeſimo; altre finalmente contengono i nomi degli Autori, de' quali ſi riporta qualche operetta fuori del proprio Articolo. S' è giudicato neceſſaria queſta diligenza, per rendere più utile queſta Biblioteca. Vivete felici.

Aggiun-

AGGIUNTE E CORREZZIONI

da farsi nella Biblioteca Volante.

TOMO PRIMO.

Abrusci Nicolò Giovanni Vedi incerti Sc. XIII. Lettera C.
pag. 1. l. 24 ab. ad.
l. 25 VIII.O VIII.P.O.
pag. 2. l. 15 1142 1641.
Achillini Claudio V. Mascardi Agostino
Adimari Alessandro V. Doni Giovambatista
Agochia ... V. Maccati Grazia Dio.
Agostini Agostino V. Battiferra Ammanati Laura
Agostino Santo V. Milensio Felice
Alaleona Giuseppe Autore della Vagliatura tra Bajone e Ciancione attribuita al Lazzarini alla lettera L.
pag. 20. l. 14 Dafresne Dufresne
Alberti Alessandro V. Pico GioanFrancesco
Alberti Leone Battista Vedi Diarete Filodozio.
Alberti Scipione V. Bruto Giovan Michele
Alcinoo Filosofo Platonico. Alcinoii Philosophi Platonici de doctrina Platonis liber Græce & Latine. Speusippi Platonis discipuli de Platonis definitionibus: Xenocratis Philosophi Platonici liber de Morte. Parisiis apud Vascosanum via Jacobæa ad insigne Fontis 1550 in 8. * Veramente fu opera molto lodevole unir questi tre preziosi Opuscoli, e dargli alla luce. Sc. V.
Aleandro Girolamo Vedi Sirmondo Giacomo
Alessandro Marco ¶ la data di quest'Opuscolo è nella Deipca, lo stampatore è stato Lorenzo Pasquati.
Alighieri Dante V. Liburnio Niccolò.
Allucci Cesare ¶ Io dubito molto che questo Autore sia lo stesso che Alfuci Cesare nominato più sopra.
Almerighi Antonio V. Incerti Lettera E pag. 440.
Amadesi Domenico V. Cavazzoni Zanotti Giampietro
Amadori Antonio Oratio de eligendo &c. Romæ in 4. Sc. I.
Amati Giuseppe Vedi Amati Angelo.
Amati (*Scipione*) Scipionis Amati a Tribiliano, J.U.D. Parænesis ad Illustriss. & Eccellentiss. DD. Marcum Antonium Columnam Pulliani ac Taliacotii Ducem, Regnique Nea- Sc. III.

polirani Magnum Comeſtabilem in 4. Romæ apud Jacobum Maſcardum 1609.

Ambra Giovambatiſta d' V. Lorenzini Giulio Benedetto.

Sc. III. Andoſilla (*Rafaello*) Raphaelis Andoſillæ, Romani Oratio de S. Spiritus Adventu habita in Sacello Pontificum Quirinali ad S. D. N. Urbanum VIII.

P. 40 l. 35. 15. 34, 1534

Angeli Bonaventura V. Cato Ercole

Angelini Niccolò Diſcorſo &c. ¶ Fu prima ſtampato queſto Diſcorſo ſino al Pontefice Leone XI. poi ſino a Papa Gregorio XIV. e queſta edizione è fatta a Venezia appreſſo Gio: Antonio Rampazetto 1590. in 4.

P. 45. l. 20 Monachiſſimi Monachiſmi

Sc. III. Annat (*Tobia*) Tobiæ Annat Pariſienſis J. U. D. ad lutulentam Antonii Vairæ Antianatomem Apologetica luſtratio in 4.

Anſelmi Cambio Vedi Fechi Lanſemio

Sc. IV. Antonio di San (*Carlo*) Fu il P. Carlo amico grandiſſimo di Giano Nicio Eritreo per ſuo vero nome Gio: Vittorio de' Roſſi uomo non ſolo di grande erudizione, come l'Opere ſue dimoſtrano, ma di candididiſſimi e innocentiſſimi coſtumi, e non oſtante la ſua gran bontade, e l'amicizia ſtretta ed intrinſeca che paſſava tra eſſo, e il P.Carlo, fu per l'altrui impertinenze coſtretto a ſcriver grazioſamente nella ſua Pinacoteca come può vederſi a 258 ed a 259 dove parla d'Andrea Bajano: Finalmente non biſogna ſtuzzicar ſimili ſorte di cervelli. E ben vero però che la la mia non ſo ſe la debbo chiamare o diſgrazla o fortuna, ha voluto che io ſia compagno in ciò di quel grand'uomo, giacche per aver ſempre operato bene, e da vero e leale amico, m'è riuſcito toccar de' calci &c.

P.49 l. 36 Roſpiglion Roſpiglioſi

Aproſio Angelico V. Buoninſegni Franceſco

P.52 l. 11. ricava ſi ricava

ivi il P. eſſere il P.

Arioſti Franceſco V. Ramazzini Bernardino

Arbinoti (*Stefano*) In fine dell'articolo leggere ſi devono queſte parole ¶ e Arbinoti ſi vede ſottoſcritto nel citato Opuſcolo di eſſo parlerò in un altra ſcanzia poichè, o perche ſia ſtato ſuppreſſo o per altra cagione adeſſo non ſi trova.

P.52. l. ult Peræneris Paraneſis.

P. 53. l. 29 diviſo   deriſo
Arcioni Angelo Maria V. Incerti L. I. pag. 450. 451.
P. 54 Areſti &c.   Sc. IX Areſti
Aretino Leonardo V. Caſa Giovanni della
P. 55. 18. Alterſa   Alteria
19. Argente   Argentei
20 aque   æque
22 pater facta   patefacta
Ariſi Franceſco V. Porri Giulio Ceſare
Ariſtotile Vedi Argiropulo Giovanni, Atanaſio Dioniſio, Piccolomini Enea
Arigucci (*Valerio*) Oratio de Virgine Maria hoſpitio excepta ab. Eliſabetha in 4. Romæ 1633 ex Typographia Franciſci Corbelleti. Sc. III.
P. 56 l. 18 Blaſio   Bloſio
P. 57. l. 6 Dligero   Oligero
Armellini Mariano V. Cajetano Coſtantino   P. Bamb.
Arigoni (*Pompeo*) Pompei Arigonii, Conſiſtorialis & Regis Catholici Advocati Oratio de Vita & Miraculis B. Fratris Didaci qua Regis nomine B. Didacus canonizari poſtulatur habita Romæ in Conſiſtorio pubblico die 25 Junii Anno 1588 cum Reſponſione Antonii Buccapaduli. II. b. 3. car. 114 e II. b. 6 car. 110 * Dell' Arigoni ho parlato nel mio Silabo degli Avvocati Conciſtoriali.
Aſinio Cornelio Gallo V. Gallo Aſinio Cornelio
P. 66. 2 Alemanis   Alcmanis
Averoldo Giovambatiſta V. Michele Agoſtino
P. 68. 7 Muguos   Mugnos

B

Baccei (*Michele*) Della Peſte e de' ſuoi rimedi, diſcorſo Academico di *Michele Bacci*. Roma in 4 1631. Sc. III.
Bacchini Benedetto V. Berretari Franceſco, Ramanzini Bernardino
P. 76 in Marg. pag. III.   pag. 112
l. 20 della   dalla
Pag. 73 in marg. Sc. XV.   Sc. IV.
lin. 15 Torcera   Tacera
Balbi (*Girolamo*) In fine dell' Articolo ¶ L'edizione da me veduta di queſta profezia non ha luogo di ſtampa, ne nome di ſtampatore ma l'ho letta con molto piacere trovandoſi in

Yyy 2   Mon-

Monsig. Balbi il Poeta imitatore però in alcuni luoghi troppo servile d'Ovidio.

. . . . . . Oratio habita ab eruditissimo viro *Hieronymo Balbo* Præsule Gurcensi Sereniss. Principis Ferdinandi Archiducis Austriæ &c. Oratore una cum Illustriss. Petro a Corduba coram Adriano VI. Pont. Max. In fine. Impressum Romæ in CampoFloræ per Marcellum Silber anno Dom. 1523. Nonis Martii in 4. V'è dopo l'Orazione un Elogio dello stesso Balbi in lode dell'Opera Teologica d'Adriano VI.

P. 85 l. 11. præfectio Prælectio
P. 86. l. 1. questi quesiti
Baldinucci Giammaria V. Bacci Andrea
Baluzio Stefano V. Fola Torello
P. 93 l. 5 Almorò Ermolao
Banotti Matteo V. Bartoli Domenico

¶ Barbaro (*Ermolao*) Oratio Hermolai Barbari Zacariæ Filii Legati Veneti ad Federicum Imperatorem & Maximilianum Regem Romanorum Principes invictissimos in 4. Nel fine dell'Orazione. *Acta III Nonas Augusti ad Brugas sive Gesoriacum* 1486 Non v'è luogo di stampa nè nome di stampatore. Nel fine v'è una lettera dello stesso Barbaro a J. Carandoleto Secretario del Re de' Romani mandandogli la predetta Orazione. V. Brandolini Lippo Aurelio.

Barbaro Daniele Vedi Barbaro Ermolao nella Biblioteca.
Bardi Ludovico V. Scogli Orazio
Baroncini Oduardo V. Cardullo Francesco
P. 97. 13 Perperino Porporino
13 Perperino Porporino
P.100 12 Barris Barry
P.104 l. pen. Banetti Banotti
P.109 nel fine si levino quelle parole Nel principio &c. fino al compimento della pagina
Bartolini Cristofano V. Scala Bartolomeo.
P. 11 l. 2. Media Medica
Bartolucio Giulio V. Leone Ebreo da Fano
Baruffaldi Girolamo V. Belletani Pietro
P. 115 l. 2. Modica Medica
Baruffaldi Niccolò V. Incerti Lett. S. pag. 517.
Barzio Michele V. Hekelio Gio: Federigo.
P. 116 l. 7 Sestimelo di Settimelo
l. ult. ponerà penerà

Basile

Basile Giambattista V. Cortese Giulio Cesare

Basilio Santo. Questa traduzione è del Sig. Canonico *Paolo Gagliardi* Bresciano.

Belmisserio (*Paolo*) *Pauli Belmisserii* Pontremoliensis Elegiæ de Animalibus in 4. Romæ 1534. Sc. III.

P. 128. l. 13 Belon Belot

P. 130. l. 5 Vandemon Vaudemon

Benacci Vittorio V. Pavoni Giuseppe

Benci Francesco V. Stella Giulio Cesare

Benedetti (*Rocco*) ¶ De Pietate ad Pium V. Pontificem Max. Rochus Benedictus Notarius Venetus. Venetiis ex Officina Stellæ Jordani Ziletti in 4 1567.

Beni Paolo Pag. 134 l. 22. 1594 1594 Romæ in 4 ex Typ. Gabbiana Sc. III.

Benvenuti Francesco V. Giannetti Federico

Benivieni Girolamo V. Manetti Antonio

P. 136 l. 35 Amalio Amulio

P. 138 l. 7 Jomindo Irminda

Berengani Nicola V. Stampa Ermes

l. 34 Joliani Soliani

Beroaldi Filippo V. Pio Battista

Bermardi Donato V. Lollini Luigi

P. 247 l. 12 ad esso adesso

Berretari Francesco V. Macedo Francesco

Berti (*Giovanni*) Esequie di Maria Regina di Francia e di Navarra descritte da *Giovanni Berti* Firenze 1643 in 4. Sc. I.

Bertini Anton Francesco V. Montemellini Niccolò

Besucio Niccolò V. Michele Agostino

Beverini (*Bartolomeo*) Martini ab Holubervero Responsio Apologetica pro sententia P. Hieronymi Florentini adversus obiecta D. Vigilantii ab arce. Pistorii apud Petrum Antonium Fortunatum 1662 * Quest' Opuscolo è del dottissimo P. Beverini, il quale avendo ultimamenre data in luce con tanta sua gloria la sua bellissima traduzione dell' Eneide di Virgilio in ottava rima, scrive adesso l' Istoria di Lucca V. Beverini Francesco. Sc. III. p. 65.

Biacca Francesco Maria V. Calino Cesare

Bibliandro Teodoro V. Fabrizio Giovanni

P. 157. l. 30 opinioni però verisimili opinioni insussistenti benchè verissimili

Boccabadati Giovambatista. Vedi Incerti Lettera D

Boccapadule Antonio V. Soffa Giovannalfonfo, Bucci Agoftino, Confalvo Gafpero, Correa Tommafo, Valentini Giufeppe Stefano, Arrigoni Pompeo.

Boldù (*Giacomo*) ¶ Oratio *Jacobi Boldù* Hieronymi filii Patricii Veneti de laudibus Philofophiæ in 4. V'è nel principio un Epigramma di Giovanni Marini Patrizio Veneto in lode della detta Orazione, ed uno nel fine di Niccolò Salatino. fopra lo fteffo argomento.

Bocconi Silvio o Paolo V. Cellino Marcantonio

Bolizza Niccolò V. Michele Agoftino

P. 181. l. 7. Si levi Damafceno Angelo

Sc. I. S. Bonaventura. Tractatus de Præparatione ad Miffam ex Opufculis S. *Bonaventuræ* Seraph. Doct. defumptus nunc fub hac parva impreffione pro majore comoditate celebrantis editus fumptibus D. Angeli Damafceni Utriufque Sign. Referendarii

Sc. II. & Can. Bafilicæ S. Petri. Romæ 1618 in 12. Florentiæ apud Sermatell. 1635 in 24 * Si trova fra gli Opufculi del medefimo Santo ftampati, e da per loro e con le fue Opere.

P. 181. l. 15 Bomcompagno Boncompagno

Bonani Filippo V. Fulberti Godefrido

Bonetti Teofilo V. Manfredi Ottavio

Bonfioli V. Legati Lorenzo

Sc. III. Bonvicino (*Tommafo*) Epitalamio nelle nozze dell'Illuftriffimi Signori il Sig. Conte Cefare Montecatini e la Signora Maria degli Albizi. Roma 1629 in 4.

Bortolotti Giovanni V. Incerti Let. I. pag. 460

Pag. 195. l. 25 Kal. Maji XII Kal. Maji ¶ Così fta in queft' Opufcolo ftampato da me veduto.

Bofca Paolo V. Naitone Faufto

Bofelli Cipiano V. Semenzi Girolamo

P. 202 l. 3 Bouheus Bohours

P. 203 l. 1 non riporta non ne riporta

l. 2 fi levi dell'Autore

P. 208 nel marg. Sc. XI Sc. XIX

lin. 3 Artiæ Arie

Bremond V. Machiavelli Aleffandro

Sc. I Breffi (*Maurizio*) Mauritii Breffii Gratianopolit. Doct. & Oratoris ad S. P. Regii Oratio ad S. D. N. Sixtum V. Pont. Opt. Max. Romæ in aula Regum habita 2. die Septembris 1586. cum Illuftriff. Princeps Francifcus Luxemburgus Dux

Pinei

Pinei, Par Franciæ & utriusque ordinis Eques Torquatus Regis nomine a quo legatus erat obedientiam præstaret. Romæ ex Typographia Matthæi Grassii 1586. in 4. ¶ S'è corretto il titolo di quest'Orazione sulle stampate, non sapendo come il Cinelli possa aver portato quel titolo che si legge nella prima Scanzia essendoche allora ne Clemente VIII. era Pontefice come si dice nel titolo, nè Enrico IV. Re di Francia, ma il terzo.

Brugora Galeazzo &c. in fin del titolo dell' Opuscolo ivi citato, si aggiunga ¶ V'è ancora stampata unita a quest'orazione la risposta del Concilio. Responsum Sanctæ Synodi in admissione Oratoris Philippi Hispaniarum Regis Catholici.

Brunero Baldassare V. Bruceo Enrico

Brunori Cammillo V. Amigoni Floriano, Arcioni Angelo Marta.

Bucci Agostino

p. 223 l. 12 Roberti Ramberti

13 Martinellum Angelum Ruffinellum 1586 in 4

Bulison Antonio V. Ferrari Giovanni Giolito de' Sc.XVIII.

Bulliardi (*Ismaelo*) Ismaelis Bulliardi ad Astronomos monita duo. Primum de stella nova, qua in collo Cæti ante annos aliquot visa est, alterum de nebulosa in Andromedæ cingulo parte Borea, ante biennium iterum orta. Parisiis apud Sebastianum Matre. Cramoisy 1667 in 4 * Viveva ancora poco tempo fà il dottissimo Sig. Bulliardo per gloria del nostro secolo degno certamente di vivere gli anni di Nestore. V. Rigalzio Niccolò

p. 230 l. 25. D Angelo D Arcangela

Buonmattei Benedetto V. Riboboli Benducio, Dati Carlo

P. 237 l. 9 Florentiæ in 4 in 4 ex Typographia Francisci Honofrii

Bussoto Dionisio V. Soldi Jacopo

TOMO SECONDO.

C

Caccianemici Francesco Maria V. Incerti L. F. pag. 445

Cadamosto Ludovico V. Cericieres Renato.

Cagnolo Francesco nel marg. Sc. IX.

Caiadi Ermico nel marg. Sc. XII.

Pag. 16. l. 10 Villavio Villano

Cajetano Tommaso Vio nel marg. Sc. XVIII.

Calbi Roggero V. Amigoni Floriano

Calde-

Calderini Andrea V. Menagio Egidio

Calenchini Giovanni Baldassare V. Verdoni Mauro

Calisto Giorgio V. Ranzovio Cristoforo

p. 33. l. 17 Hustius Huetius

Camassa &c. nel marg. P. Bamb.

p. 35 l. 35 Setero Sebero

Campeggi Giovambatista V. Sadoleto Giacomo

p. 40 l. 28 Collemem Collensem

Canneti Pietro V. Cardulo Francesco

Capaccio Giulio Cesare nel fine dell'Articolo vi si aggiunga ¶ V'è una edizione latina di questa Orazione col seguente titolo: *In Nuptiis, Sereniss. Friderici Ubaldi Feltrii & Claudiæ Mediceæ Panegyricus a Julio Cæsare Capaccio Neapolitanæ Urbis a Secretis conscriptus. Neapoli apud Jo: Jacobum Carlinum & Constantinum Vitalem* 1609. *in* 4.

Sc. XVII. Capilupi Giuseppe V. Possevino Antonio

in. Capponi Giovanni. Urania Panegirico dell'Animoso Accademico selvaggio. All'Illustriss. e Reverendiss. Sig. Cardinale Gaetano Arcivescovo di Taranto suo Signore. In Bologna per Vittorio Benacci in 8.

Capridoni Bonaventura V. Bassobruti Mesto

Caravaggio Pietro Paolo V. Tirelli Alberto

Carli Ferrante V. Capponi Giovanni

Carpzovio Gio: Benedetto V. Matermon Moisè

Cartari Carlo V. Galla Giulio Cesare, Giorgio Giovanni Antonio da San, Lazzarino Federici, Severoli Niccolò

Sc. III. Casa Ludovico della V. Scacchi Girolamo

Cassini (*Giovanni Domenico*) Copia di lettera scritta dall' Illustriss. Sig. Gio. Domenico Cassini Astronomo Primario della S. M. del Re Cristianissimo sopra le osservazioni de'moti ed apparenze d' una Cometa veduta verso il fine di Novembre dell'anno 1680 nelle costellazioni di Vergine e di libra da Marcantonio Celio Accademico nell'Accademia Fisico Matematica di Roma. In Roma per Niccolò Angelo Tinassi 1681 in 4

Castagno Pietro V. Incerti. L. R. P. Bamb.

Castalione Giuseppe V. Castiglioni Giuseppe, Possevini Antonio

Sc. XII. Claudi Rutilii Numatiani Galli U. C. Itinerarium ab *Josepho Castalione* emendato, & adnotationibus illustratum. Romæ excudebat Vincentius Accoltus 1582. in 8.

Castro Roberto da V. Romani Morieno

Cataneo Gio: Ludovico ¶ Nella settima Scanzia è riportato

l'istesso

l'istesso Opuscolo ma in quella si chiama l'Autore non Ludodovico ma Lucido, e si dice stampato in 4.

Catarino Ambrogio V. Ferrara Girolamo da

Cato Lodovico V. Cato Ercole

Cavalcanti Andrea. Nel fine dell'Articolo vi si aggiunga: *Le figure che sono in quest' Opuscolo sono* opera di Stefano della Bella Professor di Disegno Fiorentino.

Cavalieri Isidoro V. di Paula Francesco Santo

Cavalli (*Veneranda*) Varie Rime di *Veneranda* Cavalli In Verona per il Merli 1674 in 12. — Sc. XIX. Gs Lanc.

Cellario Cristoforo V. Sedulio

Cebete Tebano V. Coccio Francesco

Centon Francesco V. Michele Agostino, Cellini Benvenuto, Tarsia Giovanmaria.

Cellio Giulio V. Balthassardi Cristoforo

Cevoli . . . V. Calici Giambatista

Chigi Fabio V. Saracini Gherardo.

P. 144. l. 17 Lemio Leonio

Cicerone M. Tullio — Sc. XIII.

L'Orazione XIII. di Marco Tullio Cicerone avuta a favore della legge Manilia. In Venegia 1538 in 8. * Dalla stampa non si vede chi sia stato il Traduttore di questa Orazione. V. Giustiniano Giovanni, Maggi Ottaviano, Nardi Jacopo, Tortora Marcantonio

Ciampoli Giovanni V. Artusini Antonio

Cignuzzi Giuseppe V. Palazzo Filippo

Cittadella Pietro V. Rapizzi Giovanni

Collenucio Pandolfo V. Enschenbach Andrea Cristiano

Colli Ippolito da V. Lampugnani Pompeo.

P. 169. l. 22 Foge cose

Colonna Vittoria V. Pescara Marchesa di

¶ Vittoria Colonna fu moglie di Ferdinando Marchese di Pescara e figlia ultima di Fabrizio Colonna. Di lei ne parla con lode il Sig. Giovannenrico Leichio nella parte terza del Tomo primo Miscellanea Lipsiensia nuova pag. 458. 459.

Coltellini Agostino V. Gandolfo Domenico Antonio, de Rossi Marco.

pag. 175 Compagni &c. nel margine Sc. VIII.

Consalvo (*Gasparo*) &c. Nel fine dell'Articolo aggiungasi ¶ Quest' Orazione fu ristampata in Padova con le lettere del Re del Giappone col seguente titolo: *Acta Consistorii pubblice exbiti*

a S. D. N. Gregorio P. XIII. Regum Japoniorum Legatis Romæ die 23 Marci 1585. Patavii apud Paulum Majettum 1585 in 4.

Contalgeni Oſtilio V. Coltellini Agoſtino

Contenti Giorgio V. Incerti Let. F pag. 445.

Conti Ingolfo aggiungaſi nel fine del paragrafo ¶ V'è dopo l'Orazione la liſta degli Accademici Delii

Corbinelli . . . . . V. Salamoni Mario.

Cornara Piſcopia Elena V. Brugeres Michele.

Cornaro Luigi V. Leſſio Leonardo.

Sc. X. Eni

Corradi (*Alfonſo*) Relazione dell'Eſequie fatte dall'Illuſtriſſima Città di Lodi per la Morte della Sacra Maeſtà della Reina di Spagna Maria Luiſa di Borbone nella Chieſa della Santiſſima coronata il dì 12. Maggio 1689. In Milano nella Regia Ducal Corte per Marcantonio Pandolfo Malateſta, Stamp. Regio Cam. in fol. grande. Il ſopraintendente di queſt'Eſequie fu il Sig. Giulio Coderaſca, l'orazione o funebre Panegirico che ſi legge ſtampato nella fine, è componimento del Marcheſe Alfonſo Corradi, e le Iſcrizioni ſono del famoſo Sig Franceſco de Lemene.

pag. 201. l. 16. 1585	1585 ¶ Romæ expenſis Valeri Paſini
l. 29 1586	1586 ¶ Romæ ex Typographia Jacobi Tornetii & Bernardini Donangeli.

Coſtantini Antonio V. Caſtiglioni Giuſeppe

Cotta Fabio V. Onoſandro

Covolo Bartolomeo del V. Michele Agoſtino

Craſſo Niccolò V. Ingenui Franceſco

Pag. 209. l. 13. ad	ad Sereniſſ. Ven. Princ.
l. 14 Illuſtriſſ.	atque excellentiſſ.
ibid Duce	Duce Venetiis publici habita XI. Kal. Julii 1570.
ibid. Rubeum	Rubeum de Valentia
Pag. 219. l. 18 Cuſpido	Cuſpidio

D

Pag. 223 ſotto la linea 15 ſi metta DANIELI STEFANO,

Dati Carlo V. Zehnero Gioachino

Daumio Criſtiano V. Geiſtenſe Bernardo, Barzio Gaſpero, Hekelio Gio: Federico.

Decembrio Angelo V. Campana Franceſco

Del-

Federici Giovannantonio V. Firenze F Giovannantonio da
p. 295. l. 2. Bergelli Bergalli
Feletti Niccolà V. Coccio Francesco
P. 299. dopo la linea 30 aggiungi
Ferrara (*Girolamo da*) Nel margine aggiungasi Sc. XVIII.
p. 301. Ferrara (*Girolamo da*) Quest'Opuscolo va registrato alla pag. 299.
pag. 301. Ferrari Antonio ¶ Ferrari &c.
Ferrari Giovambatista V. Mandirola Agostino
Fiedio Giovachimo. V. Tiedio Giovachimo
Filelfo Francesco V. Crisostomo Dione
Fiorentini Francesco Maria V. Incerti Sc. XVIII. T. IV. p. 468.
Fiorentini Girolamo V. Gualdo Gabriele
Flaminio Giovannantonio V. Filolauro Francesco
Focilide V. Camerario Gioachino

Sc. . V. Fontanelli (*Ippolito*) Hippolytus Fontanellius Serenissimæ Victoriæ M. Duci ab Etruria Mopsus ad cunas Infantis Dei decantabat. Florentiæ 1639 in 4. " Fu questo d'ingegno prontissimo a segno, ch'essendo un giorno in una publica Academia letto un Sonetto sopra un Neo nel volto di B. D. dicendo nella conchiusione il Poeta che quel neo era un bacio della Natura, e d' Amore, Alzatosi in piedi extemporaneamente tosto soggiunse la coda al sonetto con queste proprie parole

Direbbe un bell'umore
Fatto del Poetar critico giudice
che la Natura avea le labbra sudice.

I quali versi furono con applauso universale ricevuti. Fu bellissimo umore benchè alquanto sfatato: Morendo lasciò per testamento il Sig. Cardinal Leopoldo che gli facesse dire mille messe, il qual legato fu con generosità caritativa da S. A. S. immantinente adempito; che forse per altra strada non averebbe avuto, chi glene facesse dire ne pur una.

Foresti Ortensia V. Contarini Francesco Luigi nelle Aggiunte Tom. II.
Formagieri Giacinto V. Michele Agostino
Foro Fioravante V. Michele Agostino
Forteguerri Sebastiano V. Tenagli Sulpizio
Fourmenois Mattia V. Incerti Let. X Sc. XI.
Frassoni Antonio V. Ariosto Francesco
Frecavalli Mario V. Michele Agostino
Fresne Raffaello du Vedi Incerti Sc. I. Lett. E. V. Baluzio Stefano.

Fri-

Frisolio Lorenzo V. Majanti Alfonso
Frugoni Francesco Fulvio Fuochi &c. ¶ Questi due opuscoli sono d'altro Autore del precedente, benchè dello stesso nome e cognome.

TOMO TERZO.

G

Gagliardi Paolo V. Basilio Santo nelle Agg.
Galeano Giuseppe V. Incerti Sc. XVIII. T. IV. pag. 468.
Galeno V. Ferrerio Ogerio, Betti Francesco
Galilei Galileo V. Guiducci Mario
Gandolfo Domenico Antonio V. Milensio Felice
Garlandi Giovanni V. Piscio Giovanbatista
P. 16. l. ult. Gaffarini Gasparini
Gazola Giuseppe V. Scheffer Venceslao
P. 18 l. 16 Paricelli Puricelli
Ginori . . . V. Bazzanti Majo
p. 47 l. 13 molto sudore varie scienze
Giuntini Fr. V. Sacrobosco Giovanni
p. 49 l. 28 Nocera Novara
Gleichio Giovanandrea V. Hekelio Gio: Federigo
Gozzadini San Giorgio Bitisia V. Menagio Egidio
Grandi Giacomo V. Querini Giovauni
Grandi Guido V. Petit P.
Gravina Gio: Domenico V. Guidi Alessandro
Graziani Filippo V. Manuccio Aldo
Grevio Gio: Giorgio V. Rubenio Alberto
Grillo Angelo V. Bettini Mario
Groto Luigi V. Michele Agostino
Guidoni Lorenzc V. Michele Agostino

H

Hardero Giacomo V. Marsigli Antonio Felice
pag. 110 l. 9 Hokelio Hekelio
Hekelio Gio: Federigo V. Cochomili Giobbe, Muslero Giovanni
pag. 122 l. 33 Honschenio Henschenio
Hofmanno Gaspero V. Camerario Rodolfo Giacomo
p. 134 nel mag. Sc. II. Sc. VI.
Horto D Garzia dell' V. Mainardes Niccolò

I

Jacobeo Oligero V. Bartolini Gaspero, Scala Bartolomeo
Inghirami V. Durkundurki Benoni
Ipocrate V. Ferrerio Ogerio.

Kepler

K

Bu-

Bucardo Gio: Giacomo, Villani Gio: Pietro Giacomo, Caraci Antonino.

pag. 254 Manfredi Euſtachio nel Marg. Sc. XX

pag. 255 Rime &c. nel marg. *Sigg. Zapp.*

Manuccio Aldo V. Gallo Aſinio Cornelio, Gentili Scipione

Manuccio Paolo V. Ceruti Federigo.

Mantova Bonavite Marco V. Giuſtiniano Giovanni

Manzani Pietro Paolo V. Fraticelli Giambatiſta.

Manzini D. Luigi Olivetano V. Manzini Luigi

pag. 268 Marano Andrea Queſt'articolo va alla pag. 269 dopo la linea 25 prima dell' *Eufraſia*, Opera dello ſteſſo Marano.

Maracci Ludovico V. Leonardi Giovanni

Marcellino (*Felice*) Laurentii Cagnati M. F. Epitaphium & Oratio habita in Æde S. Mariæ in Aquiro a *Felice Marcellino* in 4. Romæ apud Aloyſium Zannetum 1602. Sc. III.

...... In ejuſdem funere Camenæ flebiles amicæ. Ibid.

Marini Giovanni V. Boldù Giacomo Agg.

Marino Andrea V. Bacci Andrea

Maſcardi Agoſtino V. de Simeonibus Gaſparo

de Maſſa Antonio V. T. I. dall' Acqua Antonio perche ſegue il Diſcorſo del Sancaſſani.

Maſſa Gio: Domenico V. Sperandio Fedele

Matoni Stefano V. Incerti Lett. S. pag. 305.

Mazzi Carlo V. Cajetano Vio

Mazzoni Giacomo V. Verdoni Mauro

pag. 305 nel marg. Sc. XII. Sc. VI.
Sc. XV. Sc. XII.

Menagio Egidio V. Caſa Giovanni

Menkenio Gio: Brucardo V. de Maſſa Antonio

Migliorati Giuſeppe A. V. Incerti L. I. pag. 460.

Mini Paolo V. Pucci Antonio

Molza Giulio Camillo V. Paſchali Ludovico

pag. 349 l. 32 tempo ſempre

Monado Pietro V. Incerti Lett. S. pag. 513.

Moneglia Giovannandrea V. Ramazzini Bernardino V. Incerti L. D. p. 419.

Mongitore Antonino V. Incerti L. G. Sc. XV.

Montalbani Ovidio V. Ubaldi Andrea, Banſiſtochio Vito Ricardo.

Mone-

N

O

TOMO QUARTO.

P

Perizonio Giacomo V. Francio Pietro
Perfio Gio: Camillo V. Contelori Felice
Petrelli Eugenio V. Battiferra Ammanati Laura
pag. 62 l. 4 Confulltatio Confultatio epiftolica
Pico Gio: Francefco V. Lapini Frofino
pag. 74 l. 23 Pinelli Piero Pinelli Matteo
Pifana Criftina V. Menagio Egidio
Pitagora V. Camerario Gioachino
Pittorio Lodovico V. Bigi Pittori L.
Plutarco V. Lorenzo Giovanni
Pochini Firmano V. Dottori Carlo
Poggio V. Cafa Giovanni della
Poliziano Angelo V. Scala Bartolomeo.
Pollidori Giovambatifta V. Ferrari Antonio
Polo Reginaldo V. Tomitani Bernardino
Ponginibio Gio: Francefco V. Michele Agoftino

Q

Quetif . . . . V. Ferrara Girolamo da

R

Ramazzini Bernardino nel marg. Sc. IV. V. Incerti L.D. pag. 419
Regnier Ab. V. Incerti L. D. pag. 422.
Richa Carlo va dopo Ricafoli Pandolfo
Ridolfi Luca Antonio V. Incer. L. T. pag. 521.
l. 2 RIADLINI RIEDLINI.
pag. 156 l. 5 RIGELZIO RIGALZIO
Rolli Paolo V. Buonamici
Rigogli V. Incerti L. C. pag. 404.
Rigogoli Lattanzio V. Sanlorini Aleffandro
Rinuccini Ottavio V. Minerbetti Aleffandro
Rivis Dionifio de V. Suarez Gufeppe Maria
Roberti Gaudenzio V. Ramazzini Bernardino. Inc. L. R. Sc. XVIII.
pag. 162. l. 30 Carperte Camerte
Rondelli Geminiano V. Neri Vincenzo
Rondoni Giovambatifta V. Burgos Aleffandro, Canneti Pietro Sc. III.
p. 173 l. 9 ROCIO ROSCIO
Roffetti (*Donato*) Avvifi del Canonico *Donato Roffetti* di Livorno Mattematico di S. A. S. a fuoi amici in foglio. Non v'è luogo dell'Impreffione, ma fi tien per certo che fia ftampato in Turino.

Tar-

I N C E R T I

F

Sc. IV.

La morte esser la più desiderata cosa di tutte. Paradosso L. A. primo in Firenze per

F. C. in 12 * L'Autore è un gran tempo ch'è in possesso di questa, secondo esso piu desiderata di tutte le cose, essendo morto alla stima, che sono ormai molti anni, e per essersi esso come gli suoi insulsi scartabelli lo scherzo e la baja di chi che sia, e tanto più che la sua invechiata infirmità di debolezza di stomaco gli fa odioso il vivere, ed avverare il Paradosso proposto.

. . . . . . Il Verno essere la migliore, e la piu bella parte dell'anno Paradosso secondo. In Firenze nella stamperia di

F. C. in 12 * In questo scartabello ch'è un sol foglio s'incomincia coll'autorità del Barzini leggendajo e si finisce colle lodi d'uno ch'è P. . . d. . . V. . . . S* . . . e schiuma de' Pedanti di questo secolo: e si dedicano simili inezie, e si fatte scempiatagini a sì gran Prencipe? ¶ Erano questi due Opuscoli nella lettera A fra i certi, nè si può comprendere per qual motivo in quel luogo collocati, onde fra gl' incerti li ho riposti.

H

Sc. III. Historia e pianta della Città d'Orvieto dedicata al Molto Illu. e Molto Eccell. Signor Carlo Cartari. In Roma appresso Lodovico Grignani 1636.

Sc. XIII. Copie du *Bref* envoyé par le Pape Innocent XI. l'assemblèe du Clergè a Paris. A La Haye chez Abraham Arondeus 1682 in 8.

N

Sc. VII. Sc. XIV. Novella del Grasso Lenajulo *aggiungi* ¶ Questa Novella con altre due fu molto innanzi stampata nel fine del Decamerone dell'edizione d'Aldo 1522 in 4

O

Sc. III. Oratione funerale nella morte di Giuseppe Salucci nobile Perugino recitata in S. Francesco a 2 Settembre 1649 in fol. In Perugia nella stampa Augusta Camerale 1630

R

Sc. III. Racconto delle funtioni letterarie fatte da Monaci Cassinensi nel Capitolo Generale celebrato nel Munistero di S. Pietro di Perugia 1646 nella stamperia degli Eredi di Pietro Tomassi e Sebastiano Zecchini in 4

INDI-

INDICE

Delle cose notabili. I numeri Romani segnano il Tomo, gli Arabi la pagina.

A

Ca-

D

Don-

Me-

FINE DEL TOMO QUARTO, ED ULTIMO,

che si vende Lire 10.:

E tutta l'Opera in quattro Tomi costa Lire 40.